GEN
3020

HARVARD UNIVERSITY.

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY.

4964
Exchange.

July 1, 1886.

4984
July 1, 1886.

CAMBRIDGE MASS. COMPARATIVE ZOOL.

1885

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 2.ª, VOL. II.

(XXII)

INDICE

A. ISSEL. — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. — VI. Molluschi . *Pag.* 5-15

G. E. DOBSON. — Notes on species of Chiroptera in the collection of the Genoa Civic Museum, with descriptions of new species . . . . . » 16-19

MARTIN JACOBY. — Descriptions of new Genera and Species of Phytophagous Coleoptera from the Indo-Malayan and Austro-Malayan subregions, contained in the Genoa Civic Museum — Second Part . » 20-76

A. ISSEL. — Di alcuni nuovi manufatti d'ematite rossa . » 77-81

D. VINCIGUERRA. — Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova. — VI. Enumerazione di alcuni pesci raccolti alle foci del Gange e dell'Irrawaddi dal Capitano Gerolamo Ansaldo . » 82-96

A. DE BORMANS. — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. — VII. Orthoptères. » 97-115

F. LATASTE. — Nouveau genre de Lacertidé Pristidactyle . » 116-126

G. A. BOULENGER. — Description d'une espèce nouvelle d'Agame . . . . . » 127-128

CAMBRIDGE
MASS.
COMPARATIVE ZOOLOGY

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

—

SERIE 2.ª, VOL. II

(XXII)

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 2.ª, VOL. II.
(XXII)

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1885

MATERIALI
PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA

RACCOLTI

DA G. E L. DORIA

VI.

MOLLUSCHI

PER A. ISSEL

Nel loro soggiorno in Tunisia, dal Marzo 1881 all' Aprile 1882, il marchese Giacomo Doria e la sua gentile consorte, la signora Laura Durazzo, adunarono preziosi materiali per lo studio della zoologia locale [1] fin qui imperfettamente conosciuta, malgrado le ricerche di non pochi viaggiatori e naturalisti. Fra questi materiali è compresa una piccola serie di molluschi di cui piacque loro affidarmi la determinazione. Si tratta di un numero di specie invero assai esiguo; ma non mi par superfluo pubblicarne l' elenco, perciocchè vi figurano tre forme affatto nuove ed altre, le quali, già note nei territorî finitimi, sono segnalate per la prima volta nel territorio della Reggenza. Ciò premesso, procedo senz' altro alla enumerazione delle specie.

[1] Una parte di questi materiali diede luogo alle pubblicazioni seguenti:

I. Pesci per D. Vinciguerra (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie 1.a, Vol. XX).

II. Aracnidi del Prof. P. Pavesi (loc. cit.).

III. Rassegna delle Formiche della Tunisia del Prof. C. Emery (loc. cit., Serie 2.a, Vol. I).

IV. Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi del Prof. Corrado Parona (con tavola col.) (loc. cit.).

V. Rincoti di P. M. Ferrari (loc. cit.).

I.

TESTACEI TERRESTRI.

1. **Leucochroa candidissima,** Draparnaud.

Var. *maxima*, Bourguignat, Malac. de l'Algérie, I (1864), p. 87.

Dintorni di Tunisi; 3 esempl.

2. **Helix (Pomatia) melanostoma,** Draparnaud.

Dintorni di Tunisi; 1 esempl.

3. **Helix (Macularia) vermiculata,** Müller.

Var. *expallescens,* Bourguignat, Malac. de l'Algérie, I (1864), p. 112.

Dintorni di Tunisi; 2 esempl.

4. **Helix (Macularia) Constantinae,** Forbes.

Helix Constantinae, Bourguignat, Malac. de l'Algérie, I (1864), p. 113, pl. X, f. 1-7.

Dintorni di Tunisi; 1 esempl.

5. **Helix (Anchistoma) lenticula,** de Ferussac.

Mnila ed altri punti nei dintorni di Tunisi; 10 esempl. Me ne fu comunicato anche un esemplare trovato a Keruan.

6. **Helix (Xerophila?) Laurinae,** Issel.

Testa profunde perforata, globoso-depressa, transverse dilatata, fragili, nitida, striatula ac irregulariter paululum malleata, brunnea, fascis albis vel fusco-punctulatis radiatim ornata; apice levi, obtusissimo, brunescente; anfractibus 6 $^1/_2$ *sutura impressa separatis, supra fere planulatis; ultimo rotundato, inflato ad aperturam dilatato, ac parum descendente; — apertura obliqua subrotunda; — peristomate acuto; marginibus disjunctis.* Altit. mill. 10; diam. max. 16; diam. apert. 8.

Un solo esemplare della distintissima specie, così denominata in onore della marchesa Laura Doria, fu raccolto presso Tunisi.

Helix (*Xerophila?*) *Laurinae*, Issel.

Conchiglia ad ombellico profondo, ma non molto aperto, di forma globoso-depressa, alquanto dilatata nel senso trasversale, fragile, obliquamente e sottilmente striata, un po' *malleata*, vale a dire coperta di piccole ammaccature irregolari (solo visibili col sussidio della lente). È nitida, come oleosa, coll' apice liscio e bruno. Il suo colore è bruno più o meno scuro con raggi disuguali bianchi o bianchi punteggiati di scuro. I giri della spira sono 6 $^1/_2$, divisi da ben distinte suture, i primi superiormente appena convessi. L' ultimo apparisce arrotondato, rigonfio ed è appena un po' discendente verso l' apertura. Questa si mostra obliqua, quasi rotonda ed internamente bruna; il peristoma è acuto, a margini disgiunti, appena un po' riflesso alla sua inserzione sul penultimo giro; la columella è brevissima e biancastra.

Le sole specie, che io conosca, affini alla *Helix Laurinae* sono l' *H. Cantae*, Bourg. e l' *H. Tiranoi*, Bourg. (1), la prima dei pressi di Banyuls (Spagna), la seconda di Barcellona; ma entrambe ne differiscono perchè non perforate, perchè la loro spira non risulta che di 5 giri e per altri caratteri meno appariscenti.

7. **Helix (Xerophila) submeridionalis**, Bourguignat.

Helix submeridionalis, Bourguignat, Malac. de l'Algérie (1864), p. 214, t. XXIII, f. 26-29.

Dintorni di Tunisi; 1 esempl.

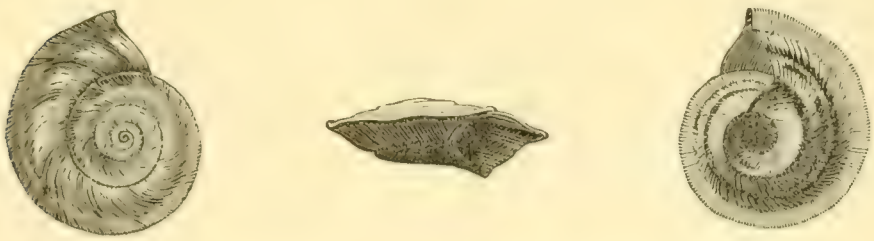
(1) Servain, Ét. sur les moll. recueillis en Espagne et en Portugal, Saint-Germain, 1880, p. 41, 43.

8. **Helix (Xerophila) conspurcata**, Draparnaud.
Mnila; 1 esempl.

9. **Helix (Turricola) pyramidata**, Draparnaud.
Dintorni di Tunisi; 20 esempl.

10. **Helix (Turricola) terrestris**, Chemnitz.
Mnila; 2 esempl.

11. **Helix (Numidia) idia**, Bourguignat e Letourneux.
Helix idia, Bourguignat, in littera.



Helix (*Numidia*) *idia*, Bourg. e Let.

Si tratta di una nuova e distintissima specie che fu rinvenuta quasi simultaneamente ad Hammam-el-lif presso Tunisi, dal marchese Doria e dal consigliere Letourneux, abilissimo raccoglitore e conoscitore di molluschi. Il primo me ne comunicò 6 esemplari trovati sotto le pietre; ma uno solo di questi sembra perfettamente sviluppato.

L' *Helix idia* ha una conchiglia fragile, largamente perforata, discoidale, pianeggiante superiormente e convessa alla parte inferiore; essa è di color sepia chiarissimo e presenta sottili costoline irregolari e flessuose. L' apice è bruno e piano. I giri della spira sono in numero di 4, crescenti regolarmente e divisi da una sutura più o meno distinta, marginata qualche volta da un rilievo a guisa di gradino. Questo rilievo corrisponde nell' ultimo giro ad una carena acuta e protratta, la quale impartisce alla conchiglia un aspetto caratteristico. Alla parte inferiore dell' ultimo giro spicca una seconda carena inscritta nella prima, la quale circonda l' ombellico, profondo e imbutiforme,

in guisa da lasciare scorgere internamente i penultimi giri. Lungo il filo delle carene, le costoline sono più grosse e distinte. L' apertura è obliqua, piuttosto ristretta e di forma trapezoide, presentando superiormente un angolo esterno acutissimo (corrispondente alla carena periferica) ed uno interno ottuso, alla parte inferiore, un angolo presso a poco retto ed un piccolo seno all' esterno, un angolo ottuso all' interno. I margini sono sottili, acuti e disgiunti da tutta l' altezza dell' ultimo giro; la columella manca.

Il diametro massimo di questa conchiglia, nell' esemplare maggiore fra quelli raccolti dal marchese Doria, esemplare che sembra adulto, è di 14 millim.; l' altitudine è di 4, 5.

Colla denominazione di *Numidia* intendo aggruppare quelle elici della costa settentrionale d' Affrica e dell' Europa meridionale, le quali al pari dell' *H. idia* testè descritta, dell' *H. Doumeti*, Bourg., dell' *H. depressula*, Parreys, dell' *H. Maroccana*, Morelet, dell' *H. explanata*, Müller, hanno l' ultimo giro della spira acutamente carenato, l' ombellico aperto e profondo, il peristoma acuto e la spira depressa o pianeggiante.

12. **Chondrus pupa**, Linné.

Dintorni di Tunisi, 4 esempl.; Mnila, 2 esempl.

13. **Ferussacia carnea**, Risso.

Pegea carnea, Risso, Hist. nat. Eur. mérid., IV (1826), p. 88, t. III, f. 29. — *Ferussacia carnea*, Bourguignat, Étud. synon. Moll. Alp. marit., (1861), p. 52, t. I, f. 23-25 — Malac. de l'Algérie, II (1864), p. 50, t. III, f. 32-34.

Dintorni di Tunisi; 4 esempl.

14. **Ferussacia eremiophila**, Bourguignat.

Ferussacia eremiophila, Bourguignat, Amén. malac., I (1856), p. 199, t. XIX, f. 20-23. — Malacol. de l'Algérie, II (1864), p. 48, t. IV, f. 1.

Mnila; 6 esempl.

15. **Ferussacia Terveri**, Bourguignat.

Ferussacia Terveri, Bourguignat, Malac. de l'Algérie, II (1864), p. 64, t. V, f. 1.

Dintorni di Tunisi; 2 esempl. identici a quelli provenienti dalle vicinanze d'Algeri, che ricevetti dallo stesso fondatore della specie.

16. **Caecilianella**, sp.

Posature del Megerdah; alcuni esemplari giovani.

Registro questa specie abbenchè non determinata, perchè si riferisce ad un genere non ancora segnalato nel territorio tunisino. Dagli esemplari di cui dispongo sembra che la specie di cui si tratta appartenga al gruppo della *C. nanodea*, Bourg. e debba raggiungere, adulta, 4 o 5 millim. di lunghezza.

17. **Pupa granum**, Draparnaud.

Pupa granum, Bourguignat, Malac. de l'Algérie, II (1864), p. 84, t. VI, f. 1, 2. — Hist. malac. de la Rég. de Tunis (1868), p. 31.

Dintorni di Tunisi; 10 esempl.

18. **Clausilia (Papillifera) bidens**, Linné.

Ricorderò a proposito di questa specie quanto dissi nella « Crociera del Violante del 1877 ». (Annali del Museo Civico di Storia naturale di Genova, vol. XV, 1880).

Porto Farina; 1 esempl.

II.

TESTACEI ACQUATICI.

19. **Nassa corniculum**, Olivi.

Lago di Tunisi; 1 esempl.

20. **Cerithium Mediterraneum**, Deshayes.

Cerithium Mediterraneum, Deshayes in Lamarck, Anim. sans vert., ed. III, III (1839), p. 611. — *Cerithium fuscatum*, Costa,

in Philippi, En. Moll. Siciliae, I (1836), p. 194, t. XI, f. 7. — *Cerithium Mediterraneum*, Weinkauff, Die Conch. des Mittelm., II (1868), p. 443.

Lago di Tunisi.

21. **Pirenella conica**, de Blainville.

Cerithium conicum, de Blainville, Faune Franc. (1826-1830), I, p. 158, t. VI A, f. 10. — Weinkauff, Die Conch. des Mittelm., II (1868), p. 159.

Lago di Tunisi; 1 esempl.

22. **Trochus (Gibbula)**, sp.

Lago di Tunisi. 5 esemplari in cattivo stato di conservazione e perciò non suscettibili di essere determinati con certezza. Si tratta probabilmente del *T. villicus*, Phil.

23. **Phasianella speciosa**, von Mühlfeld.

Phasianella Vieuxii, Payraudeau, Cat. des Moll. de Corse (1826), p. 140, t. VII, f. 5, 6. — *Phasianella speciosa*, Weinkauff, Die Conch. des Mittelm., II (1868), p. 345.

Lago di Tunisi; 2 esempl.

24. **Rissoa membranacea**, Adams.

Turbo membranaceus, Adams, Trans. Linn. Soc., V, t. I, f. 14-15. — *Rissoa membranacea*, Weinkauff, Die Conch. des Mittelm., II (1868), p. 289.

Lago di Tunisi; 1 esempl.

25. **Paludestrina viridescens**, Risso.

Paludina Salinasii, Calcara e Aradas, Cenno mollusch. Sicil., p. 27, t. III, f. 17. — *Leachia viridescens*, Monterosato, Nomencl. gener. e spec. di alc. conch. Medit. (1884), p. 70.

Lago di Tunisi; numerosissimi individui.

Questa specie è comune in varii punti del Mediterraneo, per esempio a Palermo, d'onde l'ho ricevuta dal marchese di Monterosato. Fra gli esemplari di Tunisi, si danno due forme, l'una con 6 a 7 giri di spira appena un po' arrotondati, e l'altra

più alta e snella con 7 a 8 giri arrotondati in modo più sensibile.

26. **Loripes lacteus**, Poli.

Loripes lacteus, Forbes e Hanley, Brit. moll., II (1853), p. 57, t. XXXV, f. 2. — Weinkauff, Die Conch. des Mittelm. (1867), p. 166.

Lago di Tunisi; parecchi esemplari.

27. **Cardium edule**, Linné.

Lago di Tunisi; poche valve sciolte.

Si tratta di una varietà a valve assai sviluppate trasversalmente, spesse, solide, ornate di 22 a 23 coste longitudinali e di strie d'accrescimento irregolari. Essa mi sembra diversa dalle forme comuni nell' Atlantico e nel Mediterraneo settentrionale, come pure da quelle degli Sciott descritte dal compianto Tournoüer ([1]).

28. **Unio Zematicus**, Letourneux.

Unio Zematicus, Bourguignat, in littera ([2]).

Questa specie, scoperta fin dal 1881 dal solerte raccoglitore, il consigliere Letourneux ed ancora inedita, si trova, secondo il sig. Bourguignat nell' Ued Zemati e nella Seybuse presso Guelma (provincia di Costantina). Il marchese Doria la rinvenne in quel medesimo anno nelle acque del Megerdah presso la Djeida e me ne comunicò 7 esemplari in perfetto stato.

La conchiglia è oblunga, allungata, mediocremente spessa e solida, piuttosto compressa, irregolarmente striata e rugosa. Le strie e le rughe sono più risentite e fitte anteriormente che alla parte opposta. I margini sono membranacei, perciocchè l'epidermide si estende un po' oltre la conchiglia. Questa epidermide è nitida, di lucentezza oleosa. Il colore delle valve all' esterno è bruno olivaceo, con zone più scure e raggi verdastri; presso

([1]) Sur quelques coq. marines recueill. dans la region des Shotts Sahar., Assoc. franc. pour l'avanc. des sciences, Congrès de Paris, 1878.

([2]) Alcuni esemplari ne furono anche comunicati da me sotto il nome di *U. Punicus*.

gli umboni, la tinta si fa più chiara e trae al giallastro; all' interno, il colore è biancastro con iridescenza piuttosto viva e riflessi rosei. I due margini delle valve sono irregolarmente

Unio Zematicus, Let.

arcuati, il superiore più arcuato dell' inferiore; anteriormente sono arrotondate; posteriormente del pari, ma in modo meno regolare e da questo lato sono sensibilmente protratte, talchè fra il punto più saliente degli umboni e l' estremità posteriore di ciascuna valva la distanza è di 52 millimetri, mentre è di 27 quella fra il detto punto e l' estremo lembo anteriore. Gli umboni sono un po' prominenti, lievemente depressi nella parte mediana e presentano sotto la lente alcuni piccoli rilievi a guisa di tubercoli incipienti. Il dente cardinale è forte, compresso, con lievi pieghette che finiscono nel margine in minuta denticolazione. La lamella laterale è arcuata, protratta, compressa ed offre nel margine un principio di minuta denticolazione. La lunghezza massima delle valve, computata fra i due punti più prominenti delle estremità è di 70 millim., l' altezza sulla perpendicolare alla linea del legamento esterno, calata dal vertice è di 34 millim., la spessezza massima misura 22 millim.

Fra le specie più comuni e più note, l' *U. batavus* è quello che più si accosta al sopradescritto; ma se ne distingue agevolmente perchè gli umboni sono più vicini all' estremità anteriore, perchè le valve sono più estese posteriormente, perchè

il margine inferiore è assai meno arcuato, e i denti cardinali sono meno robusti e di forma diversa.

L' *U. Zematicus* non si può confondere col *Ravoisieri* (1), Deshayes, d' Algeria, perchè questo è più tumido, ha il cardine quasi retto, anzichè ben arcuato e presenta un profilo diverso.

APPENDICE

Profitto dell' opportunità che mi vien offerta da questa nota per correggere un errore in cui caddi nel mio cenno sui molluschi terrestri e d' acqua dolce viventi e fossili della Tunisia, cenno che fa parte del volume intitolato « Crociera del Violante durante il 1877 (2) ». Nel lavoro precitato ebbi a descrivere, sotto il nome di *Albertisia Punica*, una conchiglia, che ritenevo genericamente e specificamente nuova, raccolta *fra testacei terrestri*, nelle posature del Megerdah, lungo la via tra Tunisi e Utica. Dai miei onorevoli amici J. R. Bourguignat e marchese A. di Monterosato (3) fu espresso il sospetto che siffatta conchiglia fosse una *Truncatella*. Or bene, col confronto recentemente istituito tra la mia *Albertisia* ed una estesa serie di *Truncatella* delle specie *levigata* e *truncatula*, Drap., gentilmente comunicatami dal predetto signor marchese di Monterosato, ho potuto persuadermi che l' avviso dei due egregi naturalisti è ben fondato e che la conchiglia tunisina coincide quasi, pei suoi precipui caratteri, colla varietà *punctata* (Monter.) della *T. truncatula* (4), varietà la quale, quantunque tanto diversa dal tipo per le papille suturali ond' è munita, è connessa al tipo stesso (ornato, come ognun sa, di sottili coste longitudinali) da

(1) Vedasi la figura e la descrizione di questa specie nella « Malacologie de l'Algérie » II, p. 291, tav. XX, p. 5-10.

(2) Annali del Museo Civico di St. Nat. di Genova, vol. XV, 1880.

(3) Nomenclat. gener. e spec. di alc. conch. mediterr., Palermo 1881, p. 76.

(4) Enum. e sinon. delle conch. mediterr., Palermo 1878, p. 27.

parecchie forme intermedie. E dico coincide quasi, perchè essa conchiglia mi sembra più snella della *T. truncatula* e sua varietà.

Non mi venne in mente a tutta prima che la conchiglietta del Megerdah fosse una *Truncatella*, innanzi tutto per la distanza dal mare del punto in cui la raccolsi, distanza che reputo di circa 3 miglia, poi per la circostanza che questa conchiglia era associata a parecchie centinaia di *Helix*, *Bulimus*, *Pupa*. Per quanto io so, il genere *Truncatella* non fu mai rinvenuto a tal distanza dal mare, e ad ogni modo, si tratta di una ubicazione eccezionale. Non è egli presumibile che il mollusco di cui si tratta viva in lagune salse, lontane dal mare, comunicanti solo temporariamente col fiume, durante le piene? Così si spiegherebbe la sua presenza in condizioni tanto diverse dalle normali.

NOTES ON SPECIES OF CHIROPTERA IN THE COLLECTION OF THE GENOA CIVIC MUSEUM, WITH DESCRIPTIONS OF NEW SPECIES, BY G. E. DOBSON, M. A., F. R. S.

The Marquis G. Doria has been good enough to permit me to examine some well-preserved specimens of Chiroptera obtained in various localities, among which the following are particularly worthy of notice.

1. **Rhinolophus antinorii**, n. sp.

This most interesting species is unfortunately represented in the collection by a single specimen only, which, however, is well preserved and full-grown. It belongs to the same section of the genus as *R. ferrum-equinum* which it resembles in the form of the nose-leaf and in the general shape of the ear-conch, the latter differing only in its less attenuated tip, but the most noticeable points of difference are to be found in the much shorter thumb, foot, and tail, and, especially, in the complete absence of the minute first upper and second lower premolar teeth. The interfemoral membrane is square-cut behind and the tip of the tail appears upon the upper surface of the membrane which extends for a short distance (about 1^{mm}) beyond it. In the absence of more specimens it is impossible to say how far this may be an individual peculiarity.

The canine and the single large premolar in the upper jaw are in close opposition and no space exists, even externally, for the minute premolar which is represented in all other known species.

Length (of an adult female) head and body 2''.25, tail 0''.95, head 0''.95, ear 0''.9, nose-leaf 0''.6 × 0''.4, forearm 2''.05, thumb 0''.25, third finger (metacarpal 1''.4, 1.st phalanx 0''.63, 2.nd ph. 1''.3), fourth finger (metacarp. 1''.5, 1.st ph. 0''.4, 2.nd ph. 0''.75), fifth finger (metacarp. 1'''.52, 1.st ph. 0''.5, 2.nd ph. 0''.54), tibia 0''.8, calcaneum 0'.5, foot 0''.45.

Hab. Daimbi, Shoa (N. E. Africa). Type in the collection of the Genoa Civic Museum.

I have the pleasure of connecting with this interesting species the name of the late Marquis O. Antinori by whom the above-described single specimen was obtained during his last expedition in N. E. Africa.

The entire absence of the minute first upper and second lower premolars in this species is deserving of special notice. I have observed the occasional absence of one of these premolars in the allied species *R. ferrum-equinum* and in *R. æthiops,* but, in no instance, have these teeth been previously found altogether wanting. Their absence in a species otherwise very closely allied to species in which they are always present is important as bearing on the question of the taxonomic value of a premolar more or less, and the disappearance of the second premolar in the lower jaw before the first (which is here proved to have actually taken place) adds another proof to many of the untrustworthiness of Prof. Owen's method of determining the homologies of teeth.

2. **Nycteris thebaica,** Geoffroy.

The presence of specimens in the collection obtained by the Marquis G. Doria at Aden extends so far east-ward the distribution of this species hitherto believed to be limited to the African Continent.

3. **Vesperugo (Vesperus) dorianus,** n. sp.

About the size of *V. hilarii* which it closely resembles in the form of the ears and teeth but differs from in its shorter tail

and ears (the forearm being the same length in both species), and in the greater extent of the interfemoral membrane on the tail of which the cartilaginous extremity of the last vertebra is alone free, contrasting in this respect with *V. hilarii* in which, as in *V. serotinus*, the last and half the antepenultimate vertebra project beyond the membrane.

The ear-conch is shaped as in *V. serotinus* but the concavity on its outer side is deeper; the tragus reaches its greatest width opposite the base of its inner margin, it is attenuated upwards and subacutely pointed, its outer side is strongly convex in its lower third, nearly straight in its upper two-thirds, the upper third of the inner margin is faintly concave, at the base of the outer margin is a rounded triangular lobule. The post-calcaneal lobule is well-developed. Wings from the base of the toes.

The teeth, also, are as in *V. serotinus;* the inner upper incisor on each side is long and bifid, the outer small, slender, and unicuspidate, scarcely half the length of the inner incisor; the single upper premolar is large and close to the canine; the lower incisors are trifid and at right angles to the direction of the jaws, but not much crowded.

Fur dark brown above, with the extreme tips slightly paler; beneath also dark brown but the tips are paler; the fur of the body scarcely extends anywhere upon the membranes either above or beneath.

Length (of an adult female) head and body 1″.9, tail 1″.4, ear 0″.58, tragus 0″.3, forearm 1″.45, thumb 0″.27, third finger (metacarp. 1″.3, 1.st ph. 0″.45, 2.nd ph. 0″.7), fifth finger (metacarp. 1″.2, 1.st ph. 0″.3, 2.nd ph. 0″.2), tibia 0″.5, calcaneum 0″.55, foot 0″.3.

Hab. The Argentine Republic (Missiones Province).

I have much pleasure in connecting with this species the name of the Marquis G. Doria who has done so much to extend our knowledge of Mammalia.

4. **Nyctinomus plicatus**, Buchanan-Hamilton.

The collection includes specimens of this widely distributed species collected by D.r O. Beccari at Ansus in the Island of Jobi, Gëelwink Bay, New Guinea, which is thus shown to extend from the peninsula of India to New Guinea, and, if *Nyctinomus bivittatus* be regarded as a variety only of this species, we shall then have an example of the same species extending through parts of three Zoological regions, a rare condition in the geographical distribution of the Chiroptera.

Descriptions of new Genera and Species of Phytophagous Coleoptera from the Indo-Malayan and Austro-Malayan subregions, contained in the Genoa Civic Museum, by MARTIN JACOBY.

Second Part

EUMOLPIDAE (continued).

1. Colaspoides simplicipennis, n. sp.

Below piceous; abdomen greenish; five lower joints of the antennae and the legs fulvous; above metallic green; thorax finely and remotely punctured; elytra strongly semipunctate-striate.

Var. disk of the elytra reddish cupreous.

Length 2 lines.

Head with a central more or less distinct longitudinal groove, very finely and rather distantly punctured, the vertex at either side longitudinally strigose; epistome wedgeshaped, separated at the sides by a thin groove, its surface rather strongly subrugose punctate, its anterior margin nearly straight; labrum and palpi fulvous; thorax rather long not more than twice as broad as long, slightly narrowed in front, the sides little and gradually rounded from base to apex, surface rather finely and distantly punctured, the space in front of the margins nearly impunctate. Elytra convex without any basal depression, much more strongly punctured than the thorax, the punctures rather distantly placed and arranged in indistinct double rows anteriorly but singly towards the apex, near the sides the punctuation is much coarser and the interstices are slightly transversely wrinkled seen only when the insect is held in certain positions. Underside with a slight metallic greenish or cupreous gloss. Femora and tarsi fulvous, the former unarmed.

Hab. Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis).

Allied to *C. elegans* Baly, but separated by the uniform metallic green upperside, the fulvous legs and tarsi and the finely punctured thorax.

2. **Colaspoides nigritarsis**, n. sp.

Oblong, piceous or black below; basal joints of antennae and the legs, fulvous; above dark aeneous. Thorax closely punctured. Elytra deeply semipunctate-striate, the interspaces transversely rugulose, costate at the apex. Tarsi black. Femora unarmed.

Length 3 lines.

Head rather finely and closely punctured with a distinct central longitudinal groove; clypeus not separated from the face, triangular, its surface punctured like the head, the anterior margin nearly straight; labrum fulvous; antennae nearly two thirds the length of the body, four lower joints, fulvous, the rest black. Thorax more than twice as broad as long, sides regularly rounded and slightly narrowed anteriorly, surface closely and rather regularly punctured, the punctures of a more elongate shape at the sides, where the interstices are also slightly rugose. Scutellum small, impunctate. Elytra elongate, moderately convex, strongly punctate-striate anteriorly near the sutural margin, the rest of the surface very strongly transversely rugulose and longitudinally costate towards the apex; the extreme lateral margin is greatly deflexed, so as to be invisible, when the insect is viewed from above.

Sumatra, Mount Singalang, July 1878 (O. Beccari).

Allied to *C. viridana* Baly, but separated by the dark aeneous colour and that of the antennae, legs and labrum and the want of the elytral basal depression.

3. **Colasposoma regularis**, n. sp.

Subquadrate-ovate, below piceous; above metallic cupreous or dark blue; base of the antennae obscure fulvous; thorax fi-

nely and very closely punctured; elytra remotely punctured, punctate-striate below the middle.

Length 3-3 $^1/_2$ lines.

Head strongly but not very closely punctured, the vertex and the sides longitudinally strigose; upper portion of the epistome transversely rugose-punctate, its middle terminating in a point, surface strongly but remotely punctured; labrum obscure fulvous; six basal joints, with the exception of the first which is black, dark fulvous, the rest black; thorax very transverse, the sides rounded, surface rather closely and finely punctured throughout, the punctuation not stronger at the sides than that at the disk; scutellum with a few fine punctures; elytra with a narrow transverse depression below the base extending nearly to the suture, finely and rather distantly punctate-striate the punctures below the shoulders much larger and more deeply impressed and the interstices at the same place very slightly transversely wrinkled; from the middle to the apex the punctures form regular and remotely placed striae; at the extreme apex a few more closely placed punctures are seen; femora and part of the breast with a more or less distinct metallic bluish gloss, the rest of the underside nearly black.

Hab. New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

This species of which a uniformly coloured blue specimen and another of a bright greenish cupreous colour is before me, may be recognized by the uniform and finely punctured thorax, the fulvous basal joints of the antennae and the finely punctured and punctate-striate elytra which at their posterior portion are much more distantly and finely punctured than any of the species whith wich I am acquainted.

4. **Nodina celebensis**, n. sp.

Broadly ovate, black below. Legs and antennae fulvous; above bluish or dark violaceous. Thorax evenly and distinctly punctured. Elytra regularly punctate-striate, the striae very obsolete near the apex.

Length 1 line.

Head with a few remotely placed punctures, distinctly grooved round the inner margin of the eyes. Epistome continued with the front, subquadrate, its anterior margin deeply concave-emarginate, surface with a few punctures. Labrum fulvous. Antennae of the same colour, their outer joints obscure fuscous and distinctly thickened. Thorax transversely convex, moderately deflexed near the anterior angles, the latter not produced, posterior margin sinuate at each side, lateral margins evenly rounded; surface rather closely and evenly punctured, a row of punctures is placed parallel with the posterior margin. Scutellum ovate. Elytra not broader at the base than the thorax, very convex and slightly narrowed behind, regularly punctate-striate, the punctuation almost obliterated near the apex. Posterior pair of tibiae distinctly notched.

Celebes, Kandari, March (O. Beccari).

Separated from those species described by M.r Baly by its bluish leaden colour and the entirely fulvous legs. The insect was obtained in numerous specimens. Neither M.r Baly nor Chapuis mentions any groove round the inner margin of the eyes which is plainly visible in all the species before me. The antennae also are distinctly dilated at their apical joints, the convex shape of the insect and the notched posterior tibiae proving the species to belong to this genus.

CHRYSOMELIDAE.

5. **Phyllocharis Jansoni**, Baly.

Var. *a*. Femora fulvous, tibiae and tarsi metallic blue.

Var. *b*. Elytra violaceous blue, the lateral margin and apex narrowly fulvous.

Hab. Australia, Cape York, Somerset (L. M. D'Albertis).

The specimens obtained by M.r L. M. D'Albertis agree very nearly with the description given by M.r Baly and with some specimens contained in my collection; some of them are howe-

ver larger and differ in the colour of the femora; in others the elytra are entirely blue with the exception of the fulvous lateral margin which is narrowed anteriorly by the blue portion, corresponding in that respect with the typical forms, in which the blue spot is placed close to the lateral margin at the same place; as I cannot find any other structural differences, I have no doubt that the specimens are varieties of M.r Baly's species.

6. **Phyllocharis impressicollis**, n. sp.

Fulvous; head, antennae and part of the underside violaceous blue; thorax swollen, the disk divided by deep depressions; elytra strongly punctate-striate, fulvous, a spot at the base, a smaller one at the sides and a transverse one near the apex violaceous.

Length 2 lines.

Head impunctate, with a deep central fovea and a longitudinal depression above the inner margin of the eyes; antennae extending beyond the base of the thorax, black, the first 6 or 7 joints metallic blue; thorax with the anterior portion strongly swollen but divided at the middle by a deep longitudinal depression and another more oblique one at each side, near the posterior angles, all these depressions are deeply punctured; scutellum violaceous; elytra fulvous, strongly and regularly punctate-striate, the punctuation rather more feebly impressed near the apex; a large subtriangular violaceous spot surrounds the scutellum, another smaller and squareshaped spot is placed anteriorly close to the lateral margin and a more transversely shaped one, below the middle; underside fulvous, part of the breast, margins of the abdominal segments and the legs metallic violaceous blue.

Hab. Australia, Cape York, Somerset (L. M. D'Albertis).

This species, although closely allied in its pattern and colouration to *P. Jansoni* is quite distinct from the latter on account of the strongly swollen disk of the thorax and the much deeper and more regularly punctate elytra.

7. **Australica suturalis**, n. sp.

Oblong; fulvous; terminal joints of the antennae and the tarsi, black, thorax foveolate-punctate; elytra fulvous, a sutural and lateral stripe, metallic green, surface subgeminate punctate-striate.

Length 4 lines.

Head closely punctured at the vertex, the interstices rugose and elevate at the lower portion; epistome separated from the face by a deep transverse, laterally abbreviated groove; labrum and jaws fulvous, apex of latter, black; antennae extending slightly beyond the base of the thorax, the terminal joints widened, broader than long, the four lower joints fulvous, the rest black; thorax more than twice as broad as long, the sides slightly constricted at the base, much rounded and widened before the middle; anterior angles acute and slightly produced outwards; surface convex, the disk very remotely and irregularly deeply foveolate-punctate, the punctures closely placed at the sides, interstices rather swollen; scutellum fulvous; elytra deeply punctate-striate, the striae often composed of two rows, the sides much more deeply and closely punctured and the interstices at the same place forming two or three longitudinal costae; of the metallic green stripes, one occupies the sutural margin, the other, the middle of the disk, both these stripes do not extend to the apex but join each other at a little distance from the latter; claws bifid; prosternum bilobed.

Hab. Australia, Somerset, Cape York (L. M. D'Albertis).

8. **Stethomela basalis**, n. sp.

Below, the legs and antennae, black; head and thorax metallic bluish black, impunctate; elytra regularly punctate-striate, metallic violaceous blue, the base fulvous.

Length 4-4 $^1/_2$ lines.

Head entirely impunctate, with a short longitudinal groove

at its lower portion; labrum testaceous; antennae long, more than half the length of the body, terminal joints gradually widened; thorax transversely convex, metallic bluish black, disk entirely impunctate, with the exception of a short row of elongate and deep punctures, placed close and at each side of the posterior margin; scutellum dark blue; elytra subquadrate, parallel, strongly and very regularly punctate-striate, the punctuation almost entirely disappearing below the middle with the exception of the first two sutural rows of punctures which extend nearly to the apex; posterior two thirds of the surface metallic blue or violaceous, basal portion bright fulvous.

Hab. New Guinea, Mount Epa, April (L. M. D'Albertis).

The fulvous basal portion of the elytra extends in one specimen nearly to half their length and the mesosternum in the same specimen is also fulvous.

9. **Stethomela palliata**, n. sp.

Testaceous; abdomen and antennae, black; elytra dark violaceous, the shoulders and the lateral margin testaceous.

Length 4 $^1/_2$ lines.

Head testaceous, impunctate, with a deep triangular fovea between the eyes; antennae black, the basal joint testaceous; thorax transverse, nearly three times as broad as long, the sides straight at the base, rounded near the middle, surface impunctate, with the exception of a few punctures at each side near the basal margin; scutellum testaceous; elytra regularly and rather finely punctate-striate, the apex nearly impunctate, violaceous blue, the lateral margin narrowly testaceous, which colour extends to or below the middle and surrounds the shoulders; abdomen piceous or black, the last abdominal segment, legs and the rest of the underside, testaceous.

Aru Islands, Wokan (O. Beccari).

10. **Stethomela fulvicollis**, n. sp.

Subquadrate-oblong, dark fulvous; tibiae and tarsi metallic aeneous; thorax fulvous, closely punctured at the sides; elytra brownish aeneous, closely geminate punctate-striate.

Length 5 lines.

Head with a central longitudinal groove and a few punctures between the eyes; clypeus bounded above by a deep oblique groove at each side; labrum and jaws, fulvous; antennae scarcely extending beyond the base of the thorax, black, four basal joints fulvous; thorax nearly three times as broad as long, the sides rather strongly rounded, fulvous, with a slight metallic greenish gloss; surface remotely and not very strongly, the sides very closely punctured, the interior of the punctures metallic green; scutellum obscure piceous; elytra aeneous, each elytron with about nine or ten rows of double and rather fine punctures, visible to the apex; a small but deep fovea is placed at the base in front of the shoulders and another one of a metallic green colour is visible close to the lateral margin before the middle; tibiae metallic green or cupreous, the posterior ones curved at the base.

Australia, Cape York, Somerset (L. M. D'Albertis).

Closely allied to *S. fraternalis* Baly, but much more finely punctured and of different colour.

11. **Stethomela papuana**, n. sp.

Metallic greenish cupreous below; antennae, apex of the tibiae and the tarsi fulvous; head and thorax reddish cupreous; elytra dark purplish, strongly punctate-striate.

Length 5 $^1/_2$ lines.

Head impunctate at the vertex, closely punctured near the lower part of the eyes; labrum fulvous, covered with some stiff bristle like yellow hairs; palpi and antennae fulvous, the latter feeble and rather slender, not extending beyond the base of the

thorax; terminal joints not thickened; thorax about three times as broad as long, wider at the base than at the apex, the anterior margin concave, the angles not produced; sides rounded; surface remotely and not very deeply punctured; the punctures more closely placed at the sides of a metallic more or less reddish cupreous; elytra scarcely wider at the base than the thorax, convex, not widened posteriorly, of a dark violaceous purplish colour, each elytron with ten deeply impressed rows of punctures, distinct to the apex, where they join each other; at the sides below the shoulder, a deep transverse depression is placed, a small fovea being also visible at the sides below the middle at the tenth row of punctures; legs and underside greenish cupreous; apex of the tibiae and the tarsi fulvous; claws bifid; prosternum produced anteriorly in an obtuse point, posteriorly strongly divided.

New Guinea, Fly River, Katau (L. M. D'Albertis).

This is one of the most handsomely coloured species of the present genus, easily recognized by the fulvous antennae and tarsi and the purplish colour of its elytra. Two specimens were captured.

12. **Stethomela varians**, n. sp.

Below fulvous, stained with metallic green; tibiae, tarsi and antennae, fulvous; above metallic blue or green; head closely, thorax remotely punctured; elytra regularly punctate-striate, foveolate at the sides.

Var. below dark fulvous, above obscure piceous.

Length $2\,^1/_2$ - 4 lines.

Head very closely and finely punctured at the vertex, rugose-punctate at its lower portion; labrum, palpi and antennae fulvous, terminal joints of the latter rather short, scarcely extending beyond the base of the thorax; the latter very transverse, the sides much rounded towards the apex; anterior margin straight at the middle, posterior one somewhat sinuate; surface very distinctly and rather remotely punctured at the disk, deeply

and more closely at the sides; scutellum greenish cupreous; elytra regularly punctate striate, the puncture distinct to the apex; a rather deep fovea is placed at the sides below the shoulders and a smaller one, on the fifth row of punctures before the middle; claws bifid; prosternum with a deep central groove.

New Guinea, Isle of Yule, June 1875 (L. M. D'Albertis).

At once distinguished by the uniform metallic violaceous or blue colour of the upper surface and the fulvous antennae; the legs and underside are more or less stained with metallic green, as well as the underside, sometimes the fulvous colour predominates; the species varies also greatly in its size.

13. **Stethomela chapuisi**, n. sp.

Oblong-subquadrate, fulvous. Head, antennae, part of the abdomen, sides of the femora and tibiae, black. Elytra punctate-striate, their posterior two thirds and the suture, black.

Var. *a*. Head and the anterior half of the elytra, fulvous.

Var. *b*. Elytra black, an interrupted transverse irregular band below the middle, fulvous. Head black.

Var. *c*. Elytra entirely black, the suture at the middle; very narrowly fulvous.

Length 4 - 4 $^1/_2$ lines.

Very variable in colour. Head with an oblong and well marked fovea between the eyes, black or fulvous; clypeus of the latter colour. Antennae half the length of the body, first and second joints fulvous below; thorax transverse, three times as broad as long, surface extremely finely punctured, when seen under a very strong lens. Elytra with ten regular striae of punctures, the first near the suture not extending to the middle, fulvous, the black portion in the type extending upwards along the suture to the base and at the sides, to below the latter, the fulvous colour assuming the shape of an elongate triangular mark from the base to nearly the middle. Last abdominal segment, breast and the legs, fulvous, the latter more or less

stained with piceous at the outer sides of the femora and tibiae. Tarsi fulvous.

Hab. New Guinea, Fly River. var. *a.* Ramoi (L. M. D' Albertis).

Differently marked than any varieties of *S. variabilis* Baly, the thorax more transversely shaped, the head with a deep fovea and the dark portion of the elytra black instead of purplish. Other varieties than those described above are most probably to be found.

14. **Stethomela semiviolacea**, n. sp.

Oblong, metallic dark violaceous; thorax remotely punctured; elytra metallic bluish green, strongly punctate-striate.

Length 5 lines.

Head very finely punctured at the vertex, deeply triangularly impressed between the antennae; labrum testaceous, its anterior margin concave-emarginate; antennae slender and filiform, nearly half the length of the body, the 5 apical joints black, the rest dark blue, first joint fulvous below; thorax nearly 3 times as broad as long, anterior margin concave, posterior one slightly rounded, the sides straight at the base, rounded towards the apex, anterior angles acute but not produced, surface remotely and finely punctured at the disk, more closely and strongly at the sides, dark metallic violaceous; elytra slightly wider at the base than the thorax, rather deeply depressed within and below the shoulders, regularly and strongly punctate-striate, the interstices extremely minutely punctured when seen under a powerful lens; underside and legs violaceous; tarsi black; prosternum produced in front in a short conical protuberance, its base bilobed; claws bifid.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

This species may be known by its bright metallic green elytra and the slender and darkly coloured antennae as well as by the violaceous underside and legs. One specimen.

15. **Plagiodera chapuisi**, n. sp.

Rotundate-ovate, very convex, fulvous; thorax nearly impunctate; elytra closely and irregularly punctured, obscure metallic green, the lateral margin narrowly cupreous.

Length 3 lines.

Head with a deep central longitudinal groove, impunctate; labrum testaceous; antennae entirely fulvous, scarcely extending to the base of the thorax, the last four joints transverse, broader than long; thorax narrowly transverse concavely shaped, the sides much rounded, disk with a few scarcely visible punctures near the sides; scutellum fulvous; elytra much wider at the base than the thorax, regularly convex, finely, closely and irregularly punctured, of a green or bluish metallic colour, the basal and lateral margin narrowly reddish cupreous; underside and legs entirely fulvous.

Hab. New Guinea, Fly River, Island of Yule (L. M. D'Albertis).

The cupreous lateral margin of the elytra, fulvous thorax and underside distinguishes principally the present species which was obtained in more than a dozend specimens all of which do not differ from each other.

16. **Plagiodera riparia**, n. sp.

Rotundate, very convex, fulvous; thorax very finely and sparingly punctured; elytra dark violaceous blue, strongly, irregularly and closely punctured.

Length 3 lines.

Head impunctate, obsoletely impressed with a triangular shaped groove between the antennae; the latter not extending beyond the base of the thorax, fulvous, the 3 or 4 apical joints obscure fuscous, third joint slightly longer than the preceeding or following one; thorax more than 3 times as broad as long, the sides strongly rounded and greatly narrowed in front, po-

sterior margin nearly semicircular, surface covered only here and there with a few fine punctures; elytra broadly ovate and rounded, wider at the base than the thorax, the shoulders raised in a kind of elongate tubercle; surface closely and irregularly as well as strongly punctured, the interspaces slightly convex, dark violaceous blue; below and the legs fulvous.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

Differently coloured than *P. Chapuisi*, the thorax much broader and the elytral punctuation stronger and more irregular. A single specimen.

HALTICINAE.

a. Anterior coxal cavities closed. Thorax without transverse basal groove.

Genus Ophrida, Chapuis.

17. **Ophrida striatipennis**, n. sp.

Dark fulvous below; antennae black, the three basal joints fulvous; head and thorax obscure testaceous; elytra testaceous, strongly punctate-striate, a spot at the shoulder and 3 or 4 longitudinal stripes at the disk, piceous.

Var. the elytral stripes, confluent, occupying nearly the entire disk.

Length $5\,^1/_2$-6 lines.

Head entirely impunctate, with a deep oblique groove at either side fom the inner margin of the eye to the epistome; labrum piceous; palpi thin, slender; antennae long, filiform, the fourth joint one half longer than the third; thorax transverse, the anterior margin concave, posterior one, sinuate; sides nearly straight, slightly widened and rounded in front of the anterior angles, surface flat, with a semicircular row of deep punctures near the anterior angles, joined by a few scattered punctures near the basal portion; scutellum subovate, impunctate; elytra parallel, but slightly convex, strongly and very regularly punctate-striate, the punctures somewhat approached in pairs, their interspaces as well as the sutural and lateral

margin, together with a spot at the shoulder, piceous; underside and legs, dark fulvous.

New Guinea. Fly River (L. M. D'Albertis).

I have placed this species (which may be separated from any of its allies by the longitudinal piceous elytral stripes), in the present genus on account of the straight posterior margin of the prosternum, the latter in *Podontia* having a triangularly excavate or nearly bilobed appearance. Whether this character applies to all the species at present placed in the last named genus is doubtful. Three specimens were obtained by M.r L. M. D'Albertis, in one of which the elytra are nearly entirely piceous with the exception of the narrow testaceous sutural and lateral margin.

18. **Ophrida nigromaculata**, n. sp.

Elongate, robust; below black; base of the anterior femora and part of the breast, fulvous; above testaceous; elytra finely punctate-striate, two spots at the base, another near the apex and a transverse band at the middle, as well as the sutural and lateral margin, black.

Length 6 lines.

Head impunctate; the space between the antennae impressed at each side with a short, curved groove; antennae scarcely half the length of the body, the four lower joints fulvous, the rest black; fourth joint one half longer than the third; thorax transverse, the sides straight, subangulate before the middle; anterior angles prominent; anterior and posterior margin slightly sinuate, surface with several obsolete shallow depressions; a circular row of deep punctures surrounds the space in front of the anterior angles from the inner margin of which a few punctures are placed obliquely towards the basal margin; at each side of the latter a small but deep fovea is seen; rest of the surface impunctate; scutellum black; elytra with 10 rows of regular and fine punctures, which appear here and there transversely wrinkled or scratched; a small spot at the shoulder, another below the scutellum, an obliquely shaped band at the

middle attached by a narrow angular stripe to the suture and a rounded spot near the apex, black; sutural and lateral margin of the same colour; claws bifid; prosternum longitudinally chanelled, widened at the base, the latter truncate; part of the breast and the anterior femora fulvous; rest of the underside and legs black.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

Of this interesting species, only a single specimen was obtained.

19. **Arsipoda parvula**, n. sp.

Below piceous; above metallic dark greenish; antennae and the 4 anterior legs fulvous; head and thorax closely punctured; elytra punctate-striate the interstices longitudinally costate.

Length 1 line.

Head closely punctured; frontal tubercles in shape of a narrow transverse ridge; eyes very large; antennae closely approached, fulvous, the first and second joints thickened, the latter longer than the third, terminal joints gradually thickened; thorax transverse, narrowed in front, the sides perfectly straight, anterior angles obliquely cut; surface with a sinuate narrow groove near the base, bounded at the sides by another perpendicular groove, entire disk punctured like the head; scutellum very small; elytra slightly widened posteriorly, strongly punctate-striate, the punctures more distinct and more widely placed anteriorly than towards the apex, interstices longitudinally costate throughout.

Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis)

From any of the other described species the present is distinguished by its small size in connection with the rather dull greenish colour of the upper surface; eight specimens are before me.

20. **Nisotra gemella?** Erichs.

Very numerous specimens of this or an extremely closely allied species are contained in the present collection from Java

and Sumatra about which I cannot come to a satisfactory conclusion on account of the great variability in regard to shape and sculpture and as Erichson's description of his species from the Philippine Islands agrees perfectly with the present insect I prefer to consider the latter as identical, although it is quite possible that it is a closely allied but distinct species.

21. **Nisotra obliterata**, n. sp.

Below piceous; head, thorax, legs and the five basal joints of the antennae fulvous; thorax with the anterior grooves obsolete; elytra dark bluish, extremely finely subgeminate punctate.

♀. Elytra with distinct longitudinal costae.

Length 1 $^1/_2$–2 lines.

Head impunctate; frontal tubercles in shape of an oblique ridge, the space between them rather flattened and somewhat rugose; clypeus swollen, transverse; palpi slender, fulvous; antennae black, the first 5 joints fulvous; the third joint slightly longer than the preceeding and following one, the rest gradually thickened; thorax transverse, more than twice as broad as long, the sides moderately rounded, anterior margin straight at the middle, the angles more convex and produced upwards, limited within and close to the head with a very short longitudinal groove, only seen when viewed in certain lights; at the sides and parallel with the lateral margin a very obsolete groove is visible; surface extremely finely punctured only seen under a strong lens; scutellum piceous or dark fulvous; elytra distinctly narrowed from the middle to the apex, very finely but more distinctly punctured than the thorax, the punctuation arranged (especially anteriorly), in double rows; near the sides are traces of longitudinal costae.

New Guinea, Mon, Hatam, Andai (O. Beccari); Katau, Ramoi (L. M. D'Albertis).

From *N. gemella* Erichs. the present species differs in the obsolete anterior thoracic groove, which in the allied species extends much further down and is also much deeper; the punc-

tuation of the elytra in *N. gemella* is at the same time more strongly impressed. The female insect of the present species does not differ from the male except in its larger size and the very distinctly raised longitudinal elytral costae which are visible nearly over the entire disk.

22. **Nisotra chrysomeloides**, n. sp.

Ovate, subquadrate, below piceous; head, thorax, five basal joints of the antennae and the legs fulvous; elytra dark blue, distinctly semipunctate-striate.

Length 2 lines.

Head impunctate; frontal tubercles absent; epistome flattened, subtrigonate; antennae rather robust, the five basal joints fulvous, the rest black; thorax more than twice as broad as long, slightly narrowed towards the apex, the anterior angles produced outwards and limited within by a deep longitudinal groove; surface finely and closely punctured, scutellum fulvous; elytra narrowed from below the middle to the apex, rather strongly punctured, the punctuation arranged here and there in double rows, the interstices also finely punctate and slightly rugose.

Borneo, Sarawak (J. Doria and O. Beccari).

I have separated this species from the preceeding one on account of its more squareshaped form which resembles somewhat that of a species of *Phaedon* amongst the Chrysomelidae; the colour of the elytra is a dark violaceous blue and the punctuation is more strongly impressed; lastly the size of the insect is larger than that of *N. gemella* with which it has the deep thoracic groove in common.

Chaloenus, Westw.

23. **Chaloenus dimidiata**, n. sp.

Testaceous below; above fulvous; antennae black, the last joint pale fulvous; head and thorax impunctate; elytra deeply punctate-striate their posterior half black.

Length 2 lines.

Head with a deep transverse groove between the eyes; apex of jaws black; antennae closely approached, robust, the first joint long and curved, thickened at its apex, fulvous or piceous as well as the 2 following joints, the others black, short, moniliform, each joint with a stiff bristle like hair at its base, terminal joint pale testaceous or fulvous; thorax transverse, more than twice as broad as long, the sides rounded and narrowly margined, surface rather convex, impunctate, shining; elytra rather narrowed towards the apex, the disk slightly flattened, each elytron with about 8 deeply impressed rows of punctures, of which the first 3 rows are abbreviated at the base as well as at the apex; basal half of the elytra fulvous, the rest black; sides with a narrow margin; underside and legs testaceous; base of the tibiae more or less piceous, the latter flattened and triangularly widened; claws appendiculate.

Borneo, Sarawak (coll. J. Doria and O. Beccari).

The three specimens contained in the collection are apparently all females; the species differs from the 3 others described by M.r Westwood and Chapuis, by the structure of the antennae which have their first joint only of elongate shape, the rest being all short, and by the triangularly widened and flattened tibiae; all other characters however agree with *Chaloenus* of wich I have the type specimens before me, and I look upon the differences noticed above as specific only. The present species is at once recognized by the colour of the elytra and the structure of the tibiae.

24. **Chaetocnema Albertisi**, n. sp.

Greenish or brownish aeneous, base of antennae, tibiae and tarsi fulvous; thorax very finely and closely punctured; elytra deeply punctate-striate.

Length 1 line.

Head extremely finely but not very closely punctured with a transverse groove between the eyes; epistome strongly and

distantly punctate; antennae not extending further than the end of the thorax, four lower joints fulvous, the rest black, third and fourth joints equal; thorax about twice as broad as long, the sides very strongly deflexed anteriorly, the lateral margin rounded, surface very closely and finely punctured; elytra not wider at the base than the thorax, widened towards the middle and distinctly narrowed at the apex, the disk, strongly and regularly punctate-striate, the interstices slightly costate at the sides, intermediate and posterior tibiae strongly emarginate at the apex.

Hab. Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis).

The colour of the tibiae and the finely and closely punctured thorax separates this species from other Australian known forms. Many specimens were obtained.

Neopraea, n. gen.

Anterior coxal cavities closed; body ovate-subquadrate; head deeply transversely grooved; frontal tubercles strongly raised; palpi short, robust, terminal joint thickened; thorax transversely convex, without transverse depression; angles oblique; scutellum triangular; elytra semiquadrate-ovate, broader than the thorax, the base strongly raised, semipunctate-striate; posterior femora moderately incrassate; their tibiae simple, unarmed; posterior first tarsal joint as long as the two following ones together; claws appendiculate; prosternum narrowly oblong.

The subquadrate shape of the insect for which I propose the present genus, in connection with the unarmed apices of the tibiae, convex base of the elytra and closed coxal cavities will prevent, its being mistaken for any other genus from *Aphthona* which it resembles somewhat in shape, in particular.

25. **Neopraea submetallica**, n. sp.

Piceous below; antennae (the 3 apical joints excepted) and legs testaceous; posterior femora piceous; head and thorax ob-

scure dark fulvous; elytra metallic greenish aeneous, strongly and closely semipunctate-striate.

Length 1 - 1 $^1/_2$ line.

Head broader than long, impunctate, deeply transversely grooved between the eyes; frontal tubercles broad, strongly raised and transversely placed; eyes rather large and prominent; labrum fulvous, palpi testaceous; antennae scarcely half the lenght of the body, testaceous, the last 2 or 3 joints fuscous; second joint ovate, thickened, third and fourth joints equal, the last 3 more dilated; thorax transversely subquadrate, one half broader than long, the sides perfectly straight, posterior margin very slightly rounded; anterior angles obliquely shaped, surface rather convex, entirely impunctate, dark fulvous, shining; scutellum of the same colour; elytra subquadrate-ovate, deeply depressed below the base, the latter distinctly swollen; the punctuation rather strong and arranged in close longitudinal rows, the interstices near the sides slightly longitudinally costate; near the apex the punctuation is much finer, the metallic green or greenish aeneous colour changes towards the sides gradually to a more fulvous tint; underside and posterior femora piceous or dark fulvous; legs testaceous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

Erystus, n. gen.

Body broadly ovate; eyes entire; palpi slender, subfiliform; antennae rather short and robust, nearly all the joints with the exception of the first, of equal length; thorax narrowly transverse, the sides strongly rounded; scutellum small; elytra semidepressed and dilated, regularly punctate-striate, the interstices costate; their epipleurae very broad, concave, posterior femora strongly incrassate; tibiae short, dilated at the apex, the four anterior ones unarmed, the posterior with a small spine; their dorsal surface obsoletely chanelled; tarsi broad and short, nearly equal in length; claws appendiculate; prosternum rather broad, obsoletely carinate; anterior coxal cavities closed.

Amongst the genera with closed anterior coxal cavities, the present one would perhaps best be placed near *Arsipoda* (the 6.[t] group of Chapuis); from this and the other allied genera the present may be at once separated by the broadly ovate and dilated general shape, the rounded sides of the thorax, extremely broad elytral epipleurae and the short joints of the antennae; the thorax is also devoid of any longitudinal or transverse grooves.

26. **Erystus celebensis**, n. sp.

Testaceous; apical joints of the elytra stained with fuscous; head impunctate; thorax scarcely visibly punctured; elytra finely punctate-striate their interstices longitudinally costate.

Length 2 lines.

Head impunctate, the frontal tubercles almost entirely absent; epistome forming a single piece with the front; clypeus obsolete; terminal joint of the palpi slender and acutely pointed; antennae not extending much beyond the base of the thorax, the seven lower joints testaceous, the rest stained with fuscous at the apex of the joints; third joint not more than half as long as the preceeding; the following joints of equal length, thickened from base to apex, terminal one with a short appendix; thorax three times as broad as long, the anterior margin straight at the middle, posterior one rounded and slightly sinuate at each side; the lateral margin strongly rounded; anterior angles flattened and slightly produced outwards, surface extremely finely punctured when seen under a strong lens; elytra broadly dilated towards the middle, each elytron with ten rows of punctures (the first row short) the interstices longitudinally costate, except at the extreme apex which is smooth; epipleurae very broad and deeply concave; first abdominal segment double as long as the following. Colour of the upper and underside as well as legs testaceous, shining; five specimens were obtained.

Celebes, Macassar, January (O. Beccari).

b. anterior coxal cavities open.

27. **Sphaerometopa quadripunctata**, n. sp.

Oblong-ovate, convex, fulvous; breast, legs and antennae black, last joint of the latter, testaceous; elytra minutely punctured, fulvous, each elytron with two small black spots placed transversely at the middle.

Length 2 $^1/_2$ lines.

Head transversely grooved between the eyes, impunctate; frontal tubercles oblique transverse; maxillary palpi subclaviform; eyes large, entire; antennae scarcely extending to one third the length of the elytra, black, the apical joint testaceous, third joint more than twice as long as the second, the anterior angles thickened, surface entirely impunctate, dark fulvous; elytra slightly widened towards the middle, convex, extremely minutely punctured, fulvous, a small spot near the lateral margin and another near the suture, immediately before the middle of each elytron, black.

Hab. Borneo, Sarawak (J. Doria and O. Beccari).

28. **Sphaerometopa fulvicollis**, n. sp.

Rotundate-ovate; piceous or black below; two terminal joints of the antennae, white; head and thorax fulvous; elytra black, very minutely punctured.

Length 2 $^1/_2$ lines.

Head impunctate; frontal tubercles, narrow and transverse; clypeus flattened and triangular; palpi robust, dilated, piceous; antennae extending beyond the base of the thorax, their joints gradually widened towards the apex; two lower joints piceous, the others black, the two apical ones, white; thorax narrow, nearly three times as broad as long, the anterior angles distinctly thickened, surface impunctate, shining, fulvous; scutellum black; elytra very convex and rounded, black, very finely and rather closely punctured; apex of the tibiae with a rather long

spine; first posterior tarsal joint as long as the two following united.

Sumatra, Mt. Singalang (O. Beccari).

Easily distinguished by its colouration; this species was obtained in more than thirty specimens.

29. **Sphaerometopa discoidalis**, n. sp.

Black below; head and four basal joints of the antennae, fulvous; two apical joints of the latter testaceous; thorax black; elytra testaceous, a longitudinal band on the disk of each elytron and the suture near the apex, black.

Var. the sutural spot absent. Var. *b.* breast and abdomen testaceous.

Length 2 $^1/_2$ lines.

Head impunctate, transversely grooved between the eyes; labrum and palpi black or testaceous; third and fourth joints of the antennae equal, the following slightly widened, black, two terminal joints testaceous; thorax transverse, more than twice as broad as long, the sides nearly straight, very narrowly margined, anterior angles somewhat thickened and oblique, surface entirely impunctate, black; scutellum triangular, black; elytra ovate, convex, scarcely visibly or very finely punctured, testaceous, a large and broad longitudinal band occupies nearly the entire disk, leaving the margins only of the testaceous ground colour, this band is widest at the base and terminates in a point; a triangular shaped black spot is placed at the apex across the suture; prosternum distinct, widened posteriorly.

Hab. Java, Tcibodas, October (O. Beccari).

Although the prosternum in this species is more developed than is generally the case in the present genus, I cannot find any other structural differences to justify a separation; the two specimens obtained differ somewhat in colouration; in one of them the labrum and palpi are black and a similarly coloured spot occupies the sutural margin at the apex, in the other this is absent and the labrum and palpi are testaceous. In two speci-

mens contained in my collection the entire underside is testaceous as well as the 3 terminal joints of the antennae.

30. **Sphaerometopa acroleuca**, Wiedem.

Amongst other normally coloured specimens from Java a single one from Passeroean (Lansberge) has the elytra dark violaceous blue there is however no other difference to be found and I believe it to be a variety of the present not uncommon species.

Sutrea, Baly.

31. **Sutrea Balyi.**

Ovate, widened behind, black; basal joints of the antennae, the four anterior legs and the thorax, testaceous; elytra very finely punctured, black, a transverse spot at the middle and another at the extreme apex of each elytron, yellowish white.

Length 2 $^1/_2$ lines.

Head black, shining, impunctate, the space between the antennae divided by a shallow longitudinal groove; antennae slender, extending to one third the length of the elytra, obscure testaceous, the apical joints darker, third and fourth joints equal; thorax more than twice as broad as long, of equal width, the anterior margin concave, posterior one straight, the sides rounded and narrowly margined; surface very finely rugose, of a uniform testaceous colour; scutellum and elytra black, the latter widened posteriorly, extremely finely punctured when seen with a strong lens; each elytron with a narrow transverse spot at the middle not touching either margin and a small rounded spot at the apex, yellowish white; underside and posterior femora black.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

This genus, established by M.r Baly, contains a small number of closely allied and nearly similarly coloured species, from which the present one is principally distinguished by the position and shape of the elytral spots, which resemble those of

S. Wallacei Baly, but in that species the apical spot is placed *before* not *at* the apex and the lower part of the face is testaceous. The dozend specimens before me do not vary in any way.

32. **Sutrea dimidiatipennis**, n. sp.

Subovate-oblong; testaceous; apex of the posterior femora and the posterior two thirds of the elytra, black.

Length 2 $^3/_4$ lines.

Head impunctate; frontal tubercles scarcely raised und rather indistinct, bounded behind by a short impressed groove; clypeus triangular; palpi moderately robust, the apical joint conical; antennae slender, filiform, more than half the length of the body, light fulvous; the third joint more than twice as long as the second, the two apical joints shorter than the preceeding ones; thorax transverse, of equal width, the sides rounded, the posterior angles somewhat obliquely shaped; surface impunctate, testaceous; scutellum of the same colour; elytra very slightly widened posteriorly with a distinct transverse depression below the base, finely and closely punctured, the punctuation still finer towards the apex; the base, to the extent of the first third, fulvous, the rest black, shining; apical half of the posterior femora black, the rest as well as the entire underside testaceous; abdomen often slightly darker.

Var. elytra entirely black.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

The present species has all the structural characters of the genus. The anterior coxal cavities are open, the prosternum is narrow but distinct and the posterior tibiae are simple, that is, not chanelled. The species described by M.r Baly are with one exception black, spotted with white; the present species represents another pattern and was obtained by M.r L. M. D'Albertis in 8 specimens.

33. **Sutrea collaris**, n. sp.

Ovate, scarcely widened behind, black; basal joints of the antennae, obscure testaceous; thorax yellowish white, middle

of disk, black; elytra nearly impunctate, black, a transverse band at the middle and a spot near the apex yellowish.

Length $2\,^3/_4$-3 lines.

Head black, with a single fovea in front of the eyes; frontal tubercles elongate bounded behind by a transverse groove; carina acutely raised; antennae nearly half the length of the body, six or seven lower joints obscure pale fulvous, the rest piceous, third joint slightly longer than the fourth; thorax not more than twice as broad as long, posterior margin straight, anterior one very slightly concave, yellowish white, middle of the disk occupied by a longitudinal black narrow stripe which terminates in a point at the basal margin; surface very finely rugose; elytra scarcely visibly punctured, moderately convex and very little widened at the middle, black with a transverse broad band at the middle, interrupted by the suture and a rounded spot near the apex, yellowish white; four anterior legs of the same colour; posterior ones, black.

New Guinea, Hatam (O. Beccari).

Larger than *S. Wallacei* and allied forms and at once separated by the colouration of the thorax.

34. **Sutrea violaceipennis**, n. sp.

Oblong, flavous or fulvous; breast, abdomen and posterior femora, black; elytra metallic light or violaceous blue, extremely finely punctured.

Length 3 lines.

Head impunctate; frontal tubercles elongate, nearly contiguous, bounded behind by a short transverse groove; carina short and broad; apical joint of palpi broad, conical, distinctly longer than the preceeding; antennae half the length of the body, 3.^{d} and 4.th joints equal, fulvous, the apical joints sometimes stained with fuscous; thorax transverse, of equal width, the sides rounded, narrowly margined, surface entirely impunctate without transverse groove; scutellum broadly ovate, black, impunctate; elytra slightly wider at the base than the

thorax, nearly parallel with an obsolete depression below the base, of a metallic bright blue or violaceous colour, their surface nearly impunctate or extremely minutely punctured when seen under a strong lens; legs fulvous or flavous; posterior femora, abdomen and part of the breast black; coxal cavities open.

New Guinea, Ternate (O. Beccari); Sorong (L. M. D'Albertis).

This species, instead of the usual black and white colour to be found in its allies, has the elytra metallic blue, but does not differ in structural characters, of which the transverse and equally wide thorax and nearly parallel shape of the elytra in connection with the open cavities are the principal.

Simaethea, Baly. (Atimeta, Chap.).

35. **Simaethea biplagiata**, n. sp.

Oblong, testaceous; thorax remotely and deeply punctured; elytra fulvous very strongly punctate-striate, each elytron with a subquadrate violaceous blue spot at the base not extending to the suture.

Length 3-4 $^1/_2$ lines.

Head impunctate; the frontal tubercles strongly raised and bounded behind by a deep groove; palpi rather incrassate; antennae more than half the length of the body very slightly thickened toward the apex, the third and following joint more than twice as long as the second; thorax not much broader than long, the sides straight at the base to the middle, from there to the apex rounded and narrowed, all the angles acute but not produced, surface distantly covered with deep and large punctures, especially towards the sides; scutellum large, trigonate, impunctate; elytra wider at the base than the thorax, fulvous, each elytron with ten rows of very deep punctures which are placed in pairs at the sides where the interstices are slightly longitudinally costate; at the sides and surrounding the shoulders a violaceous subquadrate spot is placed which extends to about one third the length of the elytra but inwards to half their width; posterior femora but moderately incrassate, tibiae

mucronate their apices dilated and slightly curved; anterior coxal cavities open.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

The insect here described forms the second species of Baly's genus *Simaethea* (placed by Chapuis in the Galerucinae under the name *Atimeta*). In the structural characters and general shape the species agrees entirely with the typical form from which the totally different colouration and the much more strongly punctured elytra sufficiently distinguish it.

36. **Enneamera celebensis**, n. sp.

Broadly ovate, moderately convex, bluish black; antennae, the four anterior tibiae and the tarsi, testaceous.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate; the 5 apical joints of the antennae broadly dilated; thorax and elytra obsoletely and finely punctured and slightly rugulose.

Celebes, Kandari, March (O. Beccari).

This species differs from *E. sumatrensis* Harold, to which it seems closely allied, by the colour of the antennae and that of the tibiae and tarsi; the former have in some specimens the apical joints fuscous; the smaller size will further help to distinguish the species from those nearly similarly coloured.

37. **Enneamera laevipennis**, n. sp.

Bluish black; the 3 basal joints of the antennae testaceous; head, thorax and elytra entirely impunctate.

Length 2 lines.

Aru Island, Wokan (O. Beccari).

I must separate this species, of which but a single specimen is before me, from *E. sumatrensis* on account of the entirely impunctate upper surface, no trace of punctures being visible even under a strong lens.

38. **Sebaethe variabilis**, n. sp.

Ovate, obscure piceous below; head and thorax fulvous; antennae black, the apical and 3 basal joints testaceous; elytra minutely punctured, black, a large ovate spot extending from below the base to nearly the apex, yellowish white.

Var. *a*. the white elytral spot extending to the apex.

Var. *b*. the white elytral spot interrupted below the middle by a transverse black band.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head deeply grooved between the eyes, impunctate, antennae more than half the length of the body, slender, third and fourth joints equal, one half longer than the second, the 3 basal joints fulvous, the apical one, testaceous; thorax nearly three times as broad as long, short, the sides rounded and with a flattened margin, surface entirely impunctate, fulvous; scutellum piceous; elytra very finely and closely punctured, black, each elytron with a large whitish ovate patch occupying nearly the entire surface from a little below the base to the apex; this colour is sometimes interrupted by the narrow black suture which widens near the apex to a smaller or greater extent and in one specimen (var. *b*) assumes the shape of a transverse black band, dividing the white portion into 2 spots of which the larger one is placed near the middle, the smaller one at the apex.

Tibiae deeply channelled, black, tarsi and the underside obscure piceous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

The present species, although closely allied to *S. lusca* Fabr. and *S. 4 pustulata* Baly, differs from both in its smaller size, the colour of the antennae and that of the legs wich are the same in all the specimens before me.

39. **Sebaethe lusca**, Fabr.

I cannot but refer the numerous specimens obtained at Sumatra, to the species of Fabricius; there are however two dif-

ferent forms before me which I take to represent the sexes; in one of them (♂?) the antennae have the joints distinctly dilated at the middle and the pale elytral patch is of an oval shape, leaving the apex and suture black or piceous; in the other form the antennae are more slender the third joint especially being longer and the entire posterior portion of the elytra is yellowish white leaving only the margins narrowly black but of equal width; both these varieties were obtained at the same place, Fabricius no doubt made his description from those specimens in which the elytral light portion was oval shaped.

40. **Sebaethe celebensis**, n. sp.

Ovate, obscure testaceous, head and thorax impunctate; elytra finely punctured, their posterior portion more or less obscure fuscous.

Length $2\,^1/_2$-3 lines.

Var. elytra entirely dark testaceous.

Head impunctate, the front tubercles distinct, oblong and separated by a well defined longitudinal groove; another transverse groove more or less distinctly impressed is placed between the eyes; antennae more than half the length of the body, entirely testaceous or dark flavous, the third joint double the length of the second, the fourth distinctly longer than the preceeding one; thorax narrowly transverse, three times as broad as long, the sides regularly rounded and narrowly margined; the anterior angles slightly produced outwards but not acute; surface entirely impunctate even when seen under a strong lens; scutellum trigonate impunctate; elytra subdepressed, a little widened towards the middle, narrowly margined with a short longitudinal depression at the middle of the base; surface finely and rather closely punctured with the exception of the extreme apex, of a dark testaceous or pale fulvous colour, their apical portion more or less stained with fuscous; prosternum distinct; anterior coxal cavities open.

Celebes, Kandari, March, April (O. Beccari).

I do not think that this species is identical either with *S. badia* Erichs. or *S. flava* Clark both of which are unknown to me. Erichson describes his species with a finely punctured thorax and fuscous apical joints of the antennae; Clark's species is described as having underside and legs of a rufous-fuscous colour; as the localities are also different and all my specimens with the exception of one have the apical portion of the elytra fuscous, I think I am right in considering the present insect as specifically distinct.

41. **Sebaethe violaceipennis**, n. sp.

Flavous; posterior femora, breast and abdomen black; elytra metallic blue or violaceous, impunctate.

Length 3 lines.

Head impunctate, transversely grooved between the eyes; frontal tubercles flattened and indistinct; antennae slender, flavous; the first joint rather robust and slightly curved, second, short, third and following joints equal, more than twice as long as the second; thorax transverse, of equal width, the sides rounded and narrowly margined, surface impunctate; scutellum black; elytra widened towards the middle, impunctate or with slight traces of punctures near the apex only; underside of the thorax, the upper part of the breast and the legs, flavous; abdomen and the posterior femora black.

New Guinea, Ramoi (L. M. D'Albertis); Ternate (O. Beccari).

Easily distinguished by its rather large size and colouration.

42. **Sebaethe pallida**, n. sp.

Oblong, entirely pale testaceous; head and thorax impunctate; elytra extremely finely punctured.

Length 3 lines.

Head scarcely longer than broad, deeply grooved between the eyes; the latter large and prominent; frontal tubercles very strongly raised, transversely shaped, labrum fulvous; antennae

thin, slender, half the length of the body, third and fourth joints equal, the second of half the length; thorax more than 3 times as broad as long, the sides flattened and strongly rounded, surface with several irregular depressions, totally impunctate; scutellum triangular; elytra widened posteriorly without basal depression, narrowly margined, very minutely punctured; tibiae longitudinally channelled, the metatarsus of the hinder ones as long as the 2 following joints together; coxal cavities open.

Celebes, Kandari July (O. Beccari).

A single specimen.

Differing from any other species of the genus by its uniform pale testaceous colour, the flattened margin of the thorax which resembles that of a species of *Oedionychis,* and its impunctate surface, in connection with its size.

43. **Sphaeroderma abdominalis,** n. sp.

Rotundate-ovate, black; antennae, legs and abdomen flavous; thorax impunctate; elytra finely semipunctate-striate, black, extreme apex flavous.

Length 1 line.

Head entirely impunctate, very obsoletely transversely grooved between the eyes; the frontal tubercles forming a slightly raised broad space; antennae flavous, extending to one third the length of the elytra, distinctly thickened at the terminal joints, the third and fourth of equal length; thorax transversely convex, more than twice as broad as long, the posterior margin distinctly produced at the middle; sides straight; surface entirely impunctate; scutellum small, triangular; elytra convex, very finely punctured when seen under a strong lens, black, shining, the extreme apex narrowly flavous; legs and abdomen of the same colour.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

S. apicalis Baly, is a closely allied species but differs in the fulvous head and thorax and black underside.

44. **Sphaeroderma malayana**, n. sp.

Rotundate-ovate, convex; piceous; four basal joints of the antennae testaceous; upper part of the head and the thorax, black; elytra finely punctured, reddish fulvous, the apex black.

Var. abdomen testaceous; elytra black, a transverse discoidal broad band, fulvous.

Length 1 line.

Head impunctate, the frontal tubercles broad and distinct; eyes large; antennae nearly half the length of the body, the third and fourth joints equal, terminal joints gradually thickened, black, four basal ones testaceous; thorax more than twice as broad as long, the sides straight, the anterior angles oblique and thickened, fulvous, rest of the surface black, shining, impunctate or scarcely visibly punctured; elytra extremely finely punctured, the punctures near the sides arranged in striae, fulvous, the apex to a greater or smaller degree black; underside piceous, more or less mixed with fulvous; anterior coxal cavities open; claws appendiculate.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

The black colour at the apex of the elytra extends generally upwards at the sides to a greater or smaller degree; in the variety it predominates in such a way as to reduce the fulvous colour to a transverse band.

45. **Sphaeroderma flavicollis**, n. sp.

Black; head, thorax and the two last joints of the antennae, flavous; elytra black, shining, extremely finely punctured.

Length $2\,^1/_2$-3 lines.

Head impunctate, the frontal tubercles rather flat but distinct, separated by a central and limited posteriorly by a transverse groove; clypeus flattened; palpi black; antennae half the length of the body, black, the two apical joints flavous; third joint one half longer than the second, fourth joint longer than the preceeding; thorax nearly three times as broad as long, convex, the sides deflexed anteriorly, lateral margin strongly rounded,

posterior one rounded and produced at the middle, surface entirely impunctate, yellow; scutellum black; elytra convex, scarcely widened below the middle, shining black, surface extremely finely rugose and punctured; underside, with the exception of the thorax, and legs black; posterior metatarsus longer than the two following joints united; claws appendiculate; anterior coxal cavities open.

Hab. Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

This species is of a more oblong ovate shape than the typical forms of the genus which are more rounded but has nevertheless all the structural characters.

46. **Sphaeroderma cyanipennis**, n. sp.

Piceous below; four basal joints of the antennae and the legs testaceous; thorax and abdomen fulvous, the base obscure piceous; elytra metallic blue, finely semipunctate-striate.

Length 1 line.

Head impunctate, fulvous; antennae two thirds the length of the body, black the 4 lower joints and the base of the 5.th, testaceous, third and fourth joints equal, the terminal ones gradually widened; thorax transverse, more than twice as broad as long, the posterior margin sinuate at each side of the median lobe; sides slightly rounded; anterior angles obtuse, surface impunctate, fulvous, the base stained with piceous; scutellum black; elytra convex of a fine metallic dark blue colour, surface finely but distinctly punctate-striate; legs testaceous; posterior femora more or less piceous; abdomen fulvous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

At once separated from *S. apicipennis* Baly or *S. apicalis* by the metallic blue elytra.

47. **Sphaeroderma celebensis**, n. sp.

Ovate-oblong, convex, testaceous; intermediate joints of the antennae piceous; thorax impunctate; elytra minutely punctured, piceous, the lateral and sutural margin as well as the apex, testaceous.

Var. elytra entirely testaceous.

Length 3 lines.

Head impunctate, transversely grooved between the eyes; frontal tubercles flattened, scarcely raised and contiguous with the clypeus; penultimate joint of palpi incrassate, terminal one, acute; antennae scarcely extending to half the length of the body, slender, third and following joints equal, double the length of the second; the four basal and three terminal joints testaceous, the others obscure piceous; thorax transversely convex, anterior margin nearly straight, posterior one, sinuate; sides rounded; the posterior angles acute, the anterior ones thickened; surface rather convex impunctate, bounded near the posterior angles by a more or less distinct oblique groove; scutellum triangular; elytra convex, the apex somewhat pointed, extremely finely and closely punctured, the lateral margin impressed with a row of distant but rather deep punctures; elytral epipleurae broadly concave; prosternum rather broad, slightly dilated posteriorly; posterior femora strongly incrassate; posterior first tarsal joint nearly as long as the following joints together; claws appendiculate.

Celebes, Kandari, March (O. Beccari).

In shape, the present species resembles several other eastern forms described by M.r Baly as *S. viridipennis, nigripennis* and others, and although not of that rounded convex appearance as is generally associated with *Sphaeroderma* the structural characters agree entirely with this genus.

48. **Sphaeroderma apicipennis**, Baly.

Java, Tcibodas, October (O. Beccari).

The type of this species from Borneo I have before me for examination and find it to agree very nearly with the Javan specimens. The latter vary however in size and to some extend in colour, the thorax in some specimens having the disk more or less piceous; the antennae have the four first joints testaceous, in the type this colour extends to the fifth joint; other diffe-

rences I cannot find and I have little doubt that those pointed out are the results of variation. The following species however although nearly exactly similarly coloured, I believe to be distinct.

49. **Sphaeroderma Beccarii.**

Ovate, convex; piceous or dark fulvous below; antennae and legs pale fulvous; head and thorax dark fulvous; the latter finely punctured; elytra black, closely and distinctly punctured, the apex fulvous.

Var. *a.* last 5 joints of the antennae black.

Var. *b.* elytral margin obscure fulvous.

Length 1 $^1/_2$ line.

Sumatra, Mt. Singalang, July, Sungei-Bulu, September; Java, Tcibodas, October (O. Beccari).

Of this species, which as remarked above, resembles almost entirely the preceeding, there are four specimens before me, of which scarcely one agrees exactly with the other; in one the elytra have a metallic bluish gloss, in the other the same parts have the lateral margin obscure fulvous, while a third has the terminal 5 joints of the antennae black; they all agree however in size and punctuation; the head is impunctate and as well as the labrum fulvous; the antennae are rather robust and extend to half the length of the elytra, the second and third joints being of equal length; the thorax is very finely and the elytra much more strongly punctured, the punctuation of the latter is arranged in closely approached rows; the much larger size, colour of the labrum and of the antennae will separate this species from *S. apicipennis.*

50. **Sphaeroderma funebris,** n. sp.

Fulvous; antennae, their 4 basal joints excepted, black; thorax finely punctured; elytra black, extreme apical margin obscure fulvous, surface strongly semipunctate-striate.

Length 1 $^3/_4$ line.

Head impunctate, obliquely transversely grooved between the eyes; large; labrum prominent, fulvous; antennae less than half the length of the body, the 7 terminal joints gradually widened, black, the others fulvous; thorax transversely convex, much widened at the middle; sides rounded, the anterior angles obsolete and also rounded; posterior margin oblique, strongly produced at the middle in a rounded lobe, sinuate at each side in front of the latter; surface not very closely and irregularly covered with fine punctures; elytra very convex and rounded, rather strongly and irregularly punctate-striate, the rows not closely placed; posterior femora very strongly incrassate, their tibiae not chanelled, furnished with a small spine; first posterior tarsal joint scarcely as long as the 2 following together, second joint very short, 3.[d] broadly dilated; claws appendiculate; elytral epipleurae rather broad, concave; prosternum broad, nearly squareshaped, anterior coxal cavities open.

Sumatra, Mt. Singalang (O. Beccari).

Larger than *S. Beccarii*, the thorax of different shape, and the elytra more strongly and much more distantly punctured; the antennae are also shorter and their terminal joints more dilated, thus approaching the genus *Argopistes*.

51. **Argopistes insularis**, n. sp.

Ovate, convex piceous below; antennae black, 3 lower joints testaceous; head, thorax and legs fulvous; elytra black, punctate-striate, a band across the middle, and the extreme apex, fulvous.

Var. elytra with a fulvous spot at the middle.

Length 1 line.

Head deeply transversely grooved between the eyes; frontal tubercles ovate, strongly raised; labrum and palpi fulvous; antennae short, scarcely extending beyond the base of the thorax, terminal joints thickened; the 3 or 4 basal ones, testaceous, the rest black; thorax more than twice as broad as long, fulvous, the sides slightly rounded; anterior angles thickened and

obtusely rounded, surface rather distantly impressed with larger and smaller punctures which almost entirely disappear near the lateral margin; scutellum black; elytra rather strongly and regularly punctate-striate, each elytron with about 10 rows of punctures, the first, short; across the middle a broad fulvous band extends to the lateral margin and upwards towards the shoulder, but not to the sutural margin, the extreme apex also fulvous; in the variety the elytral band is reduced to a larger or smaller central spot.

New Guinea, Ternate, October (O. Beccari); Island of Yule, April (L. M. D'Albertis).

This species resembles almost entirely in colouration *A. biplagiatus* Motsch. but may be at once separated by the totally different punctuation of the thorax and elytra.

Eucycla, Baly.

In general appearance this genus resembles *Sphaeroderma* or *Argopus;* from both it is distinguished by the very large eyes, the diameter of which is larger than the space dividing them, and by the very long first joint of the antennae which in some instances is as long as the 4 following joints together.

52. **Eucycla flavomaculata**, n. sp.

Black; antennae and palpi testaceous; tibiae obscure fulvous; thorax black, strongly and remotely punctured; elytra closely punctate-striate, black a transverse band at the base and a spot near the apex, yellow.

Length 2 lines.

Head impunctate, without frontal tubercles; clypeus triangular, flattened, forming one piece with the face; eyes occupying nearly the entire sides of the head; antennae very closely approached, the space dividing them raised in shape of a narrow acute ridge, pale fulvous or testaceous, the first joint slender, curved and as long as the four following joints united, rest of

the joints rather short, the second the shortest; thorax transverse, disk widened at the middle, the anterior margin straight; the sides nearly straight; anterior angles blunt, somewhat oblique; surface distantly but rather strongly punctured; elytra convex, very slightly narrowed near the apex, closely, strongly but not very regularly punctate-striate, black; a transverse yellow band not quite extending to the suture occupies the base, the latter being slightly swollen, another similarly coloured transversely shaped spot is placed at some distance from the apex; underside and femora black; tibiae fulvous.

New Guinea, Katau (L. M. D'Albertis). Three specimens.

53. **Eucycla malayana**, n. sp.

Below obscure fulvous or flavous; femora piceous; antennae fulvous, the 6.th, 7.th and 11.th joint, piceous; head, thorax and elytra metallic purplish violaceous, the latter deeply punctate-striate.

Length 2 lines.

Head impunctate, transversely and obliquely grooved between the eyes; the latter extending from the vertex to the clypeus, of an oblong shape, their margins entire; clypeus triangular, its sides bounded by an elevated ridge, its surface marked with another central carina; apex of the labrum and base of the jaws, fulvous; antennae extremely closely approached, the space between them forming a narrow ridge, their length not much extending beyond the base of the thorax; basal joint very long, slender and slightly curved, as long as the three following joints united, the last six joints slightly thickened and pubescent; thorax three times as broad as long, the sides rounded and narrowed towards the apex; anterior margin straight, the angles obtusely rounded, the anterior ones obscure fulvous; posterior margin sinuate before the middle, the median lobe rounded and produced; surface entirely impunctate with the exception of a single row of deep punctures placed at each side near the posterior margin; elytra convex, rounded, the shoulders slightly

prominent, surface deeply and regularly punctate-striate, the punctures much stronger at the sides than near the suture at which latter place they form two or three double rows; elytral epipleurae very broad, slightly concave; underside and legs more or less piceous or fulvous.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis). Two specimens.

Aphthonoides, n. gen.

Body oblong-ovate; eyes entire; palpi filiform; antennae slender, the second joint thickened and longer than the third; thorax nearly squareshaped; scutellum very small; elytra punctate-striate; posterior femora strongly incrassate, furnished with a long and acute spine which extends beyond the tibiae; the latter unarmed (?) first tarsal joint very small, the second smaller still; claws simple; prosternum squareshaped, broad; anterior coxal cavities incomplete.

It will be seen that the little insect upon which I am obliged to found the present genus is one of the most interesting amongst the immense family of Halticinae. The general shape is that of a small *Aphthona,* but many differences of structure prevent its being mistaken for one of that genus. The prosternum is broad and squareshaped, the elytra are punctate-striate, the tarsal joints of which it is difficult to detect the second are altogether much shorter than in *Aphthona,* but most important of all is the curious sting like spine which being fixed at the apex of the posterior femora extends distinctly beyond the length of the tibiae; whether this curious structure is only peculiar to the male insect I am not able to say but in the dozend specimens before me it is constant; I am also not quite sure as to the armed or unarmed tibiae at which I was not able to detect a spine at their apices although the smallness of the insect might have prevented me from observing it.

54. **Aphthonoides Beccarii**, n. sp.

Black; legs more or less piceous; antennae, with the exception of the 4 terminal joints which are piceous, testaceous; thorax

obsoletely and finely rugose-punctate; elytra punctate-striate the interstices obsoletely longitudinally costate.

Length $^1/_2$ line.

Head not longer than broad, exserted, impunctate; eyes rather large; antennae nearly two thirds the length of the body; first and second joints swollen of equal thickness, third joint much smaller than the second, fourth, longer than the preceeding, the terminal joints slightly shortened and stouter, fuscous, the seven or eight basal ones, testaceous; thorax nearly square shaped, about one half broader than long, all the angles obtuse, surface very finely sometimes obsoletely rugose-punctate; elytra finely but more distinctly punctate-striate, the interstices obsoletely longitudinally costate; their epipleurae narrow but distinct and extending to the apex; legs piceous or black, the posterior femora strongly incrassate, furnished with a long spinal projection which is as long as the femora and generally placed against the latter at their under margin; tibiae shorter, the tarsi very short.

Java, Tcibodas, October (O. Beccari).

The same or a closely allied species was lately obtained at Japan by M.r G. Lewis.

55. **Phyllotreta fulvicollis**, n. sp.

Below black or piceous; head, thorax and the anterior legs, fulvous; elytra metallic green or bluish, finely and closely punctured.

Length 1 - 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate, deeply transversely grooved between the eyes, the latter large; frontal tubercles distinct, transverse; clypeus broadly triangular; antennae rather short and robust, the third joint scarcely longer than the second, the others gradually thickened; the four basal joints fulvous, the rest black; thorax about one half broader than long, the sides very strongly rounded, the posterior angles almost entirely obsolete and also rounded, anterior and posterior margins straight, the sides near

the former rather strongly deflexed; surface entirely impunctate, fulvous; scutellum black; elytra convex, slightly widened behind, very closely and finely punctured, the interstices equally finely rugose, extreme apex smooth; epipleurae distinct and continued to the apex; legs fulvo-piceous, the anterior ones generally lighter fulvous; posterior tibiae with a distinct spine; prosternum nearly invisible; anterior coxal cavities open.

Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis).

The shape of the thorax in this species differs rather from most of the more typical forms contained in this genus, but in other structural characters I cannot see sufficient differences to justify the erection of another genus.

56. **Phyllotreta nigricornis**, n. sp.

Elongate, slightly narrowed behind; below and the antennae black; above dark violaceous blue; thorax finely punctured; elytra very closely semipunctate-striate, the interstices finely longitudinally costate.

Length 1 $^1/_2$-2 lines.

Head impunctate with the exception of a few very fine punctures above the antennae; frontal tubercles obsolete but the space between the antennae reduced to an acute narrow ridge which joins the equally narrowed transverse clypeus; antennae half the length of the body, the first joint bluish black; the two following ones more or less fulvous below, the rest black; third joint slightly longer than the second, fourth, one half longer than the preceeding; thorax transverse, about twice as broad as long, the sides nearly straight narrowed towards the apex, with a very narrow margin, anterior angles obsoletely rounded, slightly oblique; surface finely but distinctly punctured, the interstices somewhat rugose, near the base there is an obsolete transverse depression more or less distinctly visible; posterior margin slightly sinuate in front of the median lobe which is rounded; scutellum as broad as long, its apex broadly rounded, impunctate; elytra convex, nearly subcylin-

drical, scarcely more strongly punctured than the thorax, the punctuation arranged in close and rather regular rows, the interstices very finely longitudinally costate; legs and underside black; first posterior tarsal joint as long as the two following together; claws appendiculate; anterior coxal cavities open.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

Several nearly similarly coloured species have been described from which the present one may be distinguished by the colour of the antennae and the legs in connection whith its rather large size; although the thorax in the insect here described shows a trace of a transverse depression, the latter is not a groove or sulci and ill defined so that I thought it best to place the insect in *Phyllotreta* with which it agrees in all other essential points.

57. **Phyllotreta suturalis**, n. sp.

Testaceous; apical joints of the antènnae and the posterior femora, black; elytra finely punctured, testaceous, the sutural margin piceous.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head with a few fine punctures near the inner margin of the eyes, the vertex impunctate; frontal tubercles distinct, narrow and oblique; labrum black; apical joint of the palpi piceous; antennae slender, more than half the length of the body, four lower joints testaceous, the rest black; fourth joint slightly longer than the third, the latter about one half longer than the preceeding; thorax scarcely double as broad as long, anterior margin straight, posterior one rounded; sides straight, the anterior angles obliquely cut; surface entirely impunctate; scutellum piceous; elytra rather convex, nearly parallel, testaceous, very finely and rather irregularly punctured, the suture narrowly piceous from the base to the apex but gradually narrowed towards the latter place; underside and legs with the exception of the posterior femora and sometimes the sides of the breast, which is black, testaceous; first posterior tarsal joint about one third the length of the tibiae, the latter gradually widened at

their apices, the posterior ones armed with a distinct spine placed at the middle of the lower edge; prosternum narrow; anterior coxal cavities open; anterior tarsi in the male dilated.

New Guinea, Island of Yule, June (L. M. D'Albertis).

58. **Phyllotreta malayana**, Baly.

Hab. New Guinea, Mom, December (O. Beccari).

The specimens obtained by M.r Beccari differ slightly from the type which I have for comparison. (In M.r Baly's collection the latter is named *P. celebensis*, but this must be a mistake as no species of this name has been published to my knowledge and the description of *P. malayana* agrees perfectly with the species). The New Guinea specimens are of a more violaceous blue colour, the antennae are testaceous with the terminal joints obscure fuscous and the punctuation of the thorax and the elytra is rather more rugose; in the absence of other characters I prefer to consider these specimens as varieties rather than a new species, as they agree in shape and all other particulars.

59. **Aphthona papuensis**, n. sp.

Testaceous; terminal joints of the antennae, posterior femora, labrum and palpi piceous; thorax and elytra impunctate.

Length 1 line.

Head obscure piceous or dark fulvous, impunctate; frontal tubercles small; placed obliquely; labrum with a few fine punctures at the base; antennae two thirds the length of the body, the four basal joints testaceous, the rest piceous; fourth joint slightly longer than the third; thorax one half broader than long, the sides nearly straight; posterior angles oblique, anterior and posterior margin not produced at the middle; surface impunctate; elytra parallel, but little convex, testaceous, the suture narrowly fuscous; surface nearly impunctate or microscopically finely punctured, posterior femora piceous; metatarsus of the hinder tibiae as long as the two following joints together.

New Guinea, Island of Yule, June (L. M. D'Albertis).

This species is not unlike in appareance with *A. lutescens* of Europe but may be distinguished by its impunctate upper surface and the less transverse thorax.

60. **Aphthona fulvicollis**, n. sp.

Below piceous or black; head, thorax, 3 basal joints of the antennae and the anterior legs, fulvous; elytra metallic greenish blue, finely punctured.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate; frontal tubercles transverse, bounded behind by a deep transverse groove; eyes large; clypeus extending upwards in a sharply raised ridge between the antennae; palpi rather slender, like the labrum fulvous; antennae nearly two third the length of the body, the second and third joints short, nearly equal, the two following somewhat triangularly widened, the rest more elongate; black, the three basal joints fulvous; thorax of the same colour, subquadrate, a little wider than long, the sides very slightly, the posterior margin strongly rounded, anterior one straight; all the angles ill defined; surface smooth, impunctate, shining; scutellum black; elytra very finely and closely punctured throughout, metallic greenish blue; anterior legs more or less fulvous, the rest as well as the underside black or piceous, posterior tibiae with a distinct spine; their first tarsal joint as long as the two following ones together; claws appendiculate; coxal cavities open.

Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis).

61. **Psylliodes cognata?** Baly.

New Guinea, Sorong (L. M. D'Albertis).

Numerous specimens of this or at all events a very closely allied species were obtained at the above locality. In comparing it with the type in the collection of M.r Baly, I find that the thorax of the specimens before me is rather less regularly punc-

tured, the interstices being slightly uneven and that the frontal tubercles are very distinct (narrowly transverse); in the type the latter are obsolete and almost wanting; these two differences are however the only ones I can find and I think may be taken as the result of local variation, M.r Baly's specimen having been obtained at Batchian.

62. **Longitarsus nigricollis**, n. sp.

Oblong, fulvous; head thorax and legs black; three apical joints of the antennae and the posterior tarsi, testaceous; thorax impunctate, elytra very minutely punctured.

Length 1 $^1/_4$ line.

Head impunctate, black; frontal tubercles indistinct; labrum margined with fulvous; terminal joint of the palpi of the same colour; antennae nearly as long as the body, slender, the 3.d joint one half longer than the 2.d; the eight lower joints black, the rest testaceous; thorax nearly squareshaped; the sides slightly rounded and forming a distinct angle at the middle; anterior angles oblique, posterior produced in a short tooth; surface shining, black, entirely impunctate; scutellum piceous; elytra bright fulvous, scarcely visibly punctured; legs piceous or black; posterior first tarsal joint longer than the 3 following together; tarsi testaceous.

Sumatra, Mt. Singalang (O. Beccari).

This species differs from its numerous allies in the long antennae and angulate sides of the thorax; other structural differences I cannot however find and I included it therefore in the present genus.

c. Thorax with transverse groove, anterior cavities closed.

63. **Crepidodera seminigra**, n. sp.

Testaceous; 4 or 5 apical joints of the antennae piceous; thorax impunctate, deeply transversely grooved; elytra punctate-

striate, pale fulvous or testaceous their apical portion piceous or black.

Length 1 line.

Head impunctate, the frontal tubercles indistinct; antennae slender, rather long, the third joint one half longer than the second, the fourth shorter than the third; thorax subquadrate, a little broader than long, the sides nearly straight, slightly narrowed at the base, surface with a deep basilar transverse groove bounded at each side by a short perpendicular impression, rest of the surface impunctate, shining; scutellum small, triangular; elytra elongate, parallel, slightly depressed below the base, distinctly punctate-striate to below the middle, the apex nearly smooth; the shoulders are prominent and from them a costa more or less distinct extends to the middle of the elytra; the interstices are here and there furnished with stiff whitish hairs; the black portion of the elytra extends upwards to nearly the middle (in one specimen beyond it); the posterior femora are also more or less distinctly spotted with piceous; first posterior tarsal joint double the length of the second; anterior coxal cavities closed.

Australia, Somerset, January (L. M. D'Albertis).

64. **Crepidodera unicolor**, n. sp.

Entirely pale fulvous; head and thorax impunctate; elytra finely punctate-striate; with a short lateral costa at the shoulder.

Length 1 line.

Head as broad as long, the frontal tubercles very distinct and of obliquely ovate shape; antennae extending to about one third the length of the elytra, rather robust, the second joint as thick as the first but one half shorter, the 4 following joints short, of equal length, the rest thickened; thorax transverse, the basilar groove very deep and extending nearly to the sides, the portion in front of it, swollen and convex; sides slightly rounded and widened in front, surface entirely impunctate; elytra wider at the base than the thorax, obsoletely depressed below

the base, finely punctate-striate, the punctuation more obsolete towards the apex, the interstices slightly costate at the sides: a short more distinctly raised costa extends from the shoulder downwards to a short distance; metatarsus of the posterior legs, scarcely as long as the 2 following together; prosternum rather broad, anterior coxal cavities closed.

Sumatra, Sungei-Bulu, Septemb. (O. Beccari).

65. **Crepidodera Gestroi**, n. sp.

Oblong; piceous below; above and the posterior femora metallic violaceous blue; anterior legs and base of the antennae, fulvous; head and thorax impunctate; elytra punctate-striate.

Length 1 $^3/_4$ line.

Head more or less greenish blue, impunctate, the space between the antennae very narrow and raised in shape of an acute ridge; antennae slender, two thirds the length of the body, three lower joints and the base of the fourth, fulvous, the rest fuscous, closely pubescent; third and fourth joints of equal length, thorax twice as broad as long; rather convex, the sides but very slightly rounded and obliquely cut in front of the anterior angles, forming a distinct tooth before the middle; basilar groove deeply impressed, slightly sinuate and bounded by an equally deep longitudinal depression at the sides; entire surface impunctate, violaceous blue; elytra broader than the thorax, without any basal depression, rather finely and very regularly punctate-striate, the interstices smooth and impunctate as well as the extreme apex; shoulders prominent, bounded within by a longitudinal depression; legs more or less fulvo-piceous; prosternum rather broad; anterior coxal cavities closed.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

66. **Crepidodera dubiosa**, n. sp.

Ovate, very convex; below piceous or black; basal joints of the antennae, head and thorax dark fulvous, basilar groove of

the latter, deeply punctured; elytra dark blue, deeply punctate-striate, the interstices longitudinally costate.

Length 1 - 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate, the eyes surrounded by a narrow groove; frontal tubercles in shape of a very narrow, acute and oblique ridge; upper part of the clypeus impressed with deep elongate punctures; antennae half the length of the body, the second joint thickened, the third scarcely longer but thinner, the 7.th to the 10.th joints widened; the 5 basal ones fulvous, the following black, apical joint obscure testaceous; thorax transverse, the sides straight near the base, obliquely cut at the anterior angles, middle portion of the posterior margin greatly produced and rounded; basilar groove sinuate, distinct but not well limited at the sides, its entire course marked with deeply impressed elongate punctures, rest of the surface impunctate; scutellum black; elytra deeply impressed with regular rows of round punctures, rest of the surface impunctate; scutellum black; elytra deeply impressed with regular rows of round punctures, the interstices longitudinally costate throughout; prosternum rather broad, widened at its base, rugose-punctate; anterior coxal cavities closed.

New Guinea, Sorong, February, Hatam, July (O. Beccari).

It will be seen by the above description, that the species here described, scarcely shows much of the structural characters of *Crepidodera* in which genus I have placed it only provisionally, as the species has the closed anterior cavities as well as the thoracic groove in common with its allies. The shape of the insect differs however in being almost subquadrate and very convex and the thoracic groove is not limited at each side by a longitudinal depression (generally the case in *Crepidodera*). *Xenidea* Baly, approaches close the present insect in shape and general appearance, but that genus is devoid of a transverse thoracic groove, and the first posterior tarsal joint is longer than the 2 following taken together, while here it is only as long; the tibiae also in Baly's genus are sulcate while here they are simple. The other characters are as in *Crepidodera*,

it is however not at all unlikely that should other species of similar construction be discovered, the erection of a new genus for their reception would be necessary.

Eudolia, n. gen.

Body oblong; head exserted; eyes entire; third joint of palpi widened, the fourth short, conical; antennae gradually dilated, subcompressed, the first joint slender and elongate, second and third joints very short, equal in length; thorax transverse, deeply constricted near the base, the latter with a deep transverse groove; scutellum elongate, triangular; elytra wider than the thorax, semipunctate-striate; posterior femora moderately incrassate; the tibiae nonsulcate, unarmed; posterior tarsal joint as long as the three following united; claws appendiculate; prosternum very narrow; anterior coxal cavities closed.

This is one of the most curious forms amongst the vast multitudes of *Halticinae* and might easily be mistaken for a species of *Lema* or *Crioceris*. The antennae are however closely approached at the base, the head, although not inserted to the eyes, wants the transverse constriction at the neck as generally seen in the *Crioceridae*, and its shape in general is as broad as long and not elongate. In other respects it is difficult to asign the right place for this genus amongst the *Halticinae;* the unarmed tibiae are also found in the genus *Chalaenus* Westw. with which it also agrees in the closed coxal cavities, but the shape of the thorax is altogether different than in any other genus of the *Halticinae* with which I am acquainted, except in the genus *Liprus* which, if I do not mistake the genus, resembles also that of a species of *Lema*.

67. **Eudolia sumatrana**, n. sp.

Below black; head, thorax, anterior legs and the last abdominal segments, flavous; antennae black, the basal and apical joint fulvous; elytra dark violaceous blue, closely semipunctate-striate.

Length 2 lines.

Head impunctate, deeply transversely grooved between the eyes; frontal tubercles in shape of a transverse narrow ridge separated at the middle; clypeus triangular; antennae gradually widened towards the apical joints, black, the first two or three joints fulvous, terminal joint flavous; thorax transverse, the anterior portion swollen, the sides obliquely shaped and deeply constricted near the base, the latter with a deep transverse groove extending to the sides; elytra distinctly wider at the base than the thorax, obsoletely depressed below the base violaceous blue, shining, closely and distinctly punctured, the punctures arranged in semiregular rows; anterior legs, all the tarsi and the four last abdominal segments flavous; posterior femora and tibiae as well as the breast, black.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

Seven specimens were obtained.

Thrasychroma, n. gen.

Body oblong-ovate; eyes entire; palpi rather robust, the penultimate joint swollen, transverse, terminal joint conical, acute; antennae filiform, the second joint short, third joint three times as long, the following ones gradually shortened; thorax narrowly transverse, not widened at the middle, the posterior margin obliquely cut at the angles; surface transversely grooved at each side of the disk; scutellum trigonate, its apex obtusely rounded; elytra with a transverse depression below the base, closely and irregularly punctured, their epipleurae indistinct below the middle; posterior femora moderately incrassate, their upper edge strongly convex; tibiae simple, unarmed; the first joint of the posterior tarsi as long as the two following joints united; claws appendiculate; prosternum very narrow; anterior coxal cavities closed.

The genus here proposed is characterised by the transverse and sulcate thorax, the groove of which is placed at the *middle* of the disk, by the unarmed tibiae and closed coxal cavities as

well as by the narrow elytral epipleurae which are obsolete below the middle.

68. **Thrasychroma submetallica**, n. sp.

Black below; head and thorax pale fulvous with a metallic purplish gloss; elytra metallic blue or green, closely and finely punctured.

Length 2 lines.

Head impunctate, with a cruciform deep groove between the eyes; frontal tubercles not distinctly raised, forming an oblique slightly elevated space in front of the antennae; the latter closely approached, extending beyond the middle of the elytra, black, the intermediate joints very slightly thickened; thorax twice as broad as long, the sides rounded, the angles not produced, of a pale fulvous colour with a distinct iridescent greenish gloss like the head, at the middle of the disk a transverse and rather deep groove is placed at each side but interrupted at the middle, surface impunctate; elytra distinctly depressed below the base of a metallic blue, violaceous or green colour, extremely finely and closely punctured.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

A dozend specimens were obtained.

d. Thorax transversely grooved, anterior cavities open.

69. **Liprus malayanus**, n. sp.

Narrow and parallel, entirely testaceous; head and thorax impunctate, the latter deeply transversely grooved at the base; elytra strongly punctate-striate, partly longitudinally costate.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate; frontal tubercles distinct, elongate; palpi thin and slender; antennae filiform two thirds the length of the body, third and following joints equal; thorax longer than broad, subcylindrical, deeply constricted at the sides below the middle,

the base with a deep sinuate groove; surface impunctate; scutellum slightly broader than long, its apex rounded; elytra much wider at the base than the thorax, obsoletely depressed below the base, deeply punctate-striate, the interstices longitudinally costate; shoulders prominent, the costa springing from it joined to the preceeding one before the middle; underside and legs testaceous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

The genus *Liprus* was established by Motschulsky on an insect from Japan, having somewhat the appearance of a species of *Lema*. The characters of the genus have as far as I am aware never been properly published; later another species also from Japan belonging to this genus has been described by Baly. It is in my opinion very difficult to assign the right place for this curious form of a *Haltica*. An examination of M.r Baly's species prooves the insect to have open anterior coxal cavities and but very moderately incrassate posterior femora; the thoracic groove extends entirely across the disk and is continued at the sides, the margin of the thorax being indistinct below the middle; the elytra are of a construction totally at variance with the rest of the *Halticidae*, in as far as the sides from the shoulders are deflexed perpendicularly, so as to be invisible from above, their epipleurae are extremely narrow and might almost be described as wanting; the prosternum is very narrow the anterior coxae being almost contiguous; as far as I am able to see, the tibiae seem to be unarmed; the claws are appendiculate; the shape of the head and the insertion of the antennae is entirely that of a species belonging to the *Halticinae*.

The insect described here differs notably from the allied species in the shape of its thorax which is that of a true *Lema* for which the insect might easily be mistaken. In all other respects it agrees however with *Liprus*. There is no doubt that a special group or division required for the reception of these curiously structured species.

Manobia, n. gen.

Body ovate-subquadrate, convex; palpi and antennae filiform, the latter slightly thickened at the terminal joints; thorax squareshaped, transversely grooved at the base; scutellum broadly ovate its apex rounded; elytra deeply depressed below the base, the latter strongly raised; surface striate-punctate; posterior femora strongly incrassate; tibiae simple the anterior ones unarmed, the posterior with a small spine; their first tarsal joint as long as the 2 following ones together; claws appendiculate; prosternum narrow but distinct; anterior coxal cavities open.

In the square and convex shape, the insect for which I establish the present genus, resembles *Neopraea* from which it is at once distinguished by the open cavities and other characters pointed out above. The same shape, especially that of the thorax separates the genus from *Diphaulaca* and *Lactica* from which it may be further separated by the oblique and thickened anterior angles of the thorax and the sinuate groove of the latter; the strongly raised basal portion of the elytra distinguishes the genus from *Lactica* specially.

70. **Manobia nigripennis**, n. sp.

Black, shining; three or four basal joints of the antennae and the extreme apex of the femora, fulvous; thorax impunctate; elytra finely punctate-striate, deeply depressed below the base.

Length 1 $^1/_4$ line.

Head longer than broad, impunctate; above the inner margin of the eyes a small but deep fovea is placed; frontal tubercles very small and indistinct; clypeus broadly triangular; rather flat, with a distinct central ridge, black or piceous like the head; antennae extending to half the length of the body, the 3 or four lower joints as well as the apex of the terminal one, fulvous, the rest black; 3.^{d} and 4.th joints of equal length, the rest gradually widened; thorax squareshaped, scarcely broader

than long, the sides straight, the basal margin sinuate at each side; anterior angles oblique and slightly thickened; the base with a very obsolete and sinuate transverse groove which is bounded at each side by a more distinct fovea; surface entirely impunctate and highly polished; elytra wider at the base than the thorax, convex, subquadrate-ovate, the base strongly raised and bounded below by a deep transverse depression; shoulders prominent and also bounded within by a longitudinal groove; disk of the elytra very finely and distantly punctate-striate, the punctures nearly invisible below the basal depression; posterior femora strongly incrassate; legs and underside black, extreme apex of the femora fulvous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

71. **Manobia pallipes**, n. sp.

Black; basal and terminal joints of the antennae, legs (the posterior femora excepted) testaceous; elytra with deep basal depression, distinctly punctate-striate.

Length 1 line.

Head impunctate; antennae two thirds the length of the body, the 5 lower and the 2 terminal joints testaceous, the others piceous or black; thorax subquadrate, a little broader than long; anterior angles oblique, the sides straight; basilar sulcation deep and sinuate, extending to the sides; elytra with the base strongly raised, deeply transversely depressed below the latter, regularly punctate-striate; anterior legs testaceous; posterior femora piceous.

Sumatra, Mt. Singalang, July; Java, Tcibodas (O. Beccari).

The 2 specimens before me differ considerably in the punctuation of the elytra the Sumatra specimen being finely, the one from Java very strongly punctate-striate, this difference is probably due to sexual cause; as I cannot find any other I think I am right in considering the specimens to represent the same species; the colour of the antennae and legs with distinguish the latter from *M. nigripennis*.

72. **Manobia basalis**, n. sp.

Breast piceous; head thorax, 2 basal joints of the antennae and abdomen fulvous; elytra obsoletely punctate-striate, fulvous, the base dark piceous.

Length 1 $^1/_2$ line.

Head impunctate; antennae black, the 2 basal joints fulvous, the last joint testaceous, the preceeding five distinctly widened; thorax one half broader than long, of the same shape and structure as *M. nigripennis* basal groove strongly sinuate but feebly marked, not extending quite to the sides; surface entirely impunctate, fulvous; elytra as in the other species, the base strongly raised bounded below by a deep depression, the punctured striae distinct only within this depression and at the sides, almost obliterated below the middle, fulvous, a basal transverse dark piceous or nearly black band narrowed at the suture extends to about one third the length of the elytra but to the middle at the lateral margin; legs black, the knees fulvous as well as the abdomen.

Sumatra, Mt. Singalang (O. Beccari).

A single specimen. Easily separated by the broader terminal joints of the antennae and the general colouration.

73. **Manobia fulvicollis**, n. sp.

Ovate, subquadrate; black; head and thorax fulvous; antennae and legs testaceous; thorax impunctate, basilar sulcation deep; elytra depressed below the base, regularly and distinctly punctate-striate.

Length 1 line.

Smaller than *M. nigripennis*, the head and structure of the antennae as in that species, the latter however entirely testaceous; thorax rather more transverse than in the preceeding species, otherwise of same shape; the basilar sulcation deep, sinuate and extending nearly to the sides, the middle also marked by a more or less distinct fovea; elytra with the base scarcely raised also less deeply but yet distinctly depressed below the

latter, surface regularly and distinctly punctate-striate, the punctures slightly finer near the apex; interstices at the sides longitudinally costate; legs and tarsi testaceous.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

74. **Oedionychis sumatrana**, n. sp.

Oblong, below; legs abdomen and the upper side obscure testaceous; head and thorax impunctate; elytra finely punctured; a small spot at the shoulder, another at the middle of each elytron as well as the scutellum black.

Var. elytra devoid of the central spot.

Length 3 lines.

Head with a few deep punctures in front of the inner margin of the eyes, deeply transversely grooved between the latter; frontal tubercles strongly raised, trigonate; antennae not extending further than the first third of the elytra, obscure testaceous, the basal joint darker, third and fourth joints nearly equal in length; thorax three times as broad as long, the sides strongly rounded and provided with a broad and flat margin, the base with a broad and rather deep transverse depression; anterior margin strongly obliquely cut in front of the angles, the latter produced in a short tooth; surface entirely impunctate; scutellum black; elytra slightly widened posteriorly, not depressed below the base closely and finely punctured, the interstices finely wrinkled or rugose; at the shoulder a small piceous spot is seen, another is placed at the middle, the suture is also extremely narrowly margined with black; underside piceous or black; abdomen more or less, legs entirely testaceous; first joint of the posterior tarsi slightly longer than the following; claw joint strongly swollen; prosternum with an elevated longitudinal ridge.

Sumatra, Mt. Singalang, July (O. Beccari).

Up to the present, no species belonging to this genus has been described from the Malayan region, although one or two are known from India; the present insect is a true *Oedionychis* and shows all the structural characters of its South American allies.

DI ALCUNI NUOVI MANUFATTI D' EMATITE ROSSA

PER A. ISSEL

Dopo la pubblicazione della mia nota intorno ad un' ascia di ematite rossa recata dal paese dei Niam-niam [1], mi furono segnalati parecchi altri utensili consimili, provenienti, secondo ogni verosimiglianza, dalla medesima regione e conservati in parecchie pubbliche raccolte.

Il mio corrispondente Prof. Dott. H. Fischer di Freiburg, in Baden, m' informò or son pochi mesi che nel « *Museum für Urgeschichte und Ethnographie* » di quella Università, museo da lui diretto con quella competenza che tutti gli conoscono, figura un' ascia d' ematite rossa spedita dall'Africa centrale (non è precisata la località) da un viaggiatore, il quale fece lunga dimora a Chartum in qualità di console.

Secondo le indicazioni fornitemi dal Prof. Fischer, lo stromento pesa 705 grammi, è di forma assai allungata e traente alla trapezia, cogli angoli arrotondati; nel senso della spessezza è piuttosto grosso e attenuato alle due estremità; ha il taglio non molto acuto, breve, un po' arcuato; le sue dimensioni sono, per la lunghezza, mill. 135, per la larghezza massima, 47 e pel massimo spessore 31. Il peso specifico del minerale è 5,19.

Il sig. Dabbene mi disse testè che il Dott. Schnitzer (Emin-bey) si proponeva di spedire a Berlino al regio Museo etnografico parecchie ascie simili all' esemplare da me descritto, una delle quali, da lui veduta, aveva dimensioni straordinarie, misurava cioè poco meno di una ventina di centimetri di lunghezza. Emin-bey, soggiunse, deve essersi procurati questi oggetti tra le montagne ad ovest di Kabaiendi, il qual punto, secondo le carte

[1] Sopra un' ascia d' ematite rossa proveniente dal paese dei Niam-niam, lettera al Marchese G. Doria, *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, Vol. XX, 1884. — Hache polie en hematite, *L'Homme*, 1884, n. 13, 10 juillet.

più recenti, sarebbe situato a sud-ovest di Ladò, presso il confine dei Niam-niam e dei Mombuttu.

Per aver notizie più precise di tali oggetti, m' indirizzai all' illustre Direttore generale dei Musei reali di Berlino, Dott. Prof. Bastian e n' ebbi cortesissima risposta, dalla quale rilevo quanto segue:

Emin-bey non inviò le ascie d' ematite al Museo etnografico, ma, indubbiamente, alcune di esse furono da lui donate al D.r Schweinfurth, il quale, alla sua volta, le offrì l' anno scorso a quell' Istituto, in cui son conservate come arnesi del Monbuttu. Il donatore non mancò di accennare alla credenza diffusa presso i detentori di tali stromenti, secondo la quale caddero sulla terra *col lampo*.

Le ascie di cui si tratta sono due, perfettamente levigate nella parte prossima al taglio, nel rimanente scabre per minute intaccature. Una delle due somiglia per la sua forma a quella del Museo di Freiburg, ma è più assottigliata all' estremità opposta al taglio, il quale è inoltre più arcuato; le sue dimensioni sono: lunghezza mill. 105; larghezza massima 44; spessezza massima 26.

L' altra ascia, assai più piccola, non misura rispettivamente per le tre dimensioni che millimetri 74, 51, 20, ha il taglio un poco arcuato ed alquanto logoro dall' uso e per la forma, irregolarmente triangolare ad angoli smussati, si accosta a quella portata in Italia dal Dabbene.

Tutti e tre gli utensili qui descritti si riferiscono d' altronde a tipi comunissimi tra i manufatti neolitici dell' Europa media e meridionale.

Nel render conto della sua nota sull' ascia del Dabbene il sig. Cartailhac, avverte in uno degli ultimi fascicoli del periodico « *Matériaux pour l'Histoire de l'Homme* » da lui diretto (1) di aver ricevuto dal Dott. Hamy, i modelli in gesso di alcuni stromenti d' ematite consimili, di cui si conservano gli originali nel Museo etnografico del Trocadero a Parigi.

(1) Tomo XIX, Febbraio 1885.

Dietro mia richiesta il Dott. Hamy si compiacque di farmi conoscere la provenienza di tali oggetti e seppi da lui che due di essi furono raccolti nell' alta valle del Niger ed altri due nel Bambuk (1). Egli poi m' informò della esistenza di due accette d' ematite, già da lui descritte, comprese in una raccolta donata, anni or sono, dal sig. Parent, ufficiale dell' esercito francese, al Museo di Vesoul (Haute Saône). Nel cenno che il chiaro scienziato pubblicò in proposito nella *Revue d'Ethnographie* (2), si legge che una delle due accette, trovata a Bakel sul Senegal, a circa 180 leghe da S. Luigi, è piccolissima, misura solamente 36 mill. di lunghezza, 33 di larghezza e 15 di spessore; mentre l' altra, raccolta a Senondebù (3), stazione francese sulla riva sinistra del Falemé nel Bondu (4), raggiunge 88 millim. di lunghezza, 34 di larghezza e 19 di spessore.

Si tratta di arnesi affatto preistorici, e, secondo le note raccolte localmente nel 1846 dal sig. Parent, il nome loro presso i negri significa *pietra del lampo* e si riferisce alla tradizione che regna colà come altrove, riguardo ai manufatti litici.

Intanto, emerge da questi nuovi documenti che il fatto di utensili d' ematite non è un caso isolato e accidentale in Africa, ma apparisce in parecchi punti assai lontani fra loro ed accenna verosimilmente ad una fase di transizione, nello svolgimento di quei popoli, fra l' era della pietra e la successiva dei metalli.

Recentemente fu sottoposto al mio esame un altro arnese uguale per la materia a quelli di cui m' intrattenni fin qui, ma ben diverso per la forma e di provenienza italiana. Esso fu raccolto a Bibbiena, nel Casentino, e, venuto fra le mani dell'amico mio Dott. Emilio Marcucci, il quale ne fece dono al Marchese Giacomo Doria, l' ebbi poi in comunicazione per studiarlo.

La forma dello stromento è di piramide tetragonale asimetrica, con un lato maggiore degli altri tre e gli spigoli smussati o arrotondati; l' estremità finisce in una punta conica smussata; alla

(1) *Bambouk* secondo l'ortografia francese.
(2) Tomo II, n.o 5, Settembre e Ottobre 1883.
(3) *Senondebou* in francese.
(4) *Bondou* in francese.

base, presenta una strozzatura e finisce in breve peduncolo quadrangolare ad angoli attondati. La sua lunghezza è di millim. 45; la sua larghezza massima misura millim. 19 [1]. Pesa grammi 24,3.

Questo oggetto è evidentemente lavorato stropicciandolo sopra altra pietra più dura, che potrebbe essere arenaria quarzosa, o pure col sussidio di qualche minerale duro in polvere sottile, a guisa di smeriglio. Le strie di levigatura sono minutissime e dirette in tutti i sensi. Si tratta però di lavoro eseguito da mano inesperta e sembra che l' artefice non sia riuscito a conseguire dallo stropicciamento una forma regolare, quale forse aveva in animo di ottenere. Forse anche lo stromento fu successivamente ritoccato in varie epoche, per riparare alle ammaccature o rotture prodotte dall' uso. Comunquesia, le superficie di levigatura sono numerose, disuguali, ed è manifesta l' intenzione di far scomparire le asperità originarie e di smussare gli angoli e gli spigoli.

La materia di cui è fatto l' oggetto sopra descritto è una varietà d' ematite assai omogenea, tenacissima. La sua durezza è di poco inferiore a 7, il suo peso specifico è di 5,10. Ha un color bigio di ferro intenso, tranne nei punti in cui si presentano piccole ammaccature od anfrattuosità e colà apparisce di

[1] Il peduncolo non ha che 9 mill. di lunghezza.

color rosso cupo. La sua polvere assume color rosso intenso. La sua lucentezza è metalloidea e simile a quella della grafite; come la grafite, ha tatto liscio, quasi untuoso.

Il minerale in polvere finissima si liquefa difficilmente al cannello; coi reattivi, tanto per via secca quanto per via umida, si comporta come la ematite rossa normale.

Circa l' uso cui potè essere destinato lo stromento, la sua forma suggerisce a tutta prima il pensiero che possa essere una punta di freccia; ma militano contro questa ipotesi il suo peso relativamente alto. Cadrebbe l' obbiezione del peso se si supponesse invece che fosse una punta di giavellotto, ma ne rimarrebbe un' altra non meno grave che io desumo dalla brevità e dalla levigatezza del peduncolo, giacchè quale cuspide di giavellotto, difficilmente avrebbe potuto essere legata od altrimenti fissata ad un' asta.

Escluse queste due interpretazioni, una sola possibile ne rimane, a mio giudizio, ed è che il manufatto di Bibbiena altro non sia che un brunitoio, destinato probabilmente ad impartire il lustro al bronzo e forse ad altri metalli, uso cui, per esperienza fatta, posso asserire che si presta benissimo. Con ciò si spiegherebbe la brevità e la forma del peduncolo destinato ad essere inserito in piccolo manico e a sopportare una pressione trasmessa dal manico stesso dall' indietro all' avanti; con ciò si spiegherebbe la regolarità, la perfetta levigatura, lo smussamento della punta.

Adottando l' ipotesi suesposta, ne vien di conseguenza che l' oggetto di cui si tratta non debba risalire oltre l' età dei metalli, ed anzi che non sia più antico dell' epoca in cui è invalso il costume di accrescere lo splendore del bronzo colla brunitura; con ciò non si esclude neanche la possibilità che sia di data più o meno recente, ma nello stato delle nostre cognizioni credo che nulla si possa precisare in proposito.

APPUNTI ITTIOLOGICI
SULLE COLLEZIONI DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PER D. VINCIGUERRA

VI.

Enumerazione di alcuni pesci raccolti alle foci del Gange e dell'Irrawaddi dal capitano GEROLAMO ANSALDO.

I pesci enumerati in questa breve nota sono stati raccolti dal capitano Gerolamo Ansaldo in due diverse occasioni: gli uni furono presi nel ramo del Gange che porta il nome di Hoogly, presso Calcutta, nel Giugno 1883, mentre egli si trovava in quel porto col piroscafo « Scrivia », gli altri provengono da Bassein, presso le foci di uno dei rami dell' Irrawaddi ed ei li raccolse nel Gennaio 1884 essendo imbarcato sul piroscafo « Entella ».

Benchè dall' esame di questa piccola collezione apparisse che essa non conteneva alcuna specie non ancora conosciuta nè ne risultasse la conoscenza di qualche nuovo fatto di distribuzione geografica, pure essa era per me sommamente interessante, poichè molte di quelle specie, che mancavano ancora nelle nostre collezioni, venivano ad aumentare la piccola serie di pesci dell' Irrawaddi già inviata dal capitano Comotto e da me indicata in una nota precedente a questa [1]. Io spero di poter essere presto in grado di pubblicare qualche più importante contribuzione alla conoscenza della fauna ittiologica del bacino dell' Irrawaddi dappoichè il mio carissimo amico e compagno di lavoro, signor Leonardo Fea, assistente al dipartimento entomologico di questo

[1] D. Vinciguerra. Appunti Ittiologici. V. Enumerazione di alcuni pesci raccolti a Minhla sull' Irrawaddi dal capitano cav. G. B. Comotto, in Ann. Mus. Civ. vol. XVIII, p. 651.

Museo Civico, lasciava testè la nostra città per recarsi nell'alta Birmania allo scopo di radunarvi collezioni zoologiche, che, fatte da naturalista diligente ed appassionato come egli è, saranno certamente ricche di specie interessanti e rare.

Ho altresì creduto utile il pubblicare l'enumerazione di questi pesci, come attestato di riconoscenza al capitano Ansaldo che da parecchi anni non tralascia di far sì che i suoi viaggi marittimi riescano utili alle nostre collezioni ittiologiche, e colla speranza che il suo esempio possa trovare una numerosa serie di imitatori. I nostri valenti capitani marittimi potrebbero nelle loro lunghe navigazioni radunare materiali scientifici di somma importanza, nè è a dire che loro manchi la buona volontà poichè non di rado alcuni di essi offrono in dono al Museo oggetti da loro raccolti. Ma la scelta spesso non fu la migliore: si suppone che un oggetto appariscente e di vivaci colori sia sempre ricercato e gradito, mentre il più delle volte esso non ha alcuna importanza ed un'alberella piena di modesti pesci olini avrebbe avuto agli occhi dei naturalisti ben più grande valore. Uno dei lavori ittiologici più importanti comparsi in questi ultimi anni, quello di Lütken sulle forme giovanili dei pesci, da lui intitolato col modesto nome di *Spolia Atlantica*, è quasi esclusivamente fondato sulle collezioni di giovani pesci pelagici riunite da due capitani marittimi danesi, signori Andréa e Hygom.

Pertanto se queste mie poche righe avranno la fortuna di andar per le mani di qualche capitano marittimo, voglia questi accogliere la preghiera che io gli rivolgo nell'interesse del patrio Stabilimento e procuri radunare nei porti o nei mari stranieri collezioni di pesci o d'altri animali marini, notando sempre esattamente l'epoca nella quale furono presi e la località, ovvero la latitudine e la longitudine se si tratti di specie raccolte in alto mare, come i pesci volanti (*Exocoetus*), che bene spesso nei mari caldi durante la notte saltano a bordo degli stessi piroscafi e che dovrebbero essere sempre conservati, poichè il numero delle loro specie e la distribuzione geografica di queste sono ben lungi dall'essere conosciute con esattezza.

Queste istesse osservazioni e raccomandazioni fa Lütken nel

suo lavoro sugli *Exocoetus* (Bidrag til Flyvefiskenes (Exocoeternes) Diagnostik in Vidensk. Meddel. fra den Naturk. Foren. 1876. p. 389-408, tav. X), lavoro che può servire di base a qualunque studio sui pesci di questo genere così interessante. Il capitano Ansaldo non ha trascurato di conservare nei suoi viaggi tutti gli esemplari di *Exocoetus* che ha potuto ottenere. Gli individui da lui così radunati sono 21: 17 di questi si riferiscono all'*Ex. evolans*, L. la specie più sparsa nei mari tropicali, 2 all'*Ex. speculiger*, Val. forma anch'essa molto comune e 2 allo *spilopus*, Val. che sembra particolare all'Oceano Indiano. Il gruppo meno conosciuto è quello con il secondo raggio pettorale semplice e colla pinna anale relativamente breve. Il Museo Civico ne possiede un esemplare raccolto nel Mar d'Arabia fra Aden e Bombay, nell'anno 1872 dal capitano Serra, allora ufficiale a bordo del postale « Arabia » della compagnia Rubattino, e questo va forse riferito alla seconda delle specie preconizzate da Lütken, che quantunque abiti i paraggi delle Antille danesi, sarebbe stata trovata anche presso Zanzibar.

Le specie raccolte dal capitano Ansaldo sono in numero di 29, rappresentate complessivamente da 124 individui. Di queste specie 8 furono prese a Calcutta e 24 a Bassein, 3 essendo comuni alle due località.

Le specie dell'Hoogly non offrono alcun particolare interesse, mentre quelle dell'Irrawaddi, provenienti da un bacino idrografico completamente distinto dal grande sistema del Gange, possono fornire argomento a qualche osservazione speciale.

Prima che Day pubblicasse i suoi lavori sui pesci della Birmania (1), la fauna ittiologica fluviale di questo paese si poteva dire sconosciuta, poichè soltanto Cuvier e Valenciennes avevano indicato nella loro grande opera poche specie di Rangoon e Blyth ne aveva fatte conoscere alcune altre raccolte dal maggiore Berdmore (2).

(1) F. Day. On the Freshwater Fishes of Burma, part I, in Proceedings Zool. Soc. London, 1869, p. 614-623; part II, ivi, 1870, p. 99-101. On some new or imperfectly known Fishes of India and Burma, ivi, 1873, p. 107-112.

(2) Blyth Proceed. As. Soc. Bengal, 1860.

Tutte le specie ora conosciute si trovano descritte e per la massima parte figurate nei « Fishes of India » del Day, al quale lavoro io mi sono attenuto nella determinazione di questi individui. Credo tuttavia che anche adesso resti molto a sapere sulla ittiofauna dell' Irrawaddi, specialmente per quanto riguarda il suo corso superiore e spero che le collezioni del Fea varranno a farla conoscere.

Come era prevedibile, la massima parte delle specie, qui enumerate, si trovano anche nei fiumi dell'India, alcune poche però sono esclusive all' Irrawaddi. Di quelle da me osservate tre sono le forme particolari alla Birmania, il *Mugil Hamiltonii,* il *Chatoessus modestus* e la *Pellona Sladeni,* tutte indicate per la prima volta da Day.

Le specie raccolte a Bassein, città posta a circa 60 miglia di distanza dalla foce del ramo più occidentale dell' Irrawaddi sono proprie alle acque dolci o agli estuarii tranne la *Pellona indica* (Swains) che veniva sin qui considerata come una forma esclusivamente marina.

Quattro specie, *Sciaena coitor* (Ham. Buch.), *Ophiocephalus striatus,* Bloch, *Anabas scandens* (Dald.) e *Trichogaster fasciatus,* Bloch, Schn. furono già da me indicate tra i pesci di Minhla.

Le otto specie di Calcutta sono:

1. *Sciaenoides pama* (Ham. Buch.)
2. *Equula edentula* (Bl.)
3. *Pseudeutropius garua* (Ham. Buch.)
4. *Pangasius Buchanani,* Cuv. Val.
5. *Silundia gangetica,* Cuv. Val.
6. *Engraulis telara* (Ham. Buch.)
7. *Clupea chapra* (Ham. Buch.)
8. » *ilisha* (Ham. Buch.)

Le specie di Bassein sono le seguenti:

1. *Ambassis ranga* (Ham. Buch.)
2. *Toxotes chatareus* (Ham. Buch.)
3. *Nandus marmoratus,* Cuv. Val.

4. *Sciaena coitor* (Ham. Buch.)
5. *Gobius giuris* (Ham. Buch.)
6. *Eleotris butis* (Ham. Buch.)
7. *Mugil Hamiltonii,* Day
8. *Ophiocephalus striatus,* Bloch
9. » *punctatus,* Bloch
10. *Anabas scandens* (Dald.)
11. *Trichogaster fasciatus,* Bloch, Schn.
12. *Saccobranchus fossilis* (Bloch)
13. *Pseudeutropius goongwaree* (Sykes)
14. » *garua* (Ham. Buch.)
15. *Silundia gangetica,* Cuv. Val.
16. *Barbus stigma* (Cuv. Val.)
17. *Nuria danrica* (Ham. Buch.)
18. *Perilampus laubuca* (Ham. Buch.)
19. *Engraulis telara* (Ham. Buch.)
20. » *Hamiltonii* (Gray)
21. *Chatoessus modestus,* Day
22. *Pellona indica* (Swains.)
23. » *Sladeni,* Day
24. *Notopterus kapirat* (Lacèp.)

1. **Ambassis ranga** (Ham. Buch.)

Chanda ranga, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 113 e 371, tav. 16, fig. 38.
Ambassis alta, Cuv. Val. II, p. 183.
» » Günth. Cat. Fish. I, p. 227.
» **ranga,** Günth. Cat. Fish. I, p. 228.
» » Day, Fish. India, p. 51, tav. XIV, fig. 6.

Due esemplari di Bassein. Day considera anche la *Chanda lala* di Hamilton Buchanan come la forma giovanile della *ranga,* cui riunisce l'*Ambassis alta* di Cuvier e Valenciennes ed alcune altre specie. Già gli autori di quest' ultima avevano riconosciuto la sua grande rassomiglianza colla *ranga*, ma ne l' avevano tenuta distinta perchè era detto che questa aveva la prima spina dorsale dentellata sul margine, il che non si verificava negli individui da loro esaminati. Giova però ricordare come in questa,

del pari che in molte altre specie di *Ambassis*, i raggi spinosi sì della prima che della seconda dorsale sono striolati e questa striolatura serve a dar loro un aspetto come seghettato: io ritengo pertanto che la differenza indicata non abbia alcun valore specifico.

Questa specie è particolare alle acque dolci dell' India e della Birmania.

2. **Toxotes chatareus** (Ham. Buch.)

Cojus chatareus, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 101 e 370, tav. 14, fig. 34.
Toxotes jaculator, Günth. Cat. Fish. II, p. 67, *partim*.
» **chatareus**, Bleek. Atl. Ichth. IX, p. 2. Chaetod. tav. I, fig. 5.
» » Day, Fish. India, p. 117, tav. XXIX, fig. 6.

Tre esemplari di Bassein. Bleeker e Day hanno nuovamente separato dal *Toxotes jaculator* (Pall.), questa specie già distinta da Hamilton Buchanan e non ammessa da Cuvier e Valenciennes e da Günther. Essa possiede solo quattro raggi spinosi nella prima dorsale, mentre il vero *jaculator* ne possiede cinque. Secondo Day questa sarebbe la forma marina e l' altra invece quella delle acque dolci e degli estuarii; Bleeker invece ammette che l' una e l' altra vivano tanto nel mare quanto nel fiume. Io non ho osservato sinora esemplari a quattro spine dorsali. Anche quelli di Borneo, raccolti dai signori Doria e Beccari ne hanno cinque e provengono pure essi da un estuario, quello formato alla foce del fiume di Sarawak.

3. **Nandus marmoratus**, Cuv. Val.

Nandus marmoratus, Cuv. Val. VIII, p. 482, tav. 207.
» » Günth. Cat. Fish. III, p. 367.
» » Day, Fish. India, p. 129, tav. XXXII, fig. 1.

Otto esemplari di Bassein, i quali tutti presentano distinta la seghettatura sul margine del preopercolo e quasi tutti anche quella del subopercolo, mentre l' interopercolo ha il lembo intiero. Day ha constatato che gli esemplari provenienti dalle regioni più occidentali dell' India hanno ordinariamente le ossa

della testa con margini non seghettati, mentre avviene il contrario per quelli delle provincie orientali.

4. **Sciaena coitor** (Ham. Buch.)

Bola coitor, Ham. Buch. Fish. Gang. p. 75 e 368, tav. 27, fig. 24.
Sciaena coitor, Vincig. Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 652.

Cinque esemplari di Bassein. Questa specie, come dice Day, è soggetta a mutare in modo notevole; specialmente il diametro degli occhi può presentare grandi variazioni. Resta però quasi sempre costante la forma tondeggiante del muso e la leggiera concavità dello spazio interorbitale. In tutti gli esemplari da me esaminati, compreso quello già ricordato di Minhla, non mi fu però possibile di verificare il carattere attribuito da Day a questa specie, vale a dire di avere i denti sulla mandibola inferiore più grandi nella serie posteriore che non nelle altre. È una delle poche specie di *Sciaena* caratteristiche degli estuarii e delle acque dolci.

5. **Sciaenoides pama** (Ham. Buch.)

Bola pama, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 79 e 368, tav. 32, fig. 26.
Collichthys pama, Günth. Cat. Fish. II, p. 316.
Sciaenoides pama, Day, Fish. India. p. 193.

Tre esemplari di Calcutta; rimonta le foci dei fiumi sino a dove si fa sentire l' azione della marea.

6. **Equula edentula** (Bl.)

Scomber edentulus, Bloch. t. 428.
Equula onsifera, Cuv. Val. X, p. 66.
» **edentula,** Günth. Cat. Fish. II, p. 498.
» » Day, Fish. India, p. 238, tav. LII, fig. 1.

Quattro esemplari di Calcutta. Questa specie ha una vasta distribuzione geografica: dal Mar Rosso giunge sino all'Australia; gli individui giovani rimontano i fiumi, gli adulti sembra non abbandonino il mare.

7. **Gobius giuris** (Ham. Buch.)

Gobius giuris, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 51 e 366, tav. 33, fig. 15.
» » Günth. Cat. Fish. III, p. 21.
» » Day, Fish. India, p. 294, tav. LXVII, fig. 1.

Due esemplari di Bassein. Questa specie bene riconoscibile per la sporgenza della mandibola inferiore, è sparsa nei mari dalle coste orientali d'Africa sino all'Arcipelago Malese ed entra nelle acque dolci.

8. **Eleotris butis** (Ham. Buch.)

Cheilodipterus butis, Ham. Buch. Fish. Gang. p. 57 e 367.
Eleotris humeralis, Cuv. Val. XII, p. 246.
» **butis,** Günth. Cat. Fish. III, p. 116.
» » Day, Fish. India, p. 315, tav. LXVII. fig. 3.

Un esemplare di Bassein. Questa specie è, come è noto, distinta da tutte le altre, per la striscia scarlatta (che nell' alcool diventa aranciata) interrotta da una macchia nera, sulla base delle pettorali.

9. **Mugil Hamiltonii**, Day

Mugil Hamiltonii, Day, Proc. Zool. Soc. London, 1869, p. 614. — Fish. India, p. 354, tav. LXXV, fig. 5.

Un giovane esemplare di Bassein. È forma particolare ai fiumi della Birmania che non arriva mai, secondo Day, a grandi dimensioni e caratterizzata dall' assenza di palpebra adiposa, dall' osso mascellare non completamente coperto dal preorbitale che è provvisto di robuste spine sul margine, e dalla spina opercolare.

10. **Ophiocephalus striatus**, Bloch

Ophicephalus striatus, Bloch, Aussl. Fisch. VIII, p. 137, tav. 359.
Ophiocephalus striatus, Vincig. Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 653.

Un esemplare di Bassein. Per quanto questo individuo non presenti molto marcate le striscie longitudinali oscure che gli

fecero dare il nome di *striatus,* pure specialmente fondandomi sulla formola delle pinne e sul numero delle squame della linea laterale (D. 44, A. 27, L. lat. 56) credo poterlo riferire senza esitazione a questa specie, già da me ricordata dell' Irrawaddi.

11. **Ophiocephalus punctatus**, Bloch

Ophicephalus punctatus, Bloch, tav. 358.
Ophiocephalus punctatus, Günth. Cat. Fish. III, p. 469.
» Day, Fish. India, p. 366, tav. LXXVIII, fig. 1.

Un esemplare di Bassein che, ad eccezione del colorito più scuro e della statura un po' maggiore, non differisce da un individuo di Madras, inviato al Museo Civico dal Dott. Day. La dorsale ha 33 raggi e l' anale 23.

12. **Anabas scandens** (Dald.)

Perca scandens, Daldorff, Trans. Linn. Soc. III, 1797, p. 62.
Anabas scandens, Vincig. Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 654.

Due esemplari di Bassein. Questa specie fu da me indicata tra i pesci raccolti a Minhla dal capitano Comotto.

13. **Trichogaster fasciatus**, Bloch, Schn.

Trichogaster fasciatus, Bloch, Schn. Syst. Ichth. p. 164, tav. 36.
» » Vincig. Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 654.

Quattro esemplari di Bassein. Anche questa specie era rappresentata tra i pesci raccolti a Minhla dal capitano Comotto.

14. **Saccobranchus fossilis** (Bloch.)

Silurus fossilis, Bloch, tav. 370, fig. 2.
Saccobranchus singio, Cuv. Val. XV, p. 400, tav. 448.
» **fossilis,** Günth. Cat. Fish. V. p. 31.
» » Day, Fish. India, p. 487, tav. CXIV, fig. 1.

Tre esemplari di Bassein, non diversi da uno di Madras inviato dal Dott. Day.

Questa specie dal Sind giunge sino alla Cocincina.

15. **Pseudeutropius goongwaree** (Sykes)

Hypophthalmus goongwaree, Sykes, Trans. Zool. Soc. II, p. 369, t. 64, fig. 3.
Pseudeutropius goongwaree, Günth. Cat. Fish. V, p. 61.
» » Day, Proc. Zool. Soc. 1869, p. 617. — Fish. India, p. 471, tav. CIX, fig. 3.

Un esemplare di Bassein. Il colonnello Sykes descrisse originariamente questa specie sopra esemplari raccolti nel fiume Mota Mola nel Deccan. Day la ritrovò comunissima nell' Irrawaddi e nei suoi rami. Si può facilmente distinguere dalle specie affini per il maggior numero di raggi anali (54).

16. **Pseudeutropius garua** (Ham. Buch.)

Silurus garua, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 156 e 375, tav. 21, fig. 50.
Schilbichthys garua, Günth. Cat. Fish. V, p. 57.
Pseudeutropius garua, Day, Fish. India, p. 474, tav. CIX, fig. 6.

Un esemplare di Calcutta ed un altro di Bassein. Io ho seguito l' esempio di Day ed ho riferito questa specie al genere *Pseudeutropius* e non già allo *Schilbichthys* di Günther (*Schilbeichthys* di Bleeker) che non ne sarebbe distinto che dall' assenza della pinna dorsale adiposa. Day ha constatato che questa, costantemente mancante negli adulti, è però presente nei giovani e che talora persiste anche quando questi hanno già raggiunto una lunghezza di nove pollici. Dei due esemplari da me esaminati, quello dell' Irrawaddi, lungo circa 17 centimetri (quasi 7 pollici) conserva ancora una piccolissima traccia dell' adiposa, mentre questa è completamente scomparsa nell' individuo proveniente da Calcutta.

17. **Pangasius Buchanani**, Cuv. Val.

Pangasius Buchanani, Cuv. Val. XV, p. 45, tav. 425.
» » Günth. Cat. Fish. V, p. 62.
» » Day, Fish. India, p. 470, tav. CVIII, fig. 5

Tre esemplari dell' Hoogly, presso Calcutta.

18. **Silundia gangetica**, Cuv. Val.

Pimelodus silondia, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 160 e 375, tav. 7, fig. 50.
Silundia gangetica, Cuv. Val. XV, p. 49, tav. 426.
Silondia gangetica, Günth. Cat. Fish. V, p. 65.
Silundia gangetica, Day, Fish. India, p. 488, tav. CXIV, fig. 3.

Un esemplare di Calcutta e sei di Bassein. In questa specie è degna di nota la forma della mandibola inferiore, il cui margine non è rettilineo, ma si abbassa dall' articolazione ai lati per rialzarsi nuovamente in corrispondenza della sinfisi. I denti sulla mandibola inferiore stessa sono piuttosto lunghi ed aguzzi, disposti sopra due serie e ad una certa distanza l' uno dall' altro.

19. **Barbus stigma** (Cuv. Val.)

Systomus sophore, Mac Clell. Ind. Cypr. p. 285 e 382 (*nec* Ham. Buch.).
Leuciscus stigma, Cuv. Val. XVII, p. 93, tav. 489.
Barbus sophore, Günth. Cat. Fish. VII, p. 152.
Barbus stigma, Day, Fish. India, p. 579, tav. CXLI, fig. 5.

Ventisette esemplari di Bassein. Questa specie è, come ha dimostrato Day, ben diversa dal *Barbus sophore* (Ham. Buch.) colla quale essa andò per molto tempo confusa. Il vero *B. sophore* possiede quattro piccoli barbigli, mentre questi mancano affatto nello *stigma* ed è limitato alla regione di Assam « Khasia hills » mentre il *B. stigma* manca affatto di barbigli e nella sua distribuzione geografica si estende dal Sind sino a Mandalay. Hamilton Buchanan, al dire di Day, ha descritto il *B. sophore*, ma ha figurato sotto tal nome lo *stigma* ed assegnato alla sua specie la distribuzione geografica di quest' ultima, forse possedendole entrambe ma non avendole distinte. Günther, a quanto pare, non ha esaminato che esemplari dello *stigma*, riferendoli al *sophore*.

In tutti gli esemplari da me osservati la macchia nera alla base della codale e quella trasversale sulla base dei raggi dorsali mediani sono presenti e salvo poche eccezioni, molto evidenti. La prima ventrale e l' anale sono di un bel colorito aranciato, colle loro estremità macchiate di nero.

20. **Nuria danrica** (Ham. Buch.)

Cyprinus danrica, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 325 e 390, tav. 16, f. 88.
Nuria thermoicos, Cuv. Val. XVI, f. 238, tav. 472.
» **danrica**, Günth. Cat. Fish. VII. p. 200.
» » Day, Fish. India, p. 583, tav. CXLV, fig. 7 e 8.

Diciasette esemplari di Bassein. L' altezza del corpo non si mostra la stessa in tutti questi individui: in alcuni essa è contenuta meno ed in altri più di 5 volte nella lunghezza totale del corpo. Siccome però questa è la sola differenza che essi mostrano tra loro, non credo poter riferire quelli a corpo più alto alla *Nuria alta* di Blyth, forma particolare alle acque dolci della Birmania, e che d' altronde da Day non è considerata che come una semplice varietà della *danrica*. La linea laterale è presente in tutti gli individui da me esaminati e però non sono neppure riferibili alla varietà *malabarica*. I barbigli mascellari variano in lunghezza ma non oltrepassano mai la base della pinna anale: la linea longitudinale oscura è appena accennata in qualche individuo. Questa specie, sparsa in tutta l' India e nella Birmania, nonchè nelle isole di Seilan e Nicobar, va annoverata fra quelle che possono vivere in acqua a temperatura molto elevata, essendo già stata raccolta in diverse sorgenti termali.

21. **Perilampus laubuca** (Ham. Buch.)

Cyprinus laubuca, Ham. Buch. Fish. Gang. p. 260 e 384.
Perilampus guttatus, Mac Clell. Ind. Cypr. p. 394, tav. 45, fig. 4.
Chela laubuca, Günth. Cat. Fish. VII, p. 335.
Perilampus laubuca, Day, Fish. India, p. 598, tav. CLI, fig. 5.

Un esemplare di Bassein. Günther riferisce questa specie al genere *Chela*, e Day al *Perilampus*, ma le differenze fra questi due gruppi generici non mi sembrano molto chiaramente definite: forse è un po' diverso lo squarcio della bocca, mentre nella specie riferita al genere *Chela* esso è quasi verticale, in quelle riferite al *Perilampus* è solamente obliquo.

Anche questa specie è sparsa, ma a quanto pare, non troppo abbondantemente, in quasi tutta l' India.

22. **Engraulis telara** (Ham. Buch.)

Clupea telara, Ham. Buch. Fish. Gang. p. 241 e 382, tav. 2, fig. 72.
Engraulis telara, Cuv. Val. XXI, p. 56, tav. 608.
» **telara,** Günth. Cat. Fish. VII, p. 401.
» » Day, Fish. India, p. 627, tav. CLVIII, fig. 2.

Due esemplari di Calcutta e sei di Bassein. Questa specie si distingue dalle sue congeneri, nelle quali il primo raggio pettorale è, come in essa, convertito in un lungo e sottile filamento, per la maggiore lunghezza dell'anale. Si trova in tutta l'India e rimonta l'Irrawaddi sino a Mandalay.

23. **Engraulis Hamiltonii** (Gray)

Thrissa Hamiltonii, Gray, Ind. Zool. c. fig.
Engraulis Hamiltonii, Cuv. Val. XXI, p. 66.
» » Günth. Cat. Fish. VII, p. 395.
» » Day, Fish. India, p. 625, tav. CLVII, fig. 4.

Un esemplare di Bassein. Questa specie è molto vicina all'*Engraulis mystax* (Bl.) ma se ne distingue per la minore lunghezza dell'osso mascellare, per il numero di raggi nella pinna anale superiore a 40 e per la distribuzione degli scudetti ventrali che nella *mystax* sono 9 prima della pinna ventrale e 16 o 17 dopo, mentre in questa specie gli anteriori sono 16 e i posteriori 10.

24. **Chatoessus modestus,** Day

Chatoessus modestus, Day, Proc. Zool. Soc. 1869, p. 622. — Fish. India, p. 633, tav. CLX, fig. 1.

Quattro esemplari di Bassein. È questa una forma particolare alle acque dolci della Birmania e più specialmente al fiume di Bassein, donde l'ebbe anche Day, distinta dalle altre affini pel maggior numero di raggi nella pinna anale (27-28). Tutti gli individui da me esaminati presentano una macchia oscura sulla regione omerale, come nel *chacunda*, macchia che non è indicata nella descrizione originale. Fu trovata anche nel Selwein presso Moulmein.

25. **Clupea chapra** (Ham. Buch.)

Clupanodon chapra, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 248 e 283.
Clupea indica, Günth. Cat. Fish. VII, p. 444.
» **chapra,** Day, Fish. India, p. 639, tav. CXLI, fig. 1.

Due esemplari giovani di Calcutta. Questa specie è particolare alle acque dolci dell' India ed è rappresentata in Birmania dalla *Clupea variegata,* Day.

26. **Clupea ilisha** (Ham. Buch.)

Clupanodon ilisha, Ham. Buch. Fish. Ganges, p. 243 e 382, tav. 19, fig. 73.
Alausa palasah, Cuv. Val. XX, p. 432.
Clupea palasah, Günth. Cat. Fish. VII, p. 445.
» **ilisha,** Day, Fish. India, p. 640, tav. CLXII, fig. 3.

Un esemplare di Calcutta. Specie marina, distribuita, dal Golfo Persico all' Arcipelago Malese, rimonta i fiumi nell' epoca della frega. La *Clupea ilisha* del catalogo di Günther, deve, secondo Day, essere considerata come sinonima della *Cl. kanagurta,* Bleek.

27. **Pellona indica** (Swains.)

Platygaster indicus, Swains. Fish. II, p. 294.
Pellona ditchoa, Cuv. Val. XX, p. 313.
» » Günth. Cat. Fish. VII, p. 455.
» **indica,** Day, Fish. India, p. 644. tav. CLXIV, fig. 4.

Due esemplari di Bassein. Anche questa specie è essenzialmente marina e pare non trovisi che accidentalmente nelle acque dolci: si estende dalle coste di Zanzibar sino alle isole della Sonda.

28. **Pellona Sladeni,** Day

Pellona Sladeni, Day, Proc. Zool. Soc. 1869, p. 623. — Fish. India, p. 645, Tav. CLXIV, fig. 1.

Cinque esemplari di Bassein. Questa specie è propria dell' Irrawaddi e fu descritta originariamente, a quanto pare, sopra un solo esemplare [1].

[1] Day nel suo lavoro sui « Freshwater Fishes of Burma » parla di *specimens* ottenuti dall' Irrawaddi, il che farebbe supporre che egli ne ricevesse più d' un individuo, ma nei « Fishes of India » dice chiaramente che ne ebbe *a single example.*

È ben distinta dalle sue congeneri per la forma sporgente e tagliente della parte anteriore del corpo che richiama alla memoria quella di alcune specie di *Pristigaster*.

Io ritengo probabile che la *Pellona novacula*, Cuv. Val., descritta sopra un esemplare di Rangoon, possa essere identica a questa ora da me accennata e forse anche la *Ilisha novacula*, Bleek., quantunque Day non ammetta che esse sieno equivalenti e supponga che la prima di esse possa riferirsi alla *Pellona elongata* (Benn.).

29. **Notopterus kapirat** (Lacèp.)

Notopterus kapirat, Lacèp. Hist. Nat. Poiss. II, p. 190.
» » Günth. Cat. Fish. VII, p. 480.
» » Day, Fish. India, p. 653, tav. CLIX, fig. 4.

Un esemplare di Bassein. Specie che si trova in tutta l'India, nell'Arcipelago Malese e in Cocincina.

MATERIALI
PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA
RACCOLTI
DA G. E L. DORIA

VII.
ORTHOPTÈRES
PAR A. DE BORMANS

Les Orthoptères dont il sera question dans ce travail, font partie des riches collections du Musée Civique de Gênes. Certains d'entre eux ont été recueillis, en 1876 et 1877, pendant les traversées du cutter « Violante », commandant Enrico D'Albertis, sur les côtes de Tunisie et des îles voisines. Mais la portion la plus intéressante provient des recherches très actives et très habiles faites à Tunis même et dans les environs de cette ville, en 1881 et 1882, par madame la Marquise et monsieur le Marquis Jacques Doria ([1]).

Il serait oiseux de louer encore une fois ici le zèle de ce voyageur; mais nous ne saurions nous dispenser de payer un juste tribut d'éloges au dévouement avec lequel madame la Marquise Doria a bravé les mêmes fatigues pour aider son mari dans ses explorations.

Les résultats de leurs savantes recherches font ressortir une très grande analogie de faune entre le littoral Tunisien, la Si-

([1]) Une partie de ces matériaux a été objet des mémoires suivants:

I. Pesci per D. Vinciguerra (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie 1.ª, Vol. XX).

II. Aracnidi del Prof. Pavesi (loc. cit.).

III. Rassegna delle Formiche della Tunisia del Prof. C. Emery (loc. cit., Serie 2.ª, Vol. I).

IV. Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi del Prof. Corrado Parona (con tav. col.) (loc. cit.).

V. Rincoti di P. M. Ferrari (loc. cit.).

VI. Molluschi per A. Issel (loc. cit., Serie 2.ª, Vol. II).

cile d'une part, et l'Algérie de l'autre; ainsi que le faisait présumer la position géographique de ces trois régions.

Ces Orthoptères peuvent être ainsi divisés:

ESPÈCES RÉPANDUES EN SICILE:

Labidura riparia, Pal.
Labia minor, L.
Forficula auricularia, L.
Loboptera decipiens, Germ.
Heterogamia aegyptiaca, L.
Mantis religiosa, L.
Iris oratoria, L.
Bacillus Rossii, Fabr.
Tryxalis nasuta, L.
Tryxalis unguiculata, Ramb.
Stenobothrus bicolor, Charp.
Stenobothrus pulvinatus, Fisch.
Stauronotus Genei, Ocsk.
Epacromia strepens, Latr.
Sphingonotus caerulans, L.
Acrotylus patruelis, Sturm.
Oedipoda gratiosa, Serv.
Oedipoda caerulescens, L.
Oedipoda fuscocincta, Luc.
Pachytylus nigrofasciatus, DeGeer.
Pachytylus cinerascens, Fabr.
Pyrgomorpha grylloides, Latr.
Pamphagus marmoratus, Burm.
Acridium aegyptium, L.
Caloptenus italicus, L.
Euprepocnemis plorans, Charp.
Tettix meridionalis, Ramb.
Rhacocleis annulata, Fieb.
Platycleis grisea, Fab.
Platycleis intermedia, Serv.
Platycleis tessellata, Charp.
Decticus albifrons, Fabr.
Trigonidium cicindeloides, Ramb.
Gryllus bimaculatus, De Geer.
Gryllus desertus, Pallas.
Gryllus burdigalensis, Latr.
Gryllomorphus dalmatinus, Osck.
Gryllotalpa vulgaris, Latr.

38 espèces.

ESPÈCES D'ALGÉRIE ÉTRANGÈRES À LA SICILE.

Labidura vicina, Luc.
Anisolabis mauritanica, Luc.
Aphlebia Larrinuae, Bol.
Hierodula bioculata, Burm.
Fischeria bœtica, Ramb.
Stenobothrus Lucasi, Bris.
Sphingonotus azurescens, Ramb.
Oedipoda algeriana, Luc.
Eremobia cisti, Fab.
Euprepocnemis littoralis, Ramb.
Gryllus algirius, Sauss.
Platyblemmus umbraculatus, L.
Myrmecophila acervorum, Latr.
Var. *mauritanica,* Lucas.

13 espèces.

ESPÈCES ÉTRANGÈRES À LA SICILE ET À L'ALGÉRIE.

Gryllodes lateralis, Fieb. (Russie méridionale; Turkestan).
Duronia Laurae, spec. nov.

2 espèces.

Total : 53 espèces ainsi réparties :

Forficularia . .	5	espèces
Blattaria . . .	3	»
Mantodea . . .	4	»
Phasmodea. . .	1	»
Acridiodea. . .	25	»
Locustodea. . .	5	»
Gryllodea . . .	10	»
Total	53	espèces

Ordo ORTHOPTERA Olivier.

Fam. FORFICULARIA Latreille.

Gen. Labidura Leach.

1. **L. riparia** Pallas, Reisen durch verschiedene Provinzen des russischen Reiches, II, Anh. 30 (1773), *Forficula riparia.* — Fisch. Fr. Orthoptera europaea, p. 65, tab. VI, fig. 1, *Forficula gigantea.*

Habitat: Tunis (L. et G. Doria). — La Goulette, 26 Août, Hammam-el-Lif 2 Septembre, Scikli 3 Septembre, Galita, Août (Violante).

Espèce répandue partout dans les régions chaudes.

2. **L. vicina** Lucas, Exploration de l'Algérie, III, 5-6, pl. 1, fig. 2, 2 *a-e* (1846) *Forficesila vicina.*

Cette remarquable petite espèce est très voisine de la *L. pallipes* Dufour, dont elle diffère surtout par l'absence de la dent placée aux deux tiers de la pince du ♂.

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Déjà signalée d'Algérie et des Indes Orientales.

Gen. **Anisolabis** Fieber.

3. **A. mauritanica** Lucas, Expl. de l'Algérie III, 4-5, pl. 1, fig. 1, 1 *a-d* (1846) *Forficesila mauritanica.*

Les exemplaires ♂ de cette espèce ont une taille très variable, de 19 à 27 mill. pince comprise; ils offrent parfaitement marquée la belle coloration des cuisses: ($^2/_3$ orangé, $^1/_3$ noir profond).

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Indiquée de l'Algérie et du Maroc.

Gen. **Labia** Leach.

4. **L. minor** Linné, Systema naturae II, 686, n.° 2. *Forficula minor.* — Fischer Fr. Orth. Europ. p. 70, tab. VI, f. 7. *Forficula minor.*

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Cette petite espèce est répandue dans le monde entier. Je crois cependant être le premier à la signaler sûrement comme africaine.

Gen. **Forficula** Linné.

5. **F. auricularia** Linné, System. Nat. ed. X, I, 423 (1758). — Fischer Fr. Orth. Eur. 74-75, pl. 6, fig. 11, 11 (*a-l*).

Habitat: Tunis (L. et G. Doria). — Galita 26 Septembre (Violante).

Habite toute l'Europe et le bassin méditerranéen.

Fam. BLATTARIA Latreille.

Gen. **Aphlebia** Brünner.

6. **A. Larrinuae** Bolivar, Anales de la Sociedad Española de Historia natural, tom. X, p. 500, 1881.

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Espèce très remarquable et récemment découverte par mon savant ami M.r le Professeur Bolivar dans son voyage en Algérie.

Gen. **Loboptera** Brünner.

7. **L. decipiens** Germar, Reise nach Dalmatien, p. 249, *Blatta decipiens* (1817). — Fischer Fr. Orth. Eur. p. 92, tab. VII, fig. 1, *Polyzosteria decipiens.*

Habitat: Tunis (L. et G. Doria).

Espèce répandue sur tout le littoral méditerranéen.

Gen. **Heterogamia** Burmeister.

8. **H. aegyptiaca** Linné, Mus. Ludov. Ulr. p. 107, n.° 2 (1764) *Blatta aegyptiaca.* — Fisch. Fr. Orth. Eur. p. 97, tab. VII, fig. 6, 7.

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Cette espèce est répandue sur tout le littoral méditerranéen.

Fam. MANTODEA Burmeister.

Gen. **Hierodula** Burmeister.

9. **H. bioculata** Burmeister, Handbuch d. Entom. II, 537, 34 (1844). — De Saussure, Mélanges Orthoptérologiques, 3.e fasc. p. 219, pl. V, fig. 20, 21 (1870).

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria).

Dejà signalée d'Espagne, d'Algérie, Egypte, Abyssinie et Sénégal.

Gen. **Mantis** Linné.

10. **M. religiosa** Linné, Syst. Nat. II, p. 690, n.° 5 (1767). — Fisch. Fr. Orth. Eur. 129, tab. VIII, fig. 1.

Habitat: Tunis (L. et G. Doria). — Utique, Carthage, Galita, Août, Septembre (Violante).

Espèce répandue dans tout le bassin méditerranéen et dans l'Europe moyenne.

Gen. **Iris** de Saussure.

11. **I. oratoria** Linné, Mus. Ludov. Ulr. 115; 6 (1764) *Mantis oratoria.* — De Saussure, Mélanges Orthopt. fasc. III, p. 254.

Habitat: Scikli (*nel lago della Goletta*) 3 Septembre (Violante).

Espèce répandue dans tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Fischeria** de Saussure.

12. **F. bœtica** Rambur, Faune de l'Andalousie 19; 3, pl. I, fig. 1 ♂; 2 ♀ (1838) *Mantis bœtica.* — De Saussure, Mélanges Orthopt. fasc. III, p. 256.

Habitat: Casr Seid 26 Juin 1881 [nymphe] (L. et G. Doria). — Galita 25 Septembre (Violante).

Espèce répandue dans tout le bassin méditerranéen, la Russie meridionale, jusque dans le Turkestan.

Fam. PHASMODEA Burmeister.

Gen. **Bacillus** Latreille.

13. **B. Rossii** Fabricius, Entomologia systematica II, p. 13. 4. *Mantis Rossia* (1793). — Fisch. Fr. Orth. Eur. p. 139, tab. VIII, fig. 9, 10.

Habitat: Galita, Août [larve] (Violante).

Répandue dans tout le bassin méditerranéen.

Fam. ACRIDIODEA Burmeister.

Gen. **Tryxalis** Fab.

14. **T. nasuta** Linné, Museum Ludovicae Ulricae etc. p. 118, 1764. *Gryllus* (*Acrida*) *nasutus.* — Brünner de Wattenwyl, Prodromus der Europäischen Orthopteren, p. 88, n.° 1.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Utique, Septembre [larve], Galita, Août (Violante).

Cette espèce se rencontre dans toutes les régions chaudes d'Europe, d'Asie, d'Afrique et d'Australie.

15. **T. unguiculata** Rambur, Faune de l'Andalousie, p. 72 (1838) *Truxalis unguiculata.* — Brünner de Wat. Prodromus Eur. Orth. p. 90, n.° 2, fig. 21.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Chartage 20 Septembre (Violante).

Se rencontre en Espagne, Sicile, Algérie, Egypte, Sénégal.

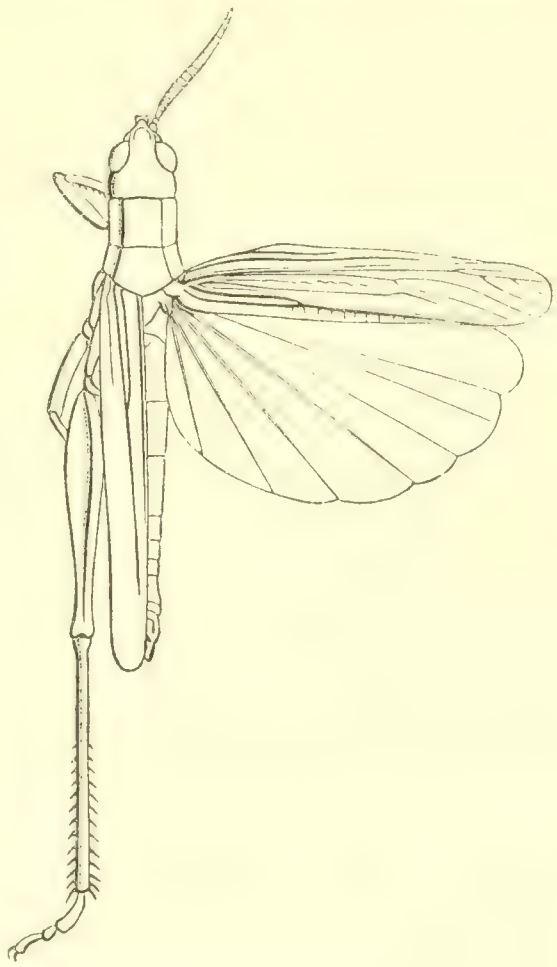
Gen. **Duronia** Stål.

16. **D. Laurae** spec. nova.

Viridis, vel viridi-flavescens, fusco testaceo variegata.

Caput viride; vertex subdecurvus, laete viridis, utrinque vitta longitudinali testacea ab oculo usque ad marginem pronoti anticum ducta; fastigio vertici obtuso, lateraliter rotundato; carinula mediana obsoleta. Antennae testaceae capite cum pronoto multo breviores, anguste ensiformes.

Pronotum supra punctatum, fere planum, antice truncatum, postice rotundatum; carina media sulco transverso unico pone medium intersecta; carinis lateralibus elevatis, in medio partis anticae curvatis, ad marginem posticum divergentibus. Lobus anticus, totus, lobus posticus medio fusco testaceus, vitta ante sulcum extus, pone eum intus apposita, ad marginem posticum pronoti interrupta, nigra, dehinc viridi; lobis deflexis laevibus, viridibus, margine inferiore subrecto.



Duronia Laurae.

Elytra abdominis apicem attingentia pallide testacea, maxima parte pellucida, apice rotundato marginibus subparallelis; area mediastina basi ampliata; area scapulari viridi-flavescente, opaca; venis radialibus a basi usque ad medium fere unitis dehinc divergentibus, nigro fuscis; areae discoidalis areolis regulariter seriatim dispositis; area anali magna.

Alae hyalinae, sub-angustae, elytris paulo breviores, a margine externo subrecto venis tribus primis alternatis incrassatis, nigro fuscis, aliis venis tenuibus decoloribusque.

Pedes antici testacei; femora postica abdominis apicem vix attingentia, extus intusque virescentia, immaculata, interdum extus vitta media longitudinali obscuriore-viridi ornata, genubus, tibiis, tarsisque fusco-testaceis, albo sparsim pilosis, spinis apice nigris.

Ovopositoris valvulae externo muticae. ♀ (*mas ignotus*).

Long. corp. ♀	. .	27-29 *mill.*
capitis	. . .	3 *mill.* 8
pronoti	. . .	5 »
elytri	. . .	20 »
femor. post.	.	15 »

Habitat: Environs de Tunis. Cette espèce à été découverte par madame la Marquise Laure Doria à qui nous avons l'honneur de la dédier.

Le genre *Duronia* de Stål comprend un petit nombre d'espèces généralement africaines, mais rencontrées beaucoup plus au Sud (Sénégal, Guinée, Zanzibar, Mombas, Wanga, Egypte méridionale). C'est donc une addition très importante à la faune du littoral méditerranéen.

Gen. **Stenobothrus** Fisch. fr.

17. **S. bicolor** Charpentier, Horae entomologicae, p. 161 (1825) *Gryllus bicolor.* — Brünner de Wat., Prodromus Europ. Orthopt. p. 120, n.° 21, fig. 28 G.

Habitat; Utique, Septembre (Violante).

Cette espèce se trouve dans toute l'Europe et sur tout le littoral méditerranéen.

18. **S. pulvinatus** Fischer de Waldheim, Orthoptera Imperii Rossici, p. 305, tab. XXIII, fig. 4 (1846) *Oedipoda pulvinata.* — Fisch. Fr. Orth. Eur. p. 317, Tab. XVI, fig. 10, 10 *a, b, c. Stenobothrus declivus.*

Habitat: Megerda, Septembre; Galita, Août (Violante).

Cette espèce bien plus connue sous le nom de *St. declivus* (Brisout) est répandue dans l'Europe centrale et tout le bassin méditerranéen.

19. **S. Lucasi** Brisout de Barneville, Annales de la Société entomologique de France, 1850; Bulletin, page LVI. *Acridium Lucasii.*

Voici d'abord le texte de Brisout:

« Syn. *Oedipoda biguttata,* partim, Lucas, Exploration de l'Al-
» gérie, t. III, p. 39.

» Le dessus de la tête, du prothorax, et des élytres du mâle
» et de la femelle est indifféremment vert, brun ou gris. —
» *Tête* déclive, palpes testacés (chez les individus desséchés), an-
» tennes subfiliformes. — *Prothorax* plus étroit en avant et plus
» long en arrière, tricaréné, à carènes latérales sensiblement
» droites, presque droites ou peu arquées. — *Prosternum* mu-
» tique. — *Elytres* longues. — *Ailes* de la longueur des élytres,
» médiocrement arrondies, noirâtres ou fuligineuses vers leur
» sommet. — *Cuisses* des pattes postérieures assez allongées,
» médiocrement renflées. — *Abdomen* rouge sanguin en dessous
» dans une étendue plus ou moins considérable, les 4 appen-
» dices sexuels de la ♀ sans dent. — *Plaque sous-anale* du ♂
» courte, subconique.

» Long. ♂ 14 $^1/_2$ mill. — ♀ 17 $^1/_2$ à 21 mill.

» *Habite:* l'Algérie, Alger (Lucas, Brisout), Médéah, Milah,
» la Calle (Lucas).

La description ci-dessus étant tout à fait insuffisante nous la complèterons ainsi qu'il suit:

Fusco-olivaceus. — Caput *olivaceo viride, flavo punctulatum lineolatumque; antennae fuscae, in ♂ capite et pronoto unitis longiores, in ♀ breviores. Vertex supra laevis, foveolis impressis; costa*

frontalis parum convexa, profunde sulcata, seriatim impresso-punctata. Occiput olivaceum, lineis duabus fuscis, parallelis, longitudinalibus, a foveolarum basi usque ad marginem pronoti ductis, instructum. Palpi pallide testacei.

Stenobothrus Lucasi.

Pronotum *antice constrictum, supra planum, olivaceo-viride (vivo viride?), flavo-marmorato; vittis duabus atris* tenuibus; *sulco transverso medio; carinis media lateralibusque pallidis, totis angustis, antice per quartam longitudinis partem parallelis, dehinc regulariter sed leviter curvato-divergentibus usque ad marginem posticum pronoti; lobis deflexis pronoti segmentisque duobus primis abdominis lateralibus macula oblonga, magna, flava, ornatis.*

Elytra *abdomine longiora, ante venam dividentem (analem) fusco testacea, apice leviter obscuriori; vitta obliqua pallida in tertia parte apicali; pone venam dividentem testacea; area mediastina angusta, basi haud ampliata; venis ulnaribus a basi sensim divergentibus, area discoidali irregulariter reticulata;* vena axillari (*plicata*) cum vena dividente in prima tertia parte elytri confluente. — Alae *elytris paullo breviores, solito angustiores, apicem versus infuscatae.*

Pedes *quatuor antici virides?; femora postica basi parum inflata, extus supra rufo-grisea, unicoloria, intus basi vitta brevi tenuique nigra media longitudinali instructa, subtus laete sanguinea; apice fuscis, condylo tibiarum nigro. — Tibiae laete sanguineae; tarsi fusco-testacei.*

Abdomen, *usque ad medium, supra, basi nigrum, dehinc laete sanguineum, subtus basi flavum, apice laete sanguineum. Lamina subgenitalis ♂ obtusa, brevis. Valvulae ovipositoris ♀ muticae.*

Long. corporis . .	♂ 13,5–14,5	♀ 17,5–21
» *pronoti* . .	♂ 3,5–4	♀ 4,5–5,5
» *elytrorum* .	♂ 12–13	♀ 17–20

Cette espèce est très voisine de *St. rufipes* Zett. surtout de la variété méridionale à tibias d'un beau rouge. On la distingue par les caractères suivants :

1.° Les bandes noires des carènes latérales du pronotum sont ici très étroites, presque linéaires, tandis qu'elles sont larges chez *St. rufipes.* — 2.° La tête, le pronotum et les deux premiers segments abdominaux sont marqués de points et de taches d'un beau jaune. — 3.° L'élytre n'a pas d'autre tache pâle que la petite bande oblique du tiers apical. — 4.° Les carènes latérales du pronotum sont presque droites si on les compare à celles de *St. rufipes.* — 5.° La veine axillaire rejoint la veine anale au 1.r tiers de l'élytre, tandis que chez *St. rufipes* elle est libre, c'est à dire se termine sans rejoindre aucune autre veine.

Cette espèce n'ayant nulle analogie avec *St. biguttulus* L., le synonyme de Brisout doit être supprimé.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Gen. **Stauronotus** Fischer. Fr.

20. **S. Genei** Ocskay, Nova acta Academiae Naturae curiosorum. Vol. XVI, P. II, pag. 961 (1833). — Fisch. Fr. Orth. Europ. p. 355.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Carthage 20 Septembre (Violante).

Espèce répandue dans l'Europe centrale et tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Epacromia** Fisch.

21. **E. strepens** Latreille, Histoire Naturelle XII, p. 154. 11 (1804) *Acridium strepens.*

Habitat: Tunis et les environs (L. et G. Doria). — Utique 4 Août; Hammam-el-Lif 2 Septembre; Galita Septembre (Violante).

Espèce répandue dans l'Europe centrale et presque tout le bassin méditérranéen.

Gen. **Sphingonotus** Fieber.

22. **S. azurescens** Rambur, Faune de l'Andalousie, t. II, p. 83, pl. 7, fig. 3 ♂ (1838) *Oedipoda azurescens.*

Habitat: Carthage; Scikli (nel lago della Goletta) Septembre (Violante).

Cette espèce habite l'Espagne et la côte méditerranéenne Africaine.

23. **S. caerulans** Linné, Syst. Nat. pag. 701. *Gryllus* (*Locusta*) *caerulans* (1758). — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 406. *Oedipoda caerulans.*

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce répandue dans toute l'Europe sauf les régions froides et dans tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Acrotylus** (Fieber).

24. **A. patruelis** Sturm, Herrich-Schäffer in Panzer, Fauna insect. German. cont. fasc. 157, tab. 18 ♂ (1840).

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Megerda, Septembre (Violante).

Espèce répandue dans le bassin méditerranéen et une grande partie de l'Afrique.

Gen. **Œdipoda** Latreille.

25. **Œ. caerulescens** Linné, Systema Naturae 1, 2, p. 700, n.° 44, *Gryllus caerulescens* (1758). — Brünner de Wat. Prodrom. Eur. Orthopt. p. 164, n.° 6.

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce répandue en Europe depuis la Belgique jusqu'à la Méditerranée; se trouve aussi en Syrie et en Afrique jusqu'à Zanzibar.

26. **Œ. fuscocincta** Lucas, Exploration de l'Algérie, 3.e partie, p. 31, Pl. 3, fig. 5. — Brünner de Wat. Prod. Eur. Orth. p. 166, n.° 8.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Utique, Septembre (Violante).

Cette belle espèce a été rencontrée en Sicile, en Algérie et aux Iles Canaries.

27. **Œ. gratiosa** Serville, Histoire naturelle des Orthoptères, p. 727, n.° 9 (1839). — Lucas, Explor. de l'Alg. 3.e partie, p. 32, Pl. 4, fig. 2, 2 *a*. *Oedipoda mauritanica*.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Cette charmante espèce se trouve dans l'Italie méridionale, la Sicile et toute la côte méditerranéenne d'Afrique.

28. **Œ. algeriana** Lucas, Exploration de l'Algérie, 3.e partie, p. 34, Pl. 4, fig. 5 (1846).

Habitat: Environ de Tunis (L. et G. Doria).

Signalée seulement de l'Algérie (Est et Ouest).

Gen. **Pachytylus** Fieber.

29. **P. cinerascens** Fabricius, Entomol. system. p. 59, n.° 51 (1793) *Gryllus cinerascens*. — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 395, tab. XVIII, f. 13, 13 *a, b*.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Hammam-el-Lif et Utique, Septembre (Violante).

Cette espèce habite le bassin de la Méditerranée et l'Europe occidentale; Chartoum, Syrie, Bengale, Manille, Nord de la Nouvelle Hollande, Nouvelle Zélande.

30. **P. nigrofasciatus** de Géer, Mémoires pour servir à l'histoire des Insectes, 3, p. 493, pl. 41, fig. 5. *Acridium nigrofasciatum* (1773). — Fisch. Fr. Orth. Eur. p. 397. 3, tab 18, fig. 14.

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce répandue dans l'Europe tempérée, tout le bassin méditerranéen et presque toute l'Afrique.

Gen. **Eremobia** Serville.

31. **E. cisti** Fabr., Entomologia systematica II, p. 55 (1793) *Gryllus cisti.* — Brünner de Watt. Prodr. Eur. Orth. p. 182, n.° 3.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Cette belle espèce est déjà signalée d'Espagne, Portugal et Algérie.

Gen. **Pamphagus** Thunberg.

32. **P. marmoratus** Burmeister, Handbuch der Entomologie, II, p. 617 (1839). — Brünn. de Watt. Prodr. Eur. Orthopt. p. 206, n.° 15.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Espèce répandue en Sicile, en Sardaigne, déjà signalée de Tunis.

Gen. **Pyrgomorpha** Serville.

33. **P. grylloides** Latreille, Histoire naturelle des Crustacés et des Insectes, XII, p. 148 (1804) *Truxalis grylloides.* — Fisch. fr. Orth. Eur. p. 304, tab. XV, fig. 5. *Pyrgomorpha rosea.* — Brünner de Watt. Prodr. Eur. Orth. p. 185, n.° 1.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria); El Gem 31 Août (Violante).

Cette espèce habite tout le bassin méditerranéen, et une grande partie de l'Afrique.

Gen. **Acridium** Geoffroy.

34. **A. aegyptium** Linné, Museum Ludovicae Ulricae etc., p. 138 (1764) *Gryllus aegyptius.* — Fisch. fr. Orth. Eur. p. 388, tab. XV, fig. 27, 27 *a. Acridium tartaricum.* — Brünner de Watt. Prodr. Eur. Orth. p. 214, n.° 1, fig. 49.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Espèce répandue dans tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Caloptenus** Burmeister.

35. **C. italicus** Linné, Syst. Nat. I. 2, p. 701, n.° 46. *Gryllus* (*Locusta*) *italicus* (1766). — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 377, n.° 2, tab. 15, fig. 25, 25*a* ♂; 26, 26× 26××♀; et p. 380 (var. *ictericus*).

Varietates: 1.° *marginellus* Serville, Hist. nat. Orth. p. 694. — 2.° *ictericus* Serv. id. p. 689, n.° 3.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria), var. *ictericus.* — Galita, Août (Violante), var. *ictericus, marginellus;* Utique, Septembre (Violante), var. *ictericus, marginellus.*

Espèce répandue dans toute l'Europe tempérée et méridionale, dans tout le bassin méditérranéen et une grande partie de l'Afrique; la variété *ictericus* est propre à l'Espagne et à l'Afrique.

Gen. **Euprepocnemis** Fieber.

36. **E. plorans** Charpentier, Horae entomologicae, p. 134 (1825) *Gryllus plorans.*

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Utique Septembre (Violante).

Espèce répandue dans tout le bassin méditerranéen et une grande partie de l'Afrique.

37. **E. littoralis** Rambur, Faune de l'Andalousie, p. 78, n.° 3, Tab. 7, fig. 1, 2, ♂♀, *Gryllus* (*Caloptenus*) *littoralis* (1838).

Habitat: Tunis 28 Août; Scikli (nel lago della Goletta) 3 Septembre; Carthage 20 Septembre (Violante). — Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Cette espèce a été rencontrée dans l'extrême sud de l'Espagne et sur tout le littoral méditerranéen d'Afrique, elle est déjà signalée de Tunis.

Gen. **Tettix** Charpentier.

38. **T. meridionalis** Rambur, Faune de l'Andalousie, p. 65 (1838) *Tetrix meridionalis.* — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 422, tab. XVIII, fig. 18, 18× (var. *Tettigis subulatae* L.).

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Galita, 18 Août (Violante).

Signalée de tout le bassin méditerranéen.

Fam. LOCUSTODEA Burmeister.

Gen. Rhacocleis Fieber.

39. **R. annulata** Fieber, Synopsis der Europ. Orthopteren, p. 38 (1853). — Brünn. de Watt. Prodr. Europ. Orthopteren, p. 323, n.° 4.

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce rare trouvée précédemment en Algérie et en Sicile.

Gen. Platycleis Fieber.

40. **P. grisea** Fabr., Entomologia systematica, II, 41. 3 (1794), *Locusta grisea.* — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 269, tab. XIII, fig. 3 *a, b, c, d.*

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce des plus communes dans presque toute l'Europe et tout le bassin méditerranéen.

41. **P. intermedia** Serville, Histoire Naturelle des Orthoptères, p. 488, n.° 4 (1839).

Habitat: Galita, Août (Violante).

Espèce beaucoup plus rare que la précédente. Europe méridionale, bassin méditerranéen.

42. **P. tessellatus** Charpentier, Horae entomologicae, p. 121, tab. 3, fig. 4 ♀ (1825) *Locusta tessellata.* — Fisch. Fr. Orth. Eur. p. 272, tab. XIII, fig. 6, 6 (*a-c*). *Decticus* (*Platycleis*) *tessellatus.*

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Cette espèce qui habite presque toute l'Europe tempérée est aussi répandue dans tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Decticus** Serville.

43. **D. albifrons** Fabr., Entomologia Systematica, II, p. 41, n.° 29 (1794) *Locusta albifrons.* — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 279, tab. XIII, fig. 1.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Galita, Août (Violante).

Espèce répandue dans l'Europe meridionale, le bassin méditerranéen et une portion de l'Afrique.

Fam. GRYLLODEA Burmeister.

Gen. **Trigonidium** Serville.

44. **T. cicindeloides** Rambur, Faune de l'Andalousie, 39 (1838). — Fisch. Fr. Orthopt. Eur. p. 169, 1, tab. 9, fig. 5.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Très curieuse petite espèce du bassin méditerranéen, mais localisée et rare partout.

Gen. **Gryllus** Linné.

45. **G. burdigalensis** Latreille, Histoire Nat. des Crustacés et des Insectes, XII, 124, 3 (1805). — De Saussure, Mélanges Orthopter. V^e fasc. (1877), p. 353, fig. XI, 3.

Varietas: *Cerisyi* Serville, Hist. Nat. des Orthoptères (1839) p. 342, 18.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Cette variété remarquable par les aîles inférieures prolongées en queue, habite tout le bassin méditerranéen.

46. **G. algirius** De Saussure, Mélanges Orthoptérologiques, V^e fascicule, p. 359, fig. XI, 5 (1877).

Habitat: Utique, Septembre (Violante). — Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Espèce rare rencontrée en Algérie et en Asie Mineure.

47. **G. desertus** Pallas, Reis. durch versch. Prov. russ. Reiches, App. n.° 33 (1773).

Varietas: *melas* Charp. Hor. entom. p. 81 (1825) *Acheta melas.*

Habitat: Utique, 4 Août (Violante).

Cette variété est répandue dans tout le bassin méditerranéen. Elle diffère par ses élytres raccourcis de l'espèce type propre à l'Orient.

48. **G. bimaculatus** De Geer, Mémoires pour servir à l'histoire des Insectes, p. 521, 4; tab. 43, f. 4 ♀ (1773) *Gryllus bimaculatus.* — Brünner de Watt. Prodr. Eur. Orth. p. 429, n.° 2.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria). — Utique, Août, Hammam-el-Lif, Septembre (Violante).

Espèce presque cosmopolite dans l'hémisphère oriental, mais en dehors de ses parties froides. Se trouve dans tout le bassin méditerranéen.

Gen. **Gryllodes** De Saussure.

49. **G. lateralis** Fieber, Synopsis der Europ. Orthopt. p. 66 (1853). *Gryllus lateralis.* — Brünner de Watt. p. 437, n. 2.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria).

Signalée jusqu'ici de la Russie méridionale et du Turkestan.

Gen. **Platyblemmus** Rambur.

50. **P. umbraculatus** Linné, Systema Naturae, 695, 14 (1758) *Gryllus umbraculatus* ♂. — De Saussure, Mél. Orthopt. V^e fasc. p. 433, fig. XVIII; 4.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria) 1.^r Mai 1881.

Très curieuse espèce rencontrée jusqu'ici au Maroc et en Algérie.

Gen. **Gryllomorphus** De Saussure.

51. **G. dalmatinus** Ocskay, Nova Acta Academiae Naturae Curiosorum XVI, II, 959 (1833) *Acheta dalmatina.* — De Saussure, Mélanges Orthopt. V^e fasc. p. 449, n.° 1.

Habitat: Casr Seid, 26 Juin 1881 (L. et G. Doria) [larve].

Cette espèce a été rencontrée en Espagne, France méridionale, presque toute l'Italie, Dalmatie, Gréce, Algérie (elle habite sans doute tout le bassin méditérranéen.

Gen. **Myrmecophila** Latreille.

52. **M. acervorum** Panzer, Fauna Insectorum Germaniae 68, tab. 24 ♀ (1820). *Blatta acervorum.*

Var. *mauritanica:* Lucas, Explor. de l'Alg. 3.e part. p. 23, Pl. I, fig. 6.

Cette variété diffère du type 1.° par les antennes qui dans les deux sexes ne dépassent pas le corps en longueur; 2.° par les pattes qui sont d'un brun roussâtre et non testacées; 3.° par la présence sur le thorax d'une petite saillie longitudinale.

Habitat: Tunis, 13 Janvier 1882, très rare, trouvée dans une fourmilière (L. et G. Doria).

Cette petite espèce si remarquable est dispersée çà et là, mais rare partout, elle a été trouvée: en Allemagne, Autriche, France, Dalmatie, Italie, Russie méridionale, Gréce, Algérie.

Gen. **Gryllotalpa** Latreille.

53. **G. vulgaris** Latreille, Genera Crustaceorum et Insectorum III, p. 95 (1807). — Linné, Syst. Nat. II, 693, 10 (1767). *Gryllus* (*Acheta*) *Gryllotalpa* De Saussure. Mél. Orth. Ve fasc. p. 195, fig. I, 1, 2, 4-8.

Habitat: Environs de Tunis (L. et G. Doria. — Carthage, 20 Septembre (Violante).

Cette espèce a été rencontrée dans toute l'Europe, l'Asie occidentale et l'Afrique septentrionale, les îles Mascareignes et les îles d'Asie.

NOUVEAU GENRE

DE

LACERTIDÉ PRISTIDACTYLE

PAR F. LATASTE

I. Diagnose du genre.

Boulengeria, n. g.

Acanthodactylus Blanford (1870) — non Fitzinger (1834).
Eremias Peters (1870), Günther (1870) — non Fitzinger (1834).

*Narine percée entre quatre plaques, deux nasorostrales et deux nasofrénales. Doigts et orteils non dentelés, revêtus par trois rangées longitudinales d'écailles, une de supero-latérales, grandes et lisses, une d'infero-latérales, grandes et fortement carénées, une de latero-externes, petites et carénées; doigts à peine, orteils fortement comprimés. Ecaillure dorsale d'*Eremias, *granuleuse. Ecaillure de la jambe composée, en dessus, de grandes écailles carénées, en dessous, d'une seule série de larges lamelles lisses. Des pores fémoraux sous toute la longueur de la cuisse. Des paupières bien développées.*

L'espèce que je considère comme type de ce nouveau genre a été recueillie, par M. le M.is J. Doria, en janvier 1880, à Assab, sur les bords de la mer Rouge. Postérieurement elle a été aussi trouvée dans la même localité par l'infortuné voyageur Giulietti et tout récémment par M.r Frasca. Elle avait été précédemment décrite, d'Abyssinie, par Blanford, sous le nom d'*Acanthodactylus mucronatus* (*Geology and Zoology of Abyssinia,* 1870, p. 453). La même année, en la mentionnant dans le *Zoological Record* (1870, p. 71), Günther l'avait retirée du genre *Acanthodactylus* pour la placer dans le genre *Eremias.* Ses doigts

non dentelés l'écartent en effet du premier; mais ses narines percées entre quatre plaques ne permettent pas plus de la rapporter à l'un qu'à l'autre des deux genres.

M. G. A. Boulenger a eu la complaisance de comparer un des sujets d'Assab, qui lui a été communiqué à cet effet, au type de Blanford ainsi qu'à deux autres sujets de la même espèce qui sont conservés au *British Museum*: un d'Abyssinie, comme le type, et un autre du mont Sinaï; et il a constaté que ces quatre individus étaient parfaitement identiques.

D'autre part j'ai pu, avec l'autorisation de M. le Prof. L. Vaillant, que je remercie, comparer ce même sujet d'Assab à deux autres, rapportés, par le voyageur G. Revoil, du pays des Çomalis et conservés dans les collections du Musée de Paris, et je n'ai relevé, entre les trois, que des différences legères qui ne sauraient être considérées même comme d'ordre spécifique.

Chez tous ces sujets, notamment, les plaques nasales se sont montrées conformées de même et en même nombre: il est donc bien certain qu'il ne s'agit pas là d'une anomalie accidentelle, comme l'ont peut-être supposé Blanford et Günther.

Une deuxième espèce, *Eremias Brenneri* Peters (*Monatsb. Ak. Berlin* (1869) 1870, p. 432), du pays des Çomalis, doit prendre rang aussi dans le genre *Boulengeria*. Je ne la connais, il est vrai, que par sa description; mais si celle-ci me laisse quelque léger doute sur la distinction spécifique des deux formes, elle ne m'en laisse aucun sur la nécessité de les réunir génériquement.

II. Description des espèces.

1. Boulengeria mucronata.

1870. — *Acanthodactylus mucronatus* Blanford (*Geol. and Zool. of Abyssinia*, p. 453).

1882. — *Eremias lugubris* Vaillant (*Mission G. Revoil*, Faune et Flore du pays Çomalis, Reptiles, p. 23) — non Smith ( ).

Museau long et aigü.

Rostrale presque hemisphérique, emboitant le bout du museau, coupée presque transversalement en arrière.

Narines assez renflées, entre quatre plaques, deux nasorostrales et deux nasofrénales. La nasorostrale supérieure (ou supéronasale) est la plus grande et s'articule largement avec sa symétrique.

Internasale régulièrement hexagonale, occupant presque toute la largeur du museau, articulée en avant avec les nasorostrale et nasofrénale supérieures, latéralement avec les frénales, postérieurement avec les préfrontales.

Préfrontales bien plus longues que larges, à six pans très-inégaux : le plus grand, latéral et en contact avec la préoculaire: le plus petit, antérieur et touchant la nasofrénale supérieure; l'interne et le postérieur, subégaux, s'articulant respectivement avec la préfrontale symétrique et avec les squammes qui tiennent lieu de la première sus-orbitaire: l'antéro et le postero-interne, sub-égaux, plus grands que les précédents, le dernier concave, s'appuyant respectivement à l'internasale et à la frontale. Chacune des préfrontales est parcourue longitudinalement par une crête effacée qui se poursuit en arrière sur la frontale.

La frontale, la plus longue des plaques sus-céphaliques, à peu près aussi large en avant que l'internasale, plus étroite en arrière que la frénale, présente quatre côtés; un antéro-latéral, parabolique, engagé entre les préfrontales; deux latéraux, concaves, bordés par les granules susorbitaires, et un postérieur, rectiligne et transversal, appuyé aux deux fronto-pariétales.

La première sus-orbitaire est décomposée longitudinalement en trois plaques, saillantes en dessus; la quatrième est remplacée par deux ou trois séries de granules. Un cordon de granules isole, des deux côtés, le disque susorbitaire (3ème et 4ème susorbitaire) de la frontale et des surciliaires.

Les fronto-pariétales ont cinq pans, articulés, par ordre de grandeur décroissante, avec: les granules susorbitaires; la fronto-pariétale symétrique; la pariétale du même côté; l'interpariétale; la frontale.

Les pariétales, les plus larges plaques de la tête, à peu près aussi larges que longues, sont également à cinq pans, dont les longueurs relatives ne diffèrent pas beaucoup l'une de l'autre.

Elles sont complétement isolées l'une de l'autre par trois petites plaques en série, une interpariétale et deux occipitales, dont les diamètres longitudinaux et transversaux, peu différents l'un de l'autre, sont à peu près égaux au côté postérieur de la frontale.

Les naso-rostrale et naso-frénale inférieures, à peu près égales en surface, la 2ème un peu plus haute et plus courte, sont au-dessus des 1re et 2ème sus-labiales.

La frénale, en quadrilatère un peu allongé et un peu plus haute en arrière qu'en avant, est un peu moins longue que l'ensemble des deux plaques nasales inférieures. Son bord supérieur participe au *canthus rostralis* et sa suture avec l'internasale est profondément sillonnée.

La préoculaire est plus longue que les frénales et nasales ensembles.

Elle est fortement rabattue en dessus. Elle est séparée de la sous-oculaire par une plaque quadrilatère un peu plus courte mais un peu plus haute que la frénale.

La sous-oculaire s'insinue, par sa pointe, jusqu'à la lèvre, d'un coté entre les 6ème et 7ème, de l'autre entre les 8ème et 9ème sus-labiales.

La paupière est bien développée, écailleuse, non transparente.

La sus-labiale qui suit la sus-oculaire est énorme, s'élevant presque aussi haut que celle-ci et empiétant sur la région temporale. Elle est suivie de deux autres labiales, de plus en plus et rapidement petites.

Les temporales supérieures sont granuleuses et très-convexes, les inférieures un peu plus grandes, allongées, non carénées mais convexes.

L'ouverture de l'oreille est limitée en avant et en haut par une grande écaille oblique, en avant par quelques écailles granuleuses.

Six sous-labiales, très-allongées, toutes en contact avec les sous-maxillaires.

Celles-ci, au nombre de quatre paires, croissent rapidement de taille d'avant en arrière, celles de la dernière paire étant aussi longues que les deux précédentes ensembles. Celles des trois premières paires se touchent sur la ligne médiane.

Les écailles du dos sont petites et granuleuses comme celle du genre *Eremias*.

Celles de la gorge ont a peu près la taille des temporales inférieures, les antero-latérales et les postérieures plus grandes que les autres; les antérieures allongées, les médianes et postérieures élargies.

Pas de pli gulaire distinct.

Collier très-net quoique composé d'écailles fort petites, à l'exception des deux médianes; nullement dentelé.

Au premier rang, en arrière du collier, une rangée transversale de longues lamelles obliques.

Triangle pectoral (en arrière de cette rangée et sans la compter) composé seulement de trois rangées transversales de squammes.

Six rangées longitudinales seulement de lamelles ventrales, plus larges que longues, régulièrement alignées en long et en travers, plus une rangée de marginales étroites. Il y a 28 de ces squammes sur une rangée longitudinale médiane, du collier aux pores fémoraux.

Dix-neuf pores fémoraux.

Préanale très-grande, très-dilatée en travers, entouré aux trois quarts par un seul rang de squammes plus petites.

Le bras et l'avant-bras sont revêtus, en dessus, de grandes écailles lisses, imbriquées, les médianes, surtout celles de l'avant-bras, très dilatées en travers et disposées en série, au nombre de cinq ou six sur le bras, de huit ou neuf sur l'avant-bras. En dessous, le bras est revêtu d'écailles granuleuses, semblables à celles de la gorge; mais l'avant-bras, d'une série

de cinq ou six écailles lisses et imbriquées, élargies, bordée de chaque coté par une bande étroite d'écailles granuleuses.

Les doigts sont carénés en dessous, à peine comprimés. Il croissent du 1er au 3ème; le 4ème est subégal au 3ème, le 5ème un peu plus que le 1er, plus court que le 2ème.

La jambe est revêtue, en dessus, de très-grandes écailles imbriquées et carénées, semblables à celles de l'origine de la queue; la cuisse, d'écailles plus petites, subcarénées, semblables à celles de l'arrière extrême du dos. En avant, la cuisse présente une série de sept lamelles lisses, très-dilatées, repliées en dessus et en dessous, séparées, en dessous, des pores fémoraux, par des écailles lisses de plus en plus petites, et, des petites écailles du dessus, par une ou deux rangées d'écailles intermédiaires. En dessous, la jambe est toute entière couverte par une seule série de sept lamelles lisses excessivement dilatées, contigües, en dehors, aux écailles carénées du dessus, separées d'elles, en dedans, par une seule rangée d'écailles intermédiaires.

Le dessus du tarse est tout entier couvert par huit grandes lamelles, en deux séries.

Les orteils sont très-comprimés et fortement carénés en dessous; trois séries seulement d'écailles, très-imbriquées, en font le tour: une supérieure, lisse; une inférieure carénée; une externe, plus petite, carénée (cette disposition est d'ailleurs la même que sur les doigts). Ils croissent du 1er au 4me, le 5me s'étendant plus loin que le 1er, moins loin que le 2me.

La queue est finement dentelée sur ses bords, nettement déprimée à sa base, légèrement comprimée ensuite. Les souscaudales sont tout à fait lisses, les suscaudales fortement carénées. Le passage de l'écaillure du dos à celle de la queue se fait progressivement, sur l'arrière du bassin et l'origine de la queue.

Quand on ramène les membres en avant, les ongles de la main arrivent à peu près au bout du museau; celui du grand orteil dépasse un peu le coin antérieur de l'œil.

Longueur du corps, du museau à l'anus	. . . .	50	m. m.
»	de la queue	134	»
»	du membre postérieur (ongle compris) .	41	»
»	du pied (à partir du talon, ongle compris) .	21	»

Dessus de la tête roux-brunâtre tacheté de brun. Sur le dos, quatre lignes claires équidistantes; les deux médianes très-brillantes et séparées par une bande brune à peine piquétée de rares et très-petits points clairs; les deux latérales effacées, chacune séparant deux bandes, égales entr'elles, qui présentent de nombreuses et brillantes gouttelettes claires emprisonnées dans un réseau brun. Les deux lignes claires de chaque côté se reunissent,

en arrière du bassin, avant de se poursuivre sur la queue. Celle-ci est en outre très-élégamment tachetée de brun et de jaune. Sur les membres, on voit de grosses gouttes claires dans un réseau brun. Les faces inférieures sont blanches.

C'est la forme typique de *Boulengeria mucronata* que je viens de décrire, d'après le sujet d'Assab qui s'est trouvé conforme au type de Blanford.

Les deux sujets, jeune et adulte, rapportés, par le voyageur G. Revoil, du pays des Çomalis et conservés au Muséum de Paris (n.° découpé, 5855; n.° collé, C. 2482. 82. 206), diffèrent de cette forme en quelques points, que je vais indiquer.

Les narines sont plus fortement renflées chez l'adulte, mais non chez le jeune.

Chez l'adulte, il y a, d'un coté, une, de l'autre, deux petites plaques supplémentaires entre la frénale et l'internasale; mais cette anomalie ne se retrouve pas chez le jeune.

La 1re sus-oculaire est décomposée en un plus grand nombre de morceaux, de sorte que les granules font le tour du disque sus-orbitaire, chez l'adulte. Chez le jeune, au contraire, la 1re sus-orbitaire est indivise, s'articulant avec le disque par son bord postérieur et avec des granules par ses angles postero-latéraux.

Des deux côtés, sur les deux exemplaires, la sous-oculaire borde un peu la lèvre, entre le 5me et 6me sus-labiales.

Chez l'adulte, la sous-labiale qui suit la sous-oculaire est proportionnellement moins considérable et la suivante proportionnellement moins réduite. Le jeune ressemble davantage, sous ce rapport, au sujet d'Assab.

Temporales plutôt carénées chez l'adulte, plutôt simplement convexes chez le jeune.

La grande écaille, vers le bord antero-supérieur de l'orifice auditif, est plus étroite et repliée en arc de cercle.

La 6me sous-labiale, d'un seul coté et chez l'adulte seulement, n'est pas en contact avec la 4me sous-maxillaire.

La 4me sous-maxillaire est plus longue et relativement plus étroite, chez l'adulte; elle est presque aussi longue que les trois premières ensemble.

Collier semblable; chez l'adulte, les quatre lamelles médianes sont sensiblement, chez le jeune, les six lamelles médianes sont à peine plus grandes que les latérales.

L'adulte, à la place du triangle pectoral, présente une agglomération de nombreuses petites lamelles irrégulières (comme dans le genre *Latastia*).

Le jeune a cette partie de l'écaillure aussi régulière, mais plus grande et composée d'un plus grand nombre de lamelles que le sujet d'Assab.

Les lamelles ventrales de l'adulte sont très irrégulières en même temps que très-grandes, mais, du reste, en même nombre, dans le sens transversal comme dans le sens longitudinal. Ces lamelles sont plus regulières chez le jeune.

Pores fémoraux: adulte, 17-17; jeune, 16-16.

Région préanale entièrement décomposée, chez le jeune, en squammes irregulières et subégales. Chez l'adulte, une médiane un peu plus grande, séparée, de l'anus, par une, et, des pores fémoraux, par deux rangées de plus petites.

Les écailles du dessus de l'avant-bras sont, chez l'adulte, plus petites, plus nombreuses et subcarénées; chez le jeune, elles paraissent intermédiaires.

Des deux côtés, chez l'adulte, le 4ème doigt est sensiblement plus court que le 3ème; mais, chez le jeune, il se montre sub-égal d'un coté et un peu plus long de l'autre. Le 5ème est un peu plus court que le 1er (d'un coté, il manque de l'autre), chez l'adulte, mais un peu plus long chez le jeune.

Les écailles du dessus de la jambe sont un peu moins grandes chez l'adulte, non chez le jeune.

Teinte générale de l'adulte, plutôt grise que rousse. Les bandes brunes sont presque aussi étroites que les claires, et elles sont, toutes, ocellées de taches claires; la bande médiane ne ressort pas comme sur le sujet d'Assab. En outre le ventre est un peu taché sur ses bords.

Le jeune n'a de taches ocellées que sur les membres, et il présente une bande brune de plus, au bas des flancs. Tout le dessus et les cotés de son corps sont occupés par sept bandes obscures et six bandes claires alternant les unes avec les autres et ayant toutes une largeur à peu près uniforme. Les bandes latérales brunes sont faiblement pointillées de clair.

L'adulte est un peu plus petit que le sujet d'Assab. Sa queue a été reproduite et celle du jeune est incomplète.

2. Boulengeria Brenneri.

(1869) 1870. — *Eremias Brenneri* Peters (*Monatsb. Ak. Berlin*, p. 432).

« Pointe du museau arrondie. Paupière inférieure écailleuse, non transparente; *sous-oculaire n'atteignant pas la lèvre, au dessus des 5ème et 6ème sus-labiales, cette dernière trois fois aussi longue que haute.* Narine entre quatre écailles, une interne, une inférieure, une très-petite postero-supérieure et une nasofrénale. Internasale hexagonale, *moins large que longue.* Interpariétale à peine aussi grande que la nasale supérieure. Les deux sus-oculaires, comme chez *Er. lugubris*, en dedans, en arrière et en dehors en-

tourées de petites écailles carénées, et précédées de trois écailles, une grande, médiane, et deux petites, latérales. *L'ensemble de l'écaillure supérieure de la tête est très élégamment orné, depuis l'internasale, de belles lignes longitudinales ondulées en relief.* La frénale est petite, la préoculaire très-grande, deux fois aussi longue que haute. *Six sus-labiales*; sept sous-labiales, les 4ème, 5ème et 6ème très longues. Des quatre sous-maxillaires de chaque côté, la dernière est presque aussi longue que les trois autres ensemble. Les temporales sont, devant l'oreille, allongées, hexagonales, carénées. L'ouverture de l'oreille est en tout semblable à celle d'*Eremias lugubris*, verticale et taillée en escalier à son bord postérieur. Le collier est formé par six écailles, dont les deux médianes sont les plus larges. Lamelles abdominales en six rangées longitudinales. Au milieu et en arrière des squammes préanales, il y en a une distinguée par sa grandeur. De chaque côté, 20 pores fémoraux. Membres grêles, atteignant, les antérieurs la narine, les postérieurs l'œil.

« La couleur est semblable à celle des variétés connues d'*Eremias lugubris*. Cinq lignes longitudinales blanchâtres, dont la moyenne se bifurque en avant, sur un fond brun clair; entre les lignes, quelques taches blanches irrégulières; les extrémités, à taches blanches sur fond obscur; sur le bord postérieur de la cuisse, une ligne longitudinale, blanc jaunâtre, comme tout le dessous de l'animal.

« Un seul sujet, de Barava, dans le pays des Çomalis, par A. Brenner, un des compagnons de voyage du baron C. v. d. Decken ».

Dans la description précédente, que j'ai reproduite *in-extenso*, j'ai mis en relief les caractères qui me paraissent s'opposer à la réunion spécifique de cette forme avec la précédente.

III. Révision des genres pristidactyles de la famille des Lacertidés.

En 1867, Strauch (*Bull. Ac. S.t Pétersbourg*, t. IV, p. 408) énumérait sept genres de Lacertidés pristidactyles; mais ce nombre est porté à neuf, si, comme je crois convenable de le faire, on distingue les *Eremias* et les *Scapteira* que Strauch considérait comme simples sous-genres d'un genre unique, et si l'on donne une importance générique au sous-genre *Saurites* Peters (*Monatsb. Ak. Berlin*, (1869) 1870, p. 60), créé, dans le genre *Eremias*, pour une espèce que son auteur avait placée et que Strauch avait laissée dans le genre *Scapteira*. A ces neuf genres, il faut aujourd'hui en ajouter trois: *Holaspis*

Gray (P. Z. S., 1863, p. 152), que l'on supposait américain et pléodonte, tandis qu'il est africain et rentre bien dans le groupe qui nous occupe (*teste* Boulenger, *in litteris*); *Latastia*, récemment décrit par Bedriaga (*Ann. del Museo Civ. di Genova*, v. XX, 1884), et le genre que je viens de décrire.

Voici, disposés en un tableau dichotomique, les principaux caractères distinctifs de ces douze genres. Le caractère des lamelles sous-digitales, lisses ou carénées, me paraissant devoir être subordonné à d'autres, dans la décomposition en genres de la famille des Lacertidés, et afin de mieux montrer les relations qui unissent ces genres les uns aux autres, je n'ai pas cru devoir éliminer les leiodactyles de ce tableau; je me suis contenté de les mentionner entre parenthèses.

LACERTIDÉS.

1	Labiales séparées de la narine par une rostro-naso-frénale ou par une naso-rostrale et une naso-frénale . .	10.
	Labiales non séparées de la narine par une ou deux écailles interposées	2.
2	Lamelles sous-digitales lisses ou tuberculeuses, mais non carénées (1 naso-rostrale, 1 ou 2 naso-frénales).	3.
	Lamelles sous-digitales franchement carénées . . .	6.
3	Lamelles sous-digitales parfaitement lisses, en une seule rangée, le doigt étant entièrement enveloppé par seulement deux séries de lamelles, une supérieure et une inférieure . . . . . (*Nucras* Gray)[1].	
	Lamelles sous-digitales des grands doigts et orteils plus ou moins tuberculeuses, généralement en deux rangées, le doigt étant enveloppé par trois rangées de lamelles, une supérieure et deux inféro-laterales .	4.

[1] Je n'ai constaté cette disposition que sur une espèce, la seule que je possédais, *Lac. Delalandei* Milne-Edwards. Il reste à la verifier sur deux autres, *Lac. tessellata* Smith et *Lac. tæniolata* Smith. La difficulté de trouver un autre caractère pour retirer ces espèces du genre *Lacerta*, dont elles s'éloignent cependant par l'habitat comme par le faciès, me fait admettre, jusqu'à plus ample informé, la validité de celui que j'ai trouvé et dont je me sors ici.

4 { Ecailles dorsales petites et sub-égales, plates ou bombées, lisses ou carénées, le plus souvent granuleuses . . . . . (*Lacerta* Linné).
Ecailles dorsales de dimensions comparables à celles des sus-caudales, carénées, imbriquées . . . . . 5.

5 { Des pores inguinaux seulement. Lamelles sous digitales de la dernière paire distinctes et dilatées en disques . . . . . (*Tachydromus* Daudin).
Des pores inguinaux et fémoraux. Lamelles sous-digitales de la dernière paire soudées ensemble et non dilatées . . . . . (*Algira* Cuvier) [1].

6 { (Lamelles sous-digitales à carènes bilatérales et en une seule rangée, le doigt étant entièrement revêtu par deux séries de lamelles, une supérieure et une inférieure. Pores fémoraux n'occupant que la moitié de la longueur de la cuisse). Deux nasofrénales . . . . . (*Latastia* Bedriaga).
Une seule nasofrénale . . . . . 7.

7 { Une double série longitudinale de très grandes écailles sur le milieu du dos et de la queue . *Holaspis* Gray.
Ecailles du dos plus ou moins, celles du dessus de la queue absolument homogènes . . . . . 8.

8 { Doigts dentelés latéralement, une série d'écailles aigües et projetées au-dehors s'intercalant, au moins du côté externe, aux deux séries, supérieure et inférieure (Carène triple, la médiane plus forte, sous les doigts et orteils) . . . . . *Acanthodactylus* Fitzinger.
Doigts non dentelés . . . . . 9.

9 { Lamelles ventrales paraboliques, pas plus larges que longues . . . . . *Ichnotropis* Peters [2].
Lamelles ventrales rhomboïdales, celles de la rangée médiane de chaque côté au moins deux fois aussi larges que longues (Trois carènes sous les doigts, la médiane plus saillante) . . *Psammodromus* Fitzinger.

(1) Comprenant *Algira* Cuvier, *Notopholis* Fitzinger, *Zerzoumia* Lataste.
(2) « *Tropidosaurae similis, sed hypodactylia carinata, nares inter scutella tria positae* ». Peters (Berich. Ak. Berlin, 1854, p. 617).

10 Doigts dentelés latéralement (3 nasales, dont une naso-rostrale, une naso-frénale et une rostro-naso-frénale). 11.
Doigts non dentelés latéralement . . . . . 13.

11 Doigts non carénés en dessous . . . . . 12.
Doigts carénés en dessous . . . . . *Saurites* Peters.

12 Des pores fémoraux. Museau normal. *Scapteira* Fitzinger.
Pas de pores fémoraux. Museau dilaté en travers et à bords tranchants . *Pachyrhynchus* Barboza du Bocage.

13 Carène bilatérale sous le doigt. Trois séries de lamelles, une supérieure et deux inférieures, revêtant le doigt. Ecailles dorsales grandes, imbriquées, carénées (3 ou 4 nasales) . . . . . 14.
Une carène médiane sous le doigt. Trois séries de lamelles, une supérieure, une inférieure, une latero-externe, autour du doigt. Ecailles dorsales granuleuses. . . . . 15.

14 Paupières rudimentaires . . . . . *Ophiops* Ménétriès.
Paupières normales . . . . . *Cabrita* Gray.

15 Trois nasales, dont une naso-rostrale, une naso-frénale et une rostro-naso-frénale. Trois carènes sous le doigt, la médiane plus saillante. Jambe revêtue, en dessus d'écailles granuleuses comme celles du dos, en dessous de deux rangées de grandes lamelles. *Eremias* Fitzinger.
Quatre nasales, dont deux naso-rostrales et deux naso-frénales. Une seule carène sous le doigt. Jambe revêtue, en dessus de grandes écailles carénées et imbriquées, en dessous d'une seule rangée de grandes scutelles . . . . . *Boulengeria* n. g.

Paris, 3 mai 1885.

DESCRIPTION
D'UNE ESPÈCE NOUVELLE D'AGAME

PAR G. A. BOULENGER

Plusieurs exemplaires d'un Agame d'espèce nouvelle provenant de Keren, pays des Bogos, Abyssinie septentrionale, (Coll. Antinori et Beccari) ont été obligeamment envoyés au Musée Britannique par M. le Marquis Doria, en l'honneur duquel j'ai le plaisir de proposer pour cette espèce le nom de

Agama doriae sp. n.

Très-semblable par les proportions et l'écaillure en général à *A. colonorum*, Daud. Narine franchement latérale, dirigée obliquement en arrière, percée dans une plaque tubuleuse située en dessous de l'arête du museau. Ecailles sus-céphaliques lisses ou légèrement en toit. De 8 à 10 labiales supérieurs. Epines des bords de l' oreille et des côtés du cou mesurant tout au plus la moitié du diamètre du tympan, qui est grand et entièrement à découvert. Une petite crête nuchale bien distincte. Les écailles dorsales courtement mucronées et considérablement plus petites que les caudales ; on en compte de 45 à 50 sur le milieu du dos entre le niveau du bord antérieur du bras et celui de la cuisse ; 74 à 84 écailles autour du milieu du corps. Le quatrième orteil est à peine plus long que le troisième; sa longueur égale la distance qui sépare le bord postérieur de l'oeil du bout du museau ou du bord antérieur de la plaque nasale. Une rangée d'une dizaine de pores anaux chez le mâle. Faces supérieures jaunâtres ou olivâtres, avec de petites marbrures ou réticulations foncées le plus souvent peu marquées ; deux lignes noirâtres

partant de l'oeil et se dirigeant l'une vers la nuque, l'autre vers l'oreille, sont généralement distinctes. Faces inférieures jaunâtre sale, la gorge et la poitrine fréquemment marbrées de gris. Un mâle mesure du museau à l'anus 106 millimètres, une femelle pleine 87 millimètres.

Intermédiaire aux *A. colonorum* et *bibronii*, A. Dum., cette espèce se distingue nettement de la première en ce que la narine est percée sous le canthus rostralis, de la seconde par l'allongement plus considérable des doigts et des orteils, le nombre moindre de labiales, et les dimensions plus réduites des écailles dorsales. Ce dernier caractère la sépare aussi de *A. rueppellii*, Vaill., espèce qui ne m'est connue que par la description.

NOTE ENTOMOLOGICHE

DI R. GESTRO

I. — CONTRIBUZIONE ALLO STUDIO DELLA FAUNA ENTOMOLOGICA DELLE CAVERNE IN ITALIA

(*Tav.* IV)

Sfogliando le pagine dei nostri Annali qualcuno ha osservato che noi abbiamo accordato la preferenza a lavori sopra materiali esotici e trascurato lo studio della Fauna ligure.

Se questa accusa ha la sua parte di giusto, non è men vero che noi possiamo addurre buone ragioni a nostra discolpa.

Prima di tutto le collezioni di Odoardo Beccari e di Luigi Maria D'Albertis, provenienti da località quasi interamente inesplorate prima dei loro viaggi, richiedevano le nostre cure più d'ogni altra cosa e importava che noi ne porgessimo senza indugio le primizie al mondo scientifico, come tributo di riconoscenza ai due benemeriti viaggiatori che le avevano radunate con grave sacrificio di sostanze e di salute.

In secondo luogo, prima di accingersi ad illustrare i prodotti naturali di una regione è necessario prepararsi un copioso materiale di studio e a questo noi abbiamo sempre pensato e continuiamo a provvedere per trovarci più tardi in grado di pubblicare memorie meno incomplete di quelle che avremmo potuto produrre lavorando colla fretta e con scarse collezioni sott'occhio. Inoltre non è vero che la Fauna ligure sia stata da noi del tutto trascurata, poichè i ventun volumi dei nostri Annali pubblicati finora contengono parecchi lavori che ne trattano sia interamente, sia in parte, come si può vedere nell'elenco che aggiungo in fondo alla presente nota.

Le collezioni entomologiche, la cui sorveglianza è affidata a me, hanno seguìto le stesse vicende di quelle dei vertebrati e per la seconda volta soltanto, mi presento al pubblico con un piccolo studio sulla Fauna locale, il cui scopo è di far conoscere alcune specie di insetti cavernicoli. Me ne porsero occasione principale le raccolte di due egregì giovani, i signori Giorgio Caneva e Agostino Dodero, che frequentano il Museo Civico di Genova, ove hanno acquistato molta passione allo studio dell'entomologia e molta esperienza nel raccogliere e nel preparare gli insetti.

Le forme che intendo descrivere appartengono tutte al genere *Anophthalmus;* per definirle meglio ho esaminato anche le altre specie italiane finora conosciute e ne è risultato un breve studio comparativo, che, se non avrà altra utilità, potrà almeno preparare il terreno a coloro che vorranno compiere studi complessivi sulla Fauna entomologica italiana.

Le mie frasi descrittive sono brevi perchè la forma di questi insetti è molto difficile a rappresentarsi colle parole; ma in compenso le ho accompagnate da figure eseguite con molta cura e con grande esattezza dal signor Leonardo Fea, il cui occhio è da lungo tempo esercitato a questo genere di osservazioni, e la cui mano è abilissima al disegnare.

La scoperta del genere *Anophthalmus* in Italia data dal novembre 1858 e si deve al marchese Giacomo Doria. L'*A. Doriae,* così denominato in omaggio allo scopritore, fu raccolto dapprima nella caverna di Cassana presso Borghetto di Vara. Più tardi fu ritrovato in altre due grotte, cioè in quella del Ginepro poco distante dalla prima e in quella di Fabiano presso Spezia. La descrizione di questa specie compiuta dal Fairmaire comparve l'anno dopo negli *Annales de la Société Entomologique de France,* (3.ª serie, T. VII p. 25, tav. I, fig. 4.) insieme a quella dell'*A. Ghilianii,* che quasi contemporaneamente veniva da Vittore Ghiliani scoperto al Monviso sotto un grosso sasso.

Undici anni dopo l'entomologo Giorgio Dieck, appassionato ed abile ricercatore di insetti ipogei, raccoglieva un unico *Anophthalmus* in una caverna presso Spezia detta la *Bocca Lupara* e ritenendolo per una specie distinta lo descriveva sotto il nome di *A. liguricus* (1); ma si riconobbe che fra questo ed il *Doriae* non correvano differenze, ed ora essi vengono giustamente considerati come una sola forma.

Da quest' epoca in poi, gli studî entomologici assumendo sempre maggiore sviluppo anche nel nostro paese e l'attenzione dei collettori fissandosi specialmente sul gruppo degli insetti ciechi, il numero degli *Anophthalmus* italiani s' accrebbe lentamente e al giorno d'oggi, salvo errore, raggiunge le dieci specie.

Questa cifra relativamente scarsa in confronto del maggiore contingente fornito da altri paesi d' Europa (2), non prova che l'Italia sia povera di *Anophthalmus,* bensì che pochissime soltanto delle sue grotte furono finora visitate e queste anche insufficientemente esplorate.

In Francia dove queste indagini entomologiche furono praticate più largamente che da noi, si conoscono di già, soltanto nella parte meridionale, oltre ad ottocento grotte (3); eppure credo non si possa dire ancora che, in questo paese, ulteriori ricerche in ordine alla Fauna ipogea, debbano esser vane. Che cosa diremo del nostro, ove è scarsissimo il numero delle caverne finora esplorate?

In Liguria, ad esempio, ne abbiamo moltissime e il solo territorio di Finale ne possiede a dovizia; ma fino ad oggi quelle note ai naturalisti ascendono a poche e dippiù la maggior parte degli studiosi che le visitarono, ebbero per iscopo di raccogliere fossili od oggetti preistorici e trascurarono del tutto o quasi del tutto le forme viventi.

(1) Diagnosen neuer blinder Käfer aus Südeuropa und von der Nord-Küste Maroccos. — Beiträge zur subterraneen Käferfauna Südeuropas und Maroccos (Berlin. Entom. Zeitschr. 1869, p. 342).

(2) L'ultima edizione (III, 1883) del « Catalogus Coleopterorum Europae et Caucasi, auctoribus Dr. L. v. Heyden, E. Reitter et J. Weise » porta le specie di *Anophthalmus*, compresi gli *Aphoenops* a 63.

(3) A Lucante. Essai géographique sur les cavernes de la France et de l'étranger — Angers 1880.

Che le nostre grotte debbano esser fonte di non poche scoperte, mi pare abbastanza dimostrato dal fatto che recentemente bastò esplorarne poche per aumentare il genere *Anophthalmus* di quattro nuove specie e di due il genere *Bathyscia*.

Alla descrizione dei nuovi *Anophthalmus* premetterò alcuni cenni brevissimi intorno alle caverne del nostro paese nelle quali furono trovati insetti ciechi.

Faccio voti che questi possano invogliare qualcuno ad intraprendere tal genere di ricerche su più larga scala e con più grande perseveranza di quel che fu fatto finora.

Grotta di Cassana. — Questo piccolo speco trovasi a poca distanza da Borghetto di Vara, di contro al paese di Cassana, in mezzo a un bosco di castagni. La sua apertura angusta trovasi in una depressione del suolo, per cui non si scorge se non quando si è nella sua immediata vicinanza. Paolo Savi, che fu il primo a visitarla, la descrive in questo modo ([1]). « Per introdursi nell'interno di quell'angusto foro è necessario lasciarsi sdrucciolare, giacchè per la lunghezza di tre braccia e mezzo lo stretto canale in cui esso mette, va declinando circa 45°. — Appena però che si è giunti al basso, si trova la caverna molto più ampia e di tale altezza da potervi comodamente stare in piedi. Dalla parte destra si estende nel monte circa due braccia e mezzo, ma là non si può andare che carpone. La parte più elevata della grotta volge a sinistra e dopo essersi prolungata anche tre braccia, termina nella vera grotta. È questa una cavità presso a poco ovale di ventisei braccia circa di circonferenza, lunga undici braccia e larga nove braccia e mezzo: la sua parte superiore non è orizzontale ma inclinata; dal lato di tramontana vi è la maggiore altezza, cioè di sette braccia, e va poi gradatamente calando di modo, che nel punto più meridionale della grotta bisogna distendersi quasi col ventre sulla terra per poterla visitare. »

([1]) Paolo Savi. Sopra una caverna ossifera stata scoperta in Italia. (Nuovo Giornale dei Letterati italiani. Vol. XI, 1825).

Fu esplorata anche da Lorenzo Pareto e da Giovanni Capellini.

Si trovarono in questa grotta avanzi di *Ursus spelaeus, Geotriton fuscus* e numerosi esemplari di *Anophthalmus Doriae.*

Grotta del Ginepro. — Dista di circa un quarto d'ora da quella di Cassana, e ha due aperture una orizzontale e stretta, l' altra quasi verticale. Una breve descrizione di questa caverna è data dal Prof. Giovanni Capellini (1) che la visitò nel 1858 in compagnia del marchese Giacomo Doria. Questi vi trovò allora soltanto il *Geotriton fuscus;* ma in una seconda esplorazione vi rinvenne qualche esemplare dell'*Anophthalmus Doriae.* È malagevole il percorrerla, e per la sua vicinanza con quella di Cassana, non la credo molto importante.

Grotta di Fabiano. — Trovasi alla distanza di meno d' un' ora da Spezia, presso le cave di pietra da costruzione, poco sopra il canale che scorre fra il monte di Fabiano e il monte di Coregna. Dicesi anche grotta dello Spadoni per la amena descrizione che questi ne fece nelle sue « Lettere Odeporiche » (2).

È in mezzo al terreno coltivato e la sua apertura si scorge difficilmente essendo alla base di un muro a secco.

Vi raccolsero il marchese Doria, Leonardo Fea e Abdul Kerim. È degna d'essere visitata perchè è la sola grotta in cui siasi trovato, in scarso numero di esemplari, il *Machaerites Doriae*, Schauf., raro Pselafide spettante a quel gruppo di *Bythinus* in cui il solo maschio è provvisto di organi visivi.

La *Bathyscia Doriae,* Fairm. e l'*Anophthalmus Doriae* abitano pure questa caverna.

Bocca Lupara (3). — Grotta ampia e di facile accesso a circa due chilometri da Spezia, sulla sinistra della strada di Genova.

(1) Nuove ricerche paleontologiche nella caverna ossifera di Cassana. Lettera al Prof. Michele Lessona. (« Liguria Medica » giornale di scienze mediche e naturali: Genova, n. 5, 6, 1859).

(2) P. Spadoni. — Lettere odeporiche, 1792. Bologna 1793.

(3) Altri dicono Buca Lupara.

Il marchese Doria vi ha trovato il *Miniopterus Schreibersii* ed il *Rhinolophus euryale,* in gran numero; il *Vespertilio Capaccinii,* il *Geotriton fuscus* e parecchi esemplari del *Leptinus testaceus;* ma per quanto l'abbia frequentemente visitata ed esplorata in tutti i sensi, non riuscì mai a rinvenirvi un *Anophthalmus.* Dieck, più fortunato di lui, vi colse il tipo del suo *liguricus.*

Nell'acqua limpida raccolta nei piccoli fossi della crosta stalagmitica nuota il *Niphargus subterraneus,* Leach. Vi si trovò pure il *Nesticus speluncarum* descritto dal profess. Pietro Pavesi [1], ragno assai interessante come esempio di riduzione degli organi visivi negli animali ipogei, poichè questa specie non differisce dal *N. cellulanus*, Clerck, che per avere quattro occhi invece di otto.

Grotta di Suja. — Si trova sul monte Fascia nel Genovesato, distante tre quarti d'ora di salita da S. Desiderio di Bavari, paesetto alle sue falde, ed è indicata sulle carte dello Stato Maggiore Italiano col nome di *Tana di Suja.*

Sulle roccie che ne circoscrivono l'ingresso si osservano belli esemplari di fucoidi (*Helminthoidea labyrinthica*). Comincia con una specie di condotto abbastanza lungo ed angusto, al quale fa seguito una camera alta, ove succede una biforcazione in due rami, uno circa allo stesso livello, occupato dall'acqua, l'altro ad un livello superiore.

È in questa grotta che il signor Agostino Dodero trovò per il primo l'*Anophthalmus* che porta il suo nome, e che vi fu più tardi raccolto da G. B. Spagnolo e da Giorgio Caneva. Questi vi trovò anche una giovane *Salamandra maculosa,* alcuni esemplari di un *Titanethes* vicino all'*albus,* un *Lithobius,* varii ragni e abbondante una specie di Tisanuro.

Anche la *Bathyscia Doderii* Fairm. abita questa grotta e trovasi copiosa fra il terriccio che ne ricopre il suolo.

[1] Sopra una nuova specie di ragni (*Nesticus speluncarum*) appartenente alle collezioni del Museo Civico di Genova. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, 1.ª Serie, vol. IV, 1873, p. 341).

Tana di Begia o del Campetto. — La breve descrizione è fondata sopra indicazioni favoritemi dal signor Giorgio Caneva che ha visitato più volte questa grotta.

Si trova sul versante meridionale del monte Fascia, sopra Quinto. È lunga dai 4 ai 5 metri. L' acqua adunata, anche nei tempi di maggiore siccità, al limite estremo cui si può arrivare, impedisce di procedere oltre. Nell' ultima cameretta ove trovasi l' acqua vennero rinvenuti varii *Geotriton fuscus*. Vi abbonda un Tisanuro (*Tomocerus niveus* Jos.) e il sig. Agostino Dodero vi ha trovato un *Anophthalmus Doderii*.

Grotta delle Fate. — Al di sopra di Agio, sul versante Sud-Ovest del monte Creto. I cenni che do su questa grotta li devo parimente alla gentilezza del sig. Giorgio Caneva.

È molto malagevole, angusta e ricca d' acqua. Dopo un percorso da sette ad otto metri volge bruscamente facendo un vero gomito, quindi sale. L' esploratore ha trovato troppe difficoltà a perlustrarla per intero; cionondimeno ha potuto raccogliervi un *Rhinolophus ferrum equinum*, un *Geotriton fuscus*, crostacei terrestri ed acquatici, Tisanuri abbondanti nel guano dei Chirotteri e un *Anophthalmus Doderii*.

Grotta Dragonara. — È dentro la cinta di Genova a S. E. del forte Begato. È molto lunga e facilmente accessibile nei tempi asciutti; però nella sua parte estrema vi è molta acqua e ivi la volta della grotta inclinandosi bruscamente impedisce di inoltrarsi. Il sig. Giorgio Caneva vi ha raccolto molti *Rhinolophus ferrum equinum*, crostacei acquatici (*Titanethes?*), Ragni, Tisanuri (*Tomocerus niveus*, Jos.) e due esemplari dell' *Anophthalmus Doderii*.

Grotta di Pollera. — Dista circa due ore da Finalborgo e trovasi in una collina poco elevata, presso la quale è eretta la cappella di S. Carlo, sulla via che da Calice mette a Feglino.

Fra le numerosissime caverne del Finalese, questa è forse l' unica ove siano state fatte ricerche un po' accurate in ordine

alla Fauna vivente. Dal Rev. D. Perrando, che fu il primo a visitarla per scopo scientifico, e più tardi dal Prof. A. Issel, vi si rinvennero avanzi dell'uomo e della sua industria, nonchè varie ossa di *Bos, Cervus, Sus, Hyaena* ecc. (1); ma fu soltanto nel maggio 1882 che vi si scopersero i primi insetti ciechi. Sedotto dalla descrizione che me ne aveva fatto l'amico Issel, divisai di farvi una gita e scelsi a mio compagno il sig. Leonardo Fea assistente al Museo Civico, come quello che avrebbe potuto più d'ogni altro contribuire a rendere proficua l'escursione, essendo abilissimo raccoglitore. L'avvocato Agostino Vacca appassionato per le scienze naturali, volle dividere meco le fatiche di questa passeggiata e mi sta a cuore di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine per la cortese assistenza prestatami in questa occasione.

Nella pàrte più elevata della grotta i primi insetti che incontrammo furono alcuni esemplari di uno *Sphodrus* affine all'*insignis*, Jos. Tutte le nostre cure furono rivolte alla ricerca nel terriccio e nel guano dei Chirotteri, entro al quale abbondava una specie di Stafilino, la *Homalota Linderi*, Bris. Fu nella parte più bassa della grotta che ci imbattemmo negli *Anophthalmus* (*A. Canevae*) dei quali però disgraziatamente, non ci fu dato di raccogliere che ben pochi esemplari. Qua e là si colsero alcuni ragni (*Nesticus* sp.), ma neppure un esemplare di *Bathyscia*.

Grotta della Giacheira. — Ecco in quale modo il Prof. Arturo Issel descrive questa grotta da lui visitata insieme a G. B. Spagnolo:

« La caverna della Giacheira è situata a circa due chilometri e mezzo da Pigna (nel comune omonimo) verso N. O., sulla riva sinistra del Rio del Corvo affluente della Nervia; essa apresi in un contraforte del monte Labenin, a circa 400 metri sopra Pigna che si trova alla sua volta a 310 m. sopra il livello marino.

Il monte Labenin risulta di calcare eocenico bigio azzurrastro

(1) A. Issel. Nuove ricerche sulle caverne ossifere della Liguria. (Atti della R. Accademia dei Lincei, anno CCLXXV 1877-78, Memorie della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Vol. II, p. 95).

venato di bianco a strati presso a poco orizzontali. Alla parte inferiore della formazione alcuni di questi strati ricettano nummuliti. La grotta mette all'esterno mercè un'angusta apertura verticale che potrebbe quasi dirsi una fenditura, questa si prolunga verso uno stretto corridoio il quale mette bruscamente ad una cavità sottoposta assai più ampia e dalle pareti verticali, il cui suolo si trova a m. 13.50 più in basso. Non è possibile scendere a questo livello ed esplorare la parte più interna se non facendosi calare mediante una corda, a meno che non si sia recata una scala portatile sufficientemente alta.

Nella cavità alla quale si giunge in modo sì malagevole è da notarsi in prima che il suolo scende rapidamente verso ponente e che a breve altezza sul suolo stesso vi ha un profondo solco orizzontale dovuto evidentemente alla erosione.

Una piccola propaggine lunga circa una diecina di passi e ricca di stalattiti si dirama da questa cavità verso S. E. ad una altezza di parecchi metri sul fondo. In questa Spagnolo cominciò a raccogliere coleotteri ciechi (*Bathyscia Spagnoli*) ([1]), che furono di poi rinvenuti anche in altri punti ad un livello inferiore; ed è in questo punto che fu da lui scoperto il solo esemplare di *Anophthalmus Spagnoli*. In basso, dalla estremità occidentale della cavità maggiore si penetra in un corridoio stalattitico, il quale volge in breve a S. O. Verso la parte mediana di esso si raccolsero, parte liberi sul terreno, parte impigliati nella stalattite resti umani ed ossa di fiere.

L'accennato corridojo conduce ad una camera (la quale misura 11 passi nella maggior dimensione) ornata di bizzarre concrezioni lapidee bianche o giallastre; ivi il suolo presenta presso

([1]) La Liguria oltre le specie cavernicole (*B. Doriae*, Fairm., *B. Doderii*, Fairm., *B. Spagnoli*, Fairm.) citate nella presente memoria, conta le *Bathyscia* seguenti raccolte o sotto i sassi o fra i detriti:

B. corsica, Abeille (Reitter, Verh. naturf. Ver. Brünn, XXIII, 1885).

Isola Tino, febbraio 1868 e settembre 1879, G. Doria.

B. frondicola, Reitter (loc. cit).

Voltri, autunno, G. Doria. — Pegli, settembre, D. Vinciguerra. — Ruta, A. Dodero.

B. pumilio, Reitter (loc. cit.). — Busalla, autunno, G. Doria. Raccolta in gran numero.

le pareti come piccole conche piene d'acqua, presso le quali osservai orme profonde di quadrupedi, impresse evidentemente sopra una melma molle che acquistò di poi per lo stillicidio calcarifero, consistenza lapidea. Due lastroni stalagmitici in cui si vedono alcune di tali orme furono distaccati mercè scalpello e massetta dallo Spagnolo ed ora si conservano nel Gabinetto Geologico della R. Università di Genova. Dalla camera ora descritta un cunicolo più stretto dei precedenti, praticabile solo da uomo di mediocre corporatura dà adito ad una sala bassa, lunga non più di una diecina di passi, sul suolo della quale si trovò a fior di terra una mandibola umana un po' incrostata di calcare. La volta di questa sala è formata di un calcare nero stranamente scolpito da profonde erosioni e sprovvisto di stalattiti, il quale contiene molte nummuliti, mal conservate, di cui si scorge appena il contorno. Finalmente un'altra galleria discendente dal suolo umido e melmoso, diretta da E. ad O. conduce dopo un percorso di altri 6 a 7 metri nel punto più profondo raggiunto da me e credo anche da altri entro la caverna. Lungo una delle pareti di tale galleria si approfonda verticalmente una spaccatura, una sorta di gora naturale, dalla quale si leva un gran frastuono d'acqua corrente, acqua che però non si vede.

In complesso, mentre è fra quelle di più malagevole accesso, la caverna della Giacheira non può dirsi nè vasta nè pittoresca. Inoltre ne furono esportati molti stalattiti per adornarne una cappella nei pressi di Pigna e molti altri che pur vi rimangono portano le traccie di tentativi fatti per distaccarli.

Tuttavolta, sia pei fossili umani, sia per gli animali viventi che vi furono rinvenuti, questa grotta è tale da ispirare il più vivo interesse. »

A Levante della grotta della Giacheira, a distanza di circa una cinquantina di metri, vi ha un'altra caverna detta il Garbo (foro) di Badaico. Anche questa fu esplorata da G. B. Spagnolo, ma egli non vi rinvenne insetti ciechi.

Grotta di Eca. — Meriterebbe di essere rivisitata accuratamente, poichè, oltre all'interesse che può presentare pel geologo, è

abitata da una bella specie di *Anophthalmus* (*A. Gentilei*), della quale, per quanto io mi sappia, finora non si conosce che un solo esemplare. Al Prof. Giacomo Gentile son debitore dei seguenti cenni intorno a questa caverna.

Da Ormea continuando la via Nazionale verso Garessio, alla distanza di circa quattro chilometri s'incontra la borgata di Barchi; da questa incomincia una ripida salita che, passando per S. Libero, conduce alla borgatella di Eca, in un'ora circa, da dove per un sentiero alpestre, in meno di venti minuti, si arriva alla grotta.

Angustissima ne è l'entrata, l'interno è poi suddiviso in tre compartimenti non molto ampii, adorni di bellissime stallattiti; nella prima stanza in mezzo ai detriti rocciosi si trovano ossa di carnivori e ruminanti (orsi, cervi, daini); nell'ultima, sotto le pietre, furono raccolti, molluschi, crostacei e l'unico *Anophthalmus*.

Anophthalmus Doderii, [1] n. sp.

(*Tav.* IV, *fig.* 4)

Rufo-succineus, nitidus, corpore infra, palpis, pedibusque dilutioribus; capite prothorace parum longiore et angustiore, antennis dimidio corpore longioribus; prothorace cordato, lateribus antice

[1] Alcuni dei moderni naturalisti scriverebbero *Doderoi* invece di *Doderii*, ma io credo che ciò non debba ammettersi.

Per convertire un nome di persona in nome specifico, bisogna prima dargli una forma latina, ed in ciò, piuttosto che da regole fisse, parmi si debba esser guidati dall'abitudine che si ha ai suoni latini e dall'eufonia. Quindi io non potrei ammettere la regola di nomenclatura invocata dal sig. F. Lataste (Une question de nomenclature zoologique, nel « Naturaliste, » volume 2.° pag. 246) che dice: « Quand une espèce est dediée à un monsieur, le nom de l'espèce est formé par la simple addition d'un *i* au nom du monsieur. » Secondo questa regola si dovrebbe dire *Doderoi*, mentre un latinista che volesse latinizzare il nome *Dodero* non ne farebbe di certo un *Doderous*, ma un *Doderius*, o tutt'al più un *Doderus*, che al genitivo darebbero *Doderii* e *Doderi*. Così ho convertito *Gentile* in *Gentileus*, perchè suonerebbe male ad un orecchio abituato alla lingua latina il dire *Gentilus* o *Gentilius*.

Inoltre ritengo assolutamente erroneo fare di *Doria Doriai*, mentre invece si deve

rotundatis, postice, ad angulos, sinuatis, angulis posticis acutis; elytris ovato-elongatis, basi oblique rotundato-truncatis, apice subtruncatis, angulo suturali late rotundato, striis ad latera et apicem versus evanescentibus, tertia poris setigeris tribus praedita.

Long. 6-7 mill.

Ab A. Doriae *et* A. Picciolii *valde distinctus, elytris angustioribus et prothoracis forma praecipue discrepans.*

Per descrivere questa specie ho scelto come termini di confronto un altro *Anophthalmus* Ligure, il *Doriae*, e l'*A. Picciolii* dell'Apennino Lucchese, due forme che hanno fra di loro grande affinità. L'*A. Doderii* si distingue da esse a primo colpo d'occhio per il corpo più angustato e da minuto esame risultano altre differenze importanti.

La tinta generale del corpo è quella particolare agli *Anophthalmus;* il capo è più scuro, colle mandibole nere all'apice e sul margine interno, i palpi ed i piedi sono più chiari. Il capo è di poco più lungo e più stretto del protorace; le antenne raggiungono in lunghezza i due terzi del corpo. Il protorace è più cuoriforme che nelle specie citate, quindi più largo e più rotondo in avanti; la sinuosità dei suoi lati precede immediatamente gli angoli posteriori ed è più marcata.

La forma degli elitri è totalmente diversa; essi sono sopratutto più stretti e alquanto meno convessi; dippiù nel *Doriae* e nel *Picciolii* (*Tav.* IV, *Fig.* 5), procedono per un certo tratto quasi paralleli e poi s'incurvano, il che non accade nella specie presente. Del resto le figure daranno, meglio delle parole, un'idea di questa diversa configurazione. L'apice è quasi obliquamente troncato e l'angolo suturale largamente arrotondato. La scultura si compone di strie punteggiate, che avvicinandosi all'apice si fanno meno profonde e infine scompaiono; le più marcate

scrivere *Doriae*, o meglio il *Doria*, in buon latino, dovrebbe diventare *Ab Auria* e al genitivo *Ab Auriae*, e non *Ab Auriai*, come pretenderebbero questi neo-riformatori della lingua latina.

Quanto all'uso invalso presso molti naturalisti, specialmente inglesi, di scrivere i nomi propri specifici con iniziale piccola, mi pare sia un voler sacrificare le regole elementari dell'ortografia ad una esagerata uniformità.

sono quelle vicine alla sutura e decrescono in profondità andando verso i lati; le esterne, cominciando dalla sesta, sono appena accennate e visibili soltanto mediante la lente; la terza porta tre pori setigeri situati come nelle due altre specie [1]. Le zampe sono alquanto più lunghe.

Questa specie è nominata in onore del Sig. Agostino Dodero che l' ha scoperta.

Il Museo Civico di Genova possede esemplari delle seguenti località:

Grotta di Suia, sul monte Fascia, presso Genova, raccolti il 6 settembre 1882 da G. B. Spagnolo, e nell'agosto 1884 da Giorgio Caneva.

Grotta delle Fate, sul monte Creto; un esemplare raccolto da Giorgio Caneva in ottobre 1884.

Grotta Dragonara, presso il forte Begato, entro la cinta di Genova, settembre e ottobre 1884. Due esemplari raccolti da Giorgio Caneva.

Il sig. Agostino Dodero trovò questa specie in un' altra grotta detta Tana di Begia o del Campetto, sul monte Fascia.

La scoperta di questo *Anophthalmus* in tre località notevolmente distanti conferma sempre di più l' erroneità dell' opinione, secondo la quale si ammetteva che ogni grotta dovesse ospitare specie particolari. Nello stesso tempo interessa osservare come le quattro spelonche abitate dall'*A. Doderii* appartengano tutte alla stessa formazione geologica, cioè all' eocene.

Anophthalmus Canevae, n. sp.

(*Tav.* IV, *fig.* 1)

A. lantosquensi Ab. *valde affinis; prothorace postice ante angulos profundius sinuato, angulis posterioribus magis prominentibus, elytrorum sutura late depressa, striisque minus impressis; praecipue distinguendus.*

Long. 5 $^1/_4$ *mill.*

[1] Il sig. Piccioli nelle sue descrizioni (Bull. Soc. Ent. Ital. II, 1870, pag. 306 e IV, 1872 p. 260) dice che i tre pori setigeri sono sulla quarta stria.

Gli esemplari che hanno servito per la presente descrizione sono in numero di quattro, tutti bene sviluppati e, grazie alla gentilezza del signor Maurizio Sedillot, ho potuto confrontarli con tre dell'*A. lantosquensis*, Ab. Benchè le due specie abbiano molta affinità fra di loro, non mi pare giusto confonderle insieme. Il protorace del *Canevae* in avanti è alquanto meno largo e i suoi angoli anteriori sono meno arrotondati; i suoi lati sono più paralleli e perciò meno rotondi; la sinuosità avanti agli angoli posteriori è molto più marcata e questi sono più sporgenti. Gli elitri sono ad ovale allungato e anteriormente arrotondati come nel *lantosquensis*, ma leggermente più stretti; lungo la sutura, sopratutto nella porzione mediana, si osserva una forte depressione, uguale in tutti i quattro esemplari. Le cinque strie presso la sutura sono distinte, ma molto meno profonde e più sottilmente punteggiate; gli interstizii piani, i pori setigeri meno grossi. Le zampe sono alquanto più sottili ed anche un poco più allungate.

Gli esemplari descritti furono raccolti nella grotta di Pollera, presso Finalborgo il 30 maggio 1882 da L. Fea e R. Gestro.

La specie è dedicata al signor Giorgio Caneva, alla cui opera assidua ed intelligente il Museo Civico di Genova deve preziosi materiali per lo studio della Fauna ligure [1].

Anophthalmus Gentilei, n. sp.

(*Tav.* IV, *fig.* 7)

A. lantosquensi *et* Canevae *forma affinis, sed major et robustior, capite et prothorace latioribus, hoc lateribus magis rotundato, elytris ovatis, sutura haud depressis, striis ad suturam distinctis, basi obsoletioribus, interstitiis planis; pedibus validis.*

Long. 6 mill.

[1] Colgo l'occasione per segnalare una delle più interessanti scoperte del signor Giorgio Caneva, cioè quella dell'*Acinopus ammophilus*, specie bellissima finora ritenuta come propria della Russia meridionale. Egli ne rinvenne due esemplari annegati in una pozzanghera, ma perfettamente conservati, nel territorio di Serravalle Scrivia in agosto 1884 e ne fece dono al Museo Civico.

Questa specie appartiene allo stesso gruppo del *Lantosquensis* e del *Canevae*, dai quali si distingue a prima vista per la statura maggiore e per l'aspetto più robusto.

Il capo è alquanto più grande, i solchi longitudinali meno paralleli; il protorace è più largo; i suoi lati sono molto più arrotondati, la sinuosità posteriore meno ampia e gli angoli posteriori più acuti. Gli elitri sono più larghi e alla base leggermente più convessi, le strie sono ben distinte e ben punteggiate, ma cominciano ad obliterarsi quasi subito dopo la metà, mentre nelle due specie citate rimangono evidenti per maggior tratto. Le prime tre, a partire dalla sutura, sono le più marcate, le altre sono meno visibili e meno regolarmente punteggiate. Le zampe in questa specie sono poco allungate e molto robuste; l'unico esemplare che ho sott'occhio ha i due primi articoli dei tarsi anteriori molto dilatati.

Grotta d'Eca presso Ormea.

Raccolto dal Prof. Giacomo Gentile nel luglio 1882 e a lui dedicato.

Anophthalmus Spagnoli, [1] n. sp.

(*Tav.* IV, *fig.* 6)

A. Gentilei *forma proximus; differt capite angustiore, prothorace postice minus constricto, elytrorum striis profundioribus, ad latera quoque impressis.*

Long. 6 $^1/_3$ *mill.*

[1] Se quest'umile parto giungesse nelle mani del sig. A. Rabaud provocherebbe forse una nuova catilinaria contro l'abuso dei nomi di persone per designare le specie, come quella pubblicata recentemènte da lui sul « Naturaliste » (anno 7.°, 1 maggio 1885, p. 67). Io trovo che le sue osservazioni sono giuste e che sarebbe estremamente utile che tutti i nomi specifici indicassero una caratteristica dell'animale e ne agevolassero la determinazione; ma nel caso degli *Anophthalmus* e di tanti altri generi, in cui le differenze fra una specie e l'altra consistono nel protorace più o meno stretto, negli elitri più o meno ovali, nelle antenne più o meno lunghe ecc., credo che anche il sig. Rabaud troverebbe difficoltà a fabbricarsi un nome secondo le sue intenzioni.

E poi perchè scagliarsi soltanto contro l'abuso dei nomi di persone? Le denominazioni assegnate a molte specie di *frater*, *difficilis*, *consors*, *dissimilis*, *affinis*, *puella*, *soror etc.* quali caratteri indicano?

Abbiamo in questa specie una forma dello stesso gruppo cui spettano l'*A. Canevae* e l'*A. Gentilei*. Essa somiglia maggiormente al *Gentilei*, avendo in comune la forma del corpo e la statura. Si riconosce però dal capo che è alquanto più stretto, coi lati un poco più paralleli, dal protorace che alla base è leggermente più largo e, più facilmente, dalla scultura degli elitri, sui quali le strie punteggiate si osservano ben distinte anche ai lati, mentre nel *Gentilei* si obliterano dalla terza andando verso i lati. Anche questa specie ha i piedi robusti, ma un poco meno che nell'affine.

Ambedue sono fondate sopra esemplari unici, i quali però sono bene sviluppati e non immaturi. Il *Gentilei* è di un rosso testaceo più carico; lo *Spagnoli* è più chiaro ed ha i piedi quasi giallo-testacei.

Le figure di queste specie mi dispensano dall'entrare in ulteriori particolarità di forma.

L'*A. Spagnoli* fu raccolto nella grotta della Giacheira, distante circa due chilometri e mezzo da Pigna, nell'estrema Liguria occidentale, da G. B. Spagnolo, che ne ha trovato un esemplare perfetto il 19 settembre 1882 insieme agli elitri di un secondo.

La specie è consacrata alla memoria di questo onesto giovane, che prestò per varii anni opera assidua e lodevole nel Museo Civico di Genova.

Anophthalmus Ghilianii

Fairm. Ann. Soc. Ent. Fr. 3 Ser. VII, 1859, p. 26, t. 1, f. 6.

Il Dott. Camerano, colla sua consueta cortesia, mi ha comunicato il tipo di questa specie, appartenente al Regio Museo zoologico di Torino. L'esemplare che ha servito alla descrizione, l'unico, per quanto io mi sappia, che sia stato raccolto finora, fu trovato dal compianto Vittore Ghiliani sotto un grosso sasso e il marchese Giacomo Doria udì ripetere più volte dalla bocca di questo valentissimo entomologo piemontese che fu scoperto al Monviso.

L'esemplare è alquanto immaturo e piuttosto in cattivo stato, ad ogni modo crederei di riferirlo al gruppo stesso cui appartengono il *lantosquensis*, il *Canevae*, il *Gentilei*, lo *Spagnoli*, e il carattere pel quale a primo aspetto si distinguerebbe da queste specie sarebbe quello d'avere gli elitri più stretti.

Anophthalmus Carantii

Sella, Bull. Soc. Ent. Ital. VI, 1874, p. 82.[4], tav. fig. 1.

(*Tav.* IV, *fig.* 2)

Il compianto sig. Eugenio Sella nel descrivere il suo *Anophthalmus* lo paragona all'*A. Ghilianii* e lo qualifica minore di statura e relativamente più stretto ed allungato. Confrontando due individui dell'*A. Carantii* ricevuti direttamente dall'autore, col tipo dell'*A. Ghilianii*, a me le cose appaiono diverse e direi invece: relativamente più largo ed accorciato. Lo stesso dicasi degli elitri che qualificherei di una forma elittica meno allungata e non più allungata come dice l'autore. Aggiungerei che nel *Ghilianii* gli elitri sono più regolarmente ovali, e che agli omeri sono perfettamente arrotondati e notevolmente più stretti, mentre nel *Carantii* alla base sono obliquamente subtroncati.

La figura che accompagna la memoria del Sella non viene menomamente in aiuto della descrizione; anzi tenendone conto, si avrebbe un' idea falsa dell' insetto, poichè ci farebbe credere che esso abbia due grosse gibbosità sulla parte anteriore del protorace, che questo manchi del solco mediano longitudinale, che gli elitri siano troncati all' apice (mentre invece sono arrotondati) e tante altre inesattezze.

L'*A. Carantii* fu trovato in un sotterraneo presso la Certosa di Pesio (Provincia di Cuneo).

A mio avviso il suo posto non sarebbe lontano dal *Gentilei* e dal *Ghilianii* e le tre specie le riunirei in un solo gruppo col *Canevae* e collo *Spagnoli*.

Anophthalmus Targionii

Della Torre, Bull. Soc. Ent. Ital. XII, 1880, p. 253, t. I.

(*Tav.* IV, *fig.* 8).

Fra le specie italiane questa è la più piccola e distintissima da tutte le altre per la sua forma, per cui non può riferirsi a nessuno dei gruppi indicati. L'accurata descrizione data dall'autore mi dispensa da ulteriori osservazioni; soltanto credo non sarà inutile di sostituire alla figura fantastica che accompagna il lavoro del sig. Della Torre uno schizzo a contorni ed a proporzioni esatte.

Questa specie abita la grotta d'Oliero a 10 kil. da Bassano, nel Veneto, ed il Museo Civico di Genova ne possede esemplari ricevuti dall'autore, nonchè dal Dottore Stefano De Bertolini di Trento.

Anophthalmus siculus

Baudi, Natur. Sicil. I, 1882, p. 116.

Nel *Catalogus Coleopterorum Europae et Caucasi*, *auctoribus* Dr. L. v. Heyden, E. Reitter *et* J. Weise (Edizione terza, Berlino 1883) il nome di questa specie è preceduto da un punto d'interrogazione, che pare voglia mettere in dubbio l'identità del genere. Di questa esitanza degli autori non saprei darmi ragione, poichè il distinto entomologo di Torino descrive minutamente la sua specie e le assegna un posto fra gli altri *Anophthalmus*, ravvicinandola al *Carantii* ed al *Raymondi*. Era più ammissibile il dubbio a riguardo della provenienza, giacchè la descrizione si fonda sopra un esemplare appartenente alla collezione del Dottor Plason di Vienna, che non si sa esattamente se sia stato raccolto presso Messina oppure presso Castelbuono. Però il Baudi aggiunge d'aver trovato, sotto un sasso nei boschi della Ficuzza, i resti di un *Anophthalmus* che gli parve uguale al *siculus*, colla sola differenza che dietro l'inserzione delle antenne

presentava una traccia d'occhi sotto l'apparenza di una macchia testaceo-pallida. Intanto, ciò che più importa, rimane indubbiamente dimostrata la presenza del genere *Anophthalmus* in Sicilia.

Quanto alla macchia che occupa la regione oculare, le pochissime osservazioni che ho fatto in proposito mi mettono in grado di dire che essa è variabile e più o meno visibile. Per esempio in una lunga serie di *A. Doriae* ho trovato che talora si vede senza stento, talora è meno appariscente. Gli esemplari nei quali è più evidente sono quelli immaturi; in essi è ovale o irregolarmente rotonda, e contornata da una linea scura, dimodochè riesce ben circoscritta. Negli individui bene sviluppati e di tinta più scura, è meno facilmente visibile e al suo posto si osserva una piccola fenditura trasversale. Si direbbe che i tessuti, consolidandosi, riducano a fenditura ciò che prima era un' area piana, ovale o tonda. La macchia oculare non presenta altra differenza dai tessuti circostanti che quella d'essere più chiara ed anche con una buona lente non ho riscontrato alcuna speciale scultura.

Considerando nel loro insieme le specie italiane del genere *Anophthalmus*, sarei indotto a separarle in alcuni gruppi.

Il primo comprenderebbe le due specie più antiche, cioè l'*A. Doriae* e l'*A. Picciolii*, alle quali aggiungerei l'*A. Doderii*. Il *Doriae* e il *Picciolii* possono ravvicinarsi senza esitare, poichè fra essi corre grandissima affinità.

Sono, fra le forme italiane, le più grandi; i margini del loro protorace sono più rilevati; hanno gli elitri declivi alla base, non regolarmente ovali, ma alquanto più stretti alla base per allargarsi un certo tratto dopo la spalla (*Doriae* e *Picciolii*); le antenne sono più lunghe, i piedi più allungati e più deboli.

Il secondo gruppo sarebbe composto di specie più piccole, a protorace più convesso, con margini meno rilevati, a elitri più corti, più larghi, più ovali, antenne alquanto più corte, piedi meno lunghi e più forti. Riferirei a questo gruppo le specie *Canevae, Spagnoli, Gentilei, Carantii* e *Ghilianii*.

La nona specie (*A. Targionii*) è tanto distinta che va ascritta ad un terzo gruppo, caratterizzato per statura anche minore che nel precedente, per la ristrettezza del torace in addietro e per l' obbliquità notevole della base degli elitri.

Taccio dell'*A. siculus* non conoscendolo *de visu;* il Baudi che lo ha descritto lo ripone in vicinanza del *Carantii* e del *Raymondi.*

ELENCO DELLE MEMORIE CONCERNENTI LA FAUNA LIGURE PUBBLICATE NELLA PRIMA SERIE DEGLI ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI GENOVA.

---

1. S. Trinchese. — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei (I. p. 47 a 54), con 4 tavole.
2. G. Canestrini. — Gli Opilionidi italiani (II, p. 5 a 48) con tre tavole. Vi sono descritte otto specie liguri.
3. P. M. Ferrari. — Aphididae Liguriae (II, p. 49 a 85).
4. S. Trinchese. — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei. (II, p. 86 a 132), con dieci tavole.
5. L. Fairmaire. — Nuove specie italiane del genere *Adelops*. (III, p. 54 a 55).
   Una delle tre specie descritte appartiene alla Liguria.
6. P. M. Ferrari. — Species Aphididarum hucusque in Liguria lectae (III, p. 209 a 236).
7. F. Baudi. — Catalogo dei Dascillidi, Malacodermi e Teredili della Fauna europea e circummediterranea appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. (IV, p. 226 a 268).
   In questo catalogo sono registrate molte specie liguri.
8. P. Pavesi. — Sopra una nuova specie di ragni (*Nesticus speluncarum*) appartenente alle collezioni del Museo Civico di Genova. (IV, p. 344 a 352).
9. » — Contribuzione alla storia naturale del genere *Selache* (VI, p. 5 a 72) con tre tavole.
10. F. Baudi. — Catalogo dei Tenebrioniti della Fauna europea e circummediterranea appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. Parte prima (VI, p. 89 a 115).
    Vi sono enumerate molte specie della Liguria.
11. P. M. Ferrari. — Hemiptera agri ligustici hucusque lecta (VI, p. 116 a 208).
12. R. Gestro. — Osservazioni sopra alcune specie italiane del genere *Cychrus*. (VI, p. 537 a 543).
13. R. Wiedersheim. — *Salamandrina perspicillata* und *Geotriton fuscus*. (VII, p. 5 a 206), con 17 tavole.
14. F. Baudi. — Catalogo dei Tenebrioniti della Fauna europea e circummediterranea appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. Parte seconda. (VII, p. 684 a 703).

15. F. Baudi. — Catalogo dei Tenebrioniti della Fauna europea e circummediterranea appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. Parte terza. (VIII, p. 316 a 322).

16. T. Thorell. — Sopra alcuni Opilioni (Phalangidea) d'Europa e dell'Asia occidentale, con un quadro dei generi europei di quest' ordine. (VIII, p. 452 a 508).

Fra le varie specie descritte in questa memoria quattro spettano alla Fauna ligure.

17. A. Issel. — Appunti paleontologici. I. Fossili delle marne di Genova. (IX, p. 209 a 264).

18. » — Appunti paleontologici. I. Fossili delle marne di Genova. Appendice (IX, p. 401-406).

19. » Appunti paleontologici. II. Cenni sui *Myliobates* fossili dei terreni terziarii italiani (X, p. 313-340).

Vi sono descritti i *Myliobates ligusticus* di Genova e *M. Bellardii* di Carcare.

20. A. Dubrony. — Liste des Orthoptères recueillis jusqu' ici en Ligurie. (XII, p. 5 a 25).

21. C. Emery. — Catalogo delle formiche esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Genova. Parte seconda. Formiche dell' Europa e delle regioni limitrofe in Africa e in Asia (XII, p. 43 a 59).

Vi sono annoverate molte specie di Liguria.

22. P. M. Ferrari. — Hemiptera ligustica adjecta et emendata (XII, p. 60 a 96).

23. P. Pavesi. — Seconda contribuzione alla morfologia e sistematica dei Selachi. (XII, p. 348 a 418) con una tavola.

24. A. Issel. Appunti paleontologici III. Ritrovamento del genere *Machaerodus* sugli Apennini Liguri. (XII, p. 546 a 551).

25. » — Appunti paleontologici. IV. Descrizione di due denti d' elefante raccolti nella Liguria occidentale. (XIV, p. 153 a 168).

26. D. Vinciguerra. — Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova. II. Intorno ai *Macrurus* del golfo di Genova. (XIV, p. 609 a 627) con una tavola.

27. » Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova III. Intorno ai Blennioidi del golfo di Genova. (XV, p. 430 a 453).

28. A. Issel. — Bibliografia scientifica della Liguria. — Geologia, Paleontologia, Mineralogia e scienze affini. (XVI, p. 561 a 616.)

29. P. M. Ferrari. — Cicadaria agri ligustici hucusque lecta (XVIII, p. 75 a 165).

30. L. Fairmaire. — Trois nouvelles espèces de Coléoptères appartenant au Musée Civique de Gênes. (XVIII, p. 445 a 447).

Due delle specie descritte sono liguri.

31. C. Parona. — Di alcune *Collembola* e *Thysanura* raccolte dal Professore P. M. Ferrari, con cenno corologico delle *Collembola* e *Thysanura* italiane. (XVIII, p. 453 a 464).

Le specie enumerate in questa memoria sono per la maggior parte dei dintorni di Serravalle Scrivia; ma alcune appartengono alla Fauna ligure propriamente detta.

32. D. Vinciguerra. — Risultati ittiologici della crociera del « Violante » (XVIII, p. 465 a 590) con tre tavole.

L' autore cita molte specie raccolte nel mare ligustico.

33. L. Fairmaire. — Descriptions de trois nouvelles espèces du genre *Amaurorhinus*. (XVIII, p. 757 a 758).

Una delle specie descritte è dei dintorni di Genova.

34. A. Issel. — Bibliografia scientifica della Liguria. — Geologia, Paleontologia, Mineralogia e Scienze affini. Parte seconda. (XX, p. 234-252).

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Fig. 1.	*Anophthalmus*	*Canevae*, Gestro
» 2.	—	*Carantii*, Sella
» 3.	—	*Lantosquensis*, Abeil.
» 4.	—	*Doderii*, Gestro
» 5.	—	*Picciolii*, Bedel
» 6.	—	*Spagnoli*, Gestro
» 7.	—	*Gentilei*, Gestro
» 8.	—	*Targionii*, Della Torre.

II. — MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE MALESI E PAPUANE

Non è raro il caso di collezioni importanti che, giungendo in possesso di un istituto, vi rimangono per anni ed anni dimenticate, mentre i viaggiatori che le hanno ammassate avrebbero tutto il diritto di vedere le loro scoperte messe alla luce del giorno. Non credo però che il nostro modesto museo possa incorrere in questa taccia di negligenza, poichè i suoi « Annali » dal 1870 fino ad oggi hanno illustrato già buona copia dei materiali arrecati dagli esploratori italiani.

Considerando soltanto le collezioni radunate da G. Doria, O. Beccari, e L. M. D'Albertis nell'Arcipelago Malese e nella Papuasia, e in special modo quelle preziosissime d'Entomologia, vediamo che non pochi gruppi furono di già studiati e pubblicati per intero e altri si illustrarono con descrizioni isolate e lavori parziali. Per esempio sui ragni videro la luce già tre volumi, senza contare varie memorie di minor mole, e Thorell che ne è autore, ha il quarto quasi pronto per la stampa. Una parte degli Ortotteri fu descritta dal De Bormans; gli Odonati dal De Selys Longchamps; di alcune specie nuove di Emitteri diede le frasi il Signoret; dei Ditteri si occuparono il Rondani e l'Osten Sacken; dei Lepidotteri Carlo Oberthür; dei Formicidi il Mayr. Intorno ai Coleotteri si ha una lunga serie di lavori: sui Carabici di Putzeys, sui Girinidi di Régimbart, sugli Stafilini di Fauvel, sui Pselafidi e Scidmenidi di Schaufuss, sui Nitidulidi di Reitter, sui Trogositidi di Leveillé, sui Cucujidi di Grouvelle, sugli Isteridi di De Marseul, sui Coprofagi di Harold, sui Dinastidi di Sharp, sugli Elateridi di Candèze, sui Lycidi di Bourgeois, sui Criptocefalidi di Chapuis, sui Crisomelidi di Martin Jacoby, sugli Erotilidi di Bedel; mentre stanno preparandosi per la stampa una memoria di Olivier sui Lampiridi e un importante studio

sui Curculionidi di Pascoe, corredato di tre tavole. Io stesso ho contribuito, per quanto le mie poche forze mi hanno concesso, all'illustrazione di queste collezioni, sia pubblicando diverse memorie intorno ai Lucanidi, Cetonidi, Buprestidi, Tmesisternini e descrizioni di specie nuove, sia ripartendo il materiale fra i varii monografi. Fin dal 1879 desiderando che la bellissima serie dei Fitofagi non giacesse troppo a lungo nell' oblio, la inviai al Dott. Chapuis, che, colla sua consueta cortesia, aveva accettato di farne oggetto di studio; ma egli ne aveva appena intrapreso l' esame quando la morte rapì alla scienza il simpatico ed illustre entomologo. Negli ultimi tempi della sua vita egli aveva una particolare predilezione per le *Hispidae* ed infatti, al ritornare del materiale (1) trovai che le specie di questo gruppo erano già state separate e contrassegnate con nomi. Considerando che una parte di esse erano inedite, pensai di farne le descrizioni e di pubblicarle, insieme all' elenco di tutte le specie raccolte dai signori G. Doria, O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn.

Il lavoretto che presento oggi al pubblico non è quindi tutto mio; la fatica di separare e determinare le specie spetta al Chapuis, a me quella di descriverle; devo però notare, ad onore della verità, che dopo la morte del Chapuis il Museo Civico ricevette nuove *Hispidae* raccolte da L. M. D'Albertis e O. Beccari al Fly River e in Sumatra e che queste vengono pure comprese nel mio elenco.

Le *Hispidae* raccolte dai viaggiatori suaccennati ammontano ad una quarantina di specie e quelle non ancora conosciute sono le seguenti (2):

*	*Hispodonta*	*Chapuisii.*
*	*Oxycephala*	*Bruijnii.*
	—	*metallica.*

(1) Questo materiale fu in seguito comunicato a Martin Jacoby, che lo ha illustrato in due memorie comparse nei volumi XX e II (2.ª Serie) di questi Annali e sta preparandone una terza.

(2) Le specie precedute da asterisco sono quelle stabilite dal Chapuis. Ho conservato i suoi nomi per tutte, meno due.

	Oxycephala	*latirostris.*
	—	*Albertisii.*
*	—	*longissima.*
	Anisodera	*elongata.*
*	*Gonophora*	*unifasciata.*
	—	*basalis.*
	—	*atra.*
*	—	*sinuata.*
	—	*minuta.*
	Oncocephala	*angulata.*
*	*Hispa*	*postica.*
*	—	*dimidiata.*
*	—	*cincta.*

Finora le sottoregioni Indo-Malese e Austro-Malese non sono state tanto esplorate da poter pronunciare giudizî definitivi intorno alla proporzione numerica dei membri della loro Fauna; però da quel che si è raccolto finora si può arguire che, quanto ad *Hispidae*, non sono i paesi più favoriti dalla natura. E la loro povertà in questo gruppo d' insetti risalta tanto più quando si faccia un confronto colle terre del nuovo continente, dove le *Hispidae* s' avvicinano alle 500 specie, la maggior parte delle quali spetta alla regione Neotropicale. A questa seguirebbe per importanza la regione Orientale con circa 150 specie. Più povera d'assai è la regione Australiana, che conta in totalità a un dipresso una quarantina di specie, metà circa delle quali apparterrebbe alla sottoregione Austro-Malese, l'altra alla Australiana, mentre la Polinesiana ne sarebbe quasi sprovvista.

Della regione Etiopica si conoscono oggidì, almeno per quanto a me consta, circa sessanta specie, e in questa cifra la sottoregione Malgascica entra per un terzo. Infine la regione che più scarseggia di questi Fitofagi è la Paleartica.

Speriamo che i futuri esploratori di paesi meno conosciuti, non esclusivamente preoccupati da mire geografiche, vorranno consacrare una piccola parte del loro tempo alle ricerche entomologiche, per somministrare migliori materiali agli studiosi della

geografia zoologica, che trova negli insetti uno degli elementi più ricchi e più importanti per caratterizzare la fauna di una data regione.

1. **Callispa elegans**, Baly.

Entom. month. magaz., XIII, p. 126.

Un solo esemplare, raccolto in Sumatra ad Ajer Mantcior, nell'agosto 1878, dal Dott. Odoardo Beccari.

Questa specie trovasi anche a Pulo Penang.

2. **Hispodonta janthina**, Blanch.

Voy. Pole Sud, IV, p. 314, t. 18, f. 7. — Baly, Cat. Hisp. p. 79.

Due esemplari raccolti nel marzo del 1874 a Kandari (S. E. Selebes) dal Dott. Odoardo Beccari.

3. **Hispodonta Chapuisii**, n. sp.

Ovata, convexa, nitida; capite prothoraceque supra nigris; elytris flavo citreis, fascia latissima, pone medium usque ad apicem, nigro-cyanea; subtus flava, segmentorum abdominis basi nigra; pedibus flavis, tibiis extus nigro maculatis.

Long. 9 *mill.*

Di forma ovale, piuttosto convessa. Capo superiormente nero lucente, con una linea longitudinale leggermente impressa nel mezzo e qualche punto. La carena interantennaria tenue e ferruginea. Antenne ferruginee come il tratto del capo sul quale si inseriscono. Protorace nero lucente al disopra, con punti irregolari sparsi nel mezzo del disco, più abbondanti e fitti sui lati. Elitri di colore giallo aranciato, con una fascia nero violacea, la quale cominciando dietro la metà, si estende fino all' apice, del quale lascia scoperta soltanto una piccola porzione. Questa fascia, nell' unico esemplare che sto descrivendo, è più stretta verso i lati che nel mezzo ed il suo margine anteriore è poco distintamente

dentato. Essa si estende anche al disotto sulla porzione ripiegata degli elitri. La superficie presenta punti fitti sull'estremità e sulla parte esterna del disco; soltanto nel mezzo si dispongono in serie longitudinali regolari, delle quali alcune seguono la sutura, ma alla base divergono. La superficie inferiore del corpo ed i piedi sono lisci e gialli; ma la base dei segmenti addominali è nera e questa tinta assume maggiore estensione verso i lati. L'ultimo segmento è completamente giallo. Il margine esterno delle tibie è tinto di nero.

Trovata dal sig. L. M. D'Albertis in Andai, nella Nuova Guinea settentrionale occidentale, nel mese d' agosto del 1872.

4. **Spilispa imperialis**, Baly.

Proc. Ent. Soc. Lond. 1859, p. 88.

Pochi esemplari di Ternate; viaggio Beccari 1874 e 1875. Anche il sig. A. A. Bruijn ce ne ha procurato uno della stessa località. Il Museo Civico di Genova ne possede pure un individuo acquistato dal sig. E. Deyrolle nel 1867, coll'indicazione di Selebes.

5. **Oxycephala speciosa**, Boisd.

Voy. Astrol. Col. pag. 535.

È la specie che il nostro Museo ricevette in maggior abbondanza. Gli esemplari sono di differenti provenienze ed alcuni furono raccolti nell' isola di Vaigheu, cioè precisamente nella stessa località ove quest' *Oxycephala* fu scoperta dai naturalisti dell' Astrolabe.

Nuova Guinea settentrionale occidentale	Varbusi, aprile 1875. O. Beccari. Andai, aprile 1875. O Beccari. Hatam, 1875. O. Beccari. Soron, maggio 1872. L. M. D'Albertis; A. A. Bruijn, 1875. Ramoi, febbraio 1875. O. Beccari. Salvatti, 1875. A. A. Bruijn. Vaigheu, Vakerè, febbraio 1875. O Beccari.

Nuova Guinea meridionale orientale. — Monte Epa, aprile 1875. L. M. D'Albertis.

Isole Aru, Wokan, 1873. O. Beccari.

La nostra serie mostra differenze nella statura, essendovi esemplari lunghi 16 millimetri ed altri che ne misurano soltanto 10 $^1/_2$; ma più notevoli sono quelle nella colorazione. Nel maggior numero la fascia basale degli elitri è intera, cioè da un margine all'altro, variando però in estensione; in alcuni essa lascia allo scoperto un intero lembo di base, in altri soltanto gli omeri; in un solo osservo che gli omeri sono compresi nella fascia, mentre invece essa non ricopre il margine scutellare. Da questi individui a fascia basale completa, si passa per varie gradazioni a quelli in cui si riduce ad una semplice macchia, la quale ora è omerale, ora suturale. È variabile per estensione anche la fascia posteriore degli elitri.

Il sig. Maindron ha osservato le larve e le crisalidi di questa *Oxycephala* e ne ha arrecato in Europa esemplari che furono descritti dal Lucas (Ann. Soc. Entom. France, 6.me série, VI, 1884. Bullet. des Séanc. p. V).

6. **Oxycephala Bruijnii**, n. sp.

Elongata, modice convexa, dorso depressa, nigra, nitida, elytris nigro-cyaneis, basi flavo-testaceis, scutello nigro, medio ferrugineo; subtus nigra, femorum basi flavo-ferruginea.

Long. 17 $^1/_2$ mill.

È affine per la forma alla *speciosa*, Boisd., ma è più grande e leggermente più stretta.

Il capo, le antenne ed il protorace sono neri; il primo ha un solco più largo ed il processo frontale invece d'esser testaceo, come nella *speciosa*, è tutto nero. Il protorace si può dire che ha la stessa forma, la sua superficie è parimente ineguale, ma la scultura è più forte. Lo scudetto è nero con una macchia ferruginea nel mezzo. Elitri d'un nero azzurro scuro, col terzo basale giallo testaceo. Quest'ultima tinta rientra verso il margine laterale e la sutura, mentre sporge nel mezzo dell'elitro e il suo

limite posteriore è dentato. Il margine laterale, ad un terzo dalla base, presenta un seno rientrante; l'apice è leggermente spinoso alla sutura e lobato esternamente. La scultura consta di punti più grossi e più profondi che nella *speciosa*, disposti in serie regolari, e delimitanti interstizii, i quali nel terzo basale sono alternativamente poco elevati e convessi, ma da questo punto in addietro si fanno più sporgenti e carenati. La superficie inferiore del corpo è nera, lucente; le varie regioni del petto sono punteggiate soltanto ai lati; i primi tre segmenti dell'addome lo sono per intero, gli ultimi solo lateralmente. I piedi molto corti e robusti, sono giallo ferruginei alla base dei femori e la rivestitura della superficie inferiore dei tarsi è dello stesso colore.

La patria dell'*O. Bruijnii* è Halmahera.

L'unico esemplare che il Museo Civico possede lo dobbiamo alla gentilezza del sig. A. A. Bruijn, al quale ho dedicato questa bellissima specie in segno d'omaggio.

7. **Oxycephala metallica**, n. sp.

Elongata, depressa, metallica, nigra, prothorace viride, crebre punctulato, utrinque foveolato, elytris viridi-cyaneis, micantibus, punctato-striatis, interstitiis angustis punctulatis; pedibus piceis.

Long. 12 mill.

Questa specie è facile a distinguersi per la tinta metallica delle sue parti superiori, verde sul protorace e verde violaceo sugli elitri. Il capo è longitudinalmente e fortemente striato-rugoso; il processo frontale è profondamente solcato, ma non è possibile definirne la forma e la lunghezza, poichè, nell'unico esemplare che ho per le mani, esso è rotto presso la base. Antenne nere. Il protorace è depresso, molto più largo in addietro che in avanti; il margine anteriore è mediocremente convesso, gli angoli anteriori sono troncati; i lati procedono obliquamente subendo una leggerissima sinuosità, fino agli angoli posteriori che sono acuti; la superficie è scolpita di punti grossi e fitti, che in vicinanza del margine anteriore sono alquanto più radi e tenui, e su ambo i lati sta una fossetta poco profonda. Scudetto nero, liscio. Gli

elitri sono depressi e stretti, leggermente dilatati dopo la metà e arrotondati all' apice; fra la sporgenza omerale e lo scudetto vi è una depressione abbastanza profonda; sono striato-puntati, con punti profondi subquadrati; gli interstizii sono leggermente e finamente punteggiati e alcuni di essi presso l'apice si fanno sporgenti a modo di carena, il che si osserva specialmente sul secondo (dopo la sutura) e sul sesto. La superficie inferiore del corpo è nera; i lati del petto fortemente punteggiati e la parte posteriore del metasterno con alcune strie sottili trasversali. L' addome è punteggiato molto sottilmente e ai lati di ciascun segmento vi è un' area circolare leggermente depressa, scolpita di grossi punti. Piedi picei.

Questa specie fu scoperta nell'anno 1877 dal sig. L. M. D'Albertis, nella Nuova Guinea meridionale, durante la sua memorabile esplorazione del fiume Fly.

8. **Oxycephala latirostris**, n. sp.

Elongata, depressa, fusco-testacea, capite, antennis elytrisque postice obscurioribus; spina capitis lata, excavata, apice rotundata; elytris punctato-striatis, apice oblique truncatis.

Long. 13 mill.

Questa specie per la forma si avvicina alla *metallica*, però è notevolmente più angusta. Il capo e le antenne sono d'un nero piceo; il primo è irregolarmente striato rugoso ed ha un solco longitudinale poco profondo alla base; la sua appendice è larga, incavata e all'apice arrotondata. Protorace più largo in addietro che in avanti, margine anteriore convesso; angoli anteriori troncati, colla troncatura limitata in addietro da una piccola sporgenza angolosa; sopra mediocremente convesso e scolpito ovunque di punti molto fitti. Scudetto piccolo, subtriangolare, liscio. Elitri depressi, stretti, paralleli fino alla metà, quindi leggermente dilatati; all'apice troncati; puntato-striati; alcuni degli interstizii presso l' apice sporgono a modo di costa e sono, principalmente, il secondo ed il quarto; l' apice è nerastro e questa tinta, che occupa meno della metà posteriore, va gradatamente sfumandosi dall' indietro in avanti.

La superficie inferiore del corpo ed i piedi sono di tinta più chiara che il disopra, con punteggiature finissime.

Un solo esemplare di questa *Oxycephala* fu trovato dal signor L. M. D'Albertis lungo il fiume Fly.

9. **Oxycephala Albertisii**, n. sp.

Elongata, depressa, fusco-testacea, capite, antennis, elytrorumque dimidio postico, sutura et lateribus nigris.

Praecedenti affinis sed spina capitis angusta, apice acutissima, praecipue distincta.

Long. 12 mill.

Questa specie è da collocarsi presso la precedente; ma si riconosce con grande facilità non solo per la forma dell'apofisi del capo, ma anche per la colorazione; infatti nella *latirostris* la tinta nerastra della porzione apicale degli elitri non raggiunge neppure la metà, mentre nella *Albertisii* rimonta lungo la sutura quasi fino allo scudetto e lungo i lati quasi fino all'angolo omerale.

Il capo è nero, irregolarmente e fortemente puntato-rugoso; con un solco longitudinale molto profondo che si continua fino all'apice della spina, la quale è molto stretta e acutissima all'apice. Il protorace somiglia a quello della *latirostris*, ma il disco è meno convesso con punteggiatura meno profonda e alquanto meno fitta, la troncatura degli angoli anteriori in addietro è limitata da una sporgenza angolosa più pronunziata, dietro la quale i lati sono maggiormente sinuosi. Gli elitri differiscono poco; anche in questa specie sono troncati all'apice, ma la troncatura è un poco sinuosa. Il corpo inferiormente ed i piedi testacei, ma l'addome più scuro, quasi piceo.

La descrizione è basata sopra due esemplari raccolti anch'essi nella parte della Nuova Guinea meridionale bagnata dal fiume Fly e la specie porta il nome dell'egregio viaggiatore che l'ha scoperta.

10. **Oxycephala longissima**, n. sp.

Valde elongata et depressa, fusco-testacea; capite ante oculos valde porrecto, processu frontali longo et angusto, longitudinaliter sulcato; elytris crebre et crasse punctatis, punctis subquadratis, interstitiis angustissimis. Subtus laevis, pedibus brevibus et dilatatis.

Long. 8 $^1/_2$; lat. 2 mill.

Distinta da tutte le altre specie per la sua forma molto allungata e schiacciata.

È di un colore bruno-testaceo uniforme, tolte le antenne che sono d'un castagno scuro. Il capo ha una forma quadrangolare cogli angoli anteriori acuti; la sua superficie è ineguale e rugosa; l'apofisi frontale è lunga, stretta e robusta, con un solco longitudinale che si prolunga sul capo. Il protorace è analogo per forma a quello dell'*O. speciosa*, Boisd.; ma i suoi angoli anteriori sono più sporgenti in avanti, formando come due lobi; dietro ad essi si ristringe formando un seno rientrante assai pronunciato, quindi si dilata descrivendo una leggera curva. Gli elitri sono lunghissimi; per tutto il terzo anteriore procedono paralleli; in seguito si dilatano alquanto; all'apice sono arrotondati, ma con una piccola spina all'angolo suturale; guardandoli dai lati, si osserva che il margine anteriormente descrive una curva sporgente e in corrispondenza del punto di riunione del terzo anteriore coi due terzi posteriori, ne fa un'altra larga rientrante. La superficie è scolpita di punti molto larghi, fitti e profondi quasi quadrati, disposti in serie longitudinali regolari e molto ravvicinate; gli interstizii fra l'una e l'altra sono stretti: i più esterni leggermente rilevati; e all'apice sono carenati ed assai sporgenti il secondo, il terzo, il quarto ed il quinto, ma specialmente il terzo ed il quinto.

Un solo esemplare raccolto dal Dott. Odoardo Beccari nel 1873 a Wokan, nelle isole Aru.

11. **Botryonopa opacicollis**, Baly.

Un esemplare arrecato dal Dott. O. Beccari da Labuan, ove lo ebbe in dono nel 1867 dal sig. Hugh Low.

Devo la determinazione di questa specie alla gentilezza del sig. C. O. Waterhouse; ma non son riuscito a rintracciare in quale opera si trovi la descrizione.

12. **Botryonopa sanguinea**, Guér.

Rev. Zool. 1840, p. 332.

Gli esemplari che ho esaminato furono raccolti a Buitenzorg in Giava nel 1874 e 1875 e donati a questo Museo Civico dal nostro concittadino sig. G. B. Ferrari.

13. **Anisodera rufa**, Guér.

Rev. Zool. 1840, p. 332.

Questa specie proviene dalla stessa località e dallo stesso raccoglitore della precedente.

14. **Anisodera Guerinii**, Baly.

Anisodera ferruginea, Guér. Rev. Zool. 1840, p. 333. — Baly, Cat. Hisp., p. 101.

Anisodera Guerinii, Baly, Cat. Hisp., Tab. VII, f. 8.

Buitenzorg, Giava, 1877, G. B. Ferrari.

15. **Anisodera elongata**, n. sp.

Elongata, convexa, dorso depressa, brunnea, nitida, thorace latitudine longiori, lateribus fere parallelis, medio obsolete et parce punctato, utrinque punctis crassioribus et crebrioribus, elytris parallelis, pone medium parum dilatatis, leviter costulatis et punctatis, punctis in ordinibus longitudinalibus dispositis.

Long. 14-16; lat. inter humeros 4-5 $^2/_3$ mill.

A. Whitei *proxima sed minor, antennis apice haud attenuatis, thorace minus crebre punctato, elytrorum costis crassioribus.*

Descrivo questa specie come nuova, benchè non sia del tutto certo che essa non possa riferirsi a qualcuna delle forme già conosciute. Infatti nelle condizioni attuali mi pare ben difficile di potersi pronunciare sopra questo gruppo di *Hispidae* e ben a ragione il Chapuis osserva che il genere *Anisodera* esige nuove ricerche (1).

Questa specie ha un corpo piuttosto allungato, abbastanza convesso e il disco degli elitri è sensibilmente appiattito. Il colore generale è un bruno, più carico sul disco del protorace, in alcuni esemplari. Le antenne, la superficie inferiore del corpo e i piedi sono picei o nero-picei.

Il solco longitudinale del capo è profondo. Il torace è allungato, coi lati quasi paralleli, leggermente arrotondati nel mezzo, gli angoli anteriori sinuati, il margine anteriore sporgente e convesso, il disco presso la base depresso; la scultura consiste di punti piccoli e molto sparsi nel mezzo, più grossi e più densi lateralmente e lungo la base. Gli elitri sono lunghi, quasi paralleli e appena dilatati in addietro. La loro scultura si compone di punti disposti in serie longitudinali, ma con poca regolarità, e di leggere coste. Di queste una, che è la più marcata, parte dall'angolo omerale e raggiunge l'apice, ove diventa meno sporgente; l'altra più interna serve, per così dire, di limite alla porzione appiattita del disco; oltre queste, che sono le principali, ve ne sono altre corte e poco evidenti, limitate all'apice e alla base. La superficie inferiore del corpo è molto lucente, il prosterno è longitudinalmente canaliculato e ruguloso alla base, e i segmenti addominali sono sottilissimamente punteggiati.

Questa specie fu trovata dal Dott. Beccari sul monte Singalan, cono vulcanico, che trovasi nella parte occidentale di Sumatra e che misura a un dipresso 2888 metri di altezza.

(1) Chapuis, Relevé des Hispides des Iles Philippines (Ann. Soc. Ent. Belg. XIX, 1876, p. 6).

I diversi esemplari, raccolti tutti nel luglio 1878, non concordano esattamente fra di loro; la statura ne è variabile ed il protorace in alcuni ha i lati paralleli, in altri li ha rotondati; anche la punteggiatura di questa parte è soggetta a differenze, essendo ora più leggera, ora più profonda e più fitta. Resta però la *facies* e l'insieme dei caratteri a dimostrare indubbiamente che tutti rappresentano una stessa forma.

Il Museo Civico possede un'altra *Anisodera* proveniente dal viaggio dei signori G. Doria e O. Beccari in Sarawak, affine alla *elongata*, ma distinta per la statura minore (mill. 13 $^2/_3$), per gli articoli delle antenne più corti e più incrassati, per il torace a lati più arrotondati e sensibilmente sinuati in addietro, per la tinta bruna opaca, per le coste degli elitri meno sporgenti e i punti più grossi e disposti con maggiore regolarità. Non posso riferirla a nessuna delle specie descritte nel Catalogo del Baly o nelle memorie del Chapuis e neppure credo conveniente di descriverla, possedendone un solo esemplare.

16. **Gonophora Wallacei**, Baly.

Cat. Hisp., p. 109.

Due esemplari. Sarawak, Borneo, viaggio Doria e Beccari. Uno di questi ha la sutura, il margine laterale e i due terzi posteriori degli elitri, neri. In ambedue si osserva tinta in giallo non solo la base dei femori anteriori, ma anche quella delle altre due paia.

17. **Gonophora unifasciata**, n. sp.

Elongata, subdepressa, flavo-testacea; antennis, basi et apice exceptis, nigris; prothorace lateribus crasse punctato et oblique plicato; elytris tricarinatis, interstitiis biseriatim punctatis et transverse costulatis, postice fascia nigra ornatis.

Long. 6 $^1/_4$ mill.

Questa specie appartiene alla seconda delle sezioni stabilite

dal Baly [1], caratterizzata dalle antenne filiformi, coll' articolo secondo più lungo del primo. Evidentemente è affine ad un'altra specie della stessa località, la *G. insignis*, Baly, che io conosco soltanto dalla descrizione. Confrontata colla *G. integra*, specie di cui ho sott'occhio un gran numero di esemplari, differisce (senza parlare della statura, del colore ed altri caratteri) per la minore larghezza degli elitri rispetto al protorace. La tinta generale del corpo è giallo-testacea. Il capo è liscio; le antenne hanno i due primi articoli e la metà apicale dell' ultimo, ferruginei. Il protorace è quasi tanto largo alla base come all'apice, coi lati fortemente angolosi al terzo anteriore; all' apice è molto convesso, mentre la base si deprime leggermente; la porzione mediana del disco è liscia; lungo il margine anteriore, alla base e sopratutto ai lati vi sono punti impressi profondi, sparsi e irregolarmente disposti; inoltre si osserva su ciascun lato una piega careniforme, che, partendo dall'angolo anteriore, si dirige obliquamente verso il disco e si ripiega poi, diventando meno apparente, verso l'angolo posteriore. Scudetto liscio. Elitri col margine laterale leggermente dilatato, arrotondati all'apice; ciascuno con tre carene longitudinali, l' esterna delle quali meno marcata delle altre e poco sporgente nel suo tratto mediano; i larghi interstizii fra una carena e l'altra presentano grossi punti, regolarmente disposti in doppia serie e fra un paio di punti e quel che gli tien dietro esiste una costicina trasversale; al didietro della metà esiste una fascia nera larga completa che lascia scoperto l'estremo apice. Il corpo inferiormente è giallo-testaceo.

Il Dott. Beccari ha raccolto un esemplare di questa specie a Kandari, nella parte meridionale orientale dell' isola di Selebes, nel marzo del 1874.

[1] Catalogue of Hispidae, p. 111.

18. **Gonophora haemorrhoidalis**, Fabr.

Syst. El. II, p. 60. — Baly, Cat. of Hisp., p. 112.

Borneo, Sarawak. Viaggio Doria e Beccari.

Sumatra, Ajer Mantcior, agosto, Sungei Bulu, settembre 1878. Viaggio Beccari.

Gli esemplari che ho sott' occhio variano per la colorazione. Un esemplare unico di Sarawak corrisponde alla forma tipica pel colore degli elitri; ma presenta una striscia scura longitudinale sul protorace, che partendo dalla base dello scudetto, finisce, sfumandosi, prima di raggiungere il margine anteriore. Degli esemplari di Sumatra alcuni rappresenterebbero la varietà *A* (Baly, l. c., p. 113), mancando però della macchia omerale; in altri invece la fascia basale degli elitri non raggiunge gli angoli omerali. L'individuo di Sarawak ha i femori dei piedi intermedii tinti di scuro, mentre negli altri lo sono soltanto i posteriori.

19. **Gonophora orientalis**, Guér.

Icon. Règn. Anim. Texte, p. 280.

Un esemplare di Singapore. Viaggio Doria e Beccari, 1865. Abita Giava e Borneo.

20. **Gonophora integra**, Baly.

Cat. Hisp. 1858, p. 114.

Tcibodas (Giava), ottobre 1874; Sumatra, monte Singalan, luglio 1878 e Sungei-Bulu settembre 1878. Raccolta dal Dottore Beccari.

I numerosissimi esemplari di Tcibodas, esaminati tutti dal Chapuis, hanno gli elitri, non neri, ma nero-cianei e soltanto in qualche esemplare la loro base presenta una traccia appena sensibile di tinta testacea oscura. Gli ultimi articoli delle antenne sono in tutti più chiari. Dicasi lo stesso dei pochi raccolti sul monte Singalan.

L'unico di Sungei Bulu differisce dagli altri perchè più piccolo (mill. 4 $^2/_3$) e perchè la base degli elitri, per un tratto corrispondente circa ad un quarto della loro lunghezza, è testacea.

21. **Gonophora basalis**, n. sp.

Elongata, subdepressa, nigra opaca; capite, prothorace, elytrorumque basi flavo-rufis.

G. integrae *affinis, sed major, antennis crassioribus, prothorace magis transverso, elytrorum lateribus in medio minus sinuatis.*

Long. 6 $^1/_2$ mill.

Capo liscio, antenne nere; protorace della stessa forma di quello della *integra* e colla stessa scultura; però coi lati meno paralleli in addietro, col solco longitudinale più profondo e limitato ai suoi lati da una linea liscia sporgente e coi punti più grossi e più fitti. Elitri neri, opachi, eccettuata la loro base; margine laterale intero, apicale appena percettibilmente serrulato; ciascuno con tre carene longitudinali delle quali la più esterna ha il margine superiore serrulato. Gli intervalli fra l'una e l'altra sono scolpiti di punti profondi, disposti regolarmente in doppia serie, con tante costule trasversali che separano un pajo dall'altro; queste costule sono più salienti nella porzione mediana degli elitri. Fra la prima e la seconda carena alla base, i punti sono disposti in serie triplice. Superficie inferiore del corpo rosso-picea, nitida; piedi neri; tarsi neri coll'ultimo articolo rosso ferrugineo.

Raccolta a Lubu Selassi in Sumatra, in ottobre 1878, dal Dott. O. Beccari.

22. **Gonophora chalybeata**, Baly.

Cat. Hisp. 1858, p. 115.

Tre esemplari di Sarawak (Borneo). Viaggio Doria e Beccari. La patria indicata nell'opera di Baly è Singapore.

23. **Gonophora atra**, n. sp.

Late elongata, subdepressa, nigro-opaca; antennis apice albo-pubescentibus; elytris tricarinatis, carina exteriori medio interrupta.

Long. 4 $^1/_2$ mill.

G. chalybeatae *affinis, corpore autem latiore, colore nigro-opaco, carinaque exteriori elytrorum medio interrupta, praecipue discrepans.*

Non è possibile confondere questa specie colla *G. chalybeata*, Baly, benchè le sia molto affine. Anzitutto il colore è un nero opaco e il corpo è notevolmente più largo. Il capo è liscio con una grossa fossetta sul vertice; nella *chalybeata* le antenne hanno i quattro ultimi articoli bruni e rivestiti di una pubescenza sottile bianca; nell'*atra* sono bruni soltanto gli ultimi due; ma la pubescenza pare si estenda a tutti quattro, per quanto si può giudicare dallo stato di conservazione dell'unico esemplare che ho sott'occhio. Protorace somigliante per la forma a quello della specie affine, ma distinto pei seguenti caratteri: anteriormente meno angustato; lati quasi paralleli, meno sinuati in addietro, e formanti un angolo più ottuso; disco nel mezzo alquanto meno convesso; solco longitudinale profondissimo, punteggiatura molto più abbondante, più forte e più fitta. Elitri più larghi, coi lati paralleli; ciascuno con tre carene longitudinali, delle quali l'esterna si interrompe nel mezzo del suo decorso e nel tratto in cui manca, è sostituita da una serie di punti; interstizii occupati da una serie di punti doppia dappertutto, tripla soltanto alla base fra la prima e la seconda carena, e trasversalmente costulati. Superficie inferiore del corpo interamente nera. Tarsi neri.

Sarawak (Borneo). Viaggio Doria e Beccari.

24. **Gonophora pallida**, Baly.

Cat. Hisp. 1858, p. 115

Sumatra occ., Ajer Mantcior, agosto 1878.

L'unico esemplare, raccolto dal Dott. Beccari corrisponde esattamente alla descrizione del Baly; colla sola differenza che i

piedi e le parti inferiori del corpo sono neri, mentre dalle espressioni di questo autore parrebbe che le antenne soltanto dovrebbero esser nere.

Questa specie fu descritta sopra individui provenienti da Singapore.

25. **Gonophora sinuata**, n. sp.

Elongata, depressa, nigra, antennis pallidis, brevibus, apicem versus leviter et gradatim incrassatis, articulis duobus basalibus globulosis, fuscis; prothoracis parte antica magis vel minus fusca; elytris utrinque flavo-trimaculatis, lateribus valde sinuatis, postice dilatatis.

Long. 4 mill.

Questa specie è distintissima per la piccola statura; ma specialmente per le antenne che sono corte, coi due primi articoli corti, globulosi, e vanno leggermente e gradatamente ingrossando all' apice.

È di color nero. Il capo è liscio. Il protorace è convesso; più largo che lungo; più largo in avanti che in addietro; coi lati marginati, in avanti arrotondati e in addietro sinuati, cogli angoli anteriori sporgenti; il disco è percorso longitudinalmente nel mezzo da una grossa linea sporgente, liscia, ai lati della quale, circa verso la metà della lunghezza stanno due tubercoli più o meno accennati; il resto del disco è scolpito di punti grossi ed irregolari. In alcuni esemplari la porzione anteriore del protorace è più o meno bruna e in altri esso è interamente nero. Elitri più larghi del protorace, molto sinuati alla metà, quindi notevolmente dilatati fino all'apice, che è arrotondato. Ciascuno ha tre carene molto robuste, delle quali l'esterna si interrompe verso il terzo posteriore; gli interstizî presentano due o più serie di punti, separati da costicine trasversali. Il colore degli elitri è nero, ma ciascuno ha tre macchie più o meno grandi, gialle, o giallo-ferruginee, una allungata che dalla regione scutellare si protende per piccolo tratto lungo la sutura, una molto piccola situata alla metà, sulla seconda carena, e una

terza più ampia, trasversale, sul quarto posteriore, che dalla sutura va fino alla terza carena.

La superficie inferiore del corpo (tolta la parte mediana che è picea) e i piedi, sono neri. Il petto e l' addome sono sottilmente punteggiati.

Proviene da Tcibodas, località nell'isola di Giava, non distante da Batavia, alta 4500 piedi sul livello del mare. Il Dott. Beccari la raccolse in varii esemplari nell' ottobre del 1874.

26. **Gonophora minuta**, n. sp.

Elongata, depressa, flava, elytrorum margine maculaque marginali, pedibus intermediis et posticis nigris.

Statura et forma antennarum praecedenti affinis; sed colore, forma et sculptura prothoracis, carinisque elytrorum, facile dignoscitur.

Long. 3 $^1/_2$ *mill.*

Questa specie forma colla precedente un gruppo speciale, caratterizzato dalle antenne, uguali nella forma e nel colore. Si distingue però facilmente dalla *sinuata*. Infatti ha il capo alquanto più largo, come anche il protorace; questo ha i lati anteriormente molto più arrotondati, lungo il margine anteriore vi è una linea impressa molto distinta e punteggiata; il disco ha una sporgenza mediana longitudinale, careniforme ma ottusa, e ai lati due grossissimi tubercoli lisci; la sua punteggiatura è molto più leggera che nella *sinuata*. Gli elitri sono più corti e più larghi; la sinuosità dei loro lati è meno marcata; la scultura è meno profonda; anch'essi hanno tre carene, ma meno forti e più regolari nel loro decorso; le costicine trasversali degli interstizî nella *sinuata* sono ad un livello più basso delle carene, mentre in questa specie sono quasi nello stesso piano e gli spazî che delimitano sono quasi tutti regolarmente quadrati. Nella carena più esterna si osserva anche qui un' interruzione.

La *G. minuta* è gialla; ma sono neri lo scudetto, il margine degli elitri, del petto e dell'addome, una macchia sul terzo posteriore degli elitri, presso il margine, i piedi intermedî e i

posteriori. La tinta nera marginale degli elitri è più largamente distribuita all'apice; essa inoltre si protende alquanto sull'angolo omerale formandovi una piccola macchia.

Di questa specie, anch'essa scoperta dal Dott. Beccari, ho esaminato un solo esemplare, trovato ad Ajer Mantcior (Sumatra occ.) nell'agosto 1878.

27. **Oncocephala bicristata** Chap.

Ann. Soc. Ent. Belg. XIX, 1876, p. XXIV.

Raccolta in numerosi esemplari a Buitenzorg (Giava) nel 1875, dal sig. G. B. Ferrari.

La descrizione del Chapuis si fonda sopra due esemplari di Luzon (Filippine).

28. **Oncocephala angulata**, n. sp.

Brevis, cuneiformis, opaca, flavo-ferruginea, supra obsolete fusco variegata; elytris latis, cuneiformibus, postice dilatatis, inaequaliter costato-tuberculatis, angulo externo apicali valde porrecto.

O. bicristatae *valde affinis, sed angulo externo apicali elytrorum, facile distinguenda.*

Long. 4 mill.

Ho confrontato i tre esemplari di questa specie posseduti dal Museo Civico, con tutti quelli di Buitenzorg che il Chapuis ha riferito alla sua *O. bicristata* e son certo trattarsi di una forma distinta, riconoscibile facilmente per la maggiore sporgenza dell'angolo esterno apicale degli elitri. Le macchie scure sparse sul fondo ferrugineo chiaro sono meno cariche e più rade. La protuberanza che sta al disopra del capo è tritubercolata, come nella *bicristata*, ma più piana e coi due tubercoli laterali meno rivolti in alto. Il protorace ha la stessa forma che nella specie affine, ha i margini laterali smarginati e biangolosi all'apice, è longitudinalmente solcato nel mezzo e bitubercolato in avanti, ma la punteggiatura della superficie è più densa.

Gli elitri sono larghi, cuneiformi, dilatati in addietro, convessi;

i loro margini laterali dilatati, sopratutto dietro le spalle e all'angolo apicale esterno, ove formano una sporgenza triangolare acuta molto sporgente; il margine posteriore rientrante in corrispondenza dell'angolo suturale. Tanto i margini laterali quanto il posteriore, sono seghettati, ma questo in un modo meno marcato. La superficie è percorsa da tre coste (per ciascun elitro). La più interna comincia alla base con un tubercolo, meno elevato che nella *bicristata;* quindi si abbassa e ricompare sporgente sul disco per mezzo di altri tre tubercoli, uno dietro l'altro ad uguale distanza; il penultimo di questi tubercoli è il più marcato e forma una specie di cresta. Le altre due coste sono meno marcate e prive di tubercoli. Gli spazii fra queste coste presentano depressioni irregolari e grossi punti separati da coste trasversali. I tubercoli delle coste sono tinti di scuro e presso l'apice degli elitri, nel punto in cui si fanno declivi, si osserva una fascia comune, trasversale, bruna, stretta, che si estende fino alla punta degli angoli esterni.

La superficie inferiore del corpo è giallo-testacea; i piedi più pallidi.

Sumatra occ., Ajer Mantcior, agosto e Sungei Bulu, settembre 1878. Viaggio Beccari.

29. **Monochirus multispinosus**, Germ.

Linn. Ent. III, 1848 p. 246.

Parecchi individui raccolti a Somerset (Capo York), gennaio 1875 ed uno nell'isola Yule (Nuova Guinea mer.), aprile dello stesso anno, dal signor L. M. D'Albertis.

Due esemplari di un *Monochirus* più piccolo del *multispinosus,* trovati dallo stesso raccoglitore sul monte Epa nella Nuova Guinea meridionale, in aprile 1875, furono da Chapuis riferiti al *Monochirus callicanthus* Bates di Formosa. Che il *M. multispinosus* si trovi in varî punti dell'Australia e contemporaneamente nel sud della Nuova Guinea non è da far sorpresa, poichè la presenza di elementi australiani nella terra dei Papua è un fatto troppo

noto; ma non è strano che si abbia qualche esitazione nell'ammettere una comunanza di forme fra questa ultima località e Formosa, isola la cui Fauna, secondo il Bates, comprenderebbe buon numero di specie malesi. Pertanto, allo scopo di eliminare i dubbî, pregai l'illustre naturalista inglese di comunicarmi il tipo della sua *Hispa callicantha* ed egli fu, come sempre, tanto cortese da inviarmene in dono un esemplare, che trovai notevolmente diverso dai due in questione. Si tratta quindi di una specie affine al *multispinosus* ed al *callicanthus*, ma diversa da entrambe.

30. **Hispa Fabricii**, Guér.

Voy. Coquil., Zool. 1830, II, p. 140.

Due esemplari, uno di Sorong, maggio 1872, l'altro di Ramoi, giugno 1872, raccolti dal sig. L. M. D'Albertis.

31. **Hispa muricata**, Gerst. in lit.

Due esemplari raccolti in Giava, a Teibodas, nell'ottobre del 1874, dal Dott. O. Beccari, furono considerati dal Chapuis come una varietà della *H. quadrifida*, Gerstäcker; determinazione della quale mi sono permesso di dubitare, poichè la specie di Gerstäcker è di Zanzibar e lo stesso Chapuis nel suo lavoro « Espèces inédites de la tribu des Hispides » (1) citando un'*H. quadrifida* Gerst. *var.*, dell'India, la fa seguire da un punto dubitativo.

Ho comunicato uno dei miei esemplari al Dott. F. Karsch, assistente al Museo Zoologico dell'Università di Berlino, pregandolo di paragonarlo coi tipi del Gerstäcker, ed egli mi scrisse esistere in quelle collezioni un'*Hispa* uguale alla mia, parimente di Giava, col nome di *muricata* in lit. e che questa specie fu considerata dal Gerstäcker stesso come distinta dalla sua *quadrifida*.

(1) Ann. Soc. Entom. Belg. XX. 1877, p. 52.

32. **Hispa postica**, n. sp.

Oblonga, subnitida, pallide flava, oculis, antennis, elytrorum apice et spinis nigris. Prothorace transverso, antice angustato, transverse profunde bisulcato, margine antico utrinque spinis duabus longis basi connexis et altera obsoleta, marginibus lateralibus trispinosis, spinis basi connexis, postica brevissima; omnibus his spinis appendiculatis. Elytris oblongis, dense et regulariter punctato-striatis, spinosis, spinis discoidalibus longis et inaequalibus, marginalibus alterne longioribus et brevioribus.

Long. 6 mill.

Tutto il corpo di questa specie è giallo pallido; sono neri soltanto gli occhi, le antenne, la parte posteriore degli elitri e le loro spine. Il protorace è trasverso e stretto anteriormente; il suo disco irregolarmente punteggiato, presenta due forti depressioni trasversali; delle quali l'anteriore è corta, più profonda e più larga; la posteriore è più angusta, ma va da un margine all' altro. Da una parte e dall' altra del margine anteriore, ma molto ravvicinate, si osservano due lunghe spine, rivolte in alto, riunite insieme alla base, e una terza situata più all'infuori, piccolissima e diretta in avanti. Delle due prime l' anteriore è più corta. Inoltre da ciascuno dei margini laterali partono tre spine riunite alla base, delle quali le due anteriori sono lunghe e la posteriore brevissima. Tutte queste spine del protorace sono munite di appendici sotto forma di minutissime spinule ed hanno l'apice nero.

Gli elitri sono puntato-striati; i punti molto larghi, profondi e ravvicinati fra di loro; le spine del disco sono molto lunghe forti ed ineguali, brevi quelle che stanno sui margini basale e scutellare; sui margini laterale e posteriore alternano una lunga ed una brevissima. La superficie inferiore del corpo è uniformemente giallo-pallida, leggermente pubescente e finamente punteggiata.

Il Museo Civico possede un esemplare di questa specie raccolto a Kandari (S. E. Selebes) nel mese di marzo del 1874, dal Dottore O. Beccari.

33. **Hispa bellula**, Baly in coll.

Sumatra, monte Singalan, luglio 1878. Viaggio Beccari. Un esemplare.

Fa parte, insieme alla seguente, di quel gruppo di specie nelle quali il protorace ha il margine anteriore armato di spine e queste sono appendicolate.

34. **Hispa basalis**, Baly in coll.

Un esemplare della località sopra indicata.

I nomi di questa specie e della precedente mi furono dati da C. O. Waterhouse, che ebbe gli esemplari in comunicazione e li confrontò con quelli della collezione Baly, e mi piace render grazie pubblicamente all'egregio Entomologo inglese per i buoni consigli che mi ha favorito nell'occasione di questo lavoro.

35. **Hispa cladophora**, Guér.

Rev. Zool. 1841, p. 7.

Questa specie fu raccolta in grande quantità a Sarawak (Borneo) dai signori G. Doria ed O. Beccari. Gli esemplari di questa provenienza hanno gli elitri neri.

Alcuni individui, che fanno parte delle collezioni adunate in Sumatra dal Dott. Beccari, furono raccolti sul monte Singalan in luglio, ad Ajer Mantcior in agosto e a Kaju Tanam in settembre 1878. Essi hanno la base degli elitri più o meno testacea.

36. **Hispa trifida**, Chapuis.

Ann. Soc. Ent. Belg., XX, 1877, p. 55.

Un esemplare donato dal sig. G. B. Ferrari, che lo raccolse a Buitenzorg, in Giava, nel 1875.

Un altro proveniente da Sarawak (viaggio Doria e Beccari) deve riferirsi molto probabilmente a questa specie; ma non posso

dirlo con tutta certezza a motivo del cattivo stato di conservazione in cui si trova.

37. **Hispa dimidiata**, n. sp.

Oblonga, subnitida, rufo-ferruginea, antennis elytrisque, triente basali excepto, nigris. Prothorace transverso, antice angustato, disco ad basim transverse profunde sulcato; margine antico utrinque bispinoso, spinis basi connexis; marginibus lateralibus trispinosis, spinis basi connexis, postica breviori. Elytris latis, irregulariter punctato-striatis subrugulosis, spinis discoidalibus robustis, brevibus, marginalibus longioribus cum brevioribus alternantibus.

Long. 5 $^1/_2$ *mill.*

Il colore di questa specie è un rosso ferrugineo, tolte le antenne e i due terzi posteriori degli elitri, che sono neri.

Il protorace è trasverso, ristretto anteriormente, con punteggiatura sottile ed abbastanza densa, con un solco trasversale basale ben definito e la traccia di un altro anteriore. Il margine anteriore è munito da un lato e dall' altro di due spine riunite alla base, delle quali l' anteriore è più corta; ciascuno dei margini laterali ne ha tre, parimente riunite alla base e disposte in un piano quasi orizzontale; le due anteriori uguali fra loro in lunghezza, la posteriore più corta di alquanto più della metà.

Elitri piuttosto larghi, puntato-striati irregolarmente e quasi rugulosi. Spine della base molto corte, ma robuste; quelle del margine omerale più lunghe; le altre sul disco più allungate di quelle della base; le più lunghe di tutte sono quelle del margine laterale, le quali alternano sempre con una corta; brevissime poi quelle del margine posteriore.

Superficie inferiore del corpo e piedi giallo-testacei.

Un individuo solo raccolto dal Dott. Beccari in Kandari (S. E. Selebes) nell' aprile del 1874.

38. **Hispa cincta**, n. sp.

Oblonga, subnitida, pallide testacea, elytris, marginibus laterali et postico exceptis, nigro-piceis. Capite longitudinaliter sulcato; pro-

thorace transverso, apice angustato, transverse profunde bisulcato, margine antico utrinque bispinoso, marginibus lateralibus quadrispinosis, spinis basi connexis; omnibus his spinis brevibus et crassis; elytris oblongis, punctato-striatis, margine laterali serrulato, disco tuberculis crassis, conicis, longitudinaliter dispositis, praedito.

Long. 5 mill.

Questa specie elegante si riconosce facilmente dalle altre. I suoi elitri nero picei sono cinti da un lembo testaceo chiaro, colore che si osserva in tutte le altre parti del corpo. Gli articoli basali delle antenne sono inermi; il capo è solcato in direzione longitudinale. Il protorace porta da ambo i lati del suo margine anteriore due spine riunite alla base e ciascuno dei margini laterali ne ha quattro, delle quali le due mediane alquanto più lunghe, tutte riunite alla base e disposte in uno stesso piano. Queste spine sono corte e robuste. Il disco presenta due forti depressioni trasversali ed è scolpito, sopratutto lungo la base e ai lati, di punti larghi poco profondi.

Gli elitri sono oblunghi e convessi; i margini laterali non sono spinosi, ma semplicemente seghettati e i denti sono alternativamente uno grande ed uno piccolo; la seghettatura si continua sul margine posteriore, ma molto meno pronunziata. Il margine omerale è dentato; il disco striato-puntato con grossi punti e armato di tubercoli conici robusti, disposti in serie longitudinali; i più interni sono quattro, il maggiore dei quali è il secondo, e il minore il quarto, a partire dalla base; inoltre fra il secondo ed il terzo se ne osserva uno piccolissimo. Ciascun elitro ne ha altre due serie nella sua metà posteriore, confuse e formate di tubercoli piccoli e scarsi in numero.

Superficie inferiore del corpo e piedi giallo-pallidi.

Un esemplare di questa nuova *Hispa* fu raccolto in Andai (Nuova Guinea sett. occ.), nel mese di dicembre 1875, dal Dottore Odoardo Beccari.

III. — APPUNTI SUL GENERE MYODERMA

Nell' ordinare le collezioni inviate in Italia dal compianto Marchese Antinori, Capo della Spedizione Italiana nell' Africa Equatoriale, man mano che mi si presentavano specie importanti non ancora conosciute ne compieva la diagnosi, che pubblicava in seguito in due riprese ([1]).

Fra le specie descritte da me ve n' era una del genere *Myoderma,* che ho chiamato *rufipennis* e che si distingueva facilmente dall' unica fino allora nota, cioè dall' *alutacea,* Afzel. Più tardi l' egregio Segretario della Società Geografica di Londra, H. W. Bates, mi inviava un' altra specie di questo genere diversa dalle due precedenti e, per quanto mi consta, ancora inedita. Di questa faccio ora seguire la descrizione, aggiungendo nello stesso tempo in disteso quella della *rufipennis*, e le metto ambedue in confronto colla specie antica, allo scopo di agevolare il lavoro di determinazione agli entomologi che si imbatteranno in queste o in nuove forme del genere in questione.

Myoderma rufa, n. sp.

Rufa, pilis fulvis undique hirta, clypeo antice, pectore, pedibusque nigris.

Long. 14 mill.

La *M. rufa* sta pei suoi caratteri fra la *alutacea* e la *rufipennis;* ha il clipeo e gli elitri piuttosto dell'*alutacea*, mentre pel torace e per la villosità del corpo si avvicina di più alla *rufipennis.* Si

([1]) Diagnosi di alcune specie nuove di Coleotteri dell' Abissinia e del paese dei Somali. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, 1.ª Serie, XIII, 1878, p. 318).

Rettificazione sinonimica (ibidem).

Spedizione Italiana nell' Africa Equatoriale. Risultati Zoologici. — Diagnosi di nuove specie di Coleotteri. (loc. cit. XVI, 1881. p. 200).

distingue da ambedue a primo colpo d'occhio pel colore che al disopra è rossastro, tolta la parte anteriore del clipeo, mentre sotto osserviamo il petto ed i piedi neri. Anch'essa è rivestita di peli fulvi, più corti e più fitti al disopra, più lunghi sul pigidio, più lunghi e più scarsi inferiormente. Non posseggo che un esemplare di *rufa* e di *alutacea* e rilevo dal loro esame che nella prima il clipeo è più concavo e la sporgenza (dente) del suo margine anteriore riflesso è rotonda e meno alta, mentre nell'*alutacea* è triangolare. Il protorace è più rotondo e più convesso, i suoi angoli posteriori non sono nè sporgenti nè acuti; il solco longitudinale mediano, benchè poco profondo, è più pronunciato che nella *rufipennis;* la superficie ha punteggiatura molto fitta. Scudetto come nella *rufipennis,* ma rossastro come il protorace e gli elitri. Questi sono anche essi quadrisolcati, con solchi bistriati e interstizii convessi; ma la punteggiatura è alquanto più sottile e più densa che nella *rufipennis.* L'intero addome è rossastro; il petto è nero. Piedi neri; tibie a strie longitudinali profonde; le anteriori tridentate con denti più robusti che nella *rufipennis.*

L'esemplare che mi ha servito per la descrizione, proviene da Mamboja (Africa orientale) e il Museo Civico di Genova lo deve alla cortesia del sig. H. W. Bates.

Myoderma rufipennis, Gestro.

Ann. Mus. Civ. Genova, XVI, p. 204.

Nigra, pilis fulvis undique tecta; elytris rufis, fortiter sulcatis punctato-rugosis.

Long. 12-15 mill.

Nera, o nero picea, rivestita dapertutto di peli lunghi fulvi; elitri rossastri. Clipeo molto diverso da quello dell'*alutacea*, cioè assai più stretto, più concavo e non dentato nel mezzo. Protorace più largo, più convesso, meno stretto in addietro, a punteggiatura più forte e alquanto meno fitta e con una leggiera traccia di solco longitudinale, corto, mediano. Base leggermente bisinuata, angoli posteriori ottusi. Scudetto triangolare, ma più largo alla

base e con punti meno densi. Elitri più larghi e più convessi, minutamente punteggiati con quattro solchi longitudinali separati da interstizii convessi; in ciascun solco si osservano due strie e lo spazio che le separa è irregolarmente puntato-ruguloso. Corpo inferiormente puntato-rugoso, con peli più scarsi e più lunghi che al disopra. Femori con grossi punti irregolari; tibie fortemente striate; le anteriori col margine esterno tridentato.

Il Marchese Antinori ha trovato questa specie per la prima volta abbondante a Let-Marefià, da aprile a luglio, 1878. L'anno dopo l'ha ritrovata sulle Mimose arboree intorno al lago Cialalakà in maggio, e più tardi a Giagaguè, da aprile a luglio 1881.

Le tre specie del genere *Myoderma* si possono distinguere facilmente l'una dall'altra per mezzo del seguente quadro:

Nigro-picea; prothorace basi bisinuato, angulis posticis acutis	*alutacea*, Afz.
Rufa, pectore pedibusque rufis, prothoracis angulis posticis haud acutis	*rufa*, Gestro
Nigra, elytris rufis, clypeo angustiore . .	*rufipennis*, Gestro

La *M. alutacea* abita, il Senegal, la Guinea e Sierra Leone; la *rufa* l'Africa orientale (Mamboia) e la *rufipennis* finora fu trovata soltanto nello Scioa.

DI UNA ANOMALIA
DELL'OSSO SACRO NELL'UOMO
PIÙ FREQUENTE
NELLE SCIMMIE ANTROPOIDI

NOTA PRELIMINARE

DEL

DOTT. C. RAIMONDI

I.

Ha detto l'Hyrtl *che nessun osso presenta tanta varietà di forme quanto il sacro* (1). Vi hanno conosciute differenze inerenti al sesso ed alle razze (Baccarisse (2)) ed altre dipendenti dallo speciale morfologismo d'ogni scheletro.

Non ultimi fattori capaci di alterare il normale tipo di questa parte del rachide e del bacino ad un tempo, sarebbero le variazioni numeriche dei pezzi che lo compongono, le quali possono portare anche delle più o men sentite modificazioni nelle due ultime curve della colonna vertebrale, non che nei piani ed assi dello stretto superiore ed inferiore della pelvi.

Le variazioni nel numero di false vertebre componenti l'osso sacro, costituiscono due distinte categorie d'anomalie, e cioè per *eccesso* o per *diffetto*.

Per quanto ci risulta dalle osservazioni di Topinard (3) e di Regalia (4) le suindicate anomalie numeriche del sacro non rap-

(1) G. Hyrtl. — Trattato d'Anatomia dell'uomo. Vers. ital. p. 251.

(2) Baccarisse — Du Sacrum suivant les sexes et suivant les races. Thése de med. Paris 1873.

(3) Topinard — Des Anomalies de nombre de la colonne vertebrale chez l'homme (Revue d'Anthrop. 1877, fas. 4).

(4) Regalia — Casi di Anomalie numeriche delle vertebre nell'uomo (Arch. d'Antrop. Vol. X, fas. III, 1880).

presentano mai un aumento od una sottrazione in modo assoluto, ma sono variazioni compensate da altre in opposto senso di parte contermine del rachide.

Nella letteratura sono ricordati parecchi casi di osso sacro formato di 4 false vertebre e quindi con soli 3 fori (von Doweren Gualt (1), Soemmering (2), Verneau (3), Albino e Sandifort (4), Gegenbaur (5)), ed una somma molto maggiore di casi in cui il sacro presenta 5 fori e conta quindi 6 pezzi saldati in uno. Baccarisse e Topinard diedero notizia di 45 esemplari di sacri a 6 fv., trovati nella raccolta del Museo antropologico di Parigi; altri, come Dürr (6), Bergmann (7), Bockshammer (8), Regalia (op. cit.), Romiti e Lachi (9) ne segnarono alcuni isolati casi: ed abbiamo poi le notizie in via generica date nei manuali di anatomia da quello del Soemmering in poi e specialmente da Gegenbaur e da Krause, che accennano alla maggior o minor frequenza delle varie specie d' anomalie del sacro (10).

Avendo io di questi giorni avuto occasione di vedere tre esemplari di osso sacro a 6 fv. e 5 fori, con particolarità diverse dall' uno all' altro: e più per la circostanza che il primo di questi tre casi l' ho io notato in uno scheletro fossile di uomo ligure troglodite; e detto caso può avere forse, oltre il valore di una curiosità paleontologica fra le poche fin qui raccolte, anche un interesse d' ordine antropologico e naturalistico, perchè la speciale anomalia in quest' osso sacro notata risulta ancora da ricerche da me fatte frequente nei maschi adulti delle scimmie antropoidi e forse un fatto normale in essi: — così, ho creduto meritasse la pena di farne una noticina, per questo

(1) v. Doweren Gualt — Specimen accademicorum Groningae 1765, p. 207.

(2) Soemmering — Della fabbrica del corpo umano. Osteologia. Vers. ital. Firenze 1818.

(3) Verneau — Le Bassin dans les sexes et dans les races. Paris, J. Bailliere 1875.

(4) V. Hyrtl — Op. cit. p. 251.

(5) Gegenbaur — Lehrbuch der Anatomie des Menschen, p. 136.

(6) Dürr — Zeitschr. für wiss. Med. S. 3, vol. 8.

(7) Bergmann — Zeitschr. für rationn. Med. R. XIV, p. 349.

(8) Bockshammer — Zeitschr. für rat. Med. R. XV, I.

(9) Romiti e Lachi — Catalogo del Museo anatomico di Siena. Osteol. P. I.a, p. 67.

(10) Krause — Handbuch der menschl. Anatomie.

benemerito Archivio, come già ne feci argomento di comunicazione all' Accademia medica (1).

II.

Questo mio studio verte esclusivamente sul punto d'ordine antropologico e non ho la pretesa di ben curare il lato anatomico. Mi farò ad ogni modo cura di ricordare quei particolari di fatto, che per la chiarezza dell' argomento fossero richiesti.

Nell' esaminare insieme col collega Dott. E. Tanzi certi cranii ed ossa di scheletri fossili donati al Civico Museo dai signori A. G. Barrili (2), Brooke, Brown e prof. A. Issel (3) e che la cortesia ben nota dell' Ill.mo signor March. G. Doria ha voluto mettere a nostra disposizione per un già iniziato studio di contribuzione alla antropologia paleontologica della Liguria, mi occorse di notare che l'osso sacro dello scheletro di un uomo adulto (tratto con altri da cunicoli messi allo scoperto nella Caverna delle Arene candide, specialmente per cura del succitato prof. A. Issel), presentava sei false vertebre, invece di cinque saldate insieme e con cinque fori invece di quattro, come è di assoluta norma, sulle due faccie della parte destra integra, ed ancora i due primi ed il quinto foro nella metà incompleta sinistra dell'osso.

Ricordo anzitutto che il numero delle vertebre della colonna non era al completo, ma dopo le prime cervicali si aveva una ampia lacuna e solo fu possibile ricostrurre quel tratto di rachide che sta tra la 8.ª v.ª dorsale ed il sacro incluso. Aggiungo che la base di quest' ultimo era perfetta, normale e non riuscì così difficile di riconoscere che la falsa vertebra aggiunta in più, lo era in basso per assimilazione al sacro della prima vertebra

(1) Raimondi — Sopra alcune particolarità di un osso sacro di scheletro fossile. V. Atti dell' Acc. med. di Genova. Seduta 18 Giugno 1885.

(2) Vedi il *Movimento* 8 aprile 1874.

(3) Giorn. il *Movimento* 11 aprile 1874 ed

Issel — L' Uomo preistorico in Italia — e — Nuove ricerche sulle Caverne Ossifere della Liguria. Atti dell' Acc. dei Lincei, 1878, vol. 2, p. 55

coccigea. Tale unione era avvenuta non solo per il corpo (il che si trova frequentemente nell' uomo), ma anche bilateralmente per anomalo sviluppo dei processi trasversi saldati ad anello osseo semplice col pezzo ultimo del sacro, sostituendo così un quinto foro alla normale incisura sacro-coccigea.

Che veramente la vertebra in più sia del gruppo accennato e non soprannumeraria propria del sacro, bene lo dimostra la faccia posteriore dell' intiero osso, dove vedesi l' *jatus* del canal sacrale a livello del bordo superiore della penultima falsa vertebra costeggiato da due tubercoli ossei con estremità libera rivolta in basso e di fronte a questi altri due impiantati sull'ultimo pezzo, il che risponde perfettamente alla normale disposizione dei cornetti del coccige contrapposti agli omonimi del sacro.

Per questi caratteri morfologici resta affatto escluso il dubbio che si tratti di vertebra soprannumeraria propria del sacro, anomalia questa che Hyrtl ritiene delle più rare e Topinard non l' ammette affatto, come può desumersi dalle seguenti sue parole: « Je ne crois pas que jamais on decouvrira une anomalie par excès sans compensation du sacrum, non qu'elle ne se produise, mais parce que toute trace s'en effacerait rapidement par accomodation avec les parties voisines. J'ai vainement cherché le cas suivant, par exemple: 12 dorsales, 5 lombaires, une base du sacrum parfaite, non suspecte, un sommet présentant des cornes descendant franchement, une 1.e coccygienne libre et bien conformée, et avec cela 5 paires de trous, c'est-à-dire 6 vertèbres sacrées, 3 s'articulant avec l'os iliaque et 3 au dessous, formant le sacrum complementaire » (1).

È noto dall' anatomia umana che l' anchilosi della prima coccigea col sacro non è reperto raro nell' uomo avanzato in età; ma la saldatura riguarda il corpo solo della falsa vertebra; e Verneau avendola trovata non infrequentemente anche in giovani soggetti ha proposto di denominare *pezzo sacro-coccigeo* tutta la parte di colonna vertebrale situata al dissotto del promontorio.

(1) Topinard — Op. cit. p. 42.

Non accettiamo questa indicazione, sia perchè le anomalie della base del sacro possono portare delle variazioni anche rispetto al promontorio, sia perchè denominando *pezzo sacro-coccigeo* le due ultime porzioni del rachide, dovremmo ritenere che la saldatura loro fosse un fatto normale, mentre non lo è; e l' Hyrtl ricorda appunto che l' anchilosi nel caso si trova solo nell' uomo; nella donna sarebbe un fatto straordinario e di sfavorevole influenza sulla meccanica del parto ([1]). La fusione della prima v. coccigea col sacro estesa come nel caso da me sopra descritto anche ai processi trasversi, non sta a rappresentare un' anchilosi ordinaria, *ma ha il carattere di un' anomalia di sviluppo per eccesso in un dato punto del rachide.* L' effetto ne è, che constando il sacro articolato di tre pezzi, come lo dimostra l'estensione delle superficie auricolari delle faccie laterali del sacro, anche il così detto sacro supplementare o non articolato consta pure di tre pezzi invece che di due, come di norma.

Dovrei qui aggiungere qualche notizia sulla casuistica di siffatta specie d' anomalia, ma preferisco dare prima la descrizione degli altri due esemplari di sacri, che sebbene non simili al primo, pur valgono allo studio della genesi delle anomalie numeriche di questa parte del rachide.

Uno di questi sacri anormali con 6 f. v. e 5 fori appartiene alla raccolta di preparati d' osteologia dell' Istituto d'Anatomia, e rendo grazie al Direttore prof. T. Beisso, che mi concesse di prenderne nota ed all' egregio suo Assistente Dott. Giuria, che premurosamente mi indicò e presentò il detto esemplare.

È questo un pezzo isolato, ma che tiene ancora unite 4 piccole f. v. coccigee.

Presenta questo sacro una base affatto anomala, rappresentata da una vertebra, che si direbbe di transizione fra il sacro vero e la porzione lombare. La base reale e non apparente dovrebbe essere fatta dal secondo pezzo, ma per altro molto modificata dalla perfetta fusione del corpo e dei processi trasversi della

([1]) Hyrtl — Op. cit. p. 252.

prima vertebra apparente sacrale. Fra queste due trovansi due fori sacrali anteriori e due posteriori.

Di questa vertebra di transizione sono libere le apofisi articolari inferiori, l' apofisi spinosa e la lamina. L' unione del corpo con quello della sottoposta vertebra segna un' angolo molto ottuso: ed è per questo che si nota come nel caso dell' osservazione 21.ª di Topinard e 1.ª di Regalia, che gli aggiunti due fori sacrali anteriori sono in un piano posteriore a quello dei corrispondenti fori sottoposti: però nel mio caso l' arretramento è più manifesto a destra.

Dobbiamo adunque ritenere questa anomalia un duplicato di quella descritta da Dürr, che per primo ha con diligenza studiato l' argomento dell' assimilazione al sacro dell' ultima vertebra lombare.

Farò ancora notare i seguenti particolari:

1.° Le superficie auriculari delle faccie laterali del sacro occupano 3 pezzi, arrivando in alto a livello o quasi della faccia superiore del processo trasverso od ala della vertebra 1.ª sacrale apparente (ossia vertebra di transizione), in basso a livello del disco fra il 3.° e 4.° pezzo sacrale, il che sta in diretto rapporto con la produzione di un 2.° promontorio, oltre il suindicato, fra la vertebra d'aggiunta alla base sacrale e l'ultima lombare apparente.

2.° La sesta ed ultima vertebra del sacro presenta dimensioni normali; ma la curva semilunare manca affatto, seguendo il margine insensibilmente alle vertebre superiori.

3.° La faccia posteriore del sacro presenta l' jatus del suo canale anormalmente aperto a metà circa del terz' ultimo pezzo; due lamelle ossee costeggiano l' jatus e sono sollevate a ponte a livello del quarto foro sacrale posteriore; poi parzialmente saldate sui processi trasversi della penultima falsa vertebra e di nuovo rialzate a livello dell' ultimo foro, per confondersi per ultimo con due tubercoli impiantati sull' ultima vertebra sacrale.

Si ha quindi l' unione delle striscie legamentose ossificate fra due tubercoli ossei disposti l' un verso l' altro sui due ultimi pezzi del sacro; e questa disposizione morfologica potrebbe far supporre che l' ultima apparente sacrale sia una prima coccigea:

e ricordo ancora che dei quattro seguenti pezzi del coccige il primo è un po' più piccolo del normale e non presenta che rudimentali i processi trasversi e le prezigapofisi.

Concludendo nel caso descritto vi ha oltrecchè una base del sacro anomala, anche l'apice che non è di vera quinta vertebra sacrale. Si allontana quindi il caso descritto dal tipo dell'anomalia di Dürr e dai casi descritti dal Regalia ai numeri 1 e 6, nei quali essendovi una vertebra in più fusa parzialmente con la base vera del sacro, si da doversi ritenere un'ultima lombare di transizione, si notava per altro la presenza delle corna sacrali sull'ultima vertebra.

Per il caso da me descritto era quindi logico sollevare la questione, se invece dell'anomalia di Dürr, si trattasse di una fusione col sacro della 1.ª v. coc. compensativa ad un passaggio incompiuto della prima sacrale a vertebra lombare, come pressapoco nel caso dell'osservazione decima di Regalia. Ma io mi attengo ancora di preferenza al primo giudizio dato, e cioè di assimilazione dell'ultima lombare al sacro, concomitata questa anomalia da modificazioni nei caratteri della superficie posteriore dei due ultimi pezzi del sacro, il che è conforme in parte, se non in tutto, alle osservazioni 3.ª e 5.ª di Regalia e conforme alle osservazioni di Rosenberg ed alla teoria regaliana, che vale assai bene per spiegare molti, se non tutti i casi di anomalie numeriche del rachide.

È lecito supporre una trasposizione di caratteri dalla prima vertebra coccigea alla vera ultima sacrale, volendosi escludere che sia triplice l'anomalia di questo sacro e cioè che si tratti di: *Assimilazione di prima vertebra sia dalla base che dall'apice, con difetto di una f. v. propria del sacro,* giacchè questo ha sei pezzi saldati e non sette, come dovrebbe essere per assimilazione ad un sacro di 5 f. v. della prima coccigea e dell'ultima lombare. La teoria di Regalia dimostra l'impossibilità di siffatta anomalia d'un sacro a 7 f. v. e 6 fori, e della triplice anomalia suindicata, dando ragione al primo mio giudizio.

Il secondo esemplare, alquanto simile al precedente, l'ho avuto per favore dell'egregio collega sig. Dott. Zäslein.

Si tratta ancora di una anomalia di Dürr, ma il caso differisce da quello precedentemente descritto per i seguenti particolari:

1.° La vertebra assimilata alla base presenta una fusione del corpo col resto del sacro più accentuata che nell' altro esemplare, tanto che l'angolo sacro-vertebrale più antico è affatto scomparso, il che si spiega come effetto di una saldatura più precoce fra le due vertebre in contatto; e così i due fori sacrali anteriori aggiunti si trovano nello stesso piano di quelli formati dall' unione degli altri pezzi del sacro.

2.° La vertebra supplementare presenta completamente libera la lamina, le apofisi articolari inferiori, di cui però la destra è in parte fusa col pezzo sottoposto e l' apofisi spinosa.

3.° Oltre alcune accessorie differenze nella cresta o spina sacrale, notasi l'*jatus del canale* a livello del bordo superiore della penultima f. v., costeggiato da due tubercoli ossei, che per una robusta lamella sollevata a ponte a livello del quinto foro, vengono ad essere uniti a 2 simili tubercoli impiantati sull' ultima e sesta v. f.: però dai detti tubercoli sporgono due piccole punte coniche rivolte in basso.

L' apice del sacro è d' aspetto e misura normale, e ben disegnate sono le incisure semilunari. Riassumendo, malgrado alcune leggiere varianti, pure non v' ha dubbio, che qui si tratti di assimilazione dell' ultima lombare al sacro e che l' ultima f. v. di questo è veramente tale e non una prima coccigea.

Quanto alla casuistica di siffatte anomalie, già ho ricordato gli anatomici che se ne occuparono; aggiungerò per altro qui alcune particolareggiate notizie. Il Baccarisse nell' esame di 146 sacri isolati, presi da individui di diverse razze e facenti parte della raccolta del Museo Antropologico di Parigi, ha trovato che 45 erano quelli a 6 f. v. e 5 fori, quindi il 30 p. $^0/_0$. Quanto alla specie dell' anomalia, dice che « toujours cette vertèbre supplementaire s'ajoutait dans le haut et jamais dans le bas » e dunque dovevano essere tutti esemplari di vertebra di transizione dai lombi al sacro, o viceversa e non un solo caso di fusione col sacro della prima coccigea.

Se le osservazioni di Baccarisse fossero corrette, vi dovrebbe corrispondere una frequenza in modo assoluto anche delle anomalie numeriche presacrali, mentre le concordi osservazioni ci attestano la rarità di quest' ultime.

Il Topinard riprendendo in esame come parte del suo lavoro intitolato — *Des anomalies de nombre de la colonne vertebrale chez l'homme* — il materiale che aveva servito al predetto studio del Dott. Baccarisse, ebbe a riconoscere che questi era caduto il più delle volte in errore nel determinare la specie d'anomalia dei 45 sacri a 6 f. v. e 5 fori, e precisamente dice che « *l'addition par en bas se rencontre 4 fois contre celle par en haut une fois* » e dalla procentuale risulta il 5 $^0/_0$ di vertebra lombo sacrale e 25 $^0/_0$ della fusione della prima vertebra coccigea.

Certo che queste proporzioni tratte da una raccolta di museo fatta non si sa con quali criterî, non possono dare una sicura guida per approssimativamente poter calcolare la frequenza di dette anomalie in natura; però relativamente ci dimostrano la non assoluta rarità di queste anomalie ed il reperto più frequente della saldatura anche per i processi trasversi della prima coccigea al sacro, in confronto delle anomalie basilari di questo.

Da una rivista ai casi descritti da Topinard, da Regalia e da altri, io consento col Lachi, che vi abbiano 2 modalità della citata complessa unione sacro-coccigea, che propongo distinguere come segue:

La prima e più frequente, per compensazione ad anomalie della base del sacro e presacrali, ma anche di per se isolata, consiste nella fusione della 1.ª v. coc. al sacro anche per i processi trasversi molto sviluppati e formanti il quinto foro per un annello osseo: inoltre le dimensioni del corpo e di tutta la f. v. rispondono a quale di vera sacrale e non coccigea, riconoscendosi soltanto per quest' ultima dai caratteri morfologici della faccia posteriore e cioè per la presenza dei cornetti rivolti in su e non in basso e fusi più solitamente per una lamella ossea con quelli del pezzo precedente. L' apparente 1.ª v. coc., che è realmente la seconda in siffatti casi, offre rudimentali processi

trasversi e prezigapofisi, con tendenza cioè ad assumere ma non raggiungere al tutto i caratteri di vera prima coccigea.

Il secondo tipo, meno frequente di compensazione ma più spesso anomalia isolata, ci presenta un sacro la cui ultima f. v. ha sì processi trasversi sviluppati ad annello fondendosi con quelli della precedente, ma le dimensioni del corpo rispondono a quelle d'una prima vera coccigea ed i cornetti della faccia posteriore sono rivolti in su di fronte a quelli dell'ultima vera sacrale, ma non anormalmente sviluppati, nè fusi con questi.

III.

Dopo questa particolareggiata descrizione degli esemplari di anomalie del sacro da me e da altri raccolti, si conviene dire alcune parole riguardo alla genesi di dette anomalie. Per questo mi riferisco alle osservazioni di Rosenberg, di Kölliker, ed alla teoria di Regalia, corrispondenti almeno in massima parte a quanto si ammette dal Krause, Gegenbaur, Lachi e da altri.

Rosenberg nel 1875 studiando lo sviluppo della colonna vertebrale per osservazioni comparate negli embrioni dei diversi animali di questa numerosa classe (1), notò, oltrecchè in altri, anche per l'embrione umano uno spostamento ascensionale del cinto pelvico, e cioè primitivamente le ossa iliache sono unite con le v. 28.ª a 26.ª, poi dalla 27.ª a 25.ª: Kölliker fa quindi notare che il sacro è complessivamente formato « *d'abord par les vertebres 26 à 30, et même à 31, mais ensuite, à son extremité proximale, la 25.e vertebre vient s'incorporer à lui en même temps que par l'autre bout il abandonne la 30.e et la 31.e, qui entrent dans la formation du coccyx* (2) ».

Quasi contemporaneamente ai precitati autori, il Regalia aveva accolto e manifestato l'idea *che la causa delle variazioni di numero delle vertebre presacrali e sacrali consistesse nella situazione*

(1) Rosenberg — Ueber die Entwicklung der wirbelsaule. Gegenbaurs Morphol. Jahrbuch. Bd. I, 1875.

(2) Kölliker — Embriologie. Vers. franc. Paris, 1879.

dell' arco pelvico rispetto ad un dato elemento della colonna vertebrale (1).

Ora ricordando il fatto che l'estrinsecazione dei caratteri morfologici delle vertebre sacrali viene dopo e non prima dell'unione degli ilei col rachide (2), se ne può trarre di conseguenza che anche nel caso in cui tale unione anormalmente si faccia alla 24.ª od alla 26.ª vertebra, invece che sulla 25.ª, quelle si rendono morfologicamente sacrali come se si trattasse di questa ultima.

Appare quindi evidente che se dall' inserzione delle ossa iliache sulla 25.ª vertebra, ne risulta normale la formola presacrale, invece per attacco di quelli alla 24.ª o 26.ª vertebra ne seguirà un' anomalia per difetto o per eccesso nella porzione presacrale, e di conseguenza noteremo un (cosidetto) passaggio al sacro dalle contermini porzioni del rachide o viceversa da quello a queste di una falsa vertebra.

Non tralascierò di ricordare ancora che, giusta le osservazioni del Dott. Regalia, taluni di quei casi che sono ricordati come esempi di anomalie numeriche del rachide senza compenso, non sono poi realmente tali; od almeno quando sia dato trovare il numero totale dei pezzi del rachide nei limiti normali da 33 a 35 (le variazioni sono come è noto date dal numero dei pezzi coccigei, che anche in via normale contano da 3 a 5 ed anche vuolsi da taluni da 3 a 6), si possono considerare non come aggiunte o sottrazioni assolute di un' elemento in un dato punto del rachide, ma soltanto relative ossia apparenti, per modificazione di caratteri ossia spostamento di questi da una vertebra all' altra.

Ma come la teoria regaliana non vale a spiegare i casi di anomalie numeriche delle appendici costali ed anche rispetto alle anomalie numeriche del rachide, vi hanno osservazioni in contrario alla precitata teoria (un caso del Taruffi ed altro del Calori) per i quali ed anche per altri dovrebbesi ritenere l'ano-

(1) Regalia — Op. cit. p. 361.

(2) Lachi — Il significato morfologico della colonna vertebrale umana, pag. 34. Firenze, 1885.

malia nella segmentazione primitiva della notocorda come causa, così quando la fusione della prima vertebra coccigea al sacro non è compensativa di anomalie della base o presacrali, la dipendenza del fatto dalla condizione embriologica messa in luce da Rosenberg non è tanto chiara o almeno non esclusiva: e cioè, quando la formula presacrale è di:

$$7\,c - 12\,d - 5\,l$$

e la base del sacro è perfetta, non sospetta, come direbbe Topinard, ed il sacro articolato consta della 25.ª, 26.ª, 27.ª vertebra, come si spiegano i casi non infrequenti di sacro supplementare, o parte non articolata, costituito pure di tre pezzi, invece che di due (28.ª, 29.ª), per assimilazione della 30.ª vertebra con caratteri di prima coccigea?

Se il moto ascensivo degli ilei rispetto al rachide è stato nell' embrione fatto secondo la norma, come subordinarvi ancora l' assimilazione di un nuovo pezzo?

Nel caso bisognerebbe accettare l' asserto di Kölliker e ritenere che siffatta anomalia isolata dal sacro a 6 f. v. per fusione della prima coccigea, avvenga in quei casi in cui già primitivamente il sacro era nell' embrione formato dalla 26.ª alla 31.ª invece che alla 30.ª, epperciò nel moto ascensivo degli ilei venga ad essere ritenuta quest' ultima vertebra nel sacro supplementare e non abbandonata al coccige. Però oppongo, perchè mai questa 3.ª vertebra ha solo parzialmente i caratteri di sacrale e ne presenta ancora di quelli di prima coccigea?

E poi, nei casi in cui la saldatura del coccige al sacro non solo per il corpo della f. v., ma anche per il processo trasverso si fa da un sol lato e dall' altro no (un caso di Regalia, due di Verneau), vi dovrebbe essere una corrispondente dissimetria, ossia un' inclinazione diversa d' attacco del corrispondente osso iliaco al rachide a coonestare l' anomalia predescritta; altrimenti come si può spiegarla accettando la prefata teoria!?

Ad ogni modo, anche nei casi normali il fatto embriologico di Rosenberg non può essere che la causa prossima della giustezza o delle anomalie numeriche di certe parti del rachide, e

non si può escludere un nesso più remoto con quel *ictus primo germinale*, a cui va indubbiamente subordinata la trasmissione di tanti caratteri e come dice il Topinard « *à cette cause essentiellement primitive qui existe dès l'instant de la conception, lorsque les deux germes avec leurs predispositions propres et multiples s'unissent pour n'en former qu'un qui est la résultante* ». E come il Lachi pur accettando che la variabilità (normale) delle vertebre coccigee, la posizione degl' ilei, la presenza d'una pleurapofisi fusa od articolata, costituiscano tre cagioni di ragguardevole numero di combinazioni, quali appunto si verificano nelle anomalie numeriche delle vertebre, non tralascia però di ricordare che talune di queste riproducono nell'uomo una condizione, che è permanente ossia normale nelle scimmie antropomorfe [1], così io non passerò sotto silenzio d'aver notato la suddescritta saldatura sacro-coccigea, con sostituzione di anelli ossei alle normali incisure sacro-coccigee in parecchi scheletri di scimmie antropoidi; ed ho motivo per ritenere che nei maschi adulti di queste sia tale condizione frequentissima e fors' anco normale.

Nel Museo Civico di questa città, io ho avuto l' opportunità di vedere in 2 su 5 degli scheletri d' *Orang-utan* l' osso sacro a 6 f. v. e 5 fori per la fusione della prima coccigea, senza altre anomalie nel rachide.

Questi due scheletri erano d'individui maschi adulti, anzi piuttosto vecchi. Gli altri tre scheletri della stessa specie di scimmie che non avevano l'indicata fusione sacro-coccigea appartenevano due ad individui di sesso femminile ed il terzo era di maschio, ma ancor giovane in confronto ai due primi.

Lo stesso fatto l' ho pure notato nello scheletro del *Troglodytes Girardi* posseduto da questo Museo e mi consta esistere pure nello scheletro di gorilla provveduto dal Prof. L. Maggi per il Museo d' anatomia comparata di Pavia.

Io tornerò su questo argomento appena avrò raccolto nuovo e sufficiente materiale di studio e darò allora notizie delle ricerche fatte da me stesso e procuratemi per cortesia dei Diret-

[1] Lachi — Op. cit. p. 46-47.

tori dei più ricchi Musei zoologici d'Europa, volendo io rispondere al quesito — in quali e quanti esemplari di scheletri di scimmie antropomorfe si trovi veramente la fusione sacro-coccigea nelle condizioni da me suindicate.

Parecchi trattati sull' anatomia degli antropoidi e speciali monografie da me vedute, non fanno menzione del suaccennato fatto, ma io ho potuto vedere alcuni disegni che accompagnano l' opera d' Owen e di altri che darebbero appoggio alla mia supposizione circa alla frequenza della predetta anomalia negli antropoidi: per altro non ho la pretesa di metterla innanzi come un *novum inventum*, non avendo per anco compiuta la rivista di tutti i lavori speciali in materia, ma tengo a richiamarvi l' attenzione degli anatomici e naturalisti, perchè se la detta fusione sacro-coccigea anche per i processi trasversi fosse veramente un fatto costante nei maschi adulti degli antropoidi, il trovarsi poi detta condizione come anomalia nell' uomo, verrebbe a segnare un particolare in più di affinità nella scheletrologia comparata della sottofamiglia *Dasypyga anthropomorpha* in confronto dell' *Homo sapiens* di Linneo: ed avrebbe quindi un valore generico di segno pitecoide.

Non è per insana smania di fare gratuite affermazioni d' atavismo, nè di voler immeritatamente trovare nel fatto suddescritto una prova della provenienza dell' uomo da specie animale in comune o simile del progenitore delle scimmie antropomorfe attuali, ma soltanto per omaggio al metodo che si richiede nello studio del morfologismo animale, e cioè di raggruppare sistematicamente i fatti che possono e devono servire di materiale per l' arduo e tanto dibattuto problema della trasformazione della specie. Epperò a maggior luce del posto quesito interesserebbe di studiare sotto quali condizioni etniche e di razza si presenti più frequente la descritta anomalia e specialmente per le stirpi preistoriche in confronto delle attuali, sia di quelle cosidette inferiori che delle fisicamente migliorate.

In quanto ai troglodíti liguri, il caso da me raccolto è finora isolato; ma dirò che è pur l' unico scheletro d' uomo adulto che io abbia potuto avere in esame: gli altri appartenevano od a

soggetto femminile od a fanciulli. Aggiungo che di 7 scheletri più o meno completi tratti dal Prof. A. Issel dalla medesima Caverna delle Arene candide in Finalmarina ed inviati a Roma per il Museo etnologico (1) 2 soli erano d' uomo (1 adulto, 1 vecchio) ed il Dott. Incoronato che li illustrò con pregiata nota non fa cenno di anomalie sacrali (2).

Io spero con l' aiuto del valente ed appassionato paletnologo Prof. Issel di aver modo di aggiungere altre osservazioni sugli scheletri dei primi abitatori della Liguria. Ma interesserebbe ancora di estendere le indagini sugli scheletri dei trogloditi dei Balzi Rossi e di quelli della razza di Cro-Magnon, con cui la stirpe ligure doveva indubbiamente avere legami di parentela; e così ancora su certi popoli viventi (Iberici, Guanci, Berberi) che nei caratteri scheletrici dimostrano d' accostarsi alle prime suaccennate razze (3).

In base alle cifre del Topinard si dovrebbero ritenere più frequenti le indicate anomalie del sacro a 6 f. v. e 5 fori per fusione della prima coccigea al sacro, come quelle della base di questo nella razza bianca in confronto di quelle di colore. Avrebbesi cioè trovato su 27 sacri d' uomo bianco 15 a 6 f. v. e 5 fori: e 12 su 29 d' individui di colore. Giusta la proporzionale di 4 casi di saldatura complicata della prima vertebra coccigea al sacro, contro 1 di vertebra lombare assimilata alla base di questo, ne va a risultare per la:

	r. bianca	*r. color.*
Prima anomalia (sacro-coccigea)	44 p. %	33, 1 p. %
Seconda anomalia (lombo-sacrale	15 p. %	8, 8 p. %

(1) Issel — Op. cit.

(2) Incoronato — Scheletri umani della Caverna delle Arene candide presso Finalmarina in Savona (Atti dell'Accad. dei Lincei, 1877-78, vol. II, Disp. 2, p. 1021).

(3) Issel — La Liguria ed i suoi abitanti nei tempi primordiali. Genova, Stabilimento Martini 1885.

Ma ho già altra volta accennato che non sempre da una raccolta di Museo si possono trarre corollarj che valgano di criterio per giudicare come passino certi rapporti in natura: ed in questo caso speciale varrebbe la pena di fare osservazioni in larga scala per controllare le procentuali suindicate.

IV.

Per ultimo, come appendice allo studio fatto, accennerò al reperto dell'anchilosi del corpo della prima coccigea col sacro, e con anelli ossei laterali, non per effetto di sviluppo anomalo dei processi trasversi di detta vertebra, ma invece per ossificazione dei legamenti sacro-coccigei laterali.

Debbo in proposito ricordare che di norma gli anelli osteofibrosi sacro-coccigei sono più o meno visibili: e cioè variano d'ampiezza e forma i fori formati dalle incisure semilunari chiuse all'esterno dai legamenti sacro-coccigei laterali, a seconda *della maggiore o minore incavatura del margine dell' ultima vertebra sacrale in unione col primo pezzo del coccige*, ed ancora *del normalmente variabile sviluppo dei processi trasversi della prima falsa vertebra del coccige:* per cui mentre in taluni casi le striscie legamentose vengono giù aderenti ai margini ed il foro che delimitano è piccolo ed elittico, in altri casi è ampio e tondeggiante, perchè il contorno osseo meglio si presta all'uopo.

In questi casi si può avere una rassomiglianza con quelli di anomalo sviluppo dei processi trasversi della prima vertebra coccigea saldati con quelli dell' ultimo pezzo sacrale, donde l' aggiunta del quinto foro.

Il Verneau ha fatto parola di questa particolarità nella sua monografia intitolata: *Le Bassin dans les sexes et dans les races,* e dice precisamente: *Au lieu d'un trou moitié osseux, moitié fibreux, nous avons alors un trou completement osseux entre le sacrum et le coccyx.*

Forse è un fatto che si trova qualche volta in individui di avanzata età: però si potrebbe avere più precocemente, come si trova non di rado ossificata la striscia legamentosa tesa fra le corna posteriori del sacro e le coccigee.

È noto ancora che abbastanza frequente è l'anchilosi isolata del corpo della prima coccigea con l'ultima vertebra del sacro. Quanto ai momenti eziologico-patogenetici di detto fatto, nulla di ben determinato sappiamo: potrebbe essere in rapporto con la predisposizione embriologica, di cui si è già detto in addietro, e potrebbe ancora in taluni casi considerarsi come una sinostosi, un' anchilosi acquisita, patologica. Hyrtl riferendosi all' opinione di taluni che hanno sostenuto facile e frequente l' anchilosi coccigeo-sacrale negli individui che cavalcano spesso e lungamente, dice che a dimostrare quanto sia poco verosimile la cosa, basta il fatto che nel Museo di Blumenbach si conserva lo scheletro d' un vecchio cosacco del Don, avente il coccige ancora mobile, ed invece l' anchilosi di quattro vertebre lombari.

Ma un sol caso non infirma la regola, se l' asserto degli altri non fosse gratuito, ma poggiato su fatti, che per altro non mi sono noti. Interesserebbe quindi di poter raccogliere notizie e di fare indagini in proposito, perchè in caso affermativo, ammesso e non concesso, come si suol dire, noi troveremmo anche nell' abituale modo di stazione e di riposo dei *Dasypyga anthropomorpha* un plausibile stimolo e causa all' anchilosi sacro-coccigea, certo frequente e forse normale nei maschi adulti. Ed in riscontro lo troveremo ancora nelle abitudini e bisogni fisiologici dell' uomo moderno e più dell' uomo dell' età preistorica.

V.

Le conclusioni del presente lavoro sono:

1.° Nell' uomo si trova frequentemente l' anchilosi del solo corpo della prima vertebra coccigea col sacro, ma la causa può esserne diversa: in taluni casi sarà l' *ictus* atavico, in altri la condizione del movimento del cinto pelvico nell' embrione, in altri ancora condizioni fisio-patologiche sopravvenute nella vita autonoma dell' individuo e forse in qualche caso ancora da speciali abitudini.

2.° La fusione dell' intiera vertebra anche per i processi trasversi sviluppati ad anello, donde l' aggiunta del quinto foro

in basso, sia compensativa d'altre anomalie presacrali e del sacro, od anche isolata per sè, potrà mettersi in rapporto col fatto della mutata posizione del cinto pelvico nell' embrione rispetto ad un dato elemento del rachide. Ma quando sia normale l' inserzione degli ilei sulla 25.ª vertebra, il reperto della descritta complessa saldatura coccigeo-sacrale, trova un riscontro in una condizione simile più frequente o forse normale nei maschi adulti delle scimmie antropomorfe e può quindi a ragione essere subordinato il fatto ad un *ictus primitivo,* e cioè assimilato ai fatti di atavismo, ai segni pitecoidi.

3.° In qualche caso infine la predescritta anomalia può essere simulata dall' anchilosi del corpo della prima vertebra coccigea col sacro, con ossificazione del legamento sacro-coccigeo laterale.

Chiudo questa nota, col porgere un vivo ringraziamento al sig. Dott. E. Regalia, al mio maestro Prof. G. Zoja, ai chiarissimi sig.i Prof.i C. Taruffi e P. Lachi, i quali con squisita cortesia e sollecitudine per me giovevolissima, risposero alle mie richieste di notizie ed inviandomi i loro lavori da me più sopra citati.

DESCRIPTION

D'UNE NOUVELLE ESPÈCE DE TROGOSITIDES

PAR A. LEVEILLÉ

Melambia pumila, n. sp.

Atra, opaca, elongata, subparallela; prothorace subcordiformi ad angulos posticos crenulato; elytris manifeste usque ad striam humeralem, obsolete ad latera striato-punctatis, intervallis biseriatim punctatis. Subtus nigro-piceus, nitidus; palpis, antennis, pedibusque dilutioribus. — Long. 10; lat. 3 $^1/_4$ mill.

Dessus d'un noir mat sauf le disque du prothorax qui est légèrement brillant. Allongé, subparallèle; tête marquée de gros points subfovéolés; prothorax à ponctuation analogue, mais plus rare sur le disque et plus serrée sur les bords. Ceux-ci arrondis régulièrement, sinueusement rétrécis et crénelés vers les angles postérieurs, angles antérieurs avancés. Elytres légèrement renflées vers le milieu et régulièrement arrondis au sommet, à six côtes bien marquées sur le disque (non compris le bord sutural): toute la partie déclive très confusément striée. Chaque interstrie marquée de deux lignes de gros points. Dessous noir de poix, brillant à ponctuation subfovéolée inégale sur le prosternum et la partie supérieure du mesosternum; plus régulière et moins profonde sur les arceaux de l'abdomen. Palpes et bord des trois articles de la massue des antennes brun roux assez clair; pattes et huit premiers articles des antennes brun de poix.

Cette espèce, la plus petite du genre, a été prise à Minhla (Birmanie) par M.r le Capitaine J. B. Comotto et appartient au Musée Civique d'Histoire naturelle de Gênes.

Dans la collection du Musée Civique existe aussi un exemplaire étiqueté: *Caucase Doria* 1865, du *Thymalus Aubei* Lev. signalé seulement de Batoum.

Cette espèce parfaitement valable malgré l'opinion du *Cat. Coleop. Europae et Caucasi,* 3.e Ed., doit prendre place dans les catalogues, comme espèce distincte et non comme synonyme ou variété du *limbatus* Fab.

LIST OF THE CURCULIONIDÆ
OF THE MALAY ARCHIPELAGO

COLLECTED

by D.r ODOARDO BECCARI, L. M. D'ALBERTIS, and others.

by FRANCIS P. PASCOE.

(Tav. I, II, III).

The Marquis Doria and D.r Gestro having placed in my hands for determination the large collection of Curculionidæ formed by MM. D'Albertis, Beccari, Doria, and others, and now belonging to the Museo Civico of Genoa, the following pages are the result.

Few Curculionidæ were known from New Guinea and the Malay Archipelago prior to the researches of Mr. Wallace in the years 1854-1862. Many of his discoveries were published by me in the Journal of the Linnean Society and in the Annals and Magazine of Natural History, while nearly as many remain in my cabinets unnamed. This, however, because I was unable to refer the majority of them to any of the numerous genera then published; and it seemed to me not altogether an advantage to science to found genera on single specimens — as many of them were — unless they possessed well-marked characters.

In a family so easily recognized as the Curculionidæ (numbering it is computed 30,000 species) it is only to be expected that the classification would be difficult. *Habitus, Contour* or *Facies* affords, with few exceptions, very little indication of the genus, which sometimes depends on characters that taken by themselves, are, in many cases, only of specific or perhaps of sexual importance, or may vary even in the species. There is,

too, a want of correlation in the characters, and this has led to an almost excessive multiplication of genera. Another difficulty is the extreme variability of some of the species, and it is only such a fine series of specimens as this collection contains that places the specific identity of such beyond a doubt.

The Curculionidæ of New Guinea and the Malay Archipelago seems to me to belong to a different zoological region to that of Australia. The large group of Amycterinæ, so common in the latter appears to be unknown; other large groups, such as the Belinæ, Leptopinæ, Gonipterinæ, Haplonychinæ etc. are represented by one or two species only. On the other hand *Rhinoscapha, Apocyrtus, Coptorhynchus, Alcides,* the Mnemachinæ, Zygopinæ, Isorhynchinæ (with numerous species in Mr. Wallace's collection) Calandrinæ, etc. are absent or but poorly represented in Australia. Some intermingling of species, as might be expected, occurs in the Cape York peninsula, as is shewn in the collection made at Somerset.

I have followed Lacordaire in the arrangement but have in a few cases raised his « sous-tribes » to a higher rank partly for convenience but also, as in his « Cryptorhynchides », because I think their characters require it.

BRACHYDERINÆ.

Ottistira.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 440.

1. **O. bicornis**, Pascoe, l. c. p. 441.

Hab. Ramoi (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis.*

Mr. L. M. D'Albertis's specimens are much darker than the solitary individual found by Mr. Wallace, and which served as the type.

2. **O. irrorata**, n. sp. Robusta, dense brunneo-squamosa, maculis albis minutis adspersa; antennæ testaceæ; prothorax latitudine longitudine æquali, mediocriter remote sed distincte punctatus; scutellum oblongum; elytra prothorace multo latiora, seriatim leviter punctata, punctis approximatis, interstitiis subtilissime granulatis, postice singulis spina conica juxta suturam armatis; femora mutica; tibiæ anticæ validæ, intus barbatæ. Long. 5 mm.

Hab. Salwatty (Nova Guinea) *Beccari.*

With broader and shorter elytra than in *O. bicornis,* and not particularly allied to any others in my collection. The spines are, I believe, confined to the males.

3. **O. mixta,** n. sp. Minus robusta, dense rufo-grisco-squamosa fusco varia; rostrum paulo angustius; antennæ testaceæ; prothorax longitudine latitudine vix æqualis, sat remote punctatus, disco utrinque leviter late sulcato; scutellum rotundatum; elytra sulcato-punctata, interstitiis, præsertim basi, modice elevatis, cornubus posticis conicis, approximatis; corpus infra pedesque rufo-grisco-squamosi; femora et tibiæ ut in præcedente. Long. 5 mm.

Hab. Aru Isl., *Beccari.*

A narrower form like *O. bicornis,* but with a shorter prothorax more rounded at the sides, etc.

Hypomeces.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 124.

4. **H. rusticus,** Fab. Syst. Eleuth. II, p. 510.

Hab. Timor, *L. M. D'Albertis, Lansberge;* Bali, *Beccari* (Sumatra, Flores, *Wallace*).

5. **H. squamosus,** Fab. Ent. Syst. I. 2, p. 452.

Hab. Sumatra (Atcheen), *Lansberge* (Penang, India, Cochinchina).

Laodice.

Gemminger, Col. Heft. VII, p. 118.

6. **L. lunulata,** Vollenhoven (*Danaë*) Tijdschr. 1864, p. 165, T. 12, fig. 2.

Hab. Halmahera (Moluccas) *Bruijn,* (Gilolo, Morty, Batchian, *Wallace*).

7. **L. funebris,** Chevrolat, Ann. Soc. Ent. Fr. 1880, CIII.

Hab. Darnley Is., Fly River, Yule Is. (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis* (Ternate, *Wallace*).

Rhinoscapha.

Montrouzier, Ann. Soc. Agr. Lyon, 1857, VII, p. 47.

8. **R. striato-punctata,** Guérin (*Geonemus*), Voy. Coq. II, p. 113, T. 6, f. 2.

Hab. Andai (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

9. **R. azureipes**, Blanchard (*Geonemus*), Voy. Pol. Sud. IV, p. 219, T. 13, f. 15.

Hab. Ins. Faor (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis.*

10. **R. Fabricii**, Thomson (*Geonemus*), Arch. Ent. I, p. 443, Pl. XVII, f. 5.

Hab. Key Isl., *Beccari* (*Wallace*).

11. **R. generosa**, n. sp. Nigra, squamis aureo-viridibus dense tecta; rostrum in medio profunde sulcatum, aureo-viridi-squamosum, punctis sparsis exceptis; antennæ dense squamosæ, articulo secundo funiculi primo longiore; clava infuscata; prothorax inæqualis, antice paulo excavatus, granulis nigris adspersus; scutellum sub-rotundatum; elytra seriatim punctata, punctis minoribus haud approximatis, interstitiis modice elevatis, granulis parvulis adspersis; corpus infra pedesque dense squamosi, his punctis albido-setigeris adspersis. Long. 17-20 mm.

Hab. Dorey (Nova Guinea), *Beccari.*

In colour like *R. viridula,* but, *inter alia,* with pale smooth patches on the elytra, as in *R. striato-punctata,* and their punctures less regular and many shortly linear.

12. **R. viridula**, Kirsch, Mus. Dresd. 1877, Heft. II, p. 147.

Hab. Jobi (Geelvink Bay), *Beccari.*

13. **R. Albertisii**, n. sp. Nigra, fuscescente-squamosa; rostrum in medio late canaliculatum, inter oculos carinatum; antennæ graciles, funiculus elongatus, articulo secundo longiore, clava nigricante; prothorax rugosus, in medio paulo excavatus, granulis irregularibus nitidis adspersus; elytra striato-punctata, striis inter punctos angustis vel obsoletis, squamosis, interstitiis vage granulatis, plaga elongata regulari basali, altera ad latera, fasciaque flexuosa pone medium glauco-albis ornata; corpus infra pallide cupreo-squamosum, granulis minutis adspersum; femora granulis nitidis notata. Long. 17-19 mm.

Hab. Sorong (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis.*

Somewhat similar markings occur in *R. Dohrnii, miliaris, opalescens* and *striato-punctata,* but the latter has the interstices of the elytra not granulate, the former has the granulations more or less coalescing, in *R. miliaris* the alternate interstices are raised, and the shoulders obliquely cut, and in *R. opalescens* the interstices are markedly convex.

14. **R. perversa,** n. sp. Nigra, dense silaceo- vel ochraceo-squamosa; rostrum in medio linea impressa, versus apicem anguste triangulariter elevatum; funiculus articulo secundo paulo longiore; prothorax antice paulo excavatus, ad latera antice foveatus, granulis nitidis vage adspersus; elytra in medio leviter transversim elevata, apice paulo compressa, substriato-punctata, punctis linearibus, interstitiis convexis, granulis minutis parce notatis; corpus infra dense pallide squamosum, setulis nigris maculatum; pedes dense squamosi, nigro-setulosi. Long. 18 mm.

Hab. Dorey, *Beccari.*

This species is distinguished by a slight transverse ridge nearly in the middle of the elytra, in the two specimens before me one has a broad bandlike paler patch on each side just before the ridge, another patch somewhat paler and nearing the suture is behind it; in the other specimen, apparently a male, these patches are very nearly obsolete.

15. **R. vilis,** Vollenhoven (*Eupholus*), Tijds. 1865, p. 168.

Hab. Ternate, *Beccari* (Sumatra).

16. ?**R. gemmans,** Boheman (*Geonemus*), Schönherr, Curcul. II, p. 294.

Hab. Ceram, *L. M. D'Albertis;* Amboyna, *Beccari.*

17. **R. bifasciata,** Chevrolat, Ann. Soc. Ent. Fr. 1881, p. LXIX.

Hab. Fly River, Najabui (Nova Guinea), *L. M. D'Albertis.*

18. **R. albipennis,** n. sp. Nigra, rostro prothoraceque exceptis, dense albido-squamosa; rostrum in medio carina elongata et duabus abbreviatis lateralibus munitum; antennæ sat sparse pilosæ; articulis duobus basalibus funiculi breviusculis, primo paulo longiore; prothorax sejunctim squamosus, latitudine paulo longior, undulatim impressus, granulis nitidis difformibus adspersus; scutellum subrotundatum; elytra seriatim punctata, punctis oblongis subapproximatis, interstitiis planatis sparse punctatis, punctis singulatim squama oblongata instructis; corpus infra pedesque dense squamosi, punctis parvis setigeris adspersi. Long. 14-18 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (*James*).

Readily distinguished by its colour and smooth elytra; in some, probably tarnished, specimens there is a tint of brownish yellow on the scales.

19. **R. scalaris,** n. sp. (Tav. 1, f. 12). Nigra subnitida; rostrum et inter oculos canaliculatum, squamis minutis parce tectum; antennæ nigræ, subtilissime squamosæ, setis albis vage instructæ; articulo secundo funiculi primo

paulo breviore; prothorax rude et conjunctim foveato-impressus; scutellum punctiforme; elytra ovata, seriatim foveata, foveis in medio linea impressis, subtilissime squamosa, fasciis tribus- ad suturam interruptis albo-squamosis, ornata; corpus infra pedesque albido-squamosi; abdomen infuscatum, segmentis lateraliter albido-squamosis. Long. 14-16 mm.

Hab. Halmahera (Moluccas), *Bruijn* (Gilolo, *Wallace*).

A very distinct species; the elytra have a somewhat reticulate appearance owing to the narrow transverse ridges between the foveæ and the narrow interstices.

20. **R. Beccarii,** n. sp. Nigra, squamulis viridulis induta; rostrum et inter oculos canaliculatum; antennæ pallide viridulo-squamosæ, articulo secundo funiculi primo vix longiore; prothorax rude irregulariter lineato-impressus, granulis difformibus nitidis adspersus, in medio longitudinaliter excavatus; scutellum quadratum; elytra seriatim foveata, foveis confertis viridulo-squamosis in medio linea longitudinali impressis; corpus infra dense læte squamosum; pedes dense squamosi, setulis nigris dispersi. Long. 16 mm.

Hab. Ramoi (Nov. Guin.), *Beccari.*

The reticulated sculpture of the elytra is more apparent in this species, the foveæ being closer together and more uniform, but this and the preceding are not otherwise allied.

21. **R. sellata,** Pascoe, op. cit. XII, p. 4, Pl. 1, fig. 3.

Hab. Ins. Faor (Nov. Guin.), *L. M. D'Albertis* (Batchian, *Wallace*).

22. **R. Staintoni,** Pascoe, op. cit. XII, p. 2, Pl. I. fig. 1.

Hab. Dorey, *Beccari;* Sorong, *Bruijn* (Saylee, *Wallace*).

23. **R. Doriæ,** n. sp. (Tav. 1, f. 11). Nigra, fuscescenti-squamosa; rostrum prothorace paulo longius, in medio canaliculatum; antennæ magis elongatæ; funiculus articulo secundo longiore; prothorax subrugosus, granulis plurimis contiguis adspersis, ad latera vitta albida; elytra striato-punctata, striis inter punctos angustis vel obsoletis, squamosis, interstitiis vage granulatis, humeris et parte posteriori albido-plagiatis; corpus infra albido-squamosum, leviter granulatum; pedes albido-squamosi, femora granulis nitidis notata. Long. 15-19 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Individually the species of *Rhinoscapha* vary considerably; colour and pattern are uncertain, and even sculpture must be taken with some reservation. The narrower form of the males is ob-

vious enough when you have the two sexes for comparison. *R. Doriæ* has a general resemblance to *R. sellata,* but the elytra are differently sculptured, and the femora are not granulate. In some specimens the patches on the elytra are reduced to narrow flexuous bands, in others they are brownish in the middle with the edges only white, or in some blueish, or they may be only faintly visible.

Dermatodes.

Schönherr, Curcul. V, p. 895 = *Lagostomus,* id. I, p. 611.

24. **D. costatus,** Gyllenhall (*Lagostomus*), Schönherr, Curcul. I, p. 616.

Hab. Sumatra (Kaju Tanam), *Beccari* (Java, *Forbes*).

25. **D. elevatus,** n. sp. Oblongo-ovatus, squamis griseis dense tectus; caput crassum, inter oculos lineato-impressum; rostrum antice late excavatum; antennæ squamosæ, parce setosæ; prothorax transversus, supra inæqualis, in medio granulis setigeris nitidis biseriatim longitudinaliter dispositis, aliisque ad latera dispersis; scutellum punctiforme; elytra valde convexa, striato-punctata, punctis linearibus, interstitiis alternis elevatis, granulato-setigeris; pedes squamosi; abdomen segmento secundo breviusculo. Long. 7 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Among several allied species this is differentiated by the peculiarly granulated prothorax and strongly convex elytra.

26. **D. designatus,** n. sp. Oblongo-ovalis, fuscus, squamulis concoloribus vestitus, setis numerosis adspersus: caput inter oculos fortiter bicallosum; rostrum latum, leviter longitudinaliter bi-excavatum; antennæ parce squamosæ, articulis sex ultimis funiculi longitudine æqualibus et transversis; prothorax subcylindricus, tuberculato-setosus; scutellum inconspicuum; elytra striato-punctata, interstitiis longe setosis vix elevatis, singulatim fascia obliqua subcuneiformi a basi ad medium, maculaque majuscula irregulari apicali albidis, notata; corpus infra pedesque dense albido-squamosi. Long. 5 mm.

Hab. Sumatra (Sungei Bulu), *Beccari* (*Wallace*).

This species is remarkable for two large callosities occupying the whole space between the eyes.

27. **D. vermiculatus,** Gyllenhal (*Lagostomus*), Schönherr, Curcul. I, p. 619.

Hab. Java (Buitenzorg), *Ferrari* (Sumatra, *Wallace*).

Pachyrhynchus.

Germar, Ins. Sp. Nov. p. 336.

28. **P. Forsteni**, Vollenhoven, Tijdschr. Ent. 1865, p. 168, T. 12, f. 4.

Hab. Ternate, *Bruijn, Beccari* (*Wallace*).

29. **P. quadripustulatus**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VII, 1875, p. 1008.

Hab. New Guinea (Korido), *Beccari.*

30. **P. decempustulatus**, Gestro, l. c. XIV, 1879, p. 562.

Hab. New Guinea (Fly River), *L. M. D'Albertis.*

Apocyrtus.

Erichson, Nov. Act. Acad. Leop. XVI, Suppl. I, p. 252.

31. **A. nitidulus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, 157.

Hab. New Guinea, *L. M. D'Albertis, Beccari* (Waigiou, *Wallace*).

From an examination of a number of specimens in the collection, I am inclined to think that this, *Wallacei* and perhaps *satelles* (which, however, is more coarsely punctured) are but varieties of one species, and that species referrible to *Curculio æneus,* F. Neither colour, sculpture or outline can be relied on in this genus. I thought the rostrum afforded good characters but I find it is as uncertain as the rest.

OTIORHYNCHINÆ.

Siteutes.

Schönherr, Curcul. VII, P. I, p. 395 (apud Lacordaire).

32. **S. glabratus**, Pascoe, Jour. Linn. Soc. XI, p. 157.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Saylee, *Wallace*).

33. **S. graniger**, Pascoe, Cist. Entom. II, p. 593.

Hab. Yule Ins., *L. M. D'Albertis* (*James*).

34. **S. cæruleatus**, Pascoe, l. c. p. 594.

Hab. Yule Ins., *L. M. D'Albertis* (*James*).

Phraotes.

Rostrum breve, crassum, apice retusum; scrobes profundi, triangulares, postice evanescentes. Oculi rotundati, subtenuiter granulati. Antennæ longæ, scapus gradatim crassior, in medio thoracis attingens; funiculus articulis quinque ultimis æqualibus, rotundatis; clava distincta, ovata. Pro-

thorax tuberculatus, basi truncatus, lobis ocularibus nullis. Scutellum invisibile. Elytra ovata, tuberculata, basi prothorace haud latiora. Coxæ anticæ separatæ; femora incrassata, mutica; tibiæ intus denticulatæ, anticæ apice arcuatæ; tarsi breves; unguiculi liberi. Metasternum breve. Abdomen segmento primo ampliato, basi late truncato.

The specimen before me, as is the case with many others in the collection, has been gummed down to paper so that the corbels of the posterior tibiæ are only imperfectly seen, but they appear to be open. I think the genus may be placed near *Celeuthetes* which has also the anterior coxæ not contiguous, and the corbels only slightly cavernous.

35. **P. tuberculatus,** n. sp. (Tav. 1, f. 4). Subovatus, niger, sat dense fusco-squamosus; antennæ tenues; scapus squamosus; funiculus nitide ferrugineus articulo secundo quam primo multo longiore; clava tomentosa; prothorax supra quadrituberculatus, tuberculis duobus posticis parvis, ad latera tuberculo bifido instructus; elytra subcordata, tuberculis conicis validis in seriebus tribus instructa, regione scutellari nitide granulata; femora tibiæque squamosi, setulis longulis dispersis. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Apirocalus.

Pascoe, Cist. Entom. II, p. 590.

36. **A. cornutus,** Pascoe, l. c. p. 590.

Hab. Yule Is. Mt. Epa (New Guinea), *L. M. D'Albertis.*

37. **A. Gestroi,** (Tav. 1, f. 3) n. sp. Triangularis, niger opacus, prothorace lateraliter, elytrisque sutura, marginibus et declivitate postice albo-squamosis; rostrum gradatim latior; antennæ nigræ, albo-pilosæ; prothorax basi oblongus, truncatus, confertissime punctatus; elytra basi prothoracis haud latiora, postice gradatim latissima, apice subito declivia, seriatim punctata, interstitiis glabris; corpus infra albido-squamosum. Long. 6-8 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Owing to the absence of scales, on the back, except at the margins, this species has quite a different aspect from the dense grey clothing of scales of the preceding; nor are the elytra cornuted. The male? is smaller and the elytra are not so broad behind.

Celeuthetes.

Schönherr, Curcul. VII, P. I, p. 250.

38. **C. echinatus** (*Curculio*), Fab. Syst. Eleuth. II, p. 525.

Hab. Dorey, Salwatty, *Beccari;* Fly River, *L. M. D'Albertis* (Morty, Aru, Sarawak, *Wallace*).

I have never received this species from Australia, but I have a specimen so ticketed from a French collection.

39. **C. setiger,** n. sp. Ovatus, convexus, griseo-squamosus, et setosus; rostrum breviusculum; scrobes majusculi; antennæ squamosæ; scapus crassus, fere juxta ad oculum insertus; prothorax suboblongus, remote punctatus; elytra breviter ovata, haud depressa, striato-punctata, punctis angustis; pedes dense squamosi et setosi. Long. 5 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

The elytra in this species are convex, not depressed or rather concave as in the preceding, but this may be a sexual character. The rostrum also is shorter and the scape is inserted at the posterior part of the large scrobe. The setæ are long and nearly erect, not small and decumbent as in *C. echinatus,* which, however, scarcely agrees with Fabricius's description.

40. **C. cinerascens,** Blanchard, Voy. Pol. Sud. IV, p. 231, Pl. 15, f. 6.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Piezonotus.

Schönherr, Curcul. II, p. 477.

41. **P. suturalis,** Gyllenhal, Schönherr, Curcul. II, p. 478.

Hab. Banda, *L. M. D'Albertis* (Macassar, Amboyna, Banda, *Wallace*).

Coptorhynchus.

Guérin, Rev. Zool. 1841, p. 191.

Sphæropterus, Guérin, Voy. Coq. Ent. p. 122.

Isomerinthus, Schönherr, Curcul. VII, I, p. 242.

42. **C. albo-lineatus,** Guérin (*Sphæropterus*), Voy. Coq. II, p. 123.

Hab. Hatam, Andai, Dorey, etc. *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

A most variable species, differing in colour-markings, sculpture, contour, and comparative length of the antennal joints. My *Isomerinthus scaposus* is one of the varieties. The genus is a most difficult one: I am unable to separate some of the numerous specimens now before me satisfactorily.

43. **C. Gestroi**, n. sp. Ovatus, niger, squamis niveis maculatim ornatus; rostrum breviusculum, suberassum; antennæ nigræ, albo-setosæ, articulis duobus basalibus funiculi æqualibus; prothorax rotundatus, sat confertim punctatus, punctis squama alba instructis, et vittis tribus albo-squamosis ornatus; elytra ampliata, striato-punctata, punctis quadratis, approximatis, interstitiis setis nigris subelongatis indutis, basi maculis plurimis oblongis, fasciaque interrupta pone medium marginibusque, albo-squamosis; pedes ferruginei, argenteo-squamosi et pilosi. Long. 5 mm.

Hab. Somerset (Cape York), *L. M. D'Albertis.*

Allied to *C. tessellatus,* but the elytra not granulate.

44. **C. elegans**, Guérin, Rev. Zool. p. 191.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Gilolo, Batchian, *Wallace*).

45. **C. tessellatus,** Blanchard (*Isomerinthus*), Voy. Pol. Sud. IV, p. 223, Tab. 15, f. 10.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

46. **C. griseus,** n. sp. Nigro-piceus, squamis grisescentibus vestitus; caput inter oculos profunde angulato-incisum; oculi prominuli; rostrum breviusculum, inter scrobes elevatum, scrobes bene limitatæ; antennæ squamosæ, scapus incrassatus; funiculus attenuatus, articulo secundo longiusculo; clava elliptica prothorax oblongus, sat confertim grosse punctatus, punctis setigeris; elytra ovato-cordata, striato-punctata, punctis majoribus, approximatis, interstitiis setis curvulis adspersis; pedes squamosi. Long. 6 mm.

Hab. Goram, *L. M. D'Albertis.*

A uniformely grey species with remarkably prominent eyes, and no longitudinal impression between.

47. **C. inornatus,** n. sp. Piceus, squamis grisescentibus vestitus; caput inter oculos angulatum, fronte longitudinaliter incisum; rostrum sat modice elongatum; scrobes bene limitatæ; antennæ testaceæ, leviter squamosæ, funiculus articulis duobus basalibus æqualibus; prothorax leviter punctatus; elytra breviter ovata; *cætera* ut in præcedenti; pedes fulvescentes, squamis adspersis. Long. 5 mm.

Hab. Ternate, *Beccari.*

Also uniformely grey, but with non-prominent eyes, a somewhat longer rostrum, and much less coarsely punctured.

48. **C. servilis,** n. sp. Piceus, squamis grisescentibus; caput inter oculos angulato-incisum: rostrum mediocre, inter scrobes elevatum; supra planatum: antennæ piceæ; funiculus articulis duobus basalibus æqualibus; prothorax confertim sat rude punctatus, interstitiis dense squamosis; ely-

tra breviuscula, sat fortiter convexa, striato-punctata, punctis majusculis approximatis, interstitiis convexis, granulis nitidis seriatim instructis; pedes picei, squamosi. Long. 5-6 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Differs from the two preceding in having granules on the elytra.

49. **C. ligatus**, n. sp. Niger, albo-vittatus et fasciatus; rostrum suberassum, antice albo-squamosum; antennæ ferrugineæ; prothorax oblongus, rude punctatus et granulatus, vittis duabus albidis ornatus; elytra breviter ovata, striato-punctata, punctis majusculis haud approximatis, interstitiis sparse granulatis, et setis curvatis instructis, fasciis duabus albo-squamosis ad suturam interruptis, una ante altera pone medium, ornata. Long. 7 mm.

Hab. Dorey, Ramoi, *Beccari;* Sorong, *L. M. D'Albertis* (Saylee, *Wallace*).

The two white bands on the elytra seem pretty constant in this species.

50. **C. mœrens**, n. sp. Oblongo-ovatus, nigro-ferrugineus, maculis sparsis viridescentibus vel albidis notatus; rostrum crassum, subgibbosum, in medio leviter carinatum; oculi prominuli; prothorax oblongus, punctis granulisque confuse commixtis, vittis tribus squamosis indistinctis notatus; elytra rude punctata, inter punctos granuliformia, sparse setosa, singulatim apicem versus callosa, maculis parvis parce irrorata: pedes pilis remotis vestiti. Long. 6. mm.

Hab. Korido, *Beccari.*

The distinctive character of this species is the callosity, varying in size, on each elytron.

51. **C. bombylius**, Guérin, Rev. Zool. 1841, p. 192.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari* (Batchian, Aru, *Wallace*).

52. **C. immitis**, n. sp. Anguste ovatus, niger nitidus, vage albido-squamosus; oculi haud prominuli; rostrum breviusculum, parum crassius, supra subplanatum; scrobes bene limitatæ; antennæ ferrugineæ, parce setosæ; funiculus articulis duobus basalibus longioribus; prothorax subtransversus, granulis numerosis nitidis instructus, interstitiis squamosis; elytra rude striato-punctata, punctis approximatis, interstitiis seriatim granulatis, pone medium fascia nigra parum notata; pedes infuscati, parce setosi; tibiæ anticæ intus serratæ. Long. 5 mm.

Hab. Hatam, Korido, *Beccari.*

Possibly a variety of *C. bombylius,* but the rostrum is rather stouter in proportion, the scrobes ridged behind, and the scales on the elytra are fewer and not in such decided patches.

53. **C. crassirostris,** n. sp. Ovatus, ferrugineus vel fuscus, griseo-fuscoque squamosus; caput inter oculos excavatum; rostrum breve crassum, inter antennas gibbosum; scrobes magnæ, profundæ, bene determinatæ; oculi sat prominuli; antennæ pilosæ; prothorax longior, modice punctatus, haud granulatus; elytra ovalia, magis convexa, striato punctata, punctis majusculis, approximatis, interstitiis elevatis, granulis ferrugineis vel fuscis nitidis instructis; pedes pilosi et squamosi; tibiæ anticæ integræ; abdomen segmentis 3-4 brevissimis. Long. 5-6 mm.

Hab. Sorong, *L. M. D' Albertis;* Salwatty, *Beccari* (Morty, *Wallace*).

The short stout rostrum with its large deep scrobes will at once distinguish this species. There are spots and patches on the elytra varying in individuals from black to reddish-brown.

54. **C. Beccarii,** n. sp. Ovatus, viridescenti-squamosus, granulis nitidis adspersus; rostrum sub-crassum; antennæ griseo-squamosæ; prothorax oblongus, lateribus minus rotundatis; punctis setigeris granulisque intermissis, instructus, et vittis tribus indistinctis notatus; elytra breviter ovalia, striato-punctata, interstitiis elevatis, granulis, seta curvata gerentibus, instructis, maculisque infuscatis notata; corpus infra, pedesque sat dense viridescente-squamosi. Long. 6-7 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

Allied to the following but with rather strongly raised interstices furnished with a row of setigerous, somewhat distant granules.

55. **C. Ternatensis,** Guérin, Rev. Zool. 1841, p. 191.

Hab. Goram, *L. M. D'Albertis* (Celebes, *Wallace*).

56. **C. disjunctus,** n. sp. Breviter ovatus, fuscus, maculatim albido-squamosus; caput quam rostro vix latius; oculi prominuli; rostrum breve, crassum; antennæ validæ, setosæ; articulo secundo funiculi elongato; prothorax oblongus, grosse punctatus, albido-squamosus, vittis tribus fuscis notatus; elytra subglobosa, striato-punctata, punctis oblongis, interstitiis planatis, squamis elongatis erectis instructis, fasciisque duabus albido-squamosis ad suturam interruptis, notata; tibiæ anticæ arcuatæ. Long. 4 mm.

Hab. Kandari (Celebes), *Beccari.*

In this species the second joint of the funicle is considerably longer than the first.

57. **C. quinarius**, n. sp. Præcedente similis; ovatus, nigrescens, maculatim albido-squamosus; oculi modice prominuli; rostrum minus crassum; funiculus articulis duobus basalibus æqualibus; prothorax angustior, sat confertim punctatus, punctis minoribus; elytra minus globosa, setulis inconspicuis, maculis albido-squamosis septem signata. Long. 3 mm.

Hab. Geelvink Bay (N. Guinea), *Beccari.*

There are five white spots on the elytra and two band-like ones towards the apex not readily seen from above.

58. **C. leucostictus**, n. sp. Ovatus, niger, squamis niveis maculatim ornatus; rostrum sat angustum; funiculus elongatus, articulo secundo primo vix longiore, quarto quintoque æqualibus; prothorax suboblongus, punctis separatis squama albida instructis, vittis duabus posticis notatus; elytra sat breviter ovata, striato-punctata, punctis quadratis, approximatis, interstitiis elevatis, basi utrinque maculis duabus albis approximatis (aliquando conjunctis), pone medium et apicem versus fasciis duabus, ad suturam interruptis, ornata; femora in medio incrassata, basi strangulata, picea, vage albo-squamosa. Long. 4 mm.

Hab. Sorong (N. Guinea), *Beccari.*

The funicle is much longer in proportion and the colours are more distinctly contrasted in this species than in the two preceding.

59. **C. guttatus**, (Tav. 2, fig. 4) n. sp. Late ovatus, niger, niveo-guttatus; caput inter oculos triangulariter impressum; rostrum bicarinatum; antennæ nigræ; scapus crassiusculus, irregulariter sulcatus; funiculus clavaque albo-pilosi, hæc attenuata; prothorax subtransversus, rude punctato-impressus, punctis seta alba indutis, margine antico et macula postica niveo-squamosis; elytra ampliata, striato-punctata, punctis approximatis, guttis distinctis numerosis niveis ornata; pedes sparse albo-setosi. Long. 10 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (*James*).

A handsome species and very distinct. The club of the antennæ is scarcely thicker than the nearer joints of the funicle.

Episomus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 185.

60. **E. lacerta**, Fab. (*Curculio*), Sp. Ins. I, p. 190.

Hab. Java, *Beccari.*

61. **E. pauperatus**, Fab. (*Curculio*), Syst. El. II, p. 509.

Hab. Java, *Beccari* (Malacca, Borneo, etc., *Wallace*).

62. **E. stellio**, Vollenhoven, Tijdschr. Entom. 1865, p. 169, Pl. 12, f. 5.

Hab. Sumatra, *Beccari* (*Wallace*).

63. **E. fimbriatus**, Pascoe, Linn. Soc. Journ. 1870, 161, XI, p. 158.

Hab. Sarawak, *Doria* (*Wallace*).

Epilaris.

Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1882, p. 444.

64. **E. concinna**, Pascoe, l. c. Pl. XVIII, f 1.

Hab. Sarawak, *Doria* (Labuan).

Myllocerus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 178.

65. **M. trepidus**, n. sp. Ovatus, pallide viridi-squamosus, setis albidis adspersus; rostrum subangustum, lateribus parallelis; antennæ ferrugineæ parce albo-setosæ, articulo secundo funiculi quam primo longiore; oculi rotundati; prothorax brevis, lateribus parallelis, scutellum oblongum; elytra striato-punctata, punctis nigris elongatis approximatis, interstitiis modice elevatis, irregulariter albo-setosis; pedes ferruginei, parce albo-squamosi. Long. 4-5 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A rough-looking species under a lens, owing to the inequality of the scales, in which it differs from *M. herbaceus,* the latter also has the first joint of the funicle longer than the second.

66. **M. duplicatus**, n. sp. Ovatus, cæruleo- vel pallide viridi-squamosus, setis albis adspersus; rostrum sub-angustum, lateribus parallelis; antennæ ferrugineæ, parce albo-setosæ, articulo secundo funiculi quam primo multo longiore; oculi rotundati; prothorax perbrevis, lateribus parallelis, punctis nigris, albo-setigeris dispersus; scutellum minus oblongum; elytra striato-punctata, punctis nigris elongatis approximatis, interstitiis planatis, setis albis in seriebus duobus instructis; pedes ferruginei, parce albo-squamosi; tarsi antici articulo basali elongato. Long. 5 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

More richly coloured than the last and the setose scales otherwise arranged.

67. **M. modestus**, n sp. Oblongus, omnino pallide griseo-squamosus; rostrum crassiusculum, in medio late excavatum; antennæ longiores, articulis duobus basalibus funiculi elongatis; prothorax transversus, basi latior et bisinuatus, lateribus parum rotundatus; elytra striato-punctata, punctis rotundatis squamis tectis, interstitiis elevatis; pedes dense squamosi; femora antica dente parvo armata. Long. 6 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A somewhat narrowly oblong species of uniform colour and the anterior femora armed with a small tooth.

68. **M. aphthosus**, Pascoe, Ent. Monthl. Mag. V, p. 105.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

69. **M. chrysideus**, n. sp. Oblongus, niger, squamis cæruleis nigrisque maculatim varius; rostrum versus apicem latius, supra planatum; antennæ nigræ, parce albo-pilosæ; articulis duobus basalibus funiculi elongatis; prothorax brevis, basi perparum bisinuatus, lateribus leviter rotundatus, supra vittis tribus nigris ornatus; scutellum valde transversum, nigrum; elytra striato-punctata, punctis rotundatis approximatis, interstitiis subplanatis, setis albis uniseriatim instructis; femora pallide cæruleo-squamosa, antica dente acuto armata; tibiæ albo-pilosæ, intus bisinuatæ; corpus infra albo-squamosum. Long. 5. mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

This species is somewhat like the Japanese *M. nigro-maculatus* which has also toothed anterior femora, it differs, however, in the shorter rostrum, longer prothorax, more slender scape, etc.

70. **M. gratus**, n. sp. Ovatus, haud setulosus, squamis viridescentibus vestitus; rostrum angustum, in medio et inter oculos lineatim impressum; antennæ testaceæ, subsquamosæ, funiculus articulis duobus basalibus elongatis et æqualibus; prothorax cylindricus, remote punctatus, vitta nigra utrinque ornatus; scutellum inconspicuum; elytra striato-punctata, punctis oblongis, interstitiis elevatis; pedes testacei, leviter squamosi. Long. 3. mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A small greenish or greyish-green species with an unusually narrow rostrum; in some specimens there is also a median stripe on the prothorax.

71. **M. isabellinus**, Boheman Schönherr, Curc. II, p. 425.

Hab. Java (Buitenzorg), *Ferrari* (*Wallace*).

Synomus.

Myllocero affinis sed elytra ovata, *i. e.* humeris carentibus. Tibiæ posticæ apice apertæ; unguiculi liberi. Metasternum modice elongatum.

The elytra not broader than the prothorax at the base is contrary to the character which Lacordaire ascribes to his group « Phyllobiides » in which *Myllocerus* is placed. This character, however, seems to me to be less important than those which he uses for the other groups of his « Otiorhynchides ».

72. **S. cephalotes**, n. sp. Piceus, sat dense griseo-squamosus, setis erectis adspersus; caput magnum, fronte linea profunde impressa; oculi rotundati, tenuiter granulati; rostrum crassum, supra planatum; scrobes limitatæ; antennæ albido-setosæ; funiculus articulo primo elongato; prothorax transversus, sat parce punctatus; scutellum punctiforme; elytra basi prothorace haud latiora, striato-punctata, punctis approximatis, interstitiis modice elevatis; pedes setosi; femora dente minuto instructa; tibiæ intus bisinuatæ. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

EREMNINÆ.

Phytoscaphus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 210.

73. **P. lixabundus**, Boheman, Schönherr, Curcul. II, p. 642.

Hab. Kandari, *Beccari* (Java, Macassar, *Wallace,* Bengal).

74. **P. onustus**, n. sp. Oblongus, setosulus, squamis griseis fusco-variis tectus; rostrum apice valde dilatatum, in medio excavatum; prothorax ampliatus, sat remote punctatus; scutellum rotundatum, elevatum; elytra convexa, versus apicem rotundata, substriato-punctata, punctis oblongis, interstitiis vix elevatis, setulis adspersis; corpus infra pedesque squamosi et setosuli. Long. 8 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

Allied to *P. lixabundus* but with a larger, almost subglobose, prothorax, elytra rounded at the apex, etc.

75. **P. erro**, n. sp. Oblongo-ovatus, squamis griseis fusco-variis tectus; rostrum vix excavatum, apice dilatatum; prothorax minus ampliatus, majus confertim punctatus, punctis squamis repletis; scutellum elevatum; elytra angustiora, substriato-punctata, punctis oblongis, interstitiis leviter

elevatis setulosis, singulatim apice oblique subtruncata, et in medio macula magna fusca ornata; corpus infra pedesque pallide griseo-squamosi. Long. 6 mm.

Hab. Java, *Beccari, Ferrari* (Sumatra, Penang, Sarawak, Java, *Wallace*).

Less robust than the preceding, but always with a large round brown spot on each elytron generally with a crescent-shaped white band bordering it before and behind.

76. **P. suturalis**, n. sp. Angustior, piceus, remote squamosus; rostrum crassiusculum, antice et inter oculos tricarinatum, inter scrobes profunde excavatum, apice minus dilatatum; antennæ pilosæ; prothorax subcylindricus, obsolete granulatus; scutellum transversum; elytra subparallela, striato-punctata, interstitiis elevatis, apice truncata, vitta suturali viridi-squamosa ornata; pedes picei, parce albido-pilosi. Long. 6 mm.

Hab. Sumatra, *Beccari.*

A very distinct species, the elytra sometimes spotted in addition to the sutural stripe, and with a central stripe also on the prothorax.

LEPTOPINÆ.

Leptops.

Schönherr, Curcul. II, p. 297.

77. **L. iliaca**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VIII, p. 91.

Hab. Cape York, *L. M. D'Albertis.*

78. **L. fera**, Pascoe, Trans. Ent. Soc. 1870, p. 185.

Hab. Darnley Is., *L. M. D'Albertis* (Queensland).

Stenocorynus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 164.

79. **S. marginatus**, n. sp. Oblongo-ovatus, supra squamis sordide fuscis tectus; caput inter oculos linea longitudinali leviter impressum; rostrum squamosum, in medio carinatum, utrinque excavatum; antennæ dense squamosæ; funiculus articulo secundo quam primo longiore; prothorax transversus, rude squamosus, ad latera albo-plagiatus; elytra latiora, convexa, subseriatim punctata, apice rotundata, singulatim costa, postice obsoleta, munita, lateribus albo-squamosa; pedes dense albo-squamosi, setis nigris adspersis. Long. 10-14 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

Apparently allied to *S. lateralis,* Boh., which, according to the description, would be a much broader form (valde ampliata), the apex of the prothorax not emarginate, and only lightly punctured.

Onesorus.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 483.

80. **O. maculosus**, Pascoe, l. c. Pl. XIX, f. 12.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Cape York).

RHYPAROSOMINÆ.

Ergias.

Rostrum cylindricum, modice elongatum, arcuatum; scrobes subapicales, infra rostrum cito currentes. Scapus antennarum oculum haud attingens; funiculus 7-articulatus; clava discreta. Oculi ovales. Prothorax normalis, lobis ocularibus distinctis. Scutellum distinctum. Elytra oblonga, prothorace latiora. Pectus leviter excavatum. Femora incrassata, dente parvo instructa; tibiæ calcaratæ; tarsi articulo penultimo bilobo; unguiculi liberi. Abdomen normale.

The exponent of this genus has the facies of *Erirhinus festucæ;* from the now somewhat numerous genera of Rhyparosominæ it is differentiated by its cylindrical rostrum constricted at its junction with the head, the scrobes passing abruptly beneath, oval eyes, ocular lobes, and spurred tibiæ.

81. **E. turbatus**, n. sp. Oblongus, paulo depressus, fuscus, setosulus; rostrum prothorace vix brevius, fortiter lineato-punctatum; antennæ nitide ferrugineæ; funiculus articulis duobus basalibus longitudine æqualibus, cæteris gradatim brevioribus et latioribus; clava ovato-acuminata; prothorax longitudine latitudine æqualis, ad latera rotundatus, confertim punctatus; scutellum triangulare; elytra squamis silaceis submaculatim vestita, seriatim punctata, punctis approximatis, apice rotundata; mesosternum rude, abdomen leviter vage punctatum; pedes breviusculi, rude pilosi. Long. 5 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Java, *Beccari.*

Miotus.

Caput transversum; oculi laterales subovales, fortiter granulati; rostrum mediocre; scrobes breviusculæ, obliquæ; antennæ pone medium rostri in-

sertæ; clava distincta. Prothorax transversus, lobis ocularibus nullis. Scutellum minutum. Elytra prothorace latiora, subovata. Prosternum canaliculatum. Coxæ anticæ contiguæ, posticæ distantes. Femora modice incrassata, mutica; tarsi articulo penultimo bilobo; unguiculi liberi. Abdomen segmento secundo tertio paulo longiore.

This new genus resembles *Eupages* in having a pectoral canal terminating in front of the anterior coxæ, but differs in having no ocular lobes and being very unlike in facies. It would have no doubt for Lacordaire formed a fourth « groupe » in his « Rhyparosomides ».

82. **M. styphloides**, n. sp. Ovatus, sordide fusco-squamosus et setosus; rostrum prothorace brevius, paulo incrassatum, antice arcuatum; antennæ testaceæ, articulis ultimis quatuor funiculi transversis; prothorax antice constrictus, ad latera postice rotundatus, apice elevatus; elytra fere obsolete punctata, lineis paulo elevatis instructa; pedes rude squamosi et setosi. Long. 3 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

MOLYTINÆ.

Euthycus.

Rostrum validum; scrobes apicales, obliquæ. Antennæ tenues; funiculus 7-articulatus; clava distincta. Prothorax subcylindricus, lobis ocularibus obsoletis. Scutellum nullum. Elytra elongata, prothorace basi haud latiora. Femora clavata, subtus dente minuto instructa. Tibiæ attenuatæ, subflexuosæ, calcaratæ; tarsi articulo ultimo profunde bilobo, unguiculi divergentes. Coxæ anticæ contiguæ.

The exponent of this genus is not unlike *Plinthus porcatus,* but smaller and with a cylindrical prothorax. It differs essentially however from *Plinthus* in the direction of the scrobes which run obliquely beneath the rostrum to the lower part of the eye.

83. **E. macilentus**, n. sp. (Tav. 1, f. 6). Elongato ovatus niger, fere esquamosus, supra rugosus; rostrum versus apicem gradatim crassius, rude punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi quam primo multo longiore; clava ovata, tomentosa; prothorax ad latera fere parallelus, confuse tuberculatus; elytra usque ad medium gradatim latiora, tuberculis magnis et minoribus instructa; femora postica magis elongata. Long. 9 mm.

Hab. Java, *Beccari.*

A few brownish scales are apparent here and there in the hollows between the tubercles: in a fresh state they are probably more numerous.

Euthycodes.

Rostrum validum; scrobes subapicales, infra rostrum connexæ. Antennæ mediocres; funiculus breviusculus, articulis ultimis quinque transversis, quadratis; clava distincta. Prothorax oblongus, lateraliter rotundatus, basi truncatus. Scutellum nullum. Elytra oblongo-ovata, basi prothorace vix latiora. Femora clavata, mutica; tibiæ mediocres subflexuosæ, unco valido armatæ; tarsi breviusculi; unguiculi liberi. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

In this genus which is allied to the preceding, the scrobes run together beneath the rostrum, the eyes are placed lower down so as not to be seen from above, and the outermost joints of the funicle are shortly cylindrical, not rounded. The only exponent of this genus at present has a smooth glossy front in striking contrast with the rostrum.

84. **E. Beccarii**, n. sp. Elongatus, fusco-niger, squamis silaceis raro indutus; frons capitis lævis, nitida impunctata; rostrum prothorace paulo brevius, versus apicem crassius, omnino grosse punctatum; antennæ piceæ, articulo primo funiculi breve, secundo paulo longiore, cæteris transversis; clava breviter ovata, tomentosa; prothorax nitidus, crebre punctatus; punctis squamis griseis instructis; elytra prothorace duplo longiora, apice truncata, obscure nigra, seriatim leviter punctata, interstitiis granulis nitidis adspersis, basi granulorum squamis silaceis adspersis; pedes confertim punctati. Long. 9-11 mm.

Hab. Mt. Singalang (Sumatra), *Beccari.*

ATERPINÆ.

Dexagia.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 166.

85. **D. superciliaris**, Pascoe, l. c. Pl. VII, f. 2.

Hab. Aru, *Beccari* (Batchian, *Wallace*).

CLEONINÆ.

Lixus.

Fabricius, Syst. El. II, p. 498.

86. **L. vetula**, Fabricius, Ent. Syst. II, p. 460.

Hab. Java, *Beccari* (Kaioa, *Wallace*).

87. **L. mucoreus**, n. sp. Modice elongatus, niger nitidus, pube subtile parce adspersus, squamisque albidis fasciatim notatus; rostrum longiusculum arcuatum, sat confertim punctatum, in medio linea abbreviata impressum; antennæ ferrugineæ; prothorax conicus, subtilissime punctatus, supra postice oblique plicatus, et in medio, apice excepto, sulcatus, utrinque linea alba ornatus; scutellum inconspicuum; elytra a basi gradatim angustiora, striato-punctata, punctis rotundatis, interstitiis vix elevatis, basi et in medio lineis, et postice fascia obliqua, ad suturam conjuncta, albo-squamosa notata; pedes pilis numerosis adpressis instructi; corpus infra pube brevi vestitum. Long. 16 mm

Hab. Java, *Beccari.*

A specimen, also from Java, labelled *Lixus mucoreus,* Dej. from a Paris collection, now in my cabinet, agrees in every respect with Doct. Beccari's specimens; this species is allied to the last, but the prothorax is not rounded at the sides and is differently sculptured, etc.

88. **L. vulpinus**, n. sp. Elongatus, niger vix nitidus, pube alba subtilissima parce munitus; rostrum longiusculum, nitidum, leviter punctatum; antennæ piceæ; prothorax oblongo-conicus, fere obsolete punctatus, antice in medio lanceolato-impressus, postice linea tenuata notatus; scutellum parvum; elytra substriato-punctata, punctis rotundatis, interstitiis fere planatis, transversim subundatis, apice rotundata; pedes modice elongati; femora vix incrassata, mutica; pro- et mesosternum dense squamosa. Long. 15 mm.

Hab. Sumatra, *Beccari.*

Allied to the two last, but, *inter alia,* there are in this species slightly elevated bars or tubercles between some of the punctures of the elytra, especially at the base, extending also across the interstices.

89. **L. binodulus**, Boheman, Schönherr, Curcul. III, p. 52.

Hab. Sumatra, *Beccari* (Java, Macassar, *Wallace*).

90. **L. conformis**, n. sp. Oblongus, niger, pilis minutis albis flavidisque intermissis subtiliter adspersus; rostrum longiusculum, punctatum; antennæ piceæ, extrorsum infuscatæ; prothorax subconicus, antice paulo rotundatus, crebre punctatus, postice longitudinaliter excavatus; scutellum minutum; elytra a basi gradatim angustiora, substriato-punctata, punctis majusculis, pilis flavidis repletis, interstitiis subplanatis, postice et tertio basi elevatis, apice rotundata; corpus infra et pedes leviter albo- vel flavido-pilosi; femora vix incrassata, mutica. Long. 9-13 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

Resembles *L. pollinosus,* but is proportionally longer and less cylindrical, and the prothorax is differently sculptured. In all the preceding species of this genus the second joint of the funicle is nearly twice as long or longer than the first joint; in the following they are about equal in length.

91. **L. Ritsemæ**, Pascoe, Leyden Notes, V, p. 87.

Hab. Andai, *Bruijn;* Timor, *L. M. D'Albertis* (Saleyer, *Engelhard*).

HYLOBIINÆ.

Pæpalosomus.

Schönherr, Mantis. Sec. p. 69.

92. **P. dealbatus**, Boisduval (*Alcides*), Voy. Astrol. II, p. 425.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis.*

93. **P. zonatus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 168.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis;* Korido, *Beccari* (Batchian, Morty, Gilolo, Ceram, Kaioa, Aru, Dorey, *Wallace*).

This species is possibly (as Mr. Jekel states) only a variety of the above, but the bands are certainly not due to the interspaces having lost their scales by age or otherwise. Mr. Wallace seems never to have found it in any other condition.

Pæpalophorus.

Jekel, Ann. Soc. Ent. Fr. 1872, p. 437.

94. **P. mucoreus**, Jekel, l. c. p. 439.

Hab. Ternate, *Beccari* (Batchian, Kaioa, Gilolo, *Wallace*).

Hylobius.

Germar, Magaz. II, p. 340.

95. **H. rusticus**, n. sp. Elongatus, niger nitidus, setulis flavidis omnino adspersus; rostrum sat validum, quinque carinatum, carinis duobus utrinque abbreviatis et arcuatis, interstitiis rude punctatis; clava antennarum late ovata, tomentosa; prothorax latitudine longitudine æqualis, rude et confertim granulatus; scutellum scutiforme; elytra striato-punctata, punctis magnis quadratis approximatis, apice emarginata; femora subdentata; tibiæ anticæ intus bisinuatæ. Long. 13 mm.

Hab. Sumatra, *Beccari* (Sumatra, Java, *Wallace*).

A narrow form strongly sculptured, the depressed portions furnished with curved tawny setæ, giving the insect a dull-brownish aspect. The character of a « pubescent club » given by Lacordaire in his key, is not repeated in the generic description and is not to be depended on. The real difference between *Aclees* and *Hylobius* appears to me to be that in the former the club is apparently only two-jointed, while it is at least three-jointed in the latter. The type of *Curculio*, L., if Linnæus can be said to have any idea of types, should not be *Hylobius*, as given in the Munich Catalogue, but *Cleonus nebulosus*, for which it was kept, by Fabricius and Germar, cf. Crotch, Trans. Ent. Soc. 1870, p. 43.

96. **H. crassirostris**, n. sp. Robustus, niger nitidus, setulis griseis omnino adspersus; rostrum validum, rude punctatum, carinis haud determinatis; clava antennarum ovata, tomentosa; prothorax subtransversus, confertim punctatus; scutellum apice late rotundatum; elytra utrinque fere parallela, punctata ut in præcedenti, sed punctis minoribus, apicem versus callosa, apice ipso rotundata; femora infra dentata; tibiæ obsolete bisinuatæ. Long. 14 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A dull-looking species like the preceding, but in one of the specimens before me there are faint traces of two fasciæ on the sides of each elytron.

97. **H. scrofa**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 169.

Hab. Java, *Beccari* (Sarawak, *Wallace*).

98. **H. notatus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 169.

Hab. Sumatra, Java, *Beccari* (*Wallace*).

99 **H. acleeoides**, n. sp. Subellipticus, niger nitidus, fere esquamosus; rostrum validum, seriatim punctatum, in medio carinatum; clava antennarum ovata, tomentosa; prothorax subtransversus, punctis magnitudinis diversæ confertim impressus; scutellum transversum; elytra basi latiora, apice rotundata, rude seriatim punctata, punctis majoribus quadratis, approximatis, interstitiis angustis, granulis depressis instructis; femora dentata; tibiæ anticæ haud sulcatæ. Long. 1 -16 mm.

Hab. Korido, *Beccari.*

Strongly resembling *Aclees porosus*, but with the club of *Hylobius.*

Aclees.

Schönherr, Curcul. III, p. 238.

100. **A. porosus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 172.

Hab. N. Guinea, *L. M. D'Albertis, Beccari, Bruijn* (*Wallace*); Aru, Amboina, Ternate, *Beccari.*

101. **A. Gyllenhalii**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 172.

Hab. N. Guinea, *L. M. D'Albertis, Beccari* (Waigiou, Sarawak, Amboina, etc., *Wallace*).

Niphades.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 174.

102. **N. pardalotus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 174, Pl. IX, f. 8.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (*Wallace*).

Seleuca.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 173.

103. **S. leucospila**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 173.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (Sarawak, Singapore, *Wallace*).

Orthorhinus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p 223.

104. **O. patruelis**, n. sp. Subcylindricus, niger, silaceo fuscoque squamosus; rostrum antice irregulariter reticulato-punctatum; funiculus articulo

primo tribus sequentibus longitudine æquali; prothorax suboblongus granulatus, apice bicallosus; scutellum parvum silaceo-squamosum; elytra parallela, postice declivia, seriatim irregulariter punctata, interstitiis alternis elevatis, inæqualiter granulatis, tuberculis sex instructa, 2 basalibus, 2 mediis, 2 versus apicem; pone medium fascia infuscata obscure signata; pedes antici elongati; tarsi (antici) latissimi, articulo primo late triangulari; corpus infra dense silaceo-squamosum. Long. 15 mm.

Hab. Somerset, Yule Island, Fly River, *L. M. D'Albertis* (Waigiou, Aru, *Wallace*).

This species differs from the Australian *O. cylindrirostris* in its more cylindrical body, shorter fore legs with the basal joint of their tarsi broadly triangular. All the specimens before me appear to be males. The above description is from a Waigiou example.

105. **O. cylindrirostris,** Fabricius (*Curculio*), Syst. Ent. p. 137.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

106. **O. perversus,** n. sp. Subcylindricus, squamis fulvis griseo-varius; caput antice convexum; rostrum breviusculum, squamosum, apice excepto; antennæ ferrugineæ; prothorax apicem versus constrictus, fulvo-squamosus, granulis minutis vage adspersus; scutellum album; elytra prothorace vix latiora, striato-punctata, punctis a squamis fere obtectis, interstitiis modice elevatis, seriatim granulatis, basi fulvo- vel brunneo-squamosa, tunc fascia pallide grisea, pone medium fulva, sed antice fascia obliqua et altera versus apicem, minus distincta, fuscæ, notata; pedes mediocres, fulvo-squamosi. Long. 6-9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Ansus (N. Guinea), *Beccari* (Batchian, Waigiou, Aru, Tondano, *Wallace*).

Narrower and more cylindrical than *O. spilotus,* and differently coloured. A specimen from Tondano is the only one going beyond the length of six millemetres.

107. **O. brachypus,** n. sp. (Tav. 1, fig. 5). Oblongus, squamis brunneis variegatus; caput supra oculos fascia alba notatum; rostrum breviusculum, basi parce squamosum, haud carinatum; antennæ ferrugineæ; prothorax apice constrictus, granulis nitidis adspersus; scutellum subtransversum; elytra cylindrica, prothorace paullo latiora, striato-punctata, punctis haud approximatis, interstitiis modice elevatis, seriatim granulatis, ante medium fascia obliqua pallida et pone medium fasciis irregularibus, notata; pedes breviusculi, anteriores quam posteriores paullo breviores; tibiæ posticæ valde arcuatæ. Long. 9 mm.

Hab. Yule Is., Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Resembling the preceding in coloration but stouter, and with a remarkable white elevated line over the eye.

ERIRHININÆ.

Ctylindra.

Caput transversum; oculi laterales, grosse granulati. Rostrum elongatum, filiforme; scrobes laterales. Antennæ tenues; scapus elongatus, rectus; funiculus articulo primo secundo longiore, ultimis tribus parum crassioribus; clava distincta. Prothorax conicus, basi bisinuatus, lobis ocularibus prominulis. Scutellum rotundatum. Elytra convexa, triangularia, basi ampliata. Pectus canaliculatum. Coxæ anticæ basi contiguæ; femora incrassata, dentata; tibiæ breviusculæ, subflexuosæ, unco parvo instructæ; tarsi articulo penultimo late bilobo; unguiculi liberi. Abdomen segmentis primis duobus ampliatis, tribus intermediis ad latera arcuatis.

This is a somewhat anomalous genus among the Erirhininæ owing to its pectoral canal which, however, as in *Aubeonymus,* a genus in the same group, does not extend beyond the anterior coxæ. The exponent of this genus exemplifies certain sexual distinctions going to show how uncertain may be the characters when taken from a single specimen only. In what, from its shorter rostrum I take to be the male, the scrobes begin from one quarter to one third the length of the rostrum from the apex, and up to that point there are five well-marked elevated lines, or carinæ, the intervals filled with pale silaceous scales. In the female the rostrum is much longer, apparently smooth and polished throughout, but in some lights faint striæ may be detected, and the scrobes begin in the middle; the eyes are also less rounded. There is no doubt as to their specific identity.

108. **C. rhomboidea,** n. sp. (Tav. 1, f. 2). Breviuscula, castanea, laxe silaceo-squamosa; rostrum prothorace duplo (♀) vel triplo (♂) longius; antennæ nitide ferrugineæ; clava majuscula; prothorax subtransversus, sat grosse punctatus, apice tubulosus; elytra basi prothorace multo latiora, seriatim punctata, interstitiis latis; femora laxe pilosa; tibiæ et tarsi ferruginei. Long. 5 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Cenchrena.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 24.

109. **C. pœcila**, Pascoe, l. c. p. 24.

Hab. Ternate, *Beccari* (Batchian, *Wallace*).

Hexeria.

Rostrum cylindricum, paulo arcuatum; scrobes antemedianæ, obliquæ, infra oculum terminatæ. Oculi laterales, tenuiter granulati. Antennæ normales. Prothorax transversus, basi truncatus, lobis ocularibus nullis. Scutellum distinctum. Elytra brevia, convexa, cordata. Pectus breve. Abdomen segmentis sex, tertio quarto quintoque longitudine æqualibus, secundo paulo longiore. Coxæ anticæ contiguæ; femora incrassata, dentata; tibiæ unco parvo instructæ; unguiculi simplices.

The Australian genus *Xeda* seems to me to come nearest to this new form, but that has the abdomen composed of the usual number of five segments and mutic femora. The type has the facies of *Cœliodes quercus;* it has four pale yellowish spots on the prothorax which are perhaps not always present, and the bands on the elytra, interrupted at the striæ, are therefore confined to the interstices and composed of narrow stripes.

110. **H. concinna**, n. sp. Rufo-brunnea, squamis silaceis maculatim decorata; rostrum prothorace longius, subtiliter punctatum; antennæ testaceæ, clava ferruginea; funiculus articulo primo majore, cæteris gradatim latioribus; prothorax breviusculus, lateraliter bene rotundatus, leviter sejunctim punctatus; scutellum angustum; elytra striato-punctata, punctis rotundatis, interstitiis parum elevatis, fasciis, striis interruptis, basi, pone medium et versus apicem silaceo-squamosis, decorata; pedes rufo-testacei. Long. 3 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

OXYCORYNINÆ.

Metrioxena.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 442.

111. **M. decisa**, n. sp. Læte brunnea, humeris maculaque magna in medio elytrorum, ad suturam interrupta, obscure fulvis; rostrum tenuatum, ferrugineum nitidum; antennæ subtestaceæ, clava, apice excepto, ferruginea; prothorax sat leviter punctatus, carinis quinque distinctis instructus, marginibus eroso-dentatis; scutellum punctiforme; elytra seriatim

punctata, apicibus angulatis; abdomen segmentis primis tribus gradatim brevioribus; pedes fulvi. Long. 3 mm.

Hab. Ternate, *Beccari.*

This species has a dark prothorax, much broader and with fewer and less prominent serratures at the sides than in *M. serricollis* (Vide l. c. Pl. XVII, fig. 10), and there are no raised lines at the base of the elytra; *M. subvittata, inter alia,* has a less slender rostrum.

BELINÆ.

Belus.

Schönherr, Curcul. Disp. Meth. p. 73.

112. **B. divisus,** n. sp. Elongatus, niger nitidus, elytra fere ad medium rufo-flava; caput rostrumque basi sat fortiter punctata; antennæ modice incrassatæ; prothorax oblongus, pone medium bene rotundatus, sat fortiter punctatus; scutellum transversum, nigrum; elytra subdepressa, postice producta, subseriatim sat fortiter punctata, apicibus hirsutis; corpus infra nitide nigrum, segmentis abdominis ad latera maculis duabus albo-pilosis ornatis; pedes nigri, femoribus tibiisque infra multidentatis. Long. 12 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

In this very distinct species the antennæ are rather stouter than usual.

113. **B. Wallacei,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 26.

Hab. Kapaor (N. Guinea), *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

EURHYNCHINÆ.

Eurhynchus.

Schönherr, Curcul. I, p. 247.

114. **E. bispinosus,** Boisduval (*Aporhina*), Voy. Astrol. II, p. 310.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, Batchian, Aru, Waigiou, *Wallace*).

CYLADINÆ.

Cylas.

Latreille, Hist. Nat. Crust. Ins. III, p. 196.

115. **C. turcipennis,** Boheman, Schön., Curcul. I, p. 369.

Hab. Sarawak, *Doria* (Java, *Wallace;* India, etc.).

APIONINÆ.

Apion.

Herbst, Die Käfer, VII, p. 100.

116. **A. Albertisii**, n. sp. Oblongo-ovatum, nitidum; caput pone oculos productum; rostrum fere cylindricum, paulo arcuatum, subtilissime punctatum; antennæ nigræ, articulo secundo incrassato, clava conico-ovata; prothorax suboblongus apice quam basi vix angustiore, utrinque leviter rotundatus, impunctatus; scutellum punctiforme; elytra ovata compressa, prothorace basi multo latiora, striata, stria suturali distincta, cæteris fere obsoletis; corpus infra et pedes nitide nigri. Long. 4 mm. (rost. incl.).

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

This appears to be a very distinct species owing to its compressed elytra and almost complete obliteration of the striæ, except the sutural. There are two or three other species of this genus in the collection.

ATTELABINÆ.

Apoderus.

Olivier, Entom. n. 81, p. 12.

117. **A. cygneus**, Fabricius (*Attelabus*), Syst. Eleuth. II, p. 417.

Hab. Sumatra (Ajer Mantcior), *Beccari* (Java, Penang).

118. **A. satelles**, n. sp. (♂) Fusco-castaneus, nitidus; caput postice elongatum; rostrum trisulcatum; antennæ ferrugineæ, clava tomentosa; prothorax elongato-conicus; elytra pone basin excavata, substriato-punctata, interstitiis convexis, tuberculis flavis notatis; pedes cum abdomine rufo-flavi. Long. tota 12 mm. (♀ 8 mm.).

Hab. Sarawak, *Doria* (*Wallace*).

Closely allied to *A. flavo-tuberosus,* but with a much shorter neck and prothorax which also are more coarsely transversely strigose, the tubercles on the elytra are almost identical as to position. Mr. Jekel seems not to have known the male of his *A. flavo-tuberosus,* it is as large as *A. giraffa* and, like the female, has the antennæ terminating in a curved mucro. My specimens are from Laos and Siam.

119. **A. discoideus**, n. sp. Fusco-castaneus, nitidus; caput elongatum conicum, stipite obsoleto; rostrum breve, gibbosum, medio sulcatum, scrobes basales, apertæ; antennæ testaceæ, clava infuscata, pilosa; prothorax breviusculus, impunctatus, margine postico fulvo; elytra basi striato-punctata, pone medium impunctata, interstitiis alternis elevatis, singulatim in medio macula magna flava; femora castanea, tibiæ tarsique testacei; corpus infra nitide fuscum. Long. tot. 7 mm.

Hab. Sumatra (Ajer Mantcior), *Beccari* (Penang, *Lamb*).

The two sexes are apparently alike; in general outline this species resembles *A. Dohrnii*, Jek., which, however, is nearly unicolorous. It is possibly *A. biguttatus*, Fab., but that species, except the spots on the elytra, is described as black.

120. **A. picticornis**, n. sp. (♂) Niger nitidus; caput conicum, stipite capite paulo breviore; rostrum modice elongatum, gibbosum, medio sulcatum; scrobes in medio rostri sitæ, obliquæ; antennæ nitide nigræ, articuli 2-5 basi apiceque flavis; clava griseo-tomentosa; prothorax modice convexus, fulvus, apice fusco; elytra nigra, parte scutellari cum scutello fulvis, dimidio basali striato-punctata; femora tibiæque fulvæ, hæ versus apicem infuscatæ, tarsi fuscescentes; corpus infra fulvum. Long. tot. 8 mm.

Hab. Sumatra (Sungei Bulu, Ajer Mantcior), *Beccari*.

Resembles in outline *A. camelus*, Ol., but without the transverse depression on the prothorax, and differently coloured.

121. **A. Ferrarii**, n. sp. Nitide fulvescens, caput conicum, stipite obsoleto (♂?), inter oculos lineis duabus elevatis; rostrum breviusculum, antice convexum: scrobes transversæ, angustæ; antennæ pallidiores, clava infuscata; prothorax brevis, apice emarginatus, basi margine ad latera elevata, flavicante; scutellum transversum, apice truncatum; elytra brevia, pone basin excavata, profunde striato-punctata, regio humeralis sola haud striata sed grosse punctata, basi singulorum tuberculis tribus oblongis flavicantibus; pedes et corpus infra pallidiores; abdomen brevissimum. Long. tota 5 mm.

Hab. Java (Buitenzorg), *Ferrari*.

A distinct species with a very short abdomen owing to the diminished length of the first two segments.

122. **A. clavatus**, n. sp. Nitide fulvescens; caput pone oculos longitudinaliter excavatum; rostrum mediocre, versus apicem rotundatum; scrobes transversæ; antennæ modice elongatæ, clava cylindrica, pilosa, quam articuli sex ultimi vix brevior; prothorax breviusculus, convexus, apice emar-

ginatus; scutellum transversum, postice leviter rotundatum; elytra pone medium excavata, substriato-punctata, interstitiis alternis, præsertim basi, elevatis, margine scutellari et macula parva in medio singulorum nigris: pedes et corpus infra pallidiores, articulo ultimo tarsorum unguiculisque nigris. Long. tot. 6 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

This species has an unusually long antennal club.

123. **A. melanopterus,** Wiedman, Zool. Mag., 1, 3, p. 174.

Hab. Sumatra (Kaju Tanam), *Beccari* (Java, Malacca).

124. **A. Doriæ,** n. sp. Nitide fulvus, elytris nigris; caput rotundatum, oculi prominuli; rostrum breve; antennæ fulvæ, minus tenuatæ; prothorax latus, antice rotundatus, rugosus, postice tuberculis duobus nigris instructus; scutellum magnum, transversum; elytra ampliata, prothorace basi fere duplo latiora, seriatim rude punctato-granulata, singulatim bispinosa, interstitiis alternis basi bicostatis; pedes glabri; tibiæ intus ciliatæ. Long. 7 mm. (rost. incl.).

Hab. Sumatra (Sungei Bulu), *Beccari.*

Allied to *A. melanopterus,* but with a fulvous-yellow head, rounded behind, a broad prothorax only rounded towards the apex, and each elytron armed with two conical spines. *A. cruentatus,* Roelofs, belongs to this section of the genus.

Attelabus.

Linnæus, Syst. Nat. II, p. 619.

125. **A. bispinosus,** Gyllenhal, Schönherr, Curcul. I, p. 204

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Euops.

Schönherr, Curcul. V, p. 318.

126. **E. celestina,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 27.

Hab. Hatam, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

127. **E. plicata,** Pascoe, l. c. p. 28.

Hab. Kandari, *Beccari* (Macassar, *Wallace*).

128. **E. Jekelii,** Pascoe, l. c. p. 29.

Hab. Andai, Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

129. **E. trigeminata**, Pascoe, l. c. p. 28.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Batchian, Dorey, *Wallace*).

RHYNCHITINÆ.

Rhynchites.

Herbst, Natursyst. Käf. VII, p. 123.

130. **R. corvinus**, n. sp. Glaber, niger nitidus; caput fere impunctatum; rostrum longiusculum, versus apicem sensim latius, basi acute carinatum, leviter punctatum; scrobes distinctæ; antennæ breviusculæ, in medium rostri insertæ, nigræ, articulis tertio quartoque æqualibus; prothorax subtilissime punctatus; scutellum transversum; elytra breviuscula, subtiliter striato-punctata, punctis minutis, interstitiis planatis, leviter punctatis; tibiis integris. Long. 3 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

At once distinguished from the following by the very fine striæ of the elytra and their minute punctuation.

131. **R. gagates**, Pascoe, Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. IV, vol. XV, p. 292 (1875).

Hab. Celebes, *Beccari* (*Wallace*).

132. **R. femoralis**, n. sp. Nigrescens, confertim griseo-pilosus; caput rostrumque basi sat rude punctata, hoc modice elongatum, ante scrobes glabrum; oculi prominuli, antice approximantes; antennæ piceæ, elongatæ, pilosæ, pone medium rostri insertæ; articulis in clavam gradatim continuatis, clava laxe articulata; prothorax angustulus, confertim punctatus; scutellum oblongum; elytra striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis elevatis; pedes pilosi, femora basi pallide testacea. Long. 4 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

The long loosely jointed antennæ, and prominent approximating eyes are peculiarly characteristic of this species; I have three or four other species somewhat allied. The antennæ in *Rhynchites* are without generic value. The three preceding species have a narrow head and the eyes away from the prothorax.

133. **R. Beccarii**, n. sp. Obscure cyaneus, pilosus; caput transversum convexum, vage punctatum; rostrum nigrum, basi carinatum, parte apicali utrinque sulcatum, apice dilatatum; antennæ piceæ, ante medium rostri insertæ, clava elongata laxa, triarticulata; prothorax oblongus, convexus, subtiliter punctatus; scutellum transversum; elytra striato-punctata, punctis

majusculis approximatis, interstitiis sat elevatis subtiliter punctatis; pedes nigrescentes, pilosi. Long. 5 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

Not unlike our *R. pubescens*, but differently sculptured elytra, and longer rostrum and antennæ.

134. **R. hirtellus,** n. sp. Nitide cyaneo-nigrescens, pilosus; caput minus transversum, fere impunctatum; rostrum ut in præcedenti; antennæ in medio rostri insertæ, piceæ, breviores; clava magna, minus laxa, triarticulata; prothorax convexus, utrinque rotundatus, basi angustior, subtiliter punctatus; scutellum subtransversum; elytra striato-punctata, striis fere obsoletis, punctis parvis approximatis, interstitiis planatis; pedes longe pilosi. Long. 3 mm.

Hab. Mt. Singalang, *Beccari.*

Differs from the last in its shorter antennæ, form of the prothorax, and the apparent absence of striae. The dilated apex of the rostrum is probably a sexual character.

Eugnamptus.

Schönherr, Curcul. V, p. 339.

135. **E. tenuicollis,** n. sp. Chalybeus, pilosus; caput oblongum; oculi magni, approximati; rostrum capite brevius; antennæ medianæ, longiusculæ; funiculus articulis duobus basalibus vix incrassatis, luteis, cæteris nigris; clava elongata; prothorax oblongus angustus, ad latera vix rotundatus, sat vage punctatus; scutellum nigrum; elytra seriatim punctata, punctis rotundatis, interstitiis impunctatis; pedes nigrescentes. Long. 4 mm.

Hab. Mt. Singalang, *Beccari.*

Of twelve species of this genus now before me this is the only one with a narrow neck.

Auletes.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 46.

136. **A. picticornis,** n. sp. Nigrescens, elytra saturate cyanea, leviter pilosus; caput transversum; oculi prominentes remoti; rostrum modice elongatum, basi sulco brevi impresso; antennæ basales, longiusculæ, articulis 3-7 basi luteis, 4-5 cæteris longioribus; clava oblonga, articulo ultimo lanceolato; prothorax ampliatus, utrinque fortiter rotundatus, confertim subtiliter punctatus; scutellum triangulare; elytra haud striata, punctis minutis dense impressis; pedes hispidi, tarsi anteriores elongati. Long. 4 mm.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis.*

This is one of the few species of Curculionidæ in which the punctures of the elytra are not arranged in rows or in striæ. It may be placed near *A. politus.*

BALANININÆ.

Balaninus.

Germar, Mag. Ent. IV, p. 291.

137. **B. c-album,** Fabricius, Suppl. Ent. Syst. p. 170.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Waigiou, *Wallace*).

138. **B. tersus,** n. sp. Late ovatus, niger, brunneo-squamosus, albido, vel rufescenti-varius; rostrum modice elongatum, glabrum, extus ferrugineum, in medio basi longitudinaliter acutum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi primo breviore; prothorax transversus, utrinque rotundatus, basi parte scutellari truncatus, leviter punctatus, squamis elongatis albidis adpressis sparsutus; scutellum rotundatum, albido-pilosum; elytra breviuscula, striato-punctata, punctis linearibus, interstitiis planatis, sutura, fascia pone medium obliqua, apiceque albido-, vel rufescenti-squamosis; pedes brunnei, albido-pilosi. Long. 5 mm. (cum rostro 8 mm.).

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species may for the present be placed near the preceding, but it is more robust, differently sculptured and coloured.

ANTHONOMINÆ.

Telphasia.

Rostrum elongatum, filiforme; scrobes laterales. Oculi ovati. Antennæ pone medium rostri insertæ; funiculus articulo primo majore, secundo obconico, cæteris transversis, gradatim latioribus; clava distincta. Prothorax conicus. Elytra subdepressa. Femora incrassata, mutica; tibiæ rectæ; unguiculi liberi; coxæ anticæ contiguæ, intermediæ et posticæ approximatæ. Abdomen segmentis tertio quartoque ad latera arcuatis, sutura prima fere obsoleta.

The *facies* of this genus is that of *Erirhinus* rather than of *Anthonomus* to which, on account of the presence of a pygidium I have referred it. It has moreover a remarkable resemblance to the Philippine *Tychiosoma gracilirostris*, which has a

5-jointed funicle. *Tychiosoma* hardly differs from *Tychiodes* which Wollaston characterized as « a very anomalous little Cossonid ».

139. **T. diluta**, n. sp. Suboblonga, luteo-testacea, elytra postice ad latera, et apice nigra; rostrum prothorace plus duplo longius, nitide castaneum, impunctatum; antennæ testaceæ, extrorsum infuscatæ; clava majuscula, elliptica; prothorax conicus, subtilissime punctatus; scutellum subquadratum; elytra striato-punctata, punctis minutis, interstitiis planatis subtiliter punctatis; pygidium parvum, testaceum; corpus infra pedesque concolores. Long 4 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

Niseida.

Rostrum tenue; scrobes subterminales, infra rostrum conniventes. Coxæ anticæ separatæ. Sutura prima abdominis obsoleta. *Cætera* ut in *Acalypto.*

A small Erirhiniform weevil is the exponent of this genus, which differs from the normal Anthonominæ in having the prosternum or propectus elongate, and in its simple claws, characters in which it agrees with *Acalyptus.*

140. **N. virginea**, n. sp. Subdepressa, fulvescens; rostrum prothorace longitudine æquali, subtilissime punctatum; funiculus articulo secundo primo minore, cæteris transversis gradatim latioribus; clava distincta, breviter elliptica; prothorax subtransversus, basi paulo bisinuatus, subtiliter punctatus; scutellum minutum; elytra subtilissime sericeo-pubescentia, striato-punctata, punctis minutis, approximatis; pygidium breve, sericeum. Long. 2 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

Imera.

Caput parvum, angustum; oculi frontales, tenuiter granulati; rostrum cylindricum; scrobes medianæ, laterales. Funiculus articulo primo majore, secundo obconico, cæteris transversis in clavam gradatim continuatis. Prothorax transversus, basi ampliatus. Scutellum distinctum. Elytra breviuscula. Propectus elongatus, margine integro. Abdomen segmento secundo primo æquali. Pedes breves; femora incrassata, fortiter dentata; tibiæ muticæ; tarsi breves, articulo penultimo bilobo; unguiculi simplices.

Acalyptus differs in its edentate femora, and *Anthonomus* in its short propectus, transverse head and lateral eyes. The cavity or corbel of the intermediate tibiæ receiving the first tarsal

joint is very oblique and unusually large in the specimen here described.

141. **I. pedestris**, n. sp. Breviter ovata, rufo-fusca, subnitida; rostrum prothorace vix longius, dimidio basali lineis elevatis tribus; antennæ piceæ; prothorax confertim punctatus; scutellum oblongo-triangulare, albo-pilosum; elytra obovata, ad latera rotundata, substriato-punctata, punctis approximatis, interstitiis planatis, apice singulorum rotundato; pygidium subtiliter punctatum; corpus infra squamis argenteis irroratum; pedes lutei, tarsi infuscati. Long. 3 mm.

Hab. Kandari. *Beccari.*

PRIONOMERINÆ.

Synnada.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 32.

142. **S. sylviella**, n. sp. Ovata, testacea, pilis griseis tenuissimis, sat dense vestita; rostrum prothorace fere duplo longius, subtilissime punctatum; clava oblongo-ovata; prothorax transversus, sat vage punctatus; elytra striato-punctata, punctis approximatis; pedes parce pilosi; tibiæ anticæ valde arcuatæ. Long. 3 mm.

Hab. Kandari, *Beccari.*

This is a narrower species than *S. currucula,* more regularly pilose, the rostrum shorter and not linearly punctate, the prothorax longer and the anterior tibiæ stouter and more curved. In both species the scutellum is present but not at all distinct.

TYCHIINÆ.

Eudela.

Rostrum filiforme, arcuatum; scrobes versus apicem incipientes, postice infra rostrum terminatæ. Antennæ medianæ; funiculus longiusculus; clava distincta. Prothorax transversus, ampliatus, apice tubulatus, ad latera carinatus Scutellum distinctum. Elytra modice convexa, prothorace haud latiora. Pygidium nudum. Abdomen normale. Femora compressa, dentata; tibiæ muticæ; tarsi breves, latiusculi; unguiculi liberi.

I refer this genus to the Tychiinæ notwithstanding its non-appendiculate claws, the naked pygidium being, as it appears to me, a more important character although not always present

in that group. In outline the exponent of this genus has a considerable resemblance to *Tychius hordei,* but is less convex. The scrobe from near the apex of the rostrum to the insertion of the antennæ is much shallower than the posterior portion, this character and the sharp elevated line or carina on each side of the prothorax are peculiarities of this genus.

143. **E. rufescens,** n. sp. Obtuse ovata, leviter convexa, rufo-castanea, pube subtilissima dispersa; prothorax latus, apice subito constrictus, utrinque modice rotundatus, confertim subtiliter punctatus; elytra prothorace paulo angustiora subcordata, apice rotundata, leviter striato-punctata; corpus infra pedesque pallidiores. Long. 3 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari.*

LÆMOSACCINÆ.

Læmosaccus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 50.

144. **L. insularis,** n. sp. Latiusculus, fuscus, elytra circa scutellum et maculis posticis fulvo-pilosis ornatus; rostrum breviusculum subtiliter punctatum; antennæ testaceæ, clava excepta; funiculus articulo primo subelongato, secundo paulo longiore; clava valde elongata elliptica fusca; prothorax confertissime punctatus, punctis minutis; scutellum triangulare; elytra striato-punctata, interstitiis planatis; pygidium nigrum; corpus infra dense albido-squamosum; pedes ferruginei, parce pilosi. Long. 5 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Closely allied to *L. notatus* from Queensland, but, *inter alia,* with a shorter rostrum and the club of the antennæ elliptical and as long as the funicle.

145. **L. catenatus,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 180.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Queensland, West Australia).

146. **L. petulans,** n. sp. Oblongus, ater; rostrum breve, castaneum, rude punctatum; antennæ ferrugineæ; funiculus articulis primo secundoque brevibus, illo crasso paulo longiore; clava fusca elliptica; prothorax confertim sat fortiter punctatus; scutellum subtransversum, albo-pilosum; elytra nitescentes, striato-punctata, interstitiis planatis, postice parce granulatis, sutura postice linea, pone medium macula parva alba notata; pygidium ferrugineum, argenteo-squamosum; pedes fusco-ferruginei, parce squamosi; tibiæ anticæ modice elongatæ; tarsi albo-pilosi. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species is allied to another found by Mr. Wallace in Batchian and Amboyna which stands in my collection as *L. Wallacei;* it is half as broad again as the present, with a more regularly punctured prothorax and short much compressed anterior tibiæ; the white lines and spots are alike in both. The following appears at first sight to be a different species from the one to which I refer it but I can see nothing to warrant its separation.

147. **L. longiceps,** Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1873, XII, p. 281.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Rockhampton, Aru).

ALCIDINÆ.

Alcides.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 270.

148. **A. præustus,** Guérin, Voy. Coq. II, p. 123.

Hab. Fly River, Andai, etc., *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari* (Batchian, *Wallace*).

149. **A. chiliarchus,** Boheman, Schönherr, Curc. III, p. 609.

Hab. Java, *Lansberge* (*Wallace*).

150. **A. ligatus,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 461.

Hab. Java, Sumatra, *Beccari* (*Wallace*).

151. **A. reticulatus,** Fabricius (*Lixus*), Syst. El. II, p. 505.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari.*

152. **A. angulus,** Fabricius (*Rhynchænus*), Syst. El. II, p. 464.

Hab. Sumatra, *Beccari* (Java, Penang, Borneo).

153. **A. profluens,** n. sp. Modice elongatus, niger nitidus; elytra vittis quatuor albo-squamosis ornata; rostrum prothorace fere duplo longius, punctatum; antennæ piceæ; funiculus articulo primo secundo sesquilongiore; prothorax pone apicem rotundatus, supra, antice excepto, granulis subplanatis, munitus; scutellum in medio excavatum; elytra striato-punctata, punctis oblongis, interstitiis subtiliter punctatis, singulo vitta gradatim divergente a scutello usque ad apicem protensa, alteraque laterali, ornato; corpus infra dense silaceo-squamosum; femora antica dente serrato armata; unguiculis divisis. Long. 10 mm.

Hab. Dorey, Ramoi (N. Guinea), *L. M. D'Albertis.*

Allied to *A. discedens,* a cylindrical species and differently sculptured. There is considerable diversity in the appearance of this species owing more or less to the rubbing away of the scales: the scales, too, may be tinged with fulvous entirely or in parts.

154. **A. detentus,** n. sp. Ovalis, niger, opacus; prothorax vittis tribus, elytra quatuor basalibus pone medium terminatis, alteraque brevi basali singulatim, et versus apicem fascia parum obliqua, albis, ornatus; rostrum elongatum, subtilissime punctatum, antennæ ferrugineæ; funiculus articulo basali crassiore, secundo longitudine æquali; prothorax conicus, granulatus, granulis in medio majoribus; elytra basi prothorace magis latiora, lineatim grosse punctata, interstitiis, primo secundoque exceptis, angustis elevatis; pedes antici paulo elongati, femora omnia dente serrato armata; tibiæ anticæ subbisinuatæ; unguiculi bifidi. Long. 8 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari* (*Wallace*).

The markings on this species are somewhat similar to those on the Ceylon *A. curialis,* but the stouter rostrum of the latter, the antennæ inserted more towards the apex, the sculpture of the elytra, etc. are among the characters differentiating them.

155. **A. intrusus,** n. sp. Elongatus, fuscus, elytra rufo-picea; rostrum prothorace vix longius, sat confertim punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax subconicus, granulatus, squamis griseis irroratus, vittis tribus angustis albo-squamosis notatus; elytra fere parallela, confertim lineato-punctata, punctis magnis quadratis approximatis, singulo vitta brevi obliqua ab humero, altera minore apicali et postice fascia obliqua, albido-squamosis, notato; pedes ferruginei; femora dentata; tibiæ intus bisinuatæ; unguiculi bifidi. Long. 8 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (*Wallace*).

Allied to *A. angulus,* but with a shorter rostrum, the elytra more coarsely punctured, less striated, the interstices less defined, etc. From *A. didymus* it differs in its longer prothorax, the oblique posterior band on the elytra and its apex not abruptly declivous.

156. **A. decursus,** n. sp. Suboblongo-ovatus, niger, parce griseo-pilosus; rostrum elongatum, fere rectum sed versus apicem deflexum; antennæ piceæ, tenuatæ; funiculus articulo secundo tenuato, primo paulo longiore; prothorax subconicus, granulis planiusculis, antice excepto, confertim mu-

nitus; scutellum rotundatum nitidum; elytra prothorace latiora, a basi ad apicem gradatim angustiora, substriato-punctata, interstitiis granulatis, pone medium fascia parum obliqua albido-squamosa, notata; pedes antici paulo longiores; femora acute dentata; tibiæ intus bisinuatæ; unguiculi bifidi. Long. 10 mm.

Hab. Java, Sumatra, *Beccari* (Java, Sumatra, Ceram, *Wallace*).

A stouter form than *A. angulus* with shorter fore-legs and broader elytra narrowing towards the apex.

157. **A. rostratus,** n. sp. Oblongo-ovatus, niger, opacus; prothorax vittis duabus (vel tribus, media aliquando obsoleta), elytra singulatim linea arcuata juxta scutellum, altera parum obliqua pone medium, et duabus abbreviatis posticis ad apicem conjunctis, albis; rostrum validum, sat elongatum, apice excepto, profunde et late excavatum; funiculus breviusculus, articulis duobus basalibus brevibus, longitudine æqualibus; prothorax subconicus, sat vage punctatus; elytra basi prothorace latiora, lineatim grosse punctata; pedes antici elongati, tibiæ dente magno armatæ; unguiculis dente parvo instructis. Long. 10 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The rostrum in this species is peculiar; in front there is an excavation beginning between the eyes, gradually expanding then contracting and terminating above the insertion of the antennæ, and bounded on each side by a prominent ridge.

158. **A. naso,** n. sp. Oblongus, in medio parallelus, subnitide fuscopiceus; prothorax vittis tribus, elytra utrinque una abbreviata basali fasciaque curvata postica, ad latera ascendente, pallide griseis; rostrum validum rude punctatum, dimidio basali gibboso et in medio paulo excavato; funiculus articulo basali crassiore et longiore; prothorax breviter subconicus, granulatus; elytra prothorace haud latiora, striato-punctata interstitiis rude granulatis; pedes antici longiores, tibiæ intus dente magno armatæ; femora omnia dente conspicuo munita; unguiculi bifidi; corpus squamulis silaceis tectum. Long. 8 mm.

Hab. Borneo (Sarawak), *Doria* and *Beccari.*

This species has a rostrum somewhat after the type of the preceding but in a far less degree; the sculpture of the elytra and markings are very different.

159. **A. pentastictus,** Ancey, Le Natur. 1881, p. 572.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

160. **A. elegans**, Guérin, Voy. Coq. II, p. 124, Tab. 6, f. 6.

Hab. N. Guinea, *Beccari* (*Wallace*).

161. **A. Gestroi**, n. sp. (Tav. 1, f. 8). Oblongus, nitide niger, prothorax vittis tribus, elytra singulatim macula oblonga basali, vitta abbreviata obliqua a scutello incipiente, alteraque ab humero versus medium inflexa tunc ad apicem continuata, deinde ad marginem usque ad medium, niveis, ornata; rostrum elongatum, validum, punctis numerosis squamigeris notatum; antennæ graciles, articulo secundo funiculi primo duplo longiore; prothorax subconicus, sat vage leviter punctatus; elytra basi prothorace paulo latiora, versus apicem gradatim angustiora, tenuiter lineatim punctata; pedes squamis albidis sejunctim tecti, antici majores; unguiculi bifidi. Long. 12-15 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A handsome species having at present no near ally, but with markings not unlike *A. elegans;* it may be possibly *A. exornatus,* Chevr., which, however, he describes as having the prothorax « reticulatim punctato » and the elytra « parallelis ».

162. **A. albocinctus**, Blanchard, Voy. Pol. Sud. p. 246, Pl. 14, f. 20.

Hab. Ternate, *Bruijn* (Ceram, Saylee, Sarawak, *Wallace*).

163. **A. Burmeisteri**, Boheman, Schönherr, Curc. VIII, 2, p. 448.

Hab. Ternate, *Bruijn* (Philippine Is.).

164. **A. zonatus**, n. sp. (Tav. 1, f. 10). Sat anguste oblongus, pallide griseo-squamosus, fascia chocolatina basi prothoracis elytrorumque ornatus; rostrum elongatum, parum curvatum, piceum, in medio vittis duabus ochraceo-squamosis, instructum; funiculus brevis, articulo basali quam secundo crassiore et paulo longiore; prothorax subconicus, granulis nitidis adspersus; elytra basi prothorace latiora, late striata, striis grosse punctatis, inter punctos dense griseo-squamosis, interstitiis nitidis elevatis granulatis; pedes antici elongati, femora tenuata, dente parvo instructa, tibiæ intus bisinuatæ; unguiculi bifidi, parte interiore minore. Long. 12-13 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

A handsome and very distinct species; the elytra have a tessellated appearance except at the base where a chocolate-coloured band is continuous with a similar band at the base of the prothorax. The insect is rather narrower than is represented in the figure.

165. **A. geometricus**, n. sp. (Tav. 1, f. 9). Validus, subcylindricus; rostrum incrassatum, prothorace vix longius, reticulatim punctatum, basi tenuiter lineatum; antennæ ferrugineæ; funiculus articulis duobus basalibus breviusculis, longitudine æqualibus; clava læviter elliptica; prothorax transversus, granulis parvis nitidis adspersus; scutellum punctiforme; elytra basi prothorace paulo latiora, striato-punctata, punctis grossis quadratis, interstitiis angustis, tertio quartoque dimidio basali alte elevatis, vitta arcuata laterali fasciaque postica, ad marginem convexa, roseo-albidis, ornata; pedes picei, sparse squamosi, antici vix majores; unguiculi bifidi. Long. 9-11 mm.

Hab. Sumatra (Ajer Mantcior), *Beccari.*

Allied to *A. magicus* but less robust, without bands on the prothorax, etc.

166. **A. delta**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 460, Pl. IX, f. 10.

Hab. Java, *Lansberge* (Amboyna, Ceylon, Borneo, Laos).

167. **A. brevicollis**, n. sp. (Tav. 1, f. 7). Ovatus, niger subnitidus; rostrum modice elongatum, dimidio basali in medio carinatum; antennæ nigro-piceæ, articulo primo secundo paulo longiore; prothorax brevis, basi fortiter bisinuatus, granulis numerosis munitus, basi apiceque albo-marginatis; scutellum invisum; elytra basi prothoracis latiora, subcordata, striato-punctata, punctis oblongis vel subquadratis, approximatis, interstitiis elevatis punctatis, postice vittis quatuor, duobus intermediis pone medium sitis, albis, ornata; abdomen segmentis tribus intermediis longitudine fere æqualibus; femora dente mediocre armata. Long. 8 mm.

Hab. Katau, *L. M. D'Albertis* (Mysol, *Wallace*).

In Mr. Wallace's specimen the outer stripe on the elytra runs nearly up to the base; this species is allied to *A. Waltoni.* The figure is much too narrow.

168. **A. similatus**, Boheman, Schönherr, Curc. III, p. 619.

Hab. Java, *L. M. D'Albertis.*

169. **A. pusillus**, n. sp. Breviter ovatus, fusco-castaneus; rostrum modice elongatum, leviter punctatum; antennæ piceæ; articulo primo funiculi incrassato, secundo vix longiore; prothorax breviusculus, niger, irregulariter punctatus, ad latera macula magna obliqua, altera minore lobo scutellari sita, albis, notatus; scutellum punctiforme; elytra prothorace haud latiora, fortiter striato-punctata, striis profundis, interstitiis rude punctatis, macula pone medium ad latera lineaque brevi apicali niveis, ornata; femora crassa, dente magno serrato armata; tibiæ arcuatæ; unguiculis divisis. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, Katau, Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A small shortly ovate species, the white spot on the elytron lying on the 5.th 6.th and 7.th interstices.

170. **A. magister**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 181, Pl. IX, f. 9.

Hab. Aru, *Beccari;* Fly River, *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace).*

It is almost needless to say that it is impossible to arrange the species of this or any other large genus in a natural sequence.

MNEMACHINÆ.

Acicnemis.

Lacordaire, Gen. Coleopt. VII, p. 31.

171. **A. longirostris**, n. sp. Elliptica, picea, griseo-squamosa, fusco-varia; rostrum (♀) longitudine elytrorum, ferrugineum, dimidio basali squamoso, ante medium bisulcatum; antennæ longe ante medium insertæ, ferrugineæ, articulo primo funiculi incrassato, quam secundo duplo breviore; clava anguste ovata, tomentosa; prothorax vix transversus, vittis duabus pallidis notatus; scutellum nigrum, semicirculare; elytra striato-punctata, punctis elongatis approximatis, nitidis, interstitiis planatis, singulum in medio gutta alba conspicua, antice in macula furcata fusca recepta, notatum, apicem versus macula transversa flexuosa; pedes squamosi; femora dentis margine antico ciliato et breviter serrato. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Ramoi, *Beccari* (Dorey, Saylee, *Wallace*).

Acicnemis, as defined by Lacordaire, does not include Mr. Fairmaire's *A. variegata* which belongs to *Berethia.* The genus is very numerous in species, but the coloration and structural characters are not easily defined. In the above a small but conspicuous white spot on the middle of each elytron seems pretty constant. The club of the antennæ in this and some others species appear to be one-jointed owing to its being densely tomentose. Many have the large triangular tooth on the anterior femora ciliated or serrated – or both – on the outer margin.

172. **A. filigera**, n. sp. Oblongo-ovata, nigro-picea, squamis, plerumque concoloribus, vestita; rostrum pone medium fuscum carinato-punctatum, tunc glabrum ferrugineum, impunctatum; antennæ basin versus rostri in-

sertæ, pallide ferrugineæ, articulo primo funiculi incrassato, secundo vix longiore, septimo late ovato tomentoso; clava crassiuscula elliptica; prothorax suboblongus, linea straminea distincta utrinque notatus, in medio sat rude punctatus et squamosus; scutellum nigrum, semicirculare; elytra seriatim punctata, punctis majusculis, interstitiis planatis, in medio linea obliqua straminea, per sutura ad apicem continuata, notata; pedes parce squamosi, dente antico sat longe serrato; tibiæ posticæ flexuosæ. Long. 7 mm.

Hab. Sumatra, *Beccari.*

173. **A. laticollis**, n. sp. Oblonga, picea, squamis subsilaceis sejunctim vestita, aliis elongatis adspersa; rostrum prothorace sesquilongius, dimidio basali rude lineatim punctatum; antennæ ferrugineæ, fere in medio rostri insertæ; articulo secundo funiculi primo duplo longiore; prothorax transversus, latus, lateribus parum rotundatus, sat subito deflexus, apice tubulatus, omnino crebre punctatus; scutellum rotundatum; elytra prothorace latiora, oblongo-cordata, striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis subplanatis, secundo apice in spina cornea terminato; femora subannulata; tibiæ dimidio apicali tarsique grisei. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The form of the prothorax, almost quadrate in its outline, and its very closely set punctures are distinctive of this species.

174. **A. linea**, n. sp. Oblonga, fusca, squamis albidis sejunctim vestita; rostrum prothorace sesquilongius, dimidio basali rude lineatim punctatum; antennæ paulo ante medium rostri insertæ; articulo secundo funiculi primo fere triplo longiore; clava elliptica; prothorax brevis latus, lateribus fere parallelus, subcarinatus, basi utrinque truncatus, apice tubulatus, omnino confertim punctatus; scutellum rotundatum; elytra prothorace paulo latiora, oblongo-cordata, striato-punctata, interstitiis planatis, secundo apice in spina terminato, in medio suturæ linea ochracea vel grisea maculisque vagis notata; femora subannulata. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

Allied to the last, but, *inter alia,* with the punctures on the prothorax smaller, less sharply defined and more rugose.

175. **A. Gestroi**, n. sp. Oblonga, picea, parce squamosa; rostrum prothorace vix sesquilongius, basi rude punctatum; antennæ testaceæ, ante medium rostri insertæ; articulo secundo funiculi primo triplo longiore; prothorax latitudine longitudine fere æqualis, utrinque modice rotundatus et dense pallide squamosus, in medio crebre punctatus; scutellum rotundatum; elytra prothorace paulo latiora, oblonga, apicibus rotundatis, striato-punctata, interstitiis granulatim rugosis, parce albido-squamosis, in medio

suturæ linea subsilacea notata; femora squamis elongatis adspersa. Long. 7 mm.

Hab. Ansus, *Beccari.*

A more elongate form than the two former, the elytra scarcely broader than the prothorax which is also rather suddenly deflected at the sides.

176. **A. Doriæ**, n. sp. Brevis, ferruginea, squamis brunneo-fulvis, plurimis erectis, vestita; rostrum elongatum, tertio basali lineatim punctato, inde ad apicem glabrum nitidum; antennæ ferrugineæ, basin versus rostri insertæ; funiculus linearis longe setosus, articulo secundo primo paulo longiore; clava ovata, breviter pedunculata, tomentosa; prothorax latitudine longitudine æqualis, lateraliter modice rotundatus, sat dense squamosus, utrinque vitta silacea ornatus; scutellum inconspicuum; elytra subcordata, prothorace multo latiora, striato-punctata, punctis oblongis, majusculis, interstitiis vix elevatis, in medio maculis duabus obliquis silaceis notatus; pedes mediocres; femora dense squamosa, albido-variegata, squamis magnis adspersa. Long. 6 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (*Wallace*).

The Marquis Doria's and Doct. Beccari's specimens are not so clearly marked as Mr. Wallace's, from one of whose specimens the above description has been made. It is a very distinct species.

177. **A. clypeifera**, n. sp. Breviuscula, picea, squamis albis maculatim et lineatim induta; rostrum elongatum, basi lineatim punctatum, inde ad apicem punctis minutis adspersum; antennæ tertia parte a basi rostri insertæ, ferrugineæ; funiculus linearis, articulo secundo primo sesquilongiore; clava elliptica, tomentosa; prothorax latitudine longitudine fere æqualis, lateraliter rotundatus, supra denudatus, rude confertim punctatus, granulis nitidis adspersus, utrinque vitta abbreviata alba notatus; scutellum rotundatum; elytra prothorace multo latiora, lateribus usque ad tertium apicalem parallela, sat profunde striato-punctata, interstitiis convexis seriatim granulatis, dimidio basali in medio macula magna nigra conspicue notata, pone maculam et latera squamis albis plus minusve densis induta; pedes mediocres; femora nonnihil variegata. Long. 7 mm.

Hab. Ansus, *Beccari.*

A comparatively short species with a large well-marked dark or black spot or patch on the elytra continuous with the similarly coloured disk of the prothorax, varying in size and sometimes with a narrow white border behind. Its nearest ally seems to be with the Japanese *A. palliata.*

178. **A. peduncularis**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI. p. 461.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (Sarawak, Singapore, Java, *Wallace*).

179. **A. angustula**, n. sp. Anguste oblonga, ferruginea, dense griseo-squamosa, pallide fusco-maculata; rostrum elongatum, nitidum, subtiliter, basi dense punctatum; antennæ tertio basali rostri insertæ, ferrugineæ; funiculus linearis, articulo secundo primo sesquilongiore; clava elliptica, tomentosa; prothorax subtransversus, lateraliter rotundatus, basi maculis duabus oblongis notatus; scutellum rotundatum; elytra prothorace latiora et fere quadruplo longiora, striato-punctata, interstitiis convexis, maculis elongatis confuse notata; pedes longiores, dense squamosi. Long. 5-6 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

A narrow greyish species with somewhat linear dark spots on the elytra alternating more or less with pale grey.

180. **A. spilonota**, n. sp. Oblongo-ovata, nigro-picea, præcipue griseo-squamosa; rostrum prothorace sesquilongiore, ferrugineum, subtiliter punctatum, basi squamosum; antennæ testaceæ, tertio basali rostri insertæ; articulo secundo funiculi primo sesqui- vel fere duplo longiore; prothorax latitudine longitudine subæqualis, versus apicem gradatim angustior, ad latera subparallelus, in medio fasciculis nigro-squamosis quatuor transversim obsitis; scutellum inconspicuum; elytra prothorace manifeste latiora, striato-punctata, interstitiis convexis, setulis paucis, instructis; tertia parte basali linea suturali in medio divisa et macula grisea circumdata fusca, notata; pedes obscure griseo-squamosi. Long. 5-6 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

The grey spot on the middle of the elytra, margined with brown, and the tufts on the prothorax are, in fresh specimens only, sufficiently distinctive of this species.

181. **A. sororia**, n. sp. Oblongo-ovata, picea, præcipue griseo-squamosa, raro setulosa; rostrum ferrugineum, basi squamosum; antennæ versus tertiam partem rostri insertæ; articulo primo funiculi crasso, secundo haud longiore; prothorace suboblongus, lateraliter rotundatus, in medio paulo gibbosus, sejunctim punctatus, parte basali in medio fuscus; scutellum inconspicuum; elytra prothorace manifeste latiora, striato-punctata, interstitiis convexis, macula magna fusca, postice pallide griseo-marginata, a basi usque ad tertiam partem apicalem, notata; pedes picei, obscure griseo-squamosi. Long. 4-5 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A narrower form than *A. clypeifera,* and with a similar, but longer dorsal patch.

182. **A. meriones,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI. p. 462, Pl. X, f. 5.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Batchian, *Wallace*).

Berethia.

Pascoe, l. c. p. 463.

183. **B. sannio,** Pascoe, l. c. p. 463, Pl. X, f. 2.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Ceram, *Wallace*).

ITHYPORINÆ.

Polyzelus.

Rostrum crassum, brevissimum, cum capite continuatum; scrobes laterales. Oculi ovati, nullo modo occulti, inter se distantes. Antennæ breviusculæ, funiculus linearis, clava distincta. Prothorax ampliatus, transversus. Scutellum distinctum. Elytra subcylindrica. Pedes breves; femora crassa, mutica; tibiæ compressæ; unguiculi liberi. Rima pectoralis brevis, postice obsoleta. Abdomen segmentis tribus intermediis longitudine æqualibus.

A singular genus allied to the New Zealand *Psepholax* (also represented in Australia) but differing principally in the form of the prothorax and the linear and longer funicle; the only exponent of this genus at present has even the long fulvous hairs in front such as we see in *Psepholax barbifrons;* it has not, however, the *Scolytus*-facies as in that genus.

184. **P. crassicollis,** n. sp. (Tav. 3, fig. 7). Oblongus, subcylindricus, fusco-griseoque maculatim varius; caput inter oculos et rostrum late excavatum et pilis erectis fulvis vestitum; funiculus articulis quinque ultimis transversis; prothorax utrinque rotundatus, apice breviter tubulatus; scutellum angustum; elytra striato-punctata, interstitiis granulatis; infra pedesque griseo squamosi, unguiculis castaneis. Long 5-7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Perrhæbius.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 34.

185. **P. deponens,** n. sp. Oblongus, niger, squamis griseis umbrinisque dense tectus; rostrum castaneum, sat vage punctatum, basi squamosum; antennæ ferrugineæ, parce setulosæ; prothorax latitudine longitudine æquali,

in medio leviter sulcatus, quadri-fasciculatus, fasciculi 2 apice, 2 ante medium obsiti; scutellum glabrum elevatum; elytra substriato-punctata, punctis majusculis linearibus, interstitiis vix elevatis, fasciculis parvis plurimis munita, pone medium macula inconspicua transversa brunnea, basi singulatim linea pallide grisea; corpus infra pedesque dense squamosi; femora dente minuto armata; tibiæ basi extus truncatæ vel angulatæ. Long. 7 mm.

Hab. Java (Buitenzorg), *Beccari.*

The coloration is nearly the same as in *P. ephippiger* but with only a trace of the large patch on the elytra, nor are the alternative interstices raised as in that species.

Melanterius.

Erichson, Wieg. Arch. I, p. 209.

186. **M. aratus**, n sp. Subrhomboideus, fere esquamosus, niger nitidus; rostrum tenuiter punctatum, apicem versus ferrugineum; oculi grosse granulati, approximati; prothorax confertim punctatus, basi prope scutellum argenteo-squamosus; scutellum punctiforme; elytra rufo-fusca, nitida, profunde striata, striæ punctis magnis impressæ, squamis argenteis parce maculatim notata, interstitiis elevatis, lævigatis; pedes rufo-fusci, parce albido-squamosi. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

Allied to *M. servulus,* but broader, differently sculptured, and the eyes approximate in front.

Pantoxystus.

Pascoe, Cist. Entom. II, p. 600.

187. **P. rubricollis**, Boisduval (*Cleogonus*), Voy. Astrol. II, p 442.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

Magaris.

Rostrum breve, validum; scrobes apicales, obliquæ. Antennæ breviusculæ; funiculus 7-articulatus in clavam gradatim continuatus. Prothorax basi bisinuatus, lobis ocularibus distinctis. Scutellum conspicuum. Elytra cylindrica. Rima pectoralis apice aperta. Mesosternum depressum. Femora crassa compressa, subtus ad apicem subito emarginata; tibiæ compressæ, intermediæ extus angulatæ. Abdomen normale.

Closely allied to the Chilian *Empleurus*, but the intermediate tibiæ are not furnished with a tooth as in that genus and the allied *Psepholax*. *Scolopachys* from New Caledonia has different antennæ. The New Zealand *Aldonus* also belongs to this group. Of the seven specimens of the species described below, now before me, no two are marked alike.

188. **M. variabilis**, n. sp. (Tav. 2, f 2). Anguste oblonga, squamis pallide griseis fusco-plagiatis varia; rostrum fuscum squamosum, apicem versus rude confertim punctatum; caput inter oculos maculis duabus fuscis, squamis minoribus formatis, notatum; antennæ piceæ; prothorax apice subtubulatus, maculis quatuor inconspicuis notatus; elytra prothorace vix latiora, striato-punctatis, interstitiis angustis planatis, plagis magnis indeterminatis notata. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Thisus.

Rostrum modice crassum; scrobes medianæ, laterales. Oculi grosse granulati, infra remoti. Antennæ normales; clava distincta. Prothorax parvus, lobo oculari ciliato. Scutellum punctiforme. Elytra ampliata Pectus canaliculatus; coxæ anticæ approximatæ. Abdomen segmentis 1-3 gradatim brevioribus. Femora infra dentata; tibiæ breves; tarsi articulo primo longiusculo; unguiculi liberi.

In its pectoral canal, not extending behind the anterior coxæ, the rostrum therefore occupying only a part of the canal, this genus agrees with *Lybœba, Diethusa, Enide,* etc. and to these Erichson's genus *Melanterius* may be approximated.

189. **T. biguttatus**, n. sp. Late ovatus, fuscus, squamis inconspicuis setulisque erectis vestitus; rostrum dimidio basali rude punctato-costatum, apicem versus nitide nigrum, leviter punctatum; antennæ subtestaceæ, articulis duobus basalibus funiculi longitudine æqualibus, sed primo multo crassiore, cæteris gradatim latioribus, clava breviter ovata, tomentosa; prothorax transversus, crebre punctatus; elytra prothorace multo latiora, striato-punctata, interstitiis fere planatis, subgranulatis, singulatim versus apicem gutta parva conspicua albo-squamosa notata; corpus infra disperse punctatum. Long. 5 mm.

Hab. Sumatra, *Beccari* (*Wallace*).

Imathia.

Rostrum mediocre, versus apicem gradatim latius; scrobes antemedianæ, laterales. Oculi grosse granulati, antice approximati. Antennæ graciles; clava distincta, crassiuscula. Prothorax parvulus. Scutellum distinctum. Elytra elevata, cordata. Pectus breviusculum, integrum. Coxæ anticæ contiguæ. Femora incrassata, infra haud canaliculata, antica mutica, intermedia et postica dente acuto armata; tibiæ basi arcuatæ, apice inermes; tarsi æquales, articulo penultimo late bilobo; unguiculi divaricati, appendiculati. Abdomen segmentis duobus basalibus connatis.

It is not without hesitation that I refer this genus to Ithyporinæ. The absence of even any indication of a pectoral canal, although not insuperable, may be perhaps only one of those anomalies constantly occurring in classification. It may then be placed near *Melanterius*.

190. **I. bella**, n. sp. Nigra, nitida; elytra, basi excepta, rufo-testacea; rostrum prothorace longius, leviter punctatum; antennæ testaceæ; funiculus articulo primo crasso, secundo longiore, tenuato; prothorax basin versus gradatim latior, rude confertim punctatus; elytra quam prothorace multo latiora, seriatim punctata punctis angustis approximatis; femora tibiæque crebre punctatæ; tarsi testacei. Long. 2 ½–3 mm.

Hab. N. Guinea (Hatam), *Beccari*.

191. **I. unicolor**, n. sp. Præcedenti similis sed angustior, nigra, antennæ et articulus ultimus tarsorum fulvis excepti, et femora sublinearia. Long. 3 mm.

Hab. N. Guinea (Hatam), *Beccari*.

Narrower than the last, the elytra more wedgeshaped, the femora, and especially the posterior pair not nearly so stout in the middle.

Eurysia.

Rostrum modice crassum, a capite subito deflexum; scrobes breves laterales. Oculi rotundati, grosse granulati. Antennæ antemedianæ; scapus brevis; funiculus articulis duobus basalibus longioribus, cæteris gradatim brevioribus a clava haud distinctis. Prothorax ampliatus, basi truncatus. Scutellum nullum. Elytra cordata, humeris productis. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice cavernosa. Metasternum brevissimum. Abdomen segmento primo valde ampliato. Femora crassa, mutica: tibiæ rectæ, articulo penultimo tarsorum parvo; unguiculis minutis.

An anomalous genus of Ithyporinæ like *Ocladius, Orobitis, Nettarhinus* etc., but with the facies of *Pyropus.*

192. **E. fulvicornis,** n. sp. Late ovata, convexa, nitide nigra; rostrum dimidio basali fortiter quadri-sulcatum; antennæ fulvæ; prothorax valde transversus, antice subitó rotundatus, sparse punctatus; elytra prothorace paulo latiora, ad apicem attenuata, seriatim subtiliter punctata; femora punctata; tarsi articulo ultimo flavo. Long. 3 mm.

Hab. Celebes (Kandari), *Beccari.*

SOPHRORHININÆ.

Dystropicus.

Rostrum tenue, modice elongatum, e capite discretum; scrobes antemedianæ, infra rostrum currentes. Antennæ modice elongatæ, clava distincta. Oculi grosse granulati. Prothorax transversus, apice productus, lobis ocularibus prominulis Scutellum parvum. Elytra prothorace latiora, modice convexa. Pedes breves; femora crassa, infra dentata; tibiæ breves, compressæ, extus arcuatæ, unco armatæ; tarsi breves; unguiculi liberi. Rima pectoralis ad metasternum protensa. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

The pectoral canal extending to the metasternum is the character of a small group (« Sophrorhinides ») forming part of the large « Tribu Cryptorhynchides » of Lacordaire, which for convenience may be adopted as distinct from « Cryptorhynchides vrais ». The other two groups, or « sous-tribus », of the « tribus » Ithyporides and Camptorhinides may be treated in the same way. Between this and the other genera of the group there is little affinity, the pectoral canal not being correlated with other characters. The species described is not unlike *Berosicus persona,* in which the canal terminates anterior to the intermediate coxæ.

193. **D. squalidus,** n. sp. Ellipticus, squamis plurimis erectis sordide griseis aliis fuscis, variegatus; rostrum basi parce squamosum et punctatum, ultra medium impunctatum; antennæ fulvo-ferrugineæ; funiculus brevis, articulo secundo quam primo triplo longiore, cæteris gradatim brevioribus; clava oblongo-elliptica; prothorax apicem versus angustus, lateribus rotundatis, in medio maculis oblongis duabus nigris squamis erectis formatis, notatus; scutellum glabrum, rotundatum; elytra seriatim punctata, punctis majusculis; corpus infra pedesque sat dense grisco-squamosi. Long. 7-8 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Tadius.

Caput parvum, antice rotundatum; oculi grosse granulati; rostrum tenue, subcylindricum, modice arcuatum; scrobes antemedianæ, laterales Antennæ normales, clava distincta. Prothorax transversus, lobis ocularibus obsoletis. Scutellum punctiforme. Elytra oblonga, prothorax latiora. Rima pectoralis ad metasternum protensa, apice cavernosa. Femora incrassata, mutica; tibiæ intus bisinuatæ; tarsi postici articulo penultimo integro; unguiculi liberi. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

The exponent of this genus has the facies of an *Erirhinus*, but the pectoral canal prolonged to the metasternum requires it to be placed among the Sophrorhininæ.

194. **T. erirhinoides**, n. sp. Oblongus, modice convexus, rufo-brunneus, squamis griseis obscure maculatim indutus, aliis setiformibus erectis adspersus; rostrum prothorax longius, parce squamosus; antennæ testaceæ, articulis duobus basalibus funiculi longioribus; prothorax subquadratus, antice utrinque paulo rotundatus, sat confertim punctato-squamosus; elytra striato-punctata, punctis approximatis, interstitiis planatis, apice rotundata; corpus infra pedesque parce squamosi. Long. 4 mm.

Hab. Macassar, *Beccari.*

Theoclia.

Rostrum tenue, elongatum; scrobes antemedianæ, obliquæ, infra rostrum approximatæ. Antennæ graciles; clava distincta. Prothorax apice productus, basi bisinuatus, lobis ocularibus distinctis. Scutellum distinctum. Elytra prothorace latiora, humeris rotundatis. Pedes breviusculi; femora crassa, dentata; tibiæ breves, compressæ; tarsi parvuli; unguiculi liberi. Rima pectoralis fere ad abdomen extensa, apice aperta. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis, sutura prima fere obsoleta.

According to Lacordaire's classification this genus belongs to his sous-tribu « Sophrorhinides » a mixture of apparently unconnected forms, but all with the pectoral canal impinging on the metasternum and in two genera, *Panolcus* and *Metrania*, passing on to the abdomen. In facies the genus may be compared with *Chætectetorus*.

195. **T. bifasciata**, n. sp. (Tav. 3, f. 3). Modice convexa, elliptica, dense squamosa, setulis crassis nigris adspersa; rostrum castaneum, punctulatum; antennæ ferrugineæ, articulis duobus basalibus longiusculis, longitudine

fere æqualibus; prothorax niger, utrinque vitta alba nigra in medio interrupta; elytra nigra, basi et pone medium plagiatim albo-fasciata; corpore infra pedibusque obscure albo-squamosis. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Praodes.

Rostrum elongatum, a basi arcuatum, versus apicem depressum; scrobes antemedianæ, obliquæ. Oculi magni, rotundati, grosse granulati. Scapus breviusculus; clava discreta. Prothorax rotundatus, basi truncatus. Scutellum invisum. Elytra breviter ovata. Pedes mediocres; femora modice incrassata, mutica; tibiæ rectæ; tarsi longiusculi. Rima pectoralis ad metasternum extensa, apice aperta. Segmentis tertio quartoque abdominis lævigatis.

The exponent of this genus is an *Acalles*-like form closely resembling the Teneriffe *Echinodera orbiculata,* but the pectoral canal extending to the metasternum, where it closely approximates to the first abdominal segment, places it according to Lacordaire's system in the Sophrononinæ. It is a dull-looking species but under the lens the nodules on the interstices of the elytra are seen to be covered with silaceous or fulvous scales having a slight golden tint.

196. **P. acalloides,** n. sp. Fuscus, squamositate pallidiore squamis silaceis maculatim varius; rostrum basi bisulcatum, vage squamosum, dimidio apicali ferrugineo lævigato; antennæ subtestaceæ, articulo primo funiculi majore, cæteris gradatim crassioribus, ultimis duobus oblongo-rotundatis, clava tomentosa, ad visum inarticulata; prothorax sat ampliatus, convexus rugosus, setulis crassis erectis adspersus; elytra striata; interstitiis nodosis, nodis silaceo-squamosis; pedes setosi; abdomen, segmenta tertio quartoque excepta, grossissime punctata, punctis squamigeris. Long. 4-5 mm.

Hab. Java, *Beccari.*

CAMPTORHININÆ.

Camptorhinus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 283.

197. **C. Doriæ,** n. sp. Angustus, dense griseo-squamosus et parce setulosus; rostrum glabrum, ferrugineum, fere impunctatum; antennæ ferrugineæ; funiculus articulis duobus basalibus æqualibus, cæteris transversis; clava attenuata; prothorax oblongus, rugoso-punctatus, vittis duabus brun-

neis notatus; elytra elongata, postice haud callosa, seriatim grosse punctata, interstitiis alternis usque ad declivitatem apicis alte elevatis; pedes dense squamosi; tibiæ posticæ compressæ, fortiter arcuatæ, intus longe sinuatæ; tarsi articulo penultimo late bilobo. Long. 6-7 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* (Gilolo, Tondano, *Wallace*).

Some individuals have dark abbreviated stripes on the elytra.

Genus incertæ sedis.

Emydica.

Caput rotundatum, antice convexum; oculi laterales, rotundati, subtenue granulati; rostrum mediocre. Antennæ pone medium rostri insertæ; scapus breviusculus: funiculus articulis duobus basalibus longioribus, cæteris transversis, clava majuscula. Prothorax latus, depressus, ad latera acute marginatus, apice productus, lobis ocularibus nullis. Scutellum inconspicuum. Elytra leviter convexa, prothorace parum latiora, parapleuris distinctis. Rima pectoralis pone coxas anticas extensa, apice cavernosa. Femora majuscula, compressa, infra canaliculata; tibiæ anticæ breves, compressæ; tarsi articulo penultimo bilobo; unguiculi liberi. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

An exceedingly anomalous genus which in Lacordaire's system should be referred to the Ithyporinæ. It recalls to a certain extent some forms of Cassididæ, e. g. *Delocrania*.

198. **E. platynota**, n. sp. (Tav. 2, f. 1). Ovalis, picea, squamis albis vestita; rostrum capite paulo longius, castaneum, nitidum; prothorax transversus, in medio longitudinaliter sed leviter elevatus, marginibus paulo reflexis; scutellum ovatum; elytra ad latera fere parallela, apice late rotundata, lineatim punctata, parapleuris ad apicem continuatis; corpus infra sat dense albo vel subargenteo-squamosum; femora antica majora. Long. 4 mm.

Hab. Ansus, *Beccari*.

TYLODINÆ.

Diathryptus.

Rostrum sat robustum, scrobes antemedianæ, laterales. Scapus antennarum breviusculus; funiculus extrorsum gradatim crassior; clava ovata, adnata. Oculi subtenuiter granulati. Prothorax oblongus, apice productus, basi truncatus, lobis ocularibus prominulis. Scutellum invisum. Elytra convexa, prothorace basi haud latiora. Pedes elongati; coxæ posteriores ap-

proximatæ; femora subclavata, dente parvo instructa; tibiæ flexuosæ, apice uncinatæ; tarsi articulo basali ampliato, secundo haud latiore, tertio modice bilobo; unguiculi liberi. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice clavata, cavernosa. Abdomen segmentis tribus intermediis subæqualibus.

Principally differentiated from *Tylodes* by the narrow interfemoral process and the consequent approximation of the posterior coxæ. According to Lacordaire's table, the head being invisible from above owing to the projection of the apex of the prothorax, it should take its place by the side of *Lembodes* and *Plagiocorynus*.

199. **D. asper,** n. sp. (Tav. 2, f. 6). Anguste ovatus, fuscus, squamositate sub-grisea tectus, squamisque elongatis fasciculatim dispositis; caput inter oculos excavatum; antennæ piceæ, funiculus articulis duobus basalibus breviusculis, primo majore; rostrum rude punctatum; prothorax apice bi- in medio transversim quadrifasciculatus, postice fasciculis duobus minoribus; elytra rugoso-tuberculata, tuberculis plurimis fasciculatis, ad latera grosse punctata vel foveata; pedes setis crassis numerosis vestiti. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Salcus.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 447

200. **S. globosus,** Pascoe, l. c. p. 448, Pl. XVII, fig. 2.

Hab. Cape York (Somerset), *L. M. D'Albertis.*

201. **S. granulatus,** n. sp. Late ovatus, fusco-niger; rostrum minus tenue, basi rude punctatum; antennæ nitide ferrugineæ; prothorax parce silaceo-squamosus; elytra striata, interstitiis elevatis, sat remote granulatis; corpus infra fere esquamosum; abdomen segmento primo postice grosse punctato; pedes sat dense silaceo-setosi. Long. 7 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

This species is at once differentiated from its three congeners by its granulate elytra.

Acalles.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. p. 295.

202. **A. rugosus,** n. sp. Ovatus, niger opacus, setosus; rostrum breviusculum, punctis magnis impressum; antennæ graciles, ferrugineæ; clava

majuscula; prothorax subtransversus, sat ampliatus, valde rugoso-punctatus, granulis nitidis adspersus, in medio linea elevata subnitida instructus; elytra breviter ovata, striato-punctata; punctis majusculis approximatis, interstitiis elevatis uniseriatim granulatis; femora punctata; tibiæ sulcatæ; tarsi articulo ultimo unguiculisque ferrugineis. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A very rugose species having affinity with several other Australian forms such as *delirus, nucleatus* etc. It is also allied to the following. One of the two specimens before me has a few spots on the elytra formed by whitish scales.

203. **A. Doriæ**, n. sp. (Tav. 2, f. 12). Ovatus, fuscus, albo-varius; rostrum validum, rude punctatum; antennæ ferrugineæ; funiculus breviusculus, gradatim clavatus; prothorax sat ampliatus, apice paulo productus, basi angustior, grosse punctatus et vage granulatus, in medio linea elevata, postice obsoleta, munitus; elytra prothorace vix latiora, fortiter striata, interstitiis valde elevatis tuberculis setigeris uniseriatim instructis, pone medium fascia irregulari bene determinata et macula apicali albo-squamosis, ornata; pedes variegati, rude squamosi; femora infra canaliculata; tarsi angusti; mesosternum elevatum. Long. 7 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A well-marked species and the finest of the genus as it stands at present, but, taking *A. camelus* as the type, this and several other species will have to be removed from it.

Anchithyrus.

Caput parvum; rostrum subtenue, apicem versus depressum; scrobes antemedianæ, laterales. Prothorax ampliatus, apice haud productus. Elytra basi prothoracis haud latiora, breviuscula. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice cavernosa. Femora linearia, mutica; tibiæ subcompressæ, breviter mucronatæ; tarsi angusti. Abdomen segmento secundo amplo.

The differentiating characters in this genus consist on the apex of the prothorax not produced, combined with the linear femora and the normal length of the second abdominal segment. It is allied to *Salcus, Imaliodes, Tragopus,* etc.

204. **A. obesus**, n. sp. Late ovatus, aterrimus, rude squamosus et granulatus; caput supra et pone oculos granulis duobus majusculis; rostrum minus tenue, dimidio basali fortiter quinque-carinatum; antennæ nigræ; fu-

niculus articulis duobus basalibus æqualibus; prothorax confertim subtiliter granulatus, versus latera granulis nitidis majoribus; elytra utrinque valde rotundata, substriata, granulis minutis, majoribus interspersis, instructa, sutura basi glabra; pedes rugoso-squamosi; tibiæ anticæ intus pilosæ. Long. 7-8 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

205. **A. Gestroi**, n. sp. Ovatus, niger, fuligineo-squamosus, supra granulatus; caput pone oculos granulis duobus majusculis nitidis; rostrum minus tenue, parte apicali excepta, quinque-carinatum; antennæ ferrugineæ; funiculus articulo secundo primo paulo longiore; prothorax antice rotundatus, squamis opacis dense tectus, granulis paucis nitidis, præcipue basi et lateribus, sitis; elytra utrinque rotundata, omnino rude tuberculata, granulis nitidis vage adspersa; pedes rugoso-squamosi. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Ptolycus.

Rostrum tenue, basi haud crassius; scrobes antemedianæ, laterales. Antennæ articulis quinque ultimis funiculi moniliformibus. Oculi rotundati, grosse granulati. Prothorax breviusculus, utrinque apicem versus rotundatus, basi truncatus, lobis ocularibus ciliatis. Scutellum nullum. Elytra basi prothorace haud latiora. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice cavernosa. Femora sublinearia, mutica, infra canaliculata; tibiæ flexuosæ, apice mucronatæ; tarsi angusti, articulo penultimo angusto bilobo. Abdomen segmento basali ampliato. Corpus valde convexum.

Closely allied to *Salcus,* but with more slender tarsi, the penultimate joint narrowly bilobed and the pectoral canal not extending to between the intermediate coxæ. There are several undescribed species allied to this and other *Acalles*-forms in my collection which cannot be referred to any rigidly defined genera; this genus is comparatively an exception.

206. **P. trachypterus**, n. sp. (Tav. 2, f. 13). Ovatus, niger; rostrum basi rude punctatum; antennæ ferrugineæ, articulis duobus basalibus æqualibus; clava ovata, tomentosa; prothorax parce silaceo-squamosus, sat confertim punctatus; elytra late ovata, subnitida, striata, interstitiis elevatis, tuberculis approximatis, compressis, instructis; pedes breviter setosi; corpus infra silaceo-squamosum, segmento primo abdominis in medio excavato, nitido. Long. 9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

207. **P. carinirostris**, n. sp. Subellipticus, niger, subnitidus, rostrum basi tricarinatum; antennæ ferrugineæ, funiculus clavaque ut in præcedenti; prothorax subtiliter punctatus et squamosus; elytra angustiora, striata, interstitiis alternis elevatis granulatis, granulis apice setigeris; pedes setosi; corpus infra fere esquamosum. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Narrower than the last, the rostrum and elytra differently sculptured, etc.

208. **P. fuligineus**, n. sp. Late ovatus, fuligineo-niger; rostrum nitidum, basi rude punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax brevis, subtiliter punctatus, ad latera granulis minutis adspersa; elytra breviter cordata, striata, interstitiis leviter elevatis, granulis vel tuberculis inæqualibus instructis (interstitio suturali granulis minutis); pedes setosi; tibiæ sulcatæ. Long. 5 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Differs from both the above in, *inter alia*, its fluted tibiæ.

Asytesta.

Pascoe, Journ. Entom. II, p. 426.

209. **A. humeralis**, Pascoe, l. c. Pl. XVII, f. 13.

Hab. Ternate, *Bruijn, Beccari* (Batchian, *Wallace*).

210. **A. gazella**, Olivier (*Rhynchænus*), Ent. N. 83, p. 175, Pl. 22, f. 303.

Hab. N. Guinea (Ramoi), *L. M. D'Albertis* (Aru, Batchian, *Wallace*).

211. **A. bivirgata**, n. sp. Breviter ovata, fusca, supra rugoso-granulata, vitta laterali albida ad apicem prothoracis usque ad medium elytrorum ornata; rostrum rude punctatum; antennæ testaceæ; funiculus articulo secundo primo fere duplo longiore; prothorax confertim granulatus; elytra prothorace vix longiora et haud latiora, in medio late depressa, subseriatim punctata; pedes griseo-squamosi, parce pilosi; femora granulata; abdomen segmento primo quatuor sequentibus simul sumptis in longitudine æquale. Long. 6 mm.

Hab. N. Guinea (Hatam), *L. M. D'Albertis.*

Asytesta Doriæ, Kirsch (Annali Mus. Civ. Genova, XIV, p. 19) is the type of the genus *Zygara* which I have placed among the Zygopinæ.

Hybicus.

Caput parvum, rotundatum; oculi laterales; rostrum breviusculum, depressum; scrobes antemedianæ, laterales. Antennæ graciles, funiculus articulis duobus basalibus elongatis, clava distincta. Prothorax valde transversus, basi ampliatus. Scutellum nullum. Elytra latissima, humeris rotundatis. Rima pectoralis inter coxas intermedias protensa, apice cavernosa. Pedes breves; femora valida, mutica; tibiæ compressæ; tarsi articulo primo triangulari. Abdomen segmento primo ampliato, secundo minore.

The exponent of this genus has the *facies* of *Hybomorphus melanosomus;* it is allied to *Salcus* but it has not nearly so convex a body, nor such long linear femora. The small semierect scales are only visible under a strong lens.

212. **H. rotundatus,** n. sp. Latus, paulo depressus, niger subnitidus; rostrum prothorace brevius, punctatum, præsertim dimidium basale; antennæ ferrugineæ; prothorax longitudine duplo latior, crebre punctatus; elytra striato-punctata, stria suturalis basi obsoleta, punctis magnis subapproximatis, interstitiis planatis, leviter punctatis; pedes rugoso-squamosi; abdomen segmentis duobus basalibus vage punctatis. Long. 5 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Chirogonia.

Rostrum modice elongatum, apicem versus depressum; scrobes antemedianæ, laterales. Antennæ funiculo articulis tribus ultimis transversis; clava elongato-ovata. Oculi grosse granulati. Prothorax transversus, apice breviter tubulatus, disco planato utrinque acute marginato. Elytra convexa, prothorace latiora. Rima pectoralis ad coxas intermedias protensa, apice aperta. Femora sublinearia, dente parvo instructa; tibiæ flexuosæ; tarsi articulo primo subelongato. Abdomen segmento secundo tertio vel quarto paulo longiore.

An anomalous genus but referrible to the *Tylodes*-group, its exponent, owing to its remarkable prothorax, in which it resembles *Deretiosus,* has the *facies* of an *Opatrum;* it appears to have a scutellum closely embraced by the elytra, but it is not obvious.

213. **C. opatroides,** n. sp. Suboblonga, squamositate sordide grisea dense tecta; rostrum dimidio apicali nitidissimum, subtiliter punctatum, basi squamosum; antennæ ferrugineæ, articulis duobus basalibus æqualibus; prothorax antice rotundatus, basim versus angustior, fere impunctatus, in medio lon-

gitudinaliter subgibbosus, ad latera infra marginem excavatus; elytra sat fortiter convexa, seriatim punctata, fasciculis tuberculatis, circa decem, instructa, granulis parvis nitide nigris dimidio basali juxta suturam, seriatim notata; pedes setosi. Long. 9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Anaballus.

Blanchard, Gay Hist. Chile. Zool. V, p. 114.

214. **A. scabrosus**, n. sp. Facies *A. amplicollis* sed magis setosus, rostrum tricarinatum, funiculus longior et extrorsum minus incrassatus, femora antica dente elongato acuto instructa. Long. 4 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Poropterus.

Schönherr, Curcul. VIII, p. 431.

215. **P. glanis**, n. sp. (Tav. 2, f. 11). Crassiusculus, niger, squamulis fuscis dense tectus, granulis nitidis adspersus, rostrum capite rude reticulato-punctatum, punctis squamulis minutis albis repletis; prothorax supra subdepressus, ante medium subito constrictus, apice bi- in medio longitudinaliter uni-excavato; elytra breviter ovata, tuberculata, modice convexa, apice sublobata; corpus infra punctatum; pedes setis albis adspersi. Long. 10 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species has a similar outline to *Tylodes nodulosus*, and is allied to another found in the island of Kaioa by Mr. Wallace.

216. **P. gemmifer**, n. sp. Ovatus, niger, squamulis fuscis indutus, granulis nitidis adspersus; caput inter oculos lineatim excavatum; rostrum dimidio basali reticulato-punctato, apicem versus minus reticulatum, punctis squama fulva gerentibus; prothorax utrinque rotundatus, apice granulis in linea elevata curvata ordinatis; elytra elliptico-ovata, regione scutellari excavata, tuberculo granulato ad basin utrinque limitato, granulis apice setigeris seriatim dispersis, apicibus conjunctim rotundatis; femora brunnea squamosa; tibiæ setis brunneis adspersis. Long. 11 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The elytra, except at the base, are without tubercles, and the granules are larger and have a linear arrangement. In this species the second joint of the funicle is nearly twice as long as the first; in *P. glanis* they are about equal.

217. **P. socius**, n. sp. Præcedente affinis sed prothorax latior, elytra angustiora, ad latera minus rotundata, rostrum omnino rude punctatum, etc. Long. 8 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

A narrower species than the last, but the prothorax nearly as broad as the elytra and the rostrum coarsely punctured throughout.

218. **P. concretus**, n. sp. Breviter ovatus, fusco-squamulosus, granulis nitidis majusculis instructus; rostrum irregulariter punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi quam primum duplo longiore; prothorax latior, ad latera rotundatus, antice multo angustior, apice sat profunde excavatus, in medio bicallosus; elytra breviuscula, granulis majusculis nonnullis lineatim elevatis, et basi utrinque regione scutellari tuberculo compresso, instructa. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species has a comparatively broad prothorax, the apex, owing to the deep depression, being apparently bilobed; and the granules on the elytra are, especially those near the suture, elevated or ridged.

219. **P. echimys**, n. sp. Breviter ovatus, fusco-squamulosus, granulis elevatis setigeris adspersus; rostrum reticulato-punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax utrinque rotundatus, apice haud excavatus; elytra breviuscula, granulis conicis subseriatim ordinatis, interstitiis rude foveatis; tibiis breviusculis. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

This species is remarkable for its conical granules, each bearing a rather longish seta.

220. **P. mitratus**, n. sp. Obovatus, fusco-squamulosus, nitide granulatus; caput rude, rostrum reticulato-punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi primo longiore; prothorax subconicus, postice paulo rotundatus, antice protensus, apice anguste bifidus; elytra subcordata, tuberculis, præsertim quatuor versus apicem, fere transversim sitis, duobus basalibus, alteris minoribus prope suturam, granulisque parvis adspersis, nstructa; tibiæ mediocres. Long. 7 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The prothorax projects considerably over the head as in *P. Chevrolatii,* but it is conspicuously different in other respects.

221. **P. archaicus**, n. sp. Oblongo-ovatus, niger, parce fusco-squamulosus, tuberculis granulis coronatis instructus; caput antice granulis nitidis quatuor, duobus inter oculos, duobus fronte, instructum; rostrum rude confertim punctatum; prothorax paulo longior, in medio subito contractus, ad apicem profunde longitudinaliter bi-excavatus; elytra sat breviuscula, ovata, modice convexa, supra irregulariter ad latera lineatim tuberculata; abdomen segmentis duobus basalibus magis ampliatis. Long. 10 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

Longer than *P. socius,* especially the prothorax, and strongly tuberculate, each tubercle on the elytra crowned with four or five glossy granules; the four larger granules on the head are distinctive.

222. **P. vicarius**, n. sp. Ovatus, niger, fusco-squamulosus, tuberculatus, et nitidissime granulatus; caput antice subreticulatim punctatum, inter oculos lineatim excavatum; rostrum leviter punctatum; prothorax antice subito contractus, ad apicem profunde bi-excavatus, postice longitudinaliter modice impressus, partes elevatæ granulis majusculis instructæ; elytra breviter ovata, singulatim basi et apicem versus tuberculis duobus magnis, transversim sitis, et uno minore in medio, instructa, granulis majusculis irregulariter dispersis; corpus infra impresso-punctatum. Long. 10 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

One of the allies of *P. gemmifer,* but the elytra with tubercles or callosities in the middle and towards the apex in addition to the glossy granules which are also longer and are without the apical seta.

223. **P. pertinax**, n. sp. Breviter ovatus, fusco squamulosus, granulis minoribus subnitidis instructus; caput sat rude punctatum, inter oculos lineatim excavatum; rostrum punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi magis elongato; prothorax modice convexum, utrinque rotundatus, apice leviter excavatus; elytra breviuscula, granulis subseriatim ordinatis, apice setigeris; corpus infra punctatum. Long. 7-9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A short ovate species, the elytra with a regular superficies and the granules in slightly unequal lines, those on the elytra tipped with a recurved seta.

224. **P. sciureus**, n. sp. Angustior, obovatus, fusco-squamulosus, nitide granulatus; caput inter oculos lineatim impressum; rostrum rude reticulato-punctatum; antennæ ferrugineæ, articulis primis duobus funiculi æqualibus;

prothorax subconicus, postice paulo rotundatus, antice minus protensus, apice latior et bilobatus, pone apicem longitudinaliter bi- postice leviter tri-impressus; elytra utrinque rotundata, tuberculata, tuberculis minusculis, granulis vage adspersa; tibiæ mediocres. Long. 7 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Allied to the last, but the two basal joints of the funicle equal, the prothorax broader at the apex and less produced, and the tubercles or callosities on the elytra not so prominent. In one specimen the scales are of a pale ashy colour.

225. **P. ordinarius**, n. sp. Ellipticus, omnino obscure silaceo-squamulosus, granulis parvis conico-elevatis sat confertim vestitus; rostrum robustum; antennæ ferrugineæ; prothorax oblongus, utrinque rotundatus, basi paulo, antice multo angustior, granulis versus apicem fere obsoletis; elytra oblongo-cordata, in medio prothorace paulo latiora, granulis numerosis, apice setigeris, irregulariter instructa, interstitiis plus minusve excavatis; tibiæ elongatæ. Long. 10 mm.

Hab. Is. Faor (N. Guinea), *L. M. D'Albertis.*

A commonplace-looking species, but not to be approximated to any of its congeners.

Aporonotus.

Poroptero forsan affinis, sed corpus elongatum depressum; tibiæ breves, compressæ; prothorax basi bisinuatus, etc.

Poropterus as defined by Schönherr and Lacordaire has no characters as a genus, not liable to exception, and in any attempt to divide the species into genera it would, as it appears to me, be undesirable to depend on a single character. Schönherr knew only four species, in the Munich Catalogue there are eight, in my collection there are 68, many still undescribed. I separate *Aporonotus* as it is too unlike any form of *Poropterus* to be satisfactorily referred to that genus.

226. **A. simplex**, n. sp. Angustus, niger, obscure silaceo-squamosus; rostrum breviusculum, versus apicem vix dilatatum, squamosum; antennæ ferrugineæ articulus basalis funiculi secundo longiore, cæteris transversis; prothorax in medio rotundatus, confertim punctatus, regione scutellari paulo impressa; elytra prothorace haud latiora, apice singulatim rotundata, striato-punctata, punctis oblongis majusculis, interstitiis 3-5-7 elevatis;

pedes setis crassis numerosis vestiti; femora antica crassiora, mutica; abdomen segmento secundo tertio quartoque conjunctim longiore, sutura prima paulo angulata. Long. 7 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Mormosintes.

Pascoe, Journ. Entom. II, p. 429.

227. **M. nodosus**, n. sp. Oblongo-ovatus, nigro-piceus, squamis silaceis vage vestitus; rostrum modice elongatum, leviter punctatum; antennæ ferrugineæ; funiculus articulis duobus basalibus breviusculis, æqualibus, ultimo a clava distincto; prothorax oblongus, in medio transversim quadrinodosus, versus apicem utrinque incisus, apice seipso tuberculis duobus instructis; elytra ovata, convexa, apice truncata, singulo tuberculis validis conicis quinque, tribus dorsalibus, duobus lateralibus, instructo; pedes modice elongati, sat dense squamosi; femora linearia mutica. Long. 12 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species differs from *M. rubus* in its finely punctured rostrum, oblong prothorax, and fewer and differently arranged tubercles. The last joint of the funicle is not adnate to the funicle, as in *M. rubus*, another example showing that generic characters drawn from the funicle must be taken with reservation. *Mormosintes* is at once known from *Poropterus* by its linear tarsi, the penultimate joint not being bilobed.

Erebaces.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 187.

228. **E. ater**, n. sp. (Tav. 2, fig. 9). Oblongus, ater, fere esquamosus; rostrum tenue, basi rugosum versus apicem leviter punctatum; antennæ piceæ, funiculus articulo secundo quam primo duplo longiore; prothorax modice convexus, antice constrictus utrinque leviter rotundatus, rude punctatus, tuberculis quatuor parvis transversim obsitus; scutellum triangulare; elytra subtrigona, angulo humerali valde producta, seriatim grosse punctata, tuberculis quatuor magnis fasciculatis, aliisque minoribus, instructa, apice rotundata; pedes sat dense setosuli. Long. 14 mm.

Hab. N. Guinea (Korido), *Beccari.*

In sculpture like *E. angulatus*, but with few scales and a longer prothorax with slightly rounded sides; the tubercles on the elytra have fascicles composed of a few scattered scales, and there

is a row of minute granules, not particularly glossy along the sutural margins.

229. **E. Beccarii**, n. sp. Præcedenti angustior, niger, grisco-squamosus; rostrum prothorace longius, nitide castaneum, basi confertim punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi tribus sequentibus simul sumptis æquali; prothorax latitudine longior, utrinque pone apicem parallelus, fasciculis duobus elongatis notatus; scutellum punctiforme; elytra subtrigona, angulo humerali valde producta, seriatim punctata, punctis subremotis, tuberculis quatuor compressis fasciculatis, aliisque minoribus, instructa, apice rotundata; pedes sat dense setosuli. Long. 11 mm.

Hab. N. Guinea (Korido), *Beccari.*

A narrower species than the last, covered above with greyish approximate scales, the prothorax less convex and parallel at the sides, the tubercles compressed and elongate, etc. There is also a row of minute granules along the sutural margins.

CRYPTORHYNCHINÆ.

Tragopus.

Schönherr, Curcul. IV, p. 356.

230. **T. asper**, Boheman, l. c. p. 357.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari* (Morty, *Wallace*).

Cleobis.

Rostrum breviusculum, robustum; scrobes laterales. Oculi parvuli, tenuiter granulati. Antennæ medianæ, funiculus articulo secundo elongato; clava discreta. Prothorax validus, apice productus. Scutellum parvum distinctum. Elytra prothoracis basi haud latiora. Pedes mediocres; femora mutica. Rima pectoralis lata; mesosternum elevatum. Abdomen segmentis tertio quartoque brevibus; sutura prima fere obsoleta. Processus interfemoralis antice arcuatus, vel subangulatus.

Allied to *Tragopus* but with a different *facies* and having short femora, a scutellum, the first abdominal suture nearly obsolete, etc. The granules are yellow or amber coloured in the Fly River example but black in three others from Yule Island.

231. **C. gemmatus**, n. sp. Ovatus, fuscus, brunneo-squamosus, setulis adspersus, supra granulis nitidis munitus; rostrum versus apicem dilatatum,

fortiter reticulato-punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo primo funiculi crassiore, secundo multo longiore, cæteris submoniliformibus; prothorax paulo depressus, antice angustior, supra inæqualis; scutellum triangulare; elytra subsulcata, interstitiis vage elevatis, præsertim postice; femora modice incrassata; tarsi parvuli. Long. 6 mm.

Hab. Fly River, Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Berosiris.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 43.

232. **B. devotus**, Pascoe, l. c. p. 44.

Hab. Ternate, *Beccari* (Goram, Ternate, *Wallace*).

233. **B. calidris**, n. sp. Ellipticus, squamis ochraceis, fusco-griseoque variegatis, dense vestitus; rostrum castaneum, nitidum, leviter vage, sed basi sat rude punctatum; antennæ ferrugineæ, articulis primis quatuor funiculi breviusculis, sub-æqualibus; prothorax sat parce leviter punctatus, punctis squamigeris, elytra oblongo-cordata, prothorace latiora, seriatim punctata, punctis subremotis squamigeris; pedes griseo-squamosi, fere obsolete fusco-annulati. Long. 8-9 mm.

Hab. Fly River, Timor, Somerset, *L. M. D'Albertis;* N. Guinea (Andai), *Bruijn* (Rockhampton, *Masters*).

A variable species, not depending apparently on locality. It may be *Cœlosternus nubilosus* (Schönh. VIII, p. 371) but Bohemann, *inter alia,* describes that species as having the elytra not broader at the base than the prothorax.

234. **B. tristis**, n. sp. Late ellipticus, nigrescens opacus, squamis subsilaceis vestitus; rostrum lævigatum, subtiliter sparse sed basi rude punctatum; antennæ fusco-ferrugineæ; prothorax transversus, rude punctatus, squamis fere concoloribus vestitus; elytra prothorace conspicue latiora, seriatim vel substriato-punctata, punctis approximatis; pedes squamis concoloribus sat parce tecti; femora valida. Long. 9-12 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

The scales in this species are very small, closely adpressed and apparently unicolorous with the derm, but in fresh specimens they are seen, under a strong lens, to be pale silaceous. The club of the antennæ is scarcely thicker than last joints of the funicle.

235. **B. incertus**, n. sp. Ellipticus, nigrescens, squamis silaceis plagiatim vestitus; rostrum lævigatum, leviter, sed basi rude punctatum et subcarinatum; antennæ ferrugineæ, minus elongatæ; prothorax transversus, sat crebre leviter punctatus; elytra oblonga, substriato-punctata, punctis magnis, approximatis, interstitiis angustis; corpus infra silaceo-squamosum; pedes minus squamosi. Long. 10 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

A dull-looking species with very large punctures on the elytra.

236. **B. irroratus**, n. sp. Angustus, subparallelus, parce squamosus; caput inter oculos profunde foveatum; rostrum fuscum, basi oblongo-excavatum et rude punctatum, parte apicali lævigatum; antennæ testaceæ; prothorax longitudine haud latior, confertim et profunde reticulato-punctatus; scutellum rotundatum nitidum; elytra oblongo-subparallela, substriato-punctata, punctis majusculis, squamis silaceis nigrisque varia, maculis albidis adspersa; pedes paulo elongati; femora postica versus apicem albo-annulata; tarsi picei, setosi. Long. 8 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari* (Sumatra, *Wallace*).

A narrow species with the posterior femora extending a little beyond the body.

237. **B. sparsus**, n. sp. Anguste-ellipticus, fuscus, squamis minutis vestitus, aliis griseis maculatim adspersus; caput inter oculos foveatum; rostrum basi seriatim punctatum, parte apicali nitide castaneum; antennæ ferrugineæ; prothorax longitudine latitudine æqualis, leviter sat confertim punctatus, in medio linea subelevata notatus; scutellum rotundatum; elytra oblongo-cordata, punctis granulisque confuse instructis, maculis parvis pallide griseis adspersus; corpus infra parce squamosum; metasternum grosse punctatum; pedes normales, ferruginei, parce squamosi. Long. 7 mm.

Hab. Java (Tcibodas), Sumatra (Mt Singalang), *Beccari.*

This and the last species have the basal joint of the funicle much stouter than the following one.

238. **B. pauper**, n. sp. Subanguste ovalis, niger, silaceo-squamosus; rostrum basi paulo elevatum, nitide castaneum, subtilissime punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo basali funiculi paulo incrassato; prothorax latitudine longior, basi vix angustior, vage punctatus; scutellum subtriangulare; elytra oblongo-cordata, seriatim rude punctata, subgranulata, squamis silaceis fasciculatim adspersa; abdomen segmentis, tertio quartoque exceptis, grosse punctatis; pedes setosi; tibiæ flexuosæ. Long. 7 mm.

Hab. Sumatra (Mt Singalang), *Beccari.*

A dull-looking species, the granules on the elytra not very evident and here and there with irregulars tufts of silaceous scales.

Berosicus.

Berosiridi aff. sed rima pectoralis pone coxas intermedias protensa, apice cavernosa. Pedes breviores et femora mutica.

The exponent of this genus is not unlike *Cryptorhynchus pardalis*, Fol. probably a *Metacymia*, but its affinity is with *Berosiris* differing principally in its mutic femora.

239. **B. persona**, n. sp. (Tav. 3, f. 10). Oblongo-ovatus, griseo-squamosus, fusco-notatus; rostrum elongatum, castaneum, subtiliter punctatum; antennæ rufo-testaceæ, pone medium insertæ; funiculus articulis duobus basalibus elongatis, cæteris gradatim brevioribus; clava oblongo-ovata, distincta; prothorax transversus, apice paulo tubulatus, angulis posticis rotundatus, rude squamosus; scutellum rotundatum; elytra prothorace paulo latiora, striato-punctata, punctis squamigeris, interstitiis elevatis, maculis duabus basi, fascia obliqua minus distincta in medio fuscis, notata; pedes dense squamosi. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Perissops.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 193.

240. **P. iliaca**, Pascoe, l. c. p. 194.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Gilolo, Dorey, Aru, Mysol. *Wallace*).

Platytenes.

Pascoe, l. c. X, p. 466.

241. **P. varius**, Pascoe, l. c. p. 467, Pl. XVIII, f. 1.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari;* Andai, *Bruijn* (Macassar, Gilolo, Ternate, etc., *Wallace*).

Diatassa.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 192.

242. **D. picta**, n. sp. Ovata, dense squamosa; rostrum dimidio basali fusco, tricarinato, dimidio apicali castaneo, lævigato; prothorax fuscus, in

medio fascia ochracea irregulari ornatus; scutellum semiglobosum; elytra fulvescentes (vel fusca) granulis nitidis depressis seriatim ordinatis, macula magna submedia, antice posticeque pallide ochraceo-marginata, decorata, sutura læte fulva; pedes elongati, dense silaceo-squamosi. Long. 9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

I have seen two specimens, one has very much darker elytra and the posterior margin of the large spot is wanting. The type of the genus (*D. phalerata,* l. c. pl. XI, f. 2) has the elytra very conspicuously punctured.

Nechyrus.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 203.

243. **N. indignus,** n. sp. Ovalis, niger, squamis adpressis silaceis valde adspersis, aliis nigris erectis vestitus; rostrum nitidum, basi exceptum, subtilissime vage punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax utrinque rotundatus, apice tubulatus et granulis duobus nitidis instructo, disco rude sed confertim punctato; elytra prothorace latiora, versus apicem gradatim rotundata, striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis angustis vix elevatis; corpus infra punctis setigeris adspersum; pedes squamis erectis dense tecti. Long. 8 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis;* Ternate, *Beccari.*

The genus *Nechyrus* contains a number of mostly dark-coloured species differentiated by characters difficult to describe and depending mostly on the sculpture. The second joint of the funicle is longer than the first, and the scutellum is small, rounded and raised above the elytra in nearly all.

244. **N. restrictus,** n. sp. Oblongus, niger, squamis adpressis silaceis adspersus, aliis nigris fasciculatis tuberculis sitis; rostrum versus apicem conspicue latius et subtiliter punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax utrinque rotundatus, apice tubulatus, disco remote punctatus, sextuberculatus, 2 apice 4 in medio transversim sitis, in medio subcarinatus; elytra lineatim punctata, punctis remotis, tuberculis oblongis plurimis munita; corpus infra pedesque squamis suberectis griseis minoribus vestiti. Long. 9 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

The elytra more nearly parallel at the sides gives this species a less oval outline than in the last, and the sculpture of the prothorax and elytra is different. Both species may be compared

with *N. funebris,* but which has the elytra dotted with glossy black granules.

245. **N. decisus,** n. sp. Subellipticus, niger, squamis griseis sejunctim indutus, rostrum piceum, versus apicem gradatim leviter punctatum; antennæ ferrugineæ, articulo ultimo funiculi minusculo; prothorax ante medium abrupte angustus, postea parallelus, disco transversim quadri-tuberculato, in medio longitudinaliter costatus, apice bituberculatus; elytra oblongo-cordata, singulo tuberculis magnis subseriatim instructo, inter eos granulis nitidis et punctis rudibus munitis, humeris tuberculiformibus, apice singulorum rotundato; pedes setulis erectis vestiti, postici minus elongati. Long. 7-8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The sculpture, especially the granules, is variable to a certain extent. An undescribed species from Gilolo with a very strongly punctured prothorax, etc, is apparently the nearest ally.

Syrichius.

Pascoe, l. c. XI, p. 207.

246. **S. rusticus,** n. sp. Breviter ovatus, griseo-squamosus, obscure fuscescente varius; rostrum castaneum, basi leviter punctatum; antennæ subtestaceæ; prothorax transversus, antice tubulatus, apice tuberculis duobus, in medio quatuor transversim obsitis; elytra striato-punctata, interstitiis, præsertim alternis, elevatis, tertio basi oblongo-tuberculato; pedes parce squamosi. Long. 6 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

S. proletarius, the nearest ally of this species has a broader prothorax without tubercles, etc.

Tyrtæosus.

Pascoe, Journ. Ent. I, p. 479.

247. **T. concretus,** n. sp. Ovatus, niger nitidus, squamis majusculis griseis omnino vage vestitus; rostrum nitidum, punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax transversus, confertim grosse punctatus, punctis squamigeris; scutellum oblongum; elytra ovata, humeris rotundatis, fortiter striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis valde elevatis, supra fere denudatis; femora modice incrassata, mutica; tibiæ anticæ sulcatæ; abdomen segmentis tertio quartoque uniseriatim squamosis. Long. 6-7 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

The scales on the prothorax are embedded in the punctures,

both being of rather unusual size, on the elytra the scales are smaller.

248. **T. pardalis,** n. sp. Ovatus, fuscus, subnitidus, elytra maculis quatuor e squamis albis formatis; rostrum basi squamosum; antennæ ferrugineæ; prothorax transversus, crebre punctatus, squamis angustis in punctis obsitis; scutellum rotundatum; elytra ovata, sulcato-punctata, interstitiis granulatis, squamis vage dispersis; corpus infra pedesque squamis griseis irrorati; femora modice crassa, infra dentata; tibiæ sulcatæ. Long. 7 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

Besides the toothed femora, which in this genus appears to be only a character of specific value, the granulated interstices of the elytra will at once distinguish this species from the last. The granules under a strong lens are seen to be oblong, glossy and of a palish ruby-red colour.

249. **T. aversandus,** n. sp. Latior, niger, squamis erectis griseis nigrisque vestitus; rostrum basi squamosum; antennæ ferrugineæ; prothorax parvulus, in medio linea elevata munitus, basi fortiter bisinuatus, rugoso-punctatus, disco in medio nigro-bifasciculato; scutellum rotundatum; elytra subtriangularia, prothorace multo latiora, striato-punctata, punctis majusculis quadratis, interstitiis angustis, alternis, præcipue postice, elevatis et griseo-fasciculatis; corpus infra pedesque squamis griseis irrorati; femora dentata, tibiæ haud sulcatæ. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Allied to *T. vetustus,* but the prothorax narrower at the base, the elytra differently sculptured, etc.

250. **T. bicolor,** n. sp. Ovatus, niger, supra fere esquamosus; elytra purpureo-fusca; rostrum basi lineato-punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax crebre punctatus; scutellum rotundatum; elytra grosse sulcato-punctata, punctis quadratis approximatis, interstitiis elevatis, glabris; femora dente parvo instructa; tibiæ anticæ breves, intus bisinuatæ; posticæ basi gibbosæ. Long. 7 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A somewhat aberrant species but without a character for generic separation.

251. **T. discrepans,** n. sp. Sat anguste ovalis, fuscus sordide griseo-squamosus; rostrum prothorace brevius, punctatum; antennæ in medio rostri insertæ, ferrugineæ; prothorax longitudine parum latior, utrinque rotundatus, sat confertim punctato-squamosus; scutellum punctiforme; elytra

prothorace vix latiora, striato-punctata, punctis majusculis, rotundatis, interstitiis planatis; femora antica incrassata compressa, infra bidentata, intermedia et postica dente parvo instructa; tibiæ subarcuatæ, sulcatæ. Long. 5 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

A dull-looking species belonging to that section of the genus in which the elytra are scarcely broader than the prothorax.

Gygæus.

Abdomen segmento secundo quam tertio quartoque simul sumptis longitudine æquali, et sutura prima angulata. Cætera fere ut in *Tyrtæoso.*

These are among the leading characters adopted by Lacordaire in the key to the classification of his « *groupe* Cryptorhynchides vrais », and they separate this genus from *Tyrtæosus* in which the three intermediate segments are equal in length and the first suture straight or nearly so.

252. **G. prodigus**, n. sp. (Tav. 2, f. 10). Validus, fuscus, squamis griseis dense tectus; rostrum prothorace longius, castaneum, leviter punctatum, versus apicem ad latera sulcatum; antennæ ferrugineæ, ante medium rostri insertæ; articulis quatuor ultimis funiculi moniliformibus; clava late ovata, tomentosa; prothorax minusculus, transversus, rude punctatus, tuberculis quatuor in medio transversim obsitus, antice carinatus; scutellum punctiforme; elytra valde ampliata, convexa, lateribus antice parallela, apice singulorum rotundata, striato-punctata, punctis remotis squamis pallidis repletis, interstitiis alternis irregulariter elevatis, quasi nodosis, granulis nitidis, circa sex, juxta suturam antice notata; femora paulo incrassata, subdentata; tibiæ subcompressæ; tarsi normales. Long. 11 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

Cyamobolus.

Schönherr, Gen. Curc. IV, p. 177.

253. **C. mimicus**, n. sp. Anguste ovatus, niger opacus; rostrum castaneum nitidum, basi confertim punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax latitudine longior, leviter confertim punctatus, in medio linea glabra abbreviata; scutellum parvum, oblongum; elytra striato-punctata, punctis quadratis, interstitiis rugoso-punctatis, macula rotundata, vittisque duabus albis singulatim notata; pedes squamis rude adspersi; tarsi nigro-pilosi. Long. 9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species « mimics » *Arachnopus binotatus. C. duplicatus* is a stouter species with white tarsi, etc.

254. **C. ludiosus,** n. sp. Anguste ovatus, niger, opacus : rostrum, antennæ, etc. ut in præcedenti; prothorax sine linea glabra; elytra striato-punctata, punctis magnis, approximatis, interstitiis rude confuse granulatis, maculis quatuor rufescentibus, una basali et vittis duabus albis postice singulorum notata; corpus infra ut in præcedenti, squamis griseis irroratum; tarsi sordide albo-pilosi. Long. 9 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Differs from the last in the sculpture and coloration of the elytra.

255. **C. trivittatus,** n. sp. (Tav. 2, f. 7). Oblongo-ovatus, niger, squamositate obscure grisea vestitus; rostrum rude punctatum, basi squamosum; antennæ ferrugineæ; prothorax longior, sat confertim punctatus interdum granulatus, in medio vitta albo-squamosa notatus; elytra striato-punctata, punctis e squamis fere invisis, interstitiis granulis nitidis adspersis, singulo vitta albo-squamosa notato; corpus pedesque fere ut in præcedentibus; tarsi sordide albo-pilosi. Long. 9 mm.

Hab. Andai (N. Guinea), *L. M. D'Albertis.*

These three species are narrower and have longer legs than the ordinary members of the genus; the femora are linear, and unarmed in the two preceding, but furnished with a small tooth in the latter; the posterior tibiæ are curved on the outer edge and the tarsi are more slender. This species « mimics » *Arachnopus frenatus.*

256. **C. funereus,** n. sp. Latior, subdepressus, vix nitidus : rostrum prothorace brevius, basi rude punctatum, et in medio linea glabra munitum; antennæ ferrugineæ, articulo secundo funiculi primo quadruplo longiore; prothorax utrinque ampliato-rotundatus, punctis parvulis setigeris confertim impressus; scutellum squamosum; elytra basi latiora, striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis rugosis, squamis albis minutis valde adspersis, basi et pone medium fascia linearia (aliquando obliterata) albo squamosa, ornata; tarsi squamis albidis dense tecti, setis nigris intermissis. Long. 11-15 mm.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis*; Buru, Hatam, Korido, *Beccari.*

A broader and more depressed species, than any of its congeners.

Dysopirhinus.

Roelofs, C. R. Soc. Ent. Belg. 1880, p. XLIV.

257. **D. Gestroi**, Roelofs, l. c. p. XLIV.

Hab. Ramoi, Sorong, *L. M. D'Albertis;* Va Samson (N. G.) *Beccari;* Mansinam (N. G.) *Bruijn;* (Dorey, Saylee, *Wallace*).

Eudyasmus.

Rostrum subtenue; scrobes medianæ, laterales. Antennæ breviusculæ; clava distincta. Oculi tenuiter granulati. Prothorax conicus, lobo scutellari parvo, lobis ocularibus ciliatis. Scutellum punctiforme. Elytra subcordiformia prothorace haud latiora. Pedes elongati; femora linearia; tibiæ compressæ; tarsi articulo penultimo brevi. Unguiculi liberi. Pectus canaliculatum; mesosternum integrum; metasternum breve. Abdomen segmentis tribus intermediis subæqualibus.

The only exponent of this genus, with the facies of *Arachnopus,* is allied to *Cyamobolus* but the pectoral canal open behind and not impinging on the mesosternum clearly differentiates it.

258. **E. Albertisii**, n. sp. (Tav. 2, f. 5). Ellipticus, niger, rostrum prothorace brevius, punctatum; antennæ ferrugineæ, funiculus articulo secundo longiore, tribus ultimis transversis; prothorax granulato-punctatus, punctis unisquamosis, antice linea abbreviata nitida instructus, basi lineatim albido-squamosus; elytra prothorace paulo longiora, striato-punctata, punctis unisquamosis, interstitiis nitide granulatis, sutura albido-squamosa; tibiæ quatuor posticæ extus fimbriatæ; tarsi albo-pilosi. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Hyparinus.

Rostrum tenue, apice compressum; scrobes laterales, versus basin incipientes. Scapus brevis; funiculus elongatus, articulo basali incrassato, secundo elongato, cæteris gradatim brevioribus, haud crassioribus; clava distincta. Prothorax subconicus, lobis ocularibus squamoso-marginatis. Scutellum distinctum. Elytra prothorace latiora. Rima pectoralis inter coxas intermedias terminata, apice cavernosa; mesosternum subplanatum. Pedes elongati; femora clavata, infra dentata; tibiæ flexuosæ; unguiculi liberi. Abdomen segmentis tribus intermediis æqualibus.

With the facies of *Pezichus* this genus has the three intermediate segments of the abdomen equal, but it has no further affinity with the genera having this character. The female is very considerably stouter. Both sexes have a rostrum longer than the prothorax and excavated on each side at the base.

259. **H. dispar**, n. sp. (Tav. 2, f. 3). (♂). Anguste ellipticus, (♀) latior, ovatus, fusco-niger, squamis concoloribus sejunctim vestitus; rostrum quarto basali utrinque paulo excavatum, squamosum, cæterum nitidum subtiliter punctatum; prothorax subtransversus, in medio longitudinaliter sulcatus, utrinque fasciculis duobus brevibus munitus; scutellum punctiforme; elytra oblongo-cordata, apice rotundata, subseriatim punctata, tuberculis plus minusve fasciculatis adpersa; corpus infra vage punctatum; pedes squamis griseis adspersi. Long. (♂) 8, (♀) 10 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari.*

Euthyrhinus.

Schönherr, Gen. Curc. IV, p. 271.

260. **E. meditabundus** (*Curculio*), Fabricius, Syst. Ent. p. 139.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Nova Zelandia).

261. **E. tessellatus**, Blanchard, Voy. Pol. Sud. IV, p. 249, T. 14, f. 6.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

Orochlesis.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 194.

262. **O. annularis**, Pascoe, l. c. p. 194, Pl. VIII, f. 2.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis;* Celebes, *Beccari* (Batchian, Dorey, *Wallace*).

Odosyllis.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 40.

263. **O. ingens**, n. sp. (Tav. 2, f. 8). Elliptica, obscure nigra; rostrum modice elongatum, irregulariter punctatum, versus apicem glabrum; antennæ piceæ; prothorax sat modice convexus, leviter vage punctatus, lobis ocularibus ciliatis; scutellum oblongum elevatum, nitidum; elytra subcordata, striata, punctis obsoletis, interstitiis rude granulatis, squamis concoloribus adspersis; corpus infra confertim granulatum; pedes validi, setosi; tibiæ anticæ in mare intus ferrugineo-pilosæ. Long. 13-15 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This and the following species differ from their congeners in not having a tomentose clava.

264. **O. gemmata**, n. sp. Subelliptica, nigra, squamis silaceis interrupte vestita; rostrum ut in præcedenti; antennæ piceæ; prothorax apice paulo productus, irregulariter granulatus; scutellum elevatum; elytra paulo longiora, striata, punctis fere obsoletis, interstitiis elevatis, granulis nitidis instructis; corpus infra silaceo-squamosum; pedes squamosi. Long. 15 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Differs from the preceding in its granular prothorax, and in its narrower less elliptic form.

265. **O. crucigera**, n. sp. Elliptica, fusca, confertim silaceo-squamosa, colore pallidiore varia; rostrum ut in præcedentibus; antennæ ferrugineæ, clava griseo-tomentosa; prothorax modice convexus, apice paulo productus, granulis paucis nitidis instructus, in medio figura cruciforme notatus, lobi oculares ciliati; scutellum in medio excavatum; elytra convexa, striato-punctata, punctis squama oblonga repletis, interstitiis elevatis remote granulatis, dimidio anteriore fusco, anteriore pallide silaceo; corpus infra pedesque dense silaceo-squamosi. Long. 10-13 mm.

Hab. Fly River, Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A well-marked species; the apices of the elytra are less pointed than in others of this genus, of which there are now nine described species. The males appear to have their anterior tibiæ clothed with long hairs on their inner edge, at least they are so in the above and in the type *O. congesta.*

Zeugenia.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 197.

266. **Z. figurata**, Pascoe, l. c. p. 197.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (*Wallace*).

Chætectetorus.

Schönherr, Gen. Curc. VIII, p. 383.

267. **C. histrio**, n. sp. Oblongus, subdepressus, squamis niveis nigrisque maculatim vestitus, aliis crassis erectis adspersus; rostrum depressum, vage squamosum; antennæ ferrugineæ; prothorax utrinque macula magna oblonga elytraque altera humerali obliqua, aliis indeterminatis posticis et ad latera,

niveis, hæc oblonga, striato-punctata; pedes rude squamosi, nigri, albo-variegati; corpus infra ferrugineum, parce squamosum. Long. 4 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

This species has the narrower form of *C. hœdulus,* but its well-marked black and white coloration is sufficiently distinctive.

268. **C. gronopoides,** n. sp. Præcedenti paulo latior, squamis fuscis griseisque maculatim vestitus, aliis crassis erectis adspersus; rostrum modice arcuatum, squamis erectis instructum; antennæ ferrugineæ, articulo primo funiculi secundo crassiore et triplo longiore; prothorax in medio, apice excepto, profunde sulcatus, utrinque tuberculis fasciculatis magnis griseis munitus; elytra subcordata, profunde sulcato-punctata, interstitiis alte elevatis, interstitio singulo fasciculis, plerumque tribus, griseis, munito; pedes rugoso-squamosi. Long. 4 mm.

Hab. Yule Is., Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A singularly rugose species, with the facies of *Gronops lunata.*

Amadus.

Oculi rotundati, subfrontales, tenuiter granulati. Rostrum mediocre, versus apicem depressum; scrobes obliquæ, laterales. Antennæ ante medium rostri insertæ; clava distincta. Prothorax convexus, lobis ocularibus nullis. Scutellum elevatum. Elytra modice convexa, prothorace parum latiora. Rima pectoralis pone coxas anticas terminata. Abdomen segmento secundo breviusculo. Femora incrassata, mutica; tibiæ compressæ, intermediæ extus emarginatæ; tarsi articulo ultimo setulosi; unguiculi liberi.

I place this genus near *Menios,* but it has no ocular lobes, a short second abdominal segment, mutic femora, and the intermediate tibiæ with the lower half emarginate externally. In a fresh specimen, as is the one here described, the striæ on the elytra are scarcely distinguishable, and the punctures not at all. M.r Wallace's specimens from Batchian are much smaller, and mottled with whitish, especially the sides of the prothorax.

269. **A. Gestroi,** n. sp. Late ovalis, niger, squamis nigricantibus griseisque, plurimis erectis, vestitus; rostrum subbreve, sat fortiter punctatum; antennæ piceæ, funiculus articulis duobus basalibus longitudine æqualibus, 3-6 rotundatis, ultimo transverso; clava late ovata; prothorax longitudine latitudine fere æqualis, antice multo angustior, disco tuberculis fasciculatis sex (vel octo) munitus, duobus apice, quatuor in medio transversim obsitis, et duobus juxta scutellum, hoc paulo elevatum; elytra

subparallela, striato-punctata, interstitiis modice convexis, secundo tertioque paulo latioribus, singulo versus apicem macula parva notato; pedes setulosi. Long. 8 mm.

Hab. Hatam, *Beccari;* Ramoi, Aru, *L. M. D'Albertis* (Batchian, *Wallace*).

Gastrocercus.

Laporte et Brullé (*Gasterocercus*) Mem. Mus. Hist. Nat. IV, p. 197.

270. **G. anatinus**, Chevrolat, Le Nat. Juin, 1882, p. 94.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Mysol, Ceram, Dorey, *Wallace;* Andaman).

Blepiarda.

Pascoe, Journ. Ent. II, p. 430.

271. **B. undulata**, Pascoe, l. c. Pl. XVII, f. 12.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Queensland).

272. **B. simulator**, n. sp. (♀). Ovalis, fusca, dense griseo-squamosa, postice nigrescens; rostrum punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax valde transversus, dimidio antico abrupte angustiore, postice lateribus parallelis, supra confuse subfasciculato-tuberculatus, pone apicem et ad latera irregulariter impressus; scutellum rotundatum; elytra tuberculata, foveatim punctata, basi transversim quadri-nodosa, singulo versus apicem macula flavida notata; pedes rude griseo-squamosi. Long. 9 mm.

Hab. Katau (N. Guinea), *L. M. D'Albertis.*

I have only seen the female which, compared with the same sex in *B. undulata,* differs in the shorter prothorax, parallel at the sides behind the abruptly contracted anterior portion, and more tuberculate elytra. The females in this genus have the antennæ inserted near the middle of the rostrum and not at the apex as in the males; the two basal joints of the funicle are also considerably shortened, at least in *B. undulata.*

273. **B. voluta**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 210.

Hab. Aru, *Beccari* (Dorey, Salwatty, *Wallace*).

Coptomerus.

Chevrolat, Ann. Soc. Ent. Fr. 1881, p. LXIX.

274. **C. nigrinasus**, Chevrolat, l. c.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

ZYGOPINÆ.

Mecopus.

Schönherr, Curc. Disp. Meth. 304.

275. **M. bispinosus**, Weber (*Rhynchænus*) Obs. Ent. p. 94.

Hab. Andai, Korido, *Beccari* (Macassar, Batchian, etc., *Wallace,* Singapore, Andaman Is.).

276. **M. serrirostris**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 206.

Hab. Andai, *Bruijn;* Ramoi, Dorey, *Beccari* (Batchian, *Wallace*).

277. **M. onca**, n. sp. (♂). Obovatus, fuscus, maculatim ochraceo-varius; rostrum crassiusculum, punctatum, basi quinque-carinatum; antennæ ferrugineæ; scapus basi rostri vix attingens; prothorax subampliatus, minus transversus, punctatus, maculis sex, 3 anticis, 3 posticis, obsitus; scutellum subquadratum; elytra striato-punctata, interstitiis alternis alte elevatis, confertim granulatis; pectus in medio excavatum, breviter cornutum; pedes breviusculi; femora incrassata, infra dente valido armata. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Allied to *M. lituratus* but with much shorter legs and stouter femora, the posterior not extending beyond the abdomen.

278. **M. tenuipes**, Pascoe, l. c. p. 205.

Hab. Key, Aru, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

279. **M. tipularius**, Pascoe, Trans. Ent. Soc. 1870, p. 210.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Queensland).

Agametis.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 473.

280. **A. festiva**, Pascoe, l. c. p. 474, Pl. XIX, f. 5.

Hab. Andai (N. Guin.), *L. M. D'Albertis* (Sarawak, Ceram, Amboyna, *Wallace;* Sumatra, *Forbes*).

Odoacis.

Pascoe, Journ. Entom. 1865, II, p. 427.

(*Macrobamon,* Lacordaire, Gen. (1866) VII, p. 158).

281. **O. grallarius**, Pascoe, l. c. Pl. XVII, f. 24.

Hab. Ajer Mantcior (Sumatra), *Beccari* (Siam).

282. **O. pedestris**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 210.

Hab. Sarawak, *Doria* (Sarawak, Labuan).

Arachnopus.

Guérin, Voy. Coquille, Ent. p. 127.

283. **A. gazella**, Boisduval, Voy. Astrol. II, p. 436, T. 7, f. 22.

Hab. Fly River, Andai (N. Guin.), *L. M. D'Albertis* (Dorey, Aru, Waigiou, etc., *Wallace*).

284. **A. frenatus**, Vollenhoven, Tijdschr. Ent. IX, p. 288, T. 12, f. 5.

Hab. Ramoi (N. Guin.), *L. M. D'Albertis.*

285. **A. misoriensis**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VII, 1875, p. 1010.

Hab. Korido, *Beccari.*

286. **A. guttulifer**, Gestro, l. c., p. 1009.

Hab. Korido, *Beccari.*

287. **A. striga**, Guérin, l. c. p. 128, T. 6, f. 5.

Hab. Hatam (N. Guin.), *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

288. **A. binotatus**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 258.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

289. **A. alboscapulatus**, Gestro, l. c., p. 1009.

Hab. Korido, *Beccari.*

290. **A. patronus**, n. sp. Ovalis, niger, caput inter oculos profunde foveatum; rostrum basi rude punctatum, antennæ infuscatæ; funiculus breviusculus: prothorax confertim subtiliter punctatus, lineis quinque angustis albidis ornatus; elytra cordata, sulcato-punctata, interstitiis asperatis vel subgranulatis, singulo macula magna rotundata basali, vittisque tribus, una marginali postica, una versus suturam, tertiaque intermedia, albido-squamosis; pedes breviores. Long. 12 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Sorong (N. Guin.), *Bruijn.*

Spotted and striped nearly as in *A. simius,* but the spots round, the stripes narrower, and the funicle and legs considerably shorter, the latter also stouter.

291. **A. sannio**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 259.

Hab. Fly River, Ramoi (N. Guin.), *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

292. **A. melanospilus**, Gestro, l. c., XIV, 1879, p. 563.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

293. **A. acutipennis**, Gestro, l. c., p. 564.

Hab. Fly River, *D'Albertis.*

Chirozetes.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. X, p. 447.

294. **C. sphærops**, Wiedeman (*Rhynchœnus*) Zool. Mag. II, p. 129.

Hab. Sarawak, *Doria* (*Wallace*, Cambodia).

295. **C. grammicus**, Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 4 ser., VII, p. 212.

Hab. Ramoi (N. Guin.), *L. M. D'Albertis* (Mysol, *Wallace*).

296. **C. marmoreus**, n. sp. Ellipticus, fuscus, dense maculatim pallide fulvescente squamosus; rostrum castaneum, sat confertim leviter punctatum; antennæ testaceæ; prothorax transversus, dense fusco-squamosus, fulvescente confuse varius, in medio linea abbreviata; scutellum vix visum; elytra prothorace haud latiora, striato-punctata, punctis inconspicuis, interstitiis nitide granulatis, alternis elevatis; pectus maris cornubus brevibus subulatis armatum; corpus infra pedesque griseo-squamosi. Long. 8 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Narrower than *C. auguralis*, the prothorax less transverse, the punctuation of the elytra more crowded by the scales and interstices less elevated. The coloration probably varies in the two species.

Phylaitis.

Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 4 ser., VII, p. 213.

297. **P. V-alba**, Pascoe, l. c. p. 214, Pl. XV, f. 6.

Hab. Celebes, *Beccari* (Ternate, Mysol, Dorey, etc., *Wallace*).

298. **P. confusa**, n. sp. Elliptica, fusca, squamis griseis adspersa, aliis maculatim condensatis: rostrum prothorace longius, piceum, basi lineatim squamosum; antennæ subpiceæ; prothorax transversus, utrinque rotundatus, leviter punctatus, lobo scutellari albo-squamoso; scutellum punctiforme; elytra striato-punctata, regione scutellari irregulariter albo-squamosa; pedes ferruginei, leviter squamosi; femora postica corpus haud superantia; tibiæ anticæ breviores, sub-flexuosæ. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

In this species the posterior femora do not extend beyond the body, and the fore-tibiæ are shorter and somewhat flexuous; the sutural stripe is broken up at the sides by irregular spots extending more or less across the elytra.

299. **P. cyclops**, Pascoe, l. c. p. 215.

Hab. Java, *Beccari* (Sarawak, Sumatra, *Wallace*).

Metialma.

Pascoe, l. c. p. 217.

300. **M. nævia**, Pascoe, l. c. p. 218, Pl. XVII, f. 4.

Hab. Andai, Hatam, Ternate, Java (Tcibodas), *Beccari* (Macassar, Tondano, *Wallace*).

Osphilia.

Pascoe, l. c. p. 219.

301. **O. affinis**, n. sp. Subelliptica, fuscescens, griseo-squamosa variegata; oculi elongati, margine postico incurvati; rostrum tenue arcuatum, fulvo-testaceum nitidum, basi pilis albidis transversim sito; antennæ fulvescentes; prothorax paulo transversus; scutellum rotundatum; elytra subcordata, lineatim striato-punctata; pygidium latum; pedes griseo-pilosi; femora antica incrassata, dente valido instructa, reliqua modice incrassata; tibiæ anticæ breviusculæ, fortiter arcuatæ. Long. 5 mm.

Hab. Goram, *L. M. D'Albertis.*

The colours are much the same as in *O. flavirostris,* but it may be distinguished by its long eyes narrowed almost to a point below, and the posterior margin incurved, and in its short and much curved anterior tibiæ.

Thyestetha.

Pascoe, Journ. Entom. II, p. 426.

302. **T. nitida**, Pascoe, l. c. p. 427, Pl. XVII, f. 20.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Aru, Dorey, *Wallace*).

Telaugia.

Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 260.

303. **T. assimilis**, n. sp. Late obovata, nigra nitida; elytra rufo-brunnea; rostrum castaneum, subtiliter punctatum; antennæ piceæ; prothorax leviter

sat vage punctatum; elytra glabra, leviter seriatim punctata, interstitiis punctis minutis uniseriatim instructis; femora breviora, modice incrassata. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Very like *T. coccosa,* but with shorter and stouter femora, and a row of minute punctures on the interstices of the elytra.

Xychusa.

Pascoe, l. c. p. 263.

304. **X. larvata,** Pascoe, l. c. p. 263.

Hab. Yule Is., Fly River, *L. M. D'Albertis* (Aru, *Wallace*).

Pantiala.

Rostrum breve, crassum, apice latius; scrobes submedianæ, infra rostrum currentes. Antennæ breves; scapo valido, clavato; funiculus 7-articulatus, articulo primo crasso, cæteris gradatim incrassatis; clava magna, distincta. Oculi rotundati, antice approximantes, tenuiter granulati. Prothorax convexus. Scutellum distinctum. Elytra oblongo-cordata. Femora magna, compressa, infra dentata; tibiæ sulcatæ, basi dilatatæ, apice calcaratæ; tarsi breviusculi, articulo tertio fortiter bilobo, ultimo parvulo, unguiculis approximatis. Rima pectoralis inter coxas anteriores terminata; mesosternum elevatum. Abdomen segmentis 3-4 brevibus.

Allied to *Semiathe,* but with a short stout rostrum and a corresponding canal not extending to the mesosternum. In the species described below the intermediate femora are grooved beneath, in the others the groove is apparent only at the apex. As in others of the group there is a line of white scales on the fourth interstice of the elytra posteriorly, but not extending to the apex.

305. **P. illusa,** n. sp. Oblonga, nigra nitida; caput rostrumque setis albis vestiti, hoc prothoracis dimidio brevius; antennæ testaceæ, clava breviter ovata, magna; prothorax utrinque rotundatus, sat parce punctatus; scutellum transversum; elytra basin versus prothorace latiora, apice singulorum rotundata, substriato-punctata, punctis oblongis, interstitiis planatis, vitta abbreviata præapicali nivea ornata; corpus infra pedesque squamulis niveis adspersi. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Diomia.

Rostrum tenue cylindricum, modice arcuatum, a capite discretum; scrobes præapicales, obliquæ. Antennæ graciles; funiculus 7-articulatus; clava distincta. Oculi majusculi, ovati, grosse granulati. Prothorax modice convexus, lobis ocularibus nullis. Scutellum distinctum. Elytra subcordata. Coxæ anticæ separatæ; femora valida, dente magno instructa; tibiæ sulcatæ, basi haud dilatatæ; tarsi articulo tertio fortiter bilobo; unguiculi divergentes. Rima pectoralis obsoleta.

The separation of the anterior coxæ is just enough to allow the base of the rostrum in repose to lie between them, beyond there is no pectoral canal, a character which clearly distinguishes this genus from the preceding. *Thyestetha* agrees in the absence of the canal but it has, *inter alia,* sublinear femora very slightly toothed. The rostrum is constricted at its junction with the head.

306. **D. tetragramma,** n. sp. Subelliptica, nigra; rostrum lineis elevatis plurimis, inter eas setis albis transversim obsitis; antennæ ferrugineæ, articulo primo funiculo magno; prothorax confertim punctatus; elytra seriatim punctata, punctis rotundatis, approximatis, interstitiis glabris planatis; singulatim linea albo-squamosa basali alteraque præapicali, notata; pedes squamis albis, femoribus minus, adspersi. Long. 3 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Idotasia.

Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 261.

307. **I. nasuta,** Pascoe, l. c. p. 261, Pl. XVI, f. 2.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

308. **I. honesta,** n. sp. Subangusta, ovalis, nigra nitida; oculi tenue granulati; rostrum basi modice incrassatum, et lineato-punctatum; antennæ flavo-ferrugineæ; prothorax paulo longior quam latior, fortiter et subremote punctatus; elytra oblongo-cordata, subtiliter striato-punctata, punctis remotis, diversis, nonnullis majusculis, interstitiis planatis, singulatim apice macula alba notata; femora mutica, supra dense albo-squamosa, tibiæ grosse lineato-punctatæ, punctis squama alba instructis; tarsi picei. Long. 4 mm.

Hab. Ternate, *Beccari.*

A comparatively narrow species with a normal rostrum, coarsely punctured prothorax and femora without a tooth.

309. **I. ampliata**, n. sp. Late elliptica, nigra nitida; oculi subtenue granulati; rostrum basi fortiter arcuatum, omnino rude striato-punctatum; antennæ ferrugineæ; scapus breviusculus; prothorax subtransversus, punctis remotis adspersus; elytra breviuscula, subtiliter striato-punctata, punctis minusculis, remotis; pedes fusco-ferruginei; femora valida, mutica, leviter punctata, supra dense albo-squamosa; tibiæ sulcato-punctatæ. Long. 3 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A broader species than its congeners, with a rather short rostrum strongly curved at the base but not gibbous. In one specimen I examined the second abdominal segment has two mammilliform eminences.

310. **I. rufipennis**, n. sp. Subelliptica, nigro-fusca nitida; elytra rufa; oculi tenue granulati; rostrum cylindricum, modice arcuatum, antice squamis niveis indutum; antennæ infuscatæ, ante medium rostri insertæ; prothorax paulo longior quam latior, remote punctatus; elytra cordiformia, seriatim punctata, punctis remotis; pedes sparse albo-squamosi; femora sublinearia, mutica, supra dense albo-squamosa; tibiæ sulcato-punctatæ. Long. 3 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species is at once distinguished by its reddish elytra and rostrum nearly of the same thickness throughout.

311. **I. pulicaris**, n. sp. Ovalis, nigra nitida, elytris rufo-castaneis; rostrum parte basali modice incrassata, in medio tricarinatum, vage albo-squamosum; antennæ pallide ferrugineæ; prothorax sat confertim punctatus; elytra subtilissime striato-punctata, striis fere obsoletis, punctis remotis; infra pedesque picei; femora subdentata, posteriora intus serrato-producta; metasternum late excavatum. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, Hatam (N. Guin.), *L. M. D'Albertis.*

In this species the pectoral canal is less cavernous at the apex, the mesosternum being less produced, and more semicircular, than in the more typical *Idotasiæ*. The tooth beneath the femora is very slight, and is obviously a mere character of transition. The most remarkable point of structure is the development into a serrated process (apparently sexual) of the inner margin bounding the canal of the posterior femora. The de-

pression of the metasternum extends, as in other species, to the first abdominal segment.

312. **I. pulchella,** n. sp. Ovata, nigra nitida; rostrum sat latum, antice irregulariter carinatum; prothorax ampliatus, elytris latitudine æqualis, confertim punctatus; elytra cordiformia, apicem versus tenuiora, rufa, glabra, subtiliter striato-punctata, striis fere obsoletis, punctis remotis; corpus infra obscure luteum; femora postica dentata. Long. 3 mm.

Hab. Hatam (N. Guin.), *Beccari.*

The sculpture of the rostrum, broad closely punctured prothorax and hind tibiæ strongly curved at the base are, together, the most diagnostic characters of this species.

313. **I. oblonga,** n. sp. Elongato-ovata, nigra nitida; oculi tenue granulati; rostrum basi compressum, fortiter arcuatum; antennæ ferrugineæ; scapus brevis; funiculus articulis duobus basalibus elongatis; prothorax crebre punctatus; elytra prothorace plus duplo longiora, fere obsolete punctata, singulis apice extus macula oblonga albo-squamosa notata; femora mutica compressa, intermedia et postica supra dense albo-squamosa; tibiæ sulcato-punctatæ. Long. 6 mm.

Hab. Aru Islands, *Beccari.*

A narrow species and twice the length of any other known to me.

Idogenia.

Idotasiæ affinis sed scutellum distinctum; pectus vix excavatus; et femora sublinearia, infra haud canaliculata. Coxæ anticæ separatæ.

The only exponent of this genus at present is, in its *facies,* very like *Idotasia elliptica.*

314. **I. croceicornis,** n. sp. Sat anguste elliptica, nigra nitida; oculi tenue granulati; rostrum prothorace brevius, basi compressum, arcuatum; antennæ fulvescentes, fere in medio rostri insertæ; funiculus articulo primo crasso, cæteris in clavam gradatim continuatis; prothorax subtilissime parce punctatus; elytra angustissime striato-punctata, punctis minutis, interstitiis planatis; pedes nigro-picei; femora mutica. Long. 3 mm.

Hab. Kaju Tanam (Sumatra), Tcibodas (Java), *Beccari.*

Camia.

Rostrum breviusculum depressum; scrobes laterales; antennæ pone medium rostri insertæ; scapus brevis; funiculus articulis quinque ultimis trans-

versis; clava distincta. Oculi majusculi, tenuiter granulati. Prothorax latus. Scutellum distinctum. Elytra ampliata, prothorace vix latiora, humeris acutis. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice elevata. Femora crassiuscula, infra dentata; tibiæ haud sulcatæ; tarsi articulo penultimo late bilobo. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis; processus interfemoralis latus, apice subangulatus.

In its broader outline this genus differs from its allies. Like *Semiathe* it has a scutellum and femora not canaliculate beneath but with a short rostrum and corresponding pectoral canal, and the tibiæ are not compressed and dilated at the base nor grooved. The scales on the elytra, except the spotted portions are round, concave with a somewhat thickened border, giving them a dry filmy appearance. Similar scales, but somewhat less colourless, in a fresh state apparently cover the prothorax, each scale lying over or attached to a well-defined puncture.

315. **C. superciliaris**, n. sp. Late ovata, nitide nigra; elytra rufa, pallide squamosa, in medio maculis quatuor et pone medium maculis aliis, fere obsoletis, albis, ornata; oculi subapproximati, supra albo-squamosi; rostrum castaneum, subtiliter punctatum, basi squamosum; antennæ ferrugineæ, articulo basali funiculi secundo crassiore et longiore: prothorax nitide niger, infra ad latera squamis albis indutus; elytra seriatim punctata, interstitiis planatis; femora dente majusculo armata; tibiæ anticæ intus bisinuatæ. Long. 6 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Zygara.

Caput supra invisum; oculi rotundati, tenuiter granulati. Rostrum modice elongatum, versus apicem gradatim latius. Antennæ ante medium rostri insertæ; clava discreta. Prothorax ampliatus, turgidus basi truncatus. Scutellum carens. Elytra brevia rotundata, prothorace haud latiora. Rima pectoralis ante coxas intermedias terminata, apice aperta. Metasternum abdomineque brevissimum. Femora sublinearia, dente magno acuto, intus serrato, instructa; tibiæ haud sulcatæ.

A short robust form, the prothorax rather broader and as long as the elytra. *Camia* which it resembles in outline, differs in the pectoral canal terminating in an elevated ridge of the mesosternum and in its shorter and stouter femora. *Xychusa* has a prothorax with a raised basal margin, and ovate elytra. The

type is *Asytesta Doriae*, Kirsch (*Ann. Mus. Civ. Genova*, XIV, 1879, p. 19) which is at once differentiated generically by the large tooth of the anterior femora. If we take the contiguous eyes as the one essential character of the Zygopinæ (but then we should have to exclude *Arachnopus* and allies) this and the allied genera should be placed in a group apart. They are finely punctured and only scaly in parts, the pectoral canal sometimes obsolete but then the anterior coxæ more or less approximate, and the tibiæ often grooved. In the figure the elytra should have been smaller.

316. **Z. Doriæ**, n. sp. (Tav. 3. f. 2). Breviter ovata, nigra nitida, elytris pallidioribus, ad humeros macula niveo-squamosa notatis; frons supra oculos linea arcuata elevata instructa; antennæ fulvescentes, funiculus articulis duobus basalibus longioribus, cæteris gradatim brevibus et magis transversis; prothorax magnitudine elytrorum vel paulo latior, sat vage tenuiter punctatus; elytra seriatim punctata, singulo spatio elevato et granulato in medio longitudinaliter sito; pedes quatuor posteriores minores. Long. 4 mm

M.r Kirsch kindly sent me his type specimen, I had failed to identify the species until after the above description was in print.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Cænochira.

Rostrum tenue; scrobes antemedianæ infra rostrum conniventes. Scapus breviusculus; funiculus elongatus; clava distincta. Prothorax subampliatus, lobis ocularibus ciliatis. Scutellum parvum. Elytra cordiformia, prothorace haud latiora. Coxæ anticæ exsertæ, approximatæ. Pedes antici elongati; femora dentata; tibiæ intus bisinuatæ. Pectus breve, integrum. Mesosternum depressum. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

It is with some hesitation that I refer this genus to the Zygopinæ; it is at present represented by a curious species having the facies of *Thyestetha* except that the long fore-legs with their stout femora gives it a character by which it may be at once recognized. The absence of a pectoral canal is not apparently of more than generic importance in this group.

317. **C. Doriæ**, n. sp. (Tav. 3, f. 6). Elliptica, nigra nitida, elytris rufis; rostrum modice arcuatum, prothorace paulo longius; antennæ ferrugineæ; prothorax convexus, confertim punctatus, basi bisinuatus; scutellum subrotundatum; elytra striato-punctata, apice rotundata; femora grossa, dente magno armata; tibiæ anticæ graciles curvatæ; tarsi articulo primo subelongato; abdomen subaureo-pilosum. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Genus incertæ sedis.

Nauphæus.

Pascoe, Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, VII, p. 221.

318. **N. miliaris**, Pascoe, l. c. p. 222, Pl. XVI, f. 3.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Waigiou, Mysol, *Wallace*).

ISORHYNCHINÆ.

Lobotrachelus.

Schönherr, Gen. Curc. IV, p. 711.

319. **L. marginatus**, n. sp. Subellipticus, niger nitidus; prothorax marginibus apicalibus et basalibus lobo scutellari incluso, suturaque dense silaceo-pilosis; antennæ et tarsi rufo-testacei; rostrum prothorace longius, modice arcuatum; prothorax transversus, sat confertim punctatus, lobo scutellari angusto; elytra cordiformia, lineatim striata, interstitiis planatis, sat remote punctatis; corpus infra cinereo-pilosum; femora canaliculata. Long. 3 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

A specimen from « West Java » in my collection has the silaceous hairs replaced by white.

320. **L. exilis**, n. sp. Breviter subellipticus, niger, albo-pilosus, plagiatim nigro-denudatus; caput niveo-pilosum; oculi supra contigui; rostrum læte fulvum, impunctatum, prothorace paulo longius; antennæ fulvæ, articulis duobus basalibus longitudine æqualibus; prothorax transversus, lobo scutellari lato, in medio plagis duabus nigris notatus; elytra striata, interstitiis planatis, singulatim macula arcuata obliqua ab humero fere usque ad apicem, notata; corpus infra dense niveo-squamosum; pedes testacei, pube albida adspersi. Long. 2 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

This species is more nearly allied to the Macassar *L. linteus,*

than to the Australian *L. stigma*, but the scutellar lobe is broader and the disposition of the white hairs is different.

Othippia.

Pascoe, Linn. Soc. Journ. XII, p. 49.

321. **O. guttula**, n. sp. Late elliptica, nigra subnitida; oculi rotundati, antice contigui; rostrum piceum, basi punctatum, parce albo-squamosum; antennæ testaceæ; prothorax sat confertim punctatus, antice utrinque macula albo-squamosa notatus; scutellum oblongum; elytra lineatim striata, interstitiis planatis, rugoso-punctatis, singulo macula basali lineaque apicali albo-squamosis; pedes albo-pilosi; femora supra et corpus infra albo-squamosis. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

No species of this genus has hitherto been described from Australia. This species comes nearest to the Mysol *O. podagrica* but it is somewhat differently spotted and the hind tarsi have not the dilated basal joint of that species.

BARIDINÆ.

Baris.

Germar, Ins. Sp. Nov. (1824), p. 197.

(*Baridius*, Schönherr, Curc. Disp. Meth. 1826, p. 274).

322. **B. virgata**, Boheman, Schön. Curc. VIII, Pt. I, p. 176.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Batchian, Celebes, *Wallace*).

323. **B. leucospila**, n. sp. Ovata, atra, opaca, niveo-maculata; rostrum basi valde incrassatum, rude confertim punctatum, et fortiter compressum; antennæ fuscescentes, articulo primo funiculi valido; prothorax transversus, confertim punctatus, basi extus maculis duabus niveo-squamosis; scutellum postice acute angulatum; elytra striata, interstitiis planis, punctis subquadratis fere contiguis seriatim impressis, tertio basi macula nivea alteraque pone medium notata; pygidium punctatum, segmento penultimo albo-marginato; tibiæ rectæ, sulcatæ. Long. 4 mm.

Hab. Katau, *L. M. D'Albertis.*

Allied to *B. virgata*, but spotted, and the prothorax closely and even somewhat roughly punctured; the interstices on the

elytra with raised transverse lines so as to form quadrangular impressions or punctures.

324. **B. fulvicornis,** n. sp. Elliptica, nigra nitida; rostrum crassum, compressum, apicem versus latius, mediocriter punctatum; antennæ breviusculæ, fulvo-testaceæ; prothorax latitudine longitudine fere æqualis, sat confertim punctatus; scutellum subtransversum; elytra oblongo-cordata, humeris rotundatis, striato-punctata, punctis minutis, interstitiis planis impunctatis; pedes fusci; femora modice incrassata, dente parvo instructa; tibiæ subsulcatæ, unco laterali acuto. Long. 4 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Dorey, *Beccari.*

An ordinary looking black species with fulvous antennæ, and an elliptic outline. The femora have a small tooth which is more developed on the two posterior pairs.

325. **B. mutica,** n. sp. Sat late ovata, nitide nigrescens; rostrum mediocriter incrassatum, prothorace paulo brevius, basi compressum et rude punctatum; scrobes valde obliquæ, infra rostrum conniventes; antennæ infuscatæ, scapo ab oculo remoto; prothorax leviter convexus, vage punctatus; scutellum cordiforme; elytra modice convexa, pone basin quam prothorace paulo latiora, tunc gradatim angustiora, striato-punctata, punctis oblongis fere contiguis, interstitiis planis subtilissime punctatis; femora vix clavata, dente minuto instructa; tibiæ subsulcatæ, unco horizontali fere obsoleto. Long. 3-4 mm.

Hab. Celebes, *Beccari.*

This species is not unlike *B. nitens* (the type of Germar's genus) but, besides other characters, it differs structurally in its non clavate femora, and the nearly obsolete horizontal spur (or *uncus*) of its tibiæ. *Baris* as it stands at present, is a group of many genera, two of which has been indicated by Lacordaire. This and the preceding species seem to have the claws connate at the base.

326. **B. ebenina,** n. sp. Oblonga, nigra nitida; rostrum modice elongatum, basi vix compressum, leviter punctatum; antennæ piceæ, versus apicem rostri insertæ; prothorax ampliatus, subtilissime punctatus; scutellum sub-rotundatum; elytra oblonga, prothorace vix latiora, striato-punctata, striis subtiliter sat remote punctatis, interstitiis planis subtilissime vage punctatis; femora incrassata, subtus dente parvo instructa; tibiæ breves, anticæ subtriangulares, unco mediocre armatæ; tarsi antici articulo secundo brevissimo; unguiculi liberi; metasternum grosse punctatum. Long. 5 mm.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis* (Batchian, *Wallace*).

A very glossy black species, very slightly punctured, the antennæ inserted near the apex of the rostrum and the anterior tarsi with the first three joints forming a short broad triangle.

Myctides.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 59.

327. **M. familiaris,** n. sp. Subovatus, niger, nitidus; rostrum prothorace sesquilongius; scrobes medianæ; antennæ piceæ, articulo primo funiculi magno; prothorax sparsim punctulatus; scutellum rotundatum; elytra breviter obovata, striato-punctata, punctis rotundatis, basi magis conspicuis, interstitiis planatis, leviter punctatis; pedes sparse squamosi. Long. 5 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

The type of the genus, *Myctides barbatus,* is a much broader form with a longer and more, conical prothorax, etc. The males of all the species have the rostrum somewhat straighter with the apical half within closely bearded; the femora, except the fore pair, are canaliculate beneath.

328. **M. nitidulus,** n. sp. Ellipticus, niger, nitidus; rostrum prothorace longitudine æquale; antennæ fuscæ, sed scapo, apice excepto, testaceo; prothorax glaber, convexus, vage punctulatus; scutellum rotundatum; elytra striato-punctata, punctis linearibus, interstitiis planatis, subtilissime punctulatis; abdomen sutura prima fere obsoleta. Long. 5 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species has an elliptical outline and a prothorax more convex than the preceding.

329. **M. æneus,** n. sp. Subellipticus, æneus; rostrum prothorace longius, leviter punctatum; antennæ ferrugineæ; prothorax glaber, vage punctulatus; scutellum rotundatum; elytra striato-punctata, punctis juxta scutellum rotundatis, cæteris in certa luce fere invisis, interstitiis leviter sparsim punctulatis; pedes parce squamosi. Long. 4 mm.

Hab. Sarawak, *L. M. D'Albertis.*

The brassy tint sufficiently distinguishes this species.

330. **M. barbatus,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 60.

Hab. Somerset, Tawan, *L. M. D'Albertis* (Batchian) *Wallace.*

Oxynia.

Rostrum elongatum arcuatum, basi compressum et inter oculos gibbosum, in maribus haud barbatum. Femora mutica. Cætera ut in *Myctide.*

More depressed than in *Myctides* and with a different facies; the femora also are more slender and have only the usual groove at the apex, and the fore-tibiæ have the inner angle produced but not mucronate. From *Cynethia,* which the species described below resembles, it is differentiated by the last and other characters. The rostrum is much shorter in the male, the antennæ inserted near the middle, in the female the insertion is much nearer the base.

331. **O. lineata,** n. sp. (Tav. 3, f. 5). Elliptica, subdepressa, nigra, vittis niveis notata; rostrum basi rude punctatum; antennæ piceæ; funiculus articulis duobus basalibus in longitudine æqualibus; prothorax confertim punctatus, utrinque vittis duabus niveis; scutellum rotundatum; elytra striato-punctata, punctis inconspicuis, interstitiis planatis, punctatis, basi punctis majoribus, vittis quatuor niveis notata; pygidium leviter punctatum; corpus infra confuse niveo-squamosum. Long. 6 mm.

Hab. Mt. Singalang (Sumatra), *Beccari.*

Degis.

Myctide proximus. Rostrum subdifforme, scrobes subapicales sub rostro cito desinentes; scapus brevis, ab oculis valde remotus. Unguiculi basi connati. Pectus leviter excavatum.

There are other characters apparently differentiating this genus, one a prolongation or tooth from the inner side of each of the anterior coxæ, which may be or not of generic importance.

332. **D. trigonopterus,** n. sp. (Tav. 3, f. 4). Ellipticus, niger, nitidus; rostrum prothorace multo longius, versus apicem tantum arcuatum, ad basin paulo angustius, pilis argenteis transversim vestitum; antennæ ferrugineæ, articulo primo funiculi majore, secundo longitudine æquali et cæteris in clavam continuatis; prothorax convexus, conicus, punctis ad latera in lineis abbreviatis oblique connexis; scutellum transversum; elytra convexa, triangulariter cordiformia, striato-punctata, interstitiis planatis, impunctatis; corpus infra squamis minutis argenteis adspersum; femora postica supra niveo-squamosa; tibiæ rectæ. Long. 6 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Theogama.

Rostrum elongatum, lineare, a capite discretum; scrobes sub-medianæ, infra rostrum conniventes. Antennæ breves; scapus oculum vix attingens. Prothorax ampliatus, basi bisinuatus. Scutellum distinctum. Elytra sub-cordiformia. Pedes graciles, antici longiores; femora mutica linearia, antica elongata; tibiæ rectæ; tarsi anteriores dilatati. Pectus integrum. Abdomen segmentis duobus basalibus ampliatis.

The nearest ally of this genus appears to be *Pseudocholus* which, however, has a different facies, thicker femora armed with a small tooth beneath, anterior tarsi not dilated, and a scape nearly reaching the eye. There is no ocular lobe but its place is bordered by short silvery hairs. It is perhaps as well to mention that *Theogama* is one of the names of Proserpine.

333. **T. lugubris**, n. sp. (Tav. 3, f. 1). Oblongo-ovata, nigra, vix nitida; caput parvum, retractum; oculi rotundati, tenuiter granulati; rostrum vix arcuatum; clava antennarum elongato-elliptica; prothorax convexus, utrinque rotundatus, apice tubulatus, sat confertim punctatus; scutellum transversum, paulo excavatum; elytra prothorace basi vix latiora, lineatim striata, interstitiis planatis, vage sat fortiter punctatis, basi juxta scutellum, macula alba oblonga notata; corpus infra dense albo-squamosum; tibiæ anticæ intus versus apicem pilosæ. Long. 7 mm.

Hab. Celebes (Kandari), *Beccari.*

Zena.

Rostrum tenue, a capite determinatum; scrobes antemedianæ, obliquæ, infra rostrum conniventes. Antennæ modice elongatæ; clava ovata, distincta. Oculi tenuiter granulati. Prothorax convexus, basi bisinuatus, lobis ocularibus obsoletis. Elytra prothorace paulo latiora. Pygidium conspicuum. Pectus haud canaliculatum. Coxæ anticæ separatæ; femora valida, mutica; tibiæ rectæ, sulcatæ; unguiculi basi connati.

Allied to *Cynethia* which has short antennæ, sublinear femora, canaliculate and toothed beneath, flexuous tibiæ, and free claws but approximate throughout. *Oxynia*, inter alia, has a long filiform rostrum and divergent claws. The type of the genus is variable as usual as to the lines: in many individuals there is a short one at the base on the third interstice, and one or two, longer or shorter, on the fourth and fifth.

In M.r Wallace's specimen there is a broad stripe on each side of the prothorax. In fresh specimens each of the rostral punctures is furnished with a yellowish scale.

334. **Z. cynethioides**, n. sp. (Tav. 3, f. 11). Elliptica, nigrescens, subnitida, lineis albido-fulvo-squamosis ornata; rostrum prothoracis longitudine æquale, dimidio basali fortiter punctato; antennæ fuscæ; funiculus articulis duobus basalibus fere æqualibus; prothorax utrinque rotundatus, subtiliter punctatus, linea lævigata longitudinaliter in medio instructus; elytra striato-punctata, striis lineatim impressis, interstitiis planatis, sat confertim punctulatis, apice singulorum rotundato; pedibus griseo-pilosis. Long. 6 mm.

Hab. Kandari (Celebes), *Beccari;* Sarawak, *Doria* and *Beccari;* Buru, Amboyna, *L. M. D'Albertis* (Sarawak, *Wallace*).

Plaxes.

Caput parvum; oculi rotundati; rostrum elongatum, filiforme, leviter arcuatum; scrobes laterales. Antennæ pone medium rostri insertæ; scapus gracilis; funiculus articulo primo incrassato, secundo conico, cæteris transversis, gradatim latioribus, in clavam continuatis. Prothorax ampliatus, antice valde constrictus, utrinque rotundatus, basi bisinuatus. Scutellum distinctum. Elytra depressa. Pectus haud canaliculatum. Coxæ omnes inter se distantes. Femora incrassata mutica; tibiæ breves; tarsi articulo penultimo late bilobo; unguiculi liberi. Abdomen sutura prima obsoleta.

What I take to be the male has a short straight depressed rostrum, scrobes commencing nearer the apex, ovate eyes, a naked pygidium and toothed anterior femora. Such marked differences are unexpected although in *Myctides* there is a considerable divergence in the rostrum of the two sexes. The genus, as is often the case, has no place in Lacordaire's classification of the *Baridinæ*.

335. **P. impar**, n. sp. Ovatus, planatus, piceus; rostrum nitide rufo-castaneum, in mare castaneum, subtiliter punctatum; antennæ testaceæ, extrorsum infuscatæ; prothorax transversus, subtiliter punctatus; scutellum parvulum; elytra substriato-punctata, punctis approximatis, interstitiis fere planatis subtilissime punctatis; pedes concolores; corpus infra piceum vel testaceum, subtiliter punctatum. Long. 5 mm.

Hab. Sarawak, *Doria;* Sungei Bulu (Sumatra), *Beccari.*

Pseudocholus.

LACORDAIRE, Gen. Col. VII, p. 253.

336. **P. basalis**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 56.

Hab. Ternate, *Beccari* (Gilolo, Morty, *Wallace*).

337. **P. orichalceus**, Pascoe, l. c. p. 56.

Hab. Buru, *Beccari* (*Wallace*).

338. **P. querulus**, n. sp. Obovatus, niger nitidus; rostrum dimidio basali fortiter, cæterum leviter, punctatum; antennæ piceæ; funiculus articulis duobus primis longitudine æqualibus; prothorax transversus, leviter confertim punctatus; scutellum quasi bilobum; elytra oblongo-cordata, apice rotundata, striato-punctata, punctis transversis vel quasi quadratis, interstitiis planatis vage punctatis, punctis basi majoribus; pedes elongati, graciles. Long. 8–9 mm.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis.*

Similar to *P. orichalceus*, but differently coloured, and with a more transverse prothorax, and shorter tarsi.

339. **P. cinctus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 56.

Hab. Ramoi (N. Guin.), *Beccari* (Saylee, *Wallace*).

Ipsichora.

PASCOE, Journ. Linn. Soc. XII, p. 58.

340. **I. cupido**, Pascoe, l. c. p. 58.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (Ceram, *Wallace*).

Metanthia.

PASCOE, l. c. p. 57.

341. **M. pyritosa**, Pascoe, l. c. p. 57, Pl. III, fig. 4.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, Saylee, *Wallace*).

CALANDRINÆ.

Cyrtotrachelus.

SCHÖNHERR, Curcul. IV, p. 883.

342. **C. longimanus**, Fabricius (*Curculio*), Syst. Ent. p. 822.

Hab. Ajer Mantcior (Sumatra), *Beccari* (Java, India, Cambodia, Philippine Is.).

Protocerius.

Schönherr, Curcul. IV, p. 828.

343. **P. molossus**, Olivier (*Calandra*), Ent. V, n. 83, p. 75, Pl. XVII, f. 216.

Hab. Sarawak, *Doria* (Malacca, Menado, *Wallace*).

344. **P. lætus**, Vollenhoven, Tijdschr. IX, p. 226, Tav. 12, f. 1.

Hab. Menado, *Bruijn.*

345. **P. fervidus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 216.

Hab. Buitenzorg, *Ferrari* (India, Malacca, Celebes).

Rhynchophorus.

Herbst, Col. VI, p. 3.

346. **R. ferrugineus**, Olivier (*Calandra*), Ent. V, n. 83, p. 79, Pl. II, f. 16 *d.*

Hab. Malacca, Borneo, Java, N. Guinea, etc. passim.

347. **R. serrirostris**, Fabricius (*Calandra*), Syst. El. II, p. 429.

Hab. Buitenzorg, *Ferrari* (*Wallace*).

M.r Chevrolat makes this species the type of his genus *Omotemnus* (Ann. Soc. Ent. Fr. 1882, p. 559).

Sphenocorynes.

Schönherr, Curcul. IV, p. 866.

348. **S. cinereus**, Illiger (*Rhynchophorus*), Wiedem. Arch. I, p. 115, Tav. I, f. 2.

Hab. Sumatra (Ajer Mantcior), *Beccari* (Sarawak, *Wallace*, Java, Malacca).

349. **S. melanaspis**, n. sp. Anguste ellipticus, nigrescens, supra furfure cinereo inæqualiter vestitus; rostrum breviusculum, disperse punctatum; antennæ piceæ; prothorax subconicus, maculis minutis cinereo cinctis adspersus; scutellum cordatum (vel subtriangulare) nigrum nitidum; elytra planata, substriato-punctata, punctis minutis sed distinctis, furfure repletis, interstitiis vix elevatis, uniseriatim cinereo-maculatis; pygidium oblongo-triangulare, punctis cinereo-furfuraceis adspersum; corpus infra pedesque nudi, nitide nigri; abdomen segmentis tribus intermediis impunctatis; femora antica dente parvo distincto armata. Long. 20 mm.

Hab. Java, *Ploem* (*Wallace*).

The three Java specimens in the collection appear to have past their prime, but I don't hesitate to identify them with one found also in Java by M.r Wallace. It is a narrower species than *S. cinereus,* the sculpture somewhat different, no spots on the elytra, and the body beneath denuded. I have followed Schönherr in using *furfur* to designate the peculiar form of scales which under the microscope, seems to be composed of very minute hairs.

Megaproctus.

Schönherr, Curcul. IV, 868.

350. **M. exclamationis,** Wiedeman (*Calandra*), Zool. Mag. II, p. 121.

Hab. Buitenzorg, *Ferrari* (Malacca).

Anathymus.

Caput antice rotundatum; oculi ovati, tenuiter granulati; rostrum mediocre, rectum, scrobes basales, punctiformes. Antennæ breviusculæ; scapus breviter clavatus; funiculus 6-articulatus, articulis quatuor ultimis transversis; clava parva subglobosa. Prothorax oblongus, basi subbisinuatus. Scutellum elongatum. Elytra prothorace paulo latiora, brevia, subplanata. Pygidium convexum, elongato-triangulare. Metasternum elongatum. Abdomen segmentis, ultimo excepto, breviusculis. Pedes intermedii minores; femora tibiæque compressæ, illa mutica, hæ apice breviter calcaratæ; tarsi breves, articulo penultimo ampliato; unguiculi liberi.

An isolated genus which for the present I would place between *Megaproctus* and *Periphemus,* but the legs are different from either, as well as the two comparatively short basal segments of the abdomen. The hairs of the femora and tibiæ are much longer and more densely set than is represented in the figure.

351. **A. singularis,** n. sp. (Tav. 3, f. 13). Anguste oblongus, infuscatus opacus; rostrum subcylindricum, punctatum, in medio extrorsus longitudinaliter excavatum; antennæ piceæ; clava lævigata, ferruginea; prothorax perparum convexus, punctis inconspicuis adspersus, lateribus pectoreque indumento subaureo dense tectis; elytra striato-punctata, interstitiis paulo convexis, versus apicem punctis paucis impressis, regione scutellari flavonotata; pygidium vittis duabus flavis ornatum; pedes picei; femora et

tibiæ infra pilis flexuosis flavo-sericeis dense instructis; corpus infra plus minusve flavo vel subaureo-coloratum. Long. 13 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

Prodioctes.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 66.

352. **P. amænus,** n. sp. Anguste ellipticus, subdepressus, opacus; rostrum elongatum rectum, ferrugineum, basi excepto, granulato-asperatum; antennæ nigrescentes; prothorax latitudine duplo longior, maculatim griseo-furfuraceus, in medio vitta nigra notatus; scutellum subcordatum; elytra prothorace paulo longiora, griseo-furfuracea, singulo maculis duabus holosericeis, una humerali altera versus apicem, notata, striato-punctatis, punctis majusculis, oblongis; pygidium griseo-setosum; femora clavata, dentata; tibiæ haud sulcatæ. Long. 13 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* (*Wallace*).

A single specimen is in the collection and another in mine from which I have made the above description. The species is similar in coloration to *Sphenophorus De-Haanii* but generically differs in its horizontal pygidium.

Sphenophorus.

Schönherr, Curcul. IV, p. 874.

353. **S. sericans,** Wiedeman (*Calandra*), Zool. Mag. II, I, p. 120.

Hab. Sumatra (Sungei Bulu), *Beccari* (Java, *Wallace*).

The type of Chevrolat's genus *Tetratopos* (Ann. Soc. Ent. Fr. 1882, p. 569).

354. **S. planipennis,** Gyllenhal, Schön. Curcul. IV, p. 911.

Hab. Buitenzorg, *Ferrari;* Mt. Singalang, *Beccari* (Ceylon).

A specimen from a Paris collection labelled « *Sphenophorus glabricollis,* Sch. Typ. coloris », appears to me to be identical. *S. planipennis* is described as « rufo-castaneus », *S. glabricollis* as « niger », but the two colours appear in individuals from the same locality.

355. **S. promissus,** n. sp. Oblongus, subnitidus, fere nudus; rostrum ferrugineum, leviter punctatum, infra tuberculatum, basi sparse punctatum, punctis griseo-cinctis; antennæ ferrugineæ; prothorax oblongus, piceus, vitta lata flava utrinque ornatus, punctis impressis adspersus; scutellum lineare;

elytra infuscata, basi et fascia ante apicem flavis, striato-punctata, interstitiis elevatis uniseriatim punctatis lineisque interruptis sericeo-aureis notatis; pygidium tricarinatum; femora subclavata, mutica; tibiæ testaceæ, fortiter sulcatæ. Long. 9-10 mm.

Hab. Fly River, Katau, *L. M. D'Albertis.*

A pretty little species with no near affinities.

356. **S. maculatus,** Gyllenhal, Schönherr, Curc. IV, p. 881.

Hab. Sumatra (Ajer Mantcior), *Beccari.*

357. **S. atomarius,** n. sp. Anguste ellipticus, fusco-griseus, opacus; oculi approximantes; rostrum arcuatum, basi inter oculos bilobum, et in medio linea impressum; antennæ nigrescentes; funiculus articulorum dimidio apicali griseo-piloso; prothorax oblongus, maculis minutis flavidis adspersus; scutellum valde elongatum; elytra lineatim striata, interstitiis maculis rotundatis aliisque elongatis flavidis notata; pygidium flavido-maculatum; pedes griseo-tomentosi; femora sublinearia, mutica; tibiæ sulcatæ, posticæ intus barbatæ. Long. 12-13 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

A dull brownish species more or less speckled with yellowish or greyish spots apparently composed of tufts of minute hairs.

358. **S. tincturatus,** n. sp. Ellipticus, infuscatus opacus; rostrum ferrugineum, lævigatum, basi tumidum et sparse punctatum; antennæ piceæ; prothorax oblongus, perparum convexus, ad latera sub-argenteo-pruinosus, in medio denudatus, disperse punctatus; scutellum elongatum; elytra rufescente-varia, humeris fascia angulata postica silaceo- vel albido-pruinosa, striato-punctata, interstitiis modice elevatis, nonnullis squamis silaceis maculatis; pygidium tricarinatum; femora subclavata, mutica; tibiæ fortiter sulcatæ. Long. 11-12 mm.

Hab. Ternate, *Beccari* (Batchian, Macassar, *Wallace*).

An indefinitely banded species like *S. promissus* but with an elliptic outline, the rostrum not tuberculate beneath, a more convex prothorax, etc.

359. **S. Beccarii,** n. sp. Anguste ellipticus, infuscatus opacus; rostrum longitudine prothoracis, basi inter oculos lobatum, infra tuberculatum; antennæ piceæ; prothorax oblongus, perparum convexus, lævigatus, sparse punctatus; scutellum elongatum lineare; elytra obscure rufescentia, striato-punctata, punctis indeterminatis; interstitiis alternis elevatis, uniseriatim confertim silaceo-maculatis; pygidium tricarinatum; femora subclavata, mutica; tibiæ fortiter sulcatæ. Long. 13 mm.

Hab. Buru, Aru, *Beccari.*

Allied to *S. obscurus,* Bois. (*Calandra*) but more narrowly elliptical, the alternate interstices raised, etc. I have *S. obscurus* from Tahiti, and Australia, the latter from a French collection.

The species from Aru appears to be a variety.

360. **S. Doriæ,** n. sp. Ellipticus, subdepressus; rostrum arcuatum, ferrugineum, basi vittis subaureo-tomentosis induto; antennæ nigrescentes; clava articulo basali breviusculo; prothorax oblongus, nigro-fuscus, punctis cinctis adspersus, ad latera vitta conspicua albido-tomentosa ornatus; scutellum anguste triangulare; elytra fulvo-rufa, singulo ante medium macula atra bene determinata, ac una minore præapicali, ornato, lineatim striata, interstitiis planatis, maculis parvis albidis uniseriatim notatis; femora subclavata, mutica; tibiæ sulcatæ, intus fimbriatæ. Long. 9-11 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari.*

A well-marked species at once distinguished by a conspicuous whitish silky stripe on each side of the disc of the prothorax.

361. **S. De Haanii,** Gyllenhall, Schönherr, Curcul. IV, p. 880.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari* (Java, Malacca, *Wallace*).

362. **S. torridus,** n. sp. Ellipticus, rubigineus; rostrum modice elongatum et arcuatum, granulis nigris numerosis, basi punctata excepta, instructum; antennæ nigrescentes; clava articulo basali longiusculo; prothorax in medio planatus vittaque nigra ornatus, parte planata linea lævigata marginata, ad latera punctis inconspicuis adspersus; scutellum ovato-triangulare; elytra in medio longitudinaliter planata, singulo apice macula atra altera ad latera basi, notato, striato-punctata, punctis elongatis distinctis, interstitiis, quinto lævigato excepto, parum elevatis; pygidium setoso-punctatum; femora sat fortiter clavata, dente majusculo armata; tibiæ haud sulcatæ, anticæ intus basi profunde sinuatæ. Long. 12 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

It would be perhaps convenient to separate this and the above and a few other (undescribed) species from *Sphenophorus* on account of their clavate and toothed femora combined with a well-marked *facies.* Many of the *Calandrinæ* are covered with a whitish farinose exsudation probably disappearing after a time, as that colour must be taken with a caution. This species differs, *inter alia,* from *S. De-Haanii* in its punctuation.

Trochorhopalus.

Kirsch, Mitth. zool. Mus. zu Dresden. Heft II, p. 156.

363. **T. strangulatus** Gyllenhall (*Sphenophorus*), Schönherr, Curcul. IV, p. 963.

Hab. Fly River, Katau, *L. M. D'Albertis;* Buru, Ternate, Ramoi, *Beccari* (Sarawak, Singapore, *Wallace*).

Barystethus.

Lacordaire, Gen. Col. VII, p. 287.

364. **B. ater,** Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 71.

Hab. Aru, *Beccari;* Ramoi, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

365. **B. tropicus,** n. sp. Late ellipticus, velutinus, rufescens; rostrum modice arcuatum; prothorax fortiter rotundatus, fere impunctatus; lobo scutellari anguste producto; apex scutelli distinctus; elytra lineatim striata, impunctata; pygidium breve; tibiæ intus fimbriatæ; tarsi nigri. Long. 18 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species varies in coloration but none apparently being so intensely black as the last. In both the underpart is without any trace of scales and the legs and the rostra are smooth and glossy. Is this *Dialtates dispar* (Chevrolat, Le Nat. II, p. 333, 1880)? and is *Dialtates* a misprint for *Diathetes?*

Diathetes.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 71.

366. **D. nitidicollis,** Pascoe, l. c. p. 72.

Hab. Amboyna, *Beccari* (Goram, *Wallace*).

367. **D. morio,** Pascoe, l. c. p. 73.

Hab. Aru, *Beccari* (Cape York).

368. **D. nigripennis,** n. sp. Oblongus, subellipticus, opacus, supra depressus, rufescens, scutello elytrisque nigris; rostrum tenue; antennæ piceæ; prothorax subtiliter punctatus, apice nigro-marginatus, lobo scutellari latiore; scutellum elongatum angustum; elytra lineatim striato-punctata, punctis fere obsoletis, interstitiis vix elevatis, basi excepta, impunctatis; pygidium rugosum; corpus infra nudum nitidum, rufo nigroque varium; tibiæ haud sulcatæ. Long. 18 mm.

Hab. Ternate, *Beccari.*

This and the two preceding species are depressed above, but are otherwise very distinct.

369. **D. imparatus**, n. sp. Ellipticus, convexus, lævigatus, vix nitidus, obscure rufescens; caput parvum; rostrum longiusculum; antennæ piceæ; funiculus articulis tribus ultimis transversis; clava inæquilateralis, valde transversa, parte spongiosa magna rotundata; prothorax latitudine longitudine fere æqualibus, punctis minutis adspersus, lobo scutellari late triangulari: scutellum sagittiforme; elytra lineatim punctata, interstitiis planis, punctis minutis adspersus; pygidium fulvum, setis aureis parvis adspersum; corpus infra pedesque lævigati. Long. 20 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

This species has a small head, and a scutellum, or what is seen of it behind the basal lobe of the prothorax, sagittiform or V-shaped.

370. **D. pictus**, n. sp. Ellipticus, convexus, lævigatus vel subtiliter pruinosus, nigrescens rufo-plagiatus; caput cum rostro rufum, leviter punctatum; antennæ piceæ; funiculus articulis haud transversis; clava obconica, parte spongiosa breve; prothorax latitudine parum longior, leviter punctatus, plagis duabus antice, fasciaque basali, in medio fere obsoleta, ornatus; scutellum anguste oblongum; elytra lineatim striato-punctata, interstitiis subplanatis, fere impunctatis, fascia ad suturam interrupta ante medium rufa, ornata; pygidium rufum, læve; corpus infra pedibusque rufoferrugineum. Long. 15-17 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

The difference in the form of the club in this and the preceding species shows that it is not so invariably generic as Lacordaire appears to have supposed; nor are the sulcated or grooved tibiæ of more importance in this genus, as I myself had believed them to be: in the three species here described they are no trace of grooves.

Cercidocerus.

Schönherr, Curc. IV, p. 850.

371. **C. fabrilis**, Gyllenhal, Schönherr, l. c. IV, p. 853.

Hab. Java, *Lansberge* (Sumatra, *Wallace*, Borneo).

Laogenia.

Pascoe, Journ. Linn. Soc. XII, p. 75.

372. **L. intrusa**, Pascoe, l. c. p. 76.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari;* Ternate, *Beccari* (Sarawak, Tondano, *Wallace*).

373. **L. longicollis**, n. sp. Anguste elongata, parallela, nigrescens, opaca; rostrum modice elongatum, rectum, in mare biseriatim granulatum; antennæ ferrugineæ; prothorax quam elytris manifeste longior, confertim punctatus, squamis griseis adspersus, in medio paulo planatus; scutellum inconspicuum; elytra latitudine duplo longiora, subsulcato-punctata, punctis contiguis, interstitiis angustis, alternis uniseriatim griseo-squamosis; corpus infra mediocriter punctatum; pedes rufescentes; femora parum clavata, sparse squamosa, tibiisque intus longe fimbriatis. Long. 5-6 mm.

Hab. Sumatra (Kaju Tanam), *Beccari.*

A very narrow species, parallel at the sides, and a prothorax considerably longer than the elytra. The femora are a trifle less slender than in the other two species, and are beneath as well as the inner edge of the tibiæ, furnished with long yellowish hairs. The females in this genus appear to have, as in *Calandra,* smooth rostra.

Calandra.

Clairville, Ent. Helv. I, p. 62.

374. **C. granaria**, Linné (*Curculio*) Syst. Nat. ed. XII, p. 608.

Hab. Yule Is., *L. M. D'Albertis* (in granariis frequens).

375. **C. punctigera**, n. sp. Anguste elongata, fusca; rostrum parum arcuatum, basi paulo elevatum, in mare brevius et rugoso-punctatum, in fœmina magis attenuatum et læve; clava antennarum breviuscula; prothorax confertim punctatus; elytra prothorace sesquilongiora, aliquando rufo-quadrimaculata, sulcato-punctata, punctis rotundatis, contiguis, interstitiis alternis elevatis punctis parvis uniseriatim impressis; corpus infra piceum; femora subclavata. Long. 5-6 mm.

Hab. Ramoi, *L. M. D'Albertis;* Celebes, *Beccari* (Batchian, *Wallace*).

The red spots, one at the base, another behind the middle of each elytron, are not always distinctly marked in the spe-

cies of this genus. The rostrum, except at the base, is smooth and slender in the females but rugosely punctured or granulate in the males in many, probably in all, of the forms more especially related to *Calandra*.

376. **C. cribrosa**, n. sp. Oblonga, fusca, sparse setosa; rostrum paulo arcuatum; clava antennarum breviter ovata; prothorax brevior, punctis majoribus confertim impressus; scutellum punctiforme; elytra prothorace manifeste longiora, confertim punctata, sparse griseo-squamosa, squamis erectis, obscure quadrimaculata, sulcato-punctata, punctis majoribus, quadratis contiguis, interstitiis angustis haud elevatis; pygidium punctatum, squamis erectis adspersum; pedes setosi; tibiæ anticæ intus longe sulcatæ. Long. 4 mm.

Hab. Sorong, *L. M. D'Albertis.*

Not so narrow as the last and differently sculptured.

377. **C. porcata**, n. sp. Angusta, fusca; rostrum rectum, nigrum, in mare granulis distinctis dimidio apicali dispersis; antennæ ferrugineæ; clava oblongo-elliptica; prothorax validus, setosus, punctis numerosis confertissime impressus: elytra prothorace haud longiora, rufo-quadrimaculata, sulcato-punctata, punctis maximis quadratis approximatis, interstitiis angustis, alternis elevatis setigeris; pygidium mediocre; pedes nigricantes, setosi. Long. 5 mm.

Hab. Mt. Singalang, Sungei Bulu, *Beccari.*

This species is at once distinguished by its short elytra.

378. **C. rugosula**, n. sp. Angusta, opaca, squamis erectis adspersa; rostrum fuscum, modice arcuatum, (♂) fortiter granulatum; antennæ ferrugineæ; prothorax fuscus, oblongus, fere a basi ad apicem gradatim angustior sed lateraliter paulo rotundatus, sat confertim punctatus; elytra rufo-brunnea, substriato-punctata, punctis approximatis, interstitiis alternis elevatis; pygidium conicum; pedes ferruginei; tibiæ anticæ intus serratæ; corpus infra fuscum, punctis numerosis impressum. Long. 4 mm.

Hab. Ramoi, *Beccari.*

A narrower species than *C. granaria*, differing in the form of the prothorax, the elevated interstices on the elytra, more elongate pygidium, etc.

379. **C. fuliginosa**, n. sp. Oblongo-elliptica, nigrescens; rostrum elongatum, paulo arcuatum, in mare lineato-punctatum; antennæ piceæ, clava breviter elliptica; prothorax depressus, in medio leviter excavatus, confertim punctatus; scutellum distinctum; elytra prothorace paulo longiora,

a basi ad apicem gradatim angustiora, sulcato-punctata, punctis magnis quadratis, interstitiis elevatis; pygidium equilateraliter triangulare, utrinque linea alba munitum; pedes nigricantes. Long. 5 mm.

Hab. Hatam, Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A dull black species with a large but not very deep impression on the prothorax.

Ganaë.

Caput exsertum, antice constrictum; oculi basi rostri siti, ovati, subtus contigui, tenuiter granulati; rostrum longiusculum, perparum arcuatum, basi crassius. Antennæ sub-basales; clava elongata, parte spongiosa breviter conica. Prothorax oblongus, apice constrictus, basi sub-bisinuatus. Scutellum triangulare. Elytra angusta, prothorace haud latiora. Pygidium deflexum. Pedes modice elongati; femora attenuata, mutica; tibiæ rectæ, sulcatæ; tarsi longiusculi. Abdomen segmentis 3-4 brevibus. Corpus angustum, subdepressum.

The head in this genus is much exserted, contracted anteriorly so as to appear continuous with the rostrum, and the eyes so placed as to surround the base of the latter except a narrow space above. It is not very closely allied to any genus known to me. The females appear to have a smooth rostrum.

380. **G. pulchella**, n. sp. (Tav. 3, f. 9). Nigra opaca, maculis albo-squamosis ornata; rostrum ferrugineum, (♂) rugoso-punctatum; antennæ piceæ; articulo ultimo funiculi transverso; clava oblongo-ovata; prothorax niger, confertim punctatus, maculis albis circa sex ornatus; scutellum nudum; elytra dimidio basali rufescentes, dein nigra, maculis sex pone medium lineaque suturali versus basin albis, ornata, striato-punctata; pedes ferruginei, sparse albido-squamosi; corpus infra nudum nigrum albo-varium. Long. 7 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

The white scales are circular and not overlapping on the prothorax, each having a dark central spot.

381. **G. amæna**, n. sp. Nigro opaca, maculis paucis albo-squamosis, ornata; rostrum prothorace longius, (♂) rugoso-punctatum articulo ultimo funiculi haud transverso; clava cylindrica; prothorax niger, sat confertim punctatus, maculis circa quinque, squamis albis sejunctim positis, ornatus; scutellum nudum; elytra dimidio basali rufescentia, dein nigra, singulo pone medium vitta abbreviata alba notato; striato-punctata; pedes ferru-

ginei, squamis minutis valde adspersi; corpus infra minus albo-varium. Long. 8 mm.

Hab. Andai, *L. M. D'Albertis.*

Differs from the preceding principally in the disposition of the white spots, the longer rostrum, and the insertion of the antennæ considerably nearer the base.

Nephius.

Rostrum arcuatum, tenue; scrobes medianæ, brevissimæ. Antennæ breviusculæ; funiculus 6-articulatus; clava obconica, apice parte spongiosa producta, haud obliqua. Oculi angusti, fortiter granulati, infra contigui. Prothorax oblongus subcylindricus. Elytra ovata, basi prothorace haud latiora. Pedes tenuiusculi; femora mutica, subclavata; tibiæ arcuatæ; tarsi breves, articulo penultimo integro; ultimo elongato; coxæ anticæ exsertæ. Abdomen sutura prima obsoleta.

Unlike *Strombocerus,* to which this genus appears to be allied, the spongy part of the club is produced but only to a very moderate extent, and moreover it has not the oblique position as in that genus. The scrobes are very short and gradually disappear beneath, and the anterior coxæ much exserted. The eyes are coarsely faceted and contiguous beneath in both genera.

382. **N. Gestroi,** n. sp. (Tav. 3, f. 12). Oblongo-ovatus, sordide niger, squamis silaceis dispersis; rostrum prothoracis longitudine fere æquale, dimidio apicali minus squamoso; funiculus articulo secundo quam primo longgiore; prothorax angustus, tuberculatus, in medio carina glabra, apice tuberculis duobus fasciculatis et ante medium quatuor transversim notatus; scutellum nitidum, punctiforme, elytra tenuiter striata, striæ, basi excepta, fere obsolete punctatæ, interstitiis elevatis, tuberculis oblongis fasciculatis instructis, apice rotundata; tibiis apicem versus fortiter curvatis. Long. 7 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

Cryptoderma.

Ritsema, Notes Leyd. Mus. VII, p. 54 (*Oxyrhynchus,* Schön.).

383. **C. discors,** Fabricius (*Calandra*), Syst. El. II, p. 432.

Hab. Java.

384. **C. Andreæ,** Ritsema (*Oxyrhynchus Sancti Andreæ*), Notes Leyd. Mus. IV, p. 185.

Hab. Banda, *L. M. D'Albertis* (Ceram, Amboina, *Wallace*).

385. **C. lateralis**, Boheman, *Oxyrhynchus*, Schönherr, I, p. 379.

Hab. Java (Buitenzorg), Sumatra (Sungei Bulu), *Beccari* (Java, *Wallace*).

386. **C. convexa**, Ritsema (*Oxyrhynchus*), l. c. p. 181.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

Sipalus.

Schönherr, Disp. Meth. p. 324.

387. **S. granulatus**, Fabricius (*Calandra*), Syst. El. II, p. 432.

Hab. N. Guinea, Moluccas, Java, Sumatra (Philippines, Laos, Japan, etc.).

COSSONINÆ.

Tetraspartus.

Caput modice exsertum; oculi angusti, laterales, infra haud contigui, grosse granulati; rostrum crassum rectum, a capite haud distinctum; scrobes transversæ, breves, ab oculo subdistantes. Antennæ pone medium rostri insertæ; funiculus 4-articulatus; clava ovata. Prothorax apice constrictus. Elytra prothorace haud vel vix latiora. Pedes breves, intermedii paulo minores; coxæ anticæ contiguæ; femora clavata; tibiæ rectæ, calcaratæ; tarsi 5-articulati. Metasternum elongatum. Abdomen breve.

Separated from *Dryophthorus* on account of its peculiar scrobes, contiguous anterior coxæ, and the body covered with that thin, in some cases, muddy looking, « deposit » or *indumentum* which is so characteristic of many allied forms.

388. **T. bagoides**, n. sp. Anguste ellipticus, indumento cinereo tenuiter tectus; caput rostrumque punctis albis adspersa; antennæ piceæ; prothorax latitudine longitudine fere æqualis, dimidio basali utrinque parallelo grosse sejunctim punctatus; elytra striato-punctata, punctis inconspicuis approximatis, interstitiis latis elevatis, præsertim postice, apice retusa, femora tibiæque leviter punctatæ, hæ posticæ paulo arcuatæ; tarsi ferruginei. Long. 8 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Elatticus.

Caput parum exsertum; oculi angusti, laterales, grosse granulati; rostrum modice attenuatum, subarcuatum; scrobes obliquæ, infra rostrum cito currentes. Antennæ breves; funiculus 4-articulatus; clava magna. Prothorax apice constrictus. Elytra prothorace latiora. Pedes mediocres; coxæ anticæ contiguæ; femora clavata; tibiæ rectæ; tarsi 4 articulati, validi. Metasternum modice elongatum. Abdomen breve.

Chærorhinus has also a funicle of four joints and tarsi of four joints, but with a very different facies and with small round eyes and short broad rostrum it cannot be said to have much affinity to the genus before us.

389. **E. Beccarii**, n. sp. Subovatus, niger, opacus: punctis tomento subflavo repletis, adspersus; capite rostrumque basi tenuiter punctata, hoc prothorace paulo brevius; antennæ piceæ; clava apice valde obliqua; prothorax latitudine paulo longior, apice excepto, sat confertim punctatus; elytra sulcato-punctata, punctis vix approximatis, sutura interstitiisque alternis alte elevatis, tomento subfulvo lineatim vestitis, interstitiis intermediis maculis minutis ejusdem generis uniseriatim notatis; femora valde clavata; tibiæ margine externo tomentosæ, intermediæ et posticæ sulcatæ; corpus infra piceum, punctis adspersum. Long. 5 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

Synommatus.

Wollaston, Trans. Ent. Soc. 1873, pp. 443, 508.

390. **S. lineatus**, n. sp. Fuliginosus; antennæ ferrugineæ; rostrum prothorace paulo brevius, rude punctatum; prothorax ad latera rotundatus, fortiter confertim punctatus, in medio linea nitida instructus; elytra sulcato-punctata, punctis maximis, quadratis, interstitiis angustis elevatis, presertim tertio quintoque, hæc lineis argenteis conspicuis indutis; femora tibiæque sparse squamosæ. Long. 4 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Wollaston, who was much impressed with this genus on account of the eyes being confluent beneath, considered it to belong to the « *Pentarthrides* », at the same time having a very strong resemblance to a « *Dryophthorid* ». His species (*S. confluens*) has a cylindrical prothorax and short cordate elytra much broader at the base than the prothorax, and it is of a pure

pale grey colour. The species here described has the prothorax broader, rounded at the sides, the elytra longer, and narrower at the base, and the colour a dull smoky black. The eyes have very large facets.

391. **S. interruptus**, n. sp. Nigrescens; antennæ ferrugineæ; rostrum longitudine prothoracis, basi rude punctatum; prothorax ad latera, tertia parte antica excepta, parallelus, valde rugosus, punctis maximis confertissime impressus; elytra subcordata, sulcato-punctata, punctis sat remotis, interstitiis alte elevatis sed interruptis, totis pilis albidis dense indutis; pedes sparse squamosi. Long. 4 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

The conspicuous short whitish lines on the elytra, formed by the raised portions of the interstices, are peculiar to this species.

Dexipeus.

Caput immersum; oculi angusti, laterales, infra haud contigui, grosse granulati; rostrum robustum, a capite basi distinctum. Antennæ breves, pone medium rostri insertæ; funiculus 6-articulatus; clava apice obliqua. Prothorax subcylindricus, antice constrictus. Elytra obovata, prothorace latiora. Pedes mediocres; coxæ anticæ contiguæ; femora clavata; tibiæ rectæ, calcaratæ; tarsi exigui, articulo penultimo simplici; unguiculi approximati. Abdomen segmento basali solo ampliato.

There is little to distinguish this genus from the preceding except its six-jointed funicle and eyes not confluent beneath. The former character is unusual, and technically leaves the genus without an ally.

392. **D. fumosus**, n. sp. Subovatus, niger opacus; rostrum versus apicem magis punctatum; antennæ ferrugineæ; clava apice sat valde obliqua; prothorax fortiter crebre punctatus, punctis squama minutissima alba instructis; elytra sulcato-punctata, punctis maximis quadratis approximatis, interstitiis angustis, pilis minutis albis sat sparse seriatim indutis; corpus infra grosse punctatum; tarsi ferruginei. Long. 4 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

This species is much more strongly punctured than the following, the punctures being without any lutose lining, and the interstices on the elytra are not raised or ribbed.

393. **D. costatus**, n. sp. Subovatus, fusco-niger, opacus, punctis lutoso-repletis adspersus; rostrum prothorace vix brevius, tenuiter punctatum, an-

tennæ piceæ; clava apice minus obliqua; prothorax sat grosse punctatus, ad apicem punctis minoribus; elytra sulcato-punctata, punctis magnis oblongo-ovatis, interstitiis alte elevatis vel costatis; corpus infra sat rude punctatum. Long. 4 mm.

Hab. Sumatra (Mt. Singalang), *Beccari.*

Allæotes.

Caput immersum; oculi angusti, supra approximantes, infra confluentes; rostrum attenuatum, arcuatum; scrobes in medio rostri sitæ, transversæ. Antennæ funiculo 6-articulato; clava majuscula, distincta; prothorax oblongus, depressus; scutellum parvum; elytra ovata, prothorace latiora. Femora subclavata; tibiæ calcaratæ, posticæ longiores; tarsi exigui, articulo penultimo integro.

The eyes are confluent below and approximate above as in *Synommatus,* but the funicle is clearly six-jointed and there is a scutellum.

394. **A. griseus,** n. sp. Angustus, indumento griseo omnino tectus; rostrum longitudine prothoracis; antennæ piceæ, scapo squamoso; prothorax oblongus, ad latera paulo rotundatus, supra leviter quadri-impressus, punctis determinatis subremotis munitus; elytra subparallela, sulcato-punctata, punctis parvulis remotis, interstitiis elevatis, nonnullis paulo interruptis; pedes indumento dense tecti; tarsi ferruginei. Long. 4 mm.

Hab. Amboyna, *L. M. D'Albertis.*

Anius.

Caput parum exsertum; oculi anguste ovati, infra contigui; rostrum elongatum, a capite distinctum, arcuatum; scrobes valde obliquæ ante medium rostri sitæ. Antennæ scapo gradatim clavato, oculum haud attingente; funiculus 6-articulatus cum clava continuatus, hac subcylindrica, apice brevissime conico. Prothorax oblongus, lateribus parallelis. Scutellum parvum. Elytra prothorace latiora. Pedes modice elongati; coxæ anticæ contiguæ; femora robusta, linearia, mutica; tibiæ arcuatæ, calcaratæ; tarsi articulis tribus basalibus validis, linearibus, penultimo integro. Abdomen breve.

Allied to *Coptorhamphus* which has the femora armed with a sharp « denticle » beneath, tarsi with the penultimate joints bilobed, a deep fovea on the prothorax (perhaps hardly a generic character) etc. Of *Coptorhamphus* Wollaston says that its

« affinities are extremely difficult to determine ». Probably too much streas is laid on the number of antennal joints which, in the Cossoninæ, vary from four to seven, without any correlative characters.

395. **A. pauperatus**, n. sp. Obscure fuscus; rostrum fere longitudine prothoracis, basi usque ad scrobem crassius, setis in seriebus circa septem instructum; antennæ piceæ; funiculus articulo secundo longiusculo; prothorax oblongus, anguste cylindricus, basi paulo latior, crebre punctatus; elytra prothorace multo latiora, striata, striis obsolete punctatis, interstitiis 3-5-7 interrupte elevatis et silaceo-cirratis; pedes rugosi, setosi; tibiæ anticæ intus serratæ. Long. 5 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari.*

Stenotrupis.

Wollaston, Trans. Ent. Soc. 1873, pp. 447, 515.

396. **S. exilis**, n. sp. Angustissimus, parallelus depressus, fulvo-testaceus; rostrum (♂) crassissimum breviusculum; oculi magni rotundati; antennæ in mare oculo proxime insertæ; prothorax cum capite sat dense punctatus; elytra elongata, prothorace haud latiora, tenuiter striato-punctata; pedes brevissimi, pallidiores. Long. 3 mm.

Hab. Aru, *Beccari.*

The female has a longer and more slender rostrum and the antennæ are inserted very near its middle; the eyes also are smaller. Wollaston's generic description of his *S. crassifrons* was made from the female which has a longer rostrum and the antennæ inserted much nearer the base; the male of the same species has a shorter and somewhat spatulate rostrum, quite different from the extraordinary one of the present species, in which it is continuous with the head and not to be distinguished from it. *Microcossonus*, Woll. appears to be identical with *Stenotrupis*. Its unique species is hardly to be distinguished from the Cuban *S. acicula.*

Ochronanus.

Caput antice rotundatum; oculi ovati, grosse granulati, superne haud observandi; rostrum crassiusculum, cylindricum parum arcuatum; scrobes obliquæ. Antennæ breves; funiculus 7-articulatus; clava magna, ovata.

Prothorax oblongus, subcylindricus. Scutellum distinctum. Elytra prothorace paulo latiora. Pedes breves; femora clavata, mutica; tibiæ validæ, angulo externo calcarato; tarsi exigui, articulo penultimo integro; unguiculi liberi. Coxæ anticæ separatæ. Metasternum sat elongatum. Abdomen segmentis 3-4 brevibus.

I place this genus provisionally near *Pholidonotus,* Woll., itself an anomalous genus and a doubtful member of the Cossoninæ, but having a superficial resemblance to *Notiomimetes,* Woll.

397. **O. pygmæus,** n. sp. Oblongo-ovatus, omnino testaceus sed oculi nigri; caput rostroque subtiliter punctatum; antennæ ante medium rostri insertæ (in utroque sexu?); prothorax sat confertim punctatus; elytra striato-punctata, punctis approximatis, interstitiis angustis; tibiæ anticæ intus fimbriatæ. Long. 2 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Tarchius.

Caput magnum, rotundatum, antice convexum; rostrum crassum rectum breve, cum capite abrupte continuatum; scrobes basales obliquæ; oculi rotundati, laterales. Antennæ scapo brevi; funiculus longiusculus. Prothorax breviter subovatus, basi truncatus. Scutellum distinctum. Elytra prothorace latiora, ovata. Pedes breves; femora clavata; tibiæ subrectæ, uncinatæ; tarsi graciles, articulo primo elongato. Corpus convexum cylindricum.

The peculiar head and rostrum of this genus together with the presence of a distinct scutellum differentiates this genus from *Phlœophagus,* but they are alike in facies.

398. **T. pinguis,** n. sp. Robustus, niger nitidus; caput rostrumque subtilissime punctata; antennæ ferrugineæ, clava ovata, pallidiore; prothorax leviter disperse punctatus; scutellum triangulare; elytra sulcato-punctata, punctis magnis; interstitiis fortiter elevatis; pedes picei. Long. 4 mm.

Hab. Mt. Singalang, *Beccari.*

Glœodema.

Wollaston, Trans. Ent. Soc. 1873, pp. 477-566.

399. **G. spatula,** Wollaston, l. c. p. 619 (Tav. 3, f. 8).

Hab. Hatam, *Beccari;* Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, Saylee, Sula, *Wallace*).

G. ruficollis, as Wollaston suspected, is only the other sex, probably the female of this species. The specimens from Hatam and the Fly River have a large rufous spot at the base of each elytron (see Tav. 3, f. 8) which led me at first to consider them as belonging to a distinct species.

Homalotrogus.

Wollaston, l. c. pp. 482-565.

400. **H. angustifrons,** Wollaston, l. c. p. 624.

Hab. Ramoi, Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari* (Ceram, Batchian, *Wallace*).

401. **H. arctatus,** n. sp. Angustus, parallelus, depressus, nitidus; caput latius, convexum, inter oculos linea longitudinaliter impressum, sat grosse punctatum; oculi prominuli; rostrum, cum capite, piceum, minus punctatum, basi constrictum; antennæ ferrugineæ; prothorax oblongus, piceus, fere a basi ad apicem gradatim angustior, supra sparse grosse punctatus, in medio spatio lævigato longitudinaliter notato; elytra rufo-testacea, sulcato-punctata, punctis majusculis, approximatis, interstitiis parum elevatis: pedes ferruginei; tibiæ triangulares, breves; corpus infra piceum; pectus grosse punctatum. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

No doubt for Wollaston this species would have stood as the type of a new genus; more strongly sculptured with a broader and convex head, and other scarcely more than specific characters it has better claims to generic distinction than many others he has proposed in his elaborate essay. *Glæotrogus* is too nearly allied, as it appears to me, to *Homalotrogus.*

Cossonus.

Clairville, Ent. Helv. I, p. 58.

402. **C. anxius,** n. sp. Angustus elongatus, subdepressus, fusco-piceus; caput inter oculos confertim punctatum et fovea oblonga munitum, postice fere lævigatum; rostrum antice quadratum, basi angustius dense punctatum; antennæ piceæ, fere in medio rostri insertæ; prothorax oblongus, supra planatus, irregulariter grosse punctatus, in medio linea lævigata notatus; elytra parallela, prothorace paulo angustiora, subsulcato-punctata, punctis conspicuis rotundatis, interstitiis vix elevatis; corpus infra piceum; coxæ anticæ valde separatæ; pedes validi, rufo-picei. Long. 5 mm.

Hab. Dorey, *Beccari.*

A much narrower form than *C. linearis* but with a shorter rostrum, less constricted at the base, and with a very short stout funicle.

403. **C. macer**, n. sp. Angustus parallelus, parum depressus, niger nitidus; caput inter oculos et rostrum in medio canaliculata, hoc basi paulo angustius, apice rufescente; antennæ rufo-testaceæ; funiculus brevis; clava magna; prothorax oblongus convexiusculus, punctis magnis dispersus sed in medio longitudinaliter lævigatus; elytra elongata, parallela, prothorace parum angustiora, sulcato-punctata, punctis majusculis, interstitiis elevatis; corpus infra piceum; pedes validi, picei. Long. 5 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

Narrower than the last and less depressed, the rostrum canaliculate.

404. **C. indigens**, n. sp. Angustus parallelus, subdepressus, piceus; caput inter oculos fovea leviter impressum; rostrum subtilissime punctatum; antennæ testaceæ; prothorax oblongus, grosse disperse punctatus, regione scutellari excavatus, basi bisinuatus; elytra rufo-picea, sulcato-punctata, punctis majusculis profundis, interstitiis elevatis; corpus infra rufo-piceum; pedes validi, rufo-testacei vel picei. Long. 4-5 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

Allied to the last but with a shorter prothorax and longer elytra. The antennæ in one of the specimens are inserted a little before the middle, in another about the middle; the difference is probably sexual.

405. **C. excavatus**, n. sp. Robustus, depressus, niger nitidus; caput parvum; rostrum breviusculum, antice ampliato-rotundatum, sparse punctatum; antennæ piceæ; funiculus brevis crassus; clava minuscula; prothorax oblongo-ovatus, in medio longitudinaliter manifeste excavatus et grosse punctatus, ad latera vage minute punctatus, basi bisinuatus; elytra breviuscula, sulcato-punctata, punctis majusculis rotundatis, interstitiis elevatis, subtilissime punctatis; pedes validi; tibiæ anticæ subtriangulares, intus ad apicem fortiter sinuatæ. Long. 7 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

In this species there is an excavation on the prothorax extending from near the apex to the base gradually widening and deepening posteriorly, each side is nearly obsoletely punctured,

the descending portion only being furnished with small scattered punctures.

406. **C. incisus**, n. sp. Præcedenti affinis, sed excavatione abrupte limitata, in medio transversim interrupta, parte anteriori angusta, linea longitudinali divisa, parte posteriori triangulari et oblique sulcata, utrinque fere impunctata; lateribus extus grosse punctatis; elytra punctis in sulcis majusculis quadratis; tibiæ anticæ intus barbatæ, haud sulcatæ. Long. 5-7 mm.

Hab. Celebes, *Beccari;* Andai, *L. M. D'Albertis.*

At first sight this species seems almost identical with the above but the remarkable sculpture of the prothorax at once distinguishes it. What appears to be the other sex (♂?) is much narrower and smaller.

407. **C. ephippiger**, Boheman, Schönherr, Curc. IV, p. 1007.

Hab. Hatam, *Beccari* (Waigiou, *Wallace,* Java).

408. **C. basalis**, n. sp. Angustus subparallelus depressus, niger nitidus, basi elytrorum rufo-testacea; rostrum paulo elongatum arcuatum, minute punctatum, antice ampliato-rotundatum; antennæ piceæ; prothorax latitudine non longior, margine basali transversim bi-excavatus, in medio et lateribus extus grosse punctatus; scutellum nigrum; elytra prothorace parum latiora, profunde sulcato-punctata, punctis majusculis quadratis approximatis, interstitiis elevatis lævigatis; corpus infra pedesque rufo-testacei. Long. 5-6 mm.

Hab. Key, Java (Tcibodas), *Beccari;* Andai, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

The amount of rufous at the base of the elytra is variable.

409. **C. Albertisii**, n. sp. Præcedenti affinis sed minor et manifeste angustior, prothorax margine basali integer, et magis sed irregulariter punctatus; elytra rufescentes ad suturam et versus apicem gradatim infuscata, et minus grosse punctata, etc. Long. 3-4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A smaller and proportionally narrower form than *C. basalis.* In some examples the rostrum is smooth, finely and sparsely punctured, in others it is so closely and coarsely punctured as to give it a rough appearance. The difference is evidently sexual and must be taken into account when only one specimen is available.

410. **C. thoracicus**, n. sp. Elongatus subparallelus convexiusculus, niger nitidus, basi elytrorum rufo-testacea; rostrum breve latum depressum, subtiliter punctatum; antennæ nigricantes: prothorax oblongus validus, basi paulo angustior, subtiliter remote punctatus, regione scutellari excavata et punctis sex maximis impressa; scutellum nigrum; elytra prothorace in medio vix latiora, striato-punctata, punctis oblongis, striis basi profunde impressis, interstitiis paulo elevatis, minutissime punctatis; metasternum segmentisque duobus basalibus abdominis luteis; pedes validi, nigri. Long. 6 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis.*

A stout convex species with a peculiarly sculptured prothorax.

Isotrogus.

Wollaston, l. c. pp. 183-566.

411. **I. bilineatus**, n. sp. Elongatus, subellipticus, niger nitidus, depressus; caput rostrumque fere impunctata; antennæ piceæ; funiculus mediocriter elongatus; prothorax triangulari-oblongus, basi fortiter bisinuatus, in medio planatus, punctis magnis in lineis duabus seriatim notatus, ad latera punctis minoribus dispersus; elytra substriato-punctata; punctis parvis remotis, interstitiis levigatis; pedes picei. Long. 4 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

The principal characters by which *Isotrogus* in differentiated by Wollaston from *Cossonus* are hardly applicable to this second species; it is not « so extremely flattened », the scape is less flexuous, and the funicle is of normal length. The genus might well be united to *Cossonus.*

Psilotrogus.

Cossono aff. sed capite angusto in rostro continuato, hoc parallelo et basi crassiore; scrobes oculos attingentes tum infra currentes.

This genus is differentiated from *Cossonus* by the form of the rostrum, and by the scrobes, not passing directly beneath, where they nearly meet, but, forming an angle at the point of the insertion of the antennæ, and there continued backwards to the lower margin of the eye, while above, by its gradual widening, it approaches the anterior margin.

412. **P. extensus**, n. sp. Angustus, depressus, niger nitidus; caput et rostrum sejunctim punctata, hoc paulo arcuatum, antennæ piceæ, in medio

rostri insertæ; scapus apice curvatus; clava parvula; prothorax oblongus, vage subtiliter punctatus, basi truncatus; elytra parallela, striato-punctata, punctis parvis vix approximatis; interstitiis planatis subtilissime punctatis; pedes breves, picei; femora compressa; tibiæ rectæ, anticæ apice intus barbatæ; tarsi articulo penultimo bilobo. Long. 5 mm.

Hab. Hatam, Ansus, *Beccari.*

Heterophasis.

Wollaston, l. c. pp. 483-567.

413. **H. ruficollis**, Wollaston, l. c. p. 625.

Hab. Ramoi, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

414. **H. fulvipennis**, n. sp. Angustus, niger nitidus, elytra, sutura excepta, fulva; caput antice rostroque leviter punctatum, inter oculos profunde impressum; rostrum versus apicem gradatim latius; antennæ rufotestaceæ, fere in medio rostri insertæ; prothorax latitudine longitudine æquali, leviter punctatus, sed in medio punctis numerosis grossis impressus; scutellum majusculum oblongum; elytra fere parallela, prothorace latiora, striato-punctata, punctis maximis quadratis, interstitiis paulo elevatis; pedes fusco-picei. Long. 5 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Not so flat as the preceding species, differently coloured, and the prothorax everywhere punctured, in the middle the punctures being very much larger than at the sides.

415. **H. concolor**, Wollaston, l. c. p. 626.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis;* Aru, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

416. **H. erro**, n. sp. Angustior, subparallelus, depressus, niger nitidus; caput rostrumque vix punctata; antennæ ferrugineæ, in medio rostri insertæ; scapus longiusculus; prothorax impunctatus, basi fortiter bisinuatus; elytra basi prothoracis latiora, deinde gradatim angustiora, striato-punctata, striis angustissimis, interstitiis latis impunctatis; pedes picei; tarsi ferruginei. Long. 4 mm.

Hab. Java (Tcibodas), *Beccari.*

Narrower, less depressed, and not so parallel at the sides as *H. concolor,* which it otherwise to the naked eye closely resembles.

Hyponotus.

Wollaston, l. c. pp. 484-568.

417. **H. subpubescens,** Wollaston, l. c. p. 626.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari;* Somerset, *L. M. D'Albertis* (Singapore, *Wallace*).

Stereoborus.

Wollaston, l. c. pp. 486-570.

418. **S. robustus,** Wollaston, l. c. p. 628.

Hab. Aru, *Beccari* (Dorey, *Wallace*).

419. **S. affinis,** Wollaston, l. c. p. 628.

Hab. Hatam, *Beccari* (Gilolo, Batchian, Matabello, *Wallace*).

420. **S. inductus,** n. sp. Angustus, niger nitidus; rostrum capite vix angustius, leviter sparse punctatum; antennæ piceæ; prothorax subdepressus, magis elongatus, grosse disperse punctatus, sed in medio linea longitudinali lævigata; elytra sulcato-punctata, punctis magnis quadratis subapproximatis, interstitiis elevatis lævigatis; corpus infra pedesque picei. Long. 5-6 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

A shorter species than the last, far more coarsely punctured, and with a narrow smooth longitudinal space on the prothorax. The rostrum varies slightly in breadth in several specimens now before me.

Stereoderus.

Wollaston, l. c. pp. 486-573.

421. **S. longipennis,** n. sp. Angustus, niger nitidus; rostrum capite vix angustius, antice tuberculis duobus munitum, et cum capite disperse subtiliter punctatum; antennæ piceæ; prothorax minus elongatus, disperse leviter punctatus; elytra elongata, sulcato-punctata, punctis parvulis inconspicuis subapproximatis, interstitiis paulo elevatis, minute punctatis; tarsi picei. Long. 7 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

From *S. barbatus* this species is distinguished by its shorter prothorax and longer elytra; in the former the head and prothorax

together is about equal in length to the elytra, in the latter the elytra are considerably longer. *Stereoderus* is founded on very slight characters; there is « a curious *tendency* to be armed with one or more tubercles » on the front or centre of the rostrum. This is the best practical character I can find but I am not sure that this is not a sexual one or that it is constant.

422. **S. teres**, n. sp. Elongatus, cylindricus, niger subnitidus; caput fere obsolete punctatum, inter oculos et versus apicem rostri punctis gradatim densioribus impressum; antennæ ferrugineæ; prothorax modice elongatus, subtilissime disperse punctatus, basi leviter bisinuatus; elytra elongata, striato-punctata, striis angustis punctis minutis remotis munitis, interstitiis obsolete punctatis; pedes picei. Long. 4-5 mm.

Hab. Ternate, *Beccari.*

The cylindrical form of this species will at once distinguish it from the last, with which, however, it agrees in the longer elytra. In one of the specimens before me there is a short longitudinal impressed line between the eyes, as in *Stereoborus,* followed by a single tubercle, in another specimen the line is absent; in two others with narrower rostra there is no appearance of either line or tubercle.

Oxydema.

Wollaston, l. c. pp. 487, 574.

423. **O. naso**, n. sp. Angusta, nigra nitida; rostrum incrassatum parallelum, subtiliter punctatum; antennæ ferrugineæ; scapus longiusculus; funiculus brevis; clava majuscula; prothorax subovalis, leviter disperse punctatus; elytra piceo-nigra, a basi ad apicem parum gradatim angustiora, striato-punctata, punctis subapproximatis, interstitiis latiusculis, vix elevatis; pedes intermedii et postici breves antici longiores; tarsi articulo penultimo modice bilobo. Long. 4 mm.

Hab. Hatam, *Beccari.*

This species differs from the typical *Oxydemæ* in the stouter rostrum and shorter legs with stouter femora.

424. **O. elongata**, n. sp. Angusta, nigra nitida; rostrum elongatum, versus basin gradatim angustius, leviter punctatum; antennæ ferrugineæ, in medio rostri insertæ; clava attenuata; prothorax subovalis, leviter sat disperse punctatus; elytra basi prothorace paulo latiora, a basi ad apicem

gradatim magis angustiora, striato-punctata, punctis majusculis, interstitiis latiusculis, subplanatis, subtiliter punctatis; pedes picei, antici longiores. Long. 7-8 mm.

Hab. Singalang, *Beccari.*

This species has the typical rostrum of *Oxydema* but with the shorter legs of the preceding. The club of the antennæ is not narrower than in *O. puncticollis,* or in Wollaston's genus *Aphanocorynes;* the latter has the rostrum parallel as in *O. naso,* but there is no practical distinction to be drawn between the two genera.

Orthotemnus.

Wollaston, l. c. pp. 489-575.

425. **O. disparilis,** n. sp. Angustus subparallelus, niger nitidus; caput inter oculos rostrumque subtiliter punctata, hoc in medio sat fortiter arcuatum; antennæ ferrugineæ, pone medium rostri insertæ; clava breviter ovata; prothorax minus oblongus, sat grosse punctatus; elytra breviuscula, prothorace paulo latiora, versus apicem gradatim angustiora, sulcato-punctata, punctis majusculis, quadratis approximatis, interstitiis planatis subtilissime punctatis; pedes picei. Long. 3 mm.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis.*

In its less parallel outline this species approaches Wollaston's genus *Aphanocorynes* but its third tarsal joint is not bilobed; on the other hand it recedes from the type (*O. reflexus*) in the elytra not being recurved at their apices.

Xenotrupis.

Wollaston, l. c. pp. 496-582.

426. **X. congruens,** n. sp. Anguste-ellipticus, niger nitidus; caput inter oculos rostrumque sat dense punctata, hoc paulo incrassatum: antennæ nigricantes; prothorax oblongus, subtiliter disperse punctatus; elytra breviuscula, seriatim punctata, punctis parvulis, interstitiis latiusculis; tarsi picei. Long. 5. mm.

Hab. Tawan Is., *L. M. D'Albertis.*

Differs from *X. fusiformis* in being more decidedly elongate and somewhat less convex.

Pachyops.

Wollaston, l. c. pp. 579-639.

427. **P. pusilla,** n. sp. Angusta, subcylindrica, nigro-picea; rostrum crassum, parallelum, subdense subtilissime punctatum; antennæ rufo-testaceæ; scapus elongatus; funiculus brevis; clava ovata; prothorax latitudine paulo longior, sat dense grosse punctatus; elytra breviuscula parallela, sulcato-punctata, punctis majusculis quadratis approximatis, interstitiis elevatis impunctatis; corpus infra piceum; sutura prima abdominis distincta; pedes rufescentes. Long. 3 mm.

Hab. Tcibodas, *Beccari.*

The prothorax and elytra are much shorter in this species than in the type (*P. cylindrica*), and the club of the antennæ is ovate and but slightly compressed.

Rhypax.

Caput exsertum; rostrum subcylindricum; scrobes versus apicem superne visæ, postice infra rostrum currentes. Antennæ in medio rostri insertæ; scapus pone oculos extensus. Prothorax breviusculus, apice constrictus, basi rotundatus. Scutellum distinctum. Elytra basi prothorace haud latiora. Pedes breves; tarsi articulo penultimo vix bilobo. Metasternum longiusculum.

The peculiar character of this genus lies in the scrobes which are placed on the upper part of the rostrum from near the apex to the eyes and thence passing beneath. There is a little patch of closely set golden hairs on the inner side of the anterior tibiæ near the apex.

428. **R. obscurus,** n. sp. Subcylindricus, obscure fuscus; caput postice impunctatum, antice rostrumque punctis parvulis sat dense impressa; antennæ ferrugineæ; scapus longiusculus; prothorax latitudine paulo longior, crebre punctatus; elytra breviuscula, sulcato-punctata, punctis inconspicuis, interstitiis elevatis punctis distinctis sat dense munitis; abdomen segmento primo excavato; sutura prima biarcuata; pedes picei; tibiæ anticæ apice intus aureo-barbatæ; tarsi articulo ultimo elongato. Long. 4-5 mm.

Hab. Sarawak, *Doria* and *Beccari;* Celebes, Sumatra (Kaju Tanam), *Beccari.*

Genus incertæ sedis.

Phænomerus.

Schönherr, Curc. III, p. 632.

429. **P. notatus**, Pascoe, Journ. Linn. Soc. XI, p. 490, Pl. XIII, f. 2.

Hab. Ramoi, Andai, *L. M. D'Albertis* (Saylee, Dorey, *Wallace*).

This species varies considerably in size, markings (due perhaps sometimes to abrasion) and in the sculpture of the prothorax, in some specimens the elevated lines having a much less reticulated appearance than in the typical forms. The genus was placed by Schönherr in his « Cholides »; in the Munich Catalogue (1871) it occurs among the Zygopine forms; in Gerstaecker's Sansibar Geb. « (1873) it follows *Alcides;* but Lacordaire (Gen.) had in 1866 referred it « sans aucun doute » to his « Cossonides vrais ». It has a well-developed pygidium, and a *facies* not unlike *Laogenia.*

430. **P. exilis**, Pascoe, l. c. p. 490.

Hab. Somerset, *L. M. D'Albertis* (Gayndah (Queensland) *Masters*).

431. **P. lineatus**, n. sp. Angustus, nigrescens, vage silaceo-setosus; rostrum ferrugineum, basi sulcatum, deinde lævigatum; antennæ subtestaceæ; clava lanceolata; prothorax crebre punctatus, punctis inter lineas longitudinales reticulatim elevatas obsitis, in medio carinula longitudinale munitus; elytra sulcato-punctata, interstitiis elevatis punctis distinctis approximatis seriatim impressis; femora fusca, setulis pallidis adspersa; tibiæ, posticæ valde arcuatæ, et tarsi ferruginei. Long. 5-6 mm.

Hab. Fly River, *L. M. D'Albertis* (Dorey, *Wallace*).

A more robust form, the setulose scales arranged transversely on each side the median carinula of the prothorax; there are similar lines, but with scales arising only on one side on the third and some of the outer elevated interstices of the elytra; these lines give an appearance of stripes to the naked eye, but they are probably only to be depended on in fresh specimens.

SYSTEMATIC LIST OF THE SPECIES

Brachyderinæ.

Ottistira bicornis, p. 202. Ramoi.
— irrorata, 202 . . . Salwatty.
— mixta, 203 . . . . Aru.
Hypomeces rusticus, 203. Timor, Bali.
— squamosus, 203. . . Atcheen.
Laodice lunulata, 203 . Halmahera.
— funebris, 203 . . . Darnley Is., Fly River, Yule Is.
Rhinoscapha striato-punctata, 203. . . . . Andai.
— azureipes, 204 . . . Faor.
— Fabricii, 204. . . . Key Is.
— generosa, 204 . . . Dorey.
— viridula, 204. . . . Jobi.
— Albertisii, 204 . . . Sorong.
— perversa, 205 . . . Dorey.
— vilis, 205 . . . . . Ternate.
— gemmans, 205 . . . Amboyna, Ceram.
— bifasciata, 205 . . . Fly River, Najabui.
— albipennis, 205. . . Yule Is.
— scalaris, 205. . . . Halmahera.
— Beccarii, 206 . . . Ramoi.
— sellata, 206 . . . . Faor.
— Staintoni, 206 . . . Dorey, Sorong.
— Doriæ, 206 . . . . Fly River.
Dermatodes costatus, 207. Kaju Tanam.
— elevatus, 207 . . . Tcibodas.
— designatus, 207. . . Sungei Bulu.
— vermiculatus, 207 . . Buitenzorg.
Pachyrhynchus Forsteni, 208 . . . . . Ternate.
— quadripustulatus, 208. Korido.
— decempustulatus, 208. Fly River.
Apocyrtus nitidulus, 208. New Guinea.

Otiorhynchinæ.

Siteutes glabratus, 208 . Fly River.
— graniger, 208 . . . Yule Is.
— cæruleatus, 208 . . Yule Is.
Phraotes, n. g., 208.
— tuberculatus, 209 . . Fly River.
Apirocalus cornutus, 209. Yule Is., Mt. Epa.
— Gestroi, 209 . . . . Yule Is.
Celeuthetes echinatus, 209. Dorey, Salvatty, Fly River.
— setiger, 210 . . . . Yule Is.
— cinerascens, 210 . . Yule Is.
Piezonotus suturalis, 210. Banda.
Coptorhynchus albo-lineatus, 210 . . . . Hatam, Andai, Dorey, Amboina.
— Gestroi, 211 . . . . Somerset.
— elegans, 211 . . . . Yule Is.
— tessellatus, 211 . . . Fly River.
— griseus, 211 . . . . Goram.
— inornatus, 211 . . . Ternate.
— servilis, 211 . . . . Fly River.
— ligatus, 212 . . . . Dorey, Ramoi, Sorong.
— mærens, 212 . . . Korido.
— bombylius, 212. . . Fly River.
— immitis, 212. . . . Hatam, Korido.
— crassirostris, 213 . . Sorong, Salwatty.
— Beccarii, 213 . . . Kandari.
— Ternatensis, 213 . . Goram.
— disjunctus, 213 . . . Kandari.
— quinarius, 214 . . . Geelvink Bay.
— leucostictus, 214 . . Sorong.
— guttatus, 214 . . . Yule Is.
Episomus lacerta, 214 . Java.
— pauperatus, 215 . . Java.

Episomus stellio, 215. . Sumatra.
— fimbriatus, 215 . . . Sarawak.
Epilaris concinna, 215 . Sarawak.
Myllocerus trepidus, 215. Somerset.
— duplicatus, 215 . . . Somerset.
— modestus, 216 . . . Somerset.
— aphthosus, 216 . . . Somerset.
— chrysideus, 216. . . Somerset.
— gratus, 216 . . . . Somerset.
— isabellinus, 216. . . Buitenzorg.
Synomus, n. g., 217.
— cephalotes, 217. . . Somerset.

Eremninæ.

Phytoscaphus lixabundus, 217 . . . . . Kandari
— onustus, 217. . . . Kandari.
— erro, 217 . . . . . Java, Sum., Born.
— suturalis, 218 . . . Sumatra.

Leptopinæ.

Leptops iliaca, 218 . . Cape York.
— fera, 218 . . . . . Darnley Is.
Stenocorhynus marginatus, 218 . . . . . Somerset.
Onesorus maculosus, 219. Somerset.

Rhyparosominæ.

Ergias, n. g. 219.
— turbatus, 219 . . . Fly River.
Miotus, n. g., 219
— styphloides, 220. . . Hatam.

Molytinæ.

Euthycus, n. g., 220.
— macilentus, 220 . . Java.
Euthycodes, n. g., 221.
— Beccarii, 221. . . . Sumatra.

Aterpinæ.

Dexagia superciliaris, 221. Aru.

Cleoninæ.

Lixus vetula, 222 . . . Java.
— mucoreus, 222 . . . Java.
— vulpinus, 222 . . . Sumatra.
— binodulus, 222 . . . Sumatra.
— conformis, 223 . . . Hatam.
— Ritsemæ, 223 . . . Andai, Timor.

Hylobiinæ.

Pæpalosomus dealbatus, 223 . . . . . Andai.
— zonatus, 223 . . . . Andai, Korido.
Pæpalophorus mucoreus, 223 . . . . . Ternate.
Hylobius rusticus, 224 . Sumatra.
— crassirostris, 224 . . Fly River.
— scrofa, 224 . . . . Java.
— notatus, 225 . . . . Sumatra.
— acleeoides, 225 . . . Korido.
Aclees porosus, 225 . . N. Guinea.
— Gyllenhalii, 225 . . N. Guinea.
Niphades pardalotus, 225. Sarawak.
Seleuca leucospila, 225 . Sarawak.
Orthorhinus patruelis, 225. Somerset, Yule Is., Fly River.
— cylindrirostris, 226 . Yule Is.
— perversus, 226 . . . Fly River, Ansus.
— brachypus, 226 . . . Yule Is., Fly River.

Erirhininæ.

Ctylindra, n. g., 227.
— rhomboidea, 227 . . Fly River.
Cenchrena pæcila, 228 . Ternate.
Hexeria, n. g., 228.
— concinna, 228 . . . Kandari.

Oxycoryninæ.

Metrioxena decisa, 228 . Ternate.

Belinæ.

Belus divisus, 229 . . . Somerset.
— Wallacei, 229 . . . Kapaor.

Eurhynchinæ.

Eurhynchus bispinosus, 229 . . . . . Fly River.

Cyladinæ.

Cylas turcipennis, 229 . Sarawak.

Aploninæ.

Apion Albertisii, 230 . . Somerset.

Attelabinæ.

Apoderus cygneus, 230 . Sumatra.
— satelles, 230 . . . . Sarawak.
— discoideus, 231 . . . Sumatra.
— picticornis, 231. . . Sumatra.
— Ferrarii, 231. . . . Buitenzorg.
— clavatus, 231 . . . Java.
— melanopterus, 232. . Sumatra.
— Doriæ, 232 . . . . Sumatra.

Attelabus bispinosus, 232. Java.
Euops celestina, 232 . . Hatam.
— plicata, 232 . . . . Kandari.
— Jekelii, 232 . . . . Andai, Fly River.
— trigeminata, 233 . . Somerset.

Rhynchitinæ.

Rhynchites corvinus, 233. Mt. Singalang.
— gagates, 233 . . . Celebes.
— femoralis, 233 . . . Kandari.
— Beccarii, 233 . . . Kandari.
— hirtellus, 234 . . . Mt. Singalang.
Eugnamptus tenuicollis, 234 . . . . . Mt. Singalang.
Auletes picticornis, 234 . Andai.

Balaninininæ.

Balaninus c-album, 235 . Fly River.
— tersus, 235 . . . . Fly River.

Anthonominæ.

Telphasia, n. g., 235.
— diluta, 236 . . . . Mt. Singalang.
Niseida, n. g., 236.
— virginea, 236 . . . Aru.
Imera, n. g., 236.
— pedestris, 237 . . . Kandari.

Prionomerinæ.

Synnada sylviella, 237 . Kandari.

Tychiinæ.

Eudela, n. g., 237.
— rufescens, 238 . . . Sarawak.

Læmosaccinæ.

Læmosaccus insularis, 238. Yule Is.
— catenatus, 238 . . . Somerset.
— petulans, 238 . . . Fly River.
— longiceps, 239 . . . Fly River.

Alcidinæ.

Alcides præustus, 239 . Fly River, Andai, Aru.
— chiliarchus, 239 . . Java.
— ligatus, 239 . . . . Java.
— reticulatus, 239. . . Sarawak.
— angulus, 239. . . . Sumatra.
— profluens, 239 . . . Dorey, Ramoi.
— detentus, 240 . . . Tcibodas.
— intrusus, 240 . . . Sarawak.
Alcides decursus, 240 . Java, Sumatra.
— rostratus, 241 . . . Fly River.
— naso, 241 . . . . . Sarawak.
— pentastictus, 241 . . Somerset.
— elegans, 242 . . . . N. Guinea.
— Gestroi, 242 . . . . Fly River.
— albo-cinctus, 242 . . Ternate.
— Burmeisteri, 242 . . Ternate.
— zonatus, 242. . . . Mt. Singalang.
— geometricus, 243 . . Ajer Mantcior.
— delta, 243. . . . . Java.
— brevicollis, 243. . . Katau.
— similatus, 243 . . . Java.
— pusillus, 243. . . . Fly River, Katau, Somerset.
— magister, 244 . . . Aru, Fly River.

Mnemachinæ.

Acicnemis longirostris, 244 . . . . . Fly River, Ramoi.
— filigera, 244 . . . . Sumatra.
— laticollis, 245 . . . Yule Is., Fly River.
— linea, p. 245. . . . Yule Is.
— Gestroi, 245 . . . . Ansus.
— Doriæ, 246 . . . . Sarawak.
— clypeifera, 246 . . . Ansus.
— peduncularis, 247 . . Sarawak.
— angustula, 247 . . . Aru.
— spilonota, 247 . . . Yule Is.
— sororia, 247 . . . . Somerset.
— meriones, 248 . . . Yule Is.
Berethia sannio, 248 . . Somerset.

Ithyporinæ.

Polyzelus, n. g., 248.
— crassicollis, 248 . . Fly River.
Perrhæbius deponens, 248. Buitenzorg.
Melanterius aratus, 249. Somerset.
Pantoxystus rubricollis, 249 . . . . . Fly River.
Magaris, n. g., 249.
— variabilis, 250 . . . Fly River.
Thisus, n. g., 250.
— biguttatus, 250. . . Sumatra.
Imathia, n. g., 251.
— bella, 251. . . . . Hatam.
— unicolor, 251 . . . Hatam.
Eurysia, n. g., 251.
— fulvicornis, 252. . . Kandari.
Dystropicus, n. g., 252.
— squalidus, 252 . . . Yule Is.

Tadius, n. g., 253.
— erirhinoides, 253 . . Macassar.
Theoclia, n. g., 253.
— bifasciata, 253 . . . Yule Is.
Praodes, n. g., 254.
— acalloides, 254 . . . Java.

Camptorhininæ.

Camptorhinus Doriæ, 254. Sarawak.

Genus incertæ sedis.

Emydica, n. g., 255.
— platynota, 255 . . . Ansus.

Tylodinæ.

Diathryptus, n. g., 255.
— asper, 256 . . . . Fly River.
Salcus globosus, 256 . . Somerset.
— granulatus, 256. . . Yule Is.
Acalles rugosus, 256 . . Somerset.
— Doriæ, 257 . . . . Somerset.
Anchithyrus, n. g., 257.
— obesus, 257 . . . . Yule Is.
— Gestroi, 258 . . . . Fly River.
Ptolycus, n. g., 258.
— trachypterus, 258 . . Fly River.
— carinirostris, 259 . . Yule Is., Fly River.
— fuligineus, 259 . . . Fly River.
Asytesta humeralis, 259. Ternate.
— gazella, 259 . . . . Ramoi.
— bivirgata, 259 . . . Hatam.
Hybicus, n. g., 260.
— rotundatus, 260 . . Yule Is.
Chirogonia, n. g., 260.
— opatroides, 260 . . . Fly River.
Anaballus scabrosus, 261. Yule Is.
Poropterus glanis, 261 . Fly River.
— gemmifer, 261 . . . Fly River.
— socius, 262 . . . . Yule Is.
— concretus, 262 . . . Fly River.
— echymis, 262 . . . Yule Is.
— mitratus, 262 . . . Fly River.
— archaicus, 263 . . . Aru.
— vicarius, 263 . . . Fly River.
— pertinax, 263 . . . Fly River.
— sciureus, 263 . . . Yule Is.
— ordinarius, 264 . . . Is. Faor.
Aporonotus, n. g., 264.
— simplex, 264. . . . Yule Is.
Mormosintes nodosus, 265. Fly River.
Erebaces ater, 265. . . Korido.
— Beccarii, 266. . . . Korido.

Cryptorhynchinæ.

Tragopus asper, 266 . . Java.
Cleobis, n. g., 266.
— gemmatus, 266. . . Fly River, Yule Is.
Berosiris devotus, 267 . Ternate.
— calidris, 267 . . . . Fly River, Timor, Somerset.
— tristis, 267 . . . . Yule Is.
— incertus, 268 . . . Aru.
— irroratus, 268 . . . Tcibodas.
— sparsus, 268 . . . . Tcibodas.
— pauper, 268 . . . . Mt. Singalang
Berosicus, n. g., 269.
— persona, 269. . . . Fly River.
Perissops iliaca, 269 . . Yule Is.
Platytenes varius, 269 . Fly River, Aru Andai.
Diatassa picta, 269 . . Fly River.
Nechyrus indignus, 270. Yule Is.
— restrictus, 270 . . . Aru.
— decisus, 271 . . . . Fly River.
Syrichius rusticus, 271 . Yule Is.
Tyrtæosus concretus, 271. Somerset.
— pardalis, 272 . . . Somerset.
— aversandus, 272 . . Fly River.
— bicolor, 272 . . . . Somerset.
— discrepans, 272. . . Yule Is.
Gygæus, n. g., 273.
— prodigus, 273 . . . Fly River.
Cyamobolus mimicus, 273. Fly River.
— ludiosus, 274 . . . Fly River.
— trivittatus, 274 . . . Andai.
— funereus, 274 . . . Korido, Andai, Buru, Hatam.
Dysopirhinus Gestroi, 275. Ramoi, Sorong, Va Samson.
Eudyasmus, n. g., 275.
— Albertisii, 275 . . . Fly River,
Hyparinus, n. g., 275.
— dispar, 276 . . . . Fly River, Aru.
Euthyrinus meditabundus, 276 . . . . . Somerset.
— tessellatus, 276 . . . Fly River.
Orochlesis annularis, 276. Yule Is., Celebes
Odosyllis ingens, 276. . Fly River.
— gemmata, 277 . . . Yule Is.
— crucigera, 277 . . . Fly River, Somerset.

Zeugenia figurata, 277 . Sarawak.
Chætectetorus histrio, 277. Yule Is.
— gronopoides, 278 . . Yule Is., Somerset.
Amadus, n. g., 278.
— Gestroi, 278 . . . . Hatam, Ramoi, Aru.
Gastrocercus anatinus, 279 . . . . . Yule Is.
Blepiarda undulata, 279. Somerset.
— simulator, 279 . . . Katau.
— voluta, 279 . . . . Aru.
Coptomerus nigrinasus, 279 . . . . . Somerset.

Zygopinæ.

Mecopus bispinosus, 280. Andai, Korido.
— serrirostris, 280 . . Andai, Ramoi, Dorey.
— onca, 280 . . . . . Fly River.
— tenuipes, 280 . . . Key, Aru.
— tipularius, 280 . . . Somerset.
Agametis festiva, 280 . Andai.
Odoacis grallarius, 280. Ajer Mantcior.
— pedestris, 281 . . . Sarawak.
Arachnopus gazella, 281. Fly River, Andai.
— frenatus, 281 . . . Ramoi.
— misoriensis, 281 . . Korido.
— guttulifer, 281 . . . Korido.
— striga, 281 . . . . Hatam.
— binotatus, 281 . . . Fly River.
— albo-scapulatus, 281 . Korido.
— patronus, 281 . . . Fly River, Sorong.
— saunio, 281 . . . . Fly River, Ramoi.
— melanospilus, 282 . . Fly River.
— acutipennis, 282 . . Fly River.
Chirozetes sphærops, 282. Sarawak.
— grammicus, 282 . . Ramoi.
— marmoreus, 282 . . Fly River.
Phylaitis V-alba, 282 . . Celebes.
— confusa, 282 . . . . Fly River, Yule Is.
— cyclops, 283 . . . . Java.
Metialma nævia, 283. . Andai.
Osphilia affinis, 283 . . Goram.
Thyestetha nitida, 283 . Fly River.
Telaugia assimilis, 283 . Fly River.
Xychusa larvata, 284. . Yule Is., Fly River.
Pantiala, n. g., 284.
illusa, 284 . . . . Fly River.
Diomia, n. g., 285.
— tetragramma, 285 . . Fly River.
Idotasia nasuta, 285 . . Fly River.
— honesta, 285 . . . Ternate.
— ampliata, 286 . . . Fly River.
— rufipennis, 286 . . . Fly River.
— pulicaris, 286 . . . Fly River, Hatam.
— pulchella, 287 . . . Hatam.
— oblonga, 287. . . . Aru.
Idogenia, n. g., 287.
— croceicornis, 287 . . Kaju Tanam, Tcibodas.
Camia, n. g., 287.
— superciliaris, 288 . . Fly River.
Zygara, n. g., 288.
— Doriæ, 289. . . . . Yule Is.
Cænochira, n. g., 289.
— Doriæ, 290. . . . . Fly River.

Genus incertæ sedis.

Nauphæus miliaris, 290. Fly River.

Isorhynchinæ.

Lobotrachelus marginatus, 290. . . . . Tcibodas.
— exilis, 290. . . . . Somerset.
Othippia guttula, 291. . Somerset.

Baridinæ.

Baris virgata, 291. . . Fly River.
— leucospila, 291. . . Katau.
— fulvicornis, 292. . . Fly River, Dorey.
— mutica, 292 . . . . Celebes.
— ebenina, 292. . . . Andai.
Myctides familiaris, 293. Somerset.
— nitidulus, 293 . . . Fly River.
— æneus, 293 . . . . Sarawak.
— barbatus, 293 . . . Somerset.
Oxynia, n. g., 294.
— lineata, 294 . . . . Mt. Singalang.
Degis, n. g., 294.
— trigonopterus, 294. . Fly River.
Theogama, n. g., 295.
— lugubris, 295 . . . Kandari.
Zena, n. g., 295.
— cynethioides, 296 . . Kandari, Sarawak, Buru, Amboyna.
Plaxes, n. g., 296.
— impar, 296 . . . . Sarawak, Sungei-Bulu.

Pseudocholus basalis, 297 . . . . . Ternate.
— orichalceus, 297 . . Buru.
— querulus, 297 . . . Yule Is.
— cinctus, 297 . . . . Ramoi.
Ipsichora cupido, 297 . Yule Is.
Metanthia pyritosa, 297. Fly River.

Calandrinæ.

Cyrtotrachelus longimanus, 297 . . . . . Ajer Mantcior.
Protocerius molossus, 298. Sarawak.
— lætus, 298 . . . . Menado.
— fervidus, 298. . . . Buitenzorg.
Rhynchophorus ferrugineus, 298. . . . . Malacca, Borneo, Java, N. Guinea.
— serrirostris, 298 . . Buitenzorg.
Sphenocorynes cinereus, 298 . . . . . Ajer Mántcior.
— melanaspis, 298. . . Java.
Megaproctus exclamationis, 299 . . . . Buitenzorg.
Anathymus, n. g., 299.
— singularis, 299 . . . Fly River.
Prodioctes amænus, 300. Sarawak.
Sphenophorus sericans, 300 . . . . . Sungei Bulu.
— planipennis, 300 . . Buitenzorg.
— promissus, 300 . . . Fly River, Katau.
— maculatus, 301 . . . Ajer Mantcior.
— atomarius, 301 . . . Mt. Singalang.
— tincturatus, 301 . . Ternate.
— Beccarii, 301. . . . Buru, Aru.
— Doriæ, 302 . . . . Sarawak.
— De Haanii, 302 . . . Sarawak.
— torridus, 302. . . . Aru.
Trochorhophalus strangulatus, 303. . . . Fly River, Sarawak.
Barystethus ater, 303. . Aru, Ramoi.
— tropicus, 303. . . . Fly River.
Diathetes nitidicollis, 303. Amboyna.
— morio, 303 . . . . Aru.
— nigripennis, 303 . . Ternate.
— imparatus, 304 . . . Fly River.
— pictus, 304 . . . . Fly River.
Cercidocerus fabrilis, 304. Java.
Laogenia intrusa, 305 . Sarawak, Ternate.
— longicollis, 305 . . . Kaju Tanam.
Calandra granaria, 305 . Yule Is., etc.
Calandra punctigera, 305. Ramoi, Celebes.
— cribrosa, 306. . . . Sorong.
— porcata, 306 . . . . Mt. Singalang, Sungei Bulu.
— rugosula, 306 . . . Ramoi.
— fuliginosa, 306 . . . Hatam, Fly River.
Ganaë, n. g., 307.
— pulchella, 307 . . . Aru.
— amæna, 307 . . . . Andai.
Nephius, n. g., 308.
— Gestroi, 308 . . . . Mt. Singalang.
Cryptoderma discolor, 308 . . . . . Java.
— Andreæ, 308. . . . Banda.
— lateralis, 309 . . . Buitenzorg, Sungei-Bulu.
— convexa, 309. . . . Mt. Singalang.
Sipalus granulatus, 309. N. Guinea, Moluccas, etc.

Cossoninæ.

Tetraspartus, n. g., 309.
— bagoides, 309 . . . Tcibodas.
Elatticus, n. g., 310.
— Beccarii, 310. . . . Hatam.
Synommatus lineatus, 310 . . . . . Tcibodas.
— interruptus, 311 . . Tcibodas.
Dexipeus, n. g., 311.
— fumosus, 311 . . . Tcibodas.
— costatus, 311. . . . Mt. Singalang.
Allæotes, n. g., 312.
— griseus, 312 . . . . Amboyna.
Anius, n. g., 312.
— pauperatus, 313. . . Sarawak.
Stenotrupis exilis, 313 . Aru.
Ochronanus, n. g., 313.
— pygmæus, 314 . . . Tcibodas.
Tarchius, n. g., 314.
— pinguis, 314 . . . . Mt. Singalang.
Glæodema spatula, 314 . Hatam, Fly River.
Homalotrogus angustifrons, 315. . . . . Ramoi, Fly River, Aru.
— arctatus, 315. . . . Somerset.
Cossonus anxius, 315. . Dorey.
— macer, 316 . . . . Hatam.
— indigens, 316 . . . Somerset.
— excavatus, 316 . . . Somerset.
— incisus, 317 . . . . Celebes, Andai.
— ephippiger, 317. . . Hatam.

Cossonus basalis, 317 . Key, Tcibodas, Andai.
— Albertisii, 317 . . . Somerset.
— thoracicus, 318 . . . Fly River.
Isotrogus bilineatus, 318. Somerset.
Psilotrogus, n. g., 318.
— extensus, 318 . . . Hatam, Ansus.
Heterophasis ruficollis, 319 . . . . . Ramoi.
— fulvipennis, 319. . . Tcibodas.
— concolor, 319 . . . Fly River, Aru.
— erro, 319 . . . . . Tcibodas.
Hyponotus subpubescens, 320 . . . . . Sarawak, Somerset.
Stereoborus robustus, 320 . . . . . Aru.
— affinis, 320 . . . . Hatam.
— inductus, 320 . . . Somerset.
Stereoderus longipennis, 320 . . . . . Hatam.
— teres, 321 . . . . . Ternate.
Oxydema naso, 321 . . Hatam.
— elongata, 321 . . . Mt. Singalang.
Orthotemnus disparilis, 322 . . . . . Somerset.
Xenotrupis congruens, 322 . . . . . Tawan Is.
Pachyops pusilla, 323 . Tcibodas.
Rhypax, n. g., 323.
— obscurus, 323 . . . Sarawak, Celebes, Kaju Tanam.

Genus incertæ sedis.

Phænomerus notatus, 324 . . . . . Ramoi, Andai.
— exilis, 324. . . . . Somerset.
— lineatus, 324. . . . Fly River.

EXPLANATION OF PLATES

Tav. 1.

1. Eudela rufescens.
2. Ctylindra rhomboidea.
3. Apirocalus Gestroi.
4. Phraotes tuberculatus.
5. Orthorhinus brachypus.
6. Euthycus macilentus.
7. Alcides brevicollis.
8. » Gestroi.
9. » geometricus.
10. » zonatus.
11. Rhinoscapha Doriæ.
12. » scalaris.

Tav. 2.

1. Emydica platynota.
2. Magaris variabilis.
3. Hyparinus dispar.
4. Coptorhynchus guttatus.
5. Eudyasmus Albertisii.
6. Diathryptus asper.
7. Cyamobolus trivittatus.
8. Odosyllis ingens.
9. Erebaces ater.
10. Gygæus prodigus.
11. Poropterus glanis.
12. Acalles Doriæ.
13. Ptolycus trachypterus.
14. Cleobis gemmatus (*head*).

Tav. 3.

1. Theogama lugubris.
2. Zygara Doriæ (Asytesta) *Kirsch.*
3. Theoclia bifasciata.
4. Degis trigonopterus.
5. Oxynia lineata.
6. Cænochira Doriæ.
7. Polyzelus crassicollis.
8. Glœodema spatula, var. *Woll.*
9. Ganaë pulchella.
10. Berosicus persona.
11. Zena cynethioides.
12. Nephius Gestroi.
13. Anathymus singularis.

CATALOGUE DES LAMPYRIDES

FAISANT PARTIE DES COLLECTIONS DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR

ERNEST OLIVIER

MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ ENTOMOLOGIQUE DE FRANCE.

Planche V.

LUCIDOTIDES.

Lamprocera.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr., 1833, p. 129.
Lacord. Gener. des Coléopt. 1857, IV, p. 311.

1. **L. Latreillei**, Kirby Trans. Linn. Soc. XII, 1818, p. 387, t. 21, fig. 4 a ♂; *grandis* Sturm. Cat. 1826, p. 58, t. 1, f. 5, *a-c* ♀.

Brésil, 1 ex. ♀ (*Ern. Olivier*).

Cladodes.

Solier in Gay Hist. du Chili, zool. IV, p. 444, 1849.
Lacord. Genera, 1857, IV, p. 313.

2. **C. attenuatus**, sp. nov.

Ater; prothoracis margine elytrorumque dimidia parte basali croceis, his cuneatis, ab humeris ad apicem attenuatis.

Long. 19 mill.; lat. 6 mill.

Montevideo, ♂ (*Sivori*).

Coloré comme le *C. flabellicornis* Motsch., mais bien distinct. Le prothorax est plus long, plus convexe, mieux arrondi antérieurement, à bords légèrement redressés seulement au sommet et nullement sur les côtés; la ponctuation de la marge jaune est très faible, presqu'indistincte; les élytres sont allongées, cunéiformes, régulièrement attenuées à leur côté externe depuis l'épaule jusqu'à l'angle apical au lieu d'être ovalairement arrondies

et d'offrir leur plus grande largeur au delà du milieu; les lobes latéraux des segments supérieurs de l'abdomen sont larges, arrondis à l'extrémité, au lieu d'être étroits et acuminés en une pointe aigüe; enfin la tache noire des élytres occupe exactement la moitié de leur longueur, tandis que chez le *flabellicornis* elle descend beaucoup plus bas ne laissant pas plus du tiers basilaire coloré en jaune. L'appareil lumineux consiste en deux points blancs situés de chaque côté du dernier segment ventral et correspondant à deux autres placés à la base du pygidium.

Cette espèce s'éloigne de toutes les autres du même genre par ses élytres cunéiformes, fortement attenuées en arrière.

Vesta.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr., 1833, p. 133.
Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 13.

Le Rév. Gorham (l. c.) propose de conserver ce genre pour les espèces de l'Asie Orientale dont les rameaux antennaires sont beaucoup plus courts que chez celles de provenance américaine qui restent dans le genre Æthra. Cependant les *Æthra despecta* et *concolor* décrits par cet entomologiste (l. c., p. 12), n'ont pas les articles des antennes plus longuement appendiculés que les *Vesta Chevrolati* et *saturnalis*.

Je suis, toutefois, également d'avis de maintenir cette division ; et j'y fais entrer les espèces asiatiques dont les antennes sont pectinées ou subpectinées à partir du troisième article, le deuxième étant cylindrique ou obconique. Certains *Lucidota* américains ne s'en distinguent que par la coloration différente de l'abdomen et la forme du deuxième article des antennes qui est transversal et très petit.

3. **V. Menetriesi**, Motsch. Et. ent. 1853, p. 43; *V. sumatrensis* Gorh. Notes from Leyden mus. 1882, IV, p. 102.

Java: Buitenzorg, ♂ (*Ferrari*).

Poitrine, hanches antérieures et intermédiaires d'un roux orangé; abdomen noir, sauf le dernier segment ventral qui est

roux. Je mets en synonymie la *V. sumatrensis* de M.r Gorham, ne lui trouvant aucun caractère différentiel avec l'espèce de l'auteur russe.

4. **V. proxima**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 14.

Manille, ♂.

Tout le dessous du corps est roux, sauf les genoux, les tibias et les tarses qui sont noirs. Le prothorax est allongé, atténué en avant, insensiblement dans sa moitié basilaire, fortement dans son tiers antérieur et sinué de chaque côté près du sommet qui est arrondi ou très obtusément angulaire.

M.r Gorham compare cette espèce au *Cratolampis rufiventris* Motsch. qu'il range parmi les *Vesta*. Or les caractères que donne l'auteur russe ne permettent en aucune façon cette réunion. Les *Cratolampis* (Motsch. Et. ent., 1852, p. 43), sont, en effet, de forme ovalaire, allongée, aplatie, voisine de celle de l'*Ellychnia corusca* L.; le bord antérieur du corselet est translucide et le dernier segment du dessous de l'abdomen est simplement tronqué. Les *Vesta* sont plus allongés, à corselet sans plaque translucide et enfin le dernier segment ventral est échancré chez les femelles et prolongé postérieurement dans son milieu, chez les mâles, en une pointe ou dent triangulaire.

5. **V. rotundata**, sp. nov.

Rufa; capite, palpis, antennis, femorum dimidia parte apicali, tibiis, tarsis, elytrisque nigris; prothorace brevi, transverso, antice rotundato, basi bisinuato; elytris prothorace haud latioribus, rugosis, bicostatis.

♂ pygidio trilobato, ultimo ventrali segmento quadrato, medio mucronato.

♀ pygidio apice tantum sinuato, ultimo ventrali segmento emarginato.

Long. 13-14 mill.

Sumatra: M.t Singalang, ♂♀ (*Beccari*).

Différent du précédent par son prothorax court, transversal, aussi large que les élytres, bien arrondi en avant dès la base

avec des sinuosités à peine indiquées, à angles postérieurs moins aigus et par ses cuisses noires, rouges seulement dans leur moitié basilaire. Chez le ♂, le pygidium est aussi plus profondément lobé.

6. **V. urens**, Gorh. Notes from Leyden mus. 1882, V, p. 3.

Sumatra : M.t Singalang, ♂ (*Beccari*).

J'ai eu sous les yeux un grand nombre d'exemplaires mâles, qui, tous, avaient l'écusson jaune. Les sinuosités du prothorax ne sont pas constantes et parfois à peine marquées chez certains individus. Cette espèce se distingue du *Menetriesi* dont elle a les dimensions par son abdomen entièrement rouge et des deux précédentes par sa taille moindre et ses cuisses noires; elle diffère, en outre, du *rotundata* par la forme de son prothorax plus anguleux au sommet.

Lucidota.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr., 1833, p. 136.
Lacord. Genera des Coléopt., IV, p. 318.

7. **L. Banoni**, Cast. Ann. Soc. Ent. Fr. 1833, p. 137.

Var. *Boliviana*, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond., 1880, p. 18.

Scutello, pectore, abdomine, pedibusque nigris; ultimo ventrali segmento utrinque, et antepenultimo in medio basali, albido maculatis.

Amazones: Teffé, ♂ (*de Mathan*).

Dans le type, l'écusson, la poitrine, la majeure partie des jambes et le dernier segment ventral, sont, comme le prothorax, d'un rouge orangé; mais, sauf cette dernière partie dont la couleur paraît constante, les autres sont fréquemment plus ou moins rembrunies et on rencontre toutes les transitions entre la coloration typique et cette variété extrême dont M.r Gorham a fait sa *Lucidota Boliviana*, que l'on ne peut pas séparer spécifiquement, ainsi que j'ai pu m'en convaincre par l'examen de l'unique exemplaire du musée de Bruxelles.

Chez un autre individu de ma collection, provenant également de la région des Amazones, l'abdomen est tout entier d'un jaune

orangé, à l'exception du point blanc de l'antépénultième segment, siège, chez cette espèce, de l'appareil lumineux.

8. **L. atra**, Oliv. Ent. II, 28, p. 27, t. 3, fig. 28 (1790); *laticornis* Fabr. Ent. syst. I, 2, p. 99 (1792).

Amérique du Nord : Etats-unis ♂ ♀ (*Ern. Olivier*).

Cette espèce répandue dans toute l'Amérique du Nord se trouve aussi au Nicaragua (Gorham); mais c'est certainement par suite d'une confusion que Fabricius (l. c.) lui donne pour habitat le Sénégal, sur l'indication d'Olivier qui n'a cependant pas décrit de *Lampyris laticornis*. Il rectifia, du reste, plus tard cette erreur dans le *Systema eleutheratorum*, II, p. 100.

Photinus.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr., 1833, p. 141.
Lacord. Gener. des Coléopt., IV, p. 321.

9. **P. congruus**, Chevr. Col. Mex. Cent. I, n. 8.

Mexique : Cordova (*Ern. Olivier*).

C'est le *Lychnuris morosa* du catalogue Dejean.

10. **P. coruscus**, L. Syst. nat., I, II, p. 644.

Etats-unis, ♂ ♀ (*Ern. Olivier*).

Cette espèce commune dans toute l'Amérique du Nord et du Centre offre de grandes variations de taille. Les exemplaires petits et larges constituent la var. *autumnalis* Melsh., tandis que les plus étroits, à côtes élytrales parfois obsolètes forment la var. *lacustris* Lec. Dans les deux sexes l'abdomen est entièrement noir, sans aucuns vestiges d'appareil lumineux.

11. **P. lunicollis**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond., 1880, p. 27.

Mexique ♂ (*Ghiliani*).

Cette espèce dont j'ai vu le type dans les collections du Musée de Bruxelles, ressemble beaucoup au *coruscus* L. On la reconnaît surtout à une ligne submarginale formée de gros points confluents qui borde le prothorax dans tout son pourtour.

12. **P. Sturmii**, Gorh. in Biol. Centr. Amer. Coleopt. III, 2 p. 43, pl. 4, fig. 21 ♀.

Mexique, un ex. ♂ (*Ern. Olivier*).

M.r Gorham n'a connu de cette espèce que la femelle dont le pygidium est tronqué carrément et le dernier segment ventral triangulaire, allongé, incisé au sommet. Chez le mâle, le pygidium est sinué et le septième segment ventral court, largement échancré en croissant et un peu moins obscur à ses bords latéraux que le reste de l'abdomen; l'anal ou le huitième est bien distinct, assez long, ovalaire.

13. **P. impressicollis**, Motsch. Et. ent., 1853, p. 35 (*Ellipolampis*).

Venezuela (*C. Devoto*).

Le mâle a le bord postérieur du quatrième segment ventral et les suivants, en entier, d'un blanc jaunâtre avec les pores stigmatiques bien visibles; l'avant-dernier segment est largement échancré. Chez la femelle, le ventre est presqu'entièrement testacé et le cinquième segment est chargé dans son milieu d'une plaque luisante d'un blanc de cire; le pénultième est tronqué carrément, l'anal est triangulaire, à sommet échancré. Les impressions latérales du prothorax, bien marquées chez le mâle, sont obsolètes chez la femelle.

14. **P. pyralis**, Linn., Oliv. Fabr. Lec.; *centratus* Say, Journ. Ac. Phil. V, p. 162; *rosatus* Germ. Ins. sp. n., p. 62; *consanguineus* Gorh. in Biol. Centr. Amer. Coleopt. III, 2, p. 42, pl. 4, fig. 24 ♀, *nec* Lec.

Etats-unis: Missouri ♂ (*Ancey*); Mexique ♂♀ (*Ghiliani*).

Chez le mâle, le bord postérieur du quatrième segment ventral, et les suivants, en entier, sont d'un blanc de cire légèrement teinté de rosé; le dernier est faiblement échancré dans le milieu de son bord postérieur; la forme du pygidium est aussi variable que chez certains *Lampyris* européens et ne peut fournir aucuns caractères constants. Chez la femelle, le quatrième segment est bordé postérieurement de testacé, le cinquième est

orné sur son milieu d'une plaque d'un blanc de cire brillant, le sixième est d'un brun de poix, l'anal est testacé et légèrement échancré au sommet.

Je possède un type du *consanguineus* Gorh. que je n'hésite pas à rapporter au *pyralis* Fabr. Il ne diffère, en effet, de ce dernier, comme le dit du reste l'auteur anglais dans sa description, que par sa taille moindre et la tache du prothorax moins foncée. Quant au *consanguineus* de Leconte, c'est une espèce très distincte dont le quatrième segment ventral est entièrement obscur.

15. **P. ardens**, Lec. Proc. Amer. Phil. Soc. 1878, p. 334.
Amérique sept.: Canada, un seul exempl. ♀ (*Ancey*).
Le quatrième segment ventral est entièrement noir; le cinquième est d'un blanc jaunâtre avec une petite tâche noire, à chacun des côtés, attenant au bord latéral; le sixième, obscur, est échancré et le dernier est incisé au sommet.

16. **P. longipennis**, Motsch. Et. ent. 1853, p. 37.
Colombie ♂ (*Ern. Olivier*).
Les cinquième et sixième segments du ventre sont d'un jaune brillant, légèrement échancrés postérieurement et creusés de deux impressions stigmatiformes bien visibles; les segments précédents sont sinués tout le long de leur bord postérieur.

17. **P. vittiger**, Gyll. Sch. Syn. ins. App. p. 21.
Martinique ♂ (*Ern. Olivier*).
Cette espèce spéciale à la Martinique a un facies caractéristique dû à ses longues antennes qui atteignent chez le ♂ les trois quarts de la dimension totale du corps. On la rencontre dans l'intérieur de cette île, à partir d'une altitude de 300 mètres. La femelle est un peu plus grosse et ses antennes ne dépassent pas la moitié de la longueur du corps.

18. **P. blandus**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 25; J. du V. Hist. Cub. VII, p. 87.

Cuba (*Ern. Olivier*).

Tout le dessous du corps est d'un roux orangé à l'exception des cinquième et sixième segments du ventre qui sont bruns et du septième d'un blanc de cire brillant de même que le pygidium en dessus et en dessous. Chez les individus typiques, les élytres sont noires avec une bordure testacée; mais la couleur jaune s'étend parfois au point que celles-ci n'offrent plus chacune que deux taches noires, l'une juxta-suturale, attenant au bord basilaire, l'autre apicale.

19. **P. omissus**, sp. nov.

Oblongo-elongatus, piceus, breviter sericeus; vertice depresso, infuscato; prothorace valde convexo, rotundato, margine antico erecto, in medio longitudinaliter sulcato, basi leviter bisinuato, angulis posticis depressis, testaceo disco nigro, lineis tribus testaceis; scutello testaceo; elytris prothorace latioribus, convexis, pubescentibus, punctatis, fuscis, sutura tenuiter, margine externo latius et utrinque lineis tribus elevatis testaceis; abdomine, supra fuscescente, pygidio testaceo, apice recte truncato aut leviter emarginato, subtus piceo, tribus ultimis segmentis cereis, postice emarginatis, lateraliter impressionatis, genitali obconico apice leviter inciso.

Long. 20-22 mill.; lat. 8-9 mill.

S.t Ignazio (Missiones, Rep. Argentine) ♂ (*Bove*).

La marge testacée du prothorax est grossièrement et densément ponctuée, tandisque la partie rembrunie du disque l'est très finement; le coté de la base est bordé d'une ligne de gros points confluents. Outre la suture et la côte marginale, les élytres sont chargées chacune de trois lignes testacées légèrement saillantes: la médiane est la plus longue; chez certains individus elle est bien distincte jusqu'à l'angle apical.

Cette belle espèce vient se placer près du *lineatus* Ern. Oliv.; elle en diffère par sa taille beaucoup plus grande, son prothorax sillonné sur son milieu au lieu d'être chargé d'une côte saillante, à marge basilaire bisinuée et bordée d'une ligne de gros points, par ses élytres plus finement pubescentes et moins rugueusement ponctuées, surtout au sommet, et enfin par la couleur

de l'abdomen dont les trois derniers segments seulement sont d'un blanc brillant.

Cratomorphus.

Motsch. Et. ent. 1852, p. 35.
Lacord. Gen. des Coléopt. IV, p. 325.

20. **C. insignis**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 35 ♂.
Montevideo ♂, ♀ (*Sivori*); Uruguay ♂ (*Rosellini*).

Le pygidium est dans les deux sexes, fortement trilobé, à lobe médian plus large et plus long que les latéraux. Chez le mâle, les segments supérieurs de l'abdomen sont noirs, largement bordés de flave; les cinquième et sixième segments du ventre sont, en entier, de couleur testacée; le septième est noir, bordé de testacé avec une tache triangulaire médiane de même couleur; il est profondément échancré et muni dans le milieu de cette échancrure d'une longue tige testacée, filiforme qui atteint l'extrémité du pygidium et est ciliée de poils flaves.

La femelle a les yeux beaucoup moins gros; les trois côtes des élytres sont plus saillantes; l'abdomen est tout noir en dessus et en dessous, sauf le cinquième segment ventral qui est testacé et une tâche oblongue, également testacée à chacun des cotés du sixième; le septième est allongé, triangulaire, muni latéralement à la moitié de sa longueur d'une dent saillante et aigüe; son sommet est échancré et incisé dans le prolongement de cette échancrure jusqu'à la moitié de la longueur du segment qui est ensuite fortement sillonné dans le reste de sa surface.

Cette espèce est localisée aux environs de Buenos-Ayres et de Montévideo où elle paraît assez abondante.

21. **C. bifenestratus**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 34.
S.t Ignazio (Missiones, Rep. Argentine) ♂ (*Bove*).

L'abdomen est entièrement d'un testacé pâle; mais les cinquième et sixième segments sont chargés latéralement et dans leur milieu de plaques vésiculeuses jaunâtres qui paraissent être le siège de l'appareil lumineux.

Aspidosoma.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr. 1833, p. 145.
Lacord. Gen. des Coléopt. IV, p. 326.

22. **A. maculatum**, Oliv. Ent. II, 28, p. 12, pl. 1, fig. 3 (1790); Fabr. Ent. syst. Suppl. p. 125 (1798); *A. sticticum* Gemm. Col. Heft. VI, 1870, p. 120.

Montevideo (*Sivori*); Paraguay, Buenos-Ayres ♂, ♀ (*Ramorino*).

Les deux pénultièmes segments du ventre sont d'un blanc jaunâtre brillant chez le mâle; l'anal est court, largement échancré. Chez la femelle, le ventre est presqu'entièrement testacé, mais le cinquième segment paraît être le principal siège de l'appareil lumineux; l'anal est allongé, triangulaire, incisé au sommet.

23. **A. laterale**, Fabr. Syst. eleuth. II, p. 106.

Paraguay ♂♀ (*Ramorino*).

Deux exemplaires (♂♀) du Brésil, plus obscurs, à taches latérales moins marquées pourraient peut-être constituer une espèce distincte.

24. **A. ignitum**, Linn. Fabr. Cast. Motsch.

Cayenne ♂, ♀ (*Pougnet*).

L'*Aspidosoma polyzonum* Chevr., du Méxique n'est qu'une variété de cette espèce, chez laquelle la couleur plus sombre des élytres fait ressortir plus nettement les lignes longitudinales et les taches latérales jaunâtres.

25. **A. lineatum**, Gyll. Schonh. Syn. ins. App. p. 23.

Brésil: Para ♂♀ (*Ghiliani*).

26. **A. hesperum**, Linn. Oliv. Fabr.

Amazones ♀ (*Ern. Olivier*).

Cette espèce ressemble beaucoup à la précédente; elle est généralement d'une taille plus avantageuse, son prothorax est plus anguleux au sommet, ses élytres, plus sombres . . . etc.

27. **A. ælianum**, Gorh. Biol. Centr. Amer. Coleopt. III, Suppl. p. 272, t. XII, f. 6.

♂ cinquième et sixième segments du ventre brillants, le dernier triangulaire à sommet obtus.

♀ cinquième et sixième segments ornés dans leur milieu d'une tache blanchâtre brillante, le dernier triangulaire incisé à l'extrémité.

Long. 8-9 mill.; lat. hum. 4 mill.

Méxique, ♀ (*Ghiliani*).

Cette jolie petite espèce est bien distincte par le dessin de ses élytres de toutes celles du même genre. Chez les exemplaires que j'ai sous les yeux, la côte légèrement saillante qui se trouve au milieu de la bande noire juxta suturale a une certaine tendance à devenir testacée.

28. **A. bilineatum**, Gorh., Trans. Ent. Soc. Lond., 1880, p. 86; Biol. Centr. Amer. Coleopt. III, 2, p. 55, pl. 4, fig. 8 ♀, 9 ♂.

Méxique, un seul ♂, plusieurs ♀ (*Ghiliani*).

Le mâle a le segment anal tronqué carrément, les cinquième et sixième, en entier, d'un jaune brillant. Chez la femelle, l'appareil lumineux est réduit à deux points d'un jaune brillant situés de chaque côté des deux pénultièmes segments, au quart de leur largeur, près du bord postérieur; le segment anal est court, triangulaire, arrondi et légèrement incisé au sommet.

LAMPYRIDES VRAIS.

Lamprophorus.

Gemm. et de Har. Cat. p. 1646.
Motsch. Et. ent. 1852, p. 47 (*Lamprigera*).
Lacord. Gen. des Coléopt. IV, p. 329 (id.).

29. **L. nepalensis**, Hope in Gray, Zool. Misc. fasc. 1, p. 26.

Ceylan, ♂ (*Ern. Olivier*).

L'abdomen fortement lobé latéralement est noir en dessus, sauf les deux derniers segments d'un blanc jaunâtre; le pygidium est tronqué carrément ou très légèrement échancré. En dessous,

la poitrine est d'un blanc jaunâtre ainsi que les deux derniers segments du ventre; les précédents sont bruns, avec leur bord postérieur finement bordé de testacé clair. Les élytres sont entièrement noires et le dernier article des antennes est terminé par deux pointes très courtes.

Les individus typiques du Népal et de l'Himalaya sont plus petits; leur prothorax est moins élargi à la base et ses angles postérieurs sont plus saillants en arrière.

30. **L. Boyei**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 23.

Sumatra: M.t Singalang, ♂ (*Beccari*).

Tout le dessous du corps est d'un testacé obscur, sauf les pattes qui sont noires; l'abdomen est fortement lobé latéralement, à lobes aigus brunâtres en dessus, noirs en dessous; le pygidium est échancré en trapèze très élargi, offrant parfois un très petit lobe obtus, saillant au milieu de l'échancrure; les antennes sont courtes, dentées au côté interne à partir du cinquième ou sixième article, le deuxième étant le plus long de tous et le dernier, élargi, parfois simplement échancré au sommet, d'autres fois terminé par deux pointes longues et aigues chez quelques individus, courtes et obtuses chez d'autres. Le prothorax, grossièrement ponctué, a le disque noir marqué de quatre tubercules brillants légèrement en relief; les cotés latéraux sont obscurs et la marge antérieure est testacée et doit être translucide pendant la vie de l'insecte.

31. **L. nitens**, sp. nov.

Oblongo-elongatus, subparallelus, parum convexus; antennis piceis, ciliatis, tribus primis articulis elongatis, cylindricis, sequentibus triangularibus, pectinatis, ultimo incrassato, apice bifido; prothorace testaceo-rufescente, semi-circulari, carinato, rugosissime punctato, disco nigro, quatuor parvis tuberculis munito, margine antico erecto, basi bisinuato, angulis posticis rotundatis, haud productis; elytris prothorace vix latioribus, nigris, nitidis, rugosulis, costulatis, apice simul rotundatis; abdomine fortiter lobato, supra brunneo, duobus ultimis segmentis rufescentibus, pygidio trilobato;

subtus rufescente, femoribus nigris, tibiis tarsisque rugosis, nigris, his rufo variegatis, ultimo ventrali segmento in medio posteriore mucronato.

Long. 22 mill.; lat. 9 mill.

Bornéo: Sarawak, 2 ex. ♂ (*Doria* et *Beccari*).

Cette espèce se distingue par la couleur d'un rouge sanguinolent du dessous du corps et par son pygidium trilobé, à lobe médian moins large que les latéraux, court tronqué; dans un des exemplaires que j'ai sous les yeux il est légèrement échancré au sommet.

32. **L. minor**, sp. nov.

Brevis, oblongo-elongatus, convexus; antennis nigris, ciliatis, duobus primis articulis brevibus, incrassatis, tertio breviore sequentibus sub-æquali, 6-10 *compressis, dentatis, ultimo aculeato; prothorace convexo, testaceo, rugoso, tenuiter carinato, antice rotundato, macula discoidali nigra ornato, basi bisinuato, angulis posticis rotundatis sed retro productis; elytris prothorace tantum duplo longioribus, fuscis, rugosulis, costulatis, pube flavida vestitis; abdomine vix lobato, supra griseo, duobus ultimis segmentis pallidis, pygidio lateribus rotundatis, apice truncato; subtus pallidus, pedibus infuscatis, ultimo ventrali segmento in medio posteriore dentato.*

Long. 16 $^1/_2$ mill.; lat. 7 $^1/_2$ mill.

Birmanie; Minhla ♂ (*Comotto*).

Cette espèce se reconnaît facilement à sa taille relativement petite, à son corps court, trapu, très convexe, à la tâche noire du disque du prothorax bien nettement délimitée, à son abdomen moins lobé latéralement; les articles des antennes sont plus courts, plus gros, plus compacts, et moins longuement dentées; le dernier est muni au sommet d'une seule pointe aigüe.

Diaphanes.

Motsch. Et. ent. 1852, pag. 44.
Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1859, p. 90.

Je trouve à propos de conserver ce genre pour les *Lampyris* à prothorax fortement rebordé, à élytres élargies en arrière

et à points lumineux sur les cinquième et sixième segments du ventre. Le prothorax des espèces qui le composent offre, en outre, à sa partie antérieure deux tâches translucides assez développées, l'abdomen est plus ou moins lobé latéralement, le pygidium est de forme variable mais généralement sinué à son bord postérieur, les antennes sont grêles, filiformes, très légèrement comprimées, à deuxième article cylindrique ou conique, aussi long que le tiers du premier; les articles des palpes maxillaires sont allongés, le troisième aussi long ou presqu'aussi long que le quatrième. Le genre *Lychnebius* Motsch. doit y être réuni.

33. **D. indicus**, Motsch. Et. ent. 1854. p. 15.

Var. *elytris flavis.*

Himalaya: Darjeeling, 2 ex. ♂ (*Ribbe*).

Chez les individus typiques, les élytres sont plus obscures, ce qui fait ressortir davantage la bande marginale jaune du prothorax et des élytres.

34. **D. humeralis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 4).

Latus, subparallelus, niger; prothorace, scutello, coxis, tribus ultimis ventris segmentis, pectoreque flavidis, hoc macula mediana nigra ornato; femoribus piceis; elytris opacis, costulatis, apice rotundatis, ad humeros et circa scutellum tenuissime flavo-limbatis; pygidio trilobato.

Long. 13 mill.; lat. 5 $^1/_4$ mill.

Sumatra: Mt Singalang (*Beccari*).

Les yeux sont médiocrement gros, les taches translucides du prothorax, bien marquées; le premier article des antennes est aussi long que les deux suivants réunis; la poitrine est noire, bordée de testacé flave, ou flave, marquée dans son milieu d'une tache noire. Les élytres, plus larges que le prothorax, sont étroitement bordées de jaune à partir des épaules jusqu'au tiers environ de leur longueur, de même qu'autour de l'écusson et sur la suture jusqu'à une hauteur correspondante.

Phœnopyrus.

gen. nov.

Tête complétement cachée sous le prothorax — Yeux très gros, contigus en dessous, faiblement séparés sur le front — Palpes maxillaires courts, à articles très serrés, le dernier terminé en pointe aigüe, tronqué à son coté interne, au moins aussi long que les trois précédents réunis qui sont transverses, très courts — Antennes à peine plus longues que la moitié de la longueur du prothorax, légèrement comprimées et un peu renflées dans leur milieu, de onze articles très serrés : 1, gros, subcylindrique de la longueur des deux suivants réunis; 2, court, transversal; 3-10 décroissant insensiblement de longueur; 11, allongé, conique — Prothorax convexe, rebordé seulement en avant, à taches translucides petites — 1er article des tarses postérieurs plus court que les deux suivants réunis; 4e profondément bilobé — Abdomen fortement lobé latéralement — Pygidium bisinué, dernier segment ventral faiblement échancré — Appareil lumineux occupant chez le mâle les cinquième et sixième segments.

Ce genre se distingue nettement des *Diaphanes* par la forme différente des palpes et des antennes. Il ne comprend jusqu'à présent qu'une seule espèce de Birmanie dont le mâle seul est connu.

35. **P. birmanensis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 1).

Subparallelus, sericeus, flavescens; oculis, alisque nigris; antennis, palpis, tibiis extus, tarsisque infuscatis; prothorace punctato, carinato, basi leviter bisinuato, angulis posticis fere rectis, vix prominulis; elytris prothorace latioribus, costulatis, inter humerum et scutellum utrinque, macula nebulosa oblonga, ornatis.

Long. 10 $^1/_2$ mill.; lat. 4.

Birmanie : Minhla, 1 ex. ♂ (*Comotto*).

Cette espèce a le facies et la coloration du *Pleotomus pallens* Lec., mais la forme toute différente des antennes ne permet aucune confusion. Elle est en entier d'un jaune flave à l'excep-

tion des yeux et des ailes qui sont noirs, et des antennes, des parties de la bouche, des tarses et de la moitié supérieure des tibias qui sont plus ou moins rembrunis. On remarque, en outre, à la base de chaque élytre entre l'épaule et l'écusson, une petite tâche obscure mal limitée. Les cinquième et sixième segments du ventre sont ornés dans leur milieu d'une plaque luisante d'un jaune plus clair que le reste de l'abdomen.

Pyrocœlia.

Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 91.

Ce genre est bien différencié des deux précédents, par les caractères qu'en donne le Rév. Gorham (loc. cit.): yeux relativement petits; antennes très comprimées, à 2me article très court, 3me à 10me fortement dentés, 11me petit, ovalaire; tâches translucides du prothorax moins developpées et parfois nulles; jambes plus longues.

Les espèces qui le composent habitent les contrées orientales de l'Asie; les femelles sont encore inconnues.

36. **P. Foochowensis**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 93.
Birmanie: Minhla, 2 ex. (*Comotto*).
Les antennes sont d'un brun roussâtre; le bord postérieur du quatrième segment ventral et le pygidium sont testacés.

37. **P. terminata**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 92.
Sumatra: Ajer Mantcior, 1 ex. (*Beccari*).
La tache noire de l'extrémité des élytres varie d'étendue; chez des individus de ma collection provenant de Malacca, elle ne couvre guère que l'angle apical tandisque chez cet exemplaire de Sumatra, elle se prolonge triangulairement au delà du tiers de la longueur totale des élytres.

38. **P. bicolor**, Fabr. Syst. Eleuth. II, p. 100.
Java: M.t Ardjoeno (*Ern. Olivier*).
Je suis d'accord avec M.r Gorham pour cette détermination (Mus. de Bruxelles). Cependant la description de Fabricius qui

dit: *magna in hoc genere* (*Lampyris*), n'est pas sans laisser subsister quelque doute. Dans leur catalogue, MM. Gemminger et de Harold font un *Cratomorphus* de l'espèce fabricienne.

Je possède un exemplaire de la Nouvelle Galles provenant de la collection de mon grand-père et étiqueté de sa main *Lampyris bicolor* Fabr. Il est identique avec mes individus de Java: les élytres sont seulement un peu moins dilatées et sa taille est un peu moindre.

39. **P. opaca**, sp. nov. (Pl. V, fig. 2).

Oblonga, rubiginosa; elytris atris, opacis; capite, antennis, palpis, tibiis, tarsisque nigris; prothorace antice erecto, parum diaphano, basi leviter bisinuato, angulis posticis rotundatis.

Long. 21 mill.; lat. 9 mill.

Bornéo: Sarawak (*Coll. Doria* et *Beccari*).

Cette belle espèce est remarquable par sa grande taille. Tout son corps est couvert d'une pubescence assez longue, noire sur les élytres, dorée sur le prothorax et l'abdomen; les plaques lumineuses occupent, comme d'habitude, le milieu des cinquième et sixième segments. Les élytres s'élargissent aux épaules en s'arrondissant; elles deviennent ensuite subparallèles puis s'atténuent en arrivant à l'extrémité qui est obtuse.

Pelania.

Mulsant, Op. Ent. 11e cah. 1860, p. 120.

40. **P. mauritanica**, L. Syst. nat. ed. 13, p. 1884; Ern. Olivier, Révis des Lamp., p. 6, fig. 1.

Algérie: Aumale ♂, Mostaganem ♀ (Reiche); Tunisie: Utique (G. et L. Doria); Qammart, ♂♀ (P. F. Elena), Tunis, Bab-el-Leua (F. Miceli).

Lampyris.

Geoffr. Hist. abr. des ins. I, p. 165.

41. **L. attenuata**, Fairm. Ann. Mus. Civ. Gen., VIII, 1875, p. 512; Ern. Oliv. Révis. des Lamp., p. 18, fig. 5.

Tunisie ; Kairouan, un ♂ (Abdul-Kerim).

C'est l'exemplaire en assez mauvais état qui a servi de type à M.r Fairmaire ; dans mon travail de révision des Lampyrides paléarctiques, j'ai décrit les deux sexes que j'avais reçus de Bou-Saada (Algérie), mais dans la description du mâle, j'ai omis de mentionner un caractère important. Chez, ce dernier, en effet, tous les tibias, surtout les antérieurs et les postérieurs sont fortement arqués en dedans ; les fémurs sont longs et grêles, les postérieurs dépassant latéralement l'abdomen.

42. **L. noctiluca**, L. Syst. nat. 1, p. 643 ; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 20.

Italie : Turin ♂ ♀ (*Coll. Fea*), Rivara ♂ (*Issel*) ; Stazzano ♂ (*Ferrari*) ; une nymphe ♀ de Turin (*Coll. Fea*) ; France : Allier ♂ ♀ (*Ern. Oliv.*).

Var. *longipennis* Motsch. Et. ent. 1854, p. 21. Ne diffère du type que par ses élytres un peu plus allongées.

Italie : Alpes maritimes ♂ (*Ghiliani*), Rivara (*Issel*).

Var. *Bellieri* Reiche Soc. Ent. Fr. 1854, p. 155 ; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 20.

Italie : Porretta, Vallombrosa, ♂ (*Baudi*).

43. **L. orientalis**, Fald. Fn. transc. I, p. 184 ; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 22, fig. 6.

Derbent ♂ (*Faust*).

44. **L. membranacea**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 16 ; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 23.

Caucase ♂ (*Ghiliani*).

Il est probable que l'examen d'un plus grand nombre d'individus amènera la réunion de cette espèce à l'*orientalis* Fald.

45. **L. Raymondi**, Muls. et Rey. Ann. Soc. Linn. de Lyon t. 5, 1859 ; *lusitanica* Motsch. Et. ent. 1854, p. 19.

Italie : Capo Mele ♂ ; Villetta Dinegro (Gênes) ♀ (*Gestro*).

M.r Baudi (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1873, p. 228) rapporte

à cette espèce une femelle en nymphe capturée à Pracchia, mais il ne signale pas le cas tératologique curieux qu'elle présente : à l'extrémité du quatrième article, l'antenne droite se bifurque en deux parties d'égale longueur et composées chacune de sept articles également bien conformés.

J'ai déjà dit dans ma Révision des Lampyrides (p. 24) que j'abandonne le nom de Motschulsky comme faisant double emploi avec celui de *Lampyris lusitanica* crée antérieurement par Charpentier.

46. **L. Lareyniei**, J. du V. Glan. ent. 1, p. 12; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 25.

Corse ♂; Sardaigne: Sarrabus ♂, Cagliari ♀ (*Gestro*).

On trouve de grandes variation de taille dans la nombreuse série de mâles recueillis par M.r Gestro. Tous présentent sur le prothorax une tache noire bien marquée. Cette tache semble manquer plus spécialement chez les individus provenant de l'île de Malte, qui sont, en outre, généralement plus petits et d'un testacé plus clair sur les élytres (*Ma collect.*).

47. **L. berytensis**, Fairm. Ann. Soc. ent. Fr. 1866, p. 263, not. 1; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 27.

Beyrouth ♂ (*Kraatz Koschlau*).

48. **L. Zenkeri**, Germ. Reis. Dalm. 211, t. 10, fig. 1-3; *L. dyluatia* Cast. Guér. Voy. Lefebvre.

Abyssinie : Scioa ♂ ♀ (*Antinori*).

Cette synonymie a été établie par M.r Gorham qui a eu entre les mains le type du *L. dyluatia* de Guérin.

49. **L. longicollis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 3).

Fulvus; antennis piceis, ciliatis, compressis, articulo primo incrassato, cylindrico, secundo brevi, transverso, tertio primo subaequali, quinto et sequentibus subquadratis, ultimo obtuse mucronato; prothorace magno, elytrorum dimidiam partem fere attingente, parallelo, antice reflexo et rotundato, basi levissime sinuato, angulis

posticis rectis, crebre punctato, carinato, macula discoidali nigra et duabus vitreis plagis anticis ornato; elytris fuscis, rugosis, tricostatis, fulvo limbatis, post humeros leviter ampliatis, dein attenuatis, apice obtuso; abdomine supra fortiter carinato, segmentorum angulis posticis valde retro productis, pygidio trilobato, ultimo ventrali segmento emarginato; femoribus fulvis, apice nebulosis; tibiis tarsisque fuscis.

Long. 14 mill.; lat. 5 mill.

Abyssinie : Bogos, un ex. ♂ (*Antinori*).

Cette espèce est bien caracterisée par son prothorax allongé et parallèle, presque aussi long que la moitié des élytres, par ces dernières chargées chacune de trois côtes bien saillantes dans leur milieu, presqu'effacées à la base et à l'extrémité, par son abdomen dont tous les segments supérieurs sont fortement carénés et prolongés à leurs angles postérieurs en un long lobe aigu. La forme du pygidium rappelle celle qu'affecte cet organe chez certaines varietés du *Nyctophila Reichei;* mais le dernier segment ventral au lieu d'être prolongé en une pointe plus ou moins longue est tronqué presque carrément et présente dans le milieu de son bord postérieur une légère échancrure ovalaire.

Nyctophila.

Ern. Oliv. Rév. des Lampyrides, p. 8.

Dans mon *Essai d'une révision des Lampyrides palœarctiques,* j'ai établi sous ce nom une division du genre *Lampyris* comprenant les espèces chez lesquelles le dernier segment ventral est prolongé dans le milieu de son bord postérieur en un lobe linéaire, arrondi ou triangulaire. Ce caractère m'ayant paru constant et se retrouvant également sur certaines espèces exotiques, je crois avantageux d'adopter définitivement cette dénomination pour une nouvelle coupe générique, ayant pour type le *Lampyris Reichei* de Jacquelin du Val. Les *L. conspicua* Gyll. et *fuscipennis* Guér. du Cap de Bonne Espérance et d'Abyssinie doivent rentrer dans ce genre.

50. **N. molesta**, J. du V. Gl. Ent. 2, p. 102, ♂; Ern. Olivier, Rév. des Lamp. p. 13, fig. 3.

Italie, ♂♀: Casella et environs de Gênes (*Gestro*), Busalla, Voltri (*Doria*), M.t Sorratte près Rome (*L. M. D'Albertis*), Gran Sasso d'Italia (*Gestro*), Spezia, Turin (*Coll. Fea*).

Cette espèce, peu répandue dans les collections et une des plus mal connues du groupe, fait exactement le passage entre les *Lampyris* et les *Nyctophila*. Le dernier segment ventral du mâle au lieu d'être prolongé comme chez le *N. Reichei* en une pointe linéaire ou triangulaire, présente un lobe arrondi, large et court et médiocrement saillant au delà des côtés qui avancent plus que dans la plupart des autres espèces. Ce lobe est souvent réduit chez certains individus à une légère protubèrance, parfois même devient presque nul et les exemplaires ainsi conformés peuvent être pris pour des *noctiluca* L. ou des *Raymondi* Muls. On les distinguera cependant aisément du premier, à la couleur flave du dessous du corps, la bordure testacée des élytres, le prothorax moins atténué en avant; du second, à leur forme plus large et plus courte, au prothorax moins long, s'arrondissant presque dès la base, à bord basilaire droit, au pygidium convexe en forme de toit sur toute la longueur de sa ligne médiane seulement, au lieu d'être chargé sur la majeure partie de sa surface d'une forte gibbosité n'atteignant pas l'extrémité.

M.r Baudi n'a pas reconnu cette espèce et l'a confondue avec le *L. Raymondi* Muls. (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1873, p. 230). L'exemplaire mâle de Voltri que signale mon savant collègue est très remarquable en ce qu'il offre la forme allongée du prothorax du *Raymondi*, en même temps que la convexité tectiforme du pygidium et le lobe médian du dernier segment ventral, deux caractères distinctifs du *N. molesta;* la saillie des angles postérieurs du prothorax est, en outre, beaucoup plus considérable que chez le *Raymondi*.

Jacquelin du Val (*loc. cit.*) a décrit seulement le *molesta* ♂; la ♀ est encore inédite. Cette dernière ressemble à celle du *Raymondi* mais s'en reconnait aisément à son écusson grossièrement ponctué et fortement rétréci d'avant en arrière en un

triangle à sommet obtusément arrondi, tandis que chez l'autre espèce il est légèrement pointillé et très peu rétréci d'avant en arrière, de sorte qu'il est plus large à son extrémité qu'il n'est long sur son milieu. La longueur et la forme des moignons élytraux sont des plus variables comme chez tous les *Lampyris* ♀: chez le *molesta* ♀, ils sont très courts et, généralement, ne dépassent pas ou très peu le mésothorax; il sont fortement écartés, d'abord dilatés arrondis à leur côté interne, puis, plus ou moins rapidement rétrécis en une extrémité aigüe.

51. **N. Reichei**, J. du V. Gl. ent. I, p. 13; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 17.

France méridionale: Nîmes, ♂♀ (*Ern. Olivier*).

Lamprohiza.

Motsch. Et. ent. 1853, p. 47.

52. **L. splendidula**, L. Syst. nat. I, p. 644; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 33.

Italie: Varenna ♂ (*Pini*), Lombardie, ♂♀ (*Baudi*).

53. **L. Mulsanti**, Kiesw. Stett. Ent. Zeit. 1850, p. 224; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 34.

France: Environs de Moulins, ♂♀ (*Ern. Olivier*).

54. **L. Delarouzeei**, J. du V. Gl. ent. I, p. 17 ♂; II, p. 103 ♀; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 34.

Italie: Alpes maritimes, ♀ (*Ghiliani*).

Phosphœnus.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr. 1833, p. 138.
Lacord. Gen. des Coléopt. IV, p. 332.

55. **P. hemipterus**, Geoffr. Hist. abr. I, p. 168; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 38, fig. 11, ♀.

France ♂; Provence (*Baudi*), Savoie (*Ghiliani*).

LUCIOLIDES.

Lampyroidea.

Costa, Soc. Ent. Fr. 1875, Bull. CLXIX.
Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 44.

Tête non entièrement recouverte par le prothorax. Antennes à deuxième article obconique, court, mais nullement transverse. Prothorax à bords latéraux brièvement mais visiblement foliacés, presqu'entièrement droit à son bord basilaire. — ♂ ailés et pourvus d'élytres entières; ♀ aptères et n'ayant que des élytres rudimentaires ou abrégées.

Ce genre a été établi par M.r Costa (loc. cit.) pour le *Lampyroidea syriaca*. Il forme un passage évident entre les Lampyrides vrais et les Luciolides et ne comprend jusqu'à présent que des espèces de l'Asie mineure, de la Syrie et des îles de l'Archipel.

56. **L. maculithorax**, Gemm. Coleopt. Heft. 1870; *Luciola maculicollis* Muls. Mém. Ac. Lyon 1852, p. 3.

Syrie: Kaïfa ♂ (*Reitter*).

C'est avec raison que M.r le D.r Gemminger a changé le nom imposé à cette espèce par Mulsant puisque Castelnau avait dejà décrit une *Luciola maculicollis* des Etats-unis (Soc. Ent. Fr. 1833). Seulement il y a eu certainement erreur dans cette provenance: le genre *Luciola* ne compte pas de représentants en Amérique et le type de *maculicollis* de Castelnau que je posséde n'est pas autre chose que le *Luciola discicollis* du Sénégal.

Curtos.

Motsch. Et. ent. 1852, p. 51.

57. **C. mongolicus**, Motsch. Et ent. 1854, p. 47.

Java: Tcibodas ♂ (*Beccari*).

Le facies caractéristique de cette espèce dû à sa forme aplatie et à la forte saillie de la nervure externe des élytres, justifie bien la création d'un nouveau genre. Dans les exemplaires que j'ai sous les yeux, la tête est d'un testacé obscur au lieu d'être noire comme le dit l'auteur russe dans sa description.

Luciola.

Cast. Ann. Soc. Ent. Fr. 1833, p. 335.
Lacord. Gener. des Coléopt. IV, p. 335.

Ce genre qui compte un grand nombre de représentants répandus dans les diverses parties du monde, sauf en Amérique, peut-être utilement divisé en tenant compte des modifications des derniers segments de l'abdomen. En 1875, dans le Bulletin de la Société entomologique de France, M.r Costa a établi le genre *Lampyroidea* et j'y ai fait entrer (Essai d'une révision des Lampyrides, 1884), toutes les espèces syriennes dont les femelles sont aptères et dont les mâles ont les angles postérieurs du prothorax aigus ou obtus mais nullement prolongés en arrière. Dans le présent travail j'adopte les genres *Curtos* et *Colophotia* de Motschulsky et j'en crée un nouveau, *Pyrophanes*, pour trois espèces océaniennes auxquelles devra probablement s'ajouter l'*indica* Motsch. Je compte réserver le genre *Luciola* pour les espèces qui ont le prothorax à l'état normal, le pygidium arrondi, le segment anal plus ou moins sinué, entier ou échancré et dont le type sera la *L. lusitanica* Charp. Il y aura donc lieu d'en séparer encore les *L. hamulata, testacea, microthorax* et *antennata;* mais je n'ai pas encore eu sous les yeux un nombre suffisant d'exemplaires pour pouvoir me prononcer à cet égard avec une précision suffisante.

58. **L. japonica**, Thunbg. Nov. ins. sp. IV, p. 79.
Java : Soerabaja, un seul ♂ (*L. M. d'Albertis*).
Les deux vésicules du dernier segment ventral du mâle, dont parle Thunberg, souvent très peu prononcés, sont bien visibles chez cet exemplaire.

59. **L. pallescens**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 102.
Bornéo : Sarawak ♂♀ (*Doria* et *Beccari*).
Le mâle est plus petit et moins dilaté que la femelle ; les deux derniers segments du ventre sont d'un blanc de cire, le

dernier bien arrondi, en demi cercle postérieurement. Chez la femelle, le sixième segment ventral est assez profondément échancré, l'anal est bicaréné, conique, tronqué au sommet. Les côtes des élytres sont le plus souvent obsolètes, surtout chez le mâle; sa pubescence est plus dense et sa ponctuation moins profonde.

60. **L. hamulata**, sp. nov.

Oblongo-elongata, testacea, pubescens; capite, palpis, antennisque nigris; prothorace parum convexo, sulcato, trapeziforme, basi sinuato, angulis posticis peracutis; scutello angustato, triangulari; elytris prothorace paulo latioribus, dein ampliatis, apice valde obtusis, profunde sparsimque punctatis; pectore nigro, abdomine infuscato, duobus ultimis ventris segmentis flavidis, ultimo pygidioque hamulatis; pedibus testaceis, tibiis anterioribus et intermediis, tarsisque piceis.

Long. 10 mill.; lat. 4 $^1/_2$ mill.

Bornéo: Sarawak ♂ (*Doria*).

Cette espèce dont je n'ai vu que deux individus mâles se distingue de celles du même groupe, à couleur testacée, comme elle, par son prothorax en trapèze rétréci en avant, à angles postérieurs aigus et fortement saillants, par ses élytres ovalairement élargies et surtout par la forme du pygidium et du dernier segment ventral qui sont prolongés chacun en un lobe linéaire crochu ou hameçon à extrémité arrondie, celui du pygidium, plus long, recourbé en dessous et recouvrant celui du segment anal qui est un peu plus court et redressé en dessus. Les élytres sont chargées de trois côtes peu saillantes et creusées de gros points, à fond noir.

61. **L. testacea**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 48.

Bornéo: Sarawak, ♂♀ (*Doria* et *Beccari*).

D'un testacé clair, avec l'extrémité des élytres noire; la tête, noire chez le type, est fréquemment d'un testacé plus ou moins obscur, parfois d'un jaune flave.

♂ L'angle apical des élytres est comme cassé et replié en

dessous; les deux derniers segments du ventre sont d'un blanc de cire, le dernier divisé postérieurement en trois lobes également saillants, celui du milieu bien nettement séparé.

♀ Elytres sans repli à leur angle apical; abdomen roux en dessous, antepénultième segment d'un blanc de cire, le dernier obconique, à sommet tronqué.

62. **L. carinata**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 104.

Je rapporte à cette espèce un exemplaire immature ♂ de Kaiu Tanam, Sumatra (*Beccari*).

Chez les individus bien conformés, les tibias antérieurs sont noirs à leur côté interne; le ♂ a les bords du pygidium repliés en dessous et formant comme un capuchon au sommet du dernier segment ventral; chez la ♀, l'avant dernier segment ventral est échancré en demi-cercle, l'anal est court, arrondi, le pygidium est tronqué et même parfois légèrement entaillé à l'extrémité.

63. **L. Doriae**, sp. nov.

Oblonga, flava, convexa; capite, antennis, palpis, tibiis anticis, tarsis, elytrorum basi, abdominisque quatuor primis segmentis, fuliginosis; prothorace pubescente, punctato, sulcato, antice attenuato, lateribus arcuatis, basi parum sinuato, angulis prominulis; elytris glabris, ampliatis, crebre punctatis, utrinque bicostatis.

♂ ultimo ventrali segmento elongato, triangulari, apice truncato, apicem versus utrinque sinuato, plagis duobus basalibus, angulosis, nitidissimis, ornato.

♀ ignota.

Long. 10 mill.

Ceylan : Pointe de Galles, 2 ♂ (*Doria* et *Beccari*).

Chez un des exemplaires, les tibias intermédiaires sont obscurs et une tache noire couvre l'angle apical des élytres sans atteindre toutefois la bordure qui reste flave.

Cette espèce a quelques rapports avec la *L. Japonica;* elle s'en éloigne par sa forme élargie, sa tête à peine ponctuée, son prothorax sans taches, les plaques du dernier segment ventral, etc.

64. **L. chinensis**, L. Syst. nat. I, 2, p. 645; *vespertina* Fabr. Syst. El. II, p. 103; Motsch. Et. ent. 1854, p. 49.

Dessous du corps d'un flave roussâtre, tarses noirs.

♂ Quatrième segment ventral plus ou moins rembruni le long de son bord postérieur, les deux derniers d'un blanc de cire, le cinquième en ligne droite postérieurement, le sixième arrondi.

♀ Quatrième segment orné de chaque côté le long du bord postérieur d'une petite tache noire plus ou moins étendue qui manque parfois; cinquième, court, d'un blanc de cire, en ligne droite postérieurement; sixième, d'un flave roussâtre profondément échancré; l'anal, en triangle très allongé.

Ceylan: Pointe de Galles, ♂♀ (*Doria* et *Beccari*).

Tous les exemplaires qui me sont passés sous les yeux, tant ceux du Musée Civique de Gênes, que de ma propre collection, ont les fémurs et les tibias flaves et constituent la *L. substriata* de Gorham (Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 100). Cet entomologiste sépare la *vespertina* Fabr. du *Chinensis* L. et propose en outre trois nouvelles espèces basées sur la couleur rembrunie des tibias et le plus ou moins d'intensité de la ponctuation des élytres, caractères qui varient sur chaque individu. La *L. Malaccae* (loc. cit. p. 101), seule, me parait devoir être conservée et constituer une espèce valable eu égard à la forme des segments inférieurs de l'abdomen.

Quant à la *L. praeusta* d'Eschscholtz, elle fait partie d'un groupe tout différent caractérisé surtout par les carènes fortement saillantes et les appendices des derniers segments du dessous de l'abdomen. Motschulsky a crée pour elle le genre *Colophotia* (Et. ent. 1852, p. 51), et cette création me semble parfaitement justifiée, à condition d'en exclure presque toutes les espèces inscrites sous cette dénomination dans le catalogue Dejean.

65. **L. cingulata**, sp. nov. (Pl. V, fig. 5 *a, b*)

Flava, pilosa, elongata, convexa; capite, antennis, elytrorum apice tenuissime, tarsis, abdominisque segmento quarto, nigris; palpis, mandibulisque fuliginosis; pectore, abdominis segmento tertio,

tibiisque anticis nebulosis; prothorace transverso, punctato, sulcato, in medio antico anguloso, lateribus arcuatis, basi sinuato, angulis obtusis valde prominulis; elytris pilosis, punctis densis seriatim dispositis, opertis.

♂ *duobus ultimis ventris segmentis cereis, ultimo triangulari, pilis flavescentibus ciliato.*

♀ *antepenultimo ventrali segmento cereo, sexto parce pubescente, postice emarginato, angulis lateralibus acutis et retro productis; ultimo, parvo, rotundato.*

Long. 10 mill.

Ceylan : pointe de Galles ♂♀ (*Doria* et *Beccari*).

Cette espèce est voisine de la *Chinensis* dont elle diffère par la ponctuation des élytres, la forme des derniers segments du ventre, la couleur du quatrième et la tache noire apicale des élytres réduite à un simple point. Le dernier segment ventral du mâle, principal siège de l'appareil lumineux est boursouflé comme chez certains individus de la *Japonica*.

66. **L. tarsalis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 6).

Sericea, angusta, parallela, flavescens; antennis, tibiis anticis, tarsis anticis et intermediis nigris; elytris flavescentibus, punctulatis, macula apicali vittaque longitudinali juxta latus externum, nigris; prothorace transverso, punctulato, leviter sulcato, lateribus rotundatis, basi recte truncato, in medio antico prominulo.

♂ *abdomine flavo-aurantiaco, duobus ultimis ventris segmentis cereis.*

♀ *tertio et quarto segmentis dilutioribus, penultimo emarginato.*

Long. 8 mill.

Nouvelle-Guinée mer.: Fly river ♂♀ (*L. M. d'Albertis*).

La tête légèrement excavée entre les yeux est d'un jaune orangé avec les palpes et les parties de la bouche rembrunis et une fine ligne noire au sommet du vertex, souvent cachée sous le prothorax. La bande noire longitudinale des élytres part de l'épaule et se continue tout près du bord externe, mais ce dernier reste étroitement flave jusqu'à l'endroit où la bande se joint à la tâche apicale qui ne recouvre que l'extrême sommet

de chaque élytre. Les tibias antérieurs sont noirs ou obscurs; les deux premières paires de tarses sont noires; les jambes postérieures sont flaves en entier sauf les lobes du quatrième article des tarses et le dernier, les ongles exceptés, qui sont noirs.

67. **L. picticollis**, Kiesw. Berl. Ent. Zeit. 1874, p. 262.

Japon ♂ (*Ancey*).

Cette espèce ressemble beaucoup à *L. vitticollis* Kiesw. Elle me parait n'en différer que par sa taille moins avantageuse et la couleur des fémurs antérieurs qui au lieu d'être noirs sont légèrement testacés à leur base. Les deux derniers segments du ventre sont d'un blanc de cire.

68. **L. discicollis**, Cast. Ann. Soc. Ent. Fr. 1833, p. 147; *L. discoidea* Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 104.

Nil blanc (*Dabbene*); Zanzibar (*Raffray*).

Cette espèce, qui est la *Colophotia gratiosa* du Catalogue Dejean, est répandue dans toute la région centrale de l'Afrique, de l'Océan Atlantique à la mer des Indes. La femelle a le pénultième segment ventral orné sur son milieu d'une plaque d'un blanc de cire; chez le mâle, les deux derniers segments sont d'un blanc de cire, le pénultième entouré de testacé et le dernier bordé d'une marge de cette même couleur.

69. **L. coxalis**, Ern. Oliv. Rev. d'Ent. 1883, p. 80.

Abyssinie (*Raffray*).

Cette espèce se distingue de la précédente par sa taille généralement plus avantageuse, par la couleur des élytres plus obscure, par la bordure de ces dernières interrompue autour de l'angle apical qui est entièrement noir, par ses jambes noires à l'exception seulement de la base des cuisses et des hanches qui sont d'un roux testacé.

70. **L. italica**, L. Syst. nat. I, 2, p. 645; Ern. Olivier, Rév. des Lamp. p. 49, fig. 20.

Italie; ♂, Piémont (*Ghiliani*), Turin (*Fea*), Toscane (*Issel*), Monte Codeno (*Pini*), Naples (*Emery*), Subiaco (*Baudi*); ♀, Piémont (*Baudi*).

71. **L. lusitanica**, Charp. Hor. Ent. p. 194, t. VI, fig. 4; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 50.

Italie: ♂, Alpes maritimes, Casotto (*Fea*), environs de Gênes (*Gestro*); Corse: Bastia (*Ern. Olivier*).

Var. *minor*, Baudi Ann. Mus. Civ. di Genova, 1873, p. 229.

Italie: ♂, Busalla (*Gestro*), environ de Gênes (*Doria*), Toscane (*Piccioli*); ♀, Casotto (*Fea*).

Ne diffère du type que par sa taille un peu moins avantageuse chez le ♂, mais beaucoup moindre chez la ♀.

Var. *erythrocephala*.

Italia: Sesto ♂ (*Piccioli*).

Encore plus étroit, plus allongé et plus parallèle que la var. *minor*; tête d'un rouge légèrement rembruni; prothorax à cotés arrondis dès la base, à ponctuation profonde et grossière; élytres très rugueuses, à stries bien marquées; suture et marge latérale concolores. C'est à cette variété que doivent appartenir, vraisemblablement, les femelles trouvées aux environs de Porretta qui sont plus grosses que les individus typiques de l'*Italica* et dont la tête est plus ou moins complétement rouge. Ces femelles, que je n'ai pas vues, sont rapportées par mon savant collégue, M.r Baudi (*loc. cit. p. 229*) à la var. *pedemontana* de *L. italica*.

72. **L. mingrelica**, Ménétr. Cat. rais. 1832, p. 161; Ern. Oliv. Rév. des Lamp. p. 50; *L. Mehadiensis* Fald. Fne transc. I, 1835, p. 185.

♂ Hongrie méridionale (*Horvath*), Caucase (*Ghiliani*).

73. **L. australis**, Fabr. Syst. ent. p. 201.

Nouvelle Guinée: Kapaor ♂ (*L. M. D'Albertis*), Ansus ♀ (*Beccari*).

♂ abdomen noir, les deux derniers segments d'un blanc de

cire, le dernier assez fortement sinué près de son extrémité qui est arrondie.

♀ abdomen d'un noir roussâtre, les trois derniers segments testacés, l'avant dernier entaillé dans le milieu de son bord postérieur, le dernier ou l'anal, étroit à sommet arrondi.

Dans les deux sexes, les tarses, les tibias et l'extrémité des fémurs sont noirs; la moitié basilaire, au moins de ces derniers et la poitrine sont d'un roux orangé. Le *Lampyris australis* de Boisduval (Voy. Astrol. II, p. 125), ne me semble pas devoir être rapporté à l'espèce de Fabricius en raison de la coloration des parties inférieures du corps qui est très différente. Voici en effet comment les caractérise l'entomologiste français dans sa courte description : *subtus fusco-lutea, apice dilutior, abdomine cingulo nigro.*

74. **L. zanzibarica**, Ern. Oliv. Rev. d'Ent. 1883.

Zanzibar ♂♀ (*Raffray*).

♂ prothorax à bords latéraux arrondis et légèrement sinués au devant des angles postérieurs; ventre brun avec les deux derniers segment d'un blanc cire et l'antépénultième étroitement bordé de cette même couleur, le dernier triangulaire à sommet arrondi.

♀ prothorax à bords latéraux en ligne droite, s'élargissant en avant; avant-dernier segment ventral d'un blanc de cire, le dernier roux, échancré dans le milieu de son bord postérieur.

75. **L. anthracina**, sp. nov.

Oblonga, nigerrima, nitidissima, pubescens; mandibulis testaceis; antennis palpisque piceis; prothorace aurantiaco, transverso, antice paululum dilatato, punctato, sulcato, basi marginato et bisinuato, angulis posticis retro leviter productis; elytris rugosulis, prothorace vix latioribus, dein ampliatis, apice rotundatis; pectore abdomine, pedibusque nigris.

Long. 5 $^1/_2$ mill.; lat. 2 mill.

Nouvelle Guinée mér.: Ile Yule, mai 1875; un seul exemplaire ♀ (*L. M. D'Albertis*).

En entier d'un noir brillant, à l'exception du prothorax qui est orangé, des mandibules, testacées, des palpes et des antennes, d'un brun de poix. L'unique individu que j'ai sous les yeux est une femelle; le dessous du corps est également tout noir à l'exception de l'antépénultième segment ventral qui est d'un blanc de cire.

76. **L. microthorax**, sp. nov. (Pl. V, fig. 7).

Nigerrima, pubescens; prothorace quadrato, aurantiaco, in medio antico et basali parum prominulo, elytris prothorace multo latioribus, elongatis, apicem versus intus truncatis; subtus nigra, duobus ultimis segmentis nitidis, cereis, ultimo trilobato.

Long. 5 $^1/_2$ - 6 mill.; lat. 2 mill.

Nouvelle-Guinée : Hatam, Monts Arfak, Juin et Juillet 1875; ♂ (*Beccari*).

Cette petite espèce est très remarquable par ses élytres parallèles beaucoup plus larges que le prothorax et par la forme du dernier segment ventral qui présente deux profondes échancrures ovalaires séparées par un long lobe étroit, à extrémité tronquée carrément; les deux lobes latéraux, de même longueur que le médian, sont acuminés en une pointe aigûe. Ces caractères nécessiteraient la création d'un nouveau genre, qui prendrait place à coté des *Colophotia* et des *Pyrophanes*; mais n'ayant pas encore vu la femelle de cet insecte, je trouve préférable de le laisser provisoirement parmi les *Luciola* jusqu'à ce que la connaissance des deux sexes permette d'établir d'une façon complète les différences sur lesquelles reposera cette nouvelle coupe générique.

77. **L. circumdata**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 50.

Birmanie : Minhla ♂ ♀ (*Comotto*).

♂ deux derniers segments du ventre d'un blanc de cire, le dernier prolongé dans le milieu de son bord postérieur en une lamelle courte, obconique et orné, chez la plupart des exemplaires, d'une ligne d'un blanc pur dessinant un demi cercle qui passe à la base de cette lame.

♀ quatrième segment ventral d'un blanc de cire parsemé de petits points testacés, les deux derniers d'un roux testacé, échancrés dans le milieu de leur bord postérieur.

Chez un individu ♂, les deux côtes internes des élytres sont flaves (de la couleur du prothorax), ainsi que tout l'intervalle entre la suture et la côte la plus interne.

78. **L. antennata**, sp. nov. (Pl. V, fig. 8).

Nigra; antennis (duobus primis articulis exceptis), ore, palpis, coxis, femorum basi, prothorace, elytrorumque margine externo tenuissime, rufis.

♂ ventris tribus ultimis segmentis cereis, rufo punctulatis, ultimo truncato in medio aculeato.

♀ abdomine nigro, quarto segmento albido limbato, quinto albido, sexto rufescente, emarginato, anali rufo, obconico.

Long. 8 mill.

Nouvelle Guinée mer.: Fly river, ♂♀ (*L. M. D'Albertis*).

Allongé, subparallèle, noir; mandibules et palpes roux; antennes pubescentes, les deux premiers articles noirs, les autres d'un roux flavescent; prothorax roux, quadrangulaire, à peine atténué en avant, légèrement anguleux dans le milieu de son bord antérieur, coté de la base faiblement bisinué, pubescent, ponctué, sillonné. Ecusson et élytres noirs, ces dernières pubescentes, ponctuées, sans côtes discoïdales distinctes; la marginale et parfois la suture près de l'écusson sont testacées.

79. **L. tenuicornis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 9).

Ferruginea, angusta, parallela, pubescens; capite nitido, atro; antennis filiformibus; prothorace rufo, quadrato, convexo, marginato, punctato-rugoso, in medio antico anguloso, lateribus pone angulos posticos sinuatis, basi bisinuato, angulis posticis acutis, haud retro productis; scutello ferrugineo; elytris prothorace paulo latioribus, crebre punctatis, brunneo-ferrugineis, externe flavo limbatis; pectore pedibusque rufis, abdomine nigro-piceo.

♂ duobus ultimis ventris segmentis cereis, ultimo postice lobo quadrato prolongato.

♀ *tribus ultimis ventris segmentis rufescentibus, ultimo filiforme obconico.*

Long. 5-6 mill.

Iles Célèbes : Kandari ♂♀ (*Beccari*).

Le mâle de cette petite espèce se reconnaît aisément à la forme du dernier segment ventral qui est brusquement rétréci à la moitié environ de sa longueur, en un lobe quadrangulaire atteignant le sommet du pygidium. Le cinquième segment ventral de la femelle est d'un blanc à peine roussâtre et paraît être, comme du reste chez les autres femelles du genre, le siège de l'appareil lumineux.

80. **L. lucernula**, Reiche Galin. Voy. Abyss. p. 285, t. 17, fig. 4.

Abyssinie : Bogos (*Beccari*).

81. **L. Gestroi**, sp. nov. (Pl. V, fig. 10).

Parallela; capite antennisque nigris, capite punctato, inter oculos profunde depresso, ore piceo; prothorace rufo-aurantiaco, rugosulo, marginato, piloso, sulcato, antrorsum valde dilatato, in medio antico anguloso, angulis anticis rotundatis, posticis obtusis, basi vix sinuato; scutello parvo, rufo; elytris parallelis, apice simul rotundatis, prothorace latioribus, nigris, nitidis, rugulosis, costulatis, sutura tenuiter et margine externo latius rufo limbatis, apice autem non marginato; subtus nigro-picea; prosterno, coxis, femorumque anticorum dimidia parte basali testaceis.

♂ *duobus ultimis ventralibus segmentis cereis, ultimo aculeato, postice ciliato.*

♀ *capite minus depresso, prothorace antice minus anguloso; abdomine subtus nigro, antepenultimo segmento cereo, penultimo emarginato, ultimo parvo, triangulari, sulcato.*

Long. 5 $^1/_2$ mill.

Cap York : Somerset ♂♀ et var. *nigra* ♂ (*L. M. D'Albertis*).

Les élytres sont noires, bordées de roux ferrugineux, étroitement sur la moitié de la longueur de la suture à partir de l'écusson et un peu plus largement sur les deux tiers de la marge externe ; mais ces dimensions ne sont pas constantes et

la bordure disparait même entiérement dans la variété *nigra;* dans l'unique femelle que j'aie vue, elle est réduite à une simple tache humérale. Les exemplaires à élytres entiérement noires ressemblent un peu à l'*anthracina* dont les éloignent leur tête déprimée, leur écusson d'un roux ferrugineux, leur prothorax rebordé et de forme différente etc. . . . Chez le mâle, le dernier segment ventral est subitement attenué au sommet en une courte pointe obtuse.

Je me fais un plaisir de dédier cette jolie espèce au savant sous-directeur du Musée Civique de Gênes.

Colophotia.

Motschulsky, Et. ent. 1852, p. 51.

Ce genre a été établi par Motschulsky pour le *Lampyris praeusta* d'Eschscholtz. Il est caractérisé principalement par la longueur du dernier article des palpes chez les deux sexes et par la lame élevée et tranchante dont est muni chez le mâle le dernier segment du ventre; ce segment est terminé en outre par deux longs appendices en forme de crochets qui se redressent en enveloppant le pygidium dans leur courbure et sont visibles quand on regarde l'insecte en dessus. Bien que ce nom aît le tort d'être celui sous lequel Dejean avait enrégistré toutes les espèces de Lucioles qu'il connaissait, je crois préférable de le conserver plutôt que de créer une dénomination nouvelle, celles du catalogue Dejean, qui ne s'appuient pas sur la moindre description et ne reposent que sur la tradition, devant nécessairement tomber dans l'oubli. J'enrichis ce genre d'une seconde espèce.

82. **C. dives**, sp. nov.

Flavo aurantiaca, capite, ore, antennarum articulis basalibus, elytris (limbo excepto), tibiis, tarsisque nigris; prothorace transverso, antice parum attenuato, lateribus rotundatis, ad angulos posticos coarctatis, basi bisinuato, angulis rectis leviter prominulis; elytris prothorace latioribus, rugosulis, aurantiaco marginatis, sed non apice; antepenultimo ventrali segmento cereo limbato, sequentibus

cereis, ultimo utrinque lobo laterali munito et in medio bihamulato, lobis et hamulis rufescentibus, pilosis.

Long. 7 $^1/_2$ mill.

Manille, un seul exemplaire ♂.

Tête noire, prothorax, majeure partie des antennes, écusson, marges externe et suturale des élytres, ainsi que le dessous du corps d'un flave orangé; les bordures des élytres s'arrêtent avant d'atteindre le sommet, de sorte que l'angle apical est entièrement noir. Les crochets qui terminent le milieu du dernier segment du ventre sont velus, roussâtres, de même que les lobes latéraux qui sont ovales-oblongs à sommet obtus. La femelle m'est inconnue.

83. **C. praeusta**, Esch. Entomogr. I, p. 57 (Pl. V, fig. 11 *a, b*).

Bornéo: Sarawak, ♂ (*Doria* et *Beccari*).

Les lobes latéraux du dernier segment ventral sont plus longs et plus étroits que dans l'espèce précédente.

Chez la femelle dont j'ai vu un exemplaire dans les collections du Musée de Bruxelles, l'abdomen est d'un roux testacé, le cinquième segment ventral d'un blanc de cire, le sixième légèrement incisé dans le milieu de son bord postérieur; le pygidium, en triangle à sommet aigu, est caréné et tectiforme.

Pyrophanes.

gen. nov.

(Pl. V, fig. 12)

Je crée ce genre pour y faire entrer trois espèces des îles de l'Océanie, qui sont remarquables par les caractères que fournissent les derniers segments de leur abdomen. Le pygidium profondément échancré est formé de deux lames réunies par leur base, convexes en dessus, concaves en dessous. Le dernier segment ventral présente dans le milieu de son bord postérieur une pointe ou un lobe triangulaire, tandis que en dedans de chacun des angles latéraux sort une longue lanière pointue et velue fortement recourbée en demi-cercle du coté interne. Les

angles latéraux sont longs et aigus et des plaques écailleuses d'un blanc de cire, qui doivent être vésiculeuses pendant la vie de l'insecte, occupent chacun des cotés du segment dont elles recouvrent la plus grande partie, tout en laissant entre elles à la base un espace libre; elles sont ensuite écartées, divariquées et tronquées obliquement à leur coté interne. Cette singulière conformation n'existe pas chez les femelles, au moins chez celles des *P. appendiculata* et *similis*, qui sont les seules que je connaisse. Chez celles-ci l'abdomen est roux; le pénultième segment a les cotés arqués en demi-cercle et le bord postérieur profondément et largement échancré; le dernier est en forme de cône.

La *Luciola indica* Motsch. dont je n'ai vu que des exemplaires privés de leur abdomen, devra, à en juger par la description, faire partie de ce genre.

84. **P. Beccarii**, sp. nov.

Flavo-aurantiaca, parum convexa; capite, antennis, mandibulis, palpis, elytris, tarsisque nigris; prothorace convexo, punctulato, sulcato, antice leviter attenuato, basi bisinuato, angulis posticis fere rectis, haud prominulis; scutello triangulari, flavo; elytris prothorace paulo latioribus, pubescentibus; abdomine aurantiaco, antepenultimo segmento cereo limbato, sequentibus cereis, ultimo postice rufescente.

Long. 7 mill.

Ile Arou, un seul ♂ (*Beccari*).

Je suis heureux de dédier cette remarquable espèce a M.r le Docteur O. Beccari qui, par ses explorations judicieuses, a contribué dans une large mesure à nous faire connaître la faune entomologique de la nouvelle Guinée et des îles voisines.

85. **P. appendiculata**, sp. nov.

Aurantiaca, oblonga, pubescens; capite, antennis, tarsis, elytrisque nigris, his flavo limbatis, sed non circa apicem; prothorace sparsim punctato, sulcato, lateribus rotundatis, in medio antico parum anguloso, basi bisinuato, angulis posticis rectis; scutello parvo, triangulari, rufo; elytris rugulosis, costulatis.

♂ abdominis tribus primis segmentis flavescentibus, ultimis piceis, penultimo longitudinaliter profunde sulcato, ultimo brevi, utrinque plaga obcordata lucida ornato, in medio postico triangulari et duobus lateralibus setis, intus incurvatis, munito.

♀ abdomine subtus piceo, ultimis segmentis dilutioribus, penultimo emarginato.

Long. 7-8 mill.; lat. 2 $^1/_2$ - 3 mill.

Nouvelle Guinée: Ramoi, Juin, Andai, Août 1872; ♂ ♀ (*L. M. d'Albertis*).

Cette espèce diffère de la précédente par son prothorax plus long, moins transversal et par la bordure jaune des élytres qui s'arrête un peu avant le sommet et n'entoure pas l'angle apical qui reste entièrement noir.

86. **P. similis**, sp. nov. (Pl. V, fig. 12).

L. Chinensi *simillima, sed brevior, minus convexa; prothorace antice vix attenuato, basi recte truncato, angulis posticis haud prominulis.*

♂ abdomine flavo, penultimo segmento cereo, ultimo postice testaceo limbato, in medio acutissime triangulari, duobusque incurvatis setis munito.

♀ abdomine rufo, antepenultimo segmento albido, penultimo profunde emarginato, ultimo obconico.

Long. 6 $^1/_2$ - 7 $^1/_2$ mill.

Iles Célèbes: Kandari ♂ ♀ (*Beccari*).

Entièrement d'un testacé flave, sauf la tête et l'angle apical des élytres qui sont noirs. Cette espèce ressemble beaucoup à *L. Chinensis;* le mâle s'en distingue aisément par la forme et les appendices du dernier segment ventral; la femelle est plus courte et moins convexe.

PHOTURIDES.

87. **P. pensylvanica**, de Geer, Ins. IV, p. 52, t. 17, fig. 8.

Amérique du Nord: Texas ♂ ♀ (*Ern. Olivier*).

C'est une des espèces de Lampyrides les plus répandues. Elle

offre un grand nombre de formes et variétés qui présentent toujours dans les deux sexes l'ongle externe des tarses fendu.

88. **P. collaris**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 107; Coleopt. in Biol. Centr. Amer. t. III, fig. 15.

Méxique ♂ ♀ (*Ern. Olivier*).

♂ les trois derniers segments du ventre sont d'un blanc jaunâtre, le dernier est prolongé dans son milieu en une courte pointe triangulaire; les deux ongles de tous les tarses sont fendus.

♀ les trois derniers segments sont plus ou moins largement tachés de blanc jaunâtre, le dernier est ordinairement, en entier de cette couleur et est entaillé à son extrémité; les ongles des tarses sont simples.

89. **P. lividipennis**, Motsch. Et. ent. 1854, p. 57.

Venezuela ♂ ♀ (*Devoto*).

Cette espèce est bien caractérisée par son prothorax court, beaucoup plus étroit que les élytres; par ces dernières fortement dilatées jusqu'au delà des trois quarts de leur longueur, puis s'arrondissant pour former l'angle apical qui est obtus. Le point d'attache des antennes sur la tête est ordinairement d'un testacé brillant. Elle s'éloigne des variétés à teinte pâle du *pensylvanica* par les ongles des tarses simples chez la femelle et bifides chez le mâle.

90. **P. lucidicollis**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 107; Coleopt. in Biol. centr. Amer. III, 2, p. 58, pl. 3, fig. 14.

Méxique ♂ (*Ern. Olivier*), ♀ (*Ghiliani*).

Espèce très variable. Les élytres sont parfois entièrement obscures, tandis que chez certains individus elles sont d'un testacé pâle. La tâche noire du prothorax occupe quelquefois presque toute la surface de cet organe; souvent elle est réduite à un simple point et même manque complétement; le prothorax est alors d'un rouge flavescent, bordé de testacé. Les ongles des tarses sont fendus chez le mâle et entiers chez la femelle. (Pl. V, fig. 13 var.).

91. **P. tristissima**, Gorh. Trans. Ent. Soc. Lond. 1880, p. 106.

Missiones (Rep. Argentine) ♂ (*Bove*) ♀ (*Ern. Olivier*).

Les ongles de tous les tarses sont entiers dans les deux sexes. Les *Photuris* sont sujets à varier beaucoup et il est très probable que cette espèce n'est qu'une variété du *moesta* Germ. à élytres et à prothorax entièrement bordés de blanchâtre.

Rhagophthalmus.

Motsch. Et. ent. 1859, p. 59.

92. **R. sumatrensis**, sp. nov.

Elongatus, subparallelus, nitidus, fuscus, pilosus; capite nigro, nitidissimo, punctato; oculis ellipsoidale incisis; antennis palpisque testaceis, pilosis; antennarum articulo primo elongato, cylindrico; secundo brevi, incrassato; tertio gracile, longiore; 4-11 *subaequalibus, pectinatis, tertio brevioribus; ultimo filiforme, acuminato; prothorace testaceo, disco infuscato, lateribus tenuissime nigro limbatis, antrorsum valde angustato, piloso, punctato, basi trisinuato, angulis posticis acutis et retro productis; scutello testaceo, triangulari; elytris elongatis, prothorace haud latioribus, apice paululum attenuatis, piceis, nitidis, rugose punctatis, pilosis, interdum externe testaceo marginatis, lineis tribus elevatis; subtus testaceus, abdomine apice infuscato, tereti, cuneiforme, anali segmento recte truncato.*

Long. 10-11 mill.; lat. 3 mill.

Sumatra: Mt Singalang (*Beccari*).

Le genre *Rhagophthalmus* a été établi par Motschulsky (loc. cit.) qui en a donné les caractères après avoir deja décrit et figuré une espèce, le *scutellatus* de Péking (Et. ent. 1853, p. 45; 1859, pl. I, fig. 12). Aussi la diagnose détaillée qu'il en donne, a-t-elle échappée aux auteurs du catalogue de Munich qui ne la signalent pas. Ce genre s'éloigne des Lampyrides par beaucoup de caractères importants : ses antennes de douze articles, l'absence de tout appareil lumineux, la forme conique de son abdomen qui est composé de huit segments, etc. Il doit représenter un groupe nouveau dans lequel entrera aussi le *Dioptoma Adamsi* Pasc.

qui a, avec lui un grand air de famille et une organisation analogue. Motschulsky a décrit l'abdomen de son espèce sur un individu desséché chez lequel cet organe s'était aplati et était devenu concave en dessous. A l'état frais, l'abdomen est en forme de cône très acuminé au sommet; il est facile de s'en rendre compte en examinant attentivement les insectes de Sumatra que j'ai sous les yeux.

Le *R. sumatrénsis* est bien différent du *scutellatus* par sa taille moindre, sa couleur moins obscure, la forme de l'échancrure des yeux qui est ellipsoïde au lieu d'être triangulaire aigüe, les antennes à articles plus larges et plus anguleux, les angles postérieurs du prothorax plus saillants, les élytres atténuées à partir de l'épaule au lieu d'être élargies jusqu'au milieu de leur longueur, le segment anal tronqué carrément au lieu d'être échancré, etc.

ESPÈCES NOUVELLEMENT DÉCRITES DANS LE CATALOGUE DES LAMPYRIDES DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

Cladodes attenuatus
Vesta rotundata
Photinus omissus
Lamprophorus nitens
minor
Diaphanes humeralis
Phœnopyrus birmanensis
Pyrocœlia opaca
Lampyris longicollis
Nyctophila molesta J. du V. ♀
Luciola hamulata
Doriae
cingulata
Luciola tarsalis
lusitanica Charp.
var. *erythrocephala*
anthracina
microthorax
antennata
tenuicornis
Gestroi
Colophotia dives
Pyrophanes Beccarii
appendiculata
similis
Rhagophthalmus sumatrensis.

EXPLICATION DE LA PLANCHE V.

Fig. 1. *Phaenopyrus birmanensis*
» 2. *Pyrocaelia opaca*
» 3. *Lampyris longicollis*
» 4. *Diaphanes humeralis*
» 5 a. *Luciola cingulata*
» » b. id. id. abdomen vu en dessous ♀
» 6. id. *tarsalis*
» 7. id. *microthorax*
» 8. id. *antennata*
» 9. id. *tenuicornis*
» 10. id. *Gestroi*
» 11 a. *Colophotia praeusta* abdomen vu en dessous de face ♂
» » b. id. id. id. id. profil ♂
» 12. *Pyrophanes similis* id. id. face ♂
» 13. *Photuris lucidicollis* variet.

DESCRIPTIONS D'ESPÈCES NOUVELLES DE COLÉOPTÈRES

APPARTENANT AU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR J. W. VAN LANSBERGE

---

1. Temnoplectron aeneolum.

Oblongo-ovatum laevissimum, nigrum, elytris aenescentibus vix striatis, pedibus castaneis, clypeo sinuato, bidentato, thorace brevi, elytris elongatis, postice attenuatis. — Long 6 *mill.*

De forme beaucoup plus allongée que les autres espèces, lisse, brillant, convexe, noir, les élytres bronzées, les pattes et la bouche brunes. Tête plane, à chaperon un peu relevé de côté, échancré antérieurement; deux petites dents au milieu de l'échancrure. Yeux grands. Corselet entièrement lisse, beaucoup plus large que long, très convexe sur le disque, ses bords latéraux subparallèles, arrondis en avant, pliés en dessous en arrière, sa base subanguleuse. Élytres allongées, très convexes, ayant leur plus grande largeur au dessous des épaules, s'attenuant ensuite insensiblement jusqu'à l'extrémité, complètement lisses en avant, ayant en arrière des vestiges de stries et de ponctuation. Tibias antérieurs coupés carrément à l'extrémité, bidentés avec un vestige de troisième dent, les postérieurs allongés, arqués, le premier article des tarses beaucoup plus large que les suivants.

Nouv. Guinée mer., Fly River (L. M. d'Albertis).

2. Tesserodon Gestroi.

Ovatum, piceum, breviter setosum, clypeo sinuato, in sinu bidentato, genis angulatis, capite thoraceque granulato-punctatis, elytris geminato-striatis, tibiis posticis appendiculatis. — Long. 8 *millim.*

Ovalaire, d'un noir de poix peu brillant, couvert en dessus de soies brunes très courtes. Tête couverte d'une ponctuation dense, réticulée, le chaperon légèrement échancré avec deux dents coniques dans le milieu de l'échancrure, les joues triangulaires. Corselet ponctué comme la tête mais à réticulation allongée, du double plus large que long, à bord latéraux parallèles. Elytres convexes, un peu plus larges que le corselet, plus longues que larges, ornées de stries doubles, couvertes de points sétigères, les intervalles lisses. Tibias antérieurs fortement tridentés, les postérieurs assez allongés, appendiculés à l'extrémité.

Australie Sept., Somerset (L. M. d'Albertis).

3. **Tesserodon elongatum.**

Oblongo-ovatum, piceum, obsolete griseo-setosum, clypeo bidentato, genis rotundatis, capite thoraceque confertim punctulatis, elytris geminato-striatis, prope suturam, obsolete tenuiter punctulatis, tibiis posticis simplicibus. — Long. 7 mill.

Un peu plus petit et plus étroit que le précédent, en différant en outre par des joues arrondies, son chaperon noir échancré, la ponctuation plus fine de la tête et du corselet et ses tibias postérieurs noirs appendiculés. Le corselet surtout est plus étroit mais aussi long. Les élytres sont notablement plus élargies que le corselet, le stries plus fines, moins distinctement ponctuées et ornées de poils excessivement fins. Les deux premiers intervalles ont quelques points visibles seulement à l'aide d'une loupe.

Nouv. Guinée mér., Fly River (L. M. d'Albertis).

Cette espèce et la précédente offrent entr'elles les mêmes différences que les *T. angulatus* et *piceus* W. Elle se distinguent principalement de ces deux espèces de même que du *T. Hollandiae,* par leur taille plus grande et plus allongée.

4. **Platyphymatia** (Waterhouse) **tuberculata.**

Elongata, aeneo-picea, subnitida, capite crebre punctato, thorace convexo, confertim haud profunde punctato, antice bicarinato, po-

stice tuberculis sex elongatis ornato. Elytris planis, sutura utrinque tuberculis minutis instructa, striis transverse punctatis, interstitiis 3, 5 *et* 7 4-*tuberculatis.* — *Long.* 10 *mill.*

Allongé, parallèle, couleur de poix avec des reflêts cuivreux sur les parties élevées de la tête et de la poitrine, bronzés sur les élytres. Tête largement échancrée en avant, couverte de points peu profonds, déprimée en avant, subtuberculée sur le front. Corselet couvert d'un réseau de points peu profonds, très convexe, parallèle, ses angles antérieurs saillants, arrondis, muni antérieurement de deux carènes longitudinales interrompues au milieu et postérieurement de six tubercules cuneiformes disposés en demie lune. Elytres de la largeur du corselet, allongées, parallèles, à stries ponctuées transversalement, et intervalles impairs munis de tubercules. Ceux de l'intervalle sutural sont petits, nombreux, ceux des intervalles 3, 5 et 7 au nombre de quatre, plus grands, surtout le dernier qui fait saillie au dessus de l'épipleure. Dessous du corps densément ponctué. Métasternum carèné antérieurement, ayant à l'extrémité une petite fossette arrondie. Tibias antérieurs assez fortement tridentés, la dent terminale surtout très développée.

Cette espèce, qui a été trouvée par M.r L. M. d'Albertis dans l'île Mount Ernest (Détroit de Torres) diffère de la *P.* (*Merodontus*) *calcarata* Mac Leay par sa forme plus allongée et ses élytres tuberculées. Elle se rapproche beaucoup plus de la *P. aeneopicea* Waterhouse, Tr. Ent. Soc. 1874, p. 537, mais celle-ci n'a que deux tubercules sur les stries impaires des élytres.

5. **Cassolus** (1) **Sumatranus.**

Rotundato-ovatus, convexus, glaberrimus, piceus, antennis rufis, clava testacea, clypeo emarginato, utrinque denticulato, capite thoraceque subtilissime punctulatis, elytris obsolete striatis, subtilissime punctulatis. — *Long.* 3 *mill.*

De forme arrondie, brillant, glabre, entièrement recouvert,

(1) Sharp. C. Hefte XIII, p. 40.

sauf sur le milieu du métasternum, d'une ponctuation dense mais excessivement fine, noir, les pattes brunes, les tarses et antennes fauves avec la massue jaune.

Tête convexe, le chaperon fortement impressionné au milieu, échancré, l'échancrure se terminant de chaque côté par une petite dent. Corselet assez raccourci, à bords latéraux droits, subtronqués à leurs angles antérieurs, son bord antérieur presque droit, sa base légèrement arrondie. Elytres de la largeur du corselet à la base, puis s'élargissant jusqu'au tiers et se rétrécissant après jusqu'à leur extrémité, ornées de stries irrégulièrement ponctuées, peu apparentes à la base mais s'approfondissant vers l'extrémité qu'elles n'atteignent pas. Pygidium légèrement infléchi, petit. Tibias antérieurs faiblement bidentés, munis à leur extrémité d'un prolongement obtus, carénés en dessous, les intermédiaires assez larges, les postérieurs étroits, droits, puis arqués, appendiculés au bout. Premier articles des tarses plus long que le second.

Quoique M.r Sharp indique le chaperon de son genre *Cassolus* comme quadridenté et que dans l'espèce présente il ne soit que bidenté, je n'hésite pas à la rapporter à ce genre dont elle a tous les caractères. Du reste chez les scarabaeides proprement dits la forme du chaperon est généralement trop inconstante pour servir de caractère générique.

Sumatra occ., Sungei-Bulu, septembre 1878. O. Beccari.

6. **Onthophagus Centurio.**

Obscure aeneus, elytris castaneis, sericeo variis, humeris carinulis duabus munitis. — Long. 8-10 *mill.*

Mas: vertice lamina transversa utrinque in cornu arcuatum, basi dentatum, exeunte; thorace subretuso, medio bituberculato.

Femina: vertice lamina breviore cornubus rectis instructa; thorace haud subretuso, antice bituberculato.

De la forme de l'*O. Taurus,* bronzé obscur, avec des reflêts verts, les élytres, le pygidium et le bord extérieur de l'abdomen bruns avec des reflêts irisés, formant sur les élytres un dessin

irrégulier, moiré, les tarses et la bouche bruns, la massue des antennes grisâtre.

Mâle. Tête ogivale, finement granulée, le chaperon légèrement relevé et subbidenté au milieu, séparé du front par une ligne un peu arquée, le vertex surmonté d'une plaque lisse, qui se partage en deux cornes divergentes, arquées, dentées intérieurement à la base. Prothorax dilaté antérieurement, ses bords latéraux sinués en arrière, mais ne formant pas d'angle distinct avec la base, qui s'avance en triangle au milieu ; ponctuation formée par des petites rides; la partie antérieure lisse, un peu élevée et tronquée obliquement: au milieu, au dessus de la troncature deux tubercules séparés par un léger sillon, qui est continué vers la base. Elytres planes, à stries oblitérées sur le disque, à peine indiquées latéralement, mates, sans aucune trace de ponctuation, ayant sur l'épaule deux petites carènes lisses, juxtaposées; à l'extrémité de la cinquième strie, un vestige de carène analogue. Pygidium imponctué, lisse au milieu. Dessous du corps lisse, couvert sur la poitrine de longs poils fauves. Pattes robustes, les tarses allongés, à métatarse très long, anguleux au milieu. Tibias antérieurs étroits, à dents courtes, arrondies au bout.

Femelle. Tête plus fortement granulée, la carène occipitale plus étroite, ses cornes courtes, droites, plus rapprochées l'une de l'autre. Prothorax non élevé antérieurement, ayant les deux tubercules rapprochés du bord antérieur. Tibias antérieurs plus larges, à dents allongées, acuminées.

Cette espèce, trouvée sur les bords du Fly River (N. Guinée méridionale), par M.r L. M. d'Albertis est remarquable par la couleur et le dessin moiré des élytres, mais surtout par les petites carènes dont celles-ci sont munies et qui rappelent celles que l'on voit chez les *Deltochilum*.

7. Onthophagus occipitalis.

Breviter ovatus, nitidus, niger, ore pedibusque piceis, clava testacea, capite subtiliter punctulato, vertice lamina transversa,

thorace antice retuso, crebre fortiterque punctato, elytris haud profunde crenato-striatis, interstitiis convexis. — Long. 8 *mill.*

Mas: clypeo paulo producto, medio subbidentato, lamina verticali angusta, apice profunde furcata; thoracis parte retusa simplice.

Fem.: clypeo haud producto fortius punctato, dentibus mediis fere obsoletis, lamina verticali latiore brevioreque nonnunquam subtridentata; thoracis parte elevata fortiter carinata, subbidentata.

De forme ovalaire courte, aplatie, entièrement noir, brillant, la bouche et les pattes brunes, la massue testacée.

Mâle. Tête un peu plus large que longue, à chaperon finement granulé, subbidenté et tirant sur le brun en avant, séparé du front par une carène arquée; vertex surmonté d'une lame étroite, recourbée et fendue à l'extrémité où elle forme une fourche à dents un peu divergentes. Prothorax convexe, un peu dilaté en angle latéralement, sans angles postérieurs distincts, la base arrondie, le disque subsillonné en arrière, entiérement et densément ponctué, tronqué antérieurement, le bord supérieur de la partie tronquée sinué, non caréné. Elytres faiblement striées, les stries couvertes de points transversaux, les intervalles convexes. Pygidium faiblement ponctué. Dessous du corps lisse, le métasternum ayant quelques gros points sétigères de chaque côté. Pattes assez allongées, le métatarse étroit, très long.

Femelle. Tête plus courte et plus fortement granulée que celle du mâle, la lame céphalique plus large, plus courte, échancrée au bout, ayant parfois une indication d'une troisième dent au milieu. Prothorax ayant la partie tronquée limitée en haut par une carène presque droite, subdentée latéralement et au milieu. Tibias antérieurs à dents un peu plus fortes.

Trouvé par M.r le Capitaine J. B. Comotto à Minhla dans la Birmanie, reconnaissable à sa lame céphalique fourchue qui rappèle complètement celle de l'*O. fissicornis.*

8. **Onthophagus hastifer.**

Breviter ovatus, subnitidus, supra totus confertissime subtiliter punctulatus, aenescens, elytris fulvo-limbatis, pygidio abdominisque margine fulvis. — Long. 6 *mill.*

Mas: vertice cornu gracili, recurvo, longissimo, thorace superante, elytrorum dimidium attingente.

Femina: incognita.

Bronzé, paraissant mat par suite de la ponctuation dense qui couvre tout le dessus, les élytres bordées en arrière de fauve et ayant à la base quelques tâches de cette couleur. Pygidium, cuisses et bord de l'abdomen fauves. Tarses bruns.

Mâle. Tête courte, à chaperon arrondi, séparé du front par une carène arquée; vertex surmontée d'une corne très mince, recourbée, très longue; atteignant le milieu des élytres. Prothorax convexe, dilaté et arrondi latéralement, la base ayant de chaque côté une petite impression oblique. Elytres planes, distinctement striées. Pygidium assez grand, finement ponctué. Pattes médiocres, à tarses étroits, assez longs.

Très voisin des *O. spinifex* et *gracilicornis* mais en différant au premier coup d'oeil par la couleur des élytres. La corne céphalique est en outre beaucoup plus longue que dans aucune autre espèce.

Minhla, Birmanie, J. B. Comotto.

9. **Onthophagus gibbicollis.**

Brevis, postice latior, subnitidus, totus subtilissime granulatus, obscure viridiaeneus, elytris nigris, basi apiceque rufosignatis, pygidio albosericeo. — Long. 5 mill.

Mas: capite vertice breviter laminato, thorace gibboso, gibbere utrinque dentato, lateribus profunde foveolato.

Femina: incognita.

De forme courte, arrondie, les élytres plus larges que le reste du corps dans leur moitié postérieure, couvert en entier d'une fine granulation, et de petits poils érigés d'un bronzé verdâtre obscur, les élytres noires avec des tâches fauves à la base et à l'extrémité, les pattes brunes, la massue des antennes testacée.

Mâle. Tête à peu près aussi longue que large, à chaperon brunâtre, faiblement relevé au milieu en avant, séparé du front

par une carène arquée, celui-ci concave, l'occiput terminé par une lame très courte, reliée à la carène frontale par une petite ligne lisse, peu apparente. Prothorax gibbeux, tronqué obliquement en avant, subsillonné vers la base, la partie élevée limitée latéralement par une dent au dessous de laquelle se trouve une fossette profonde, les bords latéraux infléchis, dilatés latéralement, la base s'avançant un peu en angle au milieu. Elytres faiblement striées. Pygidium recouvert de soies argentées. Pattes assez robustes, le métatarse étroit, allongé, les tibias antérieurs à dent terminale dirigée en avant, placée plus ou moins sur le bord antérieur.

Cette espèce, facilement reconnaissable à la forme de son prothorax, fait partie d'un petit groupe très caractérisé, auquel appartiennent les *O. obliquus* F., *angulatus* Redt., *Lenzei* Harold, *ater* Waterhouse et *Aesopus* Lansberge, et qui se distingue des autres *Onthophagus* par la conformation des tibias antérieurs. Ceux ci ont la dent terminale située sur le bord apical comme chez les *Scatonomus*. Toutes ces espèces ont en outre le prothorax gibbeux, la gibbosité étant généralement limitée par des arêtes obliques. Pour le cas où l'on voudrait ériger ce groupe en sous genre je propose de lui donner le nom de *Gonocyphus*.

Minhla, Birmanie (J. B. Comotto).

10. **Onthophagus Comottoi.**

Ex affinitate O. unifasciati, *F. Viridiaeneus, nitidus, elytris rufis nigrofasciatis, supra et infra faciem puncto nigro, antennis testaceis, tarsis brunneis. — Long.* 5-6 *mill.*

Mas: capite cornu elongato compresso subrecto; thorace oblique retuso, postice medio tuberculato, utrinque in alam compressam dilatato.

Fem.: capite transversim carinato occipite subbicornuto, thorace trituberculato, tuberculo medio cariniformi.

De la forme des *O. unifasciatus* et *trituber*. D'un bronzé verdâtre brillant, le bord latéral antérieur du prothorax et les élytres jaunes, ces dernières ayant une bande noire transversale

déchiquetée et deux points noirs dont l'un au milieu de la base et l'autre vers l'extrémité, le pygidium et l'abdomen bordés de jaune, les tarses bruns, les antennes jaunes.

Mâle. Tête petite, plus large que longue, à chaperon arrondi, faiblement ponctuée; front surmonté d'une corne aplatie, grêle à l'extrémité, faiblement arquée, dirigée en arrière; pas de carène distincte entre le chaperon et le front. Prothorax tronqué obliquement, ayant le facies de celui d'un *Phanaeus*, couvert de quelques petits point épars, la partie postérieure munie au milieu d'un petit tubercule et dilatée de chaque côté en forme d'aile, subsillonné longitudinalement. Elytres faiblement striées, les stries plus profondes près de l'extrémité, les intervalles ponctués, légèrement tomenteux. Corps ponctué en dessous. Pattes médiocres, à tarses courts, le métatarse un peu arqué et dilaté au milieu.

Femelle. Tête plus fortement ponctuée, le chaperon séparé du front par une carène arquée, l'occiput ayant de chaque côté un petit tubercule transversal. Prothorax rappelant celui de l'*O. trituber*, le tubercule médian très rapproché du bord antérieur, un peu cariniforme, la surface plus fortement ponctuée que dans le mâle.

Trouvé à Minhla, Birmanie, par le Cap. Comotto. Très voisin de l'*O. unifasciatus* F., ayant les élytres à coloration identique mais le prothorax tout autrement conformé, surtout dans le mâle. Une autre espèce voisine est l'*O. birmanicus* Harold, qui s'en distingue par la couleur noire du prothorax, lequel est en outre inerme dans la femelle.

11. **Onthophagus heterorrhinus.**

Breviter ovatus, nitidus, parce setosus, viridiaeneus, capite cuprescente, elytris rufis, nigro fasciatis; capite vix punctulato, in utroque sexu inermi, clypeo in mare bidentato in femina rotundato; thorace convexo, confertim punctulato; elytris obsolete striatis, interstitiis punctulatis. — Long. 2 $^1/_2$-3 *mill.*

Une de ces petites espèces inermes, à différence sexuelle

presque nulle. D'un bronzé verdâtre sur le prothorax, cuivré sur la tête, les élytres fauves avec une bande transversale noire, déchiquetée, entourant près du bord latéral une petite tache de la couleur du fond, le prothorax et les élytres couverts de poils érigés.

Mâle. Tête munie de quelques gros points, à chaperon fortement bidenté, le front formant une plaque convexe arquée en avant. Corselet convexe, couvert d'une ponctuation assez forte, inerme, dilaté et arrondi latéralement, sans angles postérieurs, la base s'avançant un peu au milieu entre les élytres. Celles-ci indistinctement striées, couvertes d'une ponctuation irrégulière en partie transversale. Pygidium noirâtre, grossièrement ponctué. Pattes étroites, le métatarse très long, un peu arqué, la dent terminale des tibias antérieurs dirigée en avant.

Femelle. Chaperon arrondi, front concave, séparé du chaperon par une carène arquée, une seconde carène, dont il y a un vestige dans le mâle, sur le vertex. Dent terminale des tibias antérieurs horizontale.

Minhla, Birmanie (J. B. Comotto).

12. **Onthophagus riparius.**

Ovatus, glaber, nitidus, elytris subopacis, totus niger, tarsis brunneis, antennarum clava testacea, thorace subtilissime punctulato; elytris punctato-striatis, striis lateralibus profundioribus, interstitiis impunctatis. — *Long.* 3-10 *mill.*

Mas: capite subogivali, laevi clypeo medio reflexo, subbidentato, vertice lamina erecta, convexa, medio in lobum truncatum, lateribus utrinque in cornu compressum arcuatum, exeunte; thorace antice retuso, medio subbituberculato, utrinque foveolato.

Femina: capite breviore, clypeo truncato, transversim striolato, bicarinato, carina verticali altiore; thorace antice minus elevato, medio distinctius bituberculato, sed haud foveolato.

De la forme de l'*O. auritus* Er. Noir, brillant, glabre, les élytres subopaques, les tarses et les antennes bruns, la massue plus claire.

Mâle. Tête subogivale, entièrement lisse, le chaperon relevé et subbidenté au milieu, séparé du front par une carène droite, le vertex surmonté d'une lame convexe, se terminant au milieu par une plaque carrée et latéralement par deux cornes arquées, comprimées. Prothorax finement ponctué, tronqué en avant, la partie tronquée s'avançant au milieu en face de la partie convexe de la lame céphalique, subbidentée, munie de chaque côté d'une fossette large mais peu profonde. Elytres à stries ponctuées, peu profondes sur le disque et intervalles entièrement lisses, plus convexes latéralement. Pygidium mat, lisse. Pattes assez robustes, à tibias élargis à l'extrémité, le métatarse médiocrement allongé, subdenté au milieu.

Femelle. Tête plus courte, à chaperon tronqué antérieurement, couvert de stries transversales, séparé du front par une carène un peu plus élevée, le vertex muni d'une épaisse carène transversale. Prothorax moins élevé antérieurement, les tubercules médians plus distincts, transversaux; point de fossettes.

Cette espèce, dont M.r L. M. d'Albertis n'a trouvé qu'un mâle et une femelle, est originaire de la Nouvelle Guinée méridionale, (bords du Fly River). Elle est voisine de l'*O. auritus* et surtout de l'*O. Thoreyi* Harold, qui a la même coloration et dont la lame céphalique a à peu près une conformation identique. L'*O. Thoreyi* a cependant le prothorax beaucoup plus fortement ponctué et denué en avant des inégalités qu'on observe dans celui de l'*O. riparius*. Quant à la femelle du *Thoreyi* elle n'a ni la carène occipitale ni le prothorax bituberculé de celle du *riparius*.

13. **Onthophagus investigator.**

Oblongo-ovatus, nitidus, glaber, niger, antennarum clava testacea; capite bicarinato, carina occipitali utrinque breviter cornuta; thorace subtiliter punctulato; elytris profunde crenato-striatis. — Long. 5-6 *mill.*

Mas: clypeo reflexo, acuminato, laevi, thorace retuso medio breviter lobato, lobo subbituberculato.

Femina: clypeo truncato, transversim ruguloso, cornubus occipitalibus brevissimis, thorace subretuso, lobo vix perspicuo.

Entièrement noir, brillant, glabre, la massue des antennes testacée.

Mâle. Tête ogivale, à chaperon rélevé en pointe, lisse, séparé du front par une assez forte carène très arquée; sur l'occiput une seconde carène se terminant de chaque côté par une petite corne transversalement comprimée. Prothorax densément ponctué, tronqué antérieurement, le milieu de la troncature s'avançant en lobe plus ou moins bifide, la base arrondie, sans angles postérieurs distincts. Elytres assez profondément striées, les stries munies de points transversaux entamant les intervalles, ceux-ci ayant quelques points extrêmement fins. Pygidium grossièrement ponctué. Pattes médiocrement robustes, à tarses bruns et métatarse assez grêle.

Femelle. Tête semicirculaire, à chaperon subtronqué, couvert de rides transversales, la carène frontale presque droite, le vertex creusé en avant de la carène occipitale dont les cornes sont tout à fait rudimentaires. Prothorax à peine tronqué en avant, n'ayant qu'un vestige de lobe médian. Tibias antérieurs presqu'aussi grêles que ceux du mâle.

Voisin de l'*O. scrutator* Harold, dont il diffère principalement par la couleur et les téguments brillants.

Nouvelle Guinée méridionale, bords du Fly River (L. M. d'Albertis).

14. **Onthophagus scatonomoides.**

Ovatus, nitidissimus, fusco-niger, pedibus rufo-brunneis, antennarum clava testacea. Capite acuminato, laevi, clypeo reflexo, absque carinis; thorace gibboso, gibbere antice utrinque compresso, parce subtilissime punctulato; elytris laevibus, subtiliter striatis; tibiis rectis, anticarum dente ultimo parvo, verticali. — Long. 3 *mill.*

De la forme des *O. deflexicollis* et *battilifer*, excessivement brillant, glabre, noir avec des reflêts brunâtres sur la tête, et le devant du prothorax, les pattes brunes, la massue testacée.

Mâle. Tête grande, lisse, inerme, sans trace de carènes ou

de séparation frontale, à chaperon acuminé et rélevé au milieu. Prothorax gibbeux, comprimé latéralement en avant de manière à donner à la gibbosité une forme triangulaire, couvert d'une ponctuation à peine perceptible sur le disque, plus marquée latéralement, les bords latéraux infléchis, paraissant droits vus d'en haut, la base arrondie. Elytres finement striées, lisses. Pygidium bombé, lisse. Pattes médiocres, les tibias plus larges à l'extrémité qu'à la base mais leurs tranches parfaitement droites, la dent inférieure des tibias antérieurs très petite, placée verticalement sur l'extrémité.

Cette petite espèce a le prothorax conformé comme celui des espèces que j'ai réunies dans le groupe des *Gonocyphus* (voir plus haut, pag. 382) et il est remarquable qu'ici aussi cette conformation coïncide avec des tibias antérieurs à dent terminale séparée, verticale comme ceux des *Scatonomus*. C'est donc dans ce groupe qu'elle devra être placée. Je n'en connais qu'un seul mâle, trouvée à Sumatra (Soungei Bulu) par le D.r Beccari.

15. **Onthophagus orbicularis.**

Rotundatus, nitidus, glaber, aenescens, elytris nigris flavo signatis, tarsis fuscis, antennarum clava griseo testacea. Capite inermi, clypeo bidentato; thorace convexo, crebre punctulato; elytris distincte striatis, striis punctis sat profundis, remotis munitis. — Long. 2 mill.

Mas: clypeo distinctius bidentato, thoracis punctis minus profundis.

Femina: clypeo subbidentato, thorace distinctius punctulato.

De forme presqu'orbiculaire, glabre, brillant, noirâtre à reflêts bronzés sur la tête et le corselet, les elytres avec des taches jaunes dont une transversale au dessous de l'épaule, une seconde également extérieure près de l'extrémité et parfois une troisième à la base, près de la suture.

Mâle. Tête finement ponctuée, inerme, sans carènes, convexe sur le front, le chaperon terminé par deux petites dents rélevées, séparées. Prothorax très convexe, finement ponctué, la base subangulaire, le bords latéraux arrondis. Elytres planes, distinc-

tement striées, les stries couvertes de gros points espacés, les intervalles non ponctués mais légèrement rugueux. Pattes brunes, allongées, grêles.

Femelle. Elle ne diffère du mâle qu'en ce que les dents du chaperon sont plus rapprochées l'une de l'autre, moins développées, et que le prothorax est plus fortement ponctué.

Fly River, Nouvelle Guinée méridionale (L. M. d'Albertis).

16. **Onthophagus viduus.**

Oblongo-ovatus, planus, opacus, niger, antennis tarsisque brunneis clava testacea. — Long. 6-10 mill.

Femina: capite subogivali, bicarinato, clypeo apice truncato; thorace laevi, sericeo; elytris obsolete striatis, laevibus, sericeis, pygidio convexo apice nitido, pedibus nitidis.

Assez allongé, plan, d'un noir mat, soyeux sur le prothorax et les élytres, l'extrémité du pygidium et les pattes brillantes, les antennes et les tarses bruns, la massue testacée.

Mâle. Inconnu.

Femelle. Tête subogivale, à chaperon tronqué au bout, transversalement ridé, séparé du front par une carène presque droite, sur l'occiput une seconde carène. Prothorax pas beaucoup plus large que long, peu convexe, sans aucune trace de ponctuation, angulairement dilaté de côté, s'avançant un peu au milieu à la base, sans angles distincts; aucune trace de rebord basal.

Elytres également destituées de toute trace de ponctuation, à stries lisses, à peine indiquées sur le disque, les épaules et l'extrémité parfois luisantes. Pygidium convexe, lisse. Dessous du corps, imponctué, les 4 cuisses postérieures munies d'une rangée de gros points. Métatarse arqué, denté au milieu.

Quoique je ne connaisse que deux femelles de cette espèce l'une venant d'Amberbaki, l'autre rapportée de la Nouvelle Guinée méridionale, Fly River, par M.r L. M. d'Albertis, je n'hésite pas à la décrire parcequ'elle est parfaitement caractérisée par sa nuance mate, soyeuse et par l'absence complète de ponctuation, sur tout le corps, sauf sur les cuisses postérieures.

17. **Onthophagus decurio.**

Quadrato-ovatus, niger, nitidus, elytris opacis, glaber, capite thoraceque laete viridiaeneis, elytris rubromarginatis, humeris late rubris. — Long. 6 mill.

Femina: capite bicarinato, clypeo apice sinuato; thorace convexo, subtilissime punctulato; elytris planis, punctato-striatis, interstitiis punctis nonnullis irregularibus.

De forme courte, noir, brillant, glabre, la tête et le prothorax d'un beau bronzé verdâtre, les élytres mates, bordées de rouge de sang foncé, cette couleur s'étendant assez largement autour de l'épaule; antennes et tarses bruns; massue testacée grisâtre.

Mâle. Inconnu.

Femelle: Tête semicirculaire, à chaperon transversalement ridé, sinué en avant, séparé du front par une carène droite; celui-ci ponctué; sur le vertex une seconde carène; l'occiput lisse. Prothorax très bombé, dilaté antérieurement, couvert d'une ponctuation très fine sur le disque, plus distincte vers les bords latéraux qui sont sinués postérieurement, formant un angle obtus avec la base; celle-ci angulaire, la pointe de l'angle un peu relevée; un léger sillon longitudinal en arrière; point de rebord à la base qui est légèrement comprimée près des bords latéraux. Elytres planes à stries larges mais peu profondes, faiblement ponctuées, les intervalles couverts de points irréguliers également peu profonds. Pygidium grossièrement ponctué. Pattes médiocres. Métatarse en triangle allongé comme ceux des vrais Coprides.

Très voisin de l'*O. quadripustulatus* Fabr., mais en différant par sa taille plus grande, la couleur plus vive de la tête et du corselet et surtout par la fine ponctuation de celui-ci. La carène verticale est en outre moins élevée et le prothorax plus large et plus bombé. Je n'en connais qu'un exemplaire femelle rapporté du Cap York (Somerset), par M.r L. M. d'Albertis. D'après

l'analogie avec les espèces voisines il est probable que le mâle aura le vertex armé de petites cornes droites.

18. **Onthophagus griseoaeneus.**

Elongatus, planus, breviter setosus, capite aenescente, thorace aenescente lateribus testaceis, elytris brunneo-aeneis basi apiceque maculis rufis, pygidio abdomineque rufis, aeneo maculatis; capite crebre punctulato, in utroque sexu inermi, clypeo rotundato; thorace crebre sat profunde punctato; elytris distincte haud profunde striatis, interstitiis asperato-punctatis; pedibus anticis in utroque sexu elongatis, gracilibus. — Long. 5 *mill.*

Ayant un peu le facies et la coloration d'un *Oniticellus*. D'un jaune testacé sale, la tête bronzée avec le chaperon brunâtre, le prothorax bronzé sur le disque, les élytres d'un bronzé brunâtre avec des tâches fauves à la base et à l'extrémité, le pygidium, le dessous du corps et les pattes tachetés de bronzé, la bouche, les tibias et les tarses bruns, le dessous du corps couvert de poils très courts.

Mâle. Tête semicirculaire, à chaperon arrondi, séparé du front par une ligne arquée peu apparente, celui-ci convexe, inerme, mais ayant au milieu du bord occipital un vestige de tubercule; ponctuation assez profonde, moins serrée sur la partie médiane. Prothorax convexe en avant, densément et fortement ponctué, un peu dilaté et arrondi latéralement, à angles postérieurs très obtus mais distincts, la base un peu anguleuse au milieu, le disque sillonné en arrière. Elytres planes, faiblement striées, les intervalles aspero-ponctués. Pattes robustes, les tibias antérieurs grêles, allongés, le métatarse allongé, denté extérieurement au milieu.

La femelle diffère seulement du mâle par sa tête qui est plus fortement ponctuée, à vertex concave, sans espace plus lisse, ni rudiment de tubercule au milieu et son prothorax qui est moins convexe en avant.

Celebes, Kandari (Beccari).

19. **Onthophagus aspericollis.**

Ovatus, planus, subnitidus, fuscus, capite thoraceque aenescentibus, elytris opacis, sutura nitida; capite rugoso, clypeo bidentato; thorace confertim punctato, basi subfoveolato; elytris thorace latioribus, rotundatis, obsolete striatis, striis nitidis, transversim punctatis, stria suturali profundiore. — Long. 3 *mill.*

De la forme des *O. ovatus* et *pensylvanicus*, mais encore plus petit, plan, médiocrement brillant sur la tête et le prothorax, mat sur les élytres, d'un brun sale à reflêts bronzés sur la tête et le prothorax, les épaules et l'extrémité des élytres d'une couleur plus claire, le dessous recouvert de petites soies érigées, très courtes.

Tête sémicirculaire, couverte d'une ponctuation profonde, confluente, qui la fait paraître rugueuse, surtout sur le chaperon; celui-ci bidenté, séparé du front par une ligne arquée peu apparente, vertex légèrement convexe. Prothorax aplati, arrondi latéralement, assez court, grossièrement ponctué, la base anguleuse au milieu. Elytres arrondies latéralement, plus larges que le prothorax dans leur milieu, leurs stries non enfoncées mais se voyant seulement parcequ'elles contrastent avec le fond mat par leur surface lisse, la strie suturale plus profonde; toutes couvertes de points transversaux peu profonds; quelques points sur les intervalles. Pygidium mat, plat. Dessous du corps brillant. Pattes assez robustes, le métatarse allongé.

Petite espèce très insignifiante mais ne pouvant être confondue avec aucune autre tant à cause de sa couleur que de la forte ponctuation du prothorax. Je n'en connais qu'un seul exemplaire, que je crois un mâle et qui a été rapporté de Dorei-Hum, Nouvelle Guinée, par le D.r Beccari.

20. **Onthophagus granum.**

Rotundato-ovatus, glaber, nitidus, niger, capite thoraceque aeneomicantibus, tarsis rufis, antennarum clava obscure grisea. Capite

bicarinato, clypeo medio inciso; thorace fortiter punctato; elytris crenato-striatis, interstitiis laevibus. — Long. 2 $^1/_2$ *mill.*

De forme très courte, presque carré, glabre, brillant, noir avec des reflêts bronzés sur la tête et le prothorax, les tarses et les antennes brun clair, la massue d'un gris foncé.

Tête sémicirculaire, ponctuée, bicarénée, le chaperon ridé, un peu échancré à l'extrémité. Prothorax convexe, couvert de gros points espacés, arrondi et dilaté latéralement, les bords un peu sinués près de la base qui n'est pas rebordée et s'avance un peu au milieu. Elytres fortement striées, les stries couvertes de points transversaux qui entament les intervalles, ceux-ci convexes, lisses. Pygidium convexe, mat à la base, ponctué. Pattes médiocres; métatarse simple, plus court que les autres articles réunis.

L'unique exemplaire que j'ai à ma disposition doit être une femelle, mais je suppose qu'il ne diffèrera que bien peu du mâle, cette petite espèce appartenant à ce groupe dans lequel les différences sexuelles sont presque nulles. Elle se rapproche de l'*O. parvus* Blanchard, mais celui-ci a les téguments moins brillants par suite de la forte ponctuation dont ils sont couverts. Quant à l'*O. incornutus* W. Macleay, espèce également voisine, il est moins convexe, plus allongé et a la massue des antennes testacée.

Cap York, Somerset, L. M. d'Albertis.

21. **Catharsius quadridentatus.**

Statura C. Sabaei, *niger subnitidus, subtus fulvo pilosus; capite transversim striolato, antice rotundato, vertice cornu longissimo granulato, apice paulo incurvato, basi compresso dilatatoque, armato; thorace antice subretuso, laevissimo postice confertim granulato; medio sulcato utrinque dentibus duobus compressis armato; elytris distincte punctato-striatis, interstitiis planis, vix perspicue punctulatis, metasterno sulcato, apice foveolato. — Long.* 20 *mill.*

Noir, médiocrement brillant, lisse en dessus, couvert de poils fauves en dessous, tarses et antennes bruns, la massue grise à

extrémité fauve. Tête sémicirculaire, couverte de rides squammiformes, le chaperon rebordé, subsinué au milieu, le vertex armé d'une corne droite, granulée, un peu courbée à l'extrémité, dilatée et comprimée à la base, presqu'aussi longue que la tête et le corselet réunis. Corselet surmonté de quatre dents comprimées, placées un peu en demi cercle, la partie située en avant de ces dents lisse et brillante, le reste densément granulé, entre les deux dents médianes un sillon qui n'atteint ni le sommet, ni la base. Elytres munies de stries peu profondes, finement ponctuées, les intervalles plans, couverts d'une ponctuation dense mais perceptible seulement à la loupe, la huitième strie carénée jusque vers son milieu. Pygidium finement ponctué. Pattes lisses. Métasternum lisse en avant, puis muni d'un sillon qui se termine par une fossette. Tibias antérieurs crénelés en arrière des dents.

La femelle a la tête munie d'un tubercule caréniforme sur le front, le vertex un peu creusé en arrière de ce tubercule et le prothorax arrondi antérieurement, sans sillon médian, ne montrant qu'un vestige des quatre tubercules dont est armé celui du mâle.

Espèce intermédiaire entre le *C. Sabaeus* et le *C. capucinus*, ayant l'armature de la tête du premier et celle du prothorax du dernier. Elle est originaire de Birmanie et a été trouvé à Minhla par M.r le Cap. Comotto.

22. **Coptodactyla papua.**

Sat elongata, nigra elytris subaeneis, nitida, glabra, antennarum clava rufa; capite punctulato, antice striolato, clypeo bidentato; thorace antice paulo latiore, disco laevi; lateribus evidentius punctato, punctis majoribus prope marginem basalem, linea marginali antica obsoleta; elytris sat profunde striatis, striis punctatis, interstitiis laevibus, convexis, metasterno crebre punctato antice distincte carinato. — Long. 12 *mill.*

Rappelant complètement la *C. subaenea* Harold, dont elle diffère par les particularités suivantes. Rides du chaperon plus

grossières; corselet complètement lisse sur le disque, très finement ponctué près du bord antérieur, la ponctuation latérale et basale plus fine, élargi en avant, moins convexe; elytres plus allongées; métasternum caréné en avant, grossièrement ponctué de côté et dans l'impression terminale; abdomen plus densément ponctué.

C'est à tort que M.r de Harold pense qu'il n'a vu que des femelles de *C. subaenea* et que le mâle doit avoir la tête armée d'une corne. Le deux sexes ont la tête inerme et la femelle ne se distingue du mâle que par la forme de son pygidium qui est plus bombé et du dernier arceau ventral qui est renflé en forme de bourrelet.

Dans la *C. papua* le pygidium de la femelle est en outre orné d'une serie de points à l'extrémité. Elle a été découverte dans la Nouvelle Guinée mer., Fly River, par M.r L. M. d'Albertis.

23. **Phaeochrous suturalis.**

Sat convexus, nitidus, niger, pedibus, ore, capite, thoracis lateribus, elytrorum sutura lateribusque rufo-brunneis. Capite thoraceque subtiliter punctulatis; elytris multistriatis, striis haud profundis e punctis compositis. — Long. 8-10 *mill.*

Beaucoup plus petit que les autres espèces, plus allongé et plus convexe que le *P. emarginatus,* très brillant, noir, les pattes, la bouche, le devant de la tête, les bords du prothorax, la suture et les bords des élytres ferrugineux.

Tête densément ponctuée, convexe sur le disque, l'épistome faiblement échancré, le labre peu saillant, à incision moins forte que dans les autres espèces. Prothorax couvert d'une ponctuation irrégulière, très fine sur le disque en avant, plus forte à la base, les bords latéraux relevées, ornés de gros points. Elytres munies de 16 à 18 stries formées de points transversaux devenant moins profonds et plus irréguliers vers l'extrémité, la suture saillante. Pattes allongées, grèles, leur vestiture plus fine et moins dense que chez le *P. emarginatus,* les tibias antérieurs

crénelés extérieurement entre et au dessus des dents; celles-ci assez éloignées les unes des autres.

Cette espèce est facilement reconnaissable à ses téguments brillants et à sa couleur noire, tranchant franchement avec le ferrugineux des bords latéraux et de la suture.

Minhla, Birmanie (Cap. Comotto).

24. **Bolboceras multicostatus.**

Fuvus, capite elytrisque fuscis; capite medio transversim carinato, clypeo granulato acuminato, apice truncato, reflexo, thorace lateribus valde ampliato, modice convexo, nitidissimo, punctis nonnullis remotis; elytris singulo 12*-costatis, inter costas elevatas transversim punctatis. — Long.* 8 *mill.*

D'un brun fauve, la tête et les élytres noirâtres, les antennes brun foncé.

Tête beaucoup plus large que longue, séparée par la moitié par une carène transversale presque droite, le chaperon granulé, triangulaire, relevé et tronqué au bout, le vertex concave, plissé mais non ponctué, les joues arrondies, formant avec le chaperon une feuille de trefle. Prothorax très brillant, fortement dilaté latéralement, renflé près du bord antérieur, ayant ça et là un gros point isolé. Ecusson en cœur allongé, lisse à la base, couvert pour le reste de fortes rugosités. Elytres munies de 12 stries fortement crénelées, les intervalles très étroits formant autant de côtes tranchantes. Pattes assez grèles, à dents aigues, allongées.

Cette espèce, la seule qu'on ait jusqu'ici trouvé en Papouasie, est remarquable par le nombre considérable de stries des élytres. Son écusson forme le passage entre celui des *Stenaspidius* et celui des *Bolboceras*.

Fly River, Nouvelle Guinée mer. (L. M. d'Albertis).

25. **Bolboceras Birmanicus.**

Rotundatus, castaneus, nitidus, elytris dilutioribus, sutura obscuriore; capite transverse carinato, clypeo brevi, apice truncato;

thorace antice quadridentato, inter dentes foveolato; elytris sat profunde striatis, striis punctulatis, interstitiis laevibus. — Long. 10 *mill.*

De forme sphérique, très convexe, brillant, couleur marron, les élytres un peu plus claires avec la suture foncée.

Tête courte à chaperon granulé, étroit, relevé et tronqué au bout; entre les yeux une carène, lisse, épaisse, assez haute; le vertex ponctué. Prothorax sillonné longitudinalement, le sillon n'atteignant ni la base ni le sommet, muni sur le tiers antérieur de quatre dents séparées entr'elles par des fossettes, les deux du milieu plus fortes que les latérales; le disque est lisse; près des dents latérales et du sillon médian il y a quelques points assez gros tandis que près des bords il y a une ponctuation plus fine et plus dense. Ecusson plan, arrondi au sommet, couverts de petits points. Elytres distinctement striées, les stries ponctuées, les intervalles lisses, convexes. Aux tibias antérieurs il n'y a que cinq dents de visibles.

Voisin du *B. quadridens* F. dont il diffère par son chaperon non bidenté et par les dents du prothorax séparées par des fossettes plus profondes.

Minhla, Birmanie (Cap. Comotto).

26. **Bolboceras consanguineus.**

Praecedenti simillimus, sed clypeo magis granulato apice haud reflexo, thorace antice magis elevato, medio disco tantum sulcato, tibiis anticis densius ciliatis, dentibus quatuor tantum conspicuis. — Long. 12 *mill.*

Plus grand que le précedent dont il pourrait bien n'être que l'autre sexe, tant il lui ressemble. Cependant le chaperon est bien plus fortement granulé et non relevé au bout tandis que le prothorax est plus haut antérieurement les quatre dents étant situées plus au milieu, le sillon médian ayant disparu et les fossettes qui séparent les dents latérales de celles du milieu atteignant le bord apical tandis que la fossette qui chez le *Birmanicus* sépare les dents du milieu est placée ici en arrière de ces

dents. Enfin les pattes antérieures sont plus densément ciliées, ce qui empêche de bien distinguer la cinquième dent des tibias.

Trouvé également à Minhla par le Cap. Comotto.

27. **Liparochrus papuus.**

Nitidus, modice convexus, piceus, thoracis marginibus paulo dilutioribus, antennis testaceis; capite, vertice subtilissime, clypeo fortius, punctulato; thorace laevi deplanato, utrinque prope basin impresso, angulis anterioribus rotundatis; elytris modice convexis, nitidissimis, tergeminato striatis, stria suturali profunda, extus stria unica, striis geminatis obliquis, subtiliter punctatis interstitiis laevibus. — Long. 10 *mill.*

Moins convexe que les autres espèces connues, surtout le prothorax, très brillant, glabre, d'un noir de poix tournant au brun sur les côtés du prothorax, les antennes testacées.

Tête plus large à son extrémité qu'à l'occiput, légèrement sinuée au bout de l'épistome, couverte d'une ponctuation très fine sur le vertex, un peu plus distincte sur l'épistome. Prothorax plan, plus large que les élytres, brillant, lisse hormis quelques points très petits aux angles antérieurs, qui sont arrondis; de chaque côté à la base une fossette oblongue qui n'atteint pas le sommet, les bords latéraux infléchis en arrière. Ecusson petit, lisse. Elytres médiocrement convexes, très brillantes, ovalaires, ayant une forte strie suturale, ensuite trois stries géminées obliques et une huitième strie simple, les intervalles complètement lisses, les stries ayant quelques points peu apparents. Tibias antérieurs bidentés, crénelés sur leur tranche externe.

Très facilement reconnaissable à sa forme déprimée, ses tégument lisses, brillants et ses tibias antérieurs bidentés.

Fly River, Nouvelle Guinée mer. (L. M. d'Albertis).

28. **Liparochrus pimelioides.**

Valde convexus, nitidus, piceo-niger, thorace lateribus ferrugineo; capite confertim punctulato; thorace disco obsolete, lateribus fortius

punctato, angulis anticis acutis; elytris postice multo latioribus, striis numerosis, aequaliter distantibus ornatis, setis nonnullis remotis; tibiis anticis tridentatis. — Long. 6 *mill.*

En forme de poire courte, très convexe, brillant. Noir avec les bords du prothorax et les pattes ferrugineux, les antennes testacées.

Tête à ponctuation squammiforme, l'épistome arrondi latéralement, droit au milieu. Prothorax dilaté d'avant en arrière, presque lisse sur le disque, ruguleux et ponctué latéralement, ses bords dilatés, horizontalement, à angles postérieurs très largement arrondis, les antérieurs un peu arrondis mais acuminés à l'extrémité. Ecusson rugueux. Elytres très convexes, beaucoup plus larges que le prothorax dans leur tiers postérieur, munies de 18 à 20 stries peu profondes, irrégulièrement ponctuées, les intervalles saillants, costiformes. Tibias antérieurs distinctement tridentés.

Très voisin du *L. multistriatus* Harold (*crenulatus* Fairmaire) (1) mais en différant par sa taille plus petite, les angles antérieurs du prothorax moins aigus et les élytres plus amples en arrière.

Somerset, Cap York (L. M. d'Albertis).

29. **Synarmostes pulcher.**

Nitidus, viridi aeneus, cupreo micans, pedibus piceo-ferrugineis; capite triangulari, vertice remote prope marginem anteriorem confertim punctato; thorace lateribus crebre, dorso subtilius punctulato; elytris thorace vix angustioribus, crebre punctulatis, absque striis aut carinis praeter carinam humeralem. — Long. 5 *mill.*

Brillant; glabre, d'une couleur bronzée verdâtre à teinte rosée sur le vertex et le pourtour antérieur des élytres, les pattes brunes.

Tête triangulaire, à ponctuation peu apparente sur le vertex,

(1) M.r Fairmaire, en publiant une révision des espèces du genre *Liparochrus* dans le Journ. du Mus. Godefroy, semble ne pas avoir eu connaissance du travail analogue de M.r de Harold qui avait paru trois ans auparavant dans le XII volume des Col. Hefte. Sans cela il se serait aperçu que son *L. crenulatus* est identique avec le *L. multistriatus* Harold.

plus dense latéralement, formant deux rangées de gros points sur le bord de l'épistome dont l'extrémité est lisse, angulaire. Prothorax transversal, fortement arrondi latéralement, le disque très finement, les bords densément ponctués. Ecusson en triangle allongé, densément ponctué. Elytres couvertes d'une ponctuation dense, très faible antérieurement, devenant plus forte à mesure qu'elle s'approche de l'extrémité, sans la moindre trace de stries ni de carènes, sauf la carène humérale, la strie latérale et une fine strie suturale. Tibias antérieurs grêles, avec des rudiments de dents, les quatre postérieurs légèrement falciformes, à extrémité tronquée obliquement, fortement ponctués extérieurement, tarses postérieurs très petits.

Ayer Mantjor, Sumatra (Beccari).

30. **Psiloptera Comottoi.**

Sat robusta, parallela nitida viridi-aenea, elytrorum basi cupreo-micante, pedibus cupreis, tarsis coeruleis; capite reticulato-punctato, setigero; thorace disco remote, lateribus confluenter punctato; elytris striatis, interstitiis planis medio foveolis nonnullis arcuatim dispositis, postice sulco sat elongato, foveolis sulcoque in fundo opacis viridi auratis. — Long. 28 *mill.*

De forme assez robuste, peu convexe, brillante, bronzée à reflêts cuivreux sur le bords du prothorax et la base des élytres, verdâtre sur les épaules et l'extrémité des élytres, le labre, le dessous du corps et les pattes cuivreux, la poitrine, l'abdomen et les quatres pattes postérieures ornés de taches violettes, très brillantes, les tarses d'un bleu violet.

Tête cuivreuse avec des reticulations élevées d'un vert doré, couverte d'une courte pubescence blanchâtre, plus dense autour des yeux qui sont très grands. Premier article des antennes rouge cuivreux, le reste bronzé. Prothorax faiblement retréci en avant, à bords latéraux droits depuis leur milieu jusqu'à la base; celle ci assez fortement sinuée près des angles postérieurs; ponctuation faible sur le disque, rugueuse latéralement, les points plus clairs dans le fond; un espace longitudinal lisse au

milieu. Elytres un peu plus larges que le prothorax à la base qui est rebordée, le bord doré, munies de stries peu profondes à la base mais formant postérieurement des sillons, les stries ornées de points allongés, d'un vert doré, les intervalles plans antérieurement, costiformes, bleuâtres à l'extrémité; près du rebord basal un enfoncement transversal, vers le milieu 5 à 6 fossettes de forme et de grandeur différentes, placées en arc de cercle et vers le tiers postérieur une fossette allongée, allant en se retrécissant jusque près de l'extrémité; celle ci coupée obliquement et dentée extérieurement: le fond des fossettes doré, recouvert d'une efflorescence jaunâtre. Pattes couvertes de poils jaunâtre peu denses. Abdomen ayant deux bandes longitudinales de poils jaunâtres; hanches densément velues.

Cette espèce est facilement reconnaissable aux fossettes dont sont ornées ses élytres et qui au premier coup d'oeil la feraient prendre pour une *Chrysodema*. Je me fais un plaisir de la dédier à M.r le Capitaine Comotto auquel le Musée Civique de Gênes est redevable des exemplaires qu'il en possède.

RHYNCHOTA TRIDENTINA

A March. JACOPO et LAURA DORIA

LECTA ANNO 1884

P. M. FERRARI ENUMERAT

—

Elabente anno peracto March. Jacopus Doria una cum opusculo Dom. Doctoris De Bertolini, scilicet *Contribuzione alla fauna italiana degli emitteri eterotteri* (1), manipulum rhynchotorum agri tridentini enumeratu mihi tradidit.

Insecta haec maxima in parte prope *Levico* (500 m. altitudinis supra mare) in *Valsugana*, in montibus *Vetriolo* (1500 m.) et *Lavarone* (1200 m.) propinquis, decedente Julio ad finem Octobris; horum nonnulla in viciniis Tridenti, Novembri, a praefato March. J. Doria, inclita March. Laura Durazzo ejus uxore comitante, lecta sunt. Accedunt species perpaucae in *Val di Fiemme* repertae, quae insigni solertiae Rev. Sac. Comitis Friderici Eccheli rei entomologicae cultoris distinctissimi sunt tribuendae.

Quoad bibliographiam spectat, praeter opusculum Bertolinii, jam a clarissimo Viro Rev. P. Mathaeo Mayr in Gymnasio Hall professore *Rhynchota Tirolensia, Homoptera*, non tantum acceperam, sed ipso favente, opera quoque Clar. P. Vincentii Gredler, nempe *Rhynchota tirolensia, Heteroptera*, et *Nachlese zu den Wanzen Tirols* ab auctore obtinueram. Quum tamen necessarium existimarem ante quam horum rhynchotorum recensionem aggressurus essem, scripta hucusque edita ad illustrationem rhynchotorum agri tridentini cognoscere, amicissimi Equit. Petri Pavesi Ticinensis Athenaei professoris benevolentia innixus, *Le*

(1) Bullettino della Società Entomologica Italiana. Anno VII, 1875, p. 38.

cimici pavesi (opus magni momenti sed vix incohatum) praeclari professoris Strobel, simul ac tenuem catalogum D. Viti Graber, seu *Kleiner Beiträge zur Hemipterenfauna Tirols* prae manibus habere et perpendere potui.

Si ordine chronologico haec scripta examinamus, primus prodit (1857) Strobelii liber, species 33, longiscutorum tantum, referens tam in territorio ticinensi quam in tridentino degentes et alias quoque agri tridentini incolas indicans quae serius a Gredlero quindecim post annis sunt recensitae, nempe:

1. Tetyra albolineata *F.*
2. Podops galgulinus *H. S.*
3. Cydnus tristis *F.*
4. Cydnus biguttatus *L.*
5. Sciocoris umbrinus *Wff.*
6. Pentatoma picta *H. S.*
7. P. festiva *L.* quam habet pro varietate *P. ornatae L.*
8. P. bipunctata *F.*
9. P. melanocephala *F.*
10. P. lunula *F.* pro var. sequentis.
11. P. nigricornis *F.*
12. P. lunata Hahn.

P. hirtula Wff. (?) omissa, quam in opere *Die Abbild. der Wanz.* hujus auctoris invenire non potui (an *P. Verbasci* De Geer, *baccarum L.* quae est inter pubescentes?) — Hae 12 species in summa cum caeteris 33 = 45.

Inter 160 species quas Graber (1857) enumerat, 45 in Tirolo meridionali repertas adnotat, quarum tres tantum jam a Strobel recensitae, ex hoc 45 + 42 in summa 87.

Rev. Gredler in *Rhinchotis tirolensibus* (edit. 1870), species 353, in *Nachlese* vero (edit. 1874) 21 complectit maxima ex parte agri tridentini; in summa 362.

In catalogo D. Doctoris De Bertolini (edit. 1875) species Gredleri ad 381 augentur quamvis *Acanthia* lectularia sit omissa et immerito quidem; minime enim erit credibile consanguineos agnatos affines et illorum exemplorum de quibus est sermo apud Gredlerum l. c. pag. 76, omnino periisse!

Elenchus Rev. P. Mayr (edit. 1880) Cicadariarum species 149 continet; hemipteris De Bertolini additis species 530 constituunt.

In praesenti Rhynchota 96 enumerantur, scilicet 75 hemipterorum, 20 cicadariarum et psyllodearum 1; species sequentes pro fauna tridentina novas existimamus:

1. *Cymus melanocephalus* Fieb.
2. *Peritrechus geniculatus* Hahn.
3. » *gracilicornis* Put.
4. *Orthostira parvula* Fall.
5. *Calocoris ticinensis* Mey.
6. *Triphleps majuscula* Reut.
7. *Ceratocombus coleoptratus* Zett.
8. *Salda opacula* Zett.
9. » *cincta* H. S.
10. *Salda elegantula* Fall.
11. *Nabis rugosus* L.
12. *Delphax striatella* Fall.
13. *Eupelix depressa* F.
14. *Acocephalus rivularis* Germ.
15. *Thamnotettix alboguttata* Leth.
16. *Athysanus variegatus* Kbm.
17. *Zygina Tiliae* Fall.
18. *Aphalara nervosa* Frst.

Hae postremae praecedentibus adjectae 569 specierum numerum adimplent; sed animo spes arridet, novis amplioribus inquisitionibus in hac insigni regione varietate altitudinis et humi et florae studio dignissima peractis, rhynchotorum species permultas adhuc invisas inveniri posse.

Hisce finem haud imponam nisi prius Clar. Prof. P. Pavesi pro libris comiter missis, nec non acutissimo et indefaticabili istorum insectorum Collectori, qui viribus qualescumque sint meis confidens enumerationem hanc ad perficiendam commisit, meritam gratiam memori mente persolvam.

Genuae, 22 Martii 1885.

HEMIPTERA HETEROPTERA.

Pentatomida.

1. **Eurygaster maura,** Linn. Syst. Nat. XII edit. I. pag. 716. 5. — Strobel, *Cimici pavesi* in *Manuale della Provincia di Pavia per l'anno 1857,* pag. 79. sp. VI. — Graber (Vitus) *Kleiner Beitrag zur Hemipterenfauna Tirols,* in *Zeitschrift des Ferdinandeum's für Tirol und Vararlberg.* 1867. pag. 260. — Gredler (P. Vincenz M.) Rhynchota Tirolensia I. Hem. Heter. in *Verandl. der k. k. zoolog. botan. Gesellsch. in Wien,* 1870, pag. 71 — Ejusdem *Nachlese zu den Wanzen Tirols* l. c. 1874. pag. 558 — Bertolini (Dottor Stefano) *Contribuzione alla fauna italiana degli emitteri eterotteri, in Bullettino della Società Entomol. italiana Anno VII* (1875) estr. pag. 3. 1.

Levico, Augusto, unum exemplar.

2. **Schirus bicolor**, Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. I. pag. 722. 55 — Strob. l. c. pag. 82 — Gredl. l. c. pag. 106. 4. — Bertol. l. c. (*Tritomegas*) pag. 4. 1.

Fiemme, Rev. Dom. Eccheli — Exemplaria 2.

3. **Eysarcoris inconspicuus**, Herr. Schaeff. Wanz. Ins. VII. pag. 93. (*Pentatoma*). — *E. Helferi* Fieb. Strobel, l. c. pag. 85, spec. XXIV — Gredl. l. c. pag. 101. 3 — *E. misellus* Stål, Bertol. l. c. pag. 5. 4.

Levico, Augusto 1 exemplar.

4. **Eysarcoris perlatus**, Fabr. Ent. Syst. p. 125. 177 (*Cimex*) — *E. aeneus* Fieb. Gredl. l. c. pag. 101. 2 — Bertol. l. c. pag. 5. 2 — *Pentatoma Mogbissus* Am., Strobel, l. c. pag. 85. spec. XXV (*angoli del protorace salienti*).

Levico. Augusto et Octobri; 2 exempla.

5. **Carpocoris nigricornis**, Fab. (*Cimex*) Ent. Syst. IV. pag. 94. 59 — Strobel (*Pentatoma*), l. c. pag. 86. sp. XXVI. — Grab. l. c. pag. 260 — Gredl. (*Mormidea*) l. c. pag. 102. 2 — Bertol. (*Carpocoris*) l. c. pag. 6. 2.

Levico, Augusto 1 ex.

6. **Carpocoris Verbasci**, De Geer (*Cimex*) Mem. III. pag. 257 — *C. baccarum* Linn. Fieb. — Strobel (*Pentatoma*) l. c. pag. 84. spec. XXII — Gredl. (*Mormidea*) l. c. pag. 102. 1 — Bertol. l. c. (*Carpocoris*) pag. 6. 1.

Vigolo Vattaro A. Dom. R. Fadanelli lectus. Novembri, 1 ex.

7. **Tropicoris rufipes**, Linn. Syst. Nat. (*Cimex*) pag. 719. 24 — Strobel (*Pentatoma*), l. c. pag. 87. spec. XXVIII — Gredl. l. c. (*Tropicoris*) pag. 101 — Bertol. l. c. pag. 7. 1.

Levico, Augusto, 1 ex.

8. **Strachia oleracea**, Linn. (*Cimex*) Fauna Svec. pag. 934 — Strobel (*Pentatoma*) l. c. pag. 83. spec. XIX — Gredl.

(*Strachia*) l. c. pag. 103. 6. — Ejusd. Nachlese, l. c. pag. 558. — Bertol. l. c. pag. 6. 6.

Levico, Octobri, 1. ex.

9. **Elasmostethus interstinctus**, Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. pag. 721. 43 — Strob. (*Acanthosoma*) l. c. pag. 88. spec. XXXI — Graber l. c. pag. 260. (*Rhaphigaster griseus*) — *Elasmostethus griseus* Fieb. Eur. Hem. pag. 329. 2 — Gredl. l. c. pag. 100 — Bertol. l. c. p. 7. 2.

Levico, Septembri, 2 exemplaria.

Coreida.

10. **Syromastes marginatus**, Linn. (*Cimex*) Fauna Svec. pag. 923 — Gredl. (*Syromastes*) l. c. pag. 89. 1 — Bertol. l. c. pag. 8. 1.

Levico, Augusto, 2 exemplaria.

11. **Verlusia rhombea**, Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. pag. 713. 22 — Graber (*Verlusia*) l. c. pag. 258 — Gredl. l. c. pag. 89. 1 — Ejusd. Nachlese l. c. pag. 556 — Bertol. l. c. pag. 8. 1.

Levico, Augusto, 2 specimina.

12. **Bathysolen nubilus**, Fall. (*Coreus*) Hem. Svec. pag. 39. 5 — Gredl. (*Bathysolen*) l. c. pag. 88. 1 — Ejusdem Nachlese ect. l. c. pag. 555 — Bertol. l. c. pag. 7. 1.

Levico, Augusto, 1 exemplum.

13. **Coreus hirticornis**, Fabr. Ent. Syst. pag. 131. 17 — Gredl. l. c. pag. 88. 1 — Bertol. l. c. pag. 8. 1.

Levico, Augusto, 3 exemplaria.

14. **Camptopus lateralis**, Germar (*Coreus*) Faun. eur. pag. 8. 21 — Graber (*Camptopus*), l. c. pag. 258 — Gredl. l. c. pag. 88. 1 — Bertol. l. c. pag. 8. 1.

Levico, Augusto, 2 exemplaria.

15. **Megalotomus limbatus,** Klug, Burm Handb. II. pag. 324. 2. (*Alydus*).

Bertol. (l. c. pag. 8) affirmat ad folia *Solani tuberosi* captavisse, Augusto.

Levico, Augusto, 3 exemplaria.

16. **Corizus crassicornis,** L. var. *Abutilon* Rossi (*Cimex*) Fauna etrusca II. pag. 242 — Graber, l. c. (*Rhopalus*) pag. 258 — Gredl. l. c. pag. 90 — Bertol. l. c. pag. 9. 2.

Levico, Augusto, 2 exemplaria.

17. **Corizus capitatus,** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. pag. 159. 118 — Gredl. (*Corizus*) l. c. pag. 90. 2 — Bertol. l. c. pag. 9. 7. (*Rhopalus*).

Levico, Augusto, 2 exemplaria.

Berytida.

18. **Neides tipularius,** Linn. (*Cimex*) Faun. Sv. 973 — Graber (*Neides*), l. c. pag. 257 — Gredl. l. c. pag. 87. 2 — Bertol. l. c. pag. 9. 3.

Formae brachypterae (*N. parallelus* Fieb. Wien. Monatschr. 1864, pag. 323), non indicatae a Gredlero nec a Bertolinio, invenerunt Marchiones Doria.

Levico, Augusto, 3 exemplaria.

19. **Berytus montivagus,** Bremi, Meyer, Stett. Ent. Zeit. 1841, pag. 49 — Gredl. l. c. pag. 87. 1 — Bertol. l. c. pag. 9. 1.

Levico, Augusto, duo specimina macroptera, et unum brachypterum.

Adnotatio. In citato catalogo Doctoris Bertolini pag. 9, inter Genera *Berytus* et *Metacanthus* invenitur quaedam *Metatropis mutilata?* — Quum opus Fieberi Die Europaischen Hemiptera pag. 213 et Catalogue des Hemiptères d'Europe (1875) Clarissimi Doctoris Puton pag. 19. unicam speciem, *Metatropidem* nempe

rufescentem H. S. referant, credere obvium est quod de insecto mutilato potius agatur quam de nomine alicuius speciei; si *Metatropis* est, *rufescens* verisimiliter.

Lygaeida.

20. **Lygaeus saxatilis,** Scop. (*Cimex*) Entomol. carniol. pag. 371 — Gredl. l. c. pag. 83. 1 — Bertol. l. c. pag. 10. 1.

Lavarone, Septembri, 1 exempl. Tridenti 1. J. et L. Doria. *Fiemme,* Rev. Dom. Eccheli, 1 exemplar.

21. **Cymus glandicolor,** Hahn, Wanz. Ins. I. pag. 79. fig. 45 — Gredl. l. c. pag. 83. 1. — Ejusdem Nachl. l. c. pag. 555 — Bertol. l. c. pag. 13. 1.

Levico, Augusto, unicum specimen.

22. **Cymus melanocephalus,** Fieb. Europ. Hem. pag. 203. 2.

Levico, Augusto, 10 exemplaria, Septembri unum.

Species haud enumerata a Gredlero et Bertolinio, qui ambo *C. glandicolorem* Hahn et *C. claviculum* Fall. recenserunt. Praeter minorem corporis magnitudinem et characterem scutelli fusci et omnino punctati, distinguitur quoque a praecedente, brevitate faciei; si enim a margine externo oculorum ad apicem clypei lineas fingis, angulum acutum *C. glandicolor*, angulum vero obtusum *C. melanocephalus* praebet.

23. **Platyplax Salviae,** Schill. (*Heterogaster*) Beitr. 1829. pag. 85 — Gredler (*Platyplax*) Rh. tirol. l. c. pag. 87. Ejusdem Nachlese l. c. pag. 555 — Bertol. l. c. pag. 13. 1.

Caldonazzo prope *Levico,* 24 Octobris, unicum specimen.

24. **Plociomerus fracticollis,** Schill. (*Pachymerus*) Beitr. pag. 82 — Gredl. Rh. tir. l. c. pag. 82 — Bertol. l. c. pag. 10. 1.

Levico, Octobri, specimina 8.

25. **Tropistethus holosericeus**, Scholtz, Arb. ub. Verhand. ect. 1845. pag. 19. 2 — Gredl. Nachlese l. c. pag. 555 — Bertol. l. c. pag. 11. 1 — Gredl. Rh. tir. l. c. (*T. ochropterus*) pag. 83. 1.

Levico, Augusto, unicum specimen.

26. **Plinthisus brevipennis**, Latr. Gen. Crust. et Insect. III. pag. 123. (*Lygaeus*) — Gredler (*Plinthisus*) Rh. tirol. l. c. pag. 83. 2 — Bertol. l. c. pag. 10. 2.

Levico, Augusto et Octobri, 2 exempla.

27. **Rhyparochromus chiragra**, Fab. (*Lygaeus*) Syst. Rh. pag. 233. 144 — Gredl. Rh. tirol. (*Megalotomus*) pag. 83. 4 — Bertol. l. c. pag. 11. 5.

Levico, Augusto, unicum exemplum.

28. **Acompus rufipes**, Wolff (*Lygaeus*), Abbild. d. Wanz. fig. 145 — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 84 — Bertol. l. c. pag. 11.

Levico, Octobri, unum exemplum.

29. **Stygnus rusticus**, Fall. (*Lygaeus*) Hem. Svec. pag. 64. 25 — Gredl. (*Stygnus*) Rh. tirol. l. c. p. 84. 1. — Ejusdem Nachlese ent. pag. 555 — Bertol. l. c. pag. 11. 1. (*Stygnocoris*).

Levico, Septembri, unicum exemplum.

30. **Stygnus arenarius**, Hahn (*Pachymerus*) Wanz. Ins. I. pag. 43. fig. 27 — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 84. 4. — Bertol. l. c. pag. 11. 3.

Levico, Octobri exemplum ♀. *Vetriolo*, 10 Septembris, 1 ♂.

31. **Peritrechus geniculatus**, Hahn (*Pachymerus*) Wanz. Ins. I. p. 68. fig. 41.

Fiemme, Rev. Dom. Eccheli, duo specimina.

Species in libris Gredleri et Bertolinii haud recensita.

32. **Peritrechus gracilicornis**, Puton, *Petites Nouvelles Ent.* 1877. n. 168.

Levico, Julio et Augusto, duo exemplaria.

Species altera in fauna tridentina inserenda, forsitan pro *P. nubilo* Fall. a nuper citatis auctoribus habita.

33. **Trapezonotus agrestis,** Fall. (*Lygaeus*) Hem. Sv. pag. 55. 12 — Gredl. (*Trapezonotus*) R. tirol. pag. 85. 2 — Bertol. l. c. pag. 12. 2.

Levico, Septembri, 2 exempla.

34. **Microtoma carbonaria,** Rossi (*Cimex*) Faun. etrus. sp. 1330 — Gredl. (*Microtoma*) l. c. p. 85 — Bertol. l. c. p. 12.

Levico, Augusto, unicum specimen.

35. **Pachymerus phoeniceus,** Rossi (*Cimex*) Faun. etr. Mantis. 508 — Gredl. (*Rhyparochromus*) l. c. pag. 86. 4. — Bertol. l. c. pag. 12. 4.

Prope Tridentum, Novembri unum exemplar.

36. **Pachymerus Pini,** Linn. (*Cimex*) Faun. Svec. pag. 956. — Gredl. (*Rhyparochr.*) l. c. 86. 5 — Bertol. pag. 12. 5.

Vetriolo, Lavarone, Septembri, 2 exempla. — *Fiemme,* Rev. Dom. Eccheli, unum exemplum.

37. **Pachymerus?** nympha.

Levico, Augusto.

Nigra, supra setis raris nigris erectis; antennarum articulis 1. 2. et basi 3. flavo testaceis, rudimentis hemelytrorum basi et apice nigris plaga trigona ampla et fascia in margine mesostetii ad latera marginum metanoti extensa, coxisque pallide ochraceis. Caput et discum pronoti levia subnitida, pronotum quadratum, fere longitudine latius, antice parumper angustatum medio sat convexum, lateribus vix bisinuatis, parte foliacea a margine antico ad medium lateris angusta, hinc usque ad partem depressam posticam pronoti, ampliata. Pars haec depressa sive lobus posticus, absque punctis conspiciendis, quam antica quintuplo saltem angustior margine postico recto. Scutellum nigro veluti-

num basi valde lata. Rostrum nigro-piceum articulo primo capite dimidio longiusculo, articulo quarto ad finem mesosterni extensum. Femora antica spinis duabus, postica mutica, tibiae spinis modicis instructae. Long. mill. 5.

38. **Emblethis Verbasci,** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. pag. 235. 161. — Gredl. (*Emblethis platychilus*) Rh. tirol. l. c. pag. 86 — Bertol. (*E. pilifrons*) l. c. pag. 12. 1.

Levico, Augusto, unicum exemplum.

39. **Drymus sylvaticus,** Fab. (*Lygaeus*) Syst. Rh. pag. 229. 126 — Gredl. (*Drymus*) l. c. pag. 83. 2. — Bertol. l. c. pag. 11. 2.

Levico, Octobri, unum exemplum.

40. **Eremocoris plebejus,** Fall. (*Lygaeus*) Hem. Sv. pag. 59. 18. — Horvath, Revue d'entomol. 1883. extr. pag. 3. 1. (*Eremocoris*) — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 84. 2. — Bertol. l. c. pag. 11. 2.

Levico, Augusto et Octobri 4 exempla; *Vetriolo* 10 Septembris 1 exemplum.

41. **Pyrrhocoris marginatus,** Kolen. (*Platygaster*) Meletem. fasc. II. pag. 86. tab. X. fig. 22 — Graber (*Pyrrhocoris*) l. c. pag. 257 — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 13. 1. — Bertol. l. c. pag. 9. 1.

Levico, Augusto, 1 exemplum.

Tingitida.

42. **Piesma maculata,** Lap. Essai sur la class. d. Hem. in Guér. Magaz. de Zool. 2.e part. pag. 49 — *Zosmenus Laportei* Fieb., Gredl. l. c. pag. 751. — Bertol. l. c. pag. 13. 1.

Levico, Septembri, unicum specimen.

43. **Serenthia laeta,** Fall. (*Tingis*) Cim. Sv. pag. 40. 13. — Gredl. (*Agramma*) Rh. tirol. l. c. pag. 75 — Ejusdem Nachlese etc. p. 553 — Bertol. l. c. pag. 13.

Levico, Augusto, 1 exemplum.

44. **Orthostira parvula,** Fall. (*Tingis*) Cim. Sv. pag. 37. 5 — Ferrari Hem. Agr. Ligust. in Annal. del Mus. Civ. di Genova 1878, pag. 83. (*Orthostira*) var. *macroptera* — Puton Synops. cit. 1879 pag. 97. 10.

Levico, Octobri, 7 exempla.

Adnotatio. Clar. Gredler *O. nigrinam* et *O. pusillam* in Rhynchotis tirolensibus recensuit, quibus *O. cassideam* in Rhynchotis tridentinis addidit; si dubium absit de veritate specierum, haec nondum reperta *Orthostira* faunae illius regionis est adjicienda.

45. **Dictyonota crassicornis,** Fall. (*Tingis*) Hem. Sv. pag. 147. 10 — Gredl. (*Dictyonota*) l. c. pag. 35. 1 — Bertol. l. c. pag. 14 1.

Levico, Septembri, 3 specimina.

46. **Tingis Pyri,** Geoffr. (*Acanthia*) Hist. d. ins. p. 461. 57. — Gredl. (*Tingis*) l. c. pag. 76 — Bertol. l. c. pag. 14. 1.

Levico, Augusto, 1 exemplum.

47. **Monanthia costata,** Fabr. (*Acanthia*) Ent. Syst. IV. pag. 77. 39 — Gredl. (*Monanthia*) l. c. pag. 75. 5 — Bertol. l. c. pag. 13. 2. (*Tropidochila*).

Levico, Octobri, unicum exemplum.

Capsida.

48. **Miris calcaratus,** Fall. Hem. Sv. pag. 131. 5 — Gredler (*Brachytropis*) l. c. pag. 91 — Bertol. l. c. pag. 15. 1.

Levico, Augusto.

Var. α. *grisescens,* Fieb. E. Hem. pag. 241. ex. 3.

Var. γ. *virescens,* » » ex. 1.

Alia varietas (parvi vero momenti) adest capite plus minusve fusco viridi, pariter ac pronoto scutello et hemelytris, pictura fusca ut in typo, pedibus fuscioribus. Exempla tria.

49. **Miris erraticus**, Linn. (*Cimex*) Faun. Sv. 961. — Gredl. (*Notostira*) l. c. pag. 91.

Bertolini errore fortuito hanc speciem ad genus *Brachytropis* retulit, pag. 15, lin. 14 operis citati.

Levico, Augusto et Septembri, 2 exempla.

50. **Phytocoris Ulmi**, Linn. Syst. Nat. 503. 110 — Reut. Spec. Gen. Phytoc. in Ann. de la Soc. Ent. d. Fr. 1875. pag. 24. 17 — *Ph. divergens* Mey. Fieb. Grab. l. c. pag. 259. — Gledl. Rh. tirol. pag. 93. 2. — Bertol. l. c. pag. 16. 2.

Levico, Augusto, 3 exempla.

51. **Calocoris Chenopodii**, Fall. (*Phytocoris*) Hem. Sv. 77 — Graber (*Calocoris*) l. c. pag. 258 — Gredl. l. c. pag. 93. 8 — Bertol. l. c. pag. 16. 8. (*Deraeocoris*).

Levico, Augusto, 4 exempla, Septembri 2 ex.

52. **Calocoris ticinensis**, Mayr (*Capsus*) Die Fam. d. Capsini, pag. 100. sp. 88 t. VI. fig. 1. haud fidelis, lateribus nimis dilatatis.

Fieber rite speciem describit (E. Hem. pag. 256. 15) quam Graber nec Gredl. vel Bertolini recenserunt.

Levico, Augusto, 4 exempla.

53. **Calocoris vandalicus**, Rossi (*Cimex*) Faun. etr. spec. 1343 — Graber (*Calocoris*), l. c. pag. 258 — Gredl. l. c. pag. 93. 9 — Bertol. l. c. pag. 16. 9.

Levico, Augusto, 5 exempla.

54. **Calocoris Reichelii**, Fieb. (*Phytocoris*) in Weit. Beitr. 1836. pag. 103. tab. 2. fig. 2 — *Deraeocoris Reichei* Bertol. l. c. pag. 16. 12.

Levico, Augusto, 6 exempla.

55. **Calocoris seticornis,** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 179. 60 — Gredl. (*Calocoris*) l. c. pag. 93. 11 — Bertol. (*Deraeocoris*) l. c. pag. 16. 11.

Levico, Augusto, 6 exempla, quorum duo cuneo maxima parte nigro.

56. **Lygus pratensis,** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. pag. 234. 155 — Gredl. l. c. pag. 95. 1.

Levico. A mense Julio ad Octobrem, 14 exempla.

57. **Lygus lucorum,** Mayr, D. Fam. d. Caps. pag. 46. 3. tab. VI. fig. 2 — Graber, l. c. pag. 259 — Gredl. l. c. pag. 95. 4 — Bertol. l. c. pag. 17. 4.

Levico, Augusto, 4 exempla.

58. **Lygus** (*Orthops*) **Kalmii,** Linn. (*Cimex*) Faun. Sv. pag. 948 — Gredl. (*Orthops*) l. c. pag. 96. 5 — Bertol. l. c. pag. 18. 5.

Levico, Augusto, 8 exempla.

59. **Camptobrochis lutescens,** Schill. (*Phytocoris*) Verhandl. d. Schles. Gesell. 1836 — C. *punctulatus* Fieb., Bertol. l. c. pag. 15. 2.

Levico, Augusto et Octobri, 2 exempla.

60. **Monalocoris Filicis,** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. pag. 718. 20 — Gredl. (*Monalocoris*) l. c. pag. 90. 1 — Bertol. l. c. pag. 15. 1.

Levico, Augusto unicum specimen.

61. **Globiceps flavomaculatus,** Fab. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. pag. 182. 169. — Reuter (*Globiceps*) Revis. crit. Caps. pag. 117. 1 — *Globiceps selectus* Fieb. E. Hem. pag. 284. 6 — Gredl. l. c. pag. 94. 3 — Bertol. l. c. p. 18. 3.

Levico, Augusto unum specimen ♂.

62. **Criocoris crassicornis,** Hahn (*Phytocoris*), Wanz. Ins. II. pag. 90. fig. 176 — Gredl. Nachlese, l. c. pag. 557 — Bertol. l. c. pag. 18. 1.

Levico, Octobri, specimen ♂.

Anthocorida.

63. **Anthocoris nemorum,** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. pag. 499 — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 77. 2 — Bertol. l. c. pag. 20. 2.

Fiemme, legit Rev. Sac. Eccheli, unum specimen.

64. **Triphleps majuscula,** Reut. in litt.

Nigra nitida pronoto longitudine duplo longiore, lateribus ante medium extrorsum vix arcuatis, pone pulvinulum fortiter, anterius modice punctato; hemelytris flavidis cuneo magna pro parte brunneo; pedibus flavidis femoribus posticis dimidio basali fusco; antennis flavidis articulo 1.° et 4.° vix fuscescente. — Long. mill. 2 $^1/_2$.

Levico, Octobri, unicum exemplum.

65. **Triphleps majuscula,** var. *deficiens.*

Variat a praecedente, statura minori, pronoto lateribus magis manifeste extrorsum arcuatis, pedibus flavidis, femoribus fuscis apice flavido. Long. mill. 2.

Levico, Octobri, unicum exemplar ♀.

Ceratocombida.

66. **Ceratocombus coleoptratus,** Zetterstedt (*Anthocoris*) Act. Holm. 1819. pag. 174. 24.

Levico, Octobri, unicum exemplum. Species a Gredlero et Bertolinio haud enumerata.

Saldida.

67. **Salda opacula,** Zetterst. Ins. Lapp. pag. 268. 8. — *S. marginella* Herr. Schaeff. Wanz. Ins. fig. 943. — Fieb. E. Hem. pag. 145.

Levico, Octobri, unicum exemplum.

68. **Salda Cocksii,** Curt. E. Saunders, Synops. Brit. Hem. in Trans. Ent. Soc. 1876. pag. 636. 16. tab. XII. fig. 10 et 15.

Clariss. Gredler hujusce speciei varietatem nempe *S. geminatam* Cost. enumerat, Rh. tirol. pag. 78. 11. — Bertolini quoque l. c. pag. 21. 11.

Levico, Septembri et Octobri, duo specimina.

69. **Salda cincta,** Her. Schaeff. Wanz. Ins. VI. pag. 41. fig. 598. — Fieb. E. Hem. pag. 148. 20. — Puton Synops. cit. (1880) pag. 204. 18.

Levico, Septembri et Octobri, duo specimina.

Hanc et sequentem speciem invenisse Gredler aut Bertolini minime constat.

70. **Salda elegantula,** Fall. Hem. Sv. p. 75. 7. — Fieb. E. Hem. pag. 148. 19. — Put. Synops. cit. pag. 205. 19.

Levico, Octobri, duo specimina.

Nabida.

71. **Nabis lativentris,** Bohem. Nya Sv. Hem. — *N. subapterus* De G., Fieb. E. Hem. pag. 160. 2 — Gredl. l. c. pag. 80. 2. — Bertol. l. c. pag. 22. 1.

Levico, Augusto et Septembri 2 exempla. Tridenti, Novembri 1 exemplum.

Nabis myrmecodes Costa (Grab. l. c. pag. 256. — Gredl. l. c. pag. 80. 7. et Bertol. l. c. pag. 22. 5), ut jam Puton indicavit in Cat. Hem. 1875. pag. 49. 2. est larva aut nympha N. *lativentris* Boh.

Hujusdem 4 specimina; *Levico,* Augusto.

72. **Nabis ferus**, Linn. (*Cimex*) Faun. Sv. pag. 962. — Fieb. E. Hem. pag. 161. 9. — Put. Synops. cit. pag. 188. 8.

Levico, Augusto, 2 exempla.

Var. *punctatus* Costa.

Secundum Puton, Synops. cit. pag. 188.

Unicum exemplum *Levico* Septembri captum, non omnino adultum utpote corrugatum abdomen demonstrat. A typo vix discrepat punctis brunneis in meso et exocorio pedibusque fuscioribus.

Adsunt insuper 3 nimphae (*Levico*, Augusto) de quibus, anceps haereo an ad N. *ferum* referre debeam sequentes notas exhibentes.

Dorsum abdominis ochraceum, pallido pubescens fascia longitudinali brunnescente lineaque mediana subinterrupta nigrescente; segmentis singulis impressione lineari transversa utrinque ante connexivum.

Ventris latera ante connexivum ochracea. Femora antica fere innotata aut parcis et remotis maculis subfuscis. Pictura capitis et pronoti dilutiore, quam in imagine, pronoto postice angustiore et jure minus elevato, cum tegmina nondum sint evoluta, eorum rudimenta angusta, ad medietatem tertii segmenti dorsalis extensa, apice rotundata. Longit. vix 11 mill.

Forsitan pubes dorsi ad *N. lineatam* Dahlb. nos adduceret, sed quum notae specificae omnes desumi nequeant, et ceterum hae nimphae una cum *N. fero* collectae sint (species in Italia boreali et media admodum vulgaris, ut maxime miror Gredlerum eam non recensuisse), obvia oritur suspicio quod pubes haec fallax sit et pauci ponderis character; exempla enim plurima habemus in appendicibus variis, in tuberculis, pilis, setis nympharum heteropterorum et homopterorum, quae in imagine evoluta prorsus evanescunt.

Tum cum nimpharum maxima pars ad studium revocata sit, et aliqua lux etiam in evolutione rhynchotorum elucescat, praeter innumeras mutationes futuras, haud parvi momenti, erit specierum imminutio.

73. **Nabis rugosus,** Linn. (*Cimex*) Faun. Sv. pag. 916.
Prope Tridentum, Novembri, 3 exempla.

74. **Harpactor iracundus,** Scopoli (*Cimex*), Ent. carn. pag. 378. — Gredl. l. c. (*Harpactor*) pag. 79. — Bertol. l. c. 21. 1. — Graber, l. c. pag. 256.
Levico, Augusto, unicum specimen.

75. **Pygolampis bifurcata,** Linn. (*Cimex*) Gmel. IV. 2, spec. 181. — Graber l. c. pag. 256. — Gredl. Rh. tirol. l. c. pag. 79. 1. — Bertol. l. c. pag. 21. 1.
Levico, Septembri Doria, *Fiemme,* Rev. Dom. Eccheli, 2 specimina.

HEMIPTERA HOMOPTERA

CICADARIA

Fulgorida.

76. **Cixius nervosus,** Linn. (*Cicada*) Faun. Sv. 882. — Mayr (Matheus), Rhynchota Tirolensia, Hem. homopt. Cicadinen, (Separatabdruck aus dem naturw. med. Vereins, 1880) pag. 8. 2.
Roveredo, Monte Baldo.
Levico, Septembri, unicum exemplum.

77. **Delphax striatella,** Fall. Hem. Svec. II. pag. 75. 3. — Fieb. *Cicadines d'Europe in Revue et Magaz. de Zool.* 1879, pag. 69. 3. et 128. 4.
Species a Rev. Mayr haud recensita.
Levico, duo specimina.

Cercopida.

78. **Lepyronia coleoptrata,** Linn. (*Cicada*) Syst. Nat. V. pag. 461. 23. — Mayr, Cicad. l. c. p. 12. 1. (*Botzen, Roveredo*).
Levico, Augusto et Septembri, 8 exempla.

79. **Aphrophora Alni,** Fall. (*Cercopis*) Act. Holm. 1805. pag. 240. — Mayr Cicad. l. c. pag. 12. 3. (*Monte Lancia, Roveredo*).

Levico, Augusto et Septembri, 8 exempla.

80. **Ptyelus spumarius,** Linn. (*Cicada*) Faun. Sv. pag. 240. — Mayr Cic. l. c. pag. 13. 6. (*Phylaenus*).

Levico, Augusto, et Septembri, 43 exempla, in varietates sequenti modo distributa:

1 (4) Tegmina nigra, margine externo albido.

2 (3) Capite pronoto scutello nigris.

Cicada lateralis L. Faun. Sv. 241. 886. — John Sahlb. Cicad. Skandin. pag. 90 var. l. Unicum exemplar.

3 (2) Capite et pronoti medio antico albidis.

Cicada leucocephala Linn. Faun. Sv. 241. 885. — J. Sahlb. l. c. pag. 90. var. *i.* 3 exempla.

4 (1) Tegmina pictura diversa aut nulla.

5 (12) Tegmina minime unicolora.

6 (7) Tegmina nigra, fasciis duabus, capite et parte antica pronoti albidis.

Cercopis fasciata Fabr. Mant. Insect II. pag. 275. 18. — J. Sahlb. l. c. pag. 90. var. *b.* 4 exempla.

7 (6) Non.

8 (9) Supra pallescens, flavescens vel rufescens, tegmina fasciis duabus albidis majoribus, aliquando extus confluentibus.

Cicada spumaria auct. 10 exempla.

9 (8) Supra fuscus aut griseus.

10 (11) Supra fuscus, vel griseo-fuscus, maculis duabus albidis ad marginem externum tegminum.

Cercopis praeusta Fabr. Ent. Syst IV. pag. 53. 28. 3 exempla.

11 (10) Supra albido-griseus, vitta fusca angulata <-formi in utroque tegmine; scutellum et maculae, aut margo tegminum dilutiora.

Cercopis lineata Fab. l. c. pag. 52.24. 7 exempla

12 (5) Supra unicolor flavidus, pictura obliterata.
Cercopis Populi Fab. l. c. pag. 57. 45. 15 exempla.

Ulopida.

81. **Ulopa trivia,** Germ. Magaz. d. Ent. IV. pag. 55. — *U. Germari* Mayr Cicad. l. c. pag. 14. 2.
Levico, Augusto, unicum specimen.

Paropida.

82. **Megophthalmus scanicus,** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 1805. pag. 114. — Mayr Cicad. l. c. pag. 14. 1. (*Megophthalmus*).
Levico, Octobri, 11 exempla.

Bythoscopida.

83. **Agallia venosa,** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 1806. pag. 25. 19. — Mayr Cicad. pag. 15. 2. (*Agallia*).
Levico, Septembri et Octobri, 14 exempla.

Tettigonida.

84. **Tettigonia viridis,** Linn. (*Cicada*) Syst. Nat. 711. 46. — Mayr l. c. pag. 16. 1.
Levico, Augusto, 5 exempla.

Acocephalida.

85. **Eupelix depressa,** Fab. (*Cicada*) Syst. Rh. p. 66. 19.
Praeclarus P. Mayr *E. cuspidatam* enumerat (*Cicada cuspidata* Fab. Ent. Syst. IV. pag. 46. 86) in suo opusculo, pag. 16. 1., ambo verisimiliter varietates unius speciei; verticis enim tantum evolutio statuit differentia: quod tamen non occurrit in generis affinis specie, nempe *Acocephalo striato,* praecipue in femina,

etsi verticem nunc planum et elongatum, videamus nunc breviorem apice reflexum, lateribus modo rectis modo arcuatis.

Levico, Septembri, unicum specimen.

86. **Acocephalus striatus,** Fab. (*Cicada*) Mantiss. Ins. II. pag. 271. 39. — *A. rusticus* Mayr, Cicad. l. c. pag. 17. 1.

Levico, Augusto et Septembri, 13 exempla.

87. **Acocephalus rivularis,** Germ. Magaz. d'Entom. 1821. pag. 89. 26.

Levico, a Julio ad Octobrem, 3 ♂. 15 ♀.

Species a Clar. Mayr minime enumerata.

Jassida.

88. **Thamnotettix quadrinotata,** Fabr. (*Cicada*) Ent. Syst. IV. pag, 43. 71. — Mayr Cic. l. c. pag. 19. 10.

Levico, Augusto, duo exempla.

89. **Thamnotettix coronifera,** Marshall (*Deltocephalus*) Ent. Monthl. Magaz. II. 1866. pag. 261. — Mayr (*Thamnotettix*) Cic. l. c. pag. 19. 4.

Levico, Augusto, unicum specimen immaturum.

90. **Thamnotettix alboguttata,** Lethierry, Petites Nouv. entomol. 1.° Novembr. 1874.

Levico, Septembri, unicum specimen.

Species in Fauna tridentina adjicienda.

91. **Athysanus variegatus,** Kirschbaum, Athys. Art. Geg. Wiesbad. pag. 9. 8. — Ferr. Cicad. Agri ligust. spec. 133.

Species Clar. Mayr invisa.

Levico, Septembri, unicum specimen.

92. **Athysanus obscurellus,** Kirschbaum l. c. pag. 10. 11. — Mayr Cic. l. c. pag. 20. 4.

Levico, Septembri, duo exempla.

93. **Deltocephalus striatus**, Linn. (*Cicada*) Faun. Sv. pag. 241. 887. — Mayr Cicad. l. c. pag. 22. 10.

Levico, Septembri et Octobri, 5 exempla.

94. **Kybos smaragdulus**, Fall. (*Cicada*) Cicad. II. pag. 53. 46. — Mayr l. c. pag. 24. 1.

Levico, Octobri, unicum specimen.

95. **Zygina Tiliae**, Fall. (*Cicada*) Cicad. pag. 57. var. *moesta* Ferrari Cicad. Agri Ligust. spec. 192.

Species a Meyero haud recensita.

Levico, Septembri, unicum exemplum.

PSYLLIDA.

Aphalarinae.

96. **Aphalara nervosa**, Forst. Ubers. d. Gatt. und. Art. d. Psyllod. in Verhand. d. nat. Ver. d. preuss. Rheinl. 1848. pag. 90. 4?

Levico, Septembri, unicum specimen.

Cum exemplis britannicis a D. Doctore Fr. Löw missis comparata, maxima congruit, antennarum tamen 4 articuli apicales minime *mehr smutzig gelb*, uti Forster l. c. scripsit, sed duo externi nigri sunt, hereo idcirco cum clar. Putonio, cui insectum communicavi, de identitate speciei.

INDEX SPECIERUM

1. Eurygaster maura, *L.*
2. Schirus bicolor, *L.*
3. Eysarcoris inconspicuus, *H. S.*
4. » perlatus, *F.*
5. Carpocoris nigricornis, *F.*
6. » Verbasci, *D. G.*
7. Tropicoris rufipes, *L.*
8. Strachia oleracea, *L.*
9. Elasmostethus interstinctus, *L.*
10. Syromastes marginatus, *L.*
11. Verlusia rhombea, *L.*
12. Bathysolen nubilus, *Fall.*
13. Coreus hirticornis, *F.*
14. Camptopus lateralis, *Germ.*
15. Megalotomus limbatus, *Klg.*
16. Corizus crassicornis, *L.*
17. » capitatus, *F.*
18. Neides tipularius, *L.*
19. Berytus montivagus, *Mey.*
20. Lygaeus saxatilis, *Scop.*
21. Cymus glandicolor, *Hahn.*
22. » melanocephalus, *Fieb.*
23. Platyplax Salviae, *Schill.*
24. Plociomerus fracticollis, *Schill.*
25. Tropistethus holosericeus, *Scholtz*
26. Plinthisus brevipennis, *Latr.*
27. Rhyparochromus chiragra, *F.*
28. Acompus rufipes, *Wff.*
29. Stygnus rusticus, *Fall.*
30. » arenarius, *Hahn.*
31. Peritrechus geniculatus, *Hahn.*
32. » gracilicornis, *Put.*
33. Trapezonotus agrestis, *Fall.*
34. Microtoma carbonaria, *Ross.*
35. Pachymerus phoeniceus, *Ross.*
36. » Pini, *L.*
37. » nympha.
38. Emblethis Verbasci, *F.*
39. Drymus sylvaticus, *F.*
40. Eremocoris plebejus, *Fall.*
41. Pyrrhocoris marginatus, *Kolt.*
42. Piesma maculata, *Lap.*
43. Serenthia laeta, *Fall.*
44. Orthostira parvula, *Fall.*
45. Dictyonota crassicornis, *Fall.*
46. Tingis Pyri, *Geoff.*
47. Monanthia costata, *F.*
48. Miris calcaratus *Fall.*
49. » erraticus, *L.*
50. Phytocoris Ulmi, *L.*
51. Calocoris Chenopodii, *Fall.*
52. » ticinensis, *Mayr.*
53. » vandalicus, *Ross.*
54. » Reichelii, *Fieb.*
55. » seticornis, *F.*
56. Lygus pratensis, *F.*
57. » lucorum, *Mayr.*
58. » Kalmii, *L.*
59. Camptobrochis lutescens, *Schill.*
60. Monalocoris Filicis, *L.*
61. Globiceps flavomaculatus, *F.*
62. Criocoris crassicornis, *Hahn.*
63. Anthocoris nemorum, *L.*
64. Triphleps majuscula, *Reut.*
65. » » var. decipiens, *Reut.*
66. Ceratocombus coleoptratus, *Zett.*

67. Salda opacula, *Zett.*
68. » Cocksii, *Curt.*
69. » cincta, *H. S.*
70. » elegantula, *Fall.*
71. Nabis lativentris, *Boh.*
72. » ferus, *L.*
73. » rugosus, *L.*
74. Harpactor iracundus, *Scop.*
75. Pygolampis bifurcata, *L.*
76. Cixius nervosus, *L.*
77. Delphax striatella, *Fall.*
78. Lepyronia coleoptrata, *L.*
79. Aphrophora Alni, *Fall.*
80. Ptyelus spumarius, *L.*
81. Ulopa trivia, *Germ.*
82. Megophthalmus scanicus, *Fall.*
83. Agallia venosa, *Fall.*
84. Tettigonia viridis, *L.*
85. Eupelix depressa, *F.*
86. Acocephalus striatus, *L.*
87. » rivularis, *Germ.*
88. Thamnotettix quadrinotata, *F.*
89. » coronifera, *Marsh.*
90. » alboguttata, *Leth.*
91. Athysanus variegatus, *Kbm.*
92. » obscurellus, *Kbm.*
93. Deltocephalus striatus, *L.*
94. Kybos smaragdulus, *Fall.*
95. Zygina Tiliae, *Fall.*
96. Aphalara nervosa, *Forst.*

DI ALCUNI ELMINTI

RACCOLTI NEL SUDAN ORIENTALE

DA O. BECCARI E P. MAGRETTI

DESCRITTI

DAL PROF. PARONA CORRADO

(*Tav.* VI, VII).

Sebbene il materiale della presente nota non sia copioso, nè per esemplari, nè per ispecie, lo credo tuttavia tanto interessante da riferire brevemente quanto mi fu dato riscontrare.

Questa piccola collezione è in parte costituita da alcuni elminti favoritimi, per la loro determinazione, dall' ottimo mio amico dott. Paolo Magretti, e che egli stesso ebbe a raccogliere durante il suo viaggio attraverso il Sudan Orientale nel 1882 (1).

Lo studio di quei parassiti mi richiamò l' attenzione sopra qualche altro entozoo conservato nel Museo Civico di Genova e stato, già da tempo, raccolto dall' illustre dott. O. Beccari nel suo celebrato viaggio fra i Bogos.

Aggiunsi una specie di *Taenia*, raccolta da struzzi provenienti dal Barca e due altri elminti, rinvenuti in una colomba allo Scioa dal compianto O. Antinori, come si dirà a suo luogo.

Gli elminti comunicatimi dal dott. P. Magretti e quelli avuti dal Beccari nei Bogos, come or ora dissi, formano il materiale del lavoro. Ringrazio perciò i prelodati Signori, nonchè l' illustre marchese Giacomo Doria e il prof. R. Gestro, i quali posero a mia disposizione quanto trovavasi nel Museo da loro diretto.

(1) *Magretti dott. Paolo:* Nel Sudan Orientale; ricordi di un viaggio in Africa ecc. Atti Soc. Ital. di Sc. nat. Vol. 27, Milano 1884.

Le località ben precisate e fin qui affatto ignote sotto il punto di vista elmintòlogico; la importanza delle specie registratevi, nuove o pochissimo conosciute; gli ospiti in cui esse vennero riscontrate, non per anco indicati dagli Autori, rendono ragione e danno valore alla presente comunicazione.

I. CESTOIDEA.

Taeniadae.

Gen. **Taenia**, Linn.

1. **Taenia struthionis**, Hoùttuyn (Parona). [Tav. VI, fig. 1-6].

1773-75, *Hoùttuyn*, Linn. Natursystem von A. Müller; Th. 6, Bd. 2, p. 904. — 1810, *Rudolphi*, Entozoorum sive Vermium intestin.; Vol. II, P. II; pag. 209, N. 104. — 1819, *Rudolphi*, Entozoor. Synops. p. 173. — 1850, *Diesing*, Systema Helminth. I, pag. 555. — 1878, *Linstow*, Compend. Helminth. Hannover; pag, 126. N. 747.

« *Taenia Struthiocameli tantum nominatur et descriptam non esse, sane dolendum est, cum ad affinitatem specierum in avium ordinibus diversis obviarum extricandam forsan symbolam adjecisset* ».

Così scrisse Rudolphi nel suo trattato, nè credo che altri dopo lui se ne sia occupato; per il che parmi conveniente qui parlarne.

Fra numerosissime porzioni di proglottidi e non pochi scolici di questa tenia, ho riscontrato due soli esemplari completi, sebbene di dimensioni discretamente diverse; misurando uno cent. 27 (fig. 1) e l'altro soltanto 16 cent. e mezzo.

Questo cestode si presenta nella sua parte anteriore attenuato, sottile per lungo tratto (fino a 15 e più centimetri nel primo esemplare), poscia si allarga rapidamente a misurare ben 8 $^1/_2$ a 9 millim. — Scolice visibilissimo.

Le numerose strobilie, che avevo sott' occhio, offrivano qua e là fortissime strozzature per atrofia di molti anelli, dovute, come spesso avviene, al raggomitolarsi delle strobilie stesse, l'une colle altre.

Lo *scolice*, o capo, è quadrangolare, quasi si direbbe a cubo, coi quattro lati (visto pel disopra) pressochè eguali fra loro. Misurato lo scolice ci da un diametro trasversale di due milli-

metri. Quattro botrie sviluppatissime, situate ai quattro angoli, opposte fra loro, ne fanno sporgenza (fig. 2) e misurano una apertura di 2 decimi di millim. Nel centro della parte superiore del capo, alquanto rilevato, senza però presentare un vero rostrello, trovasi una corona di uncini, limitante uno spazio rotondo, ampio, a fondo elevato nel centro: spazio che misura $^{6}/_{10}$ di millim.

Degni di nota sono gli uncini, che in grande quantità costituiscono la corona. Essi sono fra loro vicinissimi, alternandosi uno lungo con altro corto, e presentano di speciale la porzione basilare, la quale da un lato è tondeggiante ed all' opposto (verso l' interno della corona) portano un uncinulo distintissimo. I maggiori ed i piccoli non differiscono che nelle dimensioni; i grandi misurano $^{3}/_{10}$ di mill. e mezzo; i piccoli $^{2}/_{10}$ di millim. e poco più (fig. 3).

Collo corto; la metà circa in diametro dello scolice.

Strobilio carnoso, a proglottidi più o meno marcate. Alcune sono quadrate, ma la maggior parte presentansi fra loro serrate, strette a margini lisci non rilevati. Misurano, come già si disse, 8 $^{1}/_{2}$-9 mill. le maggiori; il diametro noto-ventrale, o meglio lo spessore è pure non lieve, giungendo in alcuni esemplari a ben 2 $^{1}/_{2}$-3 millim.

Le proglottidi mature sono riempite da ova, ravvolte da grosso strato di fibre muscolari trasversali e vengono emesse lungo un unico canale genitale che sbocca ad un solo lato; che è eguale per tutte le proglottidi; con inapprezzabili varianti dal tipo dei teniadi. La figura 4 fa rilevare la disposizione delle diverse parti, quali si presentano ad una sezione trasversale di una proglottide matura (V. spiegazione delle fig.).

L' apertura genitale, imbutiforme (fig. 5) misura al margine esterno $^{1}/_{10}$ di millim.

Le *ova* sono grosse, ovali; a semplice contorno jalino, poco resistente; contenuto finamente granuloso, incoloro, trasparente, senza traccia, nè di segmentazione, nè d' embrione exacanto visibile (fig. 6). Il loro diametro maggiore è di $^{3}/_{10}$ di millim.; il minimo di $^{2}/_{10}$ di millim.

Le ova infine stanno molto ravvicinate e trattenute da tessuto fibrillare, formante loro come un involto per ciascuna.

Taenia Struthionis, Houtt. (char. emend.; Par.).

CAPUT *subquadratum; acetabulis terminalibus angulis immersis, rotundatis.* — COLLUM *brevissimum.* — CORPUS *retrorsum paullo decrescens, dimidia parte latissimum; articuli brevissimi, marginibus nihil prominentibus* —; APERTURAE *genitalium marginales, unilaterales.* — Longit. 27 cent. — Lat. m. 8 $^1/_2$-9 millim.

HABITACUL. *Struthio camelus,* Linn., *in intestinis.*

O. Antinori nel 1872 recò in Italia tre struzzi da Kufit nel Barca, i quali vissero in Genova, nel giardino annesso al Museo Civico di Storia Naturale, parecchi mesi. Alla sezione delle loro intestina si raccolse la sopradescritta tenia. (*O. Antinori* e *T. Salvadori*); Catal. degli Uccelli del Mar Rosso e dei Bogos; Ann. d. Museo Civ. di Genova; Vol. IV, pag. 502; 1873; « Spesso emettevano (gli struzzi) segmenti di *taenia* in gran copia ».

2. **Taenia Linstowii**, n. sp. [Tav. VI, fig. 7-9].

Fatta menzione e verificato innanzi tutto come nelle Numide non si siano ancora riscontrate tenie di qualsiasi specie, ma solo un nematode (*Heterakis vesicularis* Fröl. Linstow, Comp. Helminth. cit. pag. 124) rivolsi le ricerche a verificare se gli esemplari che avevo in esame di tenie trovate nella *Numida ptilorhyncha,* Licht., fossero forse da ascriversi ad alcun teniade parassita in animali affini al gallinaceo summentovato; ed in special modo nel gallo comune.

A questo riguardo tosto ad un primo riscontro sono da escludersi le:

Taenia tetragona, Molin (Denkschrift. k. k. Akad. Wien, XIX, pag. 254, Tab. VII, fig. 5-8) stante la piccolezza di quest' ultima (lungh. 0,012) a confronto con quella in questione e per la figura caratteristica della testa della *T. tetragona;* portante infatti una proboscide conica, ottusa, inerme e retrattile in un alveolo e per la papilla saliente sui margini delle proglottidi mature, all' apice della quale stanno le aperture genitali.

Taenia proglottidina, Davaine (Traitè des entozoaires, Synops.

pag. LXII, fig. 7, pag. XXIX, Ed. 2.ª 1877) essa pure per le dimensioni disparatissime; avendo la *T. proglottidina* una lunghezza di soli 0^{mm}, 9, mentre la nostra, come diremo, supera i 13 centimetri.

Taenia cuneata, Linstow (Troschel's Archiv 1872, p. 56, Tab. 3, fig. 9-10) la quale diversifica moltissimo per la sua piccolezza a paragone della specie africana e per l'aspetto suo proprio, donde il Linstow giustamente ne trasse il nome specifico.

Taenia malleus, Goeze (Naturgesch. pag. 303, Tab. XXX, fig. 1-3) per le dimensioni molto maggiori e per la forma speciale dello scolice, bene indicata dal nome che le fu assegnato.

Lasciando di intrattenerci della *Taenia cesticillus,* Molin (Sitzungsber. d. k. Akad. Wien, XXX, pag. 139; e Denkschrift. d. k. Akad. Wien. 1861) stante i suoi caratteri troppo discordanti; nonchè della *Taenia Cantaniana,* Polonio (Lotos 1860, pag. 22.; ed Atti Soc. Ital. di Sc. Nat. Milano 1860, Vol. 2, Tav. 7), propria del *Meleagris gallopavo* e del *Phasianus colchicus,* perchè si scosta ne' suoi caratteri ancora di più, e perchè sulla sua specificità ci sarebbe forse a discutere, ci resta di fare i confronti con poche altre.

Per essere scrupolosi diremo che non si dimenticò la *Taenia linea,* Goeze, delle pernici; ma, note le dimensioni ed i suoi caratteri, non è certo possibile confonderla col cestode della *Numida ptilorhyncha.*

Taenia infundibuliformis, Goeze (Naturgesch. pag. 386, Tab. XXXI, A, 1-6). Differenzia essa non tanto nella lunghezza quanto per la forma dello scolice, del collo, delle proglottidi, ed ancor più per la presenza degli uncini al rostrello, mentre, come vedremo, mancano affatto nel cestode in esame.

Taenia echinobothrida, Mégnin (Journ. de l'Anat. et de la Physiol. N. 1, 1881) insieme alla *Taenia botrioplitis* Piana (Mem. Accad. di Bologna, Ser. IV, Tom. 2, marzo 1881) differiscono ancora perchè ambedue presentano le ventose guernite da uncini; carattere che pure offre, sebbene in grado minore, la *Toenia proglottidina* del Davaine.

Dopo questa rassegna, che potrebbe forse sembrare troppo minuziosa, studiando attentamente i caratteri della tenia della *Numida ptilorhyncha,* sono indotto a considerarla quale nuova specie ed a descriverla come tale.

Di questa forma ebbi occasione di esaminare due esemplari datimi dal dott. Magretti, che da soli sarebbero stati indeterminabili, mancando di scolici, e molti altri raccolti dal Beccari, che per le strobilie s' accordano perfettamente con quelli del Magretti e permettono, senza tema di errore d' identificarli.

Gli esemplari del Beccari, che si conservano nel Museo Civico di Genova, costituiscono tre o quattro gomitoletti, grossi quanto una nocciola, ed uno anche un poco più, formati dall' intreccio di molti individui, ma così serrati fra loro da riescire impossibile il districarli, senza sciuparli completamente. Alcuni esemplari maggiormente liberi ponno venir misurati e le lunghezze loro variano, raggiungendo in qualcuno 13-15 centim.; le proglottidi mutano di forma, passando dalle prime alle ultime: la testa è sempre visibilissima e ben distinta (fig. 7).

Il *capo* ha dimensioni discrete; da $^1/_2$ ad 1 mill. di diametro, rotondeggiante, con quattro ventose ben visibili e relativamente grandi. Queste assumono una forma globosa, rilevate sulla superficie dello scolice e potenti per grosse fascie muscolari raggianti. Corona d' uncini non visibile, neppure a forti ingrandimenti, nè col soccorso di opportuni reagenti chiarificanti; una piccola salienza a forma di rostrello si presenta nel centro delle ventose, vale a dire all' apice dell' estremità anteriore del capo, ma è tutt' affatto inerme; ed invece porta una lievissima infossatura imbutiforme, con sottoposti fasci muscolari, intrecciati, sviluppatissimi e ben distinti (fig. 8).

Il *collo* è completamente mancante, invece si rimarca uno strozzamento notevole al di sotto delle ventose, ove però si osservano tosto i solchi trasversali, indicanti le nuove gemmazioni della strobilia; e di più sono visibili i due canali secretori, che percorrono tutta la catena proglottidea, mantenendosi sempre ondeggianti a curve regolari.

Le *proglottidi* sono di differenti forme, dapprima ben marcate,

più larghe che lunghe, a margine cogli angoli inferiori alquanto appuntati; vanno gradatamente allargandosi, ma diventando più corte, per modo che al punto di loro massima larghezza l'anello misura 4 millim. di diametro, e la strobilia sembra un nastro finamente e strettamente striato di traverso.

L'estremità posteriore della strobilia, nella maggioranza degli esemplari, termina con una concavità rivolta in basso, come viene fatto rilevare nella fig. 7.

Gli anelli immaturi a piccolo ingrandimento offrono i margini laterali appuntati verso la loro parte inferiore e quindi fanno salienza sul margine laterale della proglottide inferiore; inoltre si fanno rimarcare per una fascia più oscura che corre sul margine inferiore di ciascuna di esse, mentre il restante è chiaro e finamente granuloso (fig. 8).

I segmenti maturi, studiati su una sezione trasversale, si presentano di forma ovale, allungata, con rilevanti fasci muscolari longitudinali e trasversali, racchiudenti nella porzione centrale masse di ova, poco rilevanti.

Lo sbocco genitale si riscontra su un unico margine, che è il medesimo per tutte le proglottidi; tutte le aperture genitali quindi sono sulla stessa linea, od unilaterali. L'apertura genitale poi trovasi talvolta nella porzione mediana del margine dell'anello, tal'altra è spinta più in alto, all'angolo fra il margine laterale ed il margine superiore del segmento medesimo.

Lo sbocco medesimo presentasi quale una depressione, che si allarga dopo brevissimo tratto e mette in un lungo e grosso canale, nel quale si adagia un pene filiforme, diretto in alto, od orizzontale, a seconda del posto dell'apertura genitale (fig. 9).

Gli esemplari della descritta tenia furono riscontrati nell'intestino della *Numida ptilorhyncha*, Licht., presa a Keren (Bogos) da O. Beccari, maggio 1870; e nel Sudan Orientale da P. Magretti 1882.

Taenia Linstowii, n. sp. (1).

Caput *subglobosum; acetabulis prominentibus, lateralibus. Ro-*

(1) Dedico questa specie all'illustre elmintologo di Hameln, O. von Linstow.

strellum breve, conicum, inerme. — COLLUM *nullum.* — ARTICULI *brevissimi, margine postico cuneato.* — APERTURAE *genitalium marginales, non alternae nec oppositae.* — PENES *filiformes.*

Longit. 130-150 millim. — latit. max. 4 mill.

HABITAC. *Numida ptilorhyncha,* Licht.; in intestinis.

3. **Taenia** . . . n. sp. [Tav. VI e VII, fig. 10-13].

Riservandomi più innanzi d'indicare i diversi elminti viventi nell'Irace, dirò come la tenia di cui passo a parlare ha nulla a che fare colla *Taenia hyracis,* descritta e figurata dal Pallas (Spicil. Zool. Fasc. 2, pag. 32 = Vers. Naturgesch. merkw. Thiere, 2 samml. pag. 36 = Taf. 3, fig. 13; 1774-77) e citata dagli autori posteriori, come: *Gmelin* Syst. nat. pag. 3074, n. 57 (*Taenia suis* = *Zeder* Naturg. pag. 372 n. 68 (*Halysis suis*) = *Rudolphi* (Entoz. hist. III, pag. 199 et Synops. pag. 170).

Il Pallas dandone una rozza figura (Tav. e fig. cit.), che credo riprodurre pel confronto coll'esemplare in questione (fig. 10), così discorre della sua *Taenia hyracis:* « Taenia fragmenta varia quae simul sumta sesquipedalem circiter mensuram oequabant, inter excrementitium, chymum in crassis intestinis inveni. Latioris fragmenti portionem (fig. 13) naturali magnitudine ab oculo ponit. Color erat albidus. Substantia homogenea, tenuis, tota punctata; at nec oscula neque glandulae aut viscera intus ulla distinctae apparuerunt. Articulorum autem figura satis clare indicabat eadem ejus esse speciei quam Taeniam vulgarem Linnaeus vocat (Syst. nat. Ed. X, p. 280, sp. 2).

« Confirmabat idem observabilis in repertis fragmentis, quum in aqua fluitarent, spontanea laterum conduplicatio, quae soli Taeniae vulgaris solemnis est ».

La tenia raccolta dal Beccari nell'irace, ricorda a primo aspetto una ligula, ma riesce tosto facile accertarsi essere una tenia.

Misura sei centim. e 3 mill. di lunghezza; è di color bianchiccio; finissimamente striata di traverso (fig. 11); striature che indicano i singoli segmenti; derivandone quindi che essi sono cortissimi ed in proporzione larghissimi. L'estremità anteriore è appuntata, rotondeggiante; l'opposta è allargata. Il corpo del

cestode, dalla sua porzione anteriore alla posteriore, va sempre più gradatamente dilatandosi fino a misurare un diametro di nove millim.; mentre all'estremo cefalico non è che di un millim.

Sgraziatamente l'esemplare di quest'interessante elminto è unico; da quattordici anni conservato in alcool e quindi troppo indurito per poter praticarvi minute ricerche. — Dal complesso però, non posso che ritenerlo una specie nuova; sebbene le indicazioni non poterono essere complete, stante la ragione sovraesposta; e non credendomi autorizzato a sciupare totalmente l'*unico esemplare*. Perciò mi limito riferire quanto mi fu possibile ricavare.

Il *capo* o scolice è troncato all'avanti e posteriormente si continua insensibilmente colle proglottidi senza esservi separazione fra scolice e strobilia (fig. 12).

L'estremità anteriore è guarnita da una corona di uncini, in una semplice serie, fra loro serrati, numerosissimi e misuranti neppure, o appena appena, un decimo di millimetro in lunghezza. Le loro dimensioni, per quanto mi fu dato verificare, sono eguali per tutti; come pure la forma, la quale non offre nulla di particolare. Il diametro interno della corona, o lo spazio limitato dalle basi degli uncini, fra loro contigue, è di $^1/_{10}$ di millim.

Le ventose, in numero di quattro, sono poco appariscenti, arrotondate, con un diametro di due decimi di millimetro.

Già si disse non esservi alcuno strozzamento da paragonarsi ad un *collo;* ma i solchi trasversali delle gemmanti proglottidi sono visibili poco dopo le ventose.

Una sezione trasversale misura 8 millim. ed opportunamente trattata, presenta ammassi di ova, rotonde, aggruppate fra loro. Alcune sono in diversi stadì di segmentazione; misurano $^1/_{10}$ di millim. (Tav. I, fig. 13).

Secondo l'indicazione del Beccari, questo esemplare di tenia (che sebbene io lo giudichi nuovo, non credo tuttavia di contrassegnarlo con nome nuovo, stante i pochi caratteri che ho potuto cavarne) fu trovato nei grossi vasi del fegato dell'*Hyrax* sp.; Keren, Bogos, 1.° giugno 1870.

4. **Taenia** . . . sp.?

Nell' intestino di una Colomba (*Stictoenas arquatrix*, Temm. et Knip) O. Antinori raccoglieva allo Scioa, 1878, un esemplare di tenia, coabitantevi coll' *Heterakis maculosa*, Rud.

Questo cestode misura cent. 5 $^1/_2$; manca però di scolice; per la qual cosa non è possibile determinarne la specie. — Esso presenta: anelli brevissimi, che gradatamente si vanno allargando, fino a misurare 6 millim. di larghezza sopra 1 millim. di lunghezza.

Sebbene non determinabile, tuttavia credo non doverla ascrivere alla *Taenia crassula*, Rud., parassita proprio del gen. *Columba* (*C. domestica*, *C. livia*, *Turtur auritus*); e ciò per la forma delle proglottidi, che nel nostro esemplare non sono mai infundibuliformi.

Aggiungo che le ultime proglottidi non sono per anco sessuate; e che finora non fu mai indicato alcun verme parassita nella colomba sopracitata.

II. NEMATOIDEA.

Filaridi.

Gen. **Filaria**, Müller.

5. **Filaria** . . . sp.? [Tav. VII, fig. 14].

Trattasi di una femmina, non ancora abbastanza sviluppata e perciò senza caratteri specifici.

Mancando esemplari di sesso maschile non è possibile dare maggiori ragguagli; soltanto dirò come questa filaria misura 3 cent. e 6 mill. di lunghezza, con una larghezza massima di 1 millim. e mezzo. Riesce notevole la disposizione dei pezzi trifidi, laterali all' esofago; i quali assumono la forma di un cono alquanto allungato, lasciando fra essi degli spazî ristretti. Il margine anteriore della testa è al tutto liscio (fig. 14).

Questa filaria riesce di qualche importanza, e per questo la volli indicare, perchè finora nessun elminto fu segnalato quale parassita della specie qui sotto segnata.

In rene di *Buceros nasutus*, Linn.; racc. dott. Paolo Magretti; Keren (Bogos), aprile 1882.

Strongylidi.

Gen. **Strongylus**, Müller.

6. **Strongylus** . . . sp.? [Tav. VII, fig. 15 e 16].

Nella cavità toracica di *Falco* . . . . . sp. furono riscontrati diversi nematodi, incapsulati in membrane resistenti e che formavano delle appendici a modo di rilevanti tumori polipoidi.

Liberato il verme dalla propria capsula, il che si ottiene dopo lunghi e difficili tentativi, si presenta quale un lungo filamento, bianco-perlaceo, coll' estremità anteriore rotondeggiante, a punta smussata la posteriore; a diametro in generale poco variabile. Questi nematodi misurano una lunghezza, poco differente, di circa dieci centim.; col diametro trasverso, a mezzo la lunghezza del corpo, di quasi 1 millim.

Tutti gli esemplari si offrirono di sesso femminile.

Varii sono i nematodi indicati dagli Autori come viventi nella cavità toracica dei rapaci diurni (aquile e falchi) e fra essi citansi:

1. *Nematoideum falconis fulvi*, nell'*Aquila chrysaetos* = Rudolphi Entoz. hist. Tom. 2, Pars 2, pag. 375, Synopsis, pag. 186.

2. *Filaria nodispina*, in *Falco subbuteo* = Molin; Monogr. d. Filarie; Sitzungsb. d. k. k. Akad. Wien 1858; Bd. 1.

3. *Strongylus Buteonis rufi*, in *Falco rufus* = Bellingham, Catalogue of Irish Entozoa, with observations, Ann. of nat. hist.; Ser. I, Vol. XIII, pag. 105; 1844 = Vi è però semplicemente citato ma non descritto; il che ripetono anche gli autori posteriori (*Diesing*, Syst. Helm. II, 320 = *Molin;* Il sottord. d. Acrofalli; Mem. Ist. Veneto, Vol. IX; Parte 3, pag. 527, 1861) collocandolo fra le *species inquirendae*.

Col *Nematoideum* del Rudolphi la nostra specie non può venir confusa, perchè essa è, come diremo, sessuata.

Dalla filaria citata differenzia per le dimensioni disparate (10 cent. la specie in discorso; 30, 35 cent. la *filaria nodi-*

spina ♀) e perchè la specie nostra offre tali caratteri da ascriverla al gen. *Strongylus.*

Potrebbe darsi che fosse lo *Strongylus buteonis rufi* del Bellingham; ma già dicemmo non fu mai descritto, sia pur brevemente; nè vennero segnate le sue dimensioni; e per di più fu posto fra le *species dubiae,* vel *inquirendae.*

Il nematode di cui parliamo spetta, pei suoi caratteri, al gen. *Strongylus;* ma non è possibile assegnargli un nome specifico, mancando il maschio, il quale, come è noto, offre i caratteri più importanti. È quindi giuocoforza limitarsi a qualche indicazione sommaria.

Molto allungato, filiforme, bianco-perlaceo; parte anteriore rotondeggiante, inerme, o nudo; misurante un diametro antero-posteriore (massimo) di $^1/_{10}$ di millim. e la metà circa il trasversale (fig. 15). L' esofago è allargato a bulbo muscoloso e prolungasi per $^3/_{10}$ di millim., o poco più, per continuare coll' intestino, diritto, trasparente, fino a mettere all' esterno all' estremità posteriore, la quale è attenuata, ma non puntuta.

Ben distinto è l' ovario; flessuoso, o con numerose anse circondanti l' intestino; e che comincia ad apparire, poco sotto il doppio della lunghezza misurata dal bulbo esofageo, con una estremità attondata a fondo cieco; mentre alla parte opposta sbocca al-all' esterno, dopo molte circonvoluzioni, quasi all' estremo posteriore del corpo; sul limite ove ha principio l' attenuarsi del corpo stesso. L' apertura femminile è liscia strettamente conica e senza rialzi od appendici di sorta.

Le ova, in numero prodigioso, sono di forma ovale, trasparenti, a doppio contorno; moltissime contengono già la larva, sebbene tuttora nell' ovario. Nel loro massimo diametro raggiungono $^1/_{10}$ di millimetro (fig. 16: *a, b, c*).

Habit. in *Falco* . . . sp.; cavità toracica = Keren (Bogos) 1870, racc. O. Beccari.

Ascaridi.

Gen. **Physaloptera**, Rud.

7. **Physaloptera dilatata**, Rud. [Tav. VI, fig. 21; Tav. VII, fig. 17-20].

1819, *Physaloptera dilatata*, Rudolphi; Synops. p. 641. — 1824, *Physaloptera dilatata*, Bremser; Icones helminth. Tab. 3, fig. 8-9. — 1845, *Spiroptera dilatata*, Dujardin; Hist. nat. des Helminth. p. 84. — 1851, *Physaloptera dilatata*, Diesing. Syst. helm. II, pag. 233. — 1860, *Physaloptera dilatata*, Molin; Monogr. Gen. Physalopt. (Sitzungsb. k. k. Akad. Wien, Bd. 39, pag. 618).

Questo nematelminto venne già ritrovato parassita in diverse specie di scimmie quali sarebbero: *Cebus fatuellus*, Erxlb. — *Lagothryx Humboldtii*, Geoffr. — *Lagothryx cana*, Geoffr. — *Cercopithecus nictitans*, Erxl. — *Callithrix caligata*, Wagn. — *Pithecia satanas*, Hoffm. — *Hapale rosalia*, Wied. — *H. Jacchus*, Illig.

Finora però, per quanto mi consta, la *Physaloptera dilatata* non è stata indicata come ospite del *Cynocephalus hamadryas*, Linn. (*Linstow*. Compendium helm. p. 8 e seg.) e perciò è da notarsi come quest' ascaride sarebbe stato così rinvenuto per la prima volta anche nell' antico continente; perchè i casi sopra segnati si riferiscono tutti a scimmie del nuovo continente. Le località registrate sono infatti tutte Brasiliane.

Il Dujardin (l. cit. p. 84) così descriveva la *Physaloptera dilatata*, Rud. « Corps blanc, tête un peu obtuse, ayant de chaque côté une aile latérale, courte, tronquée et plus large en avant.

» *Mâle* long de 6^{mm}, 7 à 7^{mm}, 8; queue avec une vesicule très large, ouverte, obtuse en avant et n'atteignant pas l'extremité.

Femelle longue de 14^{mm}, un peu plus épaisse en arrière; queue deprimée et très-obtuse à l'extremité ».

Il Diesing (l. cit. I, pag. 233) riduceva la diagnosi:

Caput continuum obtusiusculum; *os* labiis . . . . *Corpus* antrorsum valde attenuatum, extremitate caudali maris fornicata, alis latis semiovato-cordatis tenuibus; feminae recta obtuse-conica.

Longit. maris $^1/_4$-2″, crassit. $^1/_2$-1‴; fem. longit. $^1/_2$-3″, crassit. $^3/_4$-$1^3/_4$‴.

Più recentemente il Molin (l. cit. pag. 648) correggeva e dava minuti particolari sopra questo nematode:

Caput corpore continuum, epidermide inflata; os bilabiatum, strictura a reliquo corpore discretum, labiis magnis depressis, singulum papillis 2 lateralibus dorsalibus, maxillisque duabus dentibus magnis acutis inter labia; *corpus* interdum rectum, interdum arcte spiraliter tortum, antrorsum sensim magnopere attenuatum, retrorsum sensim increscens: *extremitas caudalis maris* fornicata, alis turgidis semilanceolatis minutissime verrucis obtectis, in apice obtusiusculo caudali immediatim, antice bulla magna conjunctis, singula ad aperturam genitalem quadricostata; vagina penis monopetala, penesque longi, crassi, cylindrici, recurvati, apice acuto excisi: *extremitas caudalis feminae* subito breve, acute, conica, apice obtusiusculo, anus ab apice caudali haud remotus; apertura vulvae in anteriori corporis parte.

Long. maris 0,023-0,063; crassit. 0,001-0,002. — Long. foem. 0,040-0,13; crassit. 0,001-0,0035.

Aggiungerò qualche dettaglio, che non trovai indicato dagli autori precitati, o riportato in diverso modo ed illustrante le figure che rilevai dal vero.

Ebbi in esame diversi esemplari, alcuni dei quali raccolti dal Beccari ed altri da P. Magretti negli *Hamadryas* delle località più sotto segnate. — Quelli del Beccari, tutte femmine, misuravano: 37 millim. di lunghezza il primo; 75 mill. il secondo; 69 mill. il terzo e 67 mill. il quarto; quelli del Magretti erano lunghi 61 mill. il primo; 63 mill. il secondo; 30 millim. il terzo e l'ultimo era un maschio di 25 millim. di lunghezza. La larghezza massima era, nelle femmine più lunghe, di 2 $^1/_2$ millim. circa.

Il corpo, tutto finissimamente striato di traverso, è più attenuato alla estremità anteriore che alla posteriore. Quest'ultima nel maschio è ravvolta a stretta spirale in modo molto pronunciato.

L'esofago raggiunge un quarto della lunghezza totale del corpo; sicchè per esempio nell'esemplare femmina, misurante una lunghezza di 37 millim. (O. Beccari), l'esofago corre per 8 $^1/_2$ mill. circa. Esso offre uno strozzamento nella parte anteriore, poi si

dilata ed è però sempre molto muscoloso (fig. 19). Lo strozzamento esofageo è molto meno distinto nel maschio.

All'ingresso dell'esofago sono situate le due labbra, ritirate in una grande dilatazione cuticolare; in forma di vescica (fig. 17), allargata all'avanti, ristretta a cono verso l'indietro. Le labbra sono armate da due papille, o denti, foggiate ad uncini, colle punte rivolte all'esterno e misuranti $^1/_{10}$ di millim. in lunghezza (fig. 18).

L'estremità posteriore del corpo nel maschio (fig. 20) porta due grandi appendici aliformi, bilobate, finamente reticolate, quali scaglie embriciate e regolarmente disposte. Nel centro di queste espansioni aliformi fanno sporgenza due spicule, o peni, cilindrici, rigidi, ricurvi in alto, e lunghi quasi $^2/_{10}$ di millim. Le indagini sull'apparato maschile ho dovuto limitarle a quanto sopra, perchè non credetti dover sciupare totalmente l'unico esemplare di maschio, raccolto ed offertomi in esame.

Le ova piccolissime, sono pressochè rotonde, con membrana esterna di notevole spessore e trasparentissima; a protoplasma granuloso, di color giallognolo splendente. Molte ova sono in segmentazione avanzata; altre offrono già la larva, misurante due o tre volte la lunghezza del guscio entro cui sta ravvolta (fig. 21, *a, b*).

Habit. In stomaco, *Cynocephalus hamadryas,* Linn. — Keren (Bogos) maggio, 1870; racc. O. Beccari; — Nord Abissinia; aprile, 1882, racc. P. Magretti.

8. **Physaloptera** . . . sp. n.? [Tav. VII, fig. 22].

Fino ad oggi non si è mai fatto menzione nelle diverse specie di *Ibis* di alcuna *physaloptera;* per il che parmi non privo di interesse l'accennare all'esemplare, che ho avuto occasione di osservare.

Nella regione orbitale di una *Ibis Aethiopica,* Latr. il dottor P. Magretti, riscontrava un nematode del genere *Physaloptera,* il quale è però una femmina. La testa è molto caratteristica (fig. 22) e tale da far ritenere questo esemplare come una nuova specie; ma mancando il maschio, il quale, come si sa, presenta i caratteri specifici, debbo limitarmi a citarla con segno dubitativo.

Misura tre centim. e 2 mill. di lunghezza.

In *Ibis Aethiopica,* Latr. (cavità orbitale, Metemma (N. O. Abissinia) racc. dott. P. Magretti; marzo, 1882.

Gen. **Ascaris**, Linn.

9. **Ascaris ferox**, Hemp. e Ehrbg.

Nelle due specie di *Hyrax* più note (*H. capensis,* Schreb. ed *H. syriacus,* Schreb.), da tempo, furono indicati varj vermi parassiti; oltre il cestode di cui già si fece menzione.

Questi nematodi sono:

1. *Ascaris ferox,* H. e Ehr. dell' intestino.
2. *Oxyuris pugio,* H. e Ehr. dell' intestino.
3. *Oxyuris flagellum,* H. e Ehr. dell' intestino cieco.
4. *Crossophorus tentaculatus,* H. e Ehr. dell' intestino cieco.
5. *Physaloptera spirula,* H. ed Ehr. dell' intestino crasso.

Gli esemplari che ebbi in comunicazione spettano all'*Ascaris ferox;* facilmente riconoscibile pel duplice cingolo di appendici semplici, o biforcate al collo.

Ascaris ferox, H. ed Ehr.

Sinon. 1828. *Crossophorus collaris,* Hemprich und Ehrenberg (Symbolae physicae, seu Icones et descript. ecc. Lybiam, Ægyptum, Nubiam, Dongolam, Syriam, Arabiam et Habessiniam ecc. Berolini (Mammalia; Hyrax). — 1845, *Crossophorus tentaculatus,* Dujardin (Hist. d. Helm. pag. 292). — 1866, *Ascaris ferox,* Schneider Monogr. d. Nematoden; pag. 40. — *Ascaris ferox,* Linstow, Compend. d. Helminth. p. 44.

Lo Schneider (l. cit.) indicherebbe il *Crossophorus collaris,* H. e Eh. sotto il nome di *Ascaris ferox;* collocandolo nel gruppo degli Ascaridi con labbra guarnite da una fila di denti e privi di labbro mediano.

Le labbra quasi diritte, a forma di semicerchio, con margine piegato ad ondulazioni. Solco profondo. Le serie di denti formano al margine esterno di ciascun labbro cinque pettini, con spine. Un' altra corona, non interrotta di spine passa attorno il labbro per formarvi poscia diverse ripiegature. Le spine sono piatte, a base arcuata, stanno l'una sopra l'altra; per lo più sulla punta sono fesse in due parti. Coda del maschio fornita da

ciascun lato di una doppia fila di papille. Già l'Ehrenberg aveva descritta esattamente la parte esterna della corona di spine.

Undici esemplari di questa specie, della quale indicammo i caratteri salienti togliendoli dallo Schneider (l. cit.), furono raccolti da O. Beccari dalle intestine dell'*Hyrax* sp.? a Keren (Bogos) nel 1870. Sono tutte femmine, varianti di lunghezza dai 65 agli 85 millim. e presentano marcatissimo lo strozzamento, a guisa di collo, fra il capo ed il corpo; nonchè la duplice corona di appendici spinose, semplici o biforcate, contornante la testa.

Gen. **Heterakis**, Duj.

10. **Heterakis maculosa**, Rud.

Sinon. 1782, *Ascaris teres*, Goeze, Naturg. 84, Tab. I, 6 (part.); 1786, *Ascaris columbae*, Gmelin, Syst. nat. 3034. — 1808, *Ascaris maculosa*, Rudolphi, Arch. d. Wiedemann, II, 2. 22, Entoz. hist. II, 158, Tab. I, 14-16, Synops. 45. — 1824, *Ascaris maculosa*, Bremser, Icon. Helminth. Tab. IV, 25-28. — 1844, *Ascaris maculosa*, Bellingham, Ann. of nat. hist. XIII, 170. — 1845, *Ascaris maculosa*, Dujardin, Hist. nat. d. Helminth. 219. — 1851, *Ascaris maculosa*, Diesing. Syst. Helminth. p. 182; Revis. d. Nematod. p. 666. — 1861, *Ascaris maculosa*, Schneider, Monogr. d. Nematod. p. 72, Tab. III, fig. 11.ª — 1877, *Ascaris maculosa*, Ercolani, Mem. Accad. Istit. Bologna, ser. III, Vol. VII, Tav. I. — 1884, *Heterakis maculosa*, Parona, Elminti di Sardegna, Boll. sc. Pavia.

Comune nelle colombe, questo nematode si distingue pei seguenti caratteri:

Capo con bocca a labbra distinte. Corpo attenuato d'ambedue le parti, quasi dritto o poco curvato verso la coda del maschio, coll' apice mucronato e papillosa sul margine; la coda della femmina conica, dritta, mucronata all'apice. — Ova lunghe 0^{mm}, 07. — Lungh. del maschio 25^{mm}, 8; largh. 0^{mm}, 77. — Lung. della femmina 24^{mm} (54^{mm} Rudolphi); largh. 1^{mm}, 20.

L' *Heterakis maculosa* venne riscontrata nelle *Columba domestica, C. gutturosa, C. risoria, C. talpacoti, C. picui, C. speciosa* e *C. livia.*

Nell' intestino di una colomba (*Stictoenas arquatrix*) O. Antinori raccoglieva insieme alla tenia, già sopra indicata, otto esemplari di questo ascaride. Erano due maschi e sei femmine, varianti in lunghezza da 3 a 5 centim.

È a notarsi il nuovo *habitat* dell' *Heterakis maculosa* nella *Stictoenas arquatrix,* come pure la località dello Scioa fin qui mai indicata per questo nematode.

Acanthocephalidi.

Gen. **Echinorhynchus**, Müller.

11. **Echinorhynchus Magrettii**, n. sp. [Tav. VII, fig. 23-25].

In un *Buceros erythrorhynchus,* Temm. esaminandone l'esofago, la faringe e la porzione superiore della trachea, appaiono visibilissimi alcuni tumoretti, grossi quanto un granello di miglio, ed anche meno, di color biancastro. Essi, in rilevante numero, forse una cinquantina, sono disseminati, isolatamente od a gruppi di tre, quattro, o poco più, sul cellulare che involge le dette parti; sulla trachea si trovano in minor numero, e più copiosi invece sul cellulare esofageo (fig. 23). Questi granelli, con un polo più appuntato, misurano da 1 $^1/_2$ a 2 millim. sul diametro maggiore, quando però siano stati liberati dalla tonaca esterna.

A più forte ingrandimento, e rischiarata la preparazione coi soliti sussidii, distintamente si osserva nell' interno del tumoretto un elminto incistato, che non si tarda a riconoscere appartenere agli echinorinchi (fig. 24).

Il verme, sciolto dal proprio invoglio, si presenta quale una forma larvale, il cui rostrello porta otto ordini trasversali di uncini, di dimensioni e forme diverse. I più grandi soltanto offrono una porzione libera uncinata e una base o manubrio ben sviluppato e talora anche dilatato; trasparenti sui margini, sono di color oscuro nella parte interna (fig. 25). I più grandi uncini giungono ad una lunghezza di 0,26 millim.; dimensione a dire il vero enorme; il numero totale degli uncini non supera la cinquantina.

Echinorhynchus Magrettii, n. sp.

Proboscis *subovalis uncinorum magnorum seriebus 8.* — Collum *brevissimum.* — Corpus *cylindricum, elongatum.*

Longit. cistid. 1 $^1/_2$ millim. — *Latit. max. cistid.* $^1/_2$ millim.

L' interessante parassita fu raccolto dal dott. P. Magretti a Kassala (Zeriba di Kor-el-Gasch) nel Sudan Orientale; febbraio 1882.

All' egregio amico dedico questa specie, importante non solo per quanto sopra ho indicato, ma ancora perchè viene ad essere, ripeto, il primo elminto conosciuto nel *Buceros erythrorhynchus*, Temm. non solo, ma ancora di tutto il gen. *Buceros*.

12. **Echinorhynchus** n. sp.?

Nella *Numida ptilorhyncha*, il dott. Magretti ritraeva dalle intestina un unico, piccolissimo esemplare di echinorinco molto interessante, ma sgraziatamente mi andò smarrito. Sono quindi obbligato ad indicarlo semplicemente; aggiungendo che esso presentava il rostrello con quattro fila trasversali di uncini, alle quali seguivano cinque altre file o serie di bastoncini, o aghi diritti.

In *Numida ptilorhyncha*, intestino; racc. dott. P. Magretti, Sudan orientale, 1882.

Genova, Gennaio 1885.

---

1. *Taenia Struthionis*, Houtt. (Par.).	*Struthio camelus*, Linn. . .	intestino.
2. — *Linstowii*, n. sp.	*Numida ptilorhyncha*, Licht.	intestino.
3. — . . . . . n. sp.	*Hyrax*	fegato (vasi).
4. — . . . . . sp.	*Stictoenas arquatrix*, Temm.	intestino.
5. *Filaria* . . . . sp.?	*Buceros nasutus*, Linn. . .	rene.
6. *Strongylus* . . . . sp.?	*Falco*	cavo toracico.
7. *Physaloptera dilatata*, Rud. . .	*Cynocephalus hamadryas*, L.	stomaco.
8. *Physaloptera* . . . . sp. n.? . .	*Ibis aethiopica*, Latr. . . .	cavo orbitale.
9. *Ascaris ferox*, Hemp. e Ehr. . .	*Hyrax*	intestino.
10. *Heterakis maculosa*, Rud. . .	*Stictoenas arquatrix*, Temm.	intestino.
11. *Echinorhynchus Magrettii*, n. sp.	*Buceros erythrorhynchus*, Tem. .	connettivo, faringe e trachea.
12. — . . . . n. sp.?	*Numida ptilorhyncha*, Licht.	intestino.

1. *Cynocephalus hamadryas*, Linn. .	*Physaloptera dilatata*, Rud. (Beccari e Magretti = Nord Abissinia = Keren).
2. *Hyrax*	*Taenia* . . . n. sp. (Beccari = Keren) — *Ascaris ferox*, H. e Ehr. (Beccari = Keren).
3. *Falco*	*Strongylus* sp.? (Beccari = Keren).
4. *Buceros nasutus*, Linn..	*Filaria* sp. (Magretti = Keren).
5. *Buceros erythrorhynchus*, Temm. .	*Echinorhynchus Magrettii* (Magretti = Kassala).
6. *Numida ptylorhyncha*, Licht. . .	*Taenia Linstowii* (Beccari = Keren ; Magretti = Sudan orient.) — *Echinorhynchus*, n. sp.? (Magretti = Sudan orient.).
7. *Stictoenas arquatrix*, Temm. . .	*Taenia* . . . sp.? — *Heterakis maculosa*, Rud. (O. Antinori, Scioa).
8. *Ibis aethiopica*, Latr..	*Physaloptera*, sp. n.? (Magretti = Metemma).
9. *Struthio camelus*, Linn.	*Taenia struthionis*, Houtt. (Barca).

SPIEGAZIONE DELLE FIGURE

Taenia struthionis, Houtt. (Par.).

1. Esemplare più lungo, ritratto a grandezza naturale.
2. Scolice veduto dall' alto: ingrand. 75 d.
3. Alcuni uncini grandi e piccoli formanti un segmento della corona: ingrand. 310 d.
4. Sezione trasversale di proglottide matura: ingrand. 75 d. — *c*, cuticola — *sc*, strato cellulare sottocuticolare — *lm*, fasci muscolari longitudinali — *mt*, fasci muscolari trasversali — *e*, canale escretore — *t*, testicolo — *d*, canal deferente — *a*, apertura genitale.
5. Apertura sessuale; ingrand. 180 d.
6. Ovo, liberato dall' invoglio fibrillare; ingrand. 310 v.

Taenia Linstowii, n. sp.

7. Esemplare completo a grandezza naturale.
8. Scolice e prima porzione di strobilia; ingrand. 75 d. Notansi il rostrello inerme, le ventose, i canali escretori flessuosi, ed i segmenti fasciati al margine inferiore.
9. Aperture sessuali di due proglottidi; ingrand. 350 d. (in potassa).

Taenia . . . n. sp.

10. Copia della figura della *Toenia hyracis*, data dal Pallas (l. cit.).
11. Esemplare unico, raccolto da O. Beccari, a grandezza naturale.
12. Estremità anteriore della medesima (ingrand. 25 d.) alquanto compressa. — Si rimarcano: la corona d' uncini, due ventose ed il principio della strobilia.

13. Gruppo di ova, con sostanza fibrillare interposta, ingrand. 310 d.

Filaria . . . sp.

14. Estremità cefalica coll' armatura laterale dell' esofago, ingrand. 75 d.

Strongylus . . . sp.

15. Porzione anteriore, ingrand. 75 d. — *es*, esofago — *in*, intestino — *ov*, ovario.
16, *a*, *b*, *c*. Ova, a differenti stadi di sviluppo; ingrand. 310 d.

Physaloptera dilatata, Rud.

17. Porzione anteriore del corpo di una femmina, ingrand. 75 d. — vescicola cefalica, labbra ed uncini.
18. Uncino labiale; ingrand. 150 d.
19. Esofago della femmina, ingrand. 20 d. circa.
20. Estremità posteriore del maschio, ingrand. 75 d. — Borsa copulatrice, due peni e loro guaine.
21, *a*, *b*. Ova a vario stadio di sviluppo, ingrand. 310 d.

Physaloptera . . . sp.

22. Regione cefalica colle appendici aliformi e gli uncini; ingrand. 75 d.

Echinorhynchus Magrettii, n. sp.

23. Trachea, esofago e porzione joidea (lato destro) del *Buceros erythrorhynchus*, colle cisti d' echinorinco a grand. nat.
24. Verme incistato; ingrand. 75 d.
25. Uncini, grande e piccolo, ingranditi 180 d.

APPUNTI ITTIOLOGICI

SULLE COLLEZIONI DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PER D. VINCIGUERRA

VII.

Sopra alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova.

Lo studio della fauna ittiologica del Golfo di Genova presenta anche attualmente un grande interesse, quantunque essa abbia già fornito argomento a numerose pubblicazioni. In un mio precedente lavoro [1] io dava le indicazioni di tutti i cataloghi di pesci liguri sinora pubblicati, da quello di Viviani, comparso nel 1806, a quello di Canestrini che porta la data del 1862.

Le specie di pesci che vivono nelle nostre acque erano da Viviani ritenute non più di 76 mentre Canestrini ne enumera 271. Questo numero fu poi notevolmente accresciuto sia dallo stesso Canestrini in parecchi lavori successivi, dal Pavesi che ci fece conoscere la *Selache maxima,* pescata nel nostro mare, dal Giglioli, nel suo catalogo dei pesci italiani, pubblicato in occasione dell'esposizione internazionale di pesca, tenuta in Berlino nel 1880 e da me stesso, talchè ora esso può dirsi, senza tema di errare, superiore di un buon tratto alle 300 specie.

Già da parecchi anni io vado radunando note ed appunti sulle specie di pesci che meno frequentemente appaiono nelle nostre acque e sul nostro mercato, allo scopo di poter essere tosto o tardi in grado di pubblicare un nuovo catalogo di pesci liguri, ove figurino tutte le aggiunte fattevi da me o da altri: ma prima di far ciò io voglio averne, per quanto mi sarà possibile, accertato l'esatta sinonimia, il che deve essere il risultato di uno

[1] D. Vinciguerra. Appunti ittiologici, ecc. III. Intorno ai *Blennioidi* del Golfo di Genova, Ann. Mus. Civ. vol. XV, p. 430-453.

studio comparativo con collezioni ittiologiche provenienti da altre località Mediterranee e dalle coste Atlantiche d' Europa.

Nè pur per questo ritengo che il mio lavoro potrà in allora dirsi completo, poichè non havvi località, per quanto esplorata, nella quale accurate ricerche non possano condurre a nuove ed interessanti scoperte.

Ciò dipende dal carattere stesso dei membri della fauna ittiologica, poichè questa, al pari della ornitologica, si compone di un numero ben definito di specie sedentarie, non soggette a variazioni, di altre migratorie, che compariscono abitualmente ogni anno e quasi tutte in epoche determinate, che per lo più coincidono col tempo della riproduzione, e finalmente da alcune avventizie, che per circostanze eccezionali appariscono talora in numero più o meno ristretto. A quest'ultima categoria appartengono tutti i pesci pelagici e batifili che solo assai raramente si avvicinano alle nostre coste e quelle specie viaggiatrici, comuni all'Atlantico ed al Pacifico che penetrano, chi più, chi meno sovente, nel nostro mare spinte da varie e quasi sempre ignote cagioni. Esse sono allora raccolte il più frequentemente sulle coste d'Algeria e di Sicilia, ma si spinsero qualche volta anche sulla nostra riviera. Mi basterà fra molti ricordare l' esempio del *Seriolichthys bipinnulatus* (Quoy et Gaim.) il cui centro di maggior diffusione sembra essere nell'Oceano Indiano e nel Pacifico, ma che fu già ricordato da Poey (1) del mare delle Antille, comparso nel nostro Golfo nella primavera del 1846. Era secondo quanto riferisce Sassi (2), perfettamente sconosciuto ai pescatori e d'allora in poi esso non fu più, che io mi sappia, raccolto nè qui nè altrove sulle coste Mediterranee. Degli 8 o 10 individui in allora pescati se ne conserva uno nel Museo Zoologico della R. Università di Genova ed un altro in quello di Torino.

Benchè il nostro Golfo non presenti forse la ricchezza ittiologica di alcune altre località del nostro litorale, come sarebbero la stessa non lontana Nizza, Napoli e Messina, pure io non

(1) F. Poey. Repertorium Piscium Cubensium, II, p. 165.

(2) Descrizione di Genova e del Genovesato, vol. I. D. Sassi. Distribuzione dei Pesci Liguri, p. 151

dispero di poter in seguito aumentare ancor più il numero delle specie nuove pel Golfo.

Parecchi sono i generi di pesca da cui si possono sperare favorevoli risultati: prima fra tutti, la pesca coi palamiti per i Gadidi, Macruridi, ecc., quella col gangano pei Pleuronettidi, alcuni Labroidi ed in genere per tutti i piccoli pesci che vivono a profondità che oscillano tra i 50 e i 100 metri, e quella colle manate (reti verticali per i Clupeidi) per gli Scopelidi, Sternoptichidi e Stomiatidi, che inseguono talora i grandi branchi di alici e sardelle.

È principalmente fra queste ultime famiglie, caratteristiche della fauna pelagica, che è sperabile il trovare specie nuove ed interessanti, specialmente quando se ne possano conoscere con qualche esattezza i costumi. La pesca di superficie, fatta durante la notte può essere anche molto produttiva, poichè pare che le specie appartenenti a tali famiglie salgano a fior d'acqua nelle notti calde e tranquille. L'illustre professor Haeckel, durante un suo breve soggiorno, nell'estate del 1880, sul promontorio di Portofino, raccoglieva in tal modo numerosi esemplari dell'*Odontostomus hyalinus*, Cocco, specie già conosciuta del nostro mare, ma pur sempre assai rara, e l'*Argyropelecus hemigymnus*, Cocco, che non vi era stato ancora segnalato.

Benchè riesca cosa difficilissima il far corrispondere i limiti di distribuzione dei pesci ai confini naturali o politici di una regione terrestre qualsiasi, pure io ho procurato di ristringermi entro la stretta cerchia delle acque del nostro Golfo propriamente detto, e non di abbracciare tutta l'estensione del mare Ligustico, il che m'avrebbe portato a comprendere in queste note tutti i pesci del littorale Nizzardo, così ricco di essi.

Valido ed intelligente aiuto nel radunare questi materiali di ittiologia ligure, mi fu sempre prestato dal signor Brancaleone Borgioli, preparatore nel R. Museo Zoologico della nostra città, il quale, oltre a parecchi esemplari, volle fornirmi dati ed indicazioni sulle specie di pesci raccolte da lui, in uno spazio di più di vent'anni.

Buona parte delle specie di cui è fatta parola nelle seguenti

note, sono ora per la prima volta indicate del Golfo di Genova, ma perchè questa enumerazione comprenda tutte le aggiunte e modificazioni che a me venne dato di fare sinora al catalogo dei pesci Liguri e possa nel tempo stesso servire di complemento a quello del Canestrini, ho creduto opportuno di aggiungervi tutte le specie che io ebbi già occasione di segnalare in altri lavori, nonchè quelle poche ricordate da altri autori in opere d'indole generale, quali la « Fauna d'Italia » del Canestrini ed il « Catalogo dei Pesci Italiani » del Giglioli, contrassegnando con un asterisco quelle onde io ho già fatto menzione.

Genova, Settembre 1885.

* 1. **Lamna cornubica** (Gmel.)

Il 16 novembre 1880 ne ebbi un esemplare dai pescatori di Alassio (Riviera di Ponente) che fu da me accennato nei Risultati ittiologici delle Crociere del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 481) oltre alle mascelle di altri individui, già esistenti nel Museo Zoologico della R. Università.

* 2. **Centrophorus granulosus** (Bloch, Schn.)

Nello stesso lavoro sui pesci del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 482) ho dimostrato come questa specie debba essere sostituita negli elenchi di pesci liguri a quella sinora indicatavi col nome di *Acanthias uyatus* (Raf.).

3. **Trygon thalassia** (M. H.)

Trygon thalassia, Müll. Henle, pag. 161 e 167.
» » Günth. Cat. Fish. VIII, pag. 477.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, pag. 59.

Questa specie che non figura nei cataloghi di pesci del Golfo fu vista parecchie volte dal signor Borgioli sul mercato di Genova ed un esemplare ♀ del peso di circa 300 kilogrammi fu da lui acquistato il 22 ottobre 1883 e spedito al Museo Civico

di Milano: esso era stato preso dai pescatori di paranzelle, di fronte alla Lanterna di Genova.

4. **Trygon violacea** (Bonap.)

Trygon violacea, Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» » Müll. Henle, p. 162 e 200.
» » Günth. Cat. Fish, VIII, p. 477.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 59.

Benchè questa specie non figuri nei cataloghi di pesci liguri, pure essa fu da molto tempo trovata nel nostro Golfo: infatti nel R. Museo Zoologico dell'Università di Genova se ne conserva un individuo preparato a secco, che rimonta senza dubbio ai tempi di Canestrini, se non a quelli di Sassi. Entrambi questi ittiologi enumerano nei loro cataloghi, come specie ligure, il *Trygon brucco*, Bonap. senza che questa specie sia conservata nelle collezioni zoologiche dell'Università, le quali servirono di base ai lavori dell'uno e dell'altro. Io ho esaminato tutti i *Trygon* di tale raccolta; sono in numero di quattro individui, 2 a secco ed uno in alcool del *Trygon pastinaca* ed il citato esemplare a secco del *violacea:* talchè io suppongo che quest'ultimo possa essere stato indicato col nome di *Trygon brucco*, perchè, per quanto questa specie sia affine al *pastinaca*, mi sembra assolutamente impossibile possa esservi stato riferito un individuo di questa.

Una delle principali differenze fra il *Trygon brucco* ed il *violacea* consiste nel colore del ventre, che mentre questo è nella prima specie del solito colore bianco-cinereo, nell'altra è di un colorito azzurro scuro poco diverso da quello delle parti superiori del corpo: ora l'esemplare del Museo dell'Università presentava precisamente questa colorazione uniforme: pure io era indeciso a riferirlo al *Trygon violacea* perchè in questa specie, secondo Bonaparte che la descrisse e figurò « il contorno del » corpo è quasi arcuato in tutta la metà anteriore, con un pic- » colo seno innanzi alla testa, e in fondo ad esso un piccolis- » simo risalto ottuso, » mentre esso presentava invece un rostro piccolo sì ma sporgente, come è detto avvenire nel *brucco* e mi

restava il sospetto che, trattandosi di esemplare preparato a secco e colorito, la tinta violacea dell' addome fosse dovuta ad errore del preparatore. Ma in questi ultimi giorni i miei dubbî furono sciolti dal fatto d'essere stati pescati ai palamiti nel luogo detto *fosse del porto*, il giorno 7 luglio, alcuni esemplari del vero *Trygon violacea,* uno dei quali largo 0^m, 42 fra le pettorali, fu acquistato per la collezione del Museo Civico.

In esso il rostro non è affatto incavato, ma invece leggermente sporgente, come nell'antico esemplare. Debbo però osservare che Müller e Henle, che esaminarono 3 esemplari di questa specie provenienti dalla Sicilia non fanno parola dell' accennato incavo e dico che il margine anteriore del disco forma un arco non interrotto, il che, se non completamente esatto, è per lo meno più conforme a quanto si riscontra negli esemplari da me esaminati.

Anche Doderlein nel suo recentissimo « Manuale Ittiologico del Mediterraneo » scrive che il margine anteriore del disco « è « rotondato e modellato in un piccolo seno mediano » e che il rostro è brevissimo « appena sporgente nel mezzo del seno, » (1) fatto che, ripeto, non ho potuto verificare.

La presenza delle spine dorsali, la considerevole lunghezza della coda sono anche buoni caratteri specifici del *Trygon violacea.*

La esistenza di questa specie nel nostro mare é pertanto accertata ed essa deve prendere nei cataloghi il posto del *Trygon brucco*, che, se pur non è altro, come suppone il Doderlein che una varietà del *T. pastinaca*, non si può dire dimostrato trovarsi nel nostro Golfo.

5. **Myliobatis bovina,** Geoffr. St. Hil.

Myliobatis aquila, Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig. *nec auct.*
» **bovina,** Geoffr. St. Hil. Descr. Egypte, Poiss. p. 223, tav. 26 fig. 1.
» » Günth. Cat. Fish. VII, p. 490.
» **aquila,** Canestr. Faun. Ital. Pesci, p, 60.

Esiste nel Museo Zoologico della R. Università un esemplare di questa specie, avuto il 9 luglio 1881 dai pescatori di Corni-

(1) P. Doderlein, Manuale Ittiologico del Mediterraneo, Fascicolo III, *Batoidei*, Palermo 1885, p. 226 e 227.

gliano. Canestrini, benchè non enumeri questa specie nel suo catalogo, la dice poi comune in tutti i nostri mari e ne cita i nomi vernacoli genovesi di *Ferrassa* o *Ferrasson* (comuni d'altronde a tutti i *Trygon, Myliobatis*, ecc.): onde è possibile che egli avesse occasione di constatarne la presenza sul nostro mercato. La *Myliobatis aquila* (Linn.) (*noctula*, Bp.) è più comune e raggiunge nei nostri mari dimensioni notevoli. Io ne vidi un esemplare, avuto dal sig. Borgioli, che fra le estremità delle pettorali misurava non meno di 85 centim.

* 6. **Pagellus acarne** (Cuv.)

Questa specie non è indicata da Canestrini nel suo Catalogo, ma lo è poi nella Fauna d'Italia (p. 91) ove è detto che vive nel mare Ligustico. Io ne feci cenno nel lavoro sui pesci del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 512).

* 7. **Gobius paganellus**, Linn.

Ho già ricordato altrove (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 521) come debbano riferirsi a questa specie i *Gobius* del Mediterraneo volgarmente indicati dagli autori col nome di *G. niger*, il quale secondo me mancherebbe del tutto ai nostri mari. Io ebbi un vero *G. paganellus* adulto da Rapallo il 10 febbraio 1881, ma la specie non può dirsi assolutamente nuova pel Golfo, poichè è quella indicata dal Verany e dal Canestrini sotto il nome di *G. niger*.

* 8. **Gobius ophiocephalus**, Pall.

A proposito di questa specie ho indicato nel lavoro sui pesci del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 524) come io ritenga il *G. Buccichii* di Steindachner fondato su esemplari giovani dell'*ophiocephalus* e come di questa forma giovanile io raccogliessi alcuni esemplari sul mercato di Genova nel marzo 1881.

* 9. **Gobius colonianus**, Risso

Io ho creduto riconoscere questa specie in parecchi esemplari presi il 5 aprile 1881 entro il porto: meritano però di essere nuovamente studiati e paragonati alle intricate e numerose (almeno nominalmente) specie affini (loc. cit. p. 532).

10. **Callionymus fasciatus**, Cuv. Val.

Callionymus fasciatus, Cuv. Val. XII, p. 285.
» » Guèrin, Iconogr. Règn. Anim. Cuv. Poiss. tav. 40 fig. 2.
» » Ninni, Atti Istit. Ven. Serie 5.ª, vol. IV, p. 1051.

Questa elegante specie di *Callionymus* fu originariamente descritta da Cuvier e Valenciennes, sopra un esemplare di Sicilia raccolto da Bibron, che servì anche per la figura dell' « Iconographie du règne animal. » D' allora in poi essa, a quanto pare, non fu più ritrovata, talchè non trovasi enumerata in alcun catalogo di pesci mediterranei e Günther stesso l' ascrisse alle specie dubbie, sino a che il Ninni ebbe occasione di esaminarne un certo numero di esemplari raccolti nel gennaio 1878 presso le coste Istriane.

Io ebbi la fortuna di trovarne due individui sul mercato di Genova nell' inverno 1880-81, tra i piccoli pesci, raccolti colle reti a strascico, a poca distanza dalla costa.

La spina preopercolare, tricuspide come nel *Callionymus maculatus*, è, come in questo, provvista alla base di una piccola punta diretta all' innanzi. La prima dorsale consta di quattro raggi ed in uno degli esemplari, lungo 88 mm., evidentemente un maschio, è piuttosto alta ed il suo primo raggio molto prolungato, benchè non quanto nel *maculatus*: la seconda dorsale è altissima e consta di 10 raggi. Si distingue dalle altre specie per la forma larga ed appiattita del muso e pel color grigio-roseo del corpo, interrotto da sei larghe fascie trasversali oscure: sui lati del corpo vi sono delle macchiette argentine irregolari, limitate da un anello bruno e questo circondato a sua volta da un margine biancastro.

Nell' altro esemplare, di statura minore, lungo 55 mm., la colorazione è sensibilmente la stessa, ma meno marcata: la prima dorsale è molto bassa e non ha raggi prolungati ed anche la seconda è molto ridotta nel suo sviluppo, talchè io suppongo trattarsi di un individuo di sesso femmineo.

11. **Callionymus festivus**, Pall.

Callionymus dracunculus, Risso, Ichth. Nice, p. 101, *nec auctorum*.
» » Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» **festivus**, Pallas, Zoogr. Ross. II, p. 146, *nec* Bonap.
» **admirabilis**, Risso, Hist. Nat. Eur. Mér. III, p. 264, tav. 6, fig. 11.
» **lacerta**, Cuv. Val. XII, p. 286.
» **festivus**, Günth. Cat. Fish. V, p. 144.
» **dracunculus**, Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 178.
» **festivus**, Ninni, Atti Istit. Ven. Serie 5.ª, vol. IV, p. 1054.

Il nome di *Callionymus dracunculus* fu adoperato da Linneo e da altri ittiologi per indicare la forma femminea e giovanile del *lyra* e però non può essere applicato a questo pesce, cui conservo il nome proposto da Pallas e adottato da Günther, da Ninni e da altri.

Anche questa specie fu da me per la prima volta trovata nell'inverno 1880-81 sul mercato di Genova, in mezzo alla cosidetta *mescolanza* di piccoli pesci, nè era stata mai indicata come proveniente dal nostro mare.

Canestrini che si occupò in particolar modo dei *Callionymus* liguri (1) non ne ricorda che tre specie: *C. maculatus*, Raf., *belenus*, Risso e *Morissonii*, Risso. Ma queste due ultime, come egli stesso supponeva più tardi (2), possono ritenersi come identiche e perciò le specie liguri di *Callionymus* ascendono ora al numero di quattro.

Le molte specie descritte da Risso e da altri autori sono state tutte ridotte alle quattro indicate, meno il *C. lyra*, Linn. ed il *C. phaeton*, Günth. (*festivus*, Bonap. *nec* Pallas). Quanto alla prima

(1) G. Canestrini. I Blennini, Anarrhichadini, Callionimini del Golfo di Genova, in Arch. Zool. Anat. vol. II, p. 83-118 con 5 tav.

(2) G. Canestrini, Fauna d'Italia, Pesci, 179.

io non ne ho mai veduto esemplari mediterranei e quantunque essa sia stata indicata di varie località italiane, conservo ancora qualche dubbio sull'esistenza di essa nel nostro mare. Il D.r Bellotti mi ha però assicurato averne veduto, presso un preparatore del Museo di Marsiglia, un esemplare che questi asseriva aver preso sul mercato fra pesci del luogo ed il Moreau (Hist. Nat., Poiss., France, III, p. 168) riferisce averla più volte ricevuta da Cette. È noto però come sui mercati di pesce di città francesi, anche poste sul Mediterraneo, sono frequentemente spediti pesci provenienti dall' Oceano, nè sarebbe del tutto improbabile che tale origine avessero gli esemplari ricordati.

Il *Callionymus phaeton* poi pare ben distinto da tutti gli altri, ma eccessivamente raro. Che io mi sappia, nessuno dei Musei Italiani ha la fortuna di possederlo e dopo Bonaparte il solo Steindachner ebbe forse occasione di esaminarlo. Egli ne indica un esemplare di Alicante, sotto il nome dubitativo di *C. Morissonii,* Risso ([3]), cui pone in sinonimia i nomi di *festivus,* Bonap. e *phaeton,* Günth. Ho già indicato in altro lavoro come nella memoria dello Steindachner, debba aver avuto luogo in questo punto qualche inesattezza tipografica: la figura del *C. Morissonii* si riferisce ad un vero *belenus,* mentre la breve descrizione è proprio quella del *phaeton*, poichè si parla di raggi filiformi mediani nella pinna caudale e di due spine preopercolari, mentre tutte le altre specie sono provviste di tre.

* 12. **Blennius trigloides,** Cuv. Val.

Negli appunti « Intorno ai Blennioidi del Golfo di Genova » (Ann. Mus. Civ. XV, p. 443) ho pel primo indicato questa specie come abbastanza comune sulle scogliere del nostro porto e luoghi vicini.

* 13. **Blennius Canevae,** Vincig.

Questa nuova specie di *Blennius,* oramai generalmente ammessa da tutti gli ittiologi, fu da me stabilita nell' accennato

([3]) F. Steindachner. Ichthyologischer Bericht über eine nach Spanien und Portugal unternommene Reise, in Sitzber. Akad. Wien, Band LVII, p. 417. tav. IV.

lavoro sui Blennioidi (p. 448) per una forma piuttosto frequente a Genova, alla Strega, a S. Nazaro ed in molti altri luoghi, nonchè in altri punti del Mediterraneo, confusa sino allora col *Bl. pholis* dell' Oceano.

14. **Leptopterygius piger** (Nardo)

? **Lepadogaster Wildenowii**, Risso, Ichth. Nice, p. 75. tav. 11, fig. 10.
» **piger**, Nardo, Isis, 1827. p. 478.
Gouania prototypus, Nardo, Isis, 1833, p. 548.
Leptopterygius Coccoi, Troschel, Wiegm. Arch. 1860, p. 207, tav. 7.
» » Günth. Cat. Fish. III, p. 515.
Gouania prototypus, Canestr. Arch. Zool. Anat. III, p. 181.

L'identità del genere *Leptopterygius* di Troschel col *Gouania* di Nardo fu dimostrata da De Filippi [1], il quale ritiene anche probabile quella fra le due specie tipiche che fu in seguito ammessa da Canestrini e da altri. Stando alle strette leggi di priorità, il nome che dovrebbe portare questa specie sarebbe forse quello di *Gouania Wildenowii* (Risso) ma, io per ora ho riputato più conveniente il mantenere il nome con cui essa è catalogata da Günther.

Fra le località assegnate a questa specie dal Günther v'è anche Genova, ma non so su quale indicazione: anche il prof. Giglioli la ebbe un giorno sul nostro mercato (Cat. pesc. it. p. 33) e Canestrini dice che vive in tutti i nostri mari, ma non è frequente (Faun. Ital. Pesci, p. 186), senza averla compresa nel suo catalogo. Io ne ebbi in questo settembre una dozzina di esemplari, raccolti dal giovane entomologo signor Agostino Dodero, in una spiaggietta presso Boccadasse, sotto i sassi lambiti dalle onde.

È conosciuta dai pescatori del luogo col nome volgare di *drafinetto* ed a me si assicurò essere frequentissima, per quanto non mi sia ancora riuscito di raccoglierla colle mie proprie mani.

[1] F. De Filippi. Nota sopra il genere *Leptopterygius* di Troschel, in Arch. per la Zool. Anat. Fisiol., Vol. I, p. 73, Genova, 1861.

15. **Ctenolabrus iris**, Cuv. Val.

Ctenolabrus iris, Cuv. Val., XIII, pag. 236, tav. 374.
» » Lowe, Trans. Zool. Soc. Lond. III, p. 11.
» » Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» » Günth. Cat. Fish. IV, p. 90.
» » Canestr. Labr. Medit. in Ann. Nat. Mod. III, p. 135. — Faun. Ital. Pesci, p. 70.

Valenciennes descrisse questa specie sopra individui ricevuti da Napoli, dalla Sicilia e dalla Spagna: Bonaparte la dice sparsa per tutte le coste dei nostri mari e maggiormente abbondante nelle meridionali e più che altrove nelle acque di Sicilia, ove però Doderlein (1) la trovò poco frequente. Moreau (2) ne ricevette due individui da Cette: Lowe la raccolse presso Madera, Canestrini asseriva non essergli noto che questa specie vivesse nell'Adriatico e nel Ligustico; nel suo lavoro sui Labroidi del Mediterraneo scrive possederne un solo esemplare ma senza indicarne la provenienza.

Il giorno 14 dicembre 1880, i pescatori di Cornigliano ne portarono sul mercato di Genova una dozzina di individui presi col gangano e da quel giorno in poi non mi fu più dato di vederla.

16. **Acantholabrus Pallonii** (Risso)

Lutjanus Palloni, Risso, Ichth. Nice, p. 263.
Crenilabrus exoletus, Risso, Hist. Nat. Eur. Mér. III, p. 319.
Acantholabrus Palloni, Cuv. Val. XIII, p. 243, tav. 375.
» » Günth. Cat. Fish. IV, p. 91.
» » Steind. Ichth. Ber. ecc. in Sitzb. Akad. Wien, Bd. LVII, p. 699.
» » Canestr. Labr. Medit. in Ann. Nat. Mod. III, p. 136 — Faun. Ital., Pesci, p. 71.
» » Day, Fish. Gr. Brit., I, p. 266, tav. LXXV.
» » Moreau, Hist. Nat. Poiss. France, III, p. 139.

Di questa specie che, quantunque assai rara, sembra diffusa in tutto il Mediterraneo, il signor Borgioli, trovava sul mercato di

(1) F. Moreau. Histoire Naturelle des Poissons de la France, III, p. 138.
(2) P. Doderlein. Prospetto metodico delle varie specie di pesci riscontrate sinor nelle acque marine e fluviali della Sicilia, p. 46-47.

Genova un esemplare pescato nelle acque di Camogli, il 18 giugno del corrente anno.

Fu originariamente descritta da Risso su esemplari di Nizza e poi ritrovata da Savigny a Napoli: Valenciennes la ricevette anche di Sicilia da Bonaparte: Perugia l'ebbe da Trieste, Giglioli da Venezia e da Spalato e Moreau da Cette. Steindachner la dice rara presso le coste occidentali della penisola Iberica e non comune a Teneriffa e a Madera, ove la raccolse anche Lowe. Due soli esemplari a quanto pare, secondo Day, ne furono pescati sulle coste di Cornovaglia e Collett ne indica altri due presi nelle acque della Norvegia.

Questa specie, ad eccezione di quanto avviene normalmente nei Labroidi, vive sempre a notevole profondità. Il colore dell'individuo da me esaminato è grigio-roseo uniforme, con le squame macchiate di giallo-dorato. Sul dorso sono accennate sei fascie trasversali più oscure che arrivano appena alla linea laterale.

La radice della coda porta superiormente una macchia intensamente nera: altre macchie mancano. La pinna dorsale ha 20 raggi spinosi e 9 molli: l'ovale 5 spinosi e 8 molli.

Delle sei specie riferite da Valenciennes al genere *Acantholabrus*, non ne resta ormai che una sola, poichè l'*Ac. Couchii* fu dimostrato essere identico al *Pallonii*, l'*exoletus*, il *microstoma* ed il *viridis* sono ascritti al genere *Centrolabrus* e l'*Yarrellii* si suppone fondato sopra un individuo aberrante di *Labrus mixtus*, Linn.

* 17. **Gadiculus argenteus**, Guich.

Fra le diverse località donde Giglioli ebbe questo pesciolino egli cita anche Genova (Cat. pesc. it. p. 36). Io ebbi nell'inverno del 1879, dai pescatori di Cornigliano, col mezzo del signor Borgioli, alcuni individui riferibili a questa specie, che furono compresi nell'invio di pesci fatto per l'esposizione di Berlino e furono da me ricordati in nota al mio lavoro « Intorno ai *Macrurus* del Golfo di Genova » (Ann. Mus. Civ. XIV, p. 614). Dopo Guichenot, che lo descrisse, il solo che siasi occupato di

proposito di questa specie è il Bellotti [1] che giunse alla conclusione non essere valido il carattere su cui è fondata la distinzione generica tra *Gadus* e *Gadiculus*, vale a dire l'assenza in questi ultimi dei denti vomerini, che egli ed io vi abbiamo trovato presenti, ma non potersi riferire il *Gadiculus argenteus*, ad alcuna delle specie conosciute di *Gadus*.

* 18. **Haloporphyrus lepidion** (Risso)

Il solo esemplare di questa specie pescato nel Golfo di Genova è quello da me ricordato nel lavoro sui pesci del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 554. Tav. III).

* 19. **Molva vulgaris**, Flem.

Il prof. E. H. Giglioli ed io (loc. cit. p. 556) abbiamo dimostrato come debba riferirsi a questa specie un'esemplare conservato nel Museo Zoologico della R. Università di Genova che, secondo ogni probabilità, fu pescato molti anni sono nel nostro Golfo.

* 20. **Macrurus sclerorhynchus**, Val.

Dopo la pubblicazione del ricordato lavoro sui *Macrurus* (Ann. Mus. Civ. XIV, p. 609) nel quale ho descritto e figurato l' esemplare di questa specie preso nel Golfo di Genova, ne furono raccolti nel Mediterraneo altri individui, ma nessuno presso le coste liguri.

* 21. **Arnoglossus megastoma** (Don.)

Come ho indicato altrove (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 570) la Marchesa Laura Doria arricchiva le collezioni ittiologiche del Museo di un esemplare di questa specie, nuova per la Liguria, avuto a Cornigliano nell' estate 1880.

[1] C. Bellotti. Note Ittiologiche. IV. Sul *Gadiculus argenteus*, Guich. in Atti Soc. Ital. Sc. Nat. vol. XXII, p. 33.

* 22. **Aulopus filamentosus** (Bloch)

Salmo filamentosus, Bloch, Schrift. Naturf. Freund. Berl. X, tav. 9 fig. 2.
Aulopus filamentosus, Cuv. Val. XXII, p. 513.
» » Bonap. Faun. Ital. Pesci, c. fig.
Saurus lacerta, Risso, Hist. Nat. Eur. Mér. III, p. 463.
Aulopus filamentosus, Günth. Cat. Fish. V, p. 402.
» » Steind. Ichth. Ber. ecc. in Sitzb. Akad. Wien, Bd. LVII, p. 730.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 122.

Non conosco alcuna località dove questa specie possa dirsi comune, benchè essa sia abbastanza sparsa nel Mediterraneo. Quantunque non sia stato sinora compreso nei cataloghi di pesci liguri, l'*Aulopus filamentosus* fu già indicato da Giglioli (Cat. pesc. it. p. 40) e da me (Cat. Esp. Berlino p. 140) come raccolto nel nostro mare. Nel catalogo di Sassi è compreso un *Saurus lacerta,* Risso, che sarebbe sinonimo di questa specie, ma evidentemente trattasi invece del *Saurus lacerta,* Cuv. Val., vale a dire del *vulgaris,* come prova il nome volgare di *lagheu,* sotto il quale è indicato.

Secondo Steindachner questa specie è abbastanza comune presso le coste delle isole Canarie. Lowe e Johnson l'hanno raccolta a Madera.

* 23. **Chlorophthalmus Agassizii,** Bonap.

Chlorophthalmus Agassizii, Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» » Costa, Faun. Nap. Pesci, parte I, tav. 35 bis.
Aulopus Agassizii, Cuv. Val. XXII, p. 521.
Chlorophthalmus Agassizii, Günth. Cat. Fish. V, p. 401.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 123.

Un solo esemplare di questa specie, nuova pur' essa per la fauna ittiologica ligure fu da me trovato il 7 febbraio 1880, sul mercato, in mezzo alla mescolanza raccolta col gangano e compreso nell' invio di pesci fatto a Berlino (Cat. Esp. Berlino, p. 140).

Questa specie non era conosciuta che di Napoli e di Sicilia e sembra rara in entrambe le località.

24. **Scopelus Humboldti** (Risso)

Gasteropelecus Humbolti, Risso, Ichth. Nice, p. 358, tav. 10, fig. 38.
Scopelus Humboldti, Cuv. Val. XXII, p. 431.
» » Günth. Cat. Fish. V, p. 407.
» » Steind. Ichth. Ber. ecc. in Sitzb. Akad. Wien, Bd. LVII, p. 732.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 124.

Il signor Borgioli riceveva nel dicembre 1880, un esemplare di questa specie, preso colle manate. Essa sembra non rara a Nizza e fu trovata anche a Napoli, alle isole d'Hyéres, a Gibilterra, e a Teneriffa.

25. **Scopelus crocodilus** (Risso)

Gasteropelecus crocodilus, Risso, Ichth. Nice, p. 357.
Scopelus crocodilus, Risso, Mém. Acc. Sc. Torino, XXV, p. 265, tav. 10, fig. 1.
Nyctophus Bonapartii, Cocco, Lett. sui Salm. p. 29, tav. III, fig. 10.
Lampanyctus Bonapartii, Bonap. Faun. Ital., Pesci, con fig.
Scopelus Rafinesquii, Cuv. Val. XXII, p. 444 (*nec* Cocco)
» **Bonapartii,** Günth. Cat. Fish. V, p. 414.
« » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 125.

L'identità dello *Scopelus crocodilus* di Risso col *Nyctophus Bonapartii* di Cocco fu già prima sospettata e poi ammessa da Bonaparte (1), riconosciuta da Cocco (2) e più recentemente affermata da Doderlein (3). Günther ritiene altresì che a questa specie debba riferirsi lo *Scopelus* erroneamente descritto da Valenciennes come il *Rafinesquii* del Cocco, mentre il *crocodilus* dello stesso autore dovrebbe considerarsi come sinonimo del *resplendens,* Rich. e, per conseguenza, secondo me, anche dell'*elongatus,* Costa, e la specie indicata da Valenciennes stesso e da Johnson col nome di *Bonapartii* corrisponde al *maderensis* di Lowe, cui fu dimostrato

(1) Bonaparte, Catalogo Metodico dei pesci Europei, p. 36, n.° 269.

(2) Prof. A. Cocco. Indice ittiologico del mare di Messina (per cura del dottor L. Facciolà) in Natur. Sicil., anno IV, n.° 12, 1 settembre 1885, p. 292.

(3) P. Doderlein. Una nota sopra lo *Scopelus Doderleini*, Facciolà, ivi, anno I, n.° 11, 1 agosto 1882, p. 260.

da Doderlein nel citato lavoro essere identico il *Doderleini* di Facciolà.

Lo *Scopelus crocodilus* sembra specie non troppo rara nelle acque di Nizza e di Genova: è poi frequente in quelle dell'Italia meridionale.

Io ne ho, fra gli altri, esaminato due esemplari pescati nell'estate di quest'anno nel nostro Golfo ed essi dimostrano pienamente l'identità delle descrizioni di Cocco e di Risso.

* 26. **Scopelus elongatus**, Costa

Scopelus elongatus, O. G. Costa, Faun. Nap. Pesci, tav. XXXV.
» **resplendens**, Rich. Voy. Ereb. Ter. Ichth. p. 42, tav. 27, fig. 16-18.
» **crocodilus**, Cuv. Val. XXII, p. 447 (*nec* Risso)
» **resplendens**, Cuv. Val., XXII, p. 452.
» **caudispinosus**, Johns. Proc. Zool. Soc. 1863, p. 42,
» **resplendens**, Günth. Cat. Fish. V, p. 415.
» **caudispinosus**, Günth. Cat. Fish. V, p. 416.
» **elongatus**, Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 126.
» **resplendens**, Collett, Christ. Vidensk. Forhandl. 1880, n.° 8, p. 3, con tav.

Questa specie fu per la prima volta annoverata fra le italiane nel Catalogo della Sezione italiana dell'esposizione di pesca tenuta in Berlino nel 1880, ove il prof. Giglioli la indicò, col nome di *Scopelus caudispinosus*, Johns. sopra esemplari ricevutine da Nizza, da Genova e da Palermo, emettendo contemporaneamente il dubbio che lo *Sc. elongatus* del Costa potesse essere basato sopra un individuo mutilato della stessa (Cat. pesc. it. p. 41). Nella stessa occasione anche il Museo Civico inviava, sotto lo stesso nome, un esemplare di questa specie pescato presso Cornigliano (Cat. Esp. Berlino, p. 140).

Ebbi in seguito occasione di esaminare parecchi altri individui che confrontai colle descrizioni di Johnson e di Costa e per quanto quest'ultima sia, come la figura, incompleta, non essendo fatto in essa alcun cenno delle spine precodali, pure io mi convinsi di avere realmente fra le mani un rappresentante della specie da lui indicata col nome di *Sc. elongatus*. Avrei desiderato poterlo confrontare coll'esemplare tipico, ma questo, a quanto

mi ha gentilmente riferito il D.r Monticelli, più non esiste e perciò la constatazione di fatto di tale identità è resa oramai impossibile.

Questa specie apparterrebbe a quella divisione di *Scopelus,* in cui la pinna anale ha un numero di raggi minore della dorsale e le squame della linea laterale non sono molto più grandi delle altre, cui, secondo il Günther, vanno ascritte due sole specie, lo *Sc. resplendens,* Rich. e lo *Sc. caudispinosus,* Johns. Per quanto il materiale osservato sia ristretto, gli esemplari raccolti assai malconci e le descrizioni necessariamente incomplete, pure io credo poter affermare non esistere caratteri sufficientemente validi per distinguere specificamente queste tre forme. Dalla descrizione di Costa, si rileva che il suo *Sc. elongatus* è simile al *Gemellarii*, Cocco, ma distinto pel numero dei raggi della dorsale e dell'anale ($D.\ ^2/_{22}\ A.\ ^2/_{16}$), nè è fatto cenno che le squame della linea laterale sieno maggiori delle altre, accordandosi per ciò abbastanza col *caudispinosus,* dove secondo Johnson la dorsale ha complessivamente 26 raggi e l'anale 18.

Il numero dei raggi dorsali sarebbe pertanto un po' maggiore nel *caudispinosus,* che nell'*elongatus,* e negli esemplari liguri di cui si tratta, poichè in questi essi non sono mai più di 22, ma questa non mi sembra ancora divergenza tanto importante per distinguere specificamente le due forme, tenuto conto specialmente che il numero di questi raggi è spesso nella stessa specie alquanto variabile, e tanto più quanto essi sono in numero maggiore, che in questa esso oscilla normalmente tra 21 e 24 e che il solo esemplare di *Sc. caudispinosus* descritto da Johnson e poi nuovamente da Günther, era in assai cattivo stato, talchè non sarebbe improbabile che fosse incorso qualche errore nella numerazione dei raggi.

Un'altra differenza sarebbe l'assenza delle spine alla base della codale nell'*elongatus* ma queste possono, assai facilmente, essere passate per la loro piccolezza inosservate al Costa, tanto più che l'esemplare da lui descritto non doveva essere molto perfetto. La figura poi quantunque un po' idealizzata, corrisponde abbastanza, tranne l'assenza delle suddette spine precodali e la serie

di punti luminosi alla base della dorsale, evidentemente immaginarii poichè non ne è fatta parola nella descrizione, agli esemplari liguri da me esaminati. Nella opinione della identità di questo *Scopelus* italiano coll' *elongatus,* Costa e col *caudispinosus,* Johnson, convengono attualmente i più distinti ittiologi italiani, Bellotti, Doderlein e Giglioli.

A questa specie io credo debba riunirsi anche lo *Scopelus resplendens* di Richardson e ciò specialmente dopo l'esame della descrizione e della figura datane dal Collett, che corrispondono esattamente agli esemplari di *elongatus* da me posseduti. Collett paragonando gli individui avuti dal mare di Norvegia e da lui determinati come *Sc. resplendens*, colla descrizione del *caudispinosus,* fa osservare come questo differisca dal primo per la forma del muso che Johnson dice, « corto, ottuso e troncato, » mentre in quello è tondeggiante, come realmente apparisce negli esemplari italiani, nelle figure del Costa e del Collett e come deve anche essere nell' individuo tipico del Johnson, poichè Günther lo descrive come « ottusamente conico » del pari che nel *resplendens.* Questa differenza adunque in realtà non esiste, come non esiste quella fondata sul numero dei raggi dorsali che nel *resplendens* son detti essere 21-24, nella figura appariscono 21 e nei 5 esemplari di *elongatus* da me esaminati sono 21-23. Bellotti e Doderlein ritengono anch' essi che *Scopelus caudispinosus* e *resplendens* sieno sinonimi.

Nel Catalogo di Günther è anche, benchè dubbiosamente, compreso nella sinonimia dello *Sc. resplendens*, il *Kröyeri,* Malm, che, secondo Malm stesso e Collett, non si dovrebbe confondere con quello.

La distribuzione geografica di questa specie, che trovasi tanto nel golfo di Guinea, dove fu raccolta da Richardson, a Madera, nel Mediterraneo e sulle coste di Norvegia, non deve recar meraviglia, sapendo che i pesci batifili e pelagici sono frequentemente cosmopoliti, o quasi. Nel Mediterraneo qnesta specie è assai frequente in alcuni punti; per esempio nel mare ligustico essa è la meno rara fra le diverse specie di *Scopelus* ed è anche, a quanto mi scrive il prof. Doderlein, la più comune nelle acque

di Palermo, mentre è rarissima in quelle di Messina, che pure sono tanto ricche in ispecie di questa famiglia, e ciò spiega come sia sfuggita alle accurate ricerche del Cocco che così diligentemente illustrava gli Scopelidi di quella località. Risso invece la confondeva assai probabilmente colla specie precedente, poichè Valenciennes asserisce che la descrizione da lui data dello *Scopelus crocodilus*, fu fatta sopra un esemplare etichettato come tale dall' autore stesso e tale descrizione si riferisce evidentemente all' *elongatus*, Costa e fu già da Günther, cui sembra sfuggita la descrizione dell' ittiologo napoletano, posta in sinonimia dello *Sc. resplendens*, Rich. che come si è visto è identico a quello.

Si deve però notare che il Risso nelle Memorie della R. Accademia di Torino (anno 1820, tom. XXV, p. 262) pubblicava un lavoro col titolo « Mémoire sur deux nouvelles espèces de Poissons du genre *Scopelus* » nel quale ridescriveva lo *Scopelus crocodilus* e l'*Humboldti* e indicava come nuovi lo *Scopelus Balbo* (*Odontostomus hyalinus*, Cocco) ed uno *Scopelus angustidens*, da lui indicato con questa frase diagnostica: *Corpore subcompresso, ore mediocre, dentibus parvis acutissimis.* La pinna dorsale avrebbe 22 raggi e l'anale 20, 2 semplici e 18 ramificati.

Se questa descrizione si riferisse realmente ad uno *Scopelus* io forse non avrei esitato ad affermare trattarsi della stessa specie indicata da Costa col nome di *elongatus*, ma il colorito delle squame, argentino madreperlaceo, la forma della mandibola, sinuata e assai più corta della mascella, fanno nascere il dubbio non trattarsi di specie di questo genere, tanto più che nella « Histoire Naturelle de l'Europe Méridionale » (vol. III, p. 447) la stessa specie ricomparisce come tipica di un nuovo genere, *Macrostoma*, e nella descrizione non è più fatto cenno dell' esistenza di una seconda dorsale cui nel lavoro originale erano attribuiti 4 raggi, come agli altri *Scopelus*. Questo genere *Macrostoma*, è posto da Risso nella famiglia dei Clupeidi, prima dell' *Alepocephalus*: la descrizione del *Macrostoma angustidens*, è fatta colle stesse parole di quella dello *Scopelus angustidens*, tranne che mentre in questa era detto esistere più serie di denti sulle mascelle, in quella si parla di una sola: la for-

mola delle pinne, meno la soppressione della seconda dorsale, è identica.

Ora, quale delle due descrizioni deve ritenersi come esatta? sono fatte entrambe sulla stessa specie o si riferiscono a specie diverse? Valenciennes ha creduto riconoscere nel *Macrostoma angustidens* del Risso, il *Microstoma rotundatum* dello stesso autore (*argenteum*, Cuv. Val. vol. XVIII, p. 358) e nello *Scopelus angustidens*, lo *Scopelus Tenorei*, Bonap. o meglio *Maurolicus attenuatus*, Cocco (Vol. XXII, p. 440); Günther pone lo *Scopelus angustidens* fra le specie dubbie (V, p. 404), e non parla del *Macrostoma*. Moreau fa cenno di entrambi in seguito alla descrizione del *Maurolicus amethystino-punctatus* (III, p. 511). È impossibile sciogliere la questione, non esistendo più i tipi di Risso, tranne quelli inviati al Museo di Parigi: io confesso che non so adattarmi a considerare un pesce con 22 raggi dorsali come un *Microstoma* od un *Maurolicus* e per parte mia ritengo che se la descrizione di Risso non è immaginaria del tutto e compilata su pesci di specie diverse, essa debba riferirsi ad uno *Scopelus* e più propriamente all'*elongatus* che riunisce i caratteri più salienti di tale descrizione: pinna dorsale con un numero di raggi (22) superiore a quello dell'anale e denti piccoli uguali e minuti.

I cinque esemplari, presi quasi tutti dai pescatori di Cornigliano colle manate tese per la pesca delle acciughe non differiscono gran che l'uno dall'altro: solo il maggiore, lungo un decimetro circa, donato alle collezioni del Museo Civico dal Dottore Luigi Dufour, presenta lungo la linea del dorso, dietro alla pinna adiposa, una grande macchia madreperlacea che manca negli altri individui e di cui non è fatto cenno in alcuna descrizione.

27. **Paralepis Cuvieri**, Bonap.

Paralepis coregonoides, Cuv. Val. VII, p. 510 (*nec* Risso).
» **Cuvieri**, Bonap. Faun. Ital. Pesci.
» » Bellotti, Atti Soc. Ital. Sc. Nat. vol. XX, p. 55.

La conoscenza esatta delle specie del genere *Paralepis* è dovuta agli studii del D.r Bellotti, il quale riescì a togliere la con-

fusione introdotta nella loro sinonimia da Cuvier. Già Bonaparte aveva indicato non essere il *Paralepis coregonoides*, Cuv. Val. (vol. VII, p. 510) eguale a quello descritto come tale da Risso, ma esserlo invece quello indicato sotto tal nome precedentemente (vol. III, p. 357, tav. 66) e proponeva per quello il nome di *Paralepis Cuvieri*. Günther non teneva calcolo di queste osservazioni e non enumerava nel suo Catalogo (vol. V. p. 418) che due sole specie di *Paralepis* mediterranee, la *coregonoides* e la *sphyraenoides*, pur essa di Risso, ma accettando le conclusioni di Cuvier considera la *coregonoides*, Cuv. Val. (vol. VII) come identica alla prima e la *coregonoides*, Cuv. Val. (vol. III) come sinonimo della *sphyraenoides*, cui aggiunge la citazione di quella raccolta a Madera da Johnson [1] e da questi indicata come *coregonoides*, unico esemplare di *Paralepis*, posseduto in allora dal Museo Britannico. Egli però emette il dubbio che la sinonimia da lui data possa abbracciare due o tre specie, come è infatti, poichè la citazione di Risso si riferisce alla *sphyraenoides* e quella di Cuvier e di Johnson alla vera *coregonoides*. Canestrini non enumera che le due specie di Risso, attribuendo però loro i caratteri e la sinonimia assegnata da Günther.

Io non riesco a comprendere per qual ragione il Moreau [2], pur conoscendo la memoria di Bellotti, abbia continuato ad ammettere anch'egli soltanto la *Paralepis sphyraenoides* e la *coregonoides* come valide, riunendo nella sinonimia di quest'ultima la *Cuvieri* e la *speciosa* che ne sono assai bene distinte, e ciò senza un sufficiente materiale. La descrizione della sua *coregonoides* è fatta assai probabilmente sopra un esemplare di *P. Cuvieri;* sembra però che egli abbia avuto per le mani un vero *coregonoides* od uno *speciosus* perchè parlando dei denti sulla mandibola inferiore scrive che: « chez un individu, elle montre, en avant, » quatre petits crochets, qui sont séparés des autres dents par » un intervalle très large, » mentre « chez un sujet de grande » taille, il ne reste plus trace de dents ni sur la mâchoire supé-

(1) I. Y. Johnson, Ann. and Mag. Nat. Hist. 1862, X, p. 283.
(2) E. Moreau, Hist. Nat. des Poiss. de la France, III, p. 519.

» rieure, ni sur la mandibule. » Egli spiega questo fatto supponendo che in queste specie i denti sieno caduchi.

Bellotti ha riconosciuto invece la presenza nel Mediterraneo di cinque specie di *Paralepis*, le due antiche di Risso, la *Cuvieri*, Bonap., una nuova da lui descritta col nome di *speciosus*, e la *Paralepis hyalina* (Rafinesque) distruggendo così il genere *Sudis*.

La *Paralepis Cuvieri*, che deve ritenersi forse la più rara di tutte, ha una statura assai maggiore ed un aspetto più robusto delle altre, tranne l'*hyalina*, ed è bene distinta per la posizione della pinna anale, inserita sotto al terzo raggio della dorsale e fornita di soli 23 raggi, mentre la vera *coregonoides* ha l'anale inserita sotto il settimo raggio dorsale e fornita di 30 raggi, e per la forma e struttura dei denti, piccoli, eguali e poco distanti l'uno dall'altro.

Un esemplare assai guasto, fu preso nel marzo 1879 colle manate dai pescatori di Cornigliano e portato dal sig. Borgioli al Museo Civico: è lungo 20 centim.

Verany ha indicato due altre specie di questo gruppo come abitatrici delle acque del nostro Golfo: la *Paralepis sphyraenoides*, Risso e la *Sudis hyalina*, Raf. (1).

Quando Bellotti pubblicò la sua nota sui Paralepidini del Mediterraneo, la *Paralepis Cuvieri* mancava ancora alla ricca collezione ittiologica del Museo di Milano e soltanto Giglioli la possedeva di Nizza. Ora nel Museo di Milano esiste un esemplare raccolto dal Bellotti a Palermo e da lui comunicatomi gentilmente ed in quello di Firenze un altro dragato dal R. piroscafo « Washington » nel 1882, dalla profondità di 1583 metri a mezza strada tra la Sicilia e la Sardegna.

28. **Belone imperialis** (Raf.)

Esox imperialis, Rafin. Caratt. Nuov. gen., p. 59, tav. 9, fig. 2.
Tylosurus Cantrainii, Cocco, Giorn. Sc. e Lett. Sicil. XLII, nº. 24, p. 18, tav. 1, fig. 4.
Belone Cantrainii, Günth. Cat. Fish. VI, p. 242.

(1) G. B. Verany. Aggiunte al Catalogo dei pesci del Golfo di Genova, in Atti 8.ª Riun. Scienz. It. Genova, p. 492.

Tylosurus imperialis, Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 132.
Belone imperialis, Moreau, Hist. Nat. Poiss. France, III. p. 473.

Esiste nel Museo Zoologico della R. Università di Genova un esemplare, lungo $0^m,87$ di questa specie nuova pel nostro Golfo, pescato il 1 agosto 1880. Il signor Borgioli ne ebbe anche un altro, che ora è nel Museo di Firenze.

Moreau ricorda come ne sia stato preso un individuo presso Nizza.

* 29. **Exocoetus Rondeletii,** Cuv. Val.

Questa specie di *Exocoetus,* benchè più rara del *volitans* fu talora presa nel nostro mare, come ho ricordato nel lavoro sui pesci del « Violante » (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 577).

* 30. **Exocoetus volitans,** Linn.

Talora ho trovato sul mercato di Genova questa specie, colle pettorali tagliate, e venduta come sgombro (*Scomber scombrus*).

Il prof. Giglioli mi ha informato avere avuto un' esemplare che conferma il dubbio già da me emesso che la forma da me descritta col nome di *maculipinnis* sia da considerare come il giovane del *volitans* (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 581).

31. **Argyropelecus hemigymnus,** Cocco

Argyropelecus hemigymnus, Cocco, Giorn. Sc. Sicil. 1829, fasc. 77, p. 146.
Sternoptyx mediterranea, Cocco, Giorn. il Faro 1838, IV, p. 7, fig. 2.
Argyropelecus hemigymnus, Günth. Cat. Fish. V, p. 385.

Io non ho mai veduto esemplari di questa specie, tanto comune a Messina, pescati nelle acque liguri: ma il prof. Haeckel la ebbe a Portofino durante il suo soggiorno colà nel settembre 1880.

32. **Chauliodus Sloanii,** Bloch, Schn.

Chauliodus Sloani, Bloch, Schn. Syst. Ichth. p. 430.
» » Cuv. Val. XXII, p. 383.
» **setinotus,** Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» **Schneideri,** Risso, Hist. Nat. Eur. Mér., III, p. 442, fig. 37.
» **Sloanii,** Günth. Cat. Fish. V, p. 392.
» » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 121.

È questa una delle specie caratteristiche della fauna batifila del Mediterraneo: l'esemplare ligure, un po' guasto, da me esaminato fu preso dai pescatori di Cornigliano coi palamiti il 27 giugno 1885 nel luogo già ricordato, conosciuto col nome di *fosse del porto.*

Benchè non sia facile avere questo pesce, a cagione della considerevole profondità a cui vive ordinariamente (secondo Günther esso discenderebbe sino alle 2560 braccia) pure esso non sembra raro e pare che abiti in quasi tutti i mari. Però il solo luogo ove esso si trovi frequentemente ed in numero considerevole di esemplari è lo stretto di Messina, ove, dopo le forti burrasche, sembra rifugiarsi presso le rive, insieme a molti altri Sternoptichidi e Scopelidi.

In tali circostanze il prof. Giglioli nei giorni tra il 26 e il 28 settembre 1878, raccolse non meno di 74 *Chauliodus,* 700 *Argyropelecus,* 300 *Scopelus Rissoi,* 300 *Scopelus Rafinesqui* ecc.

Questa specie fu anche trovata a Nizza, ma non era stata ancora indicata del Genovesato. L'esemplare tipico è di Gibilterra, ed il Museo Civico possiede un esemplare raccolto nel 1883 dal R. piroscafo « Washington » presso l'isola di Alboran, posta tra la costa Spagnuola e quella Africana.

* 33. **Stomias boa** (Risso)

Esox boa, Risso, Ichth. Nice, p. 330, tav. 10 fig. 34.
Stomias boa e **barbatus,** Cuv. Regn. Anim. 1829, vol. II, p. 283.
» **boa,** Risso, Hist. Nat. Eur. Mér., III, p. 440, fig. 40.
» **barbatus,** Bonap. Faun. Ital. Pesci, con fig.
» **boa,** Cuv. Val. XVIII, p. 368, fig. 545.
» **boa** e **barbatus,** Günth. Cat. Fish. V, p. 426.
» » » Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 128.

È strano come nel Catalogo di Günther e nell'opera di Canestrini abbiano continuato a figurare due diverse specie mediterranee di *Stomias,* mentre già Valenciennes aveva dimostrato nel modo più evidente che non si trattava che di una sola, la quale, per il cattivo stato dei pochi esemplari sin'allora trovati, si era manifestata ai diversi descrittori sotto differenti aspetti.

La differenza principale tra lo *Stomias boa* ed il *barbatus,* stando

alla descrizione di Risso e di Bonaparte, avrebbe consistito nell'assenza del barbiglio e nel maggiore sviluppo delle ventrali in quello, mentre l'altro avrebbe avuto ventrali piccolissime e barbiglio lungo e frangiato. Gli *Stomias* raccolti in istato di conservazione abbastanza buono mostrano tutti le ventrali lunghe e filiformi ed il barbiglio bene sviluppato, talchè è assai facile l'argomentare che quello su cui si fondava la descrizione del Risso aveva le ventrali intatte e perduto il barbiglio e che quello esaminato da Bonaparte conservava il barbiglio ma aveva rotte le ventrali.

Non è però a credere che tutti gli autori recenti abbiano accettato la distinzione delle due specie come è proposta da Günther e da Canestrini: Giglioli asserisce dubitar molto della validità specifica dello *Stomias boa* (Cat. pesc. it., p. 41) io aveva già detto come l'esemplare di *Stomias* inviato all'esposizione di Berlino dimostrasse la necessità della riunione delle due forme (Cat. Esp. Berlino, p. 140) e Moreau descrive esattamente la specie unica di *Stomias* mediterranea. (Hist. Nat. Poiss. France, III, p. 488).

Questa specie fu qualche rara volta presa nel nostro Golfo dai pescatori di acciughe, colle manate: il Museo Civico ne ebbe dal signor Borgioli nel 1879 un esemplare ottenuto in tal modo presso Cornigliano. Anche il D.r Luigi Dufour ne riceveva un individuo dalla stessa località. I pescatori danno a questa specie, come a tutti gli altri pesci loro sconosciuti presi talora colle acciughe (*Paralepis, Scopelus,* ecc.), il nome di *anciue de Spagna* o *anciue barbâesche,* dal luogo onde suppongono vengano le acciughe stesse. È assai probabile che quelle specie, essenzialmente voraci, salgano in acque più basse di quelle ove abitualmente vivono e che slanciandosi alla persecuzione delle acciughe, trovino la morte anche prima di incappare nelle reti dei pescatori, per effetto della diminuita pressione.

34. **Clupea sprattus,** Linn.

Clupea sprattus, Linn. Syst. Nat. I, p. 523.
Clupanodon phalerica, Risso, Hist. Nat. Eur. Mér. III, p. 452.

Clupea papalina, Bonap. Faun. Ital. Pesci. Introduz
Meletta mediterranea, Cuv. Val. XX, p. 369.
Clupea sprattus, Günth. Cat. Fish. VII, p. 419.
Alosa papalina, Canestr., Faun. Ital. Pesci, p. 135.
Meletta phalerica, Moreau, Hist. Nat. Poiss. France, III, p. 445.

Il professore S. Richiardi dell' Università di Pisa annunciava agli ittiologi la presenza della *Clupea sprattus* nel Mar di Toscana, mentre essa si riteneva specie propria del Baltico e del Mare del Nord. Questo fatto era da lui comunicato alla Società Toscana di Scienze Naturali nella seduta del 14 novembre 1880 e la sua comunicazione riprodotta da parecchi periodici scientifici e fra gli altri dal « Zoologischer Anzeiger » nel numero del 27 dicembre 1880.

In una breve visita fatta a Pisa nel novembre di quell' anno, io aveva avuto la fortuna di apprendere questo fatto dalla bocca stessa del prof. Richiardi, che, essendo la stagione ancora propizia, mi invitava a fare, sul mercato di Genova, ricerche analoghe alle sue. Ho potuto quindi constatare che questa specie in quell'epoca si pescava in grande quantità anche nel Golfo di Genova, specialmente dai pescatori di Sestri Levante e veniva portata sul mercato della città insieme alla solita *Clupea pilchardus*: tuttavia i pescatori non confondevano le due specie e, mentre chiamavano questa col nome volgare di *sardenn-a* davano alla *Clupea sprattus* quello di *serretta*.

Nella successiva primavera dell'anno 1881 questa specie fu di bel nuovo abbondantemente pescata: d'allora in poi io non l'osservai più sul nostro mercato e può esserne stato preso qualche individuo isolato, ma non fu certo mai più raccolta in massa. Io realmente non so spiegare a quale cagione debba attribuirsi questo fatto, tanto più che la *sprattus* è specie, a quanto pare, costantemente frequente nell'Adriatico.

La *Clupea sprattus* è caratterizzata dall' assenza di striature sull' opercolo e dall' inserzione delle ventrali immediatamente sotto od un po' all' innanzi dell' origine della dorsale: può anche riconoscersi a prima vista dalla sardina comune per lo splendore argentino più vivo, pel corpo più alto e più compresso e la maggiore consistenza delle carni.

Sino dallo stesso anno 1881, il prof. Giglioli, visitando meco il mercato di Genova, esprimeva il dubbio che la *Clupea* dell'Adriatico, conosciuta dai pescatori col nome di *papalina* e indicata sotto lo stesso nome da parecchi ittiologi, dovesse riferirsi alla *sprattus*, il che io già accennava nel rapporto ittiologico da me compilato pel « Zoologischer Jahresbericht del 1880 » (Vol. IV p. 163).

Questa *Clupea papalina* nei cataloghi di Nardo, di Trois, di Giglioli, di Perugia, fu indicata come specie di Bonaparte, ma questi non la descrisse in realtà, ma la nominò solamente nell'enumerazione delle Clupee italiane da lui fatta nell'introduzione della sua Fauna. Il D.r Ninni ci ha fatto recentemente sapere (1) che nei manoscritti dell'abate Chiereghini di Chioggia, questa specie trovasi descritta e figurata precisamente come *Clupea papalina*, ma l'unica descrizione stampata di essa che io conosca è quella data da Canestrini, che corrisponde esattamente alla *sprattus*.

Il Ninni, nell'accennato lavoro, non soltanto dimostra l'identità della *papalina* colla *sprattus*, ma fa rimontare, e con ragione, la sinonimia di questa sino all'*Aphya phalerica* di Rondelet (2), che ne presenta evidentemente tutti i caratteri.

Risso credette riconoscere le specie indicate da Rondelet nella *meleta* dei pescatori nizzardi, da lui erroneamente dapprima indicata come *Argentina sphyraena* ed in seguito descritta come *Clupanodon phalerica*. Günther suppone che questa possa essere la *Clupea aurita*, Cuv. Val., ma la piccola statura, il nome volgare ed altri caratteri rendono secondo me più probabile che trattisi invece della *sprattus*.

Non saprei precisare se questa specie fosse conosciuta dal Brünnich: egli indica una *Clupea harengus* di Marsiglia che dice essere fra i pesci più rari e chiamarsi volgarmente *alose* e questa è probabilmente la *Clupea aurita*, ma potrebbe essere anche la *sprattus*.

(1) A. P. Ninni. Nota sull'*Aphya phalerica*, Rondeletii, in Atti Istit. Ven. Serie 5.a vol. VII (estr. p. 1).

(2) Rondelet. Liber de piscibus marinis, p. 212.

Valenciennes, a quanto si può giudicare dalla confusione, che, come ha già rilevato Günther, regna nei suoi Clupeidi, ha descritto questa specie col nome di *Meletta mediterranea*, che Günther vorrebbe considerare come sinonimo della *Clupea maderensis*, Lowe, mentre Moreau crede probabile che questa debba riferirsi all' *aurita*. Moreau mantiene il genere *Meletta* e vi ascrive due specie la *Meletta phalerica* del Mediterraneo e la *Meletta sprattus* dell' Oceano; la distinzione fra le due specie non è fondata che sopra un solo carattere; nella *phalerica* il subopercolo sarebbe solo tre volte più lungo che alto e nella *sprattus* tre, e l'incisura dell'opercolo in questa sarebbe men profonda che in quella. Giglioli ha nel suo catalogo aggiunto la *Clupea latula*, Cuv. Val. alle specie italiane di *Clupea*, avendone ottenuto un esemplare da Livorno (p. 46).

Io suppongo che alcune delle specie comprese nei cataloghi di pesci europei possano essere fondate su giovani individui dell'aringa o della cheppia, che altre possano avere una distribuzione geografica più ampia di quanto non è ora supposto e che studî comparativi successivi possano quindi portare a ridurre considerevolmente il numero di specie ascritte al genere *Clupea*.

35. **Clupea aurita** (Cuv. Val.)

Sardinella aurita, Cuv. Val. XX, p. 263, tav. 594.
Clupea aurita, Günth., Cat. Fish. VII, p. 420.
Sardinella aurita, Canestr. Faun. Ital. Pesci, p. 134.
» » Moreau, Hist. Nat. Poiss. France III, p. 450.

Secondo Moreau, questa specie sarebbe già stata conosciuta dal Risso e da lui indicata sotto il nome di *Engraulis Desmaresti*, il che io ritengo assai probabile, come è forse da accettarsi anche la sua proposta di considerare come sinonimo di questa la *Cl. maderensis* di Lowe.

La *Clupea aurita* si trova nel Tirreno e nell'Adriatico, ma è più rara in questo mare che in quello. Io ne trovai due esemplari sul mercato di Genova nel febbraio e marzo 1881: essa era già stata indicata dalle stesse località dal Giglioli, ma non aveva ancora figurato in alcun catalogo speciale di pesci liguri.

* 36. **Nettastoma melanurum,** Raf.

Canestrini non comprende questa specie nel suo catalogo, ma l' indica, nella Fauna d' Italia, come raccolta nel Mare Ligustico (p. 203): io ne feci già cenno altrove (Ann. Mus. Civ. XVIII, p. 585).

LES ACANTHODACTYLES DE BARBARIE

ET LES AUTRES ESPÈCES DU GENRE.

DESCRIPTION D'UNE NOUVELLE ESPÈCE, DU PAYS DES ÇOMALIS

(*Acanthodactylus Vaillanti*)

PAR FERNAND LATASTE

—

Plan de ce mémoire.

Après une nouvelle étude de mes matériaux anciens et de ceux que j'ai rapportés, l'an dernier, de Tunisie, je répartis les Acanthodactyles de Barbarie entre les quatre espèces suivantes: *vulgaris* D. B., *Savignyi* Audouin, *scutellatus* Audouin et *boskianus* Daudin.

Dans une première partie de ce travail, j'étudierai successivement chacune de ces espèces, et, à propos d'elle, les variétés qu'elle comprend et les espèces qui s'en rapprochent. J'adopte cet ordre par cette considération que j'ai pu sérieusement étudier, avec d'abondants matériaux, les espèces barbaresques, tandis que je n'ai eu entre les mains que des sujets uniques ou fort peu nombreux des autres espèces. D'ailleurs, toutes les espèces connues du genre seront ainsi passées en revue.

Dans une deuxième partie, je décrirai une espèce nouvelle, du pays des Çomalis.

Enfin, pour conclure, je résumerai, dans un tableau dichotomique et synoptique, les principaux caractères des espèces et variétés d'Acanthodactyles; j'exposerai ma manière de concevoir l'arrangement de ces espèces, à la fois dans la série linéaire et dans l'ordre phylogénétique; et j'indiquerai en quoi les opinions que j'aurai cherché à établir diffèrent essentiellement de celles qui ont cours dans l'état actuel de la science.

I. Description des espèces connues du genre

Acanthodactylus.

Lacerta (*partim*), *prior. auct.*
1830. — **Podarcis** (*partim*) Wagler (*Syst. Amph.*, pag. 155).
1834. — **Acanthodactylus** Fitzinger (*in* Wiegm., *Herp. mex.*, I, p. 10).
1838. — **Scapteira** (partim) Gray (*Ann. Nat. Hist.*, I, p. 280).
1843. — **Acanthodactylus + Chorodromus + Psammoplanis + Photophilus + Ctenodactylus** Fitzinger (*Syst. Rept.*, fasc. I, p. 20).

I. Acanthodactylus vulgaris.

1829. — **Lacerta velox** Milne-Edwards (*Ann. sc. nat.*, XVI, p. 78 & 85, pl. VI, fig. 7, pl. VII, fig. 4) — non Pallas.
1829. — **Lacerta velox** Dugès (*ibid.*, p. 383, pl. XV, fig. 6).
1839. — **Acanthodactylus vulgaris** Duméril & Bibron (*Erp. gén.* V, p. 268) — et *alii posteriores*.
1839. — **Acanthodactylus lineomaculatus** D. B. (*ibid.*, p. 276) — et *alii posteriores*.
1839. — **Acanthodactylus boschianus** Bonaparte (*Fauna Italica*) (1) — non Daudin (1802).
1845. — **Acanthodactylus Bellii** Gray (*Cat. Liz. Brit. Mus.* p. 36).

Description. — Deux grandes plaques sus-oculaires ; parfois, en avant, une troisième petite plaque complètée par des granules (comme chez *Ac. Savignyi*).

Sous-oculaire presque toujours atteignant et bordant la lèvre. (Une fois, cependant, j'observe les 4ème et 5ème suslabiales se rejoignant sous la sous-oculaire).

Temporales lisses.

Bord antérieur de l'oreille lisse, granuleux ou subdenticulé, les écailles qui le bordent n'étant jamais longues ni aigües.

Ecailles dorsales rhomboïdales, imbriquées, sensiblement plus grandes au milieu et sur l'arrière du dos; *plus ou moins* carénées, quelquefois très-fortement et dès le niveau des épaules (surtout chez les sujets marocains), d'autres fois très-faiblement ou même

(1) Les figures sont très-inexactes, surtout celle qui représente l'animal en dessous: les lamelles ventrales sont plutôt de *scutellatus* que de *vulgaris*. Mais le lieu d'origine du sujet figuré (la France) et la description « *quantunque abbia più piccole di qualunque altro Acantodattilo la sfrangiatura delle dita*..... » ne permettent pas d'hésiter sur la détermination de l'espèce visée par Bonaparte.

pas du tout, même sur l'arrière du dos (surtout chez les sujets espagnols), le plus souvent nettement en ce dernier point.

Collier libre, arqué ou un peu anguleux, composé de 9 à 11 écailles obtuses sur leur bord libre, les médianes les plus grandes.

Une rangée d'écailles obliques très-allongées sur chaque épaule au-dessous du collier.

Lamelles ventrales bien plus larges que longues, en 8-10 rangées longitudinales. Rarement on parvient à en compter 12 sur une rangée transversale, et, alors, les deux dernières de chaque côté sont bien plus petites que les autres.

Préanale polygonale, transversale, grande, précédée de deux ou trois demi cercles de squammes qui diminuent graduellement de taille, lentement d'arrière en avant, rapidement de dedans en dehors.

Sous-caudales *plus ou moins* carénées, la carène de plus en plus nette vers les rangées latérales et vers l'extrémité de la queue; parfois nulle, parfois très-nette dès l'origine de cet organe; toujours forte à son extrémité.

Franges des doigts et des orteils faibles, subégales des deux cotés et bien plus courtes que l'épaisseur correspondante du doigt.

Les faces supérieures des jeunes sont *toujours* parcourues par des raies longitudinales blanches, le plus souvent au nombre de six, trois de chaque côté; parfois on en voit une septième, impaire, sur le milieu du dos. L'intervalle de ces lignes est occupé, chez les très-jeunes, par une raie brun noir uniforme, et, chez l'adulte, par des taches blanches entourées de brun. Le dessous de la queue et des cuisses est rose chez les jeunes. Pour le reste, les faces inférieures sont complètement blanches. Les raies comme les taches, chez l'adulte, peuvent demeurer très-nettes, s'affaiblir ou disparaître complètement. Le fond de la robe peut être gris verdâtre, gris rosâtre, gris doré, ou de nuance intermédiaire.

Acanthodactylus vulgaris est une belle et grande espèce, à la fois robuste et élancée. Pour la taille et les proportions, elle est intermédiaire à *Ac. boskianus* et *Ac. Savignyi* var. *Bedriagai.* Son facies la distingue au premier coup d'œil de *boskianus* et

de *scutellatus*, mais elle ressemble davantage à *Savignyi* var. *Bedriagai* et var. *Savignyi*.

Habitat. — Je possède cette espèce d'Espagne (plusieurs sujets, envois de M. Boscá, 1878-81), du Maroc (don de M. Boulenger, Musée de Bruxelles, 1878) et d'Algérie. Je ne l'ai pas trouvée en Tunisie ; mais je n'ai parcouru que les regions méridionales de ce pays (au sud d'une ligne brisée allant de Gabès à Gafsa, Fériana et Tébessa).

En Algérie, elle se trouve jusqu'au bord de la mer, mais elle reste étrangère au Sahara et ne se rencontre même qu'exceptionnellement dans le sud des Hauts-plateaux. Je l'ai reçue : de Daya (don de M. Simon), du plateau de Sersou (récoltes de MM. Letourneux et Mac-Carthy, don de M. Maupas, 1879), des sables de Maffray (environs de Bône, don de M. le Dr Hagenmüller, 1880) ; et je l'ai recueillie : en 1880, sur la plage d'Hussein Dey (près d'Alger, dès le 29 février), à l'oued Sedeur (entre Laghouat et Djelfa) et à Sétif ; et en 1881, à St. Denis le Sig (près d'Oran), à la r'orfa des beni Salam et à l'oued Okris (entre Aumale et beni Mançour) et a Bordj-bou-Arrerij ; enfin, en 1884, à Tébessa.

L'espèce comme on voit, est très-répandue en Algérie ; elle y est cependant la moins abondante des quatre, et beaucoup moins commune que ne le disent la plupart des auteurs, qui, sans doute, n'ont pas su la distinguer toujours des variétés d'*Ac. Savignyi* (Guichenot, *Expl. sc. Alg., Rept.*, p. 13, *Ac. vulgaris;* Lallemant, *Erp. de l'Alg.*, p. 19, *Ac. lineomaculatus*). N'est-ce pas par une confusion semblable qu'elle a été signalée dans le Sahara (Strauch, *Erp. de l'Alg.*, p. 36, *Ac. vulgaris*, et p. 39, *Ac. lineomaculatus ;* Lallemant, *loc. cit.*, p. 18, *Ac. vulgaris*) ?

Elle a été indiquée en France, d'abord, dans le département de l'Hérault, par Dugès (1829, *loc. cit.*), et, ensuite, dans celui du Gard, par Crespon (1844, *Faune méridionale*, II, p. 208). Dugès en avait eu sous les yeux trois individus capturés aux environs de Montpellier (*loc.cit.*) C'est bien à tort que Bonaparte prétend qu'elle est aussi commune en France qu'en Espagne (*Fauna Italica*). Le seul sujet que je connaisse de provenance

française (et c'est, je crois, un de ceux qu'a étudiés Dugès), est conservé dans la collection de M. Westphall-Castelnau, à Montpellier; et je ne sàche pas qu'on en ait retrouvé d'autres depuis fort longtemps.

En Italie, Schreiber (1875, *Herp. europ.*, p. 394) et d'autres auteurs, sur les trâces de Schreiber, l'ont signalée d'après Bonaparte; mais celui-ci (*Fauna Italica*) dit positivement qu'elle n'a pas été trouvée dans les limites de l'Italie: « .... *potria quasi escludersi da Italia se si riguardasse ai rigorosi confini di ponente. Noi realmente lo avemmo da una provincia limitrofa Francese, ove è frequente non meno che in Ispagna*; » et de Betta (1874, *Fauna d'Italia, Rettili ed Anfibi*) ne la mentionne pas dans la Faune italienne.

On l'a indiquée aussi récemment en Égypte (1878, *Bull. Soc. Zool. France*, p. 197) et même au pays des Çomalis (1882, *Mission G. Révoil, Faune et Flore, Reptiles*, p. 19); mais ces indications reposent sur des déterminations de sujets conservés au Musée de Paris, qui sont erronnées; j'ai pu m'en convaincre personnellement, M. le Prof. L. Vaillant m'ayant permis d'examiner ceux-ci. (1)

(1) Parmi les Acanthodactyles d'Égypte conservés au Muséum, deux bocaux seulement, d'après leurs étiquettes, avaient pu donner lieu à la confusion.

L'un (numéro collé 2444, numéro découpé 5320), sous l'étiquette « *Ac. velox* Dugès..... Égypte: Bové, » contient deux sujets, à la fois pommelés et rayés qui se laissent aisément reconnaître pour des *Savignyi*. Leurs lamelles ventrales sont en 12 rangées longitudinales et les franges de leurs orteils sont bien de *Savignyi* typique, assez longues, quoique moins que l'épaisseur correspondante du doigt, et très-dissymétriques. Leurs sus-oculaires antérieures sont complètées par des granules et le collier est libre sur un sujet, fixé au milieu sur l'autre.

L'autre bocal (numéro collé 2454, numéro découpé 5289), sous l'étiquette « *Ac. cruentatus* Pallas..... Égypte », contient un seul sujet dont le facies rappelle de beaucoup plus près celui de *vulgaris*, mais qui doit être cependant rapporté aussi à *Ac. Savignyi*. On n'a qu'à le rapprocher des sujets précédents, pour s'apercevoir bien vite qu'il n'en saurait être spécifiquement distingué. Entr'autres caractères, ses lamelles ventrales sont semblables et semblablement disposées. Voici du reste sa courte description.

Première et dernière sus-oculaire de chaque côté absolument décomposées (comme chez le type figuré par Savigny). Une internaso-frontale médiane supplémentaire.

Ecailles dorsales régulièrement rhomboïdales et fortement carénées (comme celles d'un *lineo-maculatus*).

Sous-oculaire séparée de la lèvre: à gauche par les 5.me et 6.me sus-labiales qui

En 1876, Gasco, dans son voyage en Égypte (*Viaggio in Egitto*, II, p. 107), ne signalait que les espèces *boskianus*, *scutellatus* et *Savignyi*.

En somme, l'aire de l'Acanthodactyle commun me parait s'arrêter en France, au nord, et ne pas dépasser la Barbarie, au sud de la Méditerranée.

l'enclavent, à droite par une petite labiale supplémentaire intercalée aux 5.me et 6.me.

Temporales peu ou point allongées, faiblement saillantes, lisses (du moins les grandes).

Bord antérieur de l'oreille granuleux plutôt que dentelé.

Collier libre, précédé d'écailles presque aussi grandes que celles qui le composent.

Des écailles obliquement allongées sur les épaules, au-dessous du collier.

12 rangées longitudinales de lamelles ventrales obliques, les rangées internes plus larges que longues, moins élargies que chez *vulgaris*.

Deux grandes préanales l'une au devant de l'autre, la dernière plus grande, entourées d'écailles plus petites, subégales entr'elles.

Sous-caudales carénées presque jusqu'à la base de la queue.

Franges des orteils assez courtes, beaucoup moins longues que le diamètre correspondant du doigt; peu dissymétriques, mais cela à cause du développement relativement assez grand de celles du bord interne.

Quant aux Acanthodactyles rapportés par G. Révoil du pays des Çomalis, aucun ne méritait et ne portait plus le nom de *vulgaris* dans la collection du Muséum. Les deux sujets que je suppose avoir donné lieu à la confusion sont actuellement et avec raison dénominés *Ac. Savignyi* Audouin. Ils portent l'indication « A. 2452, 1881, 157 » et le numéro découpé 5847. Voici leur description abrégée :

Le museau est assez allongé, comme dans la figure de Savigny.

Première sus-oculaire normale; dernière entièrement décomposée chez le gros, normale chez le petit sujet.

Ecailles dorsales irrégulières, à carènes obtuses (le grand) ou nulles (le petit).

Une petite labiale supplémentaire sous la sous-oculaire.

Temporales convexes, non carénées.

Bord de l'oreille nettement mais courtement dentelé.

Collier fixé au milieu, de 11 squammes, à peine plus grandes que les écailles qui les précèdent.

Lamelles ventrales un peu plus larges que hautes, en 14 rangées longitudinales au moins. (La transition de ces lamelles aux écailles des flancs est insensible et rend cette numération difficile).

Préanales normales de *Savignyi*.

Franges digitales très-peu développées et subégales des deux côtés chez le gros, un peu plus développées et dissymétriques chez le petit sujet.

Le plus gros est pommelé; le petit sujet a des taches quadrilatères alternes sur le haut des flancs.

Trois autres *Ac. Savignyi* de même provenance partagent, sous le nom mérité, le bocal du sujet que je décrirai plus loin sous le nom nouveau d'*Ac. Vaillanti*. Le plus grand des trois est un peu aberrant. Les 1.re et 4.me sus-oculaires sont absolument décomposées, l'extrême pointe de la sous-oculaire atteint la lèvre, et l'écaillure dorsale rappelle celle d'*Ac. lineomaculatus*.

Variétés.

Les deux noms de *vulgaris* et *lineomaculatus* se rapportent à deux formes extrêmes, l'une, à écailles dorsales lisses, plus fréquente en Espagne, l'autre, à écailles dorsales fortement carénées, plus fréquente au Maroc. Entre les deux on trouve, en Algérie, souvent dans une même localité, toutes les formes intermédiaires.

Espèce voisine.

II. Acanthodactylus Tristrami.

1864. — **Zootoca Tristrami** Günther (P. Z. S., p. 491).
1869. — **Acanthodactylus dorsalis** Peters (*Mon. Ak. Berlin*, p. 62).
1881. — **Acanthodactylus Tristrami** Boulenger (P. Z. S. p. 746, pl. LXIV f. 1).

Dans l'état actuel de nos connaissances, je crois qu'il y a lieu de considérer cette forme, de Palestine, comme spécifiquement distincte de la forme précédente. Voici la description d'un sujet, appartenant au British Museum (recueilli par Anderson), qu'il m'a été permis d'examiner.

Description. — 1.re sus-oculaire décomposée longitudinalement en trois plaques fortement convexes; la 4.me entièrement remplacée par des granules; les deux médianes bordées extérieurement par des granules sur un ou deux rangs.

Sous-oculaire bordant largement la lèvre, entre les 4.me et 5.me sus-labiales.

Temporales très-convexes, presques tuberculeuses, mais nullement carénées ni allongées.

Bord antérieur de l'oreille lisse d'un côté, subdenticulé, presque granuleux, de l'autre.

Ecailles dorsales plus ou moins arrondies, plates et absolument lisses; plus grandes vers le sommet du dos que sur le cou et les flancs.

Sus-caudales absolument lisses sur toute la partie basale renflée de la queue (le reste de l'organe est absent sur le sujet étudié).

Collier fort peu libre, composé de 7 grandes lamelles; celles qui le précèdent, à partir du pli gulaire, lequel est, d'ailleurs, fort peu distinct, se dilatant progressivement jusqu'à lui; séparé des lamelles ventrales par un espace assez grand revêtu d'écailles un peu plus petites que celles qui le composent et fort irrégulières par la taille, la forme et l'arrangement.

Lamelles ventrales bien plus larges que longues, semblables à celles d'*Ac. vulgaris* et *boskianus;* en 8 rangées longitudinales, plus une rangée de marginales, très-étroites, de chaque côté.

Sur la region préanale, une série médiane de quatre squammes élargies, plus grandes que les voisines et de plus en plus grandes d'avant en arrière.

Sous-caudales lisses sous la base de la queue.

Lamelles sous-digitales à trois carènes très-nettes, comme celles d'*Ac. vulgaris.* Comme chez ce dernier, les doigts et les orteils sont entourés par trois séries longitudinales d'écailles, une inférieure, à trois carènes; une supérieure, carénée vers son bord interne; une latéro-externe, carénée. Les lamelles de la série supérieure ne s'allongent pas sensiblement en pointe au niveau de leur carène; aussi le doigt paraît-il lisse sur son bord interne. Les écailles de la série latéro-externe, par leurs pointes, forment les franges du bord externe du doigt, lesquelles sont relativement courtes, peu aigües, apprimées.

Le fond de la robe, en dessus, est roux doré. Les côtés du dos sont marqués chacun par une série de taches brunes, irrégulièrement quadrilatères, à bords concaves, à angles prolongés et repliés, emprisonnant plus ou moins complètement d'autres taches, arrondies, jaunes. Les flancs présentent d'autres taches semblables mais plus petites. Le dessous est blanc jaunâtre.

A en juger par le sujet unique que je viens de décrire, cette espèce est la plus grande et la plus massive du genre.

III. Acanthodactylus Savignyi.

1829. — **Lacerta Savignyi** Audouin (*Descript. Égypte*, XXIV, p. 118; *Atlas, Rept.*, *Suppl.*, pl. I, fig. 8). — *Nec* Schreiber. (1875). — *Nec* Boettger (1879 1880).

1829. — ? **Lacerta deserti** Milne-Edwards (*Ann. Sc. Nat.*, XVI, p. 79, et 86 pl. VI, fig. 8) (1). — *Nec* Lepéchin (1774).

1839. — **Acanthodactylus Savignyi** Duméril et Bibron (*Erp. gén.*, p. 273). — *Exclus. syn. Lac. Dumerili.*

1859. — **Zootoca deserti** Günther (P. Z. S., p. 470). — *Nec* Lepéchin (1774).

1881. — **Acanthodactylus Bedriagai** Lataste (*Le Naturaliste*, p. 357).

1881. — **Acanthodactylus Bedriagae** Boulenger (P. Z. S., p. 746, pl. LXIII, fig. 1).

1882. — **Acanthodactylus vulgaris** Vaillant (*Mission G. Révoil, Reptiles et Batraciens*, p. 19). — *Nec* Dum. Bibr. (1839).

Description (2). — Trois sus-oculaires, la première relativement petite, très-épaisse sur son bord postérieur, souvent divisée vers son angle postéro-interne et toujours complétée par des granules vers son angle postéro-externe.

Sous-oculaire atteignant rarement la lèvre, enclavée entre les 4ème et 5ème, quelquefois entre les 5ème et 6ème, plus rarement entre les 3ème et 4ème sus-labiales et séparée de la lèvre, soit par celle-ci, soit par une ou même deux petites labiales supplémentaires.

Temporales de formes et dimensions très-variables, plus ou moins convexes, peu ou point allongées, jamais carénées.

Bord de l'oreille quelquefois plutôt granuleux, mais le plus souvent dentelé; les denticulations plus ou moins nombreuses, tantôt faibles, tantôt moyennes, les sujets tunisiens ne les présentant jamais très-longues (comme sont les sujets de Bou-Guelfaïa, dans le Sahara algérien).

Ecailles dorsales rarement (un sujet de Bir el Ahmar) très-régulièrement rhomboïdales, plates et fortement carénées comme celles d'*Ac. lineomaculatus* marocain; le plus souvent granu-

(1) Le volume qui contient cette description étant prêté au dehors, quand je me suis présenté, pour le consulter, à la bibliothèque du Muséum de Paris, j'ai renoncé à me faire une opinion sur la véritable synonymie de *Lacerta deserti* Milne-Edwards. Pareille déception m'arrive si fréquemment à cette bibliothèque, la seule spéciale cependant qui soit ouverte au public, que je m'habitue et me résigne à abandonner ainsi mes recherches, quand elles ne présentent pas un intérêt majeur et immédiat.

(2) Cette description a été refaite exclusivement sur de nouveaux matériaux rapportés de mon voyage en Tunisie (1884). Pour avoir une idée complète de l'espèce, il ne sera donc pas inutile de recourir aussi à la description détaillée que j'ai faite ailleurs des sujets des Hauts-plateaux et du Sahara algériens (*Le Naturaliste*, 1881, p. 357).

leuses ou irrégulièrement rhomboïdales et convexes ou vaguement carénées; toujours plus larges et plus carénées vers le haut et l'arrière du dos.

Comme chez *Ac. scutellatus*, on voit quelques traînées de petites écailles dorsales se prolonger entre les grandes écailles de la queue, à l'origine de cet organe.

Collier composé d'environ 13 (Tamesmida), 12 (Fériana, Haïdra . . .) ou même 9 (Gabès) squammes à peine plus grandes que celles qui les précèdent, presque toujours attaché et indistinct au milieu, mais, quelquefois, parfaitement libre.

Lamelles ventrales rhomboïdales, presque toujours (au moins celles des rangées médianes de chaque côté) plus larges que longues, en rangées longitudinales à peu près rectilignes et rangées transversales anguleuses au milieu. Généralement 12, quelquefois 14, très-rarement 16 lamelles sur une rangée transversale, et, alors, les deux dernières de chaque côté très-petites; cette numération est d'ailleurs difficile, surtout dans le dernier cas, à cause de la décroissance progressive des pièces intermédiaires aux lamelles ventrales et aux écailles dorsales.

Préanale ordinairement grande et élargie, précédée de trois autres écailles qui décroissent progressivement d'arrière en avant, et qui sont respectivement plus grandes que leurs voisines latérales. Rarement le milieu de l'espace entre les cuisses et l'anus est garni de squammes irrégulières et subégales comme chez *scutellatus*.

Sous-caudales médianes généralement lisses ou vaguement renflées, rarement distinctement carénées, près de la base de la queue; toujours carénées nettement ou même fortement vers l'extrémité de cet organe.

Franges des doigts et des orteils bien plus courtes que chez *scutellatus* et même *boskianus*, celles du grand orteil à peine plus développées sur le bord externe que sur l'interne, toujours sensiblement plus courtes que le diamètre correspondant du doigt.

La coloration tient à la fois de celle de *vulgaris* et de celle de *scutellatus*, se rapprochant parfois beaucoup (var. *Bedriagai*)

de la première, et, d'autres fois (var. *Savignyi*) beaucoup de la deuxième. Je n'ai pas recueilli de sujets très-jeunes, la saison pendant laquelle je recueillais l'espèce n'étant sans doute pas assez avancée; aussi ne puis-je dire si ceux-ci sont rayés comme ceux de *vulgaris* et *boskianus*, ou pommelés comme ceux de *scutellatus*.

La taille est intermédiaire à celle de ces deux espèces. Les proportions sont tantôt (var. *Bedriagai*, des Hauts-plateaux algériens) plus trapues que celles de *vulgaris*, tantôt (var. *deserti*, du Sahara) presque aussi grêles que celles de la variété saharienne du *scutellatus*. Les sujets d'Égypte (var. *Savignyi*), sont à la fois plus élancés que ceux des Hauts-plateaux, moins grêles et plus volumineux que ceux du Sahara; ils se rapprochent beaucoup, par leur forme générale, de la variété égyptienne robuste du *scutellatus*, ainsi que du type, figuré par Savigny, de l'espèce *Ac. Savignyi* Audouin.

Habitat. — J'ai reçu cette espèce, en 1879, d'Égypte (récoltes de M. Letourneux, don de M. Ed. Taton), de Cyrénaïque (don de M. Ed. Taton), ainsi que du plateau de Sersou (récoltes de MM. Letourneux et Mac-Carthy, don de M. Maupas) et de Biskra (envoi de M. le cap. Oudri) en Algérie.

Je l'ai recueillie:

En 1880 et 1881, en Algérie, à Sétif, El Guerah, Batna, Biskra, Ouargla, le Mzab, Bou Guelfaïa, Tibremt, Laghouat, oued Sedeur, oued Dermel, Bou-Sâada, oued Magra et N'gaous; et, en 1884, en Tunisie, à Gabès, Meïtamer, Bir el Ahmar, El Hammam de Tozeur, Fériana, Tamesmida, Haïdra.

C'est, en somme, l'espèce la plus répandue comme la plus commune en Barbarie. En Algérie, on la rencontre depuis les limites méridionales du Tell jusque en plein Sahara. A l'ouest elle n'a pas été signalée au Maroc; mais, à l'Est, elle s'étend jusqu'en Égypte, et même au delà, car Boulenger (P. Z. S., 1881, p. 746), l'indique en Syrie. Au sud-est elle pénètre jusque dans le pays des Çomalis, d'où elle a été rapportée par G. Révoil (Vaillant, *Mission Révoil, Reptiles et Batraciens*, p. 19).

Ethologie. — Extrait de mes notes: À El Guerah, 7 mars 1880,

j'observe que cet Acanthodactyle court très-vite, la queue retroussée à la base et retombant en arc de cercle, ce qui lui donne un aspect bizarre. Quand je presse la base tuméfiée de la queue d'un mâle, je produis chez lui une sorte de spasme: les membres postérieurs s'allongent et tremblent convulsivement. Cela tient sans doute, ainsi que son allure, à ce qu'il est en rut.

En procédant de la façon suivante, je réussis à prendre, sans fatigue, un assez grand nombre de ces animaux. Quand j'en ai choisi un, je vais vers lui doucement. Je m'arrête quand il prend sa course, et je le suis de l'œil; puis je vais à lui de nouveau quand il s'est arrêté. Bientôt, las d'être ainsi relancé sans répit, il se réfugie sous une des nombreuses petites pierres qui couvrent le sol aride et nu. Alors je m'agenouille auprès de la pierre, j'enlève brusquement celle-ci avec la main gauche, et, de la droite, avant qu'il ait pris l'éveil, je m'empare du saurien blotti dessous. — Le même procédé m'avait déjà réussi contre l'Acanthodactyle commun, sur la plage sablonneuse d'Hussein-Dey, près d'Alger, où des bouses desséchées de bœufs remplaçaient les pierres.

Observations. — Le sujet figuré sans nom dans l'*Expédition d'Égypte* (*Rept. Suppl.*, pl. I, fig. 8), et devenu ensuite le type d'*Ac. Savignyi* Audouin, me paraît n'être qu'un individu aberrant d'une des variétés (var. *Savignyi*) de l'espèce que j'ai décrite ailleurs (*loc. cit.*) sous le nom d'*Ac. Bedriagai.*

A priori il faut identifier cet individu à une des espèces connues d'Égypte; car il n'est pas vraisemblable que, dans un pays aussi exploré, il appartienne à une espèce qui n'ait pas été retrouvée depuis le commencement du siècle. Les Acanthodactyles sont trop repandus et trop abondants dans les régions qu'ils occupent, et il vivent trop au grand jour, sur des terrains arides et découverts où rien ne les dérobe à l'œil de l'observateur! Or la figure en question ne saurait convenir à aucune des deux autres espèces representées sur la même planche, ni à *boskianus* Daudin (fig. 9 et 10), ni à *scutellatus* (fig. 7 et 11). On ne saurait davantage la rapporter à *Ac. vulgaris*, que je crois absent d'Egypte, et qui, d'ailleurs, a un tout autre aspect:

ses lamelles ventrales, notamment, sont plus larges et disposées en rangées transversales régulières et non anguleuses au milieu. Reste, après élimination des autres espèces, *Ac. Bedriagai.*

Remarquons d'ailleurs qu'il serait étonnant que ce dernier, qui, s'il n'est pas, en Égypte, comme il l'est en Barbarie, le plus commun des Acanthodactyles, n'en paraît pas moins y être très-abondant, eut échappé aux recherches ou à l'attention des membres de l'Expédition d'Égypte.

Et n'oublions pas que, des quatre espèces constatées en Égypte, *Ac. Bedriagai* est certainement la plus variable.

Voici maintenant les raisons *a posteriori* qui militent en faveur de l'assimilation que je propose.

Le museau de *Savignyi* est plus allongé et moins acuminé que celui de *scutellatus*; or certains de mes *Bedriagai*, d'Égypte, de Cyrénaïque et de Tunisie (var. *Savignyi*), comparés à ce dernier, présentent une différence semblable. Il n'en est pas tout à fait de même de la var. *Bedriagai* des Hauts-plateaux algériens, laquelle a le museau obtus, il est vrai, mais court.

Plusieurs de mes *Bedriagai* ont les narines renflées comme *Savignyi*, ce que je n'observe jamais chez les *scutellatus* du Nord de l'Afrique (le cas se présente, il est vrai, chez la var. *Dumerili*, sénégalaise, de ce dernier).

J'ai observé, sur plusieurs *Bedriagai*, une décomposition accidentelle de la première sus-oculaire, analogue au cas présenté par *Savignyi*. En tout cas, la première sus-oculaire de *Bedriagai* contraste justement avec celle de *scutellatus* comme de *boskianus* parce qu'elle est plus petite, plus épaisse, plus fréquemment découpée et complétée par un plus grand nombre de petites pièces: elle s'achemine vers l'anomalie offerte par celle de *Savignyi*.

Chez *Bedriagai*, comme chez *Savignyi*, la quatrième sus-oculaire est additionnée de plus de granules que chez *scutellatus* et *boskianus*.

Le dédoublement de l'internasale et l'addition de deux petites internaso-frontales supplémentaires est un accident qui peut se montrer chez toutes les espèces.

L'écaillure des faces inférieures de *Savignyi* concorde fort bien avec celle que présentent un grand nombre de *Bedriagai*. Je citerai particulièrement :

Le collier, formé de lamelles subégales à celles qui le précédent et le suivent (il peut d'ailleurs indifféremment, chez *Bedriagai*, être fixé au milieu, ou absolument libre comme chez *Savignyi*).

L'absence de plaques obliquement allongées sur l'épaule, au dessous du collier (caractère d'ailleurs inconstant et partagé par *scutellatus*).

La forme des lamelles ventrales, plus larges que chez *scutellatus*, moins larges que chez *vulgaris* ou *boskianus*.

La disposition de ces lamelles en rangées transversales anguleuses au milieu (caractère partagé par *scutellatus*) et en rangées longitudinales régulières (ce qui n'a pas lieu chez *scutellatus*).

Enfin le nombre de ces lamelles. Sur plusieurs sujets en bon état et non déformés de *Bedriagai*, regardés par dessous, je ne puis embrasser à la fois, sans modifier mon point de vue, qu'un nombre de lamelles juste égal à celui de la figure, soit six rangées longitudinales entières et une partie des deux suivantes.

Je citerai encore la forme et la disposition des écailles sous-caudales, à l'origine de la queue, lesquelles, chez *Bedriagai* comme chez *Savignyi*, sont plus grandes et moins nombreuses que chez *scutellatus*.

Et les franges digitales, qui sont, chez *Bedriagai*, comme chez *Savignyi*, bien plus petites que chez *scutellatus*.

Les figures 8^4 et 8^5 peuvent se rapporter à toutes les espèces africaines, leur queue étant toujours fortement carénée en dessus et *plus ou moins* carénée en dessous.

Quant à la coloration de *Savignyi* (fig. 8^1), elle est habituelle au *scutellatus*, mais se rencontre fréquemment aussi chez *Bedriagai*.

Toutes ces raisons, mûrement pesées, m'ont engagé à réunir *Ac. Bedriagai* Lataste à *Ac. Savignyi* Audouin, sous ce dernier nom qui a la priorité.

Je me console d'ailleurs aisément d'avoir ainsi donné le jour

à une espèce non viable, en songeant que, si j'ai, par ce fait, encombré la science d'un nom peu utile (encore bien qu'il puisse rester comme nom de variété), je n'en ai pas moins débrouillé et, j'espère, tout à fait élucidé, l'histoire d'une forme dont les variations et les connexions avec les espèces voisines rendaient l'étude fort difficile, et qui en réalité était demembrée et partagée entre ces espèces et le *Savignyi*. En somme, dans une première étape vers la vérité, j'aurai nettement isolé des espèces voisines et rassemblé, sous le nom provisoire d'*Ac. Bedriagai*, des variétés fort divergentes d'une espèce unique; et, dans une dernière étape, j'aurai retrouvé le vrai nom de cette espèce en lui rattachant le sujet fort aberrant [1] figuré par Savigny. En examinant les différents sens attribués par les auteurs au nom d'*Ac. Savignyi*, on pourra apprécier les difficultés que présentait encore cette seconde partie de ma tâche (voir les synonymies d'*Ac. boskianus* et d'*Ac. Schreiberi*).

D'ailleurs je possède des sujets d'*Ac. Savignyi* aussi aberrants, quoique dans d'autres directions, que le sujet figuré dans l'*Expédition d'Égypte*. Je citerai, par exemple: mes sujets de Bou-Guelfaïa (Sahara Algérien), dont l'oreille présente des denticulations excessivement longues et aigües; un sujet de Tamesmida (Tunisie), dont les lamelles ventrales sont nombreuses, irrégulières, étroites et les préanales paires et subégales, comme chez *scutellatus*; un sujet de Bir-el-Ahmar (près Mettamer, Tunisie méridionale), dont les écailles dorsales sont rhomboïdales, élargies, fortement carénées, comme celles du plus pur *lineomaculatus* marocain; etc.

Espèces affines: Ac. vulgaris, décrit plus haut; *Ac. scutellatus*, décrit ci-dessous; *Ac. Schreiberi*, *Ac. micropholis*, également voisins d'*Ac. boskianus*, après lequel ils seront décrits; *Ac. Vaillanti*, plus voisin de *boskianus*, et décrit dans un châpitre à part.

[1] Ce sujet paraît moins aberrant quand on le compare à des individus provenant de lieux éloignés du rivage méditerrannéen, par exemple à ceux du pays des Çomalis conservés au Muséum de Paris.

IV. Acanthodactylus scutellatus.

1829. — **Lacerta scutellata** Audouin (*Descript. Égypte*, t. XXIV, p. 117; *Atlas*, *Rept.*, *Suppl.*, pl. I, fig. 7).
1829. — **Lacerta Olivieri** Audouin (*loc. cit.*, p. 122, fig. 11; *nec* p. 123, pl. II, fig. 1 et 2).
1829. — **Lacerta Dumerili** Milne-Edwards (*Ann. sc. nat.*, t. XVI, p. 76 et 85, pl. VII, fig. 9).
1829. — ? **Lacerta deserti** Milne-Edwards (*loc. cit.*, p. 79 et 86, pl. VI, fig. 8) (1).
1838. — **Scapteira inornata** Gray (*Ann. nat. hist.*, I, p. 280).
1839. — **Acanthodactylus scutellatus** Duméril et Bibron (*Erp. Gén.*, V, p. 272) — *et alii posteriores.*
1882. — **Acanthodactylus Savignyi** var. **Schreiberi** Vaillant (*Mission G. Révoil*, *Reptiles et Batraciens*, p. 19) — *nec* Boulenger (1878).

Description (2). — Cette espèce est plus petite que les précédentes. Elle a la tête fine et le museau courtement aigü.

Quatre plaques sus-oculaires, la première grande et non accompagnée de granules, parfois divisée en deux ou trois; la quatrième petite, souvent divisée et toujours complétée par un certain nombre de granules.

Sous-oculaire séparée de la bouche par une, quelquefois deux petites labiales supplémentaires enclavées entre les 4ème et 5ème sus-labiales normales.

Temporales plus ou moins allongées, plus ou moins subimbriquées, plus ou moins convexes ou même carénées.

Bord antérieur de l'oreille présentant quatre à six denticulations d'ordinaire très-distinctes, mais plus ou moins longues, ou larges, ou aigües; quelquefois, rarement, réduites à de simples granulations. (Les sujets de Bou-Sâada, qui ont aussi les temporales plus plates, sont surtout dans ce dernier cas, tandis que les sujets pleinement sahariens ont généralement les denticulations les plus aigües en même temps que les plaques temporales et les écailles dorsales les plus carénées).

Ecailles dorsales plus ou moins, d'ordinaire très-régulièrement rhomboïdales, un peu ou très-nettement plus grandes sur le

(1) Voir la note 1, pag. 5.
(2) Cette description est faite exclusivement d'après des sujets du nord de l'Afrique. Pour la var. *Dumerili*, du Sénégal, voir plus bas.

haut et l'arrière du dos, surmontées d'une carène le plus souvent très-nette, mais parfois très-vague ou même nulle; plus régulières et plus carénées chez les sujets sahariens.

Des traînées de petites écailles semblables à celles du dos se prolongent d'ordinaire à une certaine distance sur la base de la queue, vers sa ligne médiane, entre les grandes écailles qui recouvrent cet organe.

Les écailles de l'épaule, sous le collier, moins allongées que chez les espèces précédentes.

Lamelles ventrales rhomboïdales, d'ordinaire pas sensiblement plus ou même moins larges que longues; en rangées longitudinales irrégulières, en rangées transversales anguleuses au milieu. De 14 à 16 ou même 18 lamelles sur une rangée transversale; mais, dans ce dernier cas, les deux dernières de chaque côté beaucoup plus petites que les autres. D'ailleurs, les écailles contigües aux lamelles diminuant très-progressivement de taille en remontant sur les flancs, il est plus difficile encore que chez les autres espèces d'apprécier exactement le nombre des lamelles ventrales.

Préanales très-irregulières, le plus souvent plusieurs subégales, mais souvent aussi les postéro-médianes élargies et plus grandes que les autres.

Sous-caudales, vers la base de la queue, sensiblement plus petites et nombreuses que chez les espèces précédentes, carénées fortement sous la plus grande partie de la longueur de l'organe, plus ou moins vaguement vers sa base.

Franges des doigts et orteils très-longues et aigües, plus développées sur le bord externe du doigt, celles du grand orteil généralement plus longues que la largeur correspondante de ce doigt.

Les jeunes (je n'en ai d'ailleurs recueilli que fort peu, à cause de la saison peu avancée à l'époque de mes recherches, et je n'en trouve plus qu'un seul en ma possession), m'ont paru avoir la même coloration que les adultes; ils ne m'ont jamais présenté ce système de raies alternativement claires et obscures qui orne constamment le dos des jeunes *vulgaris* et *boskianus*. C'est à peine si l'on remarque parfois, et alors sur les adultes aussi

bien que sur les jeunes, quelque trâce de lignes longitudinales. Sur un fond gris tirant soit vers le verdâtre, soit vers le havane, soit, plus fréquemment, vers le jaunâtre, on voit une réticulation ou une ponctuation brunes (La réticulation est représentée dans la fig. 7, la ponctuation dans la fig. 11 de l'*Exploration d'Égypte*). Ce dessin est quelquefois très-net, mais, plus souvent, pâle et effacé. Le brun descend quelquefois presque sur les côtés de la gorge et du ventre, où il devient plus intense et se présente, soit en tâches irrégulières, soit sous forme de deux bandes plus ou moins nettes et séparées par une bande claire; il se prolonge habituellement sur les côtés de la queue. Les faces inférieures sont blanches.

Variétés. — Les exemplaires sahariens sont plus petits, plus grêles et plus pâles que ceux d'Égypte. Je les distinguerai par le nom de var. *exiguus*.

Habitat. — J'ai reçu cette espèce (var. *scutellatus*) d'Égypte (récoltes de M. Letourneux, don de M. Ed. Taton, 1879), et je l'ai recueillie, en nombre (var. *exiguus*):

En 1880, en Algérie, à Biskra, Mraïer, Tougourt, Bled Ahmar, Hadjira, N'gouça, Tibremt, Laghouat, Aïn-el-Hel et Bou-Sâada; et,

En 1884, en Tunisie, à l'oued el Kreil (entre le plateau de Haouaïa et Ghumraçen), Kébili (dans le Nefzaoua), Tozeur et Nefta (dans le Djérid).

Elle paraît propre aux parties sablonneuses du Sahara, pénétrant à peine en quelques points des Hauts-plateaux, tandis que *Ac. Savignyi* se rencontre de préférence dans les terrains plus solides, tant du Sahara que des Hauts-plateaux et même du Tell.

Elle occupe vraisemblablement tout le Sahara, puisqu'on la retrouve au Sénégal (var. *Dumerili*). Elle s'étend à l'Est jusqu'en Égypte et même jusqu'en Syrie, où elle est signalée par Boulenger (P. Z. S., 1881, p. 744), et, au sud-est, jusqu'au pays des Çomalis, d'où elle a été rapportée par G. Révoil [1]. On ne l'a pas, jusqu'à présent, signalée au Maroc.

[1] Le sujet signalé par Vaillant (*Mission G. Révoil, Reptiles* et *Batraciens*, p. 19) sous le nom d'*Ac. Savignyi* var. *Schreiberi*, n'est autre, en effet qu'un *scutellatus*

Observation I. — Il ne me paraît pas douteux que l'Acanthodactyle figuré par Savigny (*loc. cit.*, fig. 11) et nommé *Olivieri* par Audouin soit bien un *Ac. scutellatus*. A cause de sa forme trapue, qui tient sans doute à ce que le sujet représenté était une femelle gravide dont la queue, reproduite, n'avait pas encore atteint toute sa longueur, on pourrait hésiter entre cette espèce et *Ac. Savignyi* (var. *Bedriagai*); mais la longueur des franges de ses orteils et la forme courtement aigüe de son museau me paraissent décisives en faveur de la première hypothèse.

Observation II. — C'est avec raison, je crois, que Gray (*Cat. Lizards*, 1845, p. 37), Steindachner (*Sitz. d. K. Akad. d. W. Wien, math. naturw. Cl.*, Bd. LXII, *Abth.* I, 1870, p. 331), Boulenger (*Bull. Soc. zool. France*, 1878, p. 185), ont rapporté au *scutellatus* la forme du Sénégal, *Ac. Dumerili* Milne-Edwards, que les auteurs de l'*Erpétologie générale* (t. V, p. 273) avaient confondue avec *Ac. Savignyi* Audouin. Elle se distingue nettement de celui-ci, entr'autres caractères, par la longueur de ses franges digitales. Tout au plus peut-on, avec Boettger (*Abhandl. d. Senckenb. naturf. Gesellsch.*, Bd. XII, p. 371), la regarder comme une variété de *scutellatus*, variété d'ailleurs peu divergente et

de la petite variété saharienne (var. *exiguus*), ainsi que j'ai pu m'en convaincre personnellement, M. le prof. Vaillant m'ayant permis de l'examiner. Ce sujet porte, dans les collections du Muséum, le numéro collé C. 2452 et le numéro découpé 5848. Voici son signalement abrégé :

Museau aigü, typique de *scutellatus*.

Sus-oculaires et sous-oculaires normales de *scutellatus*, celles-ci séparées de la lèvre chacune par une petite labiale supplémentaire.

Temporales carénées.

Oreille nettement dentelée.

Ecailles dorsales très-nettement carénées, sensiblement plus grandes sur l'arrière et le haut du dos ; des traînées de petites écailles, entre les grandes, sur l'origine de la queue.

Par le nombre, la forme, la disposition transversale oblique, lamelles ventrales typiques de *scutellatus*.

Préanales egalement typiques ; une postéro-médiane, cependant, un peu plus grande que les autres.

Sous-caudales carénées jusque dès l'origine de la queue.

Franges des orteils longues, typiques.

Coloration du dos : sur un fond gris verdâtre, un semis de petits points bruns, assez espacés.

rattachée à la forme typique par tous les intermédiaires. Elle a la taille et l'aspect décoloré de la var. *exiguus*. D'après la description ci-dessus visée de Boettger, on pourrait la caractériser par la robe rayée des jeunes (robe que je n'ai jamais constatée chez les jeunes de *scutellatus*, pas plus d'ailleurs que de *Savignyi*), et par le nombre moindre et la largeur plus grande des lamelles ventrales (ce qui la rapprocherait de ce dernier). J'étais d'abord disposé à accorder une grande importance à ces deux caractères; mais M. Boulenger m'affirme qu'il y a, au British Museum, un jeune *Dumerili*, provenant du lot de Reptiles sénégaliens décrits par Boettger, dont la robe est simplement *pommelée*; et, d'autre part, j'ai sous les yeux un adulte, provenant du même lot, dont les lamelles ventrales sont aussi longues que larges et certainement plus étroites que celles de beaucoup de *scutellatus* algériens.

Je vais décrire sommairement ce sujet (n. 2), en même temps qu'un autre (n.° 1) dont je dois la communication à l'obligeance de M. le D.r de Bedriaga.

Le museau est court, plus court que chez *Savignyi*; acuminé chez l'un (n° 1) comme chez *scutellatus*; d'aspect plus obtus chez l'autre (n° 2), ce qui tient uniquement à ce que ses narines sont fortement bombées.

Par une aberration individuelle, l'internasale de l'un (n° 1) divisée en deux plaques symétriques, comme celle du *Savignyi* de l'*Expédition d'Égypte*. D'ailleurs un des *scutellatus* algériens qui me servent à cet examen comparatif a la même plaque, de même, mais incomplètement, divisée; un autre a cette plaque tout à fait divisée en deux parties inégales et dissymétriques.

Les temporales sont carénées.

Les écailles dorsales sont bien plus grandes sur l'arrière du dos qu'en avant et très-carénées, comme celles des *scutellatus* franchement sahariens.

Les écailles obliques de l'épaule, au-dessous du collier, sont à peine (n° 1) ou un peu (n° 2) allongées.

12 à 14, plutôt 12, séries longitudinales de lamelles ventrales. Je ne puis compter 14 de ces lamelles que sur un ou deux

rangs transversaux. Cette numération est d'ailleurs relativement facile ici, car la transition de ces lamelles aux petites écailles des flancs est beaucoup plus brusque que chez la plupart des *scutellatus* et des *Savignyi*. Chez le n° 1, les lamelles des deux séries médianes sont petites, paraboliques, plus longues que larges; mais celles des quatre et même des cinq rangées latérales suivantes sont rhomboïdales, et très-nettement plus larges que longues. En outre, leurs séries transversales me paraissent plus régulières et moins anguleuses au milieu que chez *scutellatus* et même que chez *Savignyi*. Quant au n° 2, ses lamelles ventrales, comme je l'ai dit plus haut, ne peuvent se distinguer de celles de *scutellatus* typique.

Les plaques préanales sont régulières, celles de la rangée médiane impaires, plus grandes que les latérales, et augmentant de taille d'avant en arrière (n°s 1 et 2).

Les squammes sous-caudales me paraissent un peu plus grandes que celles de *scutellatus*, et elles sont séparées de l'anus par une moins grande épaisseur de petites écailles granuleuses (n°s 1 et 2).

Les franges digitales sont bien dissymétriques et très-longues, celles du bord externe du grand orteil plus longues que l'épaisseur correspondante du doigt. Un *scutellatus* de Bou-Sàada les a beaucoup plus courtes.

V. Acanthodactylus boskianus.

1802. — **Lacerta boskiana** Daudin (*Hist. nat. Rept.*, III, p. 188, pl. XXXVI, fig. 2).

1829. — **Lacerta boskiana** Audouin (*Descript. Égypte*), XXIV p. 120; *Atlas*, *Rept. suppl.*, pl. I, fig. 9).

1829. — **Lacerta aspera** Audouin (*ibid.*, p. 121; *ibid.*, fig. 10).

1839. — **Acanthodactylus boskianus** Duméril et Bibron (*Erp. gén.*, t. V, p. 278), et *alii posteriores*.

1878-79. — **Acanthodactylus boskianus** var. **syriacus** Boettger (*Jahresb. d. Senck. naturf. Gesellsch.*, p. 69).

1879-80. — **Acanthodactylus Savignyi** Boettger (à l'exclusion des sujets de Chypre; *Jahresb. Senck. Gesellsch.*, p. 178) — non Audouin (1829).

1881. — **Acanthodactylus syriacus** Boulenger (P. Z. S., p. 745, pl. LXIII, fig. 4).

Description. — Quatre plaques sus-oculaires, la dernière quelquefois divisée ou remplacée par des granules.

Sous-oculaire en coin entre les 4ème et 5ème ou, quelquefois, 5ème et 6ème suslabiales.

Temporales allongées, presque imbriquées, très-convexes ou même fortement carénées.

Bord antérieur de l'oreille présentant 4 ou 5 denticulations peu longues et peu aigües, d'ordinaire très-nettes, mais parfois presque nulles.

Ecailles dorsales rhomboïdales, à pointe libre arrondie, imbriquées; granuleuses sur le cou mais augmentant progressivement de diamètre sur le dos et pouvant atteindre des dimensions très-variables: l'une d'elles couvrant une surface, parfois à peine supérieure à la surface couverte par une écaille des flancs (var. *syriacus*), parfois égale à la surface couverte par quatre écailles des flancs (var. *asper*); toujours fortement carénées.

Collier plus dentelé que celui d'*Ac. vulgaris*, ses lamelles étant moins obtuses, surtout sur ses bords.

Lamelles ventrales très-nettement plus larges que longues, surtout celles des 2ème et 3ème rangées longitudinales de chaque côté, au nombre de 10, très-rarement de 12 sur une rangée transversale, et dans ce dernier cas, les deux dernières de chaque côté rétrécies et très-petites.

Préanales comme chez *Ac. vulgaris*.

Sous-caudales carénées vaguement vers la base de la queue, plus ou moins fortement ensuite.

Franges digitales très-dissymétriques, aigües, plus ou moins longues, toujours moins longues que le diamètre correspondant du doigt.

La robe des jeunes présente le même système de raies alternativement claires et obscures que celles des jeunes *vulgaris*; dans un cas, j'observe l'absence de la 4ème raie latérale blanche, au bas des flancs, tandis que la raie claire médiane se bifurque sur la nuque. Avec l'âge, ces raies perdent de leur intensité. Dans une âge intermédiaire, les intervalles des raies claires s'élargissent et se couvrent de points blancs. Plus tard les sujets barbaresques (var. *asper*) ne présentent, en dehors des raies plus ou moins effacées, aucun dessin sur le dos; mais ceux

d'Égypte (var. *boskianus*) montrent souvent un réseau brun, plus ou moins intense, qui se répand aussi bien sur les raies claires que sur les intervalles obscurs. La teinte générale varie, suivant les individus, du gris terne au gris argenté ou doré, au havane, au roux. La variété *asper*, en Barbarie, a généralement des teintes vives; la variété *boskianus* est, d'ordinaire, pommelée et brune.

Habitat. — J'ai recueilli cette espèce, en assez grand nombre: en 1880, à Bordj Taïer Raçon (au sud de Biskra), Gardaïa (Mzab), Berrian, Tibremt, Laghouat, Bou-Sâada et sur la route de Bou-Sâada à Biskra;

En 1881, à bordj Medjez (entre Bordj-bou-Arrerij et M'sila, dans les Hauts-plateaux algériens); en 1884, à Gabés, Zarzis, Oumt-es-Souk (île de Djorba), et Fériana, dans la Tunisie méridionale;

Et je l'ai reçue d'Égypte (1 ad. et 2 jeunes, récoltes de M. A. Letourneux, don de M. Ed. Taton, 1879) et de Syrie (2 ind. ad., Port Saïd, don de M. Ed. de Betta, 1879; Beyrut, 3 ind. ad., don de M. le D.r de Bedriaga, 1879).

En outre j'ai sous les yeux deux sujets d'Égypte, qui m'ont été gracieusement communiqués par M. le D.r de Bedriaga; et j'en ai vu, au Muséum de Paris, un grand et beau sujet, provenant de Perse (n° 2466. Aucher-Eloy) (1).

Cette espèce est donc répandue, depuis le sud de l'Algérie et de la Tunisie, à travers la Tripolitaine, où elle est citée par Peters (*Mon. Ak. Berlin*, 1880, p. 305), et à travers l'Égypte, où, d'après Gasco (*Viaggio in Egitto*, II, 1876, p. 107), elle est l'espèce la plus commune, et l'Abyssinie, où elle est indiquée par Blanford (*Obs. on the geol. and zool. of Abyssinia*, 1870, *Reptilia, sp.* 12), jusqu'en Arabie, où elle est citée par Boulenger (P. Z. S., 1881, p. 745), en Syrie et en Perse. Elle n'est pas signalée au Maroc.

(1) De la variété *asper*. Ecailles dorsales rhomboïdales et fortement carénées depuis la nuque, celles de la région postérieure très-grandes, l'une d'elles couvrant autant d'espace que 6 écailles des flancs. 12 rangées de ces grandes écailles entre les membres postérieurs. Temporales bien carénées. Oreille fortement dentelée. Dos gris clair jaunâtre à peu près uniforme.

Variétés.

On peut distinguer, dans cette espèce, trois variétés, qui, toutes trois, se rencontrent en Égypte, et dont deux ont été figurées par Savigny. L'une, celle à laquelle Audouin a laissé le nom de *boskianus* (*loc. cit.*, p. 120 et fig. 9), a les écailles dorsales plus petites et la coloration plus obscure que l'autre, qu'il a appelée *asper* (*loc. cit.*, p. 121 et fig. 10). Celle-ci est la seule que j'aie trouvée en Barbarie.

Audouin s'est évidemment mépris en attribuant une valeur spécifique à chacune de ces deux formes; mais il a été correct dans la répartition des deux noms. Le type de Daudin, qu'il m'a été permis d'examiner au Muséum de Paris (numéro collé 2458 et numéro découpé 2762), correspond en effet par l'écaillure, sinon par la robe (il est très-jeune et porte la livrée de son âge), à la forme qu'Audouin a désignée sous le nom de *boskianus* Daudin.

Il est singulier que les auteurs, Dumeril et Bibron entr'autres, aient négligé de tenir compte de ces deux variétés si distinctes dans leurs extrêmes et si faciles à reconnaître dans les figures de Savigny; et il est plus singulier encore qu'ils aient généralement pris pour type de l'espèce justement la variété aberrante qui avait reçu un nom particulier.

Des trois sujets égyptiens de ma collection (n° 381), l'adulte, malgré sa teinte obscure et sa robe pommelée, a les grandes écailles dorsales de l'*asper*, tandis qu'un jeune a l'écaillure beaucoup plus petite et doit être rapporté à la var. *boskianus*.

Mes deux sujets de Port-Saïd (n° 811), avec une robe uniforme assez obscure, ont l'écaillure de *boskianus*.

Enfin, des deux sujets qui me sont communiqués par M. le D.r de Bedriaga, l'un, le jeune, à robe pâle et rayée en long, à grandes écailles dorsales, est de la variété *asper*, tandis que l'autre, pommelé, à écaillure encore plus fine que la variété *boskianus*, appartient à la troisième variété dont j'ai parlé plus haut. Mes trois sujets de Beyrut (n° 920) sont aussi de cette dernière variété.

C'est celle-ci que Boettger (1878-79, *loc. cit.*) a d'abord décrite, de Syrie, sous le nom de *Ac. boskianus*, var. *syriacus*, et qu'il a ensuite réunie à une autre espèce, de Chypre, sous le nom erronné de *Ac. Savignyi* Audouin (1879-80, *loc. cit.*). L'année suivante, Boulenger a distingué les deux formes ainsi confondues par Boettger et les a élevées toutes deux au rang d'espèces, donnant le nom de *Schreiberi* à celle de Chypre et celui de *syriacus* à celle de Syrie. Nous nous occuperons tout à l'heure de la première. Quant à l'autre, la première manière de voir de Boettger me paraît être la bonne. C'est ce que je vais essayer de démontrer.

Boettger n'avait d'abord établi d'autre caractère, pour sa variété *syriacus*, que la petitesse relative de ses écailles dorsales: « *Squamae notaei posteriores distincte minores quam in* Ac. boskiano *typico* » (1878-79); mais, quand il a, à tort, distingué spécifiquement cette forme d'*Ac. boskianus* pour la rapporter à *Ac. Savignyi* (1879-80), il en a indiqué d'autres. Les voici tous (j'élimine, bien entendu, ceux qui s'appliquent exclusivement aux sujets de Chypre, sujets qui appartiennent à une autre espèce):

a) Écailles postérieures du dos seulement un peu plus grandes que les antérieures (soit pour préciser, deux fois plus grandes, comme disait Boettger en 1878-79). Vers le milieu du corps, on compte 51 à 52 séries longitudinales d'écailles, tandis que *boskianus* (ajoutez var. *asper*) n'en présente que 30.

b) Denticulations de l'oreille faiblement développées.

c) Collier moins libre que chez *boskianus*.

d) Pores fémoraux 25-25, *boskianus* (ajoutez var. *asper*) en ayant 21-21.

e) Écailles de la gorge plus petites et plus nombreuses. Depuis la 3ème sous-gulaire jusqu'au collier inclusivement, on en compte de 31 à 40 placées l'une au devant de l'autre, tandis que ce nombre n'est que de 26 à 28 pour *boskianus* (lisez *boskianus* var. *asper*).

Voici maintenant le résultat de mes observations:

a) Le premier caractère est le plus net. Il y a, en effet, entre certains sujets de Syrie et ceux de Barbarie, une grande

différence dans l'écaillure du dos. Ainsi, sur sept sujets d'Algérie (n° 1303, *asper*), le nombre des séries longitudinales d'écailles dorsales varie de 34 à 40, la moyenne étant de 37, tandis que, sur mes trois sujets de Beyrut (n° 920, *syriacus*), j'en compte 51 et 52 rangées; mais, entre ces extrêmes, il y a des passages. J'en compte 42 rangées sur l'*asper* adulte d'Égypte (n° 381), 44 et 46 sur les deux *boskianus* adultes de Port-Saïd (n° 811) et 49 sur le *syriacus* adulte d'Égypte communiqué par M. le D.r de Bedriaga. En somme il y a tous les degrés d'une variété à l'autre, et celles-ci ne sont pas plus séparées par ce caractère que par leur aire géographique. J'ajouterai que j'ai compté 52 rangées d'écailles au milieu du dos sur le type de Daudin, conservé au Muséum; qu'il y a par conséquent identité, sous ce rapport, entre *boskianus* et *syriacus*, et que ce dernier nom devrait disparaître, même comme nom de variété, s'il ne pouvait être justifié par un autre caractère.

b) Les denticulations de l'oreille sont très-variables. Elles sont assez également développées sur tous mes *asper* algériens (n° 1303) ainsi que sur les *asper* et *syriacus* égyptiens de M. le D.r de Bedriaga; mais elles sont très-réduites, presque à l'état de granulations, chez mes *asper* égyptiens (n° 381), nulles ou à peu près sur les deux *boskianus* de Port-Saïd (n° 811); quant aux sujets de Beyrut (n° 920), elles sont nulles sur l'un, moyennes sur l'autre, et, sur le troisième, plus développées que chez le plus grand nombre de mes *asper* d'Algérie.

c) Pour le collier, je ne puis saisir aucune différence appréciable entre mes *asper* et *boskianus* de diverses provenances.

d) Je trouve les nombres suivants de pores fémoraux, sur cinq *asper* d'Algérie pris au hazard: 22-24, 20-20, 24-22, 19-20, 22-22; or Boettger cite un exemplaire de son *syriacus* de Beyrut qui n'en a que 21-21.

e) Cinq *asper* d'Algérie (n° 1303), pris au hazard, me donnent les nombres 28, 25, 28, 24, 24; l'*asper* d'Égypte (n° 381), 27; les deux *boskianus* de Port-Saïd, 30 et 21; enfin les trois *syriacus* de Beyrut, 31, 28, 35. Evidemment il n'y a aucun parti à tirer de ce caractère, bien que, en général, la diminution

de taille et l'augmentation de nombre des écailles de la gorge, soit corrélative des variations analogues de l'écaillure dorsale. La même loi s'applique d'ailleurs aux variations du nombre des pores fémoraux.

En somme, les caractères sur lesquels Boettger a établi son espèce ne permettraient pas de maintenir celle-ci, même comme variété. Mais dans le nombre, au niveau des membres postérieurs, des séries longitudinales de grandes écailles carénées du bassin, M. Boulenger (*in litteris*) en a trouvé un meilleur, qui, s'il ne me semble pas d'importance spécifique, permet du moins de distinguer, comme variété, la forme *syriacus* de la forme voisine *boskianus*. Voici, en tenant compte de ce nouveau caractère, les diagnoses que j'admets des trois variétés de l'espèce *boskianus*.

1. *asper*. — 10 à 14 rangées de grandes écailles entre les membres postérieurs; 34 à 42 rangées (en excluant les lamelles ventrales) d'écailles autour et vers le milieu du corps.

Habitat: Barbarie, Égypte, Perse.

Les sujets barbaresques ont de 10 à 12 rangées de grandes écailles entre les membres postérieurs; l'*asper* égyptien de M. de Bedriaga en a 12; le sujet persan du Muséum, 12; mon *asper* égyptien (adulte, n° 381), 14.

2. *boskianus*. — 14 à 16 rangées entre les membres postérieurs; 44 à 52 rangées au milieu du corps.

Hab.: Égypte, Syrie.

Le type de Daudin a 16 ou 14 (suivant que l'on traverse ou non un petit ilot d'écailles plus petites) rangées entre les membres postérieurs; mon *boskianus* égyptien (jeune, n° 381), en a 14; mes deux sujets de Port-Saïd (n° 811), l'un, 14, l'autre, 16.

3. *syriacus*. — 18 à 22 rangées entre les membres postérieurs; 48 à 52 autour du corps.

Hab.: Égypte, Syrie.

Mes trois sujets de Beyrut (n° 920), ont respectivement 18, 20 et 22 rangées entre les membres postérieurs; le *syriacus* égyptien de M. de Bedriaga en a 20.

Espèces voisines.

6. Acanthodactylus micropholis.

1876. — **Acanthodactylus micropholis** Blanford (*East. Persia, Zool.*, p. 383, pl. XXVI, fig. 2).
1881. — **Acanthodactylus micropholis** Boulenger (P. Z. S., p. 745, pl. LXIII, fig. 3).

Malgré ses affinités avec *Ac. boskianus* var. *syriacus*, avec *Ac. Vaillanti*, et, surtout, avec *Ac. Schreiberi*, je crois qu'il y a lieu, dans l'état actuel de la science, de maintenir cette forme au rang d'espèce distincte. J'ai pu en examiner un sujet, recueilli par Blanford à Rigan (Narmashir, Perse), conservé au British Museum. Voici sa description:

Première sus-oculaire décomposée en granules seulement sur son bord et ses angles postérieurs; 4ème entièrement décomposée en granules; 2ème et 3ème bordées extérieurement par un ou deux rangs de granules.

Sous-oculaire, entre les 4ème et 5ème suslabiales, bordant la lèvre d'un côté, mais ne l'atteignant pas de l'autre.

Temporales peu allongées, et peu distinctement carénées.

Bord antérieur de l'oreille dentelé.

Ecailles dorsales très-nettement mais assez obtusément carénées, celles du cou et des flancs subégales, très-petites, celles du dos sensiblement plus grandes, cyclorhomboïdales, légèrement imbriquées. J'en compte 53 rangées autour et vers le milieu du corps. Elle se dilatent sensiblement sur le bassin, où j'en compte 20 rangées entre les membres postérieurs (dans ce nombre ne sont pas comprises les rangées de granules qui bordent en bas, à droite et à gauche, les écailles dilatées et carénées).

Je compte 36 écailles l'une au devant de l'autre, sur la ligne médiane de la gorge, des 3èmes sous-maxillaires aux lamelles du collier incluses, les antérieures allongées d'avant en arrière, les postérieures plutôt dilatées transversalement et augmentant

progressivement de taille à mesure qu'elles se rapprochent du collier.

Collier libre, obtusément dentelé, composé de 11 lamelles un peu plus grandes que celles qui le précèdent.

Entre le collier et le point où les lamelles ventrales commencent à s'aligner en séries longitudinales régulières, le devant de la poitrine est revêtu de lamelles arrangées suivant deux lignes obliques, courbes et croisées.

Lamelles ventrales rhomboïdales obliques, en 10 rangées longitudinales; à peu près également larges et longues, sauf celles de la rangée extrême de chaque côté, qui sont très-étroites. Je compte 30 lamelles l'une au-devant de l'autre, sur la ligne médiane, du collier exclus aux pores fémoraux. Les deux rangées longitudinales extrêmes n'existent que sur une petite étendue, et sur aucune rangée transversale je ne puis compter plus de 10 lamelles.

23-26 pores fémoraux.

Sous-caudales plutôt lisses près de la base, carénées ensuite.

Les franges des orteils sont de longueur moyenne, moindre que chez *boskianus* et *Vaillanti*, plus grande que chez *vulgaris* et *Tristrami*, à peu près également développées des deux côtés du doigt. En corrélation avec cette disposition, exceptionnelle dans le genre Acanthodactyle, j'observe que les deux phalanges basales du grand orteil présentent, sur leur bord interne, une série d'écailles aigües et lancéolées, semblables à celles de leur bord externe; elles sont donc enveloppées par 4 séries longitudinales de lamelles, au lieu de 3, nombre normal. Les lamelles sous-digitales des orteils ne laissent nettement apercevoir que la médiane de leurs 3 carènes; mais celles des doigts les montrent toutes trois, la médiane plus saillante, suivant la règle.

Quand on ramène les membres en avant, les ongles de la main dépassent le museau, celui du grand orteil arrive à l'œil.

Par sa coloration, comme par sa forme générale, cette espèce ressemble beaucoup à *boskianus*. Les faces supérieures sont parcourues par des lignes claires peu éclatantes, séparées par des bandes obscures qui présentent, sur un fond brun clair un peu

roussâtre, des gouttelettes blanchâtres emprisonnées dans des taches brunes. Les membres ont aussi des taches claires et arrondies, plus grandes que celles du corps.

7. Acanthodactylus Schreiberi.

1875. — **Acanthodactylus Savignyi** Schreiber (*Herp. europ.*, p. 387) — *non* Audouin (1829).

1878. — **Acanthodactylus Savignyi** var. **Schreiberi** Boulenger (*Bull. Soc. zool. France*, p. 188) — *nec* Vaillant (1882).

1879-80. — **Acanthodactylus Savignyi** Boettger (à l'exclusion des sujets de Syrie; *Jahresb. Senck. Gesellsch.*, p. 178) — *non* Audouin (1829).

1881. — **Acanthodactylus Schreiberi** Boulenger (P. Z. S., p. 476).

Après examen des quatre sujets de cette forme qui sont conservés au Musée de Bruxelles et que M. L. Dollo, aide-naturaliste, a bien voulu m'envoyer en communication, sujets qui, après avoir servi à la description de *Ac. Savignyi* Schreiber (non Audouin), sont devenus les types de *Ac. Schreiberi* Boulenger, je crois qu'il y a lieu, dans l'état actuel de nos connaissances, de maintenir cette forme, propre à l'île de Chypre (1), au rang d'espèce distincte.

Voici la description de ces quatre sujets.

Tête moins élevée et moins élargie au niveau des yeux que celle de *boskianus*, ce qui fait paraître le museau plus allongé; en outre, chez l'adulte, le museau ne paraît pas excavé en dessus et latéralement, en avant des yeux. La forme de la tête, en somme, rappelle d'assez près celle du *Savignyi* de l'*Expédition d'Égypte*.

Quatre sus-oculaires, quelques granules s'introduisant en coin entre les 3ème et 4ème.

Sous-oculaire enclavée entre les 4ème et 5ème sus-labiales et n'atteignant pas tout à fait la lèvre.

(1) Schreiber et Boulenger croyaient que les individus susmentionnés provenaient de Crimée; mais, d'après Al. Strauch (Th. Köppen, *Beitr. z. Kenntn. d. Russ. Reich. 2. Folge*, 1883, p. 73, note 3), il n'y a pas d'Acanthodactyles en Crimée, et c'est à tort que l'on avait rapporté à *Ac. Savignyi* le *Lacerta grammica* de Rathke: celui-ci n'est autre que *Lacerta muralis*. Les sujets étudiés plus tard par Boettger et confondus par lui, sous le nom de *Savignyi*, avec la variété à petites écailles du *boskianus*, provenaient de Chypre, le seul habitat actuellement connu de l'espèce.

Temporales non allongées d'avant en arrière, juxtaposées, plates ou convexes mais non carénées, la saillie médiane, dans ce dernier cas, simplement conique ou dirigée de haut en bas plutôt que d'avant en arrière. Par comparaison avec *Schreiberi*, on peut dire que *boskianus* a toujours les temporales horizontalement dirigées et carénées.

Bord antérieur de l'oreille ni sensiblement dentéle ni granuleux, mais limité par 4 ou 5 écailles verticalement allongées, posées à plat sur la paroi de l'orifice et rabattues en dessus; parfois cependant, au lieu d'être rabattu, le bord externe de ces écailles reste libre et forme alors une dentelure élargie, très-obtuse, fort peu saillante.

Ecailles dorsales cyclo-hexagonales, granuleuses et convexes ou vaguement carénées, juxtaposées, sur la partie antérieure du dos; rhomboïdales et imbriquées, plus ou moins nettement carénées (jamais la carène n'est aussi forte et vive que chez *boskianus*) sur la partie postérieure. Ces écailles augmentent de taille, de l'avant à l'arrière du dos, à peu près dans la même proportion que chez *vulgaris*, *Savignyi*, *scutellatus*, et cet accroissement est bien moindre que chez les exemplaires de *boskianus* les moins favorables.

Comme chez *scutellatus*, on voit souvent quelques petites écailles entre les grandes de la queue, au-dessus de la base de cet organe.

Collier libre, arrondi ou anguleux, précédé d'écailles subégales, ne différant pas de celui de *boskianus* et des autres espèces.

Des écailles obliquement allongées sur chaque épaule, au-dessous du collier.

Lamelles ventrales moins élargies que celles de *boskianus* et de *vulgaris*, plus élargies que celles de *scutellatus*, assez semblables à celles de *Savignyi*, mais moins nombreuses. Je n'en puis, comme Boulenger, compter que 10 rangées longitudinales, et la dernière rangée de chaque côté est relativement très-petite. Les trois ou quatre marginales suivantes, de chaque côté, diminuant assez progressivement, mais rapidement, de taille.

Comme chez *boskianus*, *vulgaris* et *Savignyi*, la préanale pos-

téro-médiane est grande et élargie, et celles qui l'avoisinent décroissent de taille, lentement d'arrière en avant, rapidement de dedans en dehors.

Sous-caudales lisses ou vaguement carénées vers la base, à carène très-nette vers l'extrémité da la queue.

Franges digitales moyennement developpées, mais bien dissymétriques; bien plus courtes que l'épaisseur correspondante du doigt; plus courtes même que chez les exemplaires syriens de *boskianus*; cependant bien plus longues que chez *vulgaris*, plus longues même et plus dissymétriques que chez *Savignyi*.

Le jeune est rayé comme celui de *boskianus* et de *vulgaris*. Les adultes montrent à peine quelque trace de ces rayures. Leur robe est gris vert brunâtre, sobrement tachetée, et rappelle celle des *Savignyi* les plus exactement intermédiaires sous ce rapport à *vulgaris* et *scutellatus*.

En somme *Ac. Schreiberi* est intermédiaire à *Savignyi* et *boskianus*, plus voisin du premier, du moins si on le compare aux exemplaires les plus aberrants dans le sens de la variété *Savignyi*. On le distinguera du premier à ses quatre sus-oculaires, à son oreille non ou à peine dentelée, à ses franges digitales plus longues et plus dissymétriques, et, surtout, au nombre moindre de ses lamelles ventrales; et, du second, à la forme moins élargie de ses lamelles ventrales, à l'absence ou à la forme des denticulations de son oreille, à ses temporales ni allongées ni carénées, aux plus petites dimensions et à la carène, parfois absente, toujours moins vive, de ses écailles dorsales.

8. Acanthodactylus Cantori.

1864. — Günther (*Rept. Brit. Ind.*, p. 73).
1870. — Jerdon (P. A. S. B., p. 71).
1872. — Stoliczka (J. A. S. B., XII, pt. II, p. 91; P. A. S. B., p. 85 et 124).
1876. — Blanford (*East. Persia, Zool.*, p. 381, pl. XXVI, fig. 3).
1881. — Boulenger (P. Z. S., p. 745, pl. LXIV, fig. 3).

Je dois trois échantillons de cette belle espèce (n° 3048, Sind, coll. Anderson) à la gracieuseté de M. Boulenger.

Museau très-allongé et très-aigü.

Internaso-frontales en contact par une longue suture, bien plus longues que l'internasale n'est large.

Quatre sus-oculaires, la dernière parfois divisée vers son angle interne et complétée par quelques granules qui s'insinuent entr'elle et la précédente.

Temporales allongées, subimbriquées, carénées.

Bord antérieur de l'oreille présentant un double rang de denticulations généralement saillantes et assez aigües, mais parfois faibles et obtuses.

Ecailles dorsales très-semblables à celles de *boskianus*, var. *asper*, rhomboïdales et carénées depuis la nuque, très-grandes et fortement carénées sur l'arrière du dos, leurs dimensions d'ailleurs paraissant variables comme chez *boskianus* quoique en des limites plus restreintes. Sur un gros ♂, j'en compte 36 rangées longitudinales vers le milieu du corps, soit 12 élargies sur le dos et 12 petites sur chaque flanc. Un sujet plus jeune et encore rayé m'en présente 43; un jeune, parfaitement rayé, une trentaine.

Collier libre ou à peine fixé au milieu, plus fortement arqué et descendant plus bas que chez les autres espèces, composé de 9 à 11 squammes, dentelé.

Les écailles obliques de l'épaule, sous le collier, peu ou point allongées.

Lamelles ventrales relativement étroites, celles des rangées médianes aussi larges ou seulement un peu plus larges que longues, les autres, le plus grand nombre, moins larges que longues; rhomboïdales, la pointe libre tronquée dans les rangées médianes, aigüe dans les rangées latérales; subcarénées; en 12 à 14 rangées longitudinales assez régulières, en rangées transversales très-obliques. Ces lamelles, en somme, ressemblent davantage à celles de *scutellatus* qu'à celles de toute autre espèce.

Dans deux cas, la dernière préanale médiane est grande et élargie, les antérieures et les latérales diminuant progressivement de taille, comme c'est la règle pour *vulgaris*, *boskianus*, etc., et comme il arrive accidentellement à *scutellatus*; mais, dans un cas, l'espace préanal est couvert de squammes irrégulières et subégales, comme il arrive normalement à *scutellatus*.

Les écailles sous-caudales sont carénées jusque vers la base de cet organe.

Franges digitales très-dissymétriques et longues, plus longues que la largeur correspondante du doigt.

Le jeune est rayé en long, comme ceux de *vulgaris, Schreiberi, boskianus*. Ces raies disparaissent chez l'adulte. Mon plus vieux sujet est finement taché de jaune et de brun verdâtre, à peu près uniforme; les carènes des écailles ressortent en jaunâtre. Un sujet plus petit est d'une teinte bleuâtre sur laquelle se montre encore la livrée effacée du jeune âge.

En somme, cette espèce ne saurait être confondue qu'avec *boskianus*, et on l'en distinguera toujours aisément à la forme et au nombre de ses lamelles ventrales. La forme particulière de son museau permettrait aussi de la distinguer de tous les autres Acanthodactyles.

II. Description d'une espèce nouvelle.

Acanthodactylus Vaillanti.

1882. — **Acanthodactylus Savignyi** (*partim*) L. Vaillant (*Mission G. Révoil, Reptiles et Batraciens*, p. 19).

Seulement deux plaques sus-oculaires entières, séparées des surciliaires par une double rangée de granules. La première sus-oculaire est décomposée en une dizaine de très-petites plaques et granules très-saillants, parmi lesquels une plaque médiane très-allongée d'avant en arrière, presque linéaire. La 4ème est entièrement décomposée en granules.

Comme dans la figure de *Savignyi*, deux petites plaques, situées l'une au-devant de l'autre, la dernière plus petite et très-fortement carénée, isolent, sans doute accidentellement, les internaso-frontales l'une de l'autre.

Deux fortes carènes commençant sur l'arrière de la frontale, parcourent en divergeant cette plaque, traversent les internaso-frontales et viennent converger, en s'abaissant, sur le bord antérieur de l'internasale.

L'interparietale est accompagnée, sans doute accidentellement, d'une petite plaque granuleuse à chacun de ses angles, les deux latérales l'échancrant pour se loger.

Les pariétales sont fortement échancrées en arrière et latéralement. Entre l'échancrure latérale et la plaque allongée et fortement carénée qui limite en haut la région temporale, il y a une plaque allongée suivie d'une autre petite plaque quadrilatère.

Sous-oculaire bordant la lèvre sur une certaine longueur entre les 4ème et 5ème suslabiales.

Les temporales supérieures sont minuscules et carénées, celles de la région moyenne, plus grandes, sont allongées et nettement carénées; celles qui avoisinent les suslabiales et l'orifice auditif sont plus grandes et lisses.

Le bord antérieur de l'oreille n'est ni dentelé ni, à proprement parler, granuleux; il est limité par une série de petites écailles dilatées en travers, ni aigües, ni convexes à l'intérieur, mais laissant entr'elles de petits intervalles.

Les écailles dorsales sont allongées, elliptiques plutôt que rhomboïdales, fortement imbriquées, à carènes très-saillantes, même sur le cou; minuscules sur le cou, encore très-petites sur l'arrière du dos, sauf vers la ligne médiane où l'on en voit quelques rangées un peu plus grandes. On en compte environ 60 rangées (sans compter les lamelles ventrales) autour et au milieu du corps, et, entre les membres postérieurs (sans compter les granules qui les séparent de ces membres), environ 25. Cette écaillure est plus imbriquée et plus fine, mais aussi fortement carénée, que celle d'*Ac. boskianus*, var. *syriacus*. Les écailles n'augmentent sensiblement de taille que sur la queue, en arrière du bassin.

On compte une trentaine d'écailles, l'une derrière l'autre, entre les sous-gulaires et le collier inclusivement, sur la ligne médiane.

En avant du pli gulaire, qui est indiqué par une ligne interrompue de granules mêlés aux écailles, celles-ci sont plutôt allongées d'avant en arrière; mais, à mesure qu'elles se rapprochent du collier, elles se dilatent plutôt transversalement, en augmentant de taille.

Le collier, à peu près libre, est composé de 12 écailles, la médiane très-dilatée en travers, les deux ou trois dernières en dents de scie.

Quelques écailles obliquement allongées sur chaque épaule, en arrière du collier.

10 rangées de lamelles ventrales, *en comptant les marginales, qui sont très-étroites.* Les écailles qui bordent celles-ci sont de suite beaucoup plus petites, ce qui rend la numération facile. Les lamelles des trois rangées médianes sont bien plus larges que longues, la différence des deux diamètres me paraissant cependant un peu moins grande que chez *vulgaris* et *boskianus.* Ces lamelles en séries transversales regulières sous le ventre, au nombre de 30, du collier exclusivement aux pores fémoraux.

Plaque préanale postéro-médiane très-grande et très-dilatée en travers, précédée de cinq autres plaques qui décroissent rapidement de dimensions et qui sont bordées latéralement par des séries de plaques décroissant de même.

23 pores fémoraux d'un côté (un accident empêche de les compter de l'autre).

Sous une assez grande longueur de la queue, à partir de l'origine, les sous-caudales ne sont pas à proprement parler carénées; elles sont lisses, mais faiblement recourbées suivant leur diamètre longitudinal. Je compte 27 rangées d'écailles autour de la queue, au niveau de la plus grande épaisseur, laquelle se trouve à une assez grande distance de l'anus.

Les franges des orteils sont presque nulles sur leur bord interne; assez longues, moins cependant que l'épaisseur du doigt, sur leur bord externe.

Les ongles sont très-longs.

Un tronc relativement grêle et allongé avec des membres robustes, une queue longue, très-grosse à l'origine et conservant, pendant près de deux centimètres, un diamètre supérieur ou égal à celui du bassin, donnent à cette espèce un facies tout particulier, presque autant de *Latastia* que d'*Acanthodactylus.*

Quand on ramène, le long du corps, les membres en avant, les ongles de la main arrivent au niveau du bout du museau

ou de la narine; ceux du grand orteil dépassent le collier, mais n'atteignent pas l'orifice auditif.

Sur un fonds gris jaunâtre, le dos présente de petites taches brunes, sinueuses et disposées sans ordre sur sa partie postérieure, quadrilatères et alignées en deux séries de chaque côté sur le cou et les épaules. Sur les flancs et les membres, on voit des ocelles très-effacés, jaunes entourés de brun. Le dessus de la tête et la queue paraissent concolores, brun jaune. Les faces inférieures sont blanc jaunâtre uniforme.

Longueur du corps, du museau à l'anus, 72; de la queue, à partir de l'anus, 145 m. m.

Habitat. — Le sujet unique, ♂, qui a servi à cette description, a été rapporté du pays des Çomalis par M. G. Révoil. Il appartient au Muséum de Paris, où, sous le nom de *Savignyi* (et sous les numéros collé B, 2452, XI, 153 et découpé 5849) il partageait le bocal de trois vrais *Savignyi*. C'est le plus grand des exemplaires décrits sous ce nom par Vaillant, dans la Mission Révoil (*Reptiles*, p. 19, *sp.* 14).

Espèces voisines:

Cette espèce me paraît plus voisine d'*Ac. boskianus*, var. *syriacus* que de toute autre; peut-être même devra-t-elle, plus tard, n'en être considérée que comme une variété; mais les matériaux que j'ai à ma disposition ne m'autorisent pas à effectuer, dès aujourd'hui, cette réunion. *Ac. Vaillanti* est également parent d'*Ac. Savignyi*; il doit prendre place, entre ce dernier et *boskianus*, avec *Ac. Schreiberi* et *Ac. micropholis*.

III. Conclusions.

I.

Voici un tableau dichotomique et synoptique destiné à faciliter la détermination des Acanthodactyles que je viens d'étudier. Il comprend toutes les formes du genre, les espèces, comme les variétés plus ou moins bien définies, qui m'ont paru mériter d'être désignées par un nom.

Espèces et variétés du genre *Acanthodactylus:*

Toutes les formes du genre ont: une seule rangée de lamelles sous-digitales, tricarénées; une seule rangée de lamelles susdigitales, rabattues sur leurs bords et unicarénées, la carène vers leur bord interne; toujours une rangée d'écailles unicarénées et lancéolées sur le bord externe du doigt et des orteils, entre les sus- et les sous-digitales. Elles ont toutes une seule nasorostrale et une seule nasofrénale, la narine étant percée entre ces deux écailles et la première labiale.

A. (Quatre séries d'écailles ou lamelles autour des doigts; trois autour des orteils), celles de la série latéro-externe au moins aussi longues que les écailles suscaudales prises au même niveau, le membre étant étendu en arrière. (Lamelles ventrales en 12 rangées longitudinales au moins et, généralement, à peine aussi larges que longues, première sus-oculaire généralement entière. Museau aigü).

a. Museau court. Ecailles dorsales postérieures seulement un peu plus grandes que les antérieures et bien plus petites que les suscaudales . . . . . *sp.* **scutellatus.**

α. Taille relativement grande et robe relativement foncée. Lamelles ventrales aussi larges que longues, en 14-16 rangées. Les jeunes pommelés . . . . . *var. scutellatus.*

β. Taille relativement petite et robe pâle. Lamelles ventrales d'ordinaire aussi longues que larges, en 14-16 rangées. Jeunes pommelés . . . . . *var. exiguus.*

γ. Taille petite et robe pâle. Lamelles ventrales d'ordinaire un peu plus larges que longues, en 12-14 rangées longitudinales. Jeunes généralement rayés en long . . *var. Dumerili.*

b. Museau très-long. Ecailles dorsales postérieures beaucoup plus grandes que les antérieures et presque de dimensions comparables à celles des suscaudales. (Jeunes rayés en long). *sp.* **Cantori.**

B. (Trois, accidentellement quatre, séries d'écailles autour des doigts; généralement trois aussi autour des orteils), celles de la série latéro-externe beaucoup plus courtes que les suscaudales. (Lamelles ventrales généralement plùs larges que longues, en 10-12 rangées longitudinales. Museau relativement obtus).

I. Ecailles de la série latéro-externe du grand orteil plus ou moins longues et aigües, mais formant des dents toujours très-nettes et sensiblement plus longues que la lamelle sous-digitale correspondante.

1. (Au moins 10 séries longitudinales de lamelles ventrales), celles-ci seulement un peu plus larges que longues. (Carène des écailles dorsales plus ou moins obtuse).

x. (Franges du grand orteil d'ordinaire très-dissymétriques).

Pas de série supplémentaire d'écailles sur le bord interne du doigt.

a. 12 à 14 rangées longitudinales de lamelles ventrales. Une série supplémentaire, plus ou moins complète, d'écailles lisses sur le bord externe du grand orteil, entre la rangée supérieure et la rangée latéro-externe. *sp.* **Savignyi.**

α. Taille grande et forme massive. Ecailles dorsales irrégulières et vaguement carénées. Coloration plus ou moins semblable à celle de *vulgaris* . . . *var. Bedriagai.*

β. Taille grande et forme élancée. Ecailles dorsales peu régulières et vaguement carénées. Coloration assez intense et plus ou moins pommelée . . . . *var. Savignyi*

γ. Taille petite et forme grêle. Ecailles dorsales régulièrement rhomboidales et nettement carénées. Coloration plus ou moins effacée . . . . . *var. deserti.*

b. Seulement 10 rangées de lamelles ventrales. Seulement les trois séries normales de lamelles autour des orteils. (Jeunes rayés) . . . . . *sp.* **Schreiberi.**

γ. (Franges du grand orteil assez longues et à peu près symétriques, celles du bord interne formées, au moins pour les deux phalanges basales, par une série d'écailles semblables à celles du bord externe, le doigt étant de la sorte enveloppé par 4 séries de lamelles. (Jeunes rayés) . . . . . *sp.* **micropholis.**

2. (Franges du grand orteil relativement longues sur son bord externe, très-réduites ou nulles sur son bord interne. Seulement dix séries longitudinales de lamelles ventrales, semblables à celles de *vulgaris* et *Tristrami*), celles des séries médianes de chaque côté étant environ deux fois larges comme longues. (Carènes des écailles dorsales très-vives).

a. Première sus-oculaire très-divisée, la quatrième entièrement décomposée en granules. Ecailles dorsales très-imbriquées, la plupart plus longues que larges, n'augmentant pas sensiblement de taille de la partie antérieure du dos au bassin . . . . . *sp.* **Vaillanti.**

b. Première sus-oculaire entière ou à peine et rarement divisée, la quatrième presque entière. Ecailles dorsales peu imbriquées, autant ou plus larges que longues, augmentant sensiblement de taille de la partie antérieure du dos au bassin. (Jeunes rayés) . . . *sp.* **boskianus.**

α. 10 à 14 rangées de grandes écailles entre les membres postérieurs; 34 à 42 rangées d'écailles (en excluant les lamelles ventrales) autour et au milieu du corps. *var. asper.*

β. 14 à 16 rangées entre les membres postérieurs; 44 à 52 au milieu du corps . . . . . *var. boskianus.*

γ. 18 à 22 rangées entre les membres postérieurs; 48 à 52 autour du corps . . . . . *var. syriacus.*

II. Ecailles de la série latéro-externe du grand orteil (courtes, apprimées, peu aigües, à peu près également larges et longues) formant des franges bien plus courtes que la longueur

de la lamelle sous-digitale correspondante. (Lamelles ventrales en dix séries longitudinales, celles des séries médiolatérales environ deux fois plus larges que longues).

a. Ecailles dorsales convexes ou carénées; suscaudales fortement carénées. Collier entièrement ou presque entièrement libre. (Jeunes rayés) . . . . . *sp.* **vulgaris.**

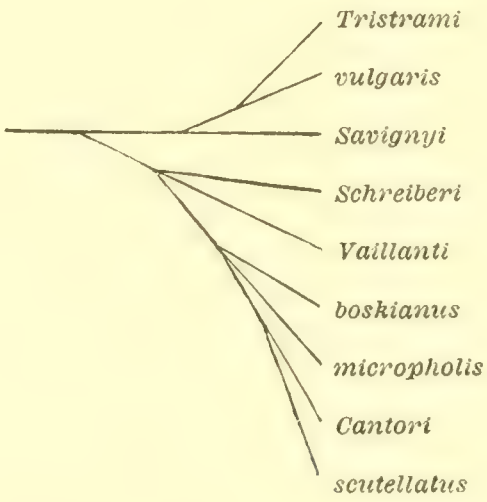
α. Ecailles dorsales fortement carénées . . . . *var. lineomaculatus.*

β. Ecailles dorsales à carène obtuse ou nulle . . . *var. vulgaris.*

b. Ecailles dorsales et suscaudales jusqu'à la fin du renflement caudal plates et absolument lisses. Collier largement fixé au milieu . . . . . *sp.* **Tristrami.**

II.

Voici d'autre part un schéma qui paraît représenter avec une certaine approximation et quelque simplicité, soit dans la série linéaire, soit dans l'ordre phylogénétique, les rapport très-complexes qui unissent et enchevètrent ces espèces les unes avec les autres.



III.

On peut, je crois, considérer le dernier mémoire de Boulenger sur les Acanthodactyles (P. Z. S., 21 juin 1881, p. 743, pl. LXIII et LXIV), mémoire que j'ai eu souvent à citer dans ce travail, comme exprimant les derniers progrès de nos connaissances sur ce genre de Lacertidés. Or, en laissant de côté l'espèce nouvelle dont je n'enrichis peut-être que provisoirement ce

genre, voici sur quels points les idées que je me suis efforcé de faire prévaloir diffèrent essentiellement de celles qu'a soutenues cet auteur :

1.° Je rapporte à *Ac. Savignyi* Audouin, que Boulenger n'avait pu identifier, *Ac. Bedriagai* Lataste;

2.° Je réunis, sous le premier nom qui a la priorité, *Ac. vulgaris* D. B. et *Ac. lineomaculatus* D. B., que Boulenger et tous les auteurs précédents ont toujours considérés comme espèces parfaitement distinctes ;

3.° Je rapporte à *Ac. boskianus* Daudin, comme simple variété, *Ac. syriacus* (Boettger) Boulenger, et je rétablis dans la nomenclature le nom d'*asper*, créé par Audouin pour une variété divergeante que les auteurs subséquents avaient, à tort, regardée comme la forme typique de l'espèce;

4.° Enfin j'établis, sur des caractères pour la plupart nouveaux ou, du moins, mieux précisés, la détermination des espèces du genre. Reste à savoir si tous ces caractères seront, comme je le désire et l'espère, trouvés plus constants que les anciens, lesquels étaient devenus absolument insuffisants: c'est ce que nous apprendront de nouvelles observations sur des matériaux plus nombreux et plus variés.

En terminant, je remercie toutes les personnes qui ont enrichi ma collection ou qui m'ont permis l'examen des sujets ayant servi à ce travail. Je remercie tout particulièrement mon ami M. G. A. Boulenger, dont la correspondance, riche en renseignements et en observations critiques, a modifié sur plusieurs points mes premières manières de voir.

Paris, ce 7 juin 1885.

DESCRIPTIONS
OF SOME ENDOMYCHIDAE AND EROTYLIDAE
IN THE GENOA CIVIC MUSEUM

by Rev. H. S. GORHAM

1. **Tritomidea xanthosticta.**

Breviter ovata, convexa, subgibbosa, picea, nitida; capite prothoraceque creberrime distincte punctatis, elytris punctato-striatis, interstitiis subtiliter punctatis, singulis maculis duabus parvulis, rotundatis, flavis prope suturam, una basilari, una pone medium; antennis pedibusque dilutioribus, illis clava nigra. Long. 1 $^1/_2$ *mill.*

Hab. Borneo, Sarawak (Doria and Beccari).

Round, scarcely ovate, very convex, pitchy inclining to reddish brown; head a little paler rather more finely punctured than the thorax; the latter with its base considerably produced in the middle almost angularly before the scutellum. Elytra pitchy very faintly paler at their apex and along the suture each with two yellow spots, forming together a square which is a little longer than broad; antennae short, their club not very broad but abrupt and distinct, and closely united.

Two specimens taken by the Marquis Doria and Doct. O. Beccari in 1865.

2. **Amphisternus gibbosus.**

Oblongus, niger nitidus, elytris convexis oblongo-ovatis gibbosis, crebre profunde punctatis, singulis maculis duabus rotundatis aurantiacis, posteriore sub-transversa. Long. 9 *mill.* ♂.

Mas, tibiis anticis et mediis dente acuto valido distante armatis, abdominis segmento apicali ventrali apice impresso, sub-bituberculato.

Hab. Sumatra, Sungei Bulu (Beccari).

Head with the epistome well marked by a curved line, and rather depressed, obsoletely punctured, less shining than the crown which is smooth. Antennae stout, intermediate joints fusiform, the second only a little shorter than the fourth or fifth, and the third twice as long as the fourth; club short and broad, its first joint as broad as the two terminal ones. Thorax transverse, almost glabrous, very minutely punctured, basal sulci short, but continued as an indistinct smooth channel nearly across the disk, transverse basal line entire, but fine, sides sinuous, a little thickened; front angles, acute, prominent, a little contracted, hind angles almost right-angles.

Elytra wider than the thorax, shoulders tumid, margined but narrowly, sutural stria obsolete, faintly subviolaceous, distinctly and deeply and very evenly punctured. The first spot is round just below the callus, equally distant from the suture and the margin; the second is larger, near the apex, and is a little transverse. The elytra are strongly convex, and when viewed laterally the convexity is nearer to the base than the apex so that they are gibbous. The abdomen is punctured the broad intercoxal plate having very distinct and scattered punctures between the hind coxae, while its apical half is much more closely and finely punctured. The mesosternum has its apical side rather deeply emarginate to receive a prominence of the metasternum, and the apex of the prosternum is bimucronate. The femora are strongly clavate, sparsely punctured, the tibiae are thickly punctured.

3. **Encymon immaculatus**, Montrouzier.

The species of *Encymon* allied to this are very much confused, owing to the brevity and inconclusiveness of the descriptions given by the various authors, who have recorded them, but who have failed to notice the characters which alone seem to me to be of specific value. There is a very fine series of specimens in the collection sent to me by Doct. Gestro collected by Doct. O. Beccari and Mr. L. M. D'Albertis in New Guinea, I

shall therefore attempt here to define the species as they now appear to me to be divisible.

Montrouzier's characters of *E. immaculatus* are negative, he apparently did not recognise different species among the *Encymons* with blue, greenish or violet elytra and yellow thoraces; it will be necessary, therefore, to retain his name for the species in which the positive characters given for the two following species do not occur; in *E. immaculatus* the thorax is nearly quadrate, and but slightly angulated in the middle; the elytra are elliptical, strongly swollen without the margin being much expanded, the elytra in the middle being usually wider than the margin. I have not found a male of this form with toothed front tibiae and believe them not to be so, the legs are wholly black or the femora are yellow at the base.

Herr Dohrn has not given any character by which I can ascertain that the species he has described as *E. Gerstaeckeri* is different from *E. immaculatus*.

It is widely spread, and was found by Doct. O. Beccari and Mr. L. M. D'Albertis at Fly River, Sorong, Mansinam and other localities in New Guinea, and a variety with the thorax black at Hatam.

4. **Encymon ruficollis**, Kirsch.

This species is very close to *E. immaculatus*, but has usually a transverse thorax and the elytra are not so swollen, and have their margins expanded.

The true characters are however sexual and very interesting. The male in this species has the head furnished with a stridulating file on the crown formed of fine transverse striae, the front edge of the thorax in this sex having a small fossa corresponding to an internal projection, for the purpose of rasping the file. This apparatus does not exist in either of the allied species, although the fossa is feebly present in some specimens, there are no corresponding striae. Moreover in males of *E. ruficollis* the intermediate femora

have their inner margin furnished with a row of fine long and thick pubescence.

It was met with at Ramoi and Fly River.

E. resinatus Gorh. is allied to this species and perhaps not distinct, but I have not seen the male, and it is from Borneo.

5. **E. angulatus,** Gorham.

The front tibiae of the males have a small tooth near their apex (cf. Endomycici Recitati, Tab. fig. 10). When I wrote the description of *E. angulatus* I was under the impression that the males of both species had toothed front tibiae. I am now of opinion that this is only so in *E. angulatus*, which has black legs and the thorax evidently more narrowed behind, causing the sides to appear more distinctly angulated than in the species I now regard as *E. immaculatus*.

E. ferialis, Gorh. is I now believe a variety of *E. angulatus* in which the thorax is entirely black. This species was described by me from a specimen from Geby one of the Moluccas. In New Guinea it occurred at Ramoi, Goram (L. M. D'Albertis) Aru Islands (Beccari); and the variety *ferialis* of which the type is from Borneo, occurred at Fly River, New Guinea (L. M. D'Albertis).

6. **Trycherus Raffrayi.**

Niger, subtus piceus, nitidus, prothorace intra marginem utrinque rufo, disco nigro-piceo, elytris maculis duabus, anteriore lunulata, sanguineo-rufis, abdomine rufo-piceo. Long. 8 *mill.*

Hab. Africa orientali, Zanzibar (Raffray).

Although a little resembling *T. senegalensis* this is a very distinct and interesting species being the first record of the occurrence of this genus on the East coast of Africa. The head and antennae are very nearly the same as in *T. senegalensis*. The thorax is also formed as in *T. senegalensis* but has the lateral margins more thickened and flat. The elytra are proportionally more

convex and shorter; the anterior red mark, is similar to that on *T. senegalensis* if the denticulations on its posterior margin were removed, and if it were smaller and not so near to the suture. The posterior mark is a subquadrate spot placed a little obliquely, both of these marks are much deeper red than those in *T. senegalensis*, and the thorax is red on each side of the central disk, the margins being excepted.

7. Engonius Brookei.

Niger, nitidus, prothorace subopaco, elytris violescentibus, crebre sat fortiter punctatis, maculis tribus parvis elevatioribus luteis, duabus basalibus oblique sitis una subapicali. Long. 9 *millim.* ♂.

Mas, tibiis anticis dente mediano valde distante, intermediis denticulo in medio, infra dentem compressis pubescentibus.

Hab. Borneo, Sarawak (Doria and Beccari).

Allied to *Engonius sexguttatus* but easily distinguished by the semiopake thorax, by the small size of the yellow spots (which however occupy the same position), by their being slightly raised and quite smooth. In size the single male, which is the only specimen I have seen is smaller than a female of *E. sexguttatus* before me; the elytra are more inclined to be violet, although the elytra in *E. sexguttatus* are described by Gerstaecker as violaceo-micantibus, in the female from Sarawak, and in others I have seen they are nearly black.

A single male specimen.

Beccaria.

Mandibulae apice acute dentatae, dente subapicali. Palpi maxillares elongati articulo basali fortiter curvato, ultimo subulato. Palpi labiales articulo secundo transverso, lato, articulo ultimo subgloboso, interne respiciente.

Prosternum inter coxas abbreviatum, apice exciso. Mesosternum transversum, margine anteriore in medio angulariter producto.

Corpus rotundatum.

This genus is of a rounder and more Coccinellid form than usual in this family, if we except *Panomaea* and *Cremnodes*. The antennae are moderately long, their second joint not very short, nearly equal to the third, and equal in length to the fourth, the sixth, seventh and eighth are equal in length and not much widened, being fusiform; the three apical joints form a lax club. The thorax is as wide as the elytra at their base, smooth and even with faintly impressed basal sulci, and very finely margined sides and front. The elytra are nearly as wide as long and convex, their surface smooth, but impressed with several series of deep punctures. Legs short.

In the structure of the labial palpi and in the general form this genus has some affinity with the American genus *Acinaces*.

Frivaldsky has described a genus *Dryadites* (Természetrajzi Füzetek, vol. VI, 1882) for an insect from Borneo, to which this genus must be allied, it seems to differ in the shorter prosternum, and laxer club of the antennae.

8. **Beccaria papuensis.**

Breviter ovata, nigra nitida, ore pedibusque piceis, elytris convexis remote punctulatis, punctis ad basin et juxta suturam seriebus quatuor haud regulariter digestis, externe et postice confusis; singulis maculis duabus sanguineis, una humerali quadrata, una subapicali punctiformi. Long. $4\,^1/_2$—5 *millim.*

Hab. New Guinea, Ramoi (Beccari). Sorong (Coll. Bruijn).

Wholly black with the exception of the spots on the elytra and that the mouth and legs are pitchy, and that this pitchy tint extends over the underside of the body, in one example the abdomen is quite pitchy. The head and thorax are scarcely visibly punctured, the punctures when visible under a very strong lens being minute, the front angles of the thorax are acute, a little depressed, the front margin not deeply excavated, the sides narrow from the base, and the hind angles are acute, the base sinuate. Scutellum impunctate and shining. Elytra evenly widened from the base, with the margin a little but very distinctly

reflexed, not much expanded about, four series of large punctures are to be seen on the disc of the elytra at the base within the humeral spot, but they are not regular and terminate beyond the middle, externally and towards the apex are scattered punctures, here and there in irregular rows. The metasternum is distinctly and remotely punctulate. The spots on the elytra are rich blood red. Legs pitchy, tips of the tibiae and tarsi fulvous.

Two specimens taken at Ramoi in 1875 by Doct. O. Beccari.

9. **Meilichius expetitus.**

Ferruginea; antennis nigris, articulis quatuor basalibus ferrugineis, elytris laete violaceis, parce fortiter punctatis, callo humerali, limbo laterali et epipleuris apiceque ferrugineis. Long. $4\,^1/_2$ *millim.*

Hab. Sumatra, Ajer Mantcior (Beccari).

Head thorax body and legs rich ferrugineous red, antennae, about as long as the elytra, gradually thickened but without a distinct club, their third joint not much longer than the fourth, the eighth quadrate, the three terminal ones longer and stouter than those preceeding, but yet not forming a distinct club. Thorax strongly transverse, narrowed towards the front, and with prominent and acute front angles, rather finely margined except in the centre of the base, the two basal sulci represented by triangular impressions, no transverse sulcus, the surface sparingly impressed with rather large scattered punctures. Elytra much wider than the thorax, short-ovate, globosely convex, distinctly and, thickly but not very closely punctured, smoother towards their apex, and the callus which is a little tumid is smooth. Legs stoutish, tarsi short, the second joint strongly bilobed. Scutellum red. Suture without stria and not raised.

A single specimen taken in August 1878 by Doct. O. Beccari.

The species of *Meilichius* hitherto described are only two, *M. nigricollis* Gerst. from Penang and Borneo, a very rare insect in collections, of which I have only seen one example, which is in the Hope Museum at Oxford, and *M. ferrugineus,* Frivaldsky,

also a very rare insect of which I have identified one in the Genoa Civic Museum, from Sarawak.

Their form at once recalls the New World *Corynomali.* The structure is however different especially that of the antennae.

The present is a very beautiful beetle, and apparently also very rare.

10. **Mycetina Doriae.**

Rufo-picea, indistincte violaceo-relucente, oblonga, nitida; prothorace lato, transverso, elytris latitudine fere aequali; elytris ovatis, basi latis, crebre at distincte haud confluenter punctatis, macula singulis subbasali rotundata, testacea. Antennis nigris, articulo basali rufo-piceo, pedibus dilutioribus. Long. $4^1/_4$ *millim.* ♂ ?

Mas? Tibiis anticis compressis, ante apicem fortiter excisis.

Hab. Borneo, Sarawak 1865 (Doria and Beccari).

Of this pretty *Mycetina* there is only a single specimen, and I have therefore not been able to make so detailed an examination as I should like. It is however so very distinct that there can be no difficulty in recognising it. The antennae are stout, of the typical form in *Mycetina.* The head is with the thorax pitchy-red, shining, almost glabrous, but with a fine, distinct punctulation, the disk of the thorax is convex, the basal sulci well marked extending half across the disk, beyond them the sides are more distinctly punctured, and they are connected by a deep submarginal transverse sulcus. The elytra have their margins narrowly reflexed.

11. **Mycetina trimaculata.**

Mycetinae ancorigerae Gorh., *affinis et statura aequalis, flavo-ferruginea, nitida, antennis nigris articulis duobus basalibus flavis; scutello, elytris circa scutellum, et singulis macula magna obliqua discoidali nigro-violacea parum relucente, elytris crebrius distincte punctatis, prothorace fere glabro. Long.* 4 *millim.*

Hab. Java, Tcibodas, October 1878 (Beccari).

Allied to *M. ancoriger* Gorh. but not so dark in colour, and with the dark space round the scutellum never joined to the elytral spots by a dark suture as in *M. ancoriger*. Head and thorax testaceous, the latter inclining to castaneous on the disk, front angles depressed, acute, front margin arcuately excavate not so deeply as in *M. Doriae*, sides very evenly sinuate and narrowed at the front angles, basal sulci distinct connected by a rather distinct, but not very deep submarginal line; hind margin a little raised. Elytra convex, shortly ovate, distinctly punctured, sutural stria scarcely visible under a strong glass.

12. **Stenotarsus plagiatus.**

Oblongo-ovatus, ferrugineus, fulvo-pubescens, antennarum clava, prothoracis disco, plagaque magna elytrorum haud bene discreta, vix pone medium provecta, nigris, elytris punctato-striatis, striis levissime impressis pone medium abbreviatis, punctis numerosis minutis instructis. Prothoracis margine laterali deplanato, sat lato, disco obsolete leviter punctato. Long. 5-7 *millim.*

Hab. Sumatra, Ajer Mantcior, August 1878 (Beccari).

Head ferrugineous, antennae with joints 2-7 bead shaped subequal, clear red; 8.th transverse, nearly black; 9.th and 10.th about as long as wide, and the 11.th about twice as long as wide, these three forming a club which is equal in length to the five preceeding joints. Thorax twice as long as wide, the disk evenly not strongly convex, the margin only separated by a fine line, scarcely narrowed behind. Sides of the thorax not much rounded, and though narrowed to the front angles, not very strongly or suddenly. Elytra oblong-ovate, very distinctly clothed with a coppery pubescence which is most distinct, in the apical half; the black patch leaves the base, the humeral callus, the suture and margin and almost the apical half red, but towards the apex there is usually a cloudy marking. Seven striae are very lightly impressed, and there is an obsolete sutural one. The underside is very closely and hardly visibly

punctured (except the intercoxal abdominal process) and is entirely rusty red as well as the legs.

This species of *Stenotarsus* is allied to *S. nobilis* and to *S. pantherinus* Gorh., the mode of coloration will distinguish it.

A considerable series of specimens varying somewhat in size as well as in the extension of the black patch of the elytra, were taken by Doct. O. Beccari.

13. **Stenotarsus brevis.**

Breviter ovatus, rufo-ferrugineus, nitidus, parce pubescens, prothorace perbrevi, elytris plaga magna communi nigrescente, aegre determinata, seriebus circa decem punctis numerosis prebentibus, fere integris; antennarum articulis quatuor ultimis nigris. Long. vix 4 *millim.*

Hab. Sumatra, Ajer Mantcior, August 1878 (Beccari).

Antennae rather long, with long hairs, joints two to seven bead-shaped not longer than wide, the seventh a little darker than the rest, eighth black, bead-shaped, ninth and tenth wider and nearly quadrate the eleventh elongate, equal to the three preceeding it. Thorax very short, more than twice as broad as long, the disk suddenly raised from the front margin so as to look tumid from behind, the sides very little rounded, and not much narrowed in front, the margins flattened, the disk being raised and convex above them, basal sulci represented by two deep foveae. Elytra longer than wide, and a little pointed at their apex, finely but distinctly and evenly punctate striate, elytra pubescent, but not thickly so, nor hiding the surface which is shining. The black plagia is very ill defined, being rather a gradual infuscation of the disk, it does not touch the base or the margins and extends further down each centre of each wing-case than on the suture.

There are only two specimens of this species before me, it cannot be confused with any other, although it reminds me of my *St. indianus*, the thorax being shorter than in any other *Stenotarsus* I can recall.

14. **Stenotarsus Albertisii.**

Ovalis, ferrugineus, nitidus; elytris nigris apicibus ferrugineis, tenuiter punctato-striatis, antennis crassiusculis nigro-fuscis, basi dilutioribus. Long. 3 *millim.*

Hab. New Guinea, Andai, August 1872 (L. M. D'Albertis).

Ovate, narrowed uniformly before and behind; head and thorax, underside and legs light ferrugineous red, shining not punctured, but sparingly and very finely pubescent. Antennae stout, their second to eighth joints very short and bead-shaped, and clothed with brown pubescence, dark rusty-red almost piceous from the base to the seventh joints; the club not much thickened, and about as long as the five preceeding joints nearly black. Thorax with the width in front about equal to the length, the base half as wide again, the margin flattened and raised, the edges of the flattened margin being themselves also a little raised, the disk very evenly tumid, with two short basal sulci. Scutellum piceous. Elytra rather oblong, very finely striate, the striae continued beyond the middle but gradually becoming obsolete, a short rather deep submarginal stria, with larger punctures, the elytra are very little pubescent except at the side and apex, and are shining black with the tips red.

This is a very distinct and pretty little *Stenotarsus* reminding one of several *Scymni.*

It is the first species recorded from New Guinea and was taken in some numbers by Mr. L. M. D'Albertis; about a dozen examples are now before me, and differ scarcely at all among themselves in size or colour.

Monocoryna.

Genus novum Endomychidarum ? Lithophili *affine. Corpus oblongum, convexum, parce pubescens, caput in prothorace receptum; antennae octo-articulatae, articulo primo valido, curvato, extus pubescente, apice lato; secundo brevi; tertio elongato, longitudine*

quatuor sequentibus aequante, his perbrevibus, transversis; octavo orbiculari magno compresso; palpi maxillares articulo ultimo latissimo, labiales subulati, parvi. Oculi fortiter granulati. Prothorax transversus, convexus, antice truncatus, haud profunde arcuatus, lateribus leviter rotundatis, intra margines linea tenui impressa, basi rotundata. Prosternum subquadratum, coxas haud superans, apice truncato, antice ad latera carinato-elevatum. Elytra oblonga aequalia, humeris haud callosis, sublaevia, abdomen vix tegentia; epipleura angusta, ante apicem desinentia; lateribus vix marginatis. Abdomen segmentis sex compositum, segmento sextò triangulari, ad apicem rotundato, basali inter coxas lato.

Pedes haud longi, validi, femoribus compressis, tarsi quadriarticulati, articulis duobus basalibus valde lobatis, tertio parvulo, cum quarto elongato connato.

Habitat in Sumatra.

This is a very curious genus at first sight resembling a large Nitidulid, but on examination the feet will be found to have the structure usual in the Endomychidae, viz, four joints to the tarsi, of which the two basal joints are prolonged beneath in a lamella of two lobes, the third joint is small and obliquely connate with the long and slender curved fourth joint. The lamellae of the second joint are much longer than those of the first joint, and both of these two soles are very hairy beneath; the small third joint lies quite between the lobes of the second. The antennae are very remarkable. The general appearance of this insect is that of a very large *Lithophilus,* and I do not doubt that its true affinities are with that abnormal genus, but the antennae instead of being (as in *Lithophilus*) ten-jointed with a club formed by the gradually expansion of the three or four last joints, are here formed of eight joints only; the basal joint is inversely pear-shaped, and swollen inwardly, the outer side being suddenly compressed so as to fit into a groove in the head immediately in front of, and beneath the eye; the second joint is short, articulated to the outer compressed half of the basal joint, and with the third joint is finely pubescent on the inner side. The third joint is elongate and as long as the four succeeding

joints taken together, these are very short, and not at all wider than those preceeding them; the eighth or terminal joint is orbicular, very large in proportion to the rest, somewhat pear-shaped with its wider end towards the apex. The apical joint of the maxillary palpi is very wide. There is an impressed line running from the base of the antennae towards the base of the head. The suture of the elytra is somewhat open behind, and does not appear as if it were normally closed, the pygidial segment is wholly exposed.

There is a single specimen only at present known to me, of the insect, and the details of the trophi cannot therefore be given; the labrum however is distinct, and is transverse and not emarginate.

15. **Monocoryna decempunctata.**

Ferruginea, supra nigrescens, parce pubescens, subtus subsquamosa; ore prothoracisque lateribus ferrugineis, elytris maculis quinque sanguineis duabus basalibus, una in medio lateris, una prope suturam pone medium, et una subapicali. Long. 7 *millim.*

Head sunk in the prothorax, pitchy rufous at the mouth and sides, antennae entirely red; length of the antennae about equal to that of the thorax, thorax twice as wide as long, front angles nearly right-angles but depressed, hind angles obtuse but well marked, the surface even and smooth but not very shining, because covered with scaly hairs, the sides red and bordered by a distinct line a little way from the margin, this line however does not reach to the front margin, and is a good deal turned in at the base so as to meet it very obliquely.

Elytra pitchy black obsoletely punctured, punctures rather close but not confluent, oblong-ovate; scutellum minute.

Legs and underside rusty-red. Lamellae of second joint of the tarsi reaching nearly to the claws.

Claws unarmed.

A single specimen of this very singular beetle was sent me by Doct. Gestro with the Endomychidae and Erotylidae of the

Genoa Civic Museum. It was captured by Doct. O. Beccari on Singalang Mountain in Sumatra. As before said I think it to be a genus allied to *Lithophilus*, and it is chiefly interesting because no nearly allied genus has before been described, from tropical regions, nor indeed is any nearer ally than *Coccidula* known, from which the four jointed tarsi and other minor details widely separate it. A figure of this insect will be published shortly in Mr. C. O. Waterhouse's « Aid to the Identification of Insects » pt. 26. pl. 167, f. 3.

APPENDICE ALLE NOTE ENTOMOLOGICHE

DI R. GESTRO

—

Nel mio lavoro intorno alla Fauna entomologica delle caverne in Italia, stampato in questo stesso volume [1], io esprimeva il desiderio che i futuri esploratori delle nostre grotte non solo avessero di mira l'accumulare materiali per i Paleontologi, o documenti per la storia dell'uomo, ma tenessero anche conto della Fauna vivente. Uno solo finora volle rispondere all'appello ed è questi l'avvocato Agostino Vacca, che già nominai nella memoria precedente quale benemerito contributore allo studio dei prodotti naturali della Liguria.

Egli ha esplorato in questi ultimi mesi parecchie nuove caverne e le sue indagini condotte con diligenza e perizia, gli fruttarono la scoperta di due specie nuove di *Anophthalmus* e la raccolta di una forma già descritta, della quale non si conosceva che il solo esemplare tipico.

Ecco un elenco, non di tutte le grotte visitate, ma soltanto di quelle in cui il solerte raccoglitore ha trovato insetti.

Grotta della Besta a Tenda; visitata in Agosto.

Un solo *Anophthalmus* appartenente ad una forma non ancora conosciuta (*A. Vaccae*).

Grotte della Madonna e delle Dotte, presso Bardinetto; visitate nello stesso mese.

Alcuni esemplari di un nuovo *Anophthalmus* (*A. apenninus*).

Grotta delle Grae in Eca, presso Ormea; visitata in Settembre.

Molti esemplari di *Anophthalmus Gentilei.*

Grotta delle Panne, a Levante e ad un quarto d'ora di distanza dalla precedente.

[1] Note entomologiche. I. Contribuzione allo studio della Fauna entomologica delle caverne in Italia (pag. 129).

Un solo esemplare di *Anophthalmus Gentilei*, raccolto nella stessa epoca.

Grotta della Fea [1], a nord di quella delle Grae, a un' ora circa di distanza e nel versante opposto del colle degli Arpatti, sul territorio di Garessio.

È questa un' ampia e comoda caverna, come dice lo stesso Sig. Vacca, che in settembre vi raccolse un *Anophthalmus Gentilei* ed uno *Sphodrus*.

Grotta della Serra, nel territorio di Caprauna, paese a tre ore di distanza da Ormea e a 827 metri di altitudine sul livello del mare.

Anche in questa si rinvennero varî esemplari di *Anophthalmus Gentilei*, i quali presentano una lieve differenza dal tipo nel fatto che le strie degli elitri sono più profonde e più marcate anche ai lati. Non possedono però altri caratteri più importanti che possano autorizzarmi ad ascriverli a specie distinta.

Tutte le caverne, conosciute finora, del territorio d' Ormea sono adunque abitate da una sola forma di *Anophthalmus*, cioè dal *Gentilei;* mentre quella di Tenda e le due di Bardinetto ospitano specie distinte.

È notevole come tutte le specie di *Anophthalmus* della parte occidentale della Liguria e regioni finitime (*Canevae, Spagnoli, Vaccae, Gentilei, apenninus, Carantii, Ghilianii, Lantosquensis*), presentino tutte un' omogeneità di tipo, mentre quelle dei dintorni di Genova, della Liguria orientale e regioni vicine (*Doderii, Doriae, Picciolii*), costituiscono un gruppo ad aspetto assolutamente diverso.

Anophthalmus Vaccae, n. sp.

A Gentilei *sat proximus, sed corpore magis convexo, prothorace postice minus constricto, elytris multo latioribus, striis profundioribus et undique impressis, facillime distinguendus.*

Long. 6 $^1/_3$ mill.

[1] Nell' idioma del paese Fea significa pecora.

Questa specie, benchè abbia una certa affinità col *Gentilei*, si distingue assai facilmente da esso e da tutti gli altri *Anophthalmus* italiani per la larghezza dei suoi elitri e la sua convessità. Non ne ho che un esemplare a mia disposizione, ma esso è perfettamente sviluppato e completo. È di forme robuste; il suo protorace somiglia a quello del *Gentilei*, ma alla base è meno angustato. Gli elitri larghissimi e molto convessi hanno strie ben marcate tanto alla base quanto lateralmente, che vanno soltanto obliterandosi nell'immediata prossimità dell'apice.

La specie é nominata in onore dell'avvocato Agostino Vacca, che l'ha scoperta nell'Agosto dell'anno corrente sul colle di Tenda, in una grotta detta della Besta.

Anophthalmus apenninus, n. sp.

A. Canevae *affinis, a quo notis sequentibus discrepat.*

Capite antrorsum aliquantum angustiore. Prothorace longiore, angustiore, lateribus magis parallelis, ante angulos posticos minus sinuatis. Elytris, praecipue basi, magis dilatatis.

Long. 5 $^1/_2$ mill.

La specie alla quale la presente somiglia di più è il *Canevae;* ma non è difficile distinguerla valendosi dei caratteri espressi nella frase diagnostica. Il capo sul davanti è leggermente più stretto e dietro l'inserzione delle antenne si fa alquanto sinuoso. Il protorace è più lungo e più stretto, coi lati meno arrotondati; la sinuosità che precede gli angoli posteriori è meno profonda e questi sono anche meno sporgenti. Gli elitri sono più larghi, specialmente alla base e più paralleli.

Questa specie fu scoperta dall'avv. Agostino Vacca ai primi d'agosto dell'anno corrente, in due caverne presso Bardinetto, dette l'una della Madonna e l'altra Buranco (buco) delle Dotte. Dei pochi esemplari raccolti alcuni sono immaturi, ma quattro sono perfettamente sviluppati.

Le mie due descrizioni non andranno certamente immuni da critica per la soverchia brevità; io credo però che per gli *Anoph-*

thalmus, come per molti altri insetti, una descrizione, anche minutissima e fatta colla massima cura, sia insufficiente; per cui mi riservo di ritornare sopra queste specie quando sarò in condizione da poterle corredare di una figura esatta.

Nelle Note Entomologiche sopra citate (pag. 179), ho descritto una specie di *Myoderma* prima d'aver visto che nel fascicolo di maggio 1885 del giornale « The Annals and Magazine of Natural History » (Fifth series, vol. XV, p. 379), C. O. Waterhouse ne aveva pubblicato un'altra collo stesso nome di *rufa* (1). Dal confronto della mia specie colla descrizione del Waterhouse risulta chiaramente che la *rufa,* Gestro, di Mamboja e la *rufa,* Waterh., del paese degli Zulu devono considerarsi come una sola forma, che fu, per una fortunata combinazione battezzata dai due autori collo stesso nome (2). La priorità spetta a Waterhouse, la di cui memoria comparve nel maggio, mentre il foglio che contiene i miei « Appunti sul genere *Myoderma* » fu stampato in luglio.

(1) Charles O. Waterhouse. New Coleoptera recently added to the British Museum.

(2) Nel rivedere la mia nota sul genere *Myoderma*, trovo un *lapsus calami* nel quadretto delle specie, a pagina 181: a proposito della *M. rufa*, invece di *rufa, pectore pedibusque rufis,* leggasi: *rufa pectore pedibusque nigris*, come è, del resto, nella frase diagnostica a pag. 179.

INDICE DELLE INCISIONI IN LEGNO

Helix (*Xerophila?*) *Laurinae,* Issel . . . . . *Pag.* 7
Helix (*Numidia*) *idia,* Bourg. et Let. . . . . » 8
Unio Zematicus, Let. . . . . » 13
Istrumento d'ematite rossa . . . . . » 80
Duronia Laurae, De Borm. . . . . » 103
Stenobothrus Lucasi, Bris. . . . . » 106
Oxycephala longissima, Gestro . . . . . » 162

INDICE

A. Issel. — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. — VI. Molluschi . *Pag.* 5-15

G. E. Dobson. — Notes on species of Chiroptera in the collection of the Genoa Civic Museum, with descriptions of new species . . . . . » 16-19

Martin Jacoby. — Descriptions of new Genera and Species of Phytophagous Coleoptera from the Indo-Malayan and Austro-Malayan subregions, contained in the Genoa Civic Museum — Second Part . » 20-76

A. Issel. — Di alcuni nuovi manufatti d'ematite rossa . » 77-81

D. Vinciguerra. — Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova. — VI. Enumerazione di alcuni pesci raccolti alle foci del Gange e dell'Irrawaddi dal Capitano Gerolamo Ansaldo . » 82-96

A. De Bormans. — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. — VII. Orthoptères. » 97-115

F. Lataste. — Nouveau genre de Lacertidé Pristidactyle . » 116-126

G. A. Boulenger. — Description d'une espèce nouvelle d'Agame . . . . . » 127-128

R. Gestro. — Note entomologiche.

I. Contribuzione allo studio della fauna entomologica delle caverne in Italia (*Tav.* IV). » 129-152

II. Materiali per lo studio delle Hispidae Malesi e Papuane . . . . . » 153-178

III. Appunti sul genere *Myoderma* . . . » 179-181

C. Raimondi. — Di una anomalia dell'osso sacro nell'uomo, più frequente nelle scimmie antropoidi . . » 182-199

A. Leveillé. — Description d'une nouvelle espèce de Trogositides . . . . . » 200

F. P. Pascoe. — List of the Curculionidae of the Malay Archipelago collected by D.r Odoardo Beccari, L. M. D'Albertis, and others (*Tav.* I, II, III) . » 201-332

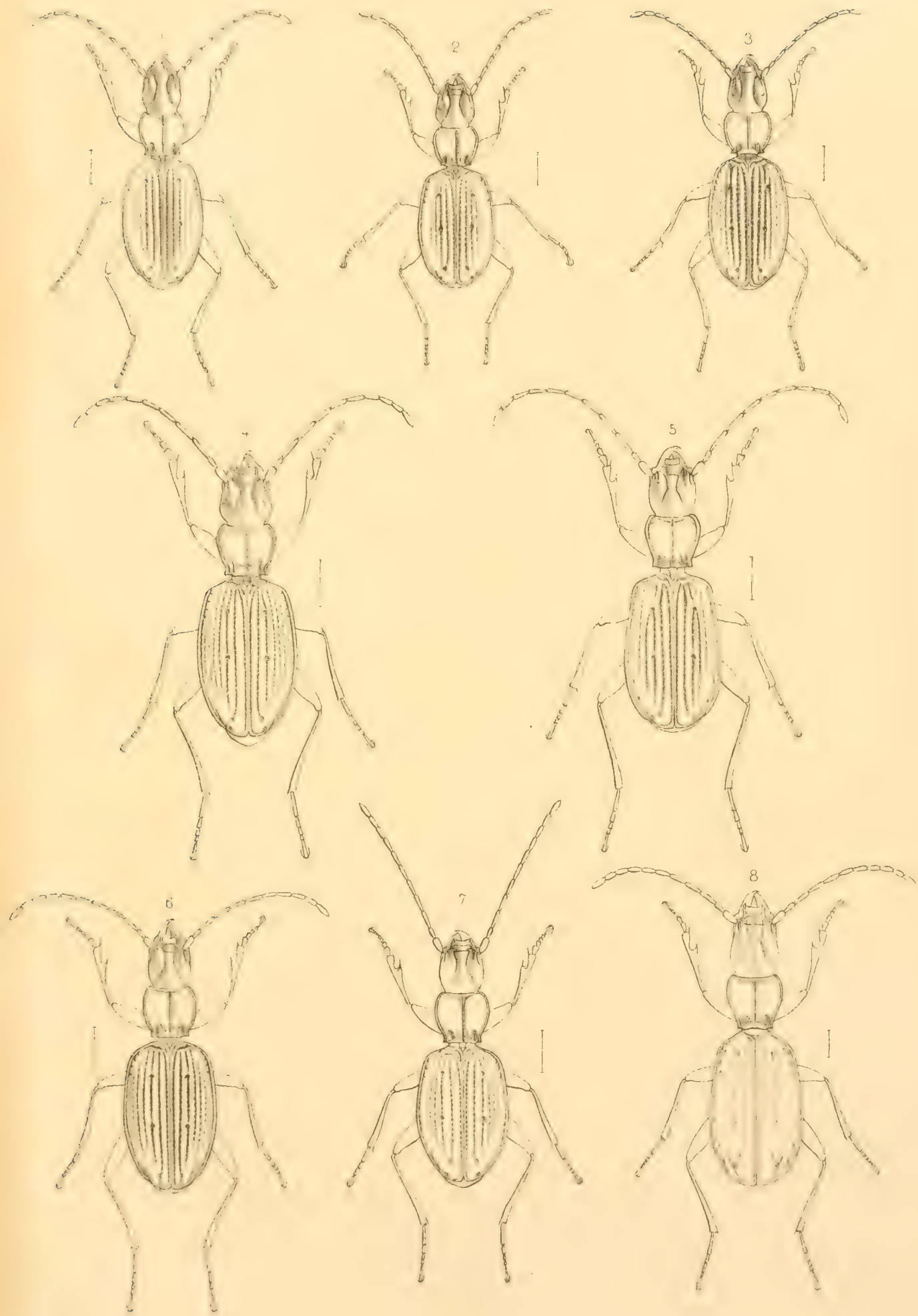
E. Olivier. — Catalogue des Lampyrides faisant partie des collections du Musée Civique de Gênes (*Tav.* V). » 333-374

J. W. van Lansberge. — Descriptions d'espèces nouvelles de Coléoptères appartenant au Musée Civique de Gênes . . . . . *Pag.* 375-400
P. M. Ferrari. — Rhynchota tridentina a March. Jacopo et Laura Doria lecta anno 1884 . . . . » 401-423
C. Parona. — Di alcuni Elminti raccolti nel Sudan orientale da O. Beccari e P. Magretti (*Tav.* VI, VII) . » 424-445
D. Vinciguerra. — Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova. — VII. Sopra alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova . . . . » 446-475
F. Lataste. — Les Acanthodactyles de Barbarie et les autres espèces du genre. Description d'une nouvelle espèce du pays des Çomalis (*Acanthodactylus Vaillanti*) . . . . . » 476-516
H. S. Gorham. — Descriptions of some Endomychidae and Erotylidae in the Genoa Civic Museum . . » 517-530
R. Gestro. — Appendice alle Note Entomologiche . . » 531-534
Indice delle incisioni in legno . . . . . » 535

West, Newman & Cº
Horace Knight } ad natlith.

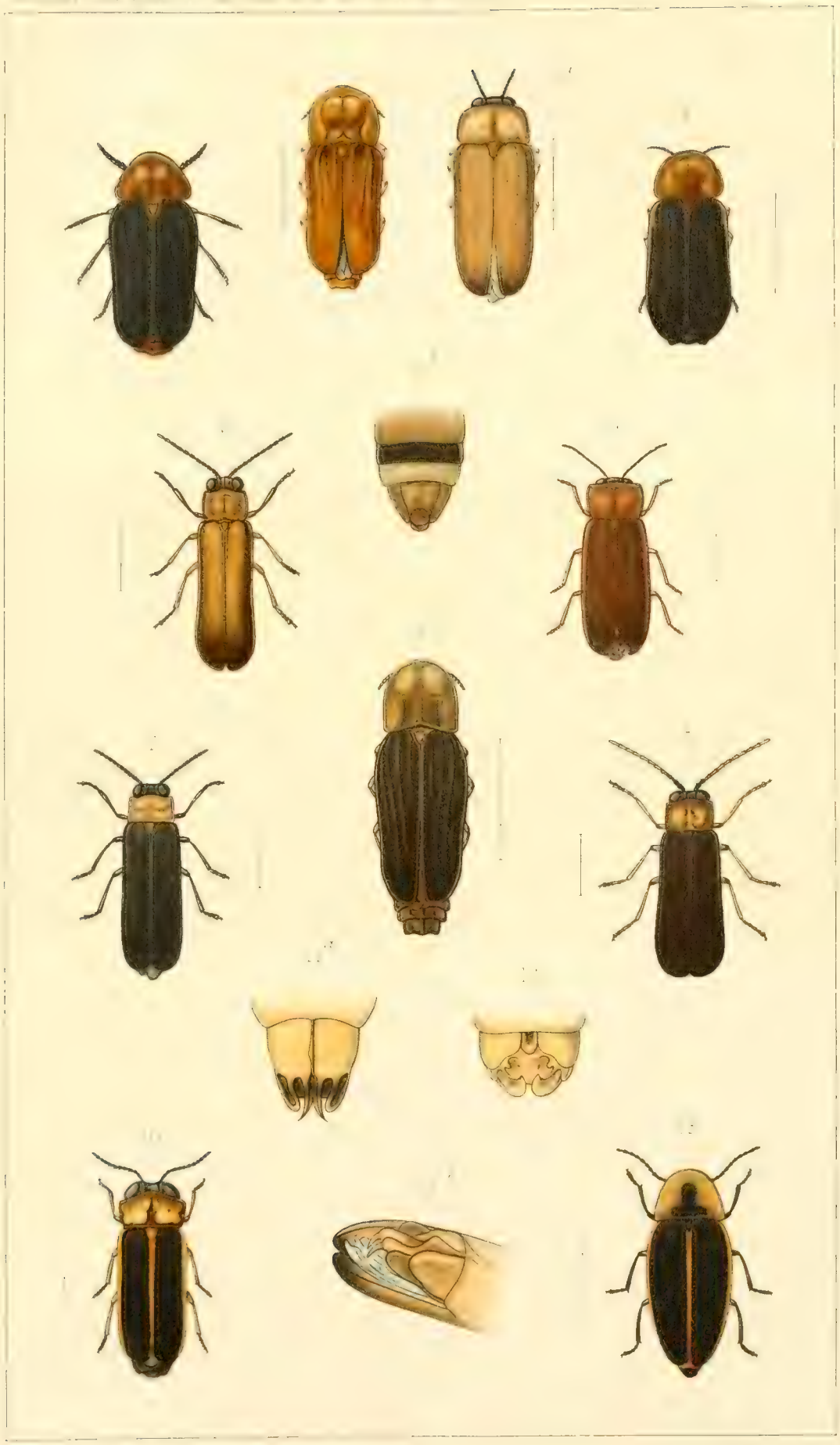
West, Newman & Co.
Horace Knight } ad nat. lith.

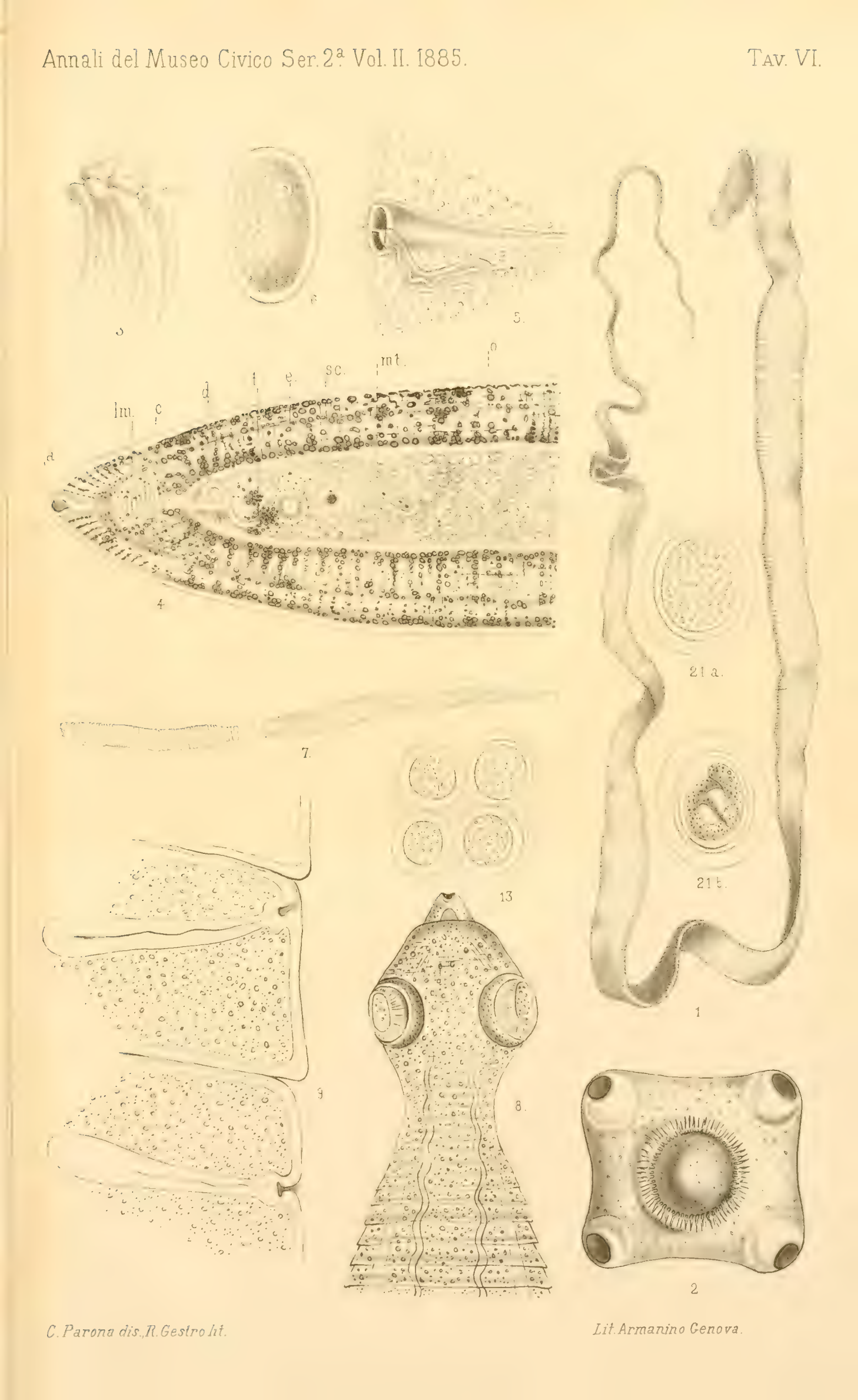
West, Newman & Cº
Horace Knight } ad nat lith.



L. Fea dis e lit.

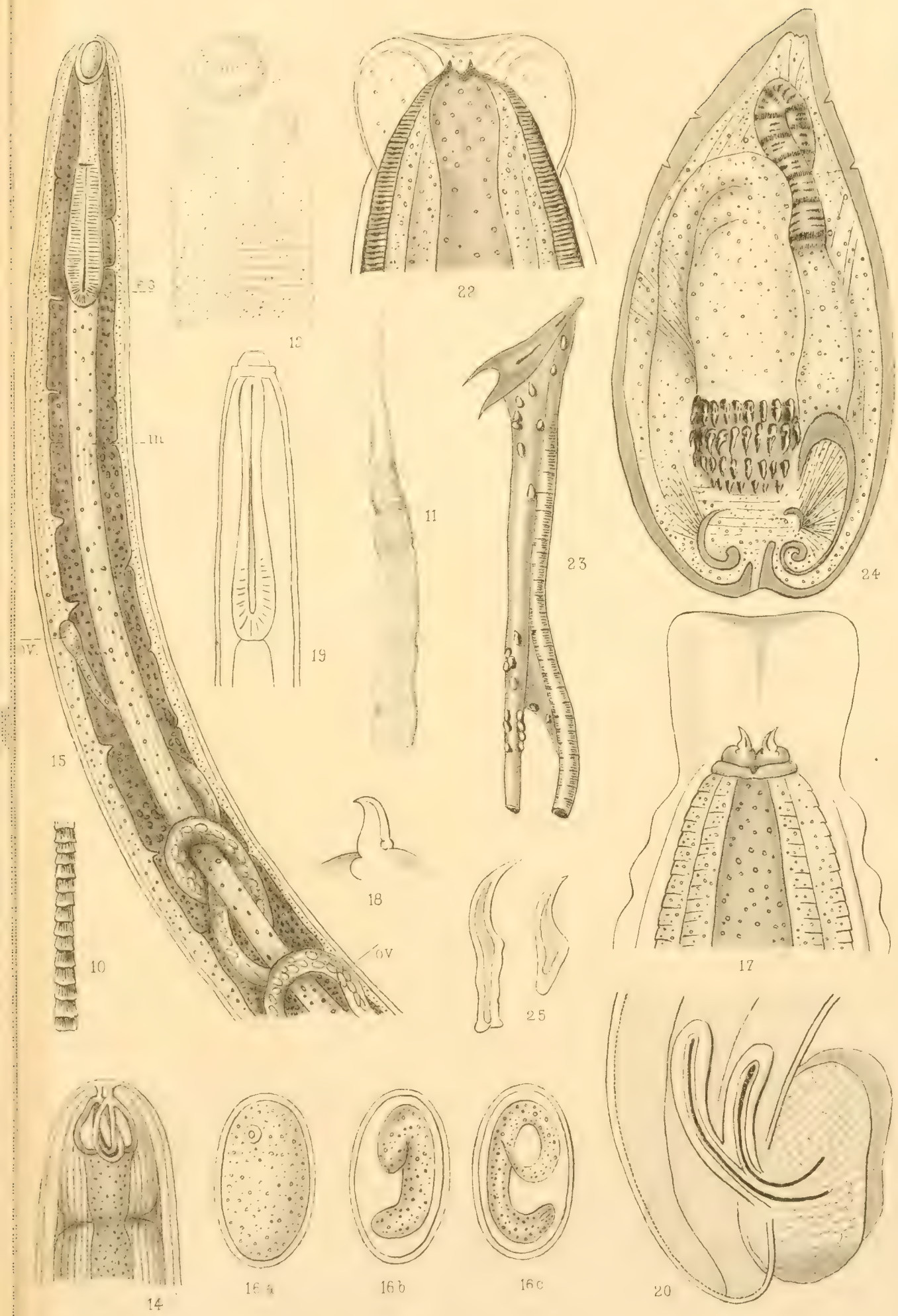
Lit. Armanino Genova.





C. Parona dis., R. Gestro lit.

Lit. Armanino Genova.



C. Parona dis., R. Gestro lit.

Lit. Armanino Genova.

R. Gestro. — Note entomologiche.
I. Contribuzione allo studio della fauna entomologica delle caverne in Italia (*Tav.* IV). *Pag.* 129-152
II. Materiali per lo studio delle Hispidae Malesi e Papuane . . . . . » 153-178
III. Appunti sul genere *Myoderma* . . . » 179-181
C. Raimondi. — Di una anomalia dell'osso sacro nell'uomo, più frequente nelle scimmie antropoidi . . » 182-199
A. Leveillé. — Description d'une nouvelle espèce de Trogositides . . . . . » 200
F. P. Pascoe. — List of the Curculionidae of the Malay Archipelago collected by D.r Odoardo Beccari, L. M. D'Albertis, and others (*Tav.* I, II, III) . » 201-332
E. Olivier. — Catalogue des Lampyrides faisant partie des collections du Musée Civique de Gênes (*Tav.* V). » 333-374
J. W. van Lansberge. — Descriptions d'espèces nouvelles de Coléoptères appartenant au Musée Civique de Gênes . . . . . » 375-400
P. M. Ferrari. — Rhynchota tridentina a March. Jacopo et Laura Doria lecta anno 1884 . . . . » 401-423
C. Parona. — Di alcuni Elminti raccolti nel Sudan orientale da O. Beccari e P. Magretti (*Tav.* VI, VII) . » 424-445
D. Vinciguerra. — Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova — VII. Sopra alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova . . . . » 446-475
F. Lataste. — Les Acanthodactyles de Barbarie et les autres espèces du genre. Description d'une nouvelle espèce du pays des Çomalis (*Acanthodactylus Vaillanti*) . . . . . » 476-516
H. S. Gorham. — Descriptions of some Endomychidae and Erotylidae in the Genoa Civic Museum . . » 517-530
R. Gestro. — Appendice alle Note Entomologiche . . » 531-534
Indice delle incisioni in legno . . . . . » 535

Prezzo del presente Volume L. it. 35.

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

3 2044 106 260 011